Un Commento Coranico Riassunto: Il Cammino Della Pace Della Mente - Capitolo 2 Al Baqarah

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Un Commento Coranico Riassunto: Il Cammino Della Pace Della Mente – Capitolo 2 Al Baqarah

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2025

Un commento coranico riassunto: il cammino della pace della mente – Capitolo 2 Al Baqarah

Seconda edizione. 24 gennaio 2025.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

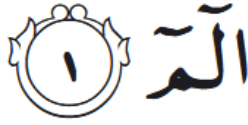
Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Quello che segue è un commento riassuntivo (Tafseer) completo di riferimenti e facile da comprendere sul Capitolo 2 Al Baqarah del Sacro Corano. Evidenzia e discute specificamente le buone caratteristiche che si devono adottare e le cattive caratteristiche che si devono evitare per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi.

Adottare caratteristiche positive porta alla pace della mente.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 1

"Alif, Lām, Meem."

Il significato esatto di questo versetto è sconosciuto. Ma questo versetto potrebbe indicare il fatto che il Sacro Corano è composto da lettere e parole arabe con cui gli arabi, che furono i primi ad ascoltarlo, avevano molta familiarità. Ciò significa che non avevano scuse se non accettare la veridicità del Sacro Corano, poiché ne comprendevano appieno le parole miracolose, parole che non potevano eguagliare in significato, eleganza e applicazione pratica, anche se erano maestri della lingua araba e si definivano i più eleganti tra gli oratori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Anche se qualcuno producesse una frase araba elegante e ritmata, non potrebbe mai eguagliare le sue profonde intuizioni, che penetrano l'essenza stessa della natura umana, della psiche e dell'atteggiamento. Non potrebbe eguagliare la sua capacità di essere facilmente compreso, anche da persone non istruite e applicato praticamente nella propria vita. Poiché affronta la natura stessa degli esseri umani, è un consiglio senza tempo che avvantaggia ogni persona, luogo e generazione. Non un singolo versetto del Sacro Corano può o sarà eguagliato in questo senso. Un'altra prova delle sue origini divine.

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili mentre i suoi insegnamenti sono spiegati in modo semplice. Il Sacro Corano menziona le nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito in queste questioni. Il Sacro Corano

comanda ogni bene e proibisce ogni male in modo che la sicurezza e la pace possano diffondersi in ogni famiglia e società. Il Sacro Corano non esagera o mente a differenza della maggior parte delle poesie e delle storie. Tutti i versetti brevi e lunghi nel Sacro Corano sono utili a ogni persona, indipendentemente dal sesso, dall'età, dallo stato sociale o da qualsiasi altra cosa. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate lezioni diverse. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia chi cerca la verità. Il Sacro Corano supporta i suoi avvertimenti e le sue promesse con prove ed evidenze innegabili. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può essere considerato astratto, come l'adozione della pazienza, fornisce sempre un modo semplice per implementarlo praticamente. Incoraggia a realizzare lo scopo della propria creazione, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo diretto ma profondo. Rende il percorso giusto chiaro e attraente per chiunque desideri un vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo, poiché mira alla natura umana, che è senza tempo, e può quindi essere applicata a ogni epoca, società e generazione. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata sotto la guida delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È la soluzione per ogni problema che un individuo o una società possa mai affrontare. Basta osservare la storia per vedere chiaramente che le società che hanno implementato gli insegnamenti del Sacro Corano sono riuscite a diffondere giustizia e pace. Sono passati secoli, ma il Sacro Corano ha mantenuto la sua purezza poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di salvaguardarlo. Nessun altro libro possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Il Sacro Corano è il più grande e eterno miracolo di Allah, l'Eccelso, che Egli ha concesso al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo colui che cerca la verità, anche se contraddice i propri desideri, ne trarrà beneficio. Il ricercatore dei propri desideri ne sceglierà solo alcuni e di conseguenza non otterrà la giusta guida in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 1:

"Alif, Lām, Meem."

La componente principale della conoscenza sono le lettere. Pertanto, questo versetto potrebbe anche indicare l'importanza della conoscenza. Acquisire e agire sia sulla conoscenza mondana che su quella religiosa è un dovere per tutti nell'Islam, secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. L'ignoranza porta solo a peccati e fuorviamenti, poiché i peccati non possono essere evitati senza conoscenza né si può ottenere una guida corretta senza di essa. Bisogna assicurarsi di agire sulla propria conoscenza, poiché la conoscenza di per sé non è utile finché non si agisce. Proprio come una mappa per una destinazione non è utile finché non si usa praticamente la

mappa per raggiungere la destinazione, allo stesso modo, la conoscenza senza pratica non porta al successo. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 2-5

وَٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِمَآ أُنزِلَ إِلَيْكَ وَمَآ أُنزِلَ مِن قَبْلِكَ وَبِٱلْـَٔاخِرَةِ هُمْ يُوقِنُونَ ٤

“Questo è il Libro sul quale non c'è dubbio, una guida per coloro che hanno coscienza di Allah.

Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendano di ciò che abbiamo concesso loro.

E coloro che credono in ciò che ti è stato rivelato [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede].

Quelli sono guidati dal loro Signore e sono coloro che hanno successo."

Il Libro, il Sacro Corano , è la risposta alla supplica fatta nel capitolo precedente per la giusta guida. Capitolo 1 Al Fatihah, versetti 6-7:

“Guidaci sulla retta via. La via di coloro ai quali hai concesso favore, non di coloro che hanno guadagnato [la Tua] ira o di coloro che sono fuori strada.”

Pertanto, ai musulmani non restano scuse se non quella di rispondere al Sacro Corano adempiendo ai suoi diritti. Ciò implica recitarlo regolarmente e correttamente per compiacere Allah, l'Eccelso, e agire in base a esso secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere i versetti che si adattano ai propri desideri. Questo è l'atteggiamento di coloro che sono consapevoli di Allah, l'Eccelso.

Non c'è dubbio riguardo all'origine del Sacro Corano, poiché è incontestabile e ineguagliabile in eleganza, applicazione pratica, giusta guida e copre ogni aspetto della natura umana. Poiché la natura umana è senza tempo, anche gli insegnamenti del Sacro Corano sono senza tempo. Non c'è dubbio che il Sacro Corano guidi al successo in entrambi i mondi, poiché proviene da Allah, l'Esaltato, Colui che sa cosa è meglio per coloro che ha creato.

La guida menzionata nel versetto principale è stata lasciata aperta. Ciò indica che il Sacro Corano guiderà ogni persona, indipendentemente dalla situazione che sta affrontando, verso ciò che è meglio per loro in quel momento, qualcosa che varia da persona a persona e da situazione a

situazione. Questo è un altro segno che indica la natura miracolosa del Sacro Corano. Ciò dissipa anche l'idea sbagliata che il Sacro Corano guidi solo qualcuno al Paradiso. In realtà guida le persone alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, indipendentemente dalla situazione che affrontano, dal tempo in cui vivono o da qualsiasi altro fattore esterno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma questa giusta guida in entrambi i mondi è disponibile solo per coloro che temono Allah, l'Eccelso, poiché solo loro si sforzeranno sinceramente di comprendere e agire in base al Sacro Corano, indipendentemente dai propri desideri o da quelli degli altri.

Coloro che temono Allah, l'Eccelso, Gli obbediranno sinceramente ed eviteranno la Sua disobbedienza. Se dovessero cadere nel peccato, si pentiranno sinceramente. Ciò implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e delle persone coinvolte, purché ciò non porti a ulteriori problemi, promettere di non tornare allo stesso o a un peccato simile di nuovo e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, purché quest'ultimo non porti a ulteriori problemi. Inoltre, è importante notare che un aspetto dell'adozione del timore di Allah, l'Eccelso, ovvero la pietà, è quello di evitare le cose lecite per paura che possano portare a ciò che è illecito. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451. Ciò significa che non ci si

dovrebbe abbandonare a cose mondane lecite poiché contraddicono la pietà. Indulgere in cose mondane porta a cose vane, che saranno un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà la ricompensa data a coloro che hanno usato le loro risorse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, le cose vane spesso portano a cose peccaminose. Ad esempio, il parlare vano spesso porta a mentire, maldicenza e calunniare gli altri.

Sebbene il Sacro Corano sia stato rivelato per tutta l'umanità, tuttavia guiderà correttamente solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Esaltato, e il Giorno del Giudizio fanno parte dell'invisibile. L'invisibile sono le cose che non possono essere percepite dai cinque sensi. Avere fede nelle cose invisibili è una parte essenziale della fede, poiché credere in qualcosa che è apparente ha poco valore reale. Ecco perché la fede di chi sperimenta il Giorno del Giudizio e testimonia gli elementi invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Coloro che temono Allah, l'Esaltato, si affretteranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, e si prepareranno adeguatamente per il loro giudizio finale. Ciò si ottiene solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre coloro che non temono Allah, l'Esaltato, né temono le conseguenze delle loro azioni, non hanno bisogno di prepararsi per il Giorno del Giudizio e pertanto ignoreranno il Sacro Corano. Questo atteggiamento è sufficiente per distinguere tra coloro che credono veramente in Allah, l'Esaltato, e nella loro responsabilità e coloro che non lo fanno. Inoltre, coloro che temono Allah, l'Esaltato, non sceglieranno a caso dal Sacro Corano per soddisfare i propri desideri, né interpreteranno male intenzionalmente i suoi insegnamenti per giustificare i loro modi fuorvianti. Si sforzeranno invece di implementare tutti gli insegnamenti del Sacro Corano indipendentemente dai loro desideri e dai desideri degli altri. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

È importante notare che non è saggio affermare che non si crederà in qualcosa finché non la si percepisce con i cinque sensi e non la si comprende, poiché ci sono molte cose in questo mondo che sono invisibili, ma le persone ci credono e le usano. Ad esempio, pochissime persone capiscono la modalità di azione delle medicine che prendono, ma le usano. Anche coloro che non riescono a vedere alcun miglioramento evidente nella loro salute non smettono di prendere medicine, perché sono convinti che le aiutino, anche se questo aiuto è invisibile per loro.

In realtà è una grande misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, che Egli si aspetti che le persone credano nell'invisibile e non si aspetti che comprendano le cose invisibili, poiché spesso sono al di là della

comprensione delle persone in questo mondo. Bisogna solo credere fermamente in esse per essere considerati credenti. Ma è importante notare che anche se le cose invisibili non possono essere percepite attraverso i cinque sensi, Allah, l'Eccelso, ha posto segni e prove nell'universo indicando la loro esistenza e realtà. Ad esempio, quando si osserva come un seme morto germoglia alla vita dopo essere stato seppellito nel terreno attraverso la pioggia, allo stesso modo, il seme morto chiamato umano sarà riportato in vita. Se si osservano i sistemi perfettamente bilanciati all'interno dell'universo , come la distanza della Terra dal Sole, il ciclo dell'acqua, la densità perfetta dei mari e degli oceani, che consente alle navi di navigare su di essi mantenendo la vita al loro interno, la densità della Terra e altri sistemi bilanciati, si dedurrà che le azioni sbilanciate delle persone, dove le persone non sono completamente compensate in base alle loro azioni in questo mondo, saranno anche bilanciate un giorno: il Giorno del Giudizio. Se si osserva la perfetta sincronizzazione del giorno e della notte, delle stagioni e di altri sistemi all'interno dell'universo, si capirà che non può essere tutto casuale. Se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos nei Cieli e sulla Terra, poiché ogni Dio vorrebbe cose diverse. Gli innumerevoli sistemi perfettamente bilanciati all'interno dell'universo indicano un Unico Creatore: Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

Coloro che temono Allah, l'Eccelso, agiranno secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che assicura che stabiliscano le loro preghiere obbligatorie, il che implica il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. È sufficiente comprendere l'importanza delle cinque preghiere obbligatorie quotidiane dal fatto che Allah, l'Eccelso, ha usato fede e preghiera in modo intercambiabile nel Sacro Corano, indicando così che non c'è fede senza preghiera. Ad esempio, è stato rivelato il seguente versetto che indica che le preghiere di coloro che si sono rivolti alla prima direzione di preghiera non sono state vane. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 40. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"E così vi abbiamo reso una comunità mediana [giusta], affinché siate testimoni sulle persone e il Messaggero sarà testimone su di voi. E non abbiamo fatto la direzione della preghiera che eravate soliti affrontare, se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in effetti, è difficile, se non per coloro che Allah ha guidato. E Allah non vi avrebbe mai fatto perdere la fede [le vostre preghiere precedenti]…"

In altri luoghi, Allah, l'Eccelso, ha legato l'incredulità al non pregare. Capitolo 75 Al Qiyamah, versetto 31:

“Egli non aveva creduto, né aveva pregato.”

Infine, anche il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e miscredenza è l'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

Pertanto, coloro che temono Allah, l'Esaltato, stabiliranno le loro preghiere obbligatorie e useranno ogni benedizione che è stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna capire che le benedizioni mondane che sono state loro concesse sono un prestito, non un dono. Un dono indicherebbe che sono liberi di usarle come preferiscono, mentre un prestito indica che si devono usare nei modi stabiliti dal Proprietario: Allah, l'Esaltato. Questo comportamento è la prova pratica della loro dichiarazione verbale di fede e certezza in Allah, l'Esaltato, nel

Sacro Corano, negli altri libri divini, nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 4:

“ *E coloro che credono in ciò che ti è stato rivelato [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede].”*

Bisogna sforzarsi di adottare la certezza della fede in modo che obbediscano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, assicurandosi così di ottenere la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Come indicato dal versetto 4, la certezza della fede si ottiene imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante notare che il versetto 4 menziona la certezza nell'aldilà invece della sola fede. Una persona può credere nell'aldilà senza prepararsi praticamente per questo, il che implica usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre, chi è certo dell'aldilà si preparerà praticamente per questo. Inoltre, la certezza nell'aldilà significa che si crede nel Giorno del Giudizio secondo la sua realtà. Mentre, si può credere nel Giorno del Giudizio pur possedendo una fede distorta e corrotta rispetto a come le persone saranno giudicate e alla severità del Giorno del Giudizio. Ad esempio, molti musulmani credono che poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono gli amati e gli eletti di Allah, l'Esaltato, e saranno quindi perdonati facilmente senza affrontare le conseguenze della loro persistente disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa era la stessa credenza distorta che possedevano le nazioni precedenti ed è stata criticata nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“ Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo figli di Allah e dei Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Altri musulmani sminuiscono la serietà dell'Inferno e credono che la sua punizione non sia così severa. Lo paragonano a una prigione mondana, illudendosi così di persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Altri musulmani credono erroneamente che, poiché sono musulmani oggi, è garantito che lasceranno questo mondo con la loro fede e quindi affermano che anche se andranno all'Inferno, sarà solo per un periodo di tempo limitato. Un'affermazione simile è stata fatta dalle nazioni precedenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

Non riescono a capire che nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la propria fede e più si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, più è probabile che lascerà questo mondo senza la propria fede. Inoltre, anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi come si può essere soddisfatti di rimanerci più a lungo, anche se alla fine si viene liberati? Allah, l'Eccelso, ha descritto l'Inferno e la sua severità in modo vivido nel Sacro Corano per eliminare questa falsa credenza.

Altri musulmani credono falsamente di poter persistere nei peccati e che qualcun altro intercederà per loro e li salverà, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se la sua intercessione è un fatto, alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno. Ciò è stato confermato negli Hadith che discutono della sua intercessione nel Giorno del Giudizio, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308.

Ci sono molte altre credenze distorte e corrotte che sono prevalenti tra i musulmani rispetto all'aldilà, che bisogna evitare. Ciò è stato indicato dal versetto 4.

Capitolo 2 Al Baqarah versetti 2-4:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendono di ciò che abbiamo provveduto per loro. E che credono in ciò che

è stato rivelato a te [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]."

Questo è il riassunto dell'Islam e di come deve influenzare ogni aspetto della propria vita e come interagiscono e usano ogni benedizione che gli è stata concessa. Chi attualizza l'Islam in questo modo sarà giustamente guidato attraverso ogni situazione che affronta. Nei momenti di facilità, manterrà la gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui. Questo a sua volta porta a più benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se sei riconoscente, certamente ti aumenterò [in favore]…""

Nei momenti di difficoltà, eviteranno di lamentarsi attraverso le loro parole e azioni e manterranno la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, accettando che Egli scelga ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ciò a sua volta porterà a una ricompensa incalcolabile in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

È importante notare che colui che attualizza l'Islam è degno di sperare nella misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma colui che non si comporta in questo modo e si aspetta che Allah, l'Eccelso, gli conceda il successo in entrambi i mondi non è altro che un pio desiderio e questo atteggiamento non ha alcun valore nell'Islam. Questa differenza tra i due atteggiamenti è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Non bisogna mai dimenticare che anche le nazioni passate affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente le loro orme non si uniranno a loro nell'aldilà. L'amore deve essere supportato dalle azioni, altrimenti non ha alcun valore.

Chi attualizza la propria fede è giustamente guidato e otterrà la pace del corpo e della mente in entrambi i mondi. Questo è il successo finale. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 5:

“Quelli sono guidati dal loro Signore, e sono loro che hanno successo.”

Come indicato da questo versetto, bisogna ricordare che comportarsi correttamente è radicato nella misericordia di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, la conoscenza, la capacità e l'opportunità di comportarsi correttamente e obbedire ad Allah, l'Esaltato, provengono dalla Sua misericordia. Ricordare questo impedirà di adottare l'orgoglio, distruggendo così la propria ricompensa e la giusta guida in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah versetti 2-5:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendono di ciò che abbiamo provveduto per loro. E coloro che credono in ciò che è stato rivelato a te [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede].

Quelli sono sulla [giusta] guida del loro Signore, e sono quelli che hanno successo."

Questi versetti chiariscono in modo cristallino che la giusta guida e il successo in entrambi i mondi si ottengono solo seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna quindi assicurarsi di aderire a queste due fonti di guida e astenersi da qualsiasi cosa che non sia in linea con esse. Tutto ciò che non è radicato nelle due fonti di guida sarà respinto da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Si dovrebbe evitare di agire su altre cose buone finché non si implementano prima queste due fonti di guida. Più si agisce su altre cose, meno si agirà su queste due fonti di guida. Ciò porta a una cattiva guida.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 6-7

“In verità, coloro che non credono - per loro è lo stesso che tu li avverta o non li avverta - non crederanno.

Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo. E per loro è una grande punizione."

La prima cosa da notare è che un musulmano deve assicurarsi di adottare una fede completa. Ciò implica una fede interiore supportata da azioni fisiche nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Credere interiormente mentre non si crede attraverso le proprie azioni fisiche , non riuscendo a obbedire ad Allah, l'Esaltato, non porta al successo. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con azioni fisiche. Proprio come una pianta muore quando non riceve nutrimento, così può morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede interiore con atti fisici di obbedienza. Persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, fa sì che si perda la capacità di usare correttamente i propri sensi, di conseguenza si continuerà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò può causare la morte graduale della loro fede, fino a che non rimane più nulla al momento della loro morte. Questa è la perdita manifesta.

I versetti principali si riferiscono a coloro che hanno già preso una decisione in anticipo. Hanno già deciso di rimanere fermi nell'obbedire ai propri desideri e ai desideri delle persone e non sono interessati a prove e prove chiare né desiderano seguire la verità, poiché contraddirebbe i loro desideri. Sia nelle questioni mondane che in quelle religiose si deve adottare una mente aperta per cui si accetta la verità quando viene presentata loro con prove chiare. Si deve capire che persistere nei propri desideri e rifiutare la verità: il loro scopo, che è obbedire ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, li allontanerà solo dalla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se riescono a ottenere e mantenere i loro desideri mondani, come ricchezza e leadership. Queste cose diventeranno solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la raggiunge. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una delle cause principali del rifiuto della verità è l'imitazione cieca, qualcosa in cui i non musulmani della Mecca erano annegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

“E quando viene detto loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?”

Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso e l'intelligenza che le sono stati concessi per dedurre la verità da sé. L'imitazione cieca è stata persino criticata dall'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, desidera che le persone accettino l'Islam sulla base di prove e comprensione chiare, non di un'imitazione cieca della propria famiglia. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Questa è la mia via; invito ad Allah con intuito, io e coloro che mi seguono..."”

Infine, la verità è che ogni adoratore di false divinità adora solo i propri desideri. L'adoratore è pienamente consapevole che la sua falsa divinità non gli darà un codice di condotta da seguire. Pertanto, deriverà questo codice di condotta in base ai propri desideri. Ciò consente loro di vivere in base ai propri desideri, come un animale, mentre si ammantano di un indumento religioso. Ciò si applica a tutte le religioni che sono create dall'uomo o sono state modificate dalle persone. Poiché l'Islam è stato preservato da Allah, l'Eccelso, è l'unico codice di condotta che deriva da Lui e seguirlo quindi eleva una persona oltre il livello degli animali.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 6:

“In verità, coloro che non credono - per loro è lo stesso che tu li avverta o non li avverta - non crederanno.”

Bisogna continuare a consigliare gli altri di fare ciò che è buono e ad avvertirli di ciò che è cattivo, anche se non ci prestano attenzione. Questi versetti non danno a un musulmano il permesso di abbandonare il consiglio e l'avvertimento degli altri. Solo Allah, l'Eccelso, sa se una persona alla fine darà ascolto ai consigli e agli avvertimenti dati o meno. Pertanto, si dovrebbe continuare a compiere il proprio dovere di consigliare e avvertire gli altri,

secondo gli insegnamenti dell'Islam, specialmente quelli sotto la propria cura. Si dovrebbe evitare la loro compagnia ma rimanere fermi nel consigliare il bene e nell'avvertire contro il male. Inoltre, si dovrebbe continuare ad aiutarli nelle cose buone, poiché ciò potrebbe incoraggiarli a pentirsi sinceramente delle loro cattive vie.

Inoltre, una persona non dovrebbe agire come un tutore sulle persone credendo così di poterle costringere ad accettare la giusta guida. Il dovere di un musulmano è di consigliare gentilmente gli altri attraverso le sue parole e azioni, dando l'esempio, ma il suo dovere non è di forzare le persone sulla retta via. Adottare questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti islamici e può portare una persona a diventare amareggiata e arrabbiata verso gli altri che non ascoltano i suoi buoni consigli. Questa amarezza può persino impedire a qualcuno di soddisfare i diritti degli altri. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricorda [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], tu sei solo un promemoria. Non sei un controllore su di loro."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 6-7:

"…è lo stesso per loro che tu li avverta o non li avverta: non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…"

Come indicato da questi versetti, persistere nella mentalità ostinata di rifiutare la verità, poiché contraddice i propri desideri, porta a perdere la capacità di distinguere la verità dalla falsità, il danno dal beneficio e il bene dal male. Di conseguenza, vagheranno ciecamente in questo mondo, senza apprezzare né realizzare lo scopo della loro vita, che è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Persevereranno invece nella Sua disobbedienza abusando delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porterà a difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

"…E per loro è un grande castigo."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, non impone una guida alle persone, poiché ciò sfiderebbe lo scopo di questo mondo, il mondo delle prove e delle tribolazioni. Invece,

Egli dà alle persone la capacità di discernere la verità e la presenta loro. Se adottano e agiscono sulla verità che è quella di realizzare il loro scopo, di obbedire ad Allah, l'Eccelso, allora è meglio per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che rifiuta il loro scopo, poiché contraddice i loro desideri, sarà autorizzato a continuare sul cammino che ha scelto. Sperimenteranno la miseria in questo mondo, poiché Allah, l'Eccelso, controlla il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente, e sperimenteranno difficoltà nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

" Se qualcuno si oppone al Messaggero, dopo che gli è stata resa chiara la guida, e segue una via diversa da quella dei credenti, lo lasceremo sulla via da lui scelta e lo bruceremo all'Inferno, una destinazione malvagia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 6-7:

“…è lo stesso per loro che tu li avverta o non li avverta: non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

Bisogna evitare questo risultato prestando attenzione e agendo in base agli avvertimenti e ai consigli forniti negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che purifichino il loro cuore spirituale adottando le buone caratteristiche insegnate dall'Islam, come la pazienza, e rimuovendo le loro caratteristiche negative, come l'avidità. La purificazione del cuore spirituale porta quindi a usare il resto dei loro sensi, come l'udito e la vista, nel modo corretto, il che porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. D'altra parte, ignorare gli avvertimenti e i consigli forniti negli insegnamenti islamici, anche se si crede nell'Islam, porta solo a un cuore spirituale corrotto, che a sua volta porta ad azioni corrotte attraverso il resto del loro corpo e dei loro sensi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52. Questa persona non sarà al sicuro da ansia, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 8-10

“E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti.

Credono di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non loro stessi e non se ne accorgono.

Nei loro cuori c'è una malattia, e Allah ha aumentato la loro malattia; e per loro c'è un castigo doloroso, perché mentivano».

Questi versetti si riferiscono agli ipocriti che vivevano a Medina e che fingevano di essere musulmani per ragioni mondane, come ottenere ricchezza e protezione. I musulmani devono prestare attenzione alle loro caratteristiche ed evitarle per assicurarsi di non comportarsi come loro, poiché chi si comporta come un gruppo di persone, appartiene a loro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

L'importanza di adottare una buona compagnia è notata nel primo versetto in cui una singola persona parla a nome di un gruppo. Ciò indica che si adottano le caratteristiche e l'atteggiamento dei propri compagni, siano essi negativi o positivi, sottili o apparenti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Pertanto, si deve adottare la compagnia di brave persone che si sforzano di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. La malattia del cuore spirituale, che assume la forma di caratteristiche negative, come avidità e invidia, è in realtà contagiosa e può facilmente trasferirsi da persona a persona. Se si accompagna qualcuno con un cuore spirituale malato, è solo questione di tempo prima che anche il suo cuore spirituale diventi malato. Ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e quindi a difficoltà in entrambi i mondi.

Bisogna evitare di adottare il loro atteggiamento per cui affermano di credere nell'Islam attraverso le loro lingue ma non riescono a dimostrarlo nelle loro azioni. Ciò implicherebbe usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni non avrà prove a sostegno da mostrare nel Giorno del Giudizio e, di conseguenza, potrebbe condividere il destino degli ipocriti. La vera fede implica la fede interiore supportata da azioni esterne.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 8-9:

“ E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Noi crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti. Pensano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non se stessi e non lo percepiscono.”

Gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentarono di ingannare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma in realtà ingannarono solo se stessi, poiché il loro atteggiamento causò solo danni a loro stessi. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Si dovrebbe notare che, anche se gli ipocriti desideravano ingannare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Esaltato, etichettò il loro atteggiamento come un tentativo di ingannarLo. Ciò indica l'importanza di rimanere sinceramente obbedienti al Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, poiché questo è lo stesso che obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“ Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Ciò indica l'importanza di comprendere e agire sulla conoscenza islamica, come il Sacro Corano, alla luce delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché egli è il modello pratico islamico che deve essere seguito in tutti gli aspetti della propria vita. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Inoltre, bisogna evitare di comportarsi in modo ingannevole in qualsiasi situazione, poiché qualsiasi cosa terrena che si ottiene da questo comportamento diventerà solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi, anche se non riescono a percepire questo risultato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 55:

“ Non lasciatevi impressionare dalla loro ricchezza o dai loro figli. Allah intende solo punirli attraverso di loro nella vita terrena…”

Il primo segno di ipocrisia menzionato nei versetti principali è la menzogna. La menzogna è una caratteristica disgustosa che deve essere evitata in ogni momento. Chi mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è quello di ingannarla, è stato maledetto tre volte in un singolo Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315. Da questo solo Hadith, si possono comprendere i pericoli della menzogna. Bisogna ricordare che mentire e agire in base alle bugie, porta ai peccati, questo a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Chi persiste nel mentire e nell'agire in base a esse sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971. Non ci vuole un genio per capire cosa accadrà a questa persona in questo mondo e nell'altro. Anche se è diventato di moda sminuire la menzogna, un musulmano deve aderire agli insegnamenti dell'Islam ed evitare questo atteggiamento poiché porta solo a guai in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 8-9:

“ E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Noi crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti. Pensano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non se stessi e non lo percepiscono.”

Inoltre, un musulmano deve evitare di comportarsi come un ipocrita dichiarando verbalmente la propria fede nell'Islam senza riuscire a

realizzarla praticamente, credendo che otterrà ricompense e benedizioni in entrambi i mondi. Chi si comporta in questo modo sta solo ingannando se stesso. Questo atteggiamento non è speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è solo un pio desiderio, che non ha alcun valore nell'Islam. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza pratica, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi. Il pio desiderio, d'altra parte, è sempre legato al non riuscire a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e credere comunque che gli saranno concesse misericordia e benedizioni in entrambi i mondi. La differenza tra i due è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Chi adotta un pensiero desideroso non riuscirà a percepire che il suo atteggiamento lo porta solo più vicino a lasciare questo mondo senza la sua fede, poiché non è riuscito a nutrire la sua pianta di fede con buone azioni. Di conseguenza , le caratteristiche negative nel suo cuore spirituale, che si comporta come un cancro, non faranno che aumentare, portandoli così a persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, ancora di più. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 10:

“Nel loro cuore c’è la malattia, quindi Allah ha aumentato la loro malattia…”

Quanto più persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, tanto più saranno puniti in entrambi i mondi. Continueranno a giurare di essere credenti devoti che amano sinceramente Allah, l'Eccelso, ma a causa della loro intenzione insincera e del loro atteggiamento bugiardo, non capiranno nemmeno come e perché le benedizioni mondane che hanno ottenuto sono diventate una fonte di miseria per loro. Ma ciò che si trova al di là di questo mondo per questa persona è ancora più disastroso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 10:

“…e per loro è una punizione dolorosa perché [abitualmente] erano soliti mentire.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi evitare questo comportamento e questo risultato obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si adottino buone caratteristiche e si rimuovano quelle negative, il che a sua volta porta a un cuore spirituale purificato e ad azioni esteriori sincere. Questa persona otterrà il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli.
Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 11-12

وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ لَا تُفْسِدُوا۟ فِى ٱلْأَرْضِ قَالُوٓا۟ إِنَّمَا نَحْنُ مُصْلِحُونَ ﴿١١﴾

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Non causate corruzione sulla terra», rispondono: «Noi non siamo che riformatori».

Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Il versetto 11 indica l'importanza di opporsi al male. Ogni musulmano deve opporsi al male secondo la conoscenza e le corrette maniere. Se si teme che ulteriori danni vengano causati dall'opporsi al male degli altri, allora si dovrebbe almeno odiare la cosa malvagia nel proprio cuore. Altrimenti, si deve opporsi al male verbalmente o fisicamente in base alla propria forza. Questi livelli sono stati discussi in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. È importante notare che opporsi al male fisicamente non significa che si debba combattere, poiché ciò favorirà la corruzione nella società. Invece, si devono adottare misure pratiche per ridurre al minimo ed eliminare la corruzione attraverso vie pacifiche. Un musulmano non deve mai credere che sia accettabile ignorare il male degli altri finché lui stesso obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Una mela marcia infetterà gli altri finché l'intera società non sarà travolta dal male. Si dovrebbe consigliare agli altri di fare il bene e metterli in guardia dal male e rimanere fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo allora si sarà al sicuro dagli effetti negativi delle azioni malvagie degli altri. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Un altro aspetto dell'ipocrisia è menzionato in questi versetti, vale a dire, la diffusione della corruzione. Quando si adotta un atteggiamento ipocrita per cui il proprio essere interiore si oppone alle proprie azioni esteriori, ciò porterà sempre a problemi per sé e per gli altri. Ad esempio, la persona

ipocrita adatta il proprio discorso e le proprie azioni per compiacere persone diverse. Come risultato del proprio atteggiamento ipocrita , causerà solo problemi a sé stessa e agli altri, poiché la maggior parte delle cose che dice e fa si basa su bugie e inganni.

Un ipocrita può credere erroneamente di unire le persone e di causare la riconciliazione adottando un atteggiamento bifronte, ma poiché la sua intenzione si basa sul guadagno mondano, come ricchezza e onore, il suo comportamento porta alla corruzione e non alla riforma. Inoltre, l'ipocrita scenderà facilmente a compromessi sulla verità e su ciò che è giusto per il bene del guadagno mondano e, di conseguenza, crederà erroneamente che scendendo a compromessi sulla verità stia beneficiando gli altri. Ma poiché la falsità porta sempre a guai, il suo atteggiamento causa solo la diffusione della corruzione all'interno della società. Gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desideravano riconciliare le cose tra i musulmani e i non musulmani della Mecca scendendo a compromessi sulla verità e sulla giustizia, credendo di riformare le cose, anche se il loro atteggiamento avrebbe portato solo a più ingiustizia e corruzione nella società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 11-12:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: "Non causate corruzione sulla terra", rispondono: "Noi non siamo che dei riformatori". Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Inoltre, da questi versetti si può capire che se desiderano una riforma all'interno della società devono aderire agli insegnamenti dell'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, solo sa cosa gioverà alla società nel breve e nel lungo

termine e cosa no. Quando le persone fanno delle scelte basate sulla loro miopia, mancanza di conoscenza e pregiudizi naturali, causeranno solo la diffusione della corruzione all'interno della società, anche se desiderano riformarla. Capitolo 38 Saad, versetto 26:

"…giudicate dunque tra le persone secondo verità e non seguite [i vostri] desideri, perché vi allontaneranno dalla via di Allah…"

È anche importante notare che una persona deve combinare una buona intenzione, che è quella di riformare le relazioni all'interno della società, con le azioni corrette. L'una senza l'altra non è abbastanza buona. A volte, i musulmani che desiderano riformare le loro relazioni con gli altri avranno una buona intenzione, ma a causa dell'ignoranza della conoscenza e del comportamento islamico causeranno solo ulteriori problemi. Pertanto, è importante che i musulmani imparino e agiscano in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che associno la loro buona intenzione alle azioni corrette e quindi causino la riforma all'interno della società invece di diffondere corruzione.

Un atteggiamento simile che causa la diffusione di corruzione e disunione all'interno della società, in particolare delle famiglie, si riscontra spesso in coloro che desiderano sinceramente creare unità all'interno della propria famiglia ma, a causa dell'ignoranza e delle caratteristiche negative che possiedono, causano solo corruzione e disunione all'interno della propria famiglia. Ad esempio, molti anziani parlano negativamente dei propri parenti di fronte alla propria famiglia, come i propri figli. Di conseguenza, la propria

famiglia, come i propri figli, nutre sentimenti negativi nei confronti dei propri parenti, anche se li conosce appena. Con il passare del tempo, questi sentimenti portano a relazioni fratturate e interrotte. È strano come gli stessi anziani che causano la separazione tra i propri parenti poi si lamentino della disunione all'interno della propria famiglia. Questo atteggiamento deve essere evitato parlando degli altri solo in modo positivo, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, e imparando e agendo sulla conoscenza islamica in modo da diventare una fonte di unità all'interno della società, non una fonte di disunione e corruzione.

Inoltre, se non si può essere una fonte di unità tra le persone, allora il minimo che si possa fare è evitare di diventare una fonte di corruzione e disunione all'interno della società. È molto meglio assumere una posizione neutrale in cui non si ostacola né si avvantaggia la società piuttosto che diventare una fonte di corruzione e disunione per essa. Comportarsi in questo modo, in cui si tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri, è in realtà un atto di carità che si fa a se stessi, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 11-12:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: "Non causate corruzione sulla terra", rispondono: "Noi non siamo che dei riformatori". Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Mentre gli ipocriti cercavano di ostacolare la diffusione dell'Islam, diffondevano indirettamente la corruzione nella società. Ciò indica che una società non può mai ottenere pace e giustizia senza implementare gli insegnamenti dell'Islam. Questo perché il timore di Allah, l'Esaltato, impedirà sempre di commettere illeciti anche quando la legge non può impedirlo. Ad esempio, è il timore di Allah, l'Esaltato, che impedisce a una persona di fare del male a un'altra, specialmente quando crede di poter sfuggire alla polizia. Senza il timore di Allah, l'Esaltato, una persona coglierà l'occasione per fare del male agli altri e commettere crimini finché crede di poter sfuggire alla legge. Questa mancanza del timore di Allah, l'Esaltato, causerà sempre la diffusione di corruzione e ingiustizia nella società. Pertanto, ostacolando la diffusione dell'Islam, gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quelli trovati nell'era moderna stanno solo diffondendo ingiustizia e corruzione nella società. Pertanto, i musulmani devono impegnarsi a mettere in pratica gli insegnamenti dell'Islam in modo da svolgere il loro ruolo di diffusione della giustizia e della pace all'interno della società, anche se non possono influenzare la società a livello nazionale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 12:

"Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono."

Questo versetto mette in guardia dall'adottare un atteggiamento cieco e ignorante per cui non si riesce a osservare e comprendere le conseguenze

delle proprie azioni. Chi non riesce a imparare le conseguenze delle proprie azioni, attraverso la conoscenza islamica e osservando le azioni e le conseguenze degli altri, alla fine raggiungerà un livello in cui farà del male ma crederà di diffondere il bene nella società. Questa persona affronterà la punizione della sua persistente disobbedienza in questo mondo ma a causa della sua ignoranza non riuscirà a collegare la sua disobbedienza al suo costante stress, ansia e problemi mentali. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Se non si pentono, ciò che incontreranno nell'aldilà sarà molto peggiore. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 13

وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ ءَامِنُوا۟ كَمَآ ءَامَنَ ٱلنَّاسُ قَالُوٓا۟ أَنُؤْمِنُ كَمَآ ءَامَنَ ٱلسُّفَهَآءُ ۗ أَلَآ إِنَّهُمْ هُمُ ٱلسُّفَهَآءُ وَلَـٰكِن لَّا يَعْلَمُونَ ﴿١٣﴾

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

L'inizio di questo versetto indica l'importanza di consigliare gli altri su cose buone e, per estensione, di metterli in guardia contro cose cattive. Si deve adempiere a questo dovere secondo la conoscenza e le buone maniere islamiche in modo gentile e gentile. Questo dovere, e molti altri, viene adempiuto correttamente quando si ama sinceramente per gli altri ciò che si desidera per se stessi. Chi adotta questo atteggiamento consiglierà gli altri correttamente .

Inoltre, il Sacro Corano sottolinea l'importanza che le persone credano come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credettero. Chiunque studi le loro vite osserverà chiaramente le persone che hanno concretizzato la loro fede, il che implicava l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È chiaro che nessun altro tipo di fede, come dichiarare verbalmente la propria fede senza agire in base ad essa, è accettato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

"E chiunque si oppone al Messaggero dopo che la guida gli è stata resa chiara e segue una via diversa da quella dei credenti, gli daremo ciò che ha preso e lo manderemo all'Inferno, e questa è una cattiva destinazione".

Pertanto, i musulmani devono credere e attualizzare la loro fede secondo come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo hanno fatto, che a sua volta è come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha fatto. Ciò implica l'adesione rigorosa agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si

deve evitare di agire su altre cose, anche se sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su altre cose, meno si agirà sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente a coloro che osservano gli altri che sono sempre desiderosi di compiere buone azioni non tratte dalle due fonti di guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi azione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono chiamati il popolo per sottolineare che accettare e agire in base alla fede non è un compito difficile, che solo pochi eletti possono assolvere. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha reso l'Islam facile da accettare e realizzare, poiché è stato adattato alla natura degli esseri umani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"…Allāh intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sottolineava la natura facile dell'Islam consigliando agli altri di lavorare secondo le proprie forze e di non sovraccaricarsi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39. Poiché Allah, l'Eccelso, non ha gravato nessuno con un dovere che non può sopportare e adempiere, lavorare secondo le proprie forze assicurerà che si adempia ai propri doveri e si ottenga la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Poiché l'Islam invita le persone a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui, contraddice l'uso di queste benedizioni in modi graditi a se stessi. È importante capire che poiché Allah, l'Esaltato, controlla il cuore spirituale di una persona, la dimora della pace della mente, non otterrà pace della mente e del corpo indipendentemente dalle cose mondane che ottiene finché non riesce a usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Coloro che non riescono a comprendere questa verità, osservano coloro che la comprendono e agiscono correttamente come degli sciocchi, sciocchi che vivono la loro vita controllando i loro desideri invece di scatenarli come animali selvatici. La loro mancanza di conoscenza e comprensione li rende i veri sciocchi, poiché vivono la loro vita come animali, il cui unico scopo è soddisfare i propri desideri e, di conseguenza, sono soggetti a nient'altro che stress, ansia, disturbi mentali e tendenze suicide, anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Se non riescono a pentirsi e a correggere i propri comportamenti, come coloro che hanno creduto e attualizzato la propria fede, allora la loro miseria

si estenderà anche all'aldilà. Questo è il più grande perdente e stolto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

I versetti principali indicano anche una realtà che ha influenzato le persone sin dall'alba dei tempi. Ogni volta che una persona sceglie un percorso diverso da quello di coloro che la circondano, verrà pesantemente criticata, anche se il percorso che sceglie non è malvagio. La maggior parte di queste critiche proviene in realtà dai propri parenti e amici. Invece di adottare la sincerità e incoraggiare i propri parenti a impegnarsi per un percorso migliore, preferiscono unirsi a loro nel loro percorso, anche se quel percorso è inferiore o addirittura malvagio. Un musulmano che desidera saperne di più sull'Islam sperimenterà anche questo dai propri parenti e amici musulmani. Ma non devono mai essere scoraggiati da questa reazione negativa, poiché è una reazione tipica, sperimentata anche dai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Devono rimanere fermi sulla loro sincera intenzione e superare le critiche finché non assaporano la dolcezza della fede. Questo, di gran lunga, supera e compensa qualsiasi critica che potrebbero incontrare o persone che potrebbero perdere a causa di un cambiamento nel loro atteggiamento. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Questo versetto mette anche in guardia contro l'ignoranza. L'ignorante presumerà che soddisfare i propri desideri porti alla pace della mente e al successo, mentre controllare i propri desideri e invece usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, non porterà alla pace della mente o al successo. Un musulmano deve quindi sforzarsi di imparare e agire sulla conoscenza islamica in modo da comprendere il fatto che Allah, l'Eccelso, controlla il destino delle persone in questo mondo e nell'altro. Chiunque Gli obbedisca sinceramente troverà pace e successo in entrambi i mondi, anche se il suo successo in questo mondo non è ovvio. Mentre coloro che Gli disobbediscono non troveranno altro che miseria in entrambi i mondi. La conoscenza islamica consentirà di distinguere chiaramente tra questi due risultati, poiché impareranno esempi dal passato che dimostrano questo fatto e gli verrà concessa la capacità di osservare altri esempi anche nella loro vita presente. Mentre rimanere ignoranti impedirà di riconoscere il percorso corretto e invece si sarà incoraggiati a seguire ciecamente gli altri come bestiame. Non riusciranno a distinguere ciò che è veramente buono da ciò che è cattivo e il successo dal fallimento. Di conseguenza, sceglieranno la cattiva strada che porta al fallimento in entrambi i mondi, mentre presumono di aver scelto la strada buona e di successo. Si prenderanno gioco di coloro che hanno scelto la strada di

successo credendo che siano degli sciocchi, mentre in realtà sono loro gli sciocchi. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“…Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Inoltre, la vera fede richiede di sottomettersi praticamente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma la persona che vuole solo soddisfare i propri desideri considererà sciocchi coloro che si controllano. Ma in realtà, sono loro gli sciocchi poiché hanno scelto un percorso che garantirà loro di soffrire in entrambi i mondi. Il loro esempio è simile al paziente a cui il medico dice di attenersi a una dieta rigorosa. Questo sciocco ignorerà il consiglio del medico poiché contraddice i suoi desideri. Continuerà quindi con la sua dieta malsana e di conseguenza soffrirà di innumerevoli problemi di salute mentale e fisica, come diabete, obesità e insicurezza. Mentre, chi accetta il consiglio del medico può essere costretto a opporsi e rinunciare ai propri desideri, ma ciò lo porterà a uno stato mentale e fisico buono e sano.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Questo atteggiamento può anche influenzare i musulmani che possiedono la conoscenza mondana. La loro conoscenza mondana li illude nel pensare di poter applicare la loro conoscenza mondana e il loro intelletto alla loro vita per ottenere la giusta guida invece di imparare e agire sulla conoscenza islamica. Questo atteggiamento può anche portare a etichettare coloro che perseguono e implementano la conoscenza islamica come sciocchi. Anche se la conoscenza mondana è degna di lode, finché viene utilizzata nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non sarà mai sufficiente per ottenere la giusta guida. La conoscenza mondana non può spiegare come si dovrebbero usare correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo da ottenere la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Ciò si ottiene solo attraverso la conoscenza islamica, la conoscenza ottenuta dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve quindi studiare e implementare sia la conoscenza islamica che quella utile del mondo senza abbandonare nessuna delle due.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

È fondamentale per i musulmani adottare la certezza della fede, attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica, in modo da evitare di adottare l'atteggiamento menzionato nel versetto principale in discussione. Coloro che non adottano la certezza della fede non riusciranno a osservare come l'attualizzazione della propria fede, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avvantaggerà in entrambi i mondi. La certezza della fede consente di comprendere che i benefici ottenuti nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in questo mondo spesso non sono tangibili, come l'acquisizione di ricchezza o autorità. Invece, questi benefici sono spesso difficili da osservare, come la pace della mente e del corpo. Solo attraverso la certezza della fede si apprezzeranno questi benefici invisibili e quindi ci si impegnerà per ottenerli. Se si trascura di rafforzare la propria fede, non si osserveranno questi benefici invisibili e di conseguenza non si obbedirà sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Al contrario, considereranno stolti coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, per ottenere questi benefici invisibili, anche se in realtà sono stolti.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 14-1 6

وَإِذَا لَقُوا الَّذِينَ آمَنُوا قَالُوا آمَنَّا وَإِذَا خَلَوْا إِلَىٰ شَيَاطِينِهِمْ قَالُوا إِنَّا مَعَكُمْ إِنَّمَا نَحْنُ
مُسْتَهْزِئُونَ ﴿١٤﴾

“E quando incontrano coloro che credono, dicono [gli ipocriti]: "Noi crediamo"; ma quando sono soli con i loro malvagi, dicono: "In verità, noi siamo con voi; eravamo solo schernitori".

[Ma] Allah si prende gioco di loro e li prolunga nella loro trasgressione [mentre] vagano ciecamente.

Quelli sono coloro che hanno comprato l'errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati".

Il primo versetto indica che un segno di ipocrisia è quando si ricorda costantemente agli altri le buone qualità che si suppone possiedano. Gli ipocriti ricordavano costantemente ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano credenti convinti e dedicati alla causa dell'Islam. La differenza tra un chiacchierone e un facitore è che il primo è bravo a parlare delle buone qualità che si suppone possieda, come coloro che ricordano sempre agli altri che stanno facendo del loro meglio per essere dei buoni musulmani, ma non supportano le loro dichiarazioni verbali con le azioni. Mentre, i facitori, parlano poco e agiscono di più. Non hanno bisogno di ricordare agli altri le buone qualità che si suppone possiedano e invece di parlare di fare del loro meglio nell'adempimento dei loro doveri verso Allah, l'Esaltato, e la creazione, in realtà li adempiono praticamente. I chiacchieroni sono solo pigri poiché Allah, l'Esaltato, non grava una persona con alcun compito che non possa sopportare o adempiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento ipocrita, parlando meno di quanto si sforzano di adempiere ai propri doveri e sforzandosi invece di assolverli concretamente, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Inoltre, chi possiede questo atteggiamento è affascinato dalle lodi degli altri, di conseguenza è bravo a ricordare agli altri le buone qualità che presumibilmente possiede e le buone azioni che ha compiuto. Quando si

persiste in questo atteggiamento, si finisce per compiere buone azioni per impressionare le persone invece di compierle per compiacere Allah, l'Eccelso. Chi si comporta in questo modo verrà informato nel Giorno del Giudizio di ottenere la ricompensa per le sue buone azioni da coloro per cui le ha compiute, il che in realtà non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un musulmano deve quindi evitare questo atteggiamento e osservare costantemente la propria intenzione per assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di questo atteggiamento corretto è che non si aspetterà né spererà alcuna gratitudine o lode dalle persone. Infatti, si impegnerà duramente per mantenere segrete le proprie buone azioni e qualità per evitare di mettersi in mostra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“E quando incontrano coloro che credono, dicono: "Noi crediamo"; ma quando sono soli con i loro malvagi, dicono: "In verità, noi siamo con voi; eravamo solo degli schernitori"”.

Questo versetto mette in guardia contro la cattiva compagnia, poiché una persona adotterà inevitabilmente le caratteristiche dei propri compagni, siano essi buoni o cattivi, sottili o apparenti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Bisogna dimostrare il proprio amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Questo assicurerà che finiscano con loro nell'aldilà, poiché adotteranno inevitabilmente le caratteristiche della rettitudine che conduce al Paradiso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688.

Questo versetto indica anche un'altra caratteristica dell'ipocrisia, vale a dire, essere bifronti. Questo è quando si cambia il proprio atteggiamento e il proprio linguaggio per compiacere diversi gruppi di persone. Questo comportamento porta sempre alla vergogna in entrambi i mondi, anche se una persona ottiene esteriormente qualche beneficio mondano dal comportarsi in tale modo. Le stesse persone che mirano a compiacere finiranno per non piacergli e qualsiasi beneficio materiale che ottengono diventerà solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi, anche se queste conseguenze non sono ovvie per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 15:

“ [Ma] Allah si prende gioco di loro e li prolunga nella loro trasgressione [mentre] vagano ciecamente.”

Il versetto 15 ricorda anche alle persone che la punizione di Allah, l'Esaltato, non è sempre ovvia, come essere colpiti da un fulmine, né la punizione scende immediatamente. Non bisogna mai lasciare che questa realtà li inganni facendogli credere che non affronteranno le conseguenze del loro comportamento, altrimenti continueranno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare le conseguenze che affronteranno in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il versetto 16 avverte che coloro che disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso, non riusciranno a distinguere tra la giusta guida, che porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, dalla cattiva guida, che porta ad ansia, stress e punizione in entrambi i mondi. Se non si pentono sinceramente, continueranno a vivere una vita difficile e stressante, nonostante abbiano il mondo ai loro piedi, senza rendersi conto della fonte dei loro problemi. Invece, daranno la colpa ad altre cose per la loro vita stressante, come il loro coniuge, i figli, gli amici e i parenti, e di conseguenza taglieranno i legami con queste cose. Ma questo non farà che aumentare il loro stress e la loro ansia in questo mondo, poiché queste cose non erano la fonte dei loro problemi. A causa del loro comportamento non saranno in grado di superare le difficoltà che affrontano in questo mondo, come la morte di una persona amata, che li farà solo sprofondare più in profondità nei problemi mentali e fisici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

I musulmani devono evitare questo risultato evitando la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso insincerità nell'intenzione e nelle azioni. Invece, devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che ottengano la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

Ai musulmani sono state concesse due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Entrambi chiariscono come si debbano usare le benedizioni che sono state concesse loro in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Coloro che ignorano l'apprendimento e l'agire su queste due fonti di guida, anche se credono in esse, scambieranno la guida con l'errore, poiché la loro ignoranza li porterà a usare male le benedizioni che sono state concesse loro. Come avvertito alla fine del versetto 16, questo atteggiamento porterà a una cattiva guida. Questo risultato viene evitato solo quando ci si sforza di imparare e agire sulle due fonti di guida.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 17-18

مَثَلُهُمْ كَمَثَلِ ٱلَّذِى ٱسْتَوْقَدَ نَارًا فَلَمَّآ أَضَآءَتْ مَا حَوْلَهُۥ ذَهَبَ ٱللَّهُ بِنُورِهِمْ وَتَرَكَهُمْ فِى
ظُلُمَٰتٍ لَّا يُبْصِرُونَ ﴿١٧﴾

“ *Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] che non poterono vedere.*

Sordi, muti e ciechi, quindi non torneranno [sulla retta via].”

Colui che accese il fuoco potrebbe riferirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che accese il fuoco della fede per il bene dell'umanità. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 1:

“…[Questo è] un Libro che ti abbiamo rivelato affinché tu possa far uscire l'umanità dalle tenebre verso la luce, con il permesso del loro Signore, sulla via dell'Eccelso, del Degno di Lode.”

Ma i non musulmani negarono la verità, anche se era chiara per loro. Per quanto riguarda i non musulmani della Mecca, poiché avevano trascorso tutta la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapevano che non era un bugiardo. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato, altrimenti avrebbero prodotto qualcosa di simile, dimostrando così che non era divino. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Per quanto riguarda la gente del libro che viveva a Medina, riconobbero chiaramente la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del Sacro Corano, come entrambi descritti nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma anche se la verità era chiara per entrambi i gruppi, la rifiutarono ostinatamente per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come la ricchezza e la leadership. Temevano che l'Islam li avrebbe costretti a modificare il loro comportamento, il che avrebbe impedito loro di ottenere più cose terrene, e li avrebbe costretti a usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Mentre i loro desideri di guadagno mondano li sopraffacevano, non riuscirono a sottomettersi alla verità e invece scelsero di opporsi ad essa per preservare la loro posizione sociale. Questo è il motivo per cui la maggior parte delle persone benestanti nella storia furono le prime a rifiutare e ad opporsi ai Santi Profeti, la pace sia su di loro. A causa del loro atteggiamento, Allah, l'Eccelso, rimosse la luce della fede in modo che non potessero trarne beneficio e permise al fuoco dell'Islam di rimanere, in modo che li distruggesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 17:

“…ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell’oscurità [così] che non poterono vedere.”

Capitolo 61 As Saf, versetti 8-9:

“Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah perfezionerà la Sua luce, sebbene i miscredenti la detestino. È Lui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità per manifestarla su ogni religione, sebbene coloro che associano altri ad Allah la detestino.”

Quando la luce viene rimossa non si può osservare l'ambiente circostante. Di conseguenza, non saranno in grado di distinguere tra le cose che li avvantaggiano da quelle che li danneggeranno. Né saranno in grado di osservare e percorrere la strada giusta per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Di conseguenza, questa persona vivrà la sua vita vagando ciecamente da un problema all'altro, vivendo una vita priva di pace mentale, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Poiché non riconosce né accetta la verità, non userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non farà che aumentare le loro difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 17:

“…ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

L'unico modo per evitare questo risultato è accettare e agire in base alla verità dell'Islam. Ciò assicurerà che osservino chiaramente la differenza tra le cose che li danneggiano e quelle che li avvantaggiano. Ciò assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò a sua volta porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

“Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

Questi versetti indicano anche l'importanza per un musulmano di essere di beneficio agli altri attraverso la luce della fede. Si può ottenere questo solo rappresentando correttamente l'Islam attraverso le proprie azioni e parole. Ciò si ottiene quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando un musulmano non si comporta in questo modo, travisterà l'Islam. Venire meno al proprio dovere di rappresentare correttamente l'Islam al resto del mondo è qualcosa che un musulmano non potrà fare francamente in questo mondo o nel Giorno del Giudizio. Questo è un dovere che ricade sulle spalle di ogni musulmano nel momento in cui accetta l'Islam come propria fede e stile di vita.

Inoltre, i versetti principali chiariscono anche che l'unico modo in cui si possono usare correttamente i sensi e le facoltà che sono stati concessi è alla luce e alla guida della fede. Quando la luce della fede viene rimossa, allora i sensi diventano ciechi e di conseguenza li porteranno solo a difficoltà in entrambi i mondi. Questo è abbastanza ovvio da osservare, anche a livello nazionale. Quando una società abbandona la fede e ne sminuisce l'importanza, ciò porterà sempre a ingiustizia e a una mancanza di

benessere per i suoi membri. Indipendentemente da quanto buona possa essere la legge in questa società , nel momento in cui le persone sentono di poter sfuggire alle autorità, faranno del male per ottenere qualche beneficio mondano. Solo il timore di Allah, l'Eccelso, che è un risultato diretto della luce della fede, può prevenire questo atteggiamento. Senza fede, ci si inclinerà verso i propri desideri e pregiudizi e di conseguenza non ci si comporterà mai in modo giusto con gli altri. Ciò causerà la diffusione dell'ingiustizia in tutta la società.

Inoltre, quando i sensi di una persona diventano ciechi, allora seguiranno ciecamente i social media, la cultura, la moda e la società. Queste cose diventeranno Dei per loro, Dei che ordineranno loro di usare male le benedizioni che sono state loro concesse da Allah, l'Eccelso. Quindi trascorreranno tutta la loro vita cercando di compiacere questi Dei e di conseguenza trascureranno le cose che portano alla loro felicità. Ciò danneggerà solo il loro benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 18:

“Sordi, muti e ciechi, quindi non torneranno [sulla retta via].”

Mentre, quando si usano le proprie facoltà e i propri sensi alla luce della fede, non obbediranno ad altri che Allah, l'Eccelso, che comanda e proibisce solo ciò che è meglio per loro. Possederanno e obbediranno a un solo Dio invece di più Dei, come i social media, la moda e la cultura. Ciò aumenterà il loro benessere mentale e fisico, proprio come un dipendente che risponde solo a un supervisore invece che a più supervisori. Quindi useranno le

benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che porterà a un'ulteriore pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

“Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

Senza la luce della fede, la vita di una persona diventa priva di significato e di scopo. Di conseguenza, vagheranno ciecamente in questo mondo senza comprendere il loro scopo. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

A causa del loro atteggiamento, non riusciranno a realizzare il loro scopo, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando non si riesce a realizzare il proprio scopo, si diventa come un'invenzione che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria, anche se hanno ottenuto molto successo mondano.

Di conseguenza, condurranno una vita vuota e senza senso. Se non riescono a riconoscere e accettare la verità, allora quando raggiungono il Giorno del Giudizio, potrebbero essere scartati, proprio come un oggetto che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria di creazione viene scartato.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 19-20

أَوۡ كَصَيِّبٖ مِّنَ ٱلسَّمَآءِ فِيهِ ظُلُمَٰتٞ وَرَعۡدٞ وَبَرۡقٞ يَجۡعَلُونَ أَصَٰبِعَهُمۡ فِيٓ ءَاذَانِهِم مِّنَ ٱلصَّوَٰعِقِ حَذَرَ
ٱلۡمَوۡتِۚ وَٱللَّهُ مُحِيطُۢ بِٱلۡكَٰفِرِينَ ١٩

يَكَادُ ٱلۡبَرۡقُ يَخۡطَفُ أَبۡصَٰرَهُمۡۖ كُلَّمَآ أَضَآءَ لَهُم مَّشَوۡاْ فِيهِ وَإِذَآ أَظۡلَمَ عَلَيۡهِمۡ قَامُواْۚ وَلَوۡ شَآءَ ٱللَّهُ
لَذَهَبَ بِسَمۡعِهِمۡ وَأَبۡصَٰرِهِمۡۚ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَيۡءٖ قَدِيرٞ ٢٠

"Oppure [è] come un temporale dal cielo dentro il quale c'è oscurità, tuono e lampo. Si mettono le dita nelle orecchie contro i tuoni nel timore della morte. Ma Allah è avvolgente dei miscredenti.

Il fulmine quasi rapisce loro la vista. Ogni volta che illumina [la via] per loro, camminano in essa; ma quando l'oscurità li sopraffà, restano [fermi]. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose."

Questi versetti si riferiscono agli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che fingevano di accettare l'Islam per ottenere benefici terreni, come il bottino di guerra. Il tuono e il fulmine potrebbero riferirsi all'Islam e alle responsabilità ad esso collegate, come usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché gli ipocriti non amavano le responsabilità dell'Islam, tentarono di ignorarle, proprio come qualcuno che si tappa le orecchie con le dita cercando di ignorare ciò che gli viene detto. Ogni volta che nuovi versetti del Sacro Corano venivano rivelati dai Cieli, proprio come la pioggia scende dai Cieli, è come se la morte fosse scesa su di loro, poiché questi versetti sfidavano direttamente i loro desideri. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 64:

"Gli ipocriti temono che venga rivelata una sura su di loro, che li informi di ciò che è nei loro cuori…"

E capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 4:

"…pensano che ogni grido sia contro di loro…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 19-20:

“…Si tappano le orecchie per proteggersi dai tuoni, nel timore della morte… I fulmini quasi gli rubano la vista.”

Questi tipi di persone possono ingannare gli altri facendogli credere che sono musulmani devoti, eppure Allah, l'Eccelso, li ha circondati con la Sua conoscenza e il Suo potere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

“… Ma Allah abbraccia i miscredenti.”

Come risultato delle loro cattive intenzioni, le loro buone azioni saranno sprecate in questo mondo e Allah, l'Eccelso, assicurerà che siano umiliati in entrambi i mondi. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 23:

“E ci avvicineremo a ciò che hanno fatto e li ridurremo in polvere dispersa.”

Poiché hanno accettato l'Islam esteriormente, quando la luce dell'Islam viene loro mostrata, ne soddisfano gli aspetti facili. Ma ogni volta che affrontano le inevitabili prove e difficoltà dell'accettazione dell'Islam, si rifiutano di andare avanti nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

“… Ogni volta che essa illumina [la via] per loro, camminano per essa; ma quando l’oscurità li coglie, si fermano [fermi]…”

Questo è come il musulmano che è compiaciuto di Allah, l'Eccelso, quando affronta momenti di facilità ma quando affronta difficoltà diventa arrabbiato e disobbediente, come se dovesse essere risparmiato da tutte le difficoltà solo perché ha accettato l'Islam. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Indipendentemente dal fatto che una persona sia obbediente ad Allah, l'Eccelso, o meno, affronterà prove e difficoltà in questo mondo, poiché questo è lo scopo stesso della vita in questo mondo. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Una persona viene messa alla prova con momenti di facilità per vedere se mostra gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che Lui le ha concesso in modi graditi a Lui. E una persona viene messa alla prova con momenti di difficoltà per vedere se rimane paziente. Ciò implica evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e rimanere sinceramente obbedienti ad Allah, l'Eccelso , in ogni momento. Chi si comporta in questo modo avrà successo in ogni situazione che affronterà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Un musulmano deve sforzarsi di imparare e comprendere questa verità adottando la certezza della fede. La certezza della fede aiuterà un musulmano a rimanere fermo sia nei momenti di facilità che in quelli di difficoltà. La certezza della fede si ottiene imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così che si comprendano veramente le conseguenze del rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sia nei momenti di facilità che di difficoltà e le conseguenze del non farlo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

“Oppure [è] come un temporale dal cielo dentro il quale c'è oscurità, tuono e lampo. Si mettono le dita nelle orecchie contro i tuoni nel timore della morte. Ma Allah è avvolgente dei miscredenti.”

Un musulmano può imitare l'atteggiamento menzionato in questo versetto ignorando gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come se si fossero tappati le orecchie rifiutandosi di ascoltare, capire e agire su queste due fonti di guida. Un musulmano deve capire che il concetto di ignoranza è beatitudine non reggerà mai nella corte di Allah, l'Eccelso. Infatti, questo atteggiamento non regge nemmeno nelle situazioni mondane, poiché la persona che si è assunta una responsabilità, come diventare un guidatore patentato, è obbligata a imparare e ad agire sulle regole ad essa collegate, come il rispetto dei limiti di velocità. Allo stesso modo, colui che ha accettato l'Islam, ha accettato le responsabilità che lo accompagnano, come la responsabilità di imparare e agire sulle due fonti di guida. Pertanto, ignorare gli insegnamenti dell'Islam e poi affermare di ignoranza non sarà mai accettato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Inoltre, l'atteggiamento di beatitudine dell'ignorante non gli impedirà di affrontare le conseguenze delle sue azioni in questo mondo o nell'altro. Come indicato dall'ultima parte di questo versetto, questa è una realtà inevitabile e ineluttabile che ogni singola persona affronterà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

“… *Ma Allah abbraccia anche i miscredenti.”*

Inoltre, l'ignoranza porta solo alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché chi è ignorante non ha la conoscenza per obbedirGli, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, l'ignoranza degli insegnamenti islamici porta solo a una vita miserabile in questo mondo e difficoltà nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

“Il fulmine quasi rapisce loro la vista. Ogni volta che illumina [la via] per loro, camminano in essa; ma quando l'oscurità li sopraffà, restano [fermi]. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Anche se questo tipo di persona si comporta ipocritamente con Allah, l'Eccelso, e Gli obbedisce solo per il bene del guadagno mondano e solo durante i periodi di agio, nondimeno, Allah, l'Eccelso, concede loro ancora opportunità dopo opportunità di correggere i loro modi. Egli consente alle loro facoltà di rimanere intatte in modo che possano riconoscere e accettare la giusta guida, poiché hanno accettato esteriormente la luce della fede, a differenza della persona menzionata nei versetti precedenti, che ha negato la luce della fede e di conseguenza le sue facoltà e i suoi sensi sono stati sigillati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

"Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allāh tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via]."

Una persona deve quindi cogliere le opportunità concesse da Allah, l'Esaltato, prima che si esauriscano. Non deve mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, indipendentemente dalle azioni malvagie che può aver compiuto. Se è disposto a pentirsi sinceramente, allora la porta del perdono e della misericordia è spalancata. Il pentimento sincero implica il rammarico dei peccati, la ferma promessa di non tornare a essi, la richiesta di perdono ad Allah, l'Esaltato, e a coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, e implica il risarcimento di qualsiasi diritto che è stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Proprio come Allah, l'Esaltato, è in grado di togliere i sensi e le facoltà di una persona a causa della sua persistente disobbedienza in modo che continui a vagare ciecamente in questo mondo, Egli è in grado di perdonare e guidare il

peccatore se si pente sinceramente a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

“Il fulmine quasi rapisce la loro vista… E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l’udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 21-22

يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ ٱعۡبُدُواْ رَبَّكُمُ ٱلَّذِى خَلَقَكُمۡ وَٱلَّذِينَ مِن قَبۡلِكُمۡ لَعَلَّكُمۡ تَتَّقُونَ ٢١

ٱلَّذِى جَعَلَ لَكُمُ ٱلۡأَرۡضَ فِرَٰشٗا وَٱلسَّمَآءَ بِنَآءٗ وَأَنزَلَ مِنَ ٱلسَّمَآءِ مَآءٗ فَأَخۡرَجَ بِهِۦ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ
رِزۡقٗا لَّكُمۡۖ فَلَا تَجۡعَلُواْ لِلَّهِ أَندَادٗا وَأَنتُمۡ تَعۡلَمُونَ ٢٢

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché siate timorati.

[Colui] che ha fatto per voi la terra un letto [disteso] e il cielo un soffitto e ha fatto scendere dal cielo la pioggia e ha prodotto frutti come provvista per voi. Quindi non attribuite ad Allah degli uguali mentre sapete."

La prima cosa da notare è che l'Islam, a differenza di molte altre religioni, è una religione per tutte le persone, indipendentemente dal loro genere, etnia o qualsiasi altra barriera mondana che separa le persone le une dalle altre. Ciò che rende uno superiore all'altro è poi menzionato in questi versetti: la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto…”

E capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“O uomini, in verità vi abbiamo creati da maschio e femmina e vi abbiamo resi popoli e tribù affinché vi conosceste a vicenda. In verità, il più nobile di voi agli occhi di Allāh è il più giusto di voi…”

Poiché il Creatore di tutto è Uno, ciò significa che tutti sono uguali ai Suoi occhi e nessuno ha superiorità sugli altri, se non nella misura in cui Gli obbedisce sinceramente.

L'adorazione di Allah, l'Eccelso, il Creatore di tutte le cose, non include solo alcuni rituali giornalieri, mensili e annuali. In effetti, implica obbedire sinceramente a Lui in ogni situazione e come si usa ogni benedizione che gli è stata concessa, quelle che sono interne, come la propria salute, e quelle che sono esterne, come la propria ricchezza e il proprio tempo. Una delle più grandi armi del Diavolo è quella di separare queste due cose in modo che un musulmano venga ingannato nel credere che adorare Allah, l'Eccelso, implichi solo alcuni rituali e Allah, l'Eccelso, non si preoccupi di ciò che si fa nelle proprie attività quotidiane o di come si usano le benedizioni che gli sono state concesse.

Il fatto che Allah, l'Eccelso, abbia creato e continui a fornire alle persone innumerevoli benedizioni è una ragione sufficiente per obbedirGli sinceramente. Una persona non dovrebbe mai diventare schiava di un'altra persona, una persona che è una creazione proprio come loro. Questo può accadere quando si obbedisce a un'altra persona nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Né si dovrebbe diventare schiavi delle invenzioni mondane delle persone, come i social media, la moda e la cultura. Questo può accadere quando si dà priorità al seguire queste cose piuttosto che obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Poiché tutte le persone sono uguali, ci si dovrebbe sottomettere e obbedire solo al proprio Creatore: Allah, l'Eccelso. Chi prende più signori condurrà una vita stressata e difficile, proprio come il dipendente che risponde a più supervisori. Mentre, chi obbedisce solo ad Allah, l'Eccelso, otterrà una vita rilassata e spensierata, poiché Allah, l'Eccelso, non chiede cose che una persona non può sopportare e tutto ciò che comanda non avvantaggia nessuno se non la persona stessa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

E il capitolo 39 Az Zumar, versetto 29:

“ Allāh presenta un esempio: un uomo [cioè, uno schiavo] posseduto da soci litigiosi e un altro appartenente esclusivamente a un uomo - sono uguali in confronto? Sia lodato Allah! Ma la maggior parte di loro non lo sa.”

Quando ci si sottomette unicamente ad Allah, l'Eccelso, e Gli obbedisce, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adotteranno il sentiero della rettitudine che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Le persone del passato sono menzionate nei versetti principali, così che si è incoraggiati a osservare le persone che sono venute prima di loro, le scelte che hanno fatto, cioè se obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, o no, e le conseguenze delle loro scelte. Questo da solo è sufficiente per capire che il benessere, la pace e il successo in entrambi i mondi risiedono solo nell'adottare la rettitudine che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“ O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”

Menzionare le persone del passato insieme al comando di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, ricorda anche alle persone di non adottare un pio desiderio. Ciò può accadere quando ci si affida alla pietà del proprio antenato giusto sperando che in qualche modo lo stesso nel Giorno del Giudizio. Comandando a tutte le persone di obbedirGli sinceramente, Allah, l'Esaltato, ha eliminato questa falsa e fuorviante convinzione. Ogni persona sarà ritenuta responsabile delle proprie azioni e deve quindi sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in modo che anche loro adottino la rettitudine come i loro giusti antenati. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

Come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, un musulmano non può diventare giusto a meno che non eviti qualcosa che è lecito per paura che possa portarlo a qualcosa che è illecito. Questo Hadith è sufficiente per eliminare l'atteggiamento sciocco che finché qualcosa è lecito si può e si deve fare. È importante capire che solo perché a qualcuno è permesso fare una particolare azione, non significa che la debba fare. Ad esempio, mangiare troppo non è considerato un peccato nell'Islam, eppure una persona saggia non mangerà troppo perché porta a molti problemi di salute. La stragrande maggioranza dei peccati che le persone commettono inizia da azioni lecite. Ad esempio, la maldicenza e la calunnia degli altri spesso derivano da discorsi vani, discorsi che sono leciti nell'Islam. Le persone spesso cadono in una vita criminale quando fanno amicizia con certe persone. Fare amicizia con questo tipo di persone non è un peccato, eppure può portare a molti. È facile per una persona sprecare le proprie benedizioni, come la propria ricchezza, quando le utilizza per cose lecite ma inutili. Gli esempi di come una cosa lecita possa portare a cose illecite sono praticamente infiniti. Pertanto, i musulmani devono evitare questa trappola aderendo il più possibile al soddisfacimento delle loro necessità e responsabilità. Ciò garantirà loro di ridurre al minimo l'interazione con le cose lecite che potrebbero potenzialmente portarli a cose illecite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 22:

“ *[Colui] che ha fatto per voi la terra come un letto [disteso] e il cielo come un soffitto e ha fatto scendere dal cielo la pioggia e con essa ha prodotto frutti per il vostro sostentamento…”*

Quando si osservano i sistemi perfettamente bilanciati nei Cieli e nella Terra, come la distanza perfetta del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua che assicura alla creazione acqua appetibile e acqua necessaria per la crescita delle colture , la densità perfetta degli oceani e dei mari, così che le navi possano navigare su di essi mentre la vita marina prospera al loro interno, la struttura perfetta della Terra, per cui gli edifici possono essere costruiti su di essa mentre colture e piante deboli possono esplodere al suo interno, e molti altri sistemi, ci si renderà conto che questi sistemi perfettamente bilanciati non possono verificarsi in modo casuale. Né possono esistere più Dei, poiché ognuno desidererebbe qualcosa di diverso, il che porterebbe a causare caos in questi sistemi perfettamente bilanciati nei Cieli e nella Terra. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Quando si riflette sinceramente su questi sistemi perfettamente equilibrati nei Cieli e nella Terra con una mente aperta, non si avrà altra scelta che ammettere l'Unicità di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato alla fine del versetto 22. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 22:

“… *Quindi non attribuire ad Allah degli uguali mentre sai.”*

Ma poiché ammettere questa verità sfida direttamente lo stile di vita di molte persone, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a loro stessi, associano dei partner ad Allah, l'Eccelso, sia direttamente adorando false divinità, sia indirettamente obbedendo ai propri desideri o a quelli degli altri, come la società, la moda e la cultura. Ma questo li porta solo sulla strada della miseria, dello stress e dell'ansia in entrambi i mondi, poiché le stesse cose mondane che ottengono attraverso il loro comportamento diventano una fonte di stress per loro, come la loro famiglia, la ricchezza, la carriera e gli affari. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, i musulmani devono evitare di associare cose ad Allah, l'Eccelso, direttamente o indirettamente, obbedendo e seguendo cose che portano a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 23-24

وَإِن كُنتُمْ فِى رَيْبٍ مِّمَّا نَزَّلْنَا عَلَىٰ عَبْدِنَا فَأْتُوا۟ بِسُورَةٍ مِّن مِّثْلِهِۦ وَٱدْعُوا۟ شُهَدَآءَكُم مِّن
دُونِ ٱللَّهِ إِن كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿٢٣﴾

فَإِن لَّمْ تَفْعَلُوا۟ وَلَن تَفْعَلُوا۟ فَٱتَّقُوا۟ ٱلنَّارَ ٱلَّتِى وَقُودُهَا ٱلنَّاسُ وَٱلْحِجَارَةُ ۖ أُعِدَّتْ لِلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٤﴾

“E se avete dubbi su ciò che abbiamo fatto scendere [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora producete una sura simile e chiamate testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se siete veritieri.

Ma se non lo fate - e non ci riuscirete mai - allora temete il Fuoco, il cui combustibile sono uomini e pietre, preparato per i miscredenti."

In generale, la radice del dubbio è l'ignoranza. Quando non si riesce ad apprendere e ad agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rimarrà con una fede debole. La fede debole porta a dubitare delle promesse e delle minacce di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza , non ci si sforzerà di ottenere le Sue promesse né di evitare le Sue minacce, il che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi è ben guidato evita i dubbi imparando e agendo in base alla conoscenza islamica. Ciò è stato indicato nei versetti precedenti di questo capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-5:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro. E che credono in ciò che è stato rivelato a te e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]. Quelli sono sulla [giusta] guida del loro Signore, e sono quelli che hanno successo.”

È importante notare che c'è una grande differenza tra chi possiede una fede forte e chi è semplicemente ostinato nella sua fede. Il primo impara e agisce sulla conoscenza islamica e migliora il suo comportamento e le sue azioni con il passare del tempo in modo da aumentare la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Mentre il musulmano ostinato ignora la conoscenza islamica e semplicemente imita ciecamente gli altri. Poiché evita di imparare e agire sulla conoscenza islamica, non migliorerà il suo comportamento e le sue azioni con il passare del tempo e in situazioni difficili troverà estremamente difficile rimanere paziente, anche se riesce a mantenere la sua fede. Bisogna evitare l'ostinazione, che è radicata nell'imitazione cieca,

e invece adottare la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Ciò garantirà che rimangano fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni e lontano da qualsiasi dubbio che possa corrompere la loro fede.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

" *E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]…"*

La cosa successiva da notare è che la stazione più alta che una persona può raggiungere è quella di essere un devoto servitore di Allah, l'Eccelso. Se ci fosse stato un rango più alto di questo, Allah, l'Eccelso, avrebbe chiamato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo questo. Anche la stessa Profezia è radicata nella servitù di Allah, l'Eccelso. È la ragione stessa per cui la stazione della Profezia è così alta e sublime. Bisogna quindi evitare i ranghi mondani, che sono volubili per natura e non portano altro che stress e problemi in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che la brama di ricchezza e status sociale è più mortale per la propria fede di due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Chi si comporta in questo modo ignorerà l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza condurrà una vita difficile in entrambi i mondi, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Invece, bisogna sforzarsi di raggiungere il grado più alto possibile diventando un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Questo si ottiene solo quando si seguono praticamente le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato: il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Poiché la servitù verso Allah, l'Eccelso, protegge dal diventare servi e schiavi di tutte le altre cose, come i social media, la moda, la cultura e le persone, si otterrà la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché gli arabi non musulmani erano maestri della lingua araba, Allah, l'Eccelso, lanciò una sfida permanente a loro e per estensione a tutta l'umanità per produrre un capitolo simile al Sacro Corano al fine di dimostrare che le sue origini non sono divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora esibisci una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di... "

La sfida non è solo quella di produrre versetti che rispecchino lo stile ritmico del Sacro Corano, ma anche di produrre versetti e un capitolo che rispecchino ogni aspetto del Sacro Corano, come la sua natura onnicomprensiva, la sua capacità di essere applicato a ogni situazione, in ogni luogo e tempo, la sua capacità di essere compreso e applicato da persone ignoranti e colte, la sua capacità di fornire consigli pratici che possono essere facilmente applicati nella propria vita, invece di presentare concetti che sembrano utili ma non possono essere applicati praticamente.

Per riassumere, quando si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che contiene diversi livelli di conoscenza attraverso significati sia ovvi che sottili. Capitolo 11 Hud, versetto 1:

“…[Questo è] un Libro i cui versetti sono perfezionati e poi presentati in dettaglio da [colui che è] Saggio e Consapevole.”

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno

implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…"

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne scelgono i frutti

incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora esibisci una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di farlo - allora temi il Fuoco, il cui combustibile sono persone e pietre, preparato per i miscredenti".

Allah, l'Eccelso, minacciò specificamente i non musulmani della Mecca e la gente del libro con il fuoco dell'Inferno, poiché erano certi delle origini del Sacro Corano e della veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I non musulmani della Mecca erano maestri della lingua araba e ne riconoscevano chiaramente l'origine divina poiché non riuscivano a eguagliare un singolo versetto del Sacro Corano e poiché avevano trascorso la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapevano che possedeva il carattere di un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro. La gente del libro a Medina riconobbe il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano poiché erano

stati discussi in dettaglio nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

L'unica cosa che impediva a entrambi i gruppi di accettare la verità era il loro amore per le cose mondane che avevano ottenuto seguendo i propri desideri, come la ricchezza e lo status sociale. Capivano che sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'Islam significava che dovevano comportarsi e usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Poiché i loro desideri per le cose mondane erano troppo forti, rifiutarono l'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 24:

“… *temete allora il Fuoco, il cui combustibile sono uomini e pietre, preparato per i miscredenti.”*

In generale, il fuoco è la dimora dei miscredenti, poiché non sono riusciti a realizzare lo scopo della loro creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Proprio come un oggetto che non riesce a realizzare il suo scopo per cui è stato creato viene etichettato come fallito e scartato, allo stesso modo l'invenzione chiamata essere umano verrà scartata nel Giorno del Giudizio se non riuscirà a realizzare il suo scopo per cui è stato creato.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 25

وَبَشِّرِ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّـٰلِحَـٰتِ أَنَّ لَهُمْ جَنَّـٰتٍ تَجْرِى مِن تَحْتِهَا ٱلْأَنْهَـٰرُ ۖ
كُلَّمَا رُزِقُوا۟ مِنْهَا مِن ثَمَرَةٍ رِّزْقًا ۙ قَالُوا۟ هَـٰذَا ٱلَّذِى رُزِقْنَا مِن قَبْلُ ۖ وَأُتُوا۟ بِهِۦ مُتَشَـٰبِهًا ۖ
وَلَهُمْ فِيهَآ أَزْوَٰجٌ مُّطَهَّرَةٌ ۖ وَهُمْ فِيهَا خَـٰلِدُونَ ﴿٢٥﴾

“E date buone novelle a coloro che credono e compiono azioni giuste che avranno giardini [in Paradiso] sotto i quali scorrono i fiumi. Ogni volta che saranno forniti di una provvista di frutta da essa, diranno: "Questo è ciò di cui eravamo forniti prima". E viene dato loro in somiglianza. E avranno lì spose purificate, e vi dimoreranno eternamente".

Questo versetto bilancia i versetti precedenti che minacciano gli arroganti e i disobbedienti con punizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo, allora porta una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di farlo - allora temi il Fuoco, il cui combustibile sono persone e pietre, preparato per i miscredenti".

È importante per i musulmani trovare un equilibrio tra la paura della punizione, che aiuta a evitare i peccati, e la speranza della misericordia divina, che incoraggia a compiere azioni giuste. Essere troppo estremi da una parte o dall'altra può portare a una cattiva guida. Chi ha una paura eccessiva, cosa molto rara al giorno d'oggi, può portare a rinunciare alla misericordia di Allah, l'Eccelso. Chi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso, in modo sbilanciato adotterà un pio desiderio. Ciò implica persistere nella Sua disobbedienza credendo che si sarà perdonati. Come avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il pio desiderio non ha alcun valore nell'Islam. Si deve trovare un equilibrio tra i due in modo da rimanere sulla retta via giusta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“E annuncia la buona novella a coloro che credono e operano il bene…”

La cosa successiva da notare è che le buone novelle sono utili solo a coloro che agiscono in base ad esse, proprio come gli avvertimenti sono utili solo a coloro che agiscono in base ad esse, come i segnali di pericolo stradale. L'attualizzazione di queste buone novelle è poi menzionata nei versetti principali, il che implica l'adozione di una vera fede che è dimostrata praticamente, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto, come innumerevoli altri, chiarisce che la fede interiore non è sufficiente a condurre alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi finché non è supportata da azioni fisiche, nella forma della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Separare la fede dalle azioni è uno dei più grandi trucchi del Diavolo. Convince i musulmani che semplicemente credere nell'Islam è sufficiente per la salvezza in entrambi i mondi. Comportarsi in questo modo è una delle ragioni principali per cui i musulmani non riescono a ottenere la pace della mente, anche se credono nella verità. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“E date buone novelle a coloro che credono e compiono azioni giuste che avranno giardini [in Paradiso] sotto i quali scorrono i fiumi. Ogni volta che saranno forniti di una provvista di frutta da essa, diranno: "Questo è ciò di cui eravamo forniti prima". E viene dato loro in modo simile…”

Il prima potrebbe riferirsi ai frutti che mangiarono durante le loro vite sulla Terra. I frutti del Paradiso possono sembrare simili ai frutti di questo mondo, ma il loro sapore sarà molto più buono. Il prima potrebbe anche riferirsi al fatto di ricevere lo stesso frutto in Paradiso. Fa parte della natura umana annoiarsi o stancarsi delle cose quando vengono fatte ripetutamente. Ma questo non accadrà in Paradiso. Le esperienze ripetute all'interno del Paradiso avranno sempre una nuova e diversa sfumatura di godimento che continuerà a verificarsi per sempre. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“…e vi dimoreranno eternamente.”

La comprensione di questa realtà dovrebbe incoraggiare un musulmano a puntare al Paradiso. Come indicato dall'inizio del versetto principale, questo si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche se la vera percezione del Paradiso è al di là della comprensione delle persone, Allah, l'Eccelso, menziona certe cose del Paradiso, come i frutti, che le persone possono, in misura limitata, comprendere per aumentare i loro sforzi per ottenere il Paradiso. Sarebbe difficile per molti musulmani impegnarsi per qualcosa che non possono comprendere affatto. Inoltre, il Sacro Corano menziona intenzionalmente cose che possono essere facilmente comprese da tutte le persone, indipendentemente dalle differenze tra loro, come la loro classe sociale. Questa è una delle saggezze profonde del Sacro Corano poiché discute sempre le cose in base al livello e alla comprensione dell'ascoltatore universale.

Infine, il fatto che l'aldilà sia eterno, ricorda ai musulmani che questo mondo è temporaneo. Una persona saggia non deve sacrificare l'eternità per il bene di un godimento fugace e temporaneo. Ciò non significa che debba abbandonare questo mondo. Invece, deve mirare a ottenere la pace della mente nel momento che trascorre in questo mondo e anche nell'aldilà eterno, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“…E avranno in essa delle spose purificate…”

Allah, l'Eccelso, concederà spose purificate alla gente del Paradiso affinché trovino conforto e pace con loro. Chi desidera questa particolare benedizione dovrebbe mirare a trovare una sposa in questo mondo che la indirizzi all'obbedienza sincera di Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito i musulmani di sposare qualcuno per amore della pietà, cioè, quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e non solo e principalmente per ragioni mondane come ricchezza, lignaggio o bellezza, altrimenti non troveranno altro che perdita. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. In parole povere, una sposa giusta in questo mondo incoraggerà a ottenere la sposa purificata nell'aldilà.

Inoltre, un coniuge purificato sarà concesso solo a colui che è purificato. Ciò indica che ci si deve sforzare duramente per purificare tutti gli aspetti del proprio carattere. Si deve purificare la propria intenzione in modo da agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non desiderare né sperare in alcun tipo di gratitudine dalle persone. Si deve purificare il proprio discorso

in modo da dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Si devono purificare le proprie azioni usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E si deve purificare il proprio carattere sostituendo i propri tratti negativi con quelli positivi discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si sforza di purificarsi in questo modo otterrà un cuore spirituale purificato. Ciò porta alla sicurezza e alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

“Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano.”

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 26-27

۞ إِنَّ ٱللَّهَ لَا يَسْتَحْيِۦٓ أَن يَضْرِبَ مَثَلًا مَّا بَعُوضَةً فَمَا فَوْقَهَا فَأَمَّا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟
فَيَعْلَمُونَ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّهِمْ وَأَمَّا ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ فَيَقُولُونَ مَاذَآ أَرَادَ ٱللَّهُ بِهَٰذَا
مَثَلًا يُضِلُّ بِهِۦ كَثِيرًا وَيَهْدِى بِهِۦ كَثِيرًا وَمَا يُضِلُّ بِهِۦٓ إِلَّا ٱلْفَٰسِقِينَ ﴿٢٦﴾

ٱلَّذِينَ يَنقُضُونَ عَهْدَ ٱللَّهِ مِنۢ بَعْدِ مِيثَٰقِهِۦ وَيَقْطَعُونَ مَآ أَمَرَ ٱللَّهُ بِهِۦٓ أَن يُوصَلَ
وَيُفْسِدُونَ فِى ٱلْأَرْضِ أُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْخَٰسِرُونَ ﴿٢٧﴾

“ In verità, Allah non è timido nel presentare un esempio, quello di una zanzara o di qualcosa di più piccolo di essa. E coloro che hanno creduto sanno che è la verità dal loro Signore. Ma per quanto riguarda coloro che non credono, dicono: "Cosa intendeva Allah con questo come esempio?" Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori.

Chi infrange il patto di Allah dopo averlo contratto e separa ciò che Allah ha ordinato di unire e causa corruzione sulla terra. Sono coloro che sono i perdenti."

È una grande misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, verso l'umanità che Egli non consideri al di sotto della Sua infinita dignità insegnare all'umanità secondo la loro limitatissima capacità e comprensione. Bisogna adottare questo atteggiamento divino secondo il loro livello creato. Non bisogna mai essere timidi nel fare nulla che sia connesso a ciò che è buono e benefico, come cercare la conoscenza o consigliare gli altri su ciò che è buono e metterli in guardia contro ciò che è malvagio, secondo l'etichetta e le buone maniere insegnate dall'Islam. Non bisogna mai confondere la timidezza con la debolezza. La timidezza non impedisce di fare ciò che è giusto, mentre la debolezza sì.

Inoltre, una delle grandi qualità del Sacro Corano è che attraverso di esso Allah, l'Eccelso, insegna in un modo che è facile da capire e applicare praticamente nella vita di tutte le persone, indipendentemente dal livello di comprensione o conoscenza che possiedono. Questi insegnamenti sono senza tempo in quanto possono essere applicati in qualsiasi periodo di tempo e da tutte le persone, fino alla fine dei tempi. Questo è uno dei miracoli che indicano l'origine divina del Sacro Corano. È questo miracolo che i credenti comprendono, coloro che si avvicinano al Sacro Corano con una mente aperta, pronti ad accettare i suoi consigli, sapendo che è meglio per loro anche se contraddice i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

“ In verità, Allah non è timido nel presentare un esempio, quello di una zanzara o di ciò che è più piccolo di essa. E coloro che hanno creduto sanno che è la verità dal loro Signore…”

Ma coloro che non riescono a gestire la sottomissione a un'autorità superiore e a vivere secondo un codice di condotta che si addice all'umanità, poiché contraddice i loro desideri, non capiranno questo miracolo del Sacro Corano e invece si chiederanno come Allah, l'Eccelso, essendo il Signore dei mondi, possa parlare di cose così piccole e insignificanti, come una zanzara. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

"… *Ma coloro che non credono dicono: "Cosa intendeva Allah con questo come esempio?"…"*

Non riescono a capire che per Allah, l'Eccelso, tutta la creazione è simile alle dimensioni di una zanzara, quindi non fa alcuna differenza se Egli parla di qualcosa di grande, come il Sole, o di qualcosa di piccolo, come una zanzara.

Non riuscire a comprendere questo miracolo del Sacro Corano fa sì che coloro che non desiderano altro che perseguire e soddisfare i propri desideri se ne allontanino. Mentre scelgono di allontanarsi dalla verità del Sacro Corano e dai suoi insegnamenti semplici ma profondi, Allah, l'Eccelso, permette loro di allontanarsi e li lascia vagare ciecamente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

"…Egli inganna molti con ciò e guida molti con ciò. E non inganna se non coloro che sono provocatoriamente disobbedienti."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

"Se qualcuno si oppone al Messaggero, dopo che gli è stata resa chiara la guida, e segue una via diversa da quella dei credenti, lo lasceremo sulla via da lui scelta e lo bruceremo all'Inferno, una destinazione malvagia".

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

"…Egli inganna molti con ciò e guida molti con ciò. E non inganna se non coloro che sono provocatoriamente disobbedienti."

Ma come indicato da questo versetto, coloro che comprendono questo miracolo del Sacro Corano e vi si avvicinano con una mente aperta, pronti a sottomettersi ai suoi insegnamenti, sapendo che è meglio per loro, saranno guidati a comprendere e ad agire sui suoi insegnamenti in modo che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È importante notare che per comprendere questo miracolo del Sacro Corano è necessario adottare una fede forte. Ciò è possibile solo quando ci si sforza di imparare e agire sul Sacro Corano in modo da poterne apprezzare la natura miracolosa. L'ignoranza impedirà di comprendere questo miracolo del Sacro Corano e quindi impedirà di impararlo e agire su di esso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

“…Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che rompono il patto di Allah dopo averlo contratto e recidono ciò che Allah ha ordinato di unire e causano corruzione sulla terra…”

Quando uno non riesce ad accettare e ad agire in base alla guida e agli insegnamenti del Sacro Corano, questo lo porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. La connessione tra una persona e l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è qualcosa che Allah, l'Esaltato, ha comandato di unire. Infatti, usarle nel modo giusto era il patto preso da tutta l'umanità prima che fossero inviati su questa Terra, in quanto questo è un aspetto importante dell'accettazione di Allah, l'Esaltato, come proprio Signore. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 172:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Chi si avvicina al Sacro Corano con una mente aperta, disposto ad accettare prove chiare e a sottomettersi ai suoi insegnamenti, anche se contraddicono i propri desideri, farà sì che questo patto, che è profondamente radicato nell'anima umana, riemergerà in modo che si convinca della veridicità dell'Islam. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

È importante notare che ogni musulmano ha ripreso questo patto con Allah, l'Eccelso, di obbedirGli sinceramente, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Non comportarsi in questo modo li avrebbe portati a rompere questo patto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

“…Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che rompono il patto di Allah dopo averlo contratto…”

Quando si infrange il patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si finisce solo per abusare dei legami che si hanno con le persone, come parenti, amici, dipendenti, datori di lavoro, vicini, ecc. È il timore di Allah, l'Eccelso, e il rispetto del patto preso da Lui che impedisce alle persone di fare del male agli altri. Il governo può arrivare solo fino a un certo punto nel prevenire i crimini. Giustizia e pace possono prevalere all'interno di una società solo quando è presente il timore di Allah, l'Eccelso. Ciò garantisce che non si faccia del male agli altri e invece li incoraggia a soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questa realtà è abbastanza evidente quando si osservano le società che hanno abbandonato la fede e quelle nella storia che hanno implementato gli insegnamenti dell'Islam e

possedevano il timore di Allah, l'Eccelso. Quando i legami tra persone, famiglie, comunità e nazioni non vengono mantenuti correttamente, ciò avrà ripercussioni su ogni livello di interazione umana, come i livelli finanziario, politico e sociale. Il risultato di ciò è la diffusione della corruzione su scala globale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

"…Egli induce molti in errore e molti in errore ne guida. E non induce in errore se non coloro che sono provocatoriamente disobbedienti. Coloro che infrangono il patto di Allah dopo averlo contratto e spezzano ciò che Allah ha ordinato di unire e causano la corruzione sulla terra…"

Coloro che non riescono a rispettare il patto di Allah, l'Esaltato, distruggeranno le relazioni che hanno con le persone e diffonderanno la corruzione all'interno della comunità. Questo risultato non influenza Allah, l'Esaltato. Rimbalza solo sui colpevoli poiché li conduce a guai, stress, difficoltà e perdite in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 27:

"…Sono loro i perdenti."

E capitolo 30 Ar Rum, versetto 41:

“La corruzione è apparsa in tutta la terra e nel mare a causa di ciò che le mani delle persone hanno guadagnato, affinché Egli [cioè, Allah] faccia loro assaporare parte di ciò che hanno fatto, affinché forse ritornino [alla rettitudine].”

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 28-29

كَيْفَ تَكْفُرُونَ بِٱللَّهِ وَكُنتُمْ أَمْوَٰتًا فَأَحْيَٰكُمْ ثُمَّ يُمِيتُكُمْ ثُمَّ يُحْيِيكُمْ ثُمَّ إِلَيْهِ تُرْجَعُونَ ٢٨

هُوَ ٱلَّذِى خَلَقَ لَكُم مَّا فِى ٱلْأَرْضِ جَمِيعًا ثُمَّ ٱسْتَوَىٰٓ إِلَى ٱلسَّمَآءِ فَسَوَّىٰهُنَّ سَبْعَ سَمَٰوَٰتٍ وَهُوَ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ٢٩

“Come potete non credere in Allah, quando eravate senza vita ed Egli vi ha riportato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti.

È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette, ed è Conoscente di tutte le cose."

La prima cosa da notare è che la vera fede in Allah, l'Esaltato, implica una fede interiore supportata da azioni fisiche di obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, come indicato dai versetti principali, questa obbedienza è la ragione per cui Allah, l'Esaltato, ha concesso la vita agli esseri umani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

"Come puoi non credere in Allah quando eri senza vita e Lui ti ha riportato in vita..."

E il capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Inoltre, è importante notare che i non musulmani della Mecca e la gente del libro a Medina, i primi due gruppi a cui si rivolgeva il Sacro Corano, credevano in Allah, l'Eccelso. Ma poiché associavano cose a Lui e Gli attribuivano dei partner, come idoli o concedendo agli studiosi il potere di dettare le regole e i regolamenti della fede, in questo versetto venivano etichettati come non credenti. Ciò indica che la vera fede risiede unicamente nell'obbedire sinceramente e seguire le due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ogni deviazione da questo porta a una cattiva guida e persino all'incredulità. Ecco

perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nell'Islam è respinta da Allah, l'Eccelso. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606 . Bisogna quindi evitare altre azioni che non siano radicate nelle due fonti di guida, anche se sono buone azioni e invece concentrare tutti i propri sforzi nell'apprendere e agire sulle due fonti di guida, poiché la pace della mente e il successo risiedono solo in questo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 132:

"E obbedite ad Allah e al Messaggero affinché possiate ottenere misericordia."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

"…eri senza vita e Lui ti ha riportato in vita…"

Poiché il periodo di tempo sulla Terra è molto limitato e sconosciuto, bisogna approfittare di ogni opportunità e benedizione concessa per ottenere pace mentale e fisica in questo mondo, che è la più grande benedizione terrena che si possa ottenere, e pace mentale e successo nell'aldilà. Ciò si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il Creatore di tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno trascura il proprio scopo e invece sceglie di usare male le proprie benedizioni nel breve soggiorno in questo mondo, allora condurrà una vita di costrizione e miseria in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una persona saggia non sacrificherebbe l'eternità della beatitudine per un singolo momento di un godimento fugace, che porta a stress in entrambi i mondi. Non si dovrebbe ritardare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, credendo che lo faranno in età avanzata. Questa convinzione fuorviante è una delle più grandi trappole del Diavolo. Non cerca di convincere i musulmani che l'aldilà non esiste, poiché questo è uno sforzo futile. Invece, li incoraggia a ritardare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, e li convince che la pace della mente risiede nel perseguire i desideri mondani. Chi cade nel suo consiglio perde in entrambi i mondi, poiché ignorare Allah, l'Esaltato, porta solo a miseria e stress in entrambi i mondi, anche se si riesce a

radunare il mondo intero. Come indicato nei versetti principali, poiché Allah, l'Esaltato, solo ha creato l'umanità, solo Lui controlla il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Se Gli obbediscono sinceramente, Egli concederà loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma se Gli disobbediscono, allora tutto ciò che ottengono in questo mondo diventerà solo una fonte di stress e miseria in entrambi i mondi.

Inoltre, bisogna sempre ricordare che non c'è garanzia che si vivrà fino all'età avanzata, poiché molti giovani sani muoiono continuamente. Anche se si riesce a raggiungere l'età avanzata, il loro atteggiamento di speranza in una vita più lunga li spingerà solo a continuare nella loro solita abitudine di ignorare Allah, l'Eccelso, finché la morte non li coglie impreparati.

Colui che ha creato gli umani dal nulla troverà più facile riportarli indietro quando saranno diventati polvere e ossa, poiché creare qualcosa dal nulla è più difficile che creare qualcosa da parti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

"…Egli ti ha riportato in vita; poi ti farà morire, poi ti riporterà in vita…"

E capitolo 17 Al Isra, versetto 51:

“…E diranno: «Chi ci restaurerà?» Rispondi: «Colui che ti ha fatto uscire la prima volta».”…”

Come indicato dal versetto 28, il tempo tra la vita e la resurrezione si riferisce alla permanenza nella tomba, che in qualche forma o modo tutti sperimenteranno. La luce necessaria per illuminare la tomba buia e proteggersi dalle punizioni si ottiene in questo mondo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come un musulmano si sforza duramente per abbellire la propria dimora terrena temporale, deve sforzarsi ancora di più per illuminare la propria tomba, poiché la sua permanenza in essa sarà lunga e i suoi pericoli saranno maggiori di quelli che si possono affrontare in questo mondo. Se si ignora di ottenere questa luce in questo mondo, allora si verrà abbandonati agli orrori e all'oscurità della propria tomba e ciò che seguirà la propria resurrezione sarà solo peggiore.

Che si scelga di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, o no, tutti saranno restituiti a Lui nel Giorno del Giudizio per essere interrogati se hanno adempiuto o meno al loro scopo di creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

“…Egli vi ha riportato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti”.

Bisogna notare la sequenza di questo versetto per capire che la loro resurrezione e il giudizio finale saranno determinati da come sono morti. Se sono morti per sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora saranno resuscitati in buono stato. Ma se muoiono persistendo nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora saranno resuscitati in cattivo stato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232. Si può determinare come moriranno in base alla sequenza di questo versetto. Ciò significa che il modo in cui si vive determinerà come moriranno. Se persistono nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora moriranno in buono stato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora moriranno e saranno resuscitati in uno stato pessimo. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, il versetto 28 indica che poiché Allah, l'Eccelso, ha scelto e deciso l'inizio, il mezzo e la fine ultima per ogni persona, queste non dovrebbero obbedire ad altri che a Lui. Quando Egli ha il controllo completo sull'intera esistenza di una persona, non ha senso disobbedirgli. Infatti, come indicato dal versetto 29, tutto ciò che Allah, l'Eccelso, decide per le persone durante la loro vita è il meglio per loro, anche se non riconoscono la saggezza dietro le Sue scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Comprendere questa realtà aiuterà a rimanere pazienti nei momenti difficili. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 28-29:

"…Egli vi ha portato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti. È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra…"

La Terra e le benedizioni in esse contenute sono state create affinché l'umanità potesse sostenersi, usarle per ottenere la pace della mente in

questo mondo e superare con successo la prova finale nel Giorno del Giudizio, usandole correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il Creatore di tutte le benedizioni. Chi si comporta in questo modo ha mostrato gratitudine per le benedizioni di questa Terra. Questo a sua volta porta all'ottenimento di ulteriori benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Inoltre, i versetti 28-29 chiariscono che una persona è stata creata per obbedire ad Allah, l'Eccelso, e le benedizioni mondane sono state create per aiutare a realizzare questo nobile scopo. Non bisogna confondere questo fatto comportandosi come se fossero stati creati semplicemente per ottenere, godere e accumulare benedizioni mondane ignorando Allah, l'Eccelso. La permanenza di una persona in questo mondo è simile a quella di una persona in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo scopo in quel paese è guadagnare ricchezza da riportare in patria dopo la scadenza del visto. Non si trova in quel paese straniero per divertimento e intrattenimento. Allo stesso modo, lo scopo di una persona in questo mondo è raccogliere buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah 29:

“Egli è colui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra…”

È importante notare che Allah, l'Eccelso, ha assegnato la provvista lecita 50.000 anni prima di creare i Cieli e la Terra. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, non si deve mai perseguire l'illecito per impazienza o avidità. Proprio come l'intenzione di una persona è il fondamento interno della sua fede, allo stesso modo, perseguire e utilizzare il lecito è il fondamento esterno della sua fede. Se si utilizza l'illecito, si distruggerà ogni azione che è costruita su di esso. Ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Infine, questo versetto indica anche che Allah, l'Eccelso, non vuole che le persone abbandonino il mondo materiale, credendo in qualche modo che questa sia la via per la salvezza nell'aldilà. Questo tipo di monachesimo non è insegnato dall'Islam in quanto contraddice lo scopo stesso di questo mondo. L'Islam insegna un distacco spirituale dal mondo materiale, non uno completamente fisico. In parole povere, colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, è distaccato da queste benedizioni. Ma se le usa in modi graditi a se stesso, allora è attaccato a loro. Questa è la differenza tra essere attaccati al mondo materiale ed essere distaccati da esso e questo quindi non ha nulla a che fare con quante o poche benedizioni mondane si possiedono. Un povero può essere una persona mondana semplicemente perseguendo i propri desideri mentre una persona ricca può essere distaccata dal mondo semplicemente perché controlla i propri desideri e usa le proprie benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah 29:

“ È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette…”

Proprio come le benedizioni della Terra furono create per aiutare le persone a realizzare il loro scopo, allo stesso modo, i Cieli furono creati anche per questo motivo. La Terra è la dimora della provvista fisica, che è necessaria per sostenere le persone in questo mondo mentre obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Mentre, i Cieli sono la fonte principale della provvista spirituale, che è necessaria per alimentare la propria fede nell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Quando si osservano i Cieli e la Terra e i suoi sistemi perfettamente bilanciati e sincronizzati, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, i tempi precisi del giorno e della notte, il cambiamento delle stagioni, il movimento delle nuvole e il loro coinvolgimento nel ciclo dell'acqua e molti altri sistemi, ciò indica chiaramente un Creatore e Sostenitore, Allah, l'Eccelso. Tutti questi sistemi indicano anche l'Unicità di Allah, l'Eccelso, poiché più Dei desidererebbero e vorrebbero cose diverse e di conseguenza nulla nei Cieli e nella Terra sarebbe equilibrato o sincronizzato. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Quando si riflette sui Cieli e sulla Terra con una mente aperta, si riconoscerà e accetterà l'Unicità di Allah, l'Eccelso, e l'inevitabilità del Giorno del Giudizio. Tutti i sistemi perfettamente bilanciati indicano chiaramente uno scopo e il fatto che tutto ciò che ha un inizio ha una fine, come il giorno che segue la notte. L'unica cosa importante nell'universo che non è stata ancora bilanciata sono le azioni delle persone. Chi fa del bene non ottiene la sua piena ricompensa in questo mondo, né chi fa del male affronta la piena giustizia, anche se viene punito da Allah, l'Eccelso, durante la sua vita. Tutti i sistemi perfettamente bilanciati nell'universo indicano chiaramente che le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo universo, saranno bilanciate anche nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

"… e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Questa realtà è stata indicata nei versetti principali in discussione poiché la creazione delle persone e della Terra è stata direttamente collegata al Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 28-29:

"…Egli vi ha portato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete restituiti. È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette…"

Come indicato dalla parte finale del versetto 29, non ci si dovrebbe far ingannare nel credere che dopo aver creato le persone e la Terra e aver stabilito il loro ritorno e giudizio finale, Allah, l'Esaltato, non sia a conoscenza di ciò che fanno. Allah, l'Esaltato, non deve mai essere paragonato a un re mondano, che può avere potere e autorità sulla terra ma poiché non può tenere costantemente sotto controllo il suo popolo, non è a conoscenza di ciò che fa. Allah, l'Esaltato, non ha creato le persone e i Cieli e la Terra invano. Il Giorno del Giudizio sarà stabilito per chiarire chi ha adempiuto al suo scopo sulla Terra e chi no e per bilanciare finalmente la grande cosa sbilanciata in questo universo, le azioni delle persone. Ma poiché Allah, l'Esaltato, ha conoscenza di tutte le cose, questo non sarà un problema. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 29:

"…e Lui conosce ogni cosa."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 30-34

وَإِذۡ قَالَ رَبُّكَ لِلۡمَلَٰٓئِكَةِ إِنِّي جَاعِلٞ فِي ٱلۡأَرۡضِ خَلِيفَةٗۖ قَالُوٓاْ أَتَجۡعَلُ فِيهَا مَن يُفۡسِدُ
فِيهَا وَيَسۡفِكُ ٱلدِّمَآءَ وَنَحۡنُ نُسَبِّحُ بِحَمۡدِكَ وَنُقَدِّسُ لَكَۖ قَالَ إِنِّيٓ أَعۡلَمُ مَا لَا تَعۡلَمُونَ
٣٠

وَعَلَّمَ ءَادَمَ ٱلۡأَسۡمَآءَ كُلَّهَا ثُمَّ عَرَضَهُمۡ عَلَى ٱلۡمَلَٰٓئِكَةِ فَقَالَ أَنۢبِـُٔونِي بِأَسۡمَآءِ هَٰٓؤُلَآءِ إِن
كُنتُمۡ صَٰدِقِينَ ٣١

قَالُواْ سُبۡحَٰنَكَ لَا عِلۡمَ لَنَآ إِلَّا مَا عَلَّمۡتَنَآۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلۡعَلِيمُ ٱلۡحَكِيمُ ٣٢

قَالَ يَٰٓـَٔادَمُ أَنۢبِئۡهُم بِأَسۡمَآئِهِمۡۖ فَلَمَّآ أَنۢبَأَهُم بِأَسۡمَآئِهِمۡ قَالَ أَلَمۡ أَقُل لَّكُمۡ إِنِّيٓ أَعۡلَمُ غَيۡبَ
ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِ وَأَعۡلَمُ مَا تُبۡدُونَ وَمَا كُنتُمۡ تَكۡتُمُونَ ٣٣

وَإِذۡ قُلۡنَا لِلۡمَلَٰٓئِكَةِ ٱسۡجُدُواْ لِأٓدَمَ فَسَجَدُوٓاْ إِلَّآ إِبۡلِيسَ أَبَىٰ وَٱسۡتَكۡبَرَ وَكَانَ مِنَ ٱلۡكَٰفِرِينَ
٣٤

"E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa

corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, so ciò che voi non sapete".

E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri".

Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu che sei il Sapiente, il Saggio".

Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, Egli disse: "Non vi ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so cosa riveli e cosa hai nascosto".

E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti."

Questi versetti delineano lo scopo dell'umanità, vale a dire, rappresentare Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono adempiere al loro ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso, in modo che il vero volto dell'Islam sia mostrato al mondo. Questo è diventato un dovere per ogni musulmano nel momento in cui hanno accettato consapevolmente l'Islam come loro fede. Allo stesso modo in cui un re non sarebbe contento del suo ambasciatore disobbediente, né Allah, l'Eccelso, sarà contento di quei musulmani che non riescono a rappresentarLo correttamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva"…”

Poiché nessuna autorità terrena dura mai sulla Terra, un musulmano non deve rimandare l'adempimento del suo ruolo di ambasciatore di Allah, l'Eccelso, a una fase successiva della sua vita, che potrebbe non raggiungere.

Come indicato dal versetto 30, quando uno non riesce a soddisfare il proprio scopo di rappresentare Allah, l'Esaltato, sulla Terra, ciò lo porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, violerà i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ciò porta solo alla corruzione all'interno della società. Solo quando uno obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adempirà i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ciò causerà la diffusione della pace e della giustizia all'interno della società. Comportarsi in questo modo è il modo in cui si loda e si dichiara la perfezione di Allah, l'Esaltato, sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Vuoi forse metterci sopra uno che vi causi corruzione e sparga sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?"…”

La risposta degli Angeli non fu una critica al piano di Allah, l'Eccelso, poiché sono purificati dal comportarsi in quel modo. Stavano semplicemente ammettendo la loro mancanza di conoscenza e comprensione sullo scopo della creazione dell'umanità. Ammettere la propria mancanza di conoscenza e comprensione è un aspetto importante dell'umiltà. Non importa quanta conoscenza si possa possedere, sarà sempre piccola rispetto a ciò che si potrebbe imparare. Capitolo 12 Yusuf, versetto 76:

“…ma al di sopra di ogni possessore di conoscenza c’è uno [più] sapiente.”

Ammettere la propria ignoranza è anche un aspetto importante dell'insegnamento e della guida degli altri. Non si dovrebbe mai essere timidi nell'ammettere di non avere conoscenza, poiché fornire intenzionalmente

una conoscenza errata agli altri può portare a peccati. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Questa umiltà degli Angeli è ulteriormente evidenziata nei versetti successivi di questo capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 32:

“ Essi dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu il Sapiente, il Saggio."”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Vuoi forse metterci sopra uno che vi causi corruzione e sparga sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?"…”

La reazione degli Angeli evidenzia anche il loro amore e la loro obbedienza per Allah, l'Eccelso. Non desideravano che nessuno nella creazione disobbedisse ad Allah, l'Eccelso. Desideravano invece che tutta la creazione Gli obbedisse sinceramente, proprio come fecero loro. Capitolo 66 At Tahrim, versetto 6:

“… essi [gli angeli] non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli comanda loro, ma fanno ciò che viene loro comandato.”

Adottare questo tipo di gelosia cauta dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è qualcosa che i musulmani devono adottare. Non dovrebbero permettere a se stessi o ad altri di disobbedirgli. Dovrebbero sforzarsi duramente di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che ha concesso loro in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente ogni volta che commettono peccati. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Dovrebbero anche comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo le maniere e l'etichetta insegnate dall'Islam. Proprio come gli angeli si sono pronunciati contro la potenziale disobbedienza che l'umanità potrebbe commettere, i musulmani devono pronunciarsi contro la disobbedienza degli altri, in particolare dei loro parenti. Bisogna ricordare che una mela marcia corromperà sempre gli altri, poiché le persone adottano le caratteristiche dei loro compagni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Pertanto, se si ignora la disobbedienza degli altri, anche se si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, alla fine si verrà influenzati negativamente dal loro comportamento. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686. Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi dei disobbedienti e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se ci si preoccupa solo di se stessi e si ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano portare a comportamenti sbagliati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

"E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, so ciò che voi non sapete".

È importante notare che questo versetto chiarisce che porre domande a qualcuno in autorità e superiorità è accettabile nell'Islam, purché vengano mostrate buone maniere. Allah, l'Eccelso, non si arrabbiò per la risposta degli Angeli, anche se aveva pieno diritto di arrabbiarsi, poiché la Sua conoscenza, saggezza e volontà non possono essere comprese né scandagliate da nessun altro. Ciò contraddice completamente l'atteggiamento di molti musulmani che sostengono l'importanza di obbedire completamente e totalmente al proprio maestro spirituale in ogni situazione

senza fare domande. Questo atteggiamento scorretto è stato formato solo da coloro che desiderano la leadership e la superiorità sugli altri. Se Allah, l'Eccelso, essendo il Signore dei mondi, non si è infastidito per la domanda degli Angeli, allora come può una creatura mortale e debole infastidirsi per qualcuno che la interroga? L'atteggiamento corretto è stato compreso e agito dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, le guide dell'umanità. Si interrogavano regolarmente a vicenda ogni volta che non erano d'accordo su una questione, anche se stavano interrogando qualcuno considerato superiore a loro. Ma in ogni caso mantennero rispetto e buone maniere quando lo fecero. Un esempio molto famoso è quando molti Compagni, tra cui Umar Ibn Khattab, interrogarono il primo Califfo dell'Islam, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla sua decisione di combattere i musulmani che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non si offese per essere stato interrogato, spiegò semplicemente il suo ragionamento e loro lo accettarono dopo che la questione fu loro chiarita. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 7284 e 7285. I musulmani devono quindi evitare quelle persone che sostengono concetti così strani e non islamici e invece adottare un atteggiamento per cui interrogano gli altri in modo rispettoso al fine di ottenere una conoscenza utile. Ciò è stato indicato nel Capitolo 12 Yusuf, versetto 7:

“ Certamente in Giuseppe e nei suoi fratelli c'erano segni per coloro che chiedevano”.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“… Dissero: "Metterai su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lodi e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, io so ciò che voi non sapete".

In generale, è sempre importante per un musulmano comprendere e accettare la propria conoscenza e lungimiranza molto limitate quando si tratta della vita e di ciò che porta. Devono capire che Allah, l'Eccelso, sceglie le cose migliori per loro in base alla Sua infinita conoscenza, non in base alla conoscenza o ai desideri molto limitati delle persone. Il dovere di un musulmano è semplicemente di rimanere sinceramente obbedienti a Lui, mostrando pazienza nei momenti di difficoltà, il che implica evitare di lamentarsi verbalmente o fisicamente e mantenere la propria sincera obbedienza a Lui, e mostrando gratitudine nei momenti di facilità, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui. Chi si comporta in questo modo attraverserà ogni situazione con pace mentale e benedizioni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, invece di mostrare rabbia verso i Suoi Angeli, Allah, l'Eccelso, ricordò loro la Sua infinita conoscenza e saggezza e lasciò intendere che avrebbe rivelato la ragione della creazione di qualcosa che aveva il potenziale per disobbedirGli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 31:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti…”

La conoscenza specifica concessa al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, non è stata menzionata poiché non è richiesta per imparare lezioni da questo evento. Questa è una lezione importante da comprendere quando si studia la conoscenza religiosa. Si deve cercare e interrogare per acquisire conoscenza, ma la loro ricerca e interrogazione devono riguardare argomenti che sono pertinenti e utili per loro. In parole povere, se un argomento o una questione particolare saranno interrogati nel Giorno del Giudizio, come la donazione della carità obbligatoria, si deve cercare e agire in base a questa conoscenza. Ma se qualcosa non sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come la conoscenza specifica concessa al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, allora si dovrebbe evitare di cercare questa conoscenza, poiché non è pertinente per loro.

La cosa da notare è che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, una conoscenza utile. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Eccelso, desidera il bene per qualcuno, gli concede la conoscenza islamica. Ogni persona deve seguire le orme del proprio antenato, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, cercando e agendo sulla conoscenza utile, sia mondana che religiosa, in modo che possano beneficiare se stessi e gli altri in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, spiegò poi agli Angeli lo scopo della creazione dell'umanità dopo che questi l'avevano precedentemente messa in dubbio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 30-31:

“Essi dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lodi e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, io so ciò che tu non sai". E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri".

Concedendo la conoscenza all'umanità, Allah, l'Eccelso, l'ha favorita rispetto a molte delle Sue altre creature, poiché è la fonte del riconoscimento di Lui e della sincera obbedienza a Lui. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se gli umani hanno la capacità di commettere grandi atti malvagi, attraverso la conoscenza loro concessa, hanno anche la capacità di elevarsi al di sopra del livello degli animali per adempiere al loro ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso. È questa caratteristica che conferisce agli umani la loro superiorità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 31-33:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che ci hai insegnato Tu. In verità, sei Tu il Sapiente, il Saggio". Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi…”

Questa superiorità è stata indicata nei versetti successivi, dove agli Angeli fu comandato di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto di ciò che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso, vale a dire, la conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"…”

Quando Allah, l'Eccelso, interrogò gli Angeli, dimostrarono la loro umiltà ammettendo la loro mancanza di conoscenza e aggiunsero che la fonte di ogni conoscenza non è altro che Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 31-33:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo altra conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu che sei il Sapiente, il Saggio". Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, disse: "Non vi ho detto che conosco gli [aspetti] invisibili dei cieli e della terra?..."”

Come detto in precedenza, ammettere la propria mancanza di conoscenza è un segno di saggezza e deve essere adottato da tutti per prevenire il peccato mortale dell'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente a portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio impedisce di accettare la verità quando gli viene presentata da altri e implica guardare gli altri dall'alto in basso. Entrambi gli elementi sono sciocchi poiché la verità è richiesta per guidare correttamente le persone e quindi deve essere accettata in ogni momento e poiché il fine ultimo di ogni persona è sconosciuto, è sciocco guardare gli altri dall'alto in basso. Non importa quale conoscenza o stato si ottenga, è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di ispirazione, conoscenza, forza e l'opportunità di ottenere un risultato positivo. Pertanto, si deve riconoscere la propria debolezza e il favore di Allah, l'Eccelso, su di loro invece di adottare l'orgoglio. Inoltre, ammettere la propria ignoranza è anche necessario per evitare di fuorviare gli altri.

Gli angeli menzionarono anche l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso. È importante notare che la saggezza aiuta a usare la propria conoscenza nel modo corretto. Quando una persona adotta la saggezza, userà la propria conoscenza correttamente in modo da avvantaggiare se stessa e gli altri in entrambi i mondi. Si dovrebbe sempre tenere a mente che la conoscenza è utile e benefica per sé e per gli altri solo quando è usata correttamente. La menzione della conoscenza divina e della saggezza di Allah, l'Eccelso, indica che la scelta di creare un'autorità successiva sulla Terra è radicata nella conoscenza e nella saggezza. Ciò indica che le persone hanno uno scopo su questa Terra, la loro presenza sulla Terra non è casuale né un incidente. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Comprendere questa realtà aiuterà a impegnarsi per realizzare il proprio scopo su questa Terra, che è obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Colui che si impegna per realizzare il proprio scopo assicurerà che tutte le sue attività, mondane o religiose, siano radicate nel suo scopo. Ciò assicurerà che ogni azione e parola pronunciata lo aiuterà a realizzare il suo scopo sulla Terra. Colui che realizza il suo scopo condurrà un'esistenza significativa e significativa sulla Terra, che porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ignora il proprio scopo condurrà un'esistenza senza scopo e senza senso in questo mondo, anche se ottiene molto successo mondano. Proprio come un oggetto che non riesce a soddisfare la sua ragione primaria di creazione è etichettato come un fallimento, anche se possiede molte altre buone caratteristiche, così l'invenzione chiamata umano sarà etichettata come un fallimento se non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione. Ignorare il proprio scopo porterà a un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta porta a stress, ansia e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“Egli disse: «O Adamo, informali dei loro nomi». E quando li ebbe informati dei loro nomi…”

In generale, questo versetto ricorda ai musulmani l'importanza di condividere conoscenze utili. Non bisogna mai accumulare la propria conoscenza, poiché ciò ne riduce l'effetto positivo nella vita di tutte le persone. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare che coloro che hanno condiviso la propria conoscenza utile con gli altri sono diventati noti come insegnanti dell'umanità, mentre coloro che hanno avidamente accumulato la propria conoscenza sono stati dimenticati dalla storia.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi agli Angeli che la Sua infinita conoscenza e saggezza vanno oltre la comprensione delle creature. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, disse: "Non vi ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra?..."”

Bisogna quindi fidarsi delle scelte e dei decreti di Allah, l'Eccelso, riguardo a se stessi e ai propri cari, anche se le saggezze dietro di essi sono nascoste. Si dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, decreti ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti e il proprio dovere è semplicemente mantenere la Sua obbedienza attraverso entrambi i momenti di pazienza e gratitudine, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Allah, l'Eccelso, poi evidenzia un aspetto specifico della Sua conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“…Egli disse: "Non ti ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so ciò che riveli e ciò che hai nascosto."”

In generale, questo è un potente promemoria per i musulmani per assicurarsi che la loro intenzione interiore e le loro azioni esteriori siano dirette a compiacere Allah, l'Eccelso. Il fondamento dell'Islam è la propria intenzione nascosta. Se questa è corrotta, allora tutte le proprie azioni saranno corrotte, anche se sembrano buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Bisogna assicurarsi di voler agire e parlare solo per compiacere Allah, l'Eccelso, altrimenti verrà detto loro di ottenere la loro ricompensa dalle persone per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno della propria buona intenzione è che non desiderano né si aspettano alcuna gratitudine o ricompensa da nessuna persona e sperano solo nella ricompensa di Allah, l'Eccelso. Questo atteggiamento deve essere applicato a tutte le proprie azioni e parole, come guadagnarsi da vivere e crescere i propri figli.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

"…Egli disse: "Non ti ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so ciò che riveli e ciò che hai nascosto.""

Questa affermazione era anche un avvertimento al Diavolo che Allah, l'Eccelso, era pienamente consapevole del suo orgoglio nascosto e della sua gelosia per il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Avrebbe dovuto cogliere questa opportunità e questo avvertimento e pentirsi sinceramente

ad Allah, l'Eccelso. Ma come spiegato nel versetto successivo, non lo fece. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

Un musulmano deve imparare a sfruttare le ripetute opportunità e le seconde possibilità che Allah, l'Eccelso, concede loro prima che scada il loro tempo. Ogni momento è una nuova possibilità di cambiare il proprio modo di essere in meglio e deve essere colto poiché raggiungere il domani non è garantito. Non ci si aspetta che uno diventi un santo da un giorno all'altro, ma dovrebbe prendere misure per migliorare il proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Ciò si ottiene quando uno impara sinceramente e agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che usi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [la terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; e si prosternarono…”

Agli angeli fu comandato di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto della conoscenza e delle capacità che Allah, l'Eccelso, gli aveva concesso. Come accennato in precedenza, questo indica la superiorità della conoscenza sull'adorazione. Gli angeli avevano innumerevoli atti di adorazione al loro attivo, ma poiché il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, possedeva la conoscenza, il suo rango era superiore. Bisogna quindi sforzarsi di dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla conoscenza islamica rispetto agli eccessivi atti di adorazione, poiché quest'ultima non può nemmeno essere eseguita correttamente senza conoscenza. In parole povere, alcuni atti di adorazione completati secondo la conoscenza sono di gran lunga superiori a molti atti di adorazione compiuti nell'ignoranza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219 , che imparare un singolo versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria e imparare un singolo argomento di conoscenza islamica è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

Iblees, il Diavolo, non era un Angelo ma apparteneva ai Jinn. Capitolo 18, versetto 50.

“…tranne Iblees. Lui era uno dei jinn”…

Ma a causa dei suoi abbondanti atti di adorazione fu elevato al livello degli Angeli e il comando di prostrarsi quindi includeva anche lui. Il Diavolo adottò l'arroganza poiché si vedeva superiore al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 12:

“ [Allāh] disse: "Cosa ti ha impedito di prostrarti quando te l'ho comandato?" [Il Diavolo] disse: "Io sono migliore di lui. Mi hai creato dal fuoco e hai creato lui dall'argilla [terra]."

Egli arrogantemente trascurò il fatto che l'aspetto esteriore di una persona non ha alcuna influenza sul suo rango. I ranghi sono decisi da Allah, l'Eccelso, e colui che accetta Allah, l'Eccelso, come Suo Signore non si opporrà a questo. Il Diavolo fu veloce a giudicare l'aspetto esteriore del

Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ma ignorò la conoscenza che Allah, l'Eccelso, gli aveva concesso. Bisogna evitare questo atteggiamento di selezione selettiva con cui si adotta una mentalità negativa. Questo atteggiamento può portare a interpretare sempre le cose in modo negativo, il che a sua volta porta a ulteriori peccati, come maldicenza, pettegolezzi e calunnia. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, che pensare positivamente agli altri è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Eccelso, correttamente.

Inoltre, un musulmano deve comprendere che le apparenze esteriori o gli standard mondani, come ricchezza, etnia o genere, non rendono una persona superiore agli altri. Allah, l'Esaltato, ha chiarito che la superiorità è direttamente collegata a quanto si teme Allah, l'Esaltato. Ciò implica obbedirGli sinceramente in modo che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

A causa della sua arroganza, il Diavolo, chiaramente non temeva Allah, l'Eccelso, e quindi non è superiore al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, anche se era fatto di argilla.

L'orgoglio è una caratteristica mortale che deve essere evitata in quanto porta alla distruzione in entrambi i mondi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, che persino un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. L'orgoglio porta a rifiutare la verità quando gli viene presentata, in quanto sfida direttamente i suoi desideri e non proviene da. Il Diavolo ha rifiutato la verità sfidando direttamente l'alto status che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Santo Profeta Adamo, pace su di lui. L'orgoglio porta anche a guardare dall'alto in basso le persone, pensando che siano superiori agli altri. Entrambe le conseguenze dell'orgoglio sono sciocche da adottare in quanto la verità è necessaria per rimanere correttamente guidati sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Pertanto, dovrebbe essere accettata indipendentemente da chi provenga, poiché la fonte della verità non è altro che Allah, l'Eccelso. Guardare dall'alto in basso gli altri è estremamente sciocco, poiché non si è consapevoli del proprio status né dello status degli altri agli occhi di Allah, l'Eccelso. Poiché la fine ultima delle persone nell'aldilà è sconosciuta, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché non si può garantire che lasceranno questo mondo con fede. Inoltre, ogni benedizione terrena che si possiede è stata creata e concessa a loro da nessun altro che Allah, l'Eccelso, quindi solo Lui è il proprietario innato di tutte le benedizioni. Essere orgogliosi di qualcosa che in realtà appartiene a qualcun altro è sciocco, proprio come la persona che si vanta della dimora di qualcun altro. L'orgoglio appartiene quindi solo ad Allah, l'Eccelso, e chiunque provi a sfidarLo sarà punito in entrambi i mondi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

L'altra caratteristica mortale adottata dal Diavolo era l'invidia. L'invidia è un peccato grave in quanto sfida direttamente l'assegnazione delle benedizioni scelte da Allah, l'Esaltato. L'invidioso si comporta come se Allah, l'Esaltato, avesse commesso un errore nel concedere una particolare benedizione a qualcun altro invece di concederla a lui. Il Diavolo si è comportato come se l'onore concesso al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, appartenesse

a lui. Bisogna evitare l'invidia comprendendo che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro e quindi devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che hanno ricevuto in modi graditi a Lui e non preoccuparsi di ciò che è stato concesso agli altri. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Bisogna detestare il sentimento di invidia e non lasciare mai che influenzi il proprio discorso o le proprie azioni nei confronti della persona invidiata. Se ci si comporta in questo modo si spera che si venga perdonati per la propria invidia. È importante notare che desiderare cose simili a quelle concesse ad altri senza desiderare che perdano le loro benedizioni è lecito ma non gradito nelle questioni mondane. Se si deve desiderare di ottenere benedizioni simili a quelle possedute da altri, si dovrebbe essere connessi alle benedizioni religiose, come la conoscenza utile e l'essere caritatevoli. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896.

Inoltre, questo incidente mette anche in guardia le persone dal desiderare eccessivamente la leadership e l'autorità. Il Diavolo desiderava il rango di rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e si sentiva più degno di questo. Il suo estremo desiderio di questa leadership lo spinse a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e ad altri tratti negativi, come l'orgoglio e l'invidia. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che

desiderare la leadership e la ricchezza è più distruttivo per la fede di una persona di due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore. Questo perché desiderare eccessivamente queste due cose può facilmente spingere qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, quando le ottiene, le trattiene e le aumenta. È sempre molto più sicuro perseguire cose lecite in base alle proprie esigenze e responsabilità. Comportarsi in questo modo salva una persona dallo stress e da potenziali punizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, bisogna seguire le orme degli Angeli che hanno compreso la realtà della servitù, vale a dire, non sfidare i decreti di Allah, l'Esaltato, e invece sottomettersi a loro con piena obbedienza. Il Diavolo si è comportato come un padrone e ha applicato il suo pensiero ai comandi di Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento contraddice la servitù, poiché un servo ascolta e obbedisce solo al suo Padrone in ogni momento, sapendo che il Padrone decide solo cosa è meglio per lui in tutte le situazioni. Il Diavolo è stato il primo innovatore poiché ha applicato il suo pensiero al comando di Allah, l'Esaltato, invece di sottomettersi ad esso . Bisogna evitare questo atteggiamento e invece aderire al percorso degli Angeli che hanno evitato di innovare e invece si sono sottomessi ad Allah, l'Esaltato, esattamente come Lui ha comandato. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nell'Islam, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è respinta da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Bisogna quindi attenersi rigorosamente all'apprendimento e all'azione sulle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone. Il semplice fatto è che più si agisce su altre cose, meno si imparerà e si agirà sulle due fonti di guida. Ciò porta solo a una cattiva guida.

Inoltre, il Diavolo fu il primo ad adottare un atteggiamento di cherry picking, poiché non negò l'Unicità di Allah, l'Esaltato, né Lo adorò, ma negò l'unico comando di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto a ciò che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso. Un musulmano può comportarsi allo stesso modo in cui sceglie quali insegnamenti islamici accettare e seguire e quali ignorare, in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo tratta la propria fede come un cappotto che indossa e toglie ogni volta che lo desidera. Ciò contraddice la definizione stessa di musulmano, che è quella di sottomettersi praticamente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Un musulmano deve evitare l'atteggiamento diabolico di cherry picking dagli insegnamenti islamici e invece affrontare ogni situazione e usare ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, in modo da adempiere al proprio scopo di rappresentante di Allah, l'Esaltato, e raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, adottare un atteggiamento di cherry picking porterà solo a dimenticare Allah, l'Eccelso, e a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si accettano e si obbedisce ad alcuni degli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

"E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prostratevi davanti ad Adamo"; così si prostrarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante…"

Questo evento indica anche l'importanza di impegnarsi per soddisfare i diritti della creazione insieme ai diritti di Allah, l'Esaltato. Il problema del Diavolo era soddisfare il diritto del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, non soddisfare il diritto di Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve evitare questo squilibrio e invece impegnarsi per soddisfare prima i diritti di Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e anche impegnarsi per soddisfare i diritti della creazione. Ciò si ottiene trattando gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che implica trattarli nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone. Non ci si deve far ingannare nel credere che soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, da solo sia sufficiente per il successo. L'Islam chiarisce che la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Coloro che hanno fatto del male agli altri, anche se hanno adempiuto ai diritti di Allah, l'Eccelso, saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, prenderanno i peccati delle loro vittime finché non

sarà fatta giustizia. Ciò potrebbe causare la sventura del malfattore all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

"…Egli rifiutò, si insuperbì e divenne uno dei miscredenti."

Questo versetto indica anche una realtà spaventosa. Quando un musulmano persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e si rifiuta di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora rischia di adottare l'arroganza. Ciò non fa che aumentare la propria disobbedienza a Lui e di conseguenza potrebbe benissimo lasciare questo mondo senza la sua fede. Il Diavolo credeva interiormente in Allah, l'Eccelso, ma a causa della sua disobbedienza che ha portato all'arroganza, è diventato un miscredente. Se un musulmano si comporta allo stesso modo, rifiutando di obbedire praticamente ad Allah, l'Eccelso, anche se afferma di credere interiormente in Lui, potrebbe benissimo seguire le orme del Diavolo e morire come un non musulmano. Questa è la più grande perdita. Ciò accade perché la fede di una persona deve essere nutrita con obbedienza pratica, proprio come una pianta deve essere nutrita con acqua, luce solare e sostanze nutritive. Proprio come una pianta muore se è priva di nutrimento, così morirà la fede di un musulmano se non riesce a nutrirla con l'obbedienza pratica di Allah, l'Eccelso.

La parte finale del versetto 34 indica l'intenzione corrotta nascosta del Diavolo, poiché descrive la sua incredulità al passato remoto, come se fosse sempre stato un miscredente, come risultato della sua intenzione corrotta nascosta e dei tratti negativi, come l'orgoglio e l'invidia. Come discusso in precedenza, bisogna quindi assicurarsi di correggere la propria intenzione in ogni momento in modo da agire e parlare solo per compiacere Allah, l'Esaltato, e devono assicurarsi di agire e parlare nel modo corretto imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino l'intenzione, le azioni, il discorso e le caratteristiche positive corrette, come la pazienza e la gratitudine, che saranno loro di beneficio in entrambi i mondi. Ciò li terrà lontani dal sentiero del Diavolo e vicini al sentiero del loro antenato, il Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 35-39

وَقُلْنَا يَـٰٓـَٔادَمُ ٱسْكُنْ أَنتَ وَزَوْجُكَ ٱلْجَنَّةَ وَكُلَا مِنْهَا رَغَدًا حَيْثُ شِئْتُمَا وَلَا تَقْرَبَا هَـٰذِهِ ٱلشَّجَرَةَ
فَتَكُونَا مِنَ ٱلظَّـٰلِمِينَ (٣٥)

فَأَزَلَّهُمَا ٱلشَّيْطَـٰنُ عَنْهَا فَأَخْرَجَهُمَا مِمَّا كَانَا فِيهِ ۖ وَقُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ بَعْضُكُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ ۖ وَلَكُمْ فِى
ٱلْأَرْضِ مُسْتَقَرٌّ وَمَتَـٰعٌ إِلَىٰ حِينٍ (٣٦)

فَتَلَقَّىٰٓ ءَادَمُ مِن رَّبِّهِۦ كَلِمَـٰتٍ فَتَابَ عَلَيْهِ ۚ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ (٣٧)

قُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ مِنْهَا جَمِيعًا ۖ فَإِمَّا يَأْتِيَنَّكُم مِّنِّى هُدًى فَمَن تَبِعَ هُدَاىَ فَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ
يَحْزَنُونَ (٣٨)

وَٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ وَكَذَّبُوا۟ بِـَٔايَـٰتِنَآ أُو۟لَـٰٓئِكَ أَصْحَـٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَـٰلِدُونَ (٣٩)

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a questo albero, altrimenti sarai tra i malfattori".

Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati. E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], come nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di insediamento e di provviste per un tempo".

Poi Adamo ricevette dal suo Signore [alcune] parole, e accettò il suo pentimento. In verità, è Lui che è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.

Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi giunge da Me, chiunque segua la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né saranno afflitti.

E coloro che non credono e negano i Nostri segni, saranno i compagni del Fuoco, e vi rimarranno in eterno."

Questi versetti chiariscono che la casa originale e permanente dell'umanità è il Paradiso. Ciò indica che la vita di una persona su questa Terra è parte di un viaggio e non una destinazione permanente. Si dovrebbe quindi agire secondo il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di vivere in questo mondo come se si fosse in viaggio o come stranieri in una terra straniera. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da attraversare questo mondo e raggiungere la propria casa originale e permanente in pace e sicurezza. Non devono mai trattare questo mondo come la loro casa permanente, sforzandosi così di abbellirlo inutilmente. Proprio come la persona in vacanza si accontenta delle necessità di base durante il suo viaggio, si dovrebbe comportare in questo modo in questo mondo. Ciò garantirà il ritorno alla loro casa permanente e originale dove saranno liberi di soddisfare i propri desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

"E dicemmo: «O Adamo, abita tu e la tua sposa nel Paradiso e mangiatene in abbondanza da qualunque luogo desideriate…»"

Inoltre, si dovrebbe adottare la compagnia corretta in questo mondo, come il coniuge corretto, in modo che siano aiutati a raggiungere la loro casa permanente e originale in sicurezza. Come indicato da un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, una persona è sempre influenzata dai suoi compagni, che siano negativi o positivi, sottili o evidenti. Per quanto riguarda il matrimonio, si deve scegliere un coniuge in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che il coniuge li aiuti a raggiungere la loro casa permanente e originale in sicurezza. Si deve scegliere un coniuge in base a quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come

delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se scelgono un coniuge in base a ragioni mondane, come per amore di ricchezza, lignaggio o bellezza, allora non otterranno altro che perdita dal loro matrimonio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. Questo è ovvio poiché colui che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, non adempirà ai diritti del proprio coniuge e questi gli farà facilmente torto quando sarà turbato. E colui che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, inviterà solo gli altri a fare lo stesso, intenzionalmente o meno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, altrimenti sarai tra i malfattori".”

Non bisogna perdere tempo a discutere o ricercare che tipo di albero fosse, poiché questo non è rilevante per le lezioni che si devono imparare da questo evento. Né questo verrà chiesto nel Giorno del Giudizio. In generale, è fondamentale per i musulmani studiare sempre la conoscenza che aumenterà la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, e ricercare quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Se un argomento o una questione particolare non rientra in queste categorie, non si dovrebbe perdere tempo a interrogarli o studiarli.

Inoltre, il versetto 35 indica che l'umanità è stata creata affinché Allah, l'Eccelso, possa elargire loro benedizioni. Non è stata creata per soffrire in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"…Allah vuole per voi la facilità e non vuole per voi la difficoltà…"

Ma per ottenere queste benedizioni bisogna riconoscere e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non comportarsi in questo modo porterà a comportarsi come un animale e quindi la distinzione dell'umanità rispetto al resto della creazione verrà persa. Ciò porta solo a stress e difficoltà in entrambi i mondi.

Inoltre, è importante capire che la saggezza dietro i divieti di Allah, l'Esaltato, è quella di proteggere una persona dal danneggiare se stessa e gli altri, proprio come al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu comandato di astenersi dal mangiare da un albero specifico, poiché le conseguenze avrebbero danneggiato lui, non Allah, l'Esaltato. Solo le cose che sono fisicamente, socialmente e psicologicamente dannose per le persone sono state proibite da Allah, l'Esaltato. Che uno riconosca o meno questi danni è in realtà irriverente. Comprendere questa verità attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica aiuterà un musulmano ad astenersi dai divieti di Allah, l'Esaltato, con una mentalità positiva invece di osservarli come un peso. Questo pensiero positivo aumenterà anche la propria

capacità di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Tutte le cose che sono lecite nell'Islam sono benefiche o non causano alcun danno alle persone. Quindi un musulmano è libero di godere di queste cose fintanto che non lo distraggono dalle sue responsabilità e doveri verso Allah, l'Esaltato, e la creazione, il che è dannoso e quindi proibito. Ciò rende chiaro che l'Islam è una religione semplice e diretta. Questo, infatti, è l'aspetto più amato della religione da Allah, l'Esaltato, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, altrimenti sarai tra i malfattori".”

Inoltre, anche se il divieto riguardava solo il mangiare dall'albero, Allah, l'Eccelso, li avvertì di non avvicinarsi. Questo è un concetto fondamentale da comprendere. Avvicinarsi all'albero era lecito, solo mangiarne non lo era. Ciò indica che solo perché qualcosa è lecito non significa che si debba fare. Ci sono molte cose che sono lecite, ma farle può portare a problemi. Ad esempio, mangiare troppo non è peccaminoso, ma porta a molti problemi psicologici e fisici. Inoltre, il primo passo verso i peccati sono spesso cose permesse e vane. Ad esempio, il linguaggio peccaminoso, come mentire, maldicenza e calunnia, spesso inizia con un linguaggio permesso e vano. Se si riflette su coloro che hanno adottato uno stile di vita fuorviante, ci si renderà conto che nella maggior parte dei casi il loro sviamento non è avvenuto in una volta sola. Ha coinvolto molti passaggi leciti che alla fine

hanno portato a uno stile di vita peccaminoso. Un buon esempio di ciò è il modo in cui i giovani vengono coinvolti in crimini di gruppo. Pertanto, bisogna sforzarsi di essere coinvolti in quelle cose che li avvantaggeranno direttamente in entrambi i mondi e nelle cose che sono direttamente collegate alle loro necessità e responsabilità ed evitare le cose che non lo sono, anche se sono lecite. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, che un musulmano non può diventare pio finché non abbandona le cose lecite per paura che possano portarlo a cose illecite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, per non essere tra i malfattori". Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati…”

Poiché il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu creato per rappresentare Allah, l'Esaltato, sulla Terra, fu messo alla prova, per cui gli fu proibito di mangiare da un albero e al Diavolo fu permesso di mettere in atto il suo piano contro il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“ E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva"…”

Il Diavolo finse di essere un amico sincero e consigliere del Santo Profeta Adamo e di sua moglie, la pace sia su di loro, e quindi riuscì a ingannarli inducendoli a mangiare dall'albero proibito. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 19-22:

“E "O Adamo, abita, tu e tua moglie, in Paradiso e mangia da dove vuoi ma non avvicinarti a questo albero, per non essere tra i malfattori". Ma Satana sussurrò loro di rendere evidente a loro ciò che era nascosto a loro delle loro parti intime. Disse: "Il vostro Signore non vi ha proibito questo albero se non che diventaste angeli o diventaste degli immortali". E giurò [su Allah] a loro: "In verità, io sono per voi tra i sinceri consiglieri". Così li fece cadere, attraverso l'inganno…”

Come detto in precedenza, questo indica l'importanza di evitare cattivi compagni poiché influenzeranno negativamente i loro compagni, anche se involontariamente. Bisogna assicurarsi di accompagnare coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in modo che siano influenzati in modo positivo. Bisogna stare attenti con i propri compagni, come i parenti, poiché spesso possono consigliare loro involontariamente di fare cose che li faranno scivolare fuori dalla misericordia di Allah, l'Eccelso. Ecco perché è fondamentale per i musulmani imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che non solo adottino buoni compagni ma proteggano anche se stessi dall'influenza negativa dei loro cari, come i parenti.

L'altra cosa da notare è che il Diavolo ha chiarito che è il nemico supremo dell'umanità e quindi bisogna trattarlo come un nemico. Questo è possibile solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questi insegneranno loro come riconoscere i trucchi del loro nemico giurato e superarli in modo che rimangano nella misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Chi non riesce a farlo alla fine obbedirà al Diavolo e di conseguenza li farà scivolare fuori dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, proprio come ha fatto scivolare fuori dal Paradiso i genitori dell'umanità attraverso il suo inganno.

La missione del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, come rappresentante di Allah, l'Esaltato, sulla Terra iniziò allora. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

“ *Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati. E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], come nemici gli uni degli altri…””*

Il plurale, che indica più di due, è usato per il comando di scendere sulla Terra ed essere nemici gli uni degli altri. Questo comando si riferisce quindi al Santo Profeta Adamo, a sua moglie, la pace sia su di loro, e al Diavolo. Ciò indica quindi che non solo il Diavolo è un nemico aperto e chiaro dell'umanità, ma le persone possono anche diventare nemiche le une delle

altre. Come discusso in precedenza, ciò indica l'importanza di adottare una buona compagnia, poiché si è influenzati dai propri compagni, negativamente o positivamente. Finché si stabilisce l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, come priorità numero uno, allora si sarà protetti dall'influenza negativa delle persone e del Diavolo. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Viene poi delineata la prova dell'umanità sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

"…E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di residenza e di approvvigionamento per un certo tempo."

La prova dell'umanità sulla Terra è se usa la provvista che le è stata concessa, sotto forma di benedizioni terrene, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, o no. Chi le usa correttamente troverà pace mentale durante la sua breve permanenza in questo mondo e pace mentale nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa della disposizione che gli è stata concessa incontrerà una vita stressante durante il suo breve soggiorno in questo mondo e difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, il versetto 36 indica che la provvista di cui una persona ha bisogno per sopravvivere in questo mondo è già stata stabilita e assegnata. Infatti, la provvista legale di una persona è stata assegnata oltre 50.000 anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, non si deve mai lasciare che la paura di non ottenere la propria provvista li spinga verso l'illegale. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, poiché il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare ciò che è lecito. Se il proprio fondamento è corrotto, allora tutto ciò che costruisce sopra di esso sarà corrotto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

“…E dicemmo: “Scendete, [tutti voi], nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di residenza e di approvvigionamento per un certo tempo.”

Poiché il proprio insediamento in questo mondo è temporaneo, non si deve ritardare nello sforzo di superare la prova di essere in questo mondo. Indipendentemente da come una persona si comporta, poiché il suo insediamento in questo mondo è temporaneo, tornerà ad Allah, l'Eccelso, per affrontare le conseguenze del superamento o del fallimento della sua prova sulla Terra. Poiché questo ritorno è inevitabile, ha senso dare priorità alla preparazione per il proprio giudizio finale superando la prova di questo mondo rispetto a tutte le altre cose e attività.

A differenza del Diavolo, che si rifiutò di vedere e ammettere l'errore della sua disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, accettò la responsabilità del suo errore e fu quindi ispirato a pentirsi sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, accettò il suo pentimento e stabilì questa tradizione per chiunque desideri tornare all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 37:

“Allora Adamo ricevette dal suo Signore [alcune] parole, e accettò il suo pentimento. In verità, è Lui che è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.”

E capitolo 7 Al A'raf, versetto 23:

“Dissero: "Signore nostro, abbiamo fatto un torto a noi stessi e se non ci perdoni e non hai pietà di noi, saremo sicuramente tra i perdenti".

Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque altro abbia subito un torto, purché ciò non comporti ulteriori problemi, promettere sinceramente di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

È importante notare che non si deve confondere il desiderio ardente con la speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che significa che ci si sforzerà di correggere i propri modi e di rimanere saldi nell'obbedienza di Allah, l'Esaltato. Mentre il desiderio ardente implica il persistere nella disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e quindi l'aspettarsi la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato. Il desiderio ardente non ha alcun valore nell'Islam. Questa distinzione è stata chiarita in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Infatti, questa differenza è indicata nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

“Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi verrà da Me, chiunque seguirà la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che parte del sincero pentimento consiste nello sforzarsi di migliorare la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e di rimanervi fermi. La forma finale di questa guida è giunta sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che il versetto non menziona la fede nella guida divina, ma menziona il seguirla praticamente. Ciò significa che dichiarare verbalmente la fede non è sufficiente per raggiungere la pace mentale e il successo in entrambi i mondi finché non è supportata dall'obbedienza pratica. Ecco perché molti musulmani non riescono a ottenere la pace mentale menzionata in questo versetto. Bisogna imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Solo attraverso questa obbedienza pratica si otterrà protezione dalla paura e dal dolore in entrambi i mondi.

È importante notare che questo versetto non significa che non si affronteranno difficoltà, poiché affrontare le difficoltà è parte della prova di questo mondo. Significa che anche se si possono sperimentare momenti di ansia, stress e tristezza, questi sentimenti non saranno mai estremi, come paura e dolore. Ciò garantirà che si superino questi sentimenti negativi e si mantenga la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a seguire praticamente la guida divina affronterà emozioni estreme e sentimenti negativi, come paura e dolore, che lo sopraffaranno per tutta la vita. Di conseguenza, vivrà con uno stato mentale e fisico squilibrato. Ciò porta solo a ulteriore stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, ha creato e controlla il cuore spirituale di una persona, che è la dimora della pace della mente. Pertanto, se uno Gli obbedisce sinceramente, Egli gli concederà la pace della mente, anche se affronta difficoltà regolari. Mentre, chi Gli disobbedisce non otterrà altro che stress, ansia e depressione, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Questa verità è ovvia per chi osserva i ricchi e i famosi. Pertanto, come indicato dal versetto 38, la pace della mente non ha nulla a che fare con le cose mondane, come fama, fortuna, autorità, famiglia, carriera o amici. La pace della mente è direttamente collegata all'accettazione e al seguire praticamente la guida divina in modo che uno utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in

modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Per concludere, non bisogna farsi ingannare nel credere che la guida divina impedirà loro di ottenere una vita felice. La guida divina assicura che si utilizzino correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Mentre, ignorare la guida divina porterà a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. La guida divina è simile a un medico che prescrive medicine amare e restrizioni dietetiche a un paziente in modo che raggiunga una buona salute mentale e fisica. Proprio come ignorare il medico porterà solo a un cattivo stato mentale e fisico, così farà ignorare la guida divina.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

“Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi verrà da Me, chiunque seguirà la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

In generale, questo versetto chiarisce anche che un individuo o una società non possono proteggersi dalla paura o dal dolore senza attualizzare la fede. Questo perché una buona legge all'interno di una società impedirà alle persone di fare del male agli altri e commettere crimini solo quando credono

di non poter sfuggire all'autorità. Ma ogni volta che uno crede di poter sfuggire all'autorità, allora commetterà crimini e farà del male agli altri. Ciò impedirà alla società di raggiungere pace e giustizia. Invece, come indicato da questo versetto, la società vivrà nella paura e nel dolore. Ciò è evitabile solo quando si attualizza la fede, poiché ciò porta al timore di Allah, l'Eccelso, e al timore delle conseguenze delle proprie azioni. È questa paura che impedisce di fare del male agli altri e commettere crimini anche quando si crede di sfuggire all'autorità mondana, come la polizia. Questa verità è ovvia quando si sfogliano le pagine della storia e si osservano le società che hanno implementato e attualizzato la propria fede in Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza pratica.

Inoltre, questo versetto chiarisce che si otterrà protezione dalle emozioni estreme, come dolore e paura, e si otterrà una vita pacifica solo quando si seguirà rigorosamente la guida divina. Ciò significa che si devono evitare innovazioni nella religione e invece dedicarsi all'apprendimento e all'azione sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni. La semplice verità è che più si agisce su altre buone azioni, meno si agirà su queste due fonti di guida. Ciò impedirà loro di ottenere protezione dalla paura e dal dolore.

A seconda del livello di mancanza di pratica osservanza della guida divina, si potrebbe benissimo lasciare questo mondo senza fede. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti pratici di obbedienza. Proprio come una pianta che è affamata di nutrimento potrebbe benissimo morire, così può morire la fede di una persona che non riesce a seguire praticamente la guida divina. Questo è stato avvertito nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 39:

“E coloro che non credono e negano i Nostri segni, saranno i compagni del Fuoco; vi rimarranno in eterno.”

Bisogna quindi assicurarsi di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con atti pratici di obbedienza per evitare questo risultato. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È fondamentale capire che si può accettare l'Islam verbalmente mentre lo si nega praticamente. Questo deve essere evitato poiché la protezione dalla paura e dal dolore in entrambi i mondi è concessa solo a coloro che seguono praticamente la guida divina. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

“…chiunque segue la Mia guida, non avrà nulla da temere e non sarà afflitto.”

Anche se risiedere all'Inferno è duro e severo, tuttavia è una punizione appropriata per chi nega Allah, l'Eccelso, il loro Dio, Creatore, Padrone, Sostenitore e Nutritore. Colui che continuamente elargisce loro innumerevoli benedizioni. Allo stesso modo in cui un'invenzione che non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione viene scartata, così l'invenzione chiamata umano verrà scartata nel Giorno del Giudizio se non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione, che è quello di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, il Signore dei mondi, ha deciso questo risultato per coloro che non credono in Lui e questa decisione non può essere evitata né fermata, si deve obbedire alla Sua legge o trovare un universo in cui la Sua legge non si applica. Poiché quest'ultima non è possibile, si deve quindi cercare la conoscenza islamica con una mente aperta in modo che la sua veridicità e i suoi benefici in entrambi i mondi diventino evidenti per loro.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 40-46

يَٰبَنِيٓ إِسۡرَٰٓءِيلَ ٱذۡكُرُواْ نِعۡمَتِيَ ٱلَّتِيٓ أَنۡعَمۡتُ عَلَيۡكُمۡ وَأَوۡفُواْ بِعَهۡدِيٓ أُوفِ بِعَهۡدِكُمۡ وَإِيَّٰيَ فَٱرۡهَبُونِ ٤٠

وَءَامِنُواْ بِمَآ أَنزَلۡتُ مُصَدِّقٗا لِّمَا مَعَكُمۡ وَلَا تَكُونُوٓاْ أَوَّلَ كَافِرِۭ بِهِۦۖ وَلَا تَشۡتَرُواْ بِـَٔايَٰتِي ثَمَنٗا قَلِيلٗا وَإِيَّٰيَ فَٱتَّقُونِ ٤١

وَلَا تَلۡبِسُواْ ٱلۡحَقَّ بِٱلۡبَٰطِلِ وَتَكۡتُمُواْ ٱلۡحَقَّ وَأَنتُمۡ تَعۡلَمُونَ ٤٢

وَأَقِيمُواْ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُواْ ٱلزَّكَوٰةَ وَٱرۡكَعُواْ مَعَ ٱلرَّٰكِعِينَ ٤٣

۞ أَتَأۡمُرُونَ ٱلنَّاسَ بِٱلۡبِرِّ وَتَنسَوۡنَ أَنفُسَكُمۡ وَأَنتُمۡ تَتۡلُونَ ٱلۡكِتَٰبَۚ أَفَلَا تَعۡقِلُونَ ٤٤

وَٱسۡتَعِينُواْ بِٱلصَّبۡرِ وَٱلصَّلَوٰةِۚ وَإِنَّهَا لَكَبِيرَةٌ إِلَّا عَلَى ٱلۡخَٰشِعِينَ ٤٥

ٱلَّذِينَ يَظُنُّونَ أَنَّهُم مُّلَٰقُواْ رَبِّهِمۡ وَأَنَّهُمۡ إِلَيۡهِ رَٰجِعُونَ ٤٦

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me.

E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi [gente del Libro], e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [solo] Me.

E non mescolare la verità con la falsità e non nascondere la verità mentre la conosci.

E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].

Ordinate la giustizia del popolo e vi dimenticate di voi stessi mentre recitate la Scrittura? Allora non ragionate?

E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera; e in verità, è difficile, tranne che per chi è umilmente sottomesso [ad Allah].

Che sono certi che incontreranno il loro Signore e che ritorneranno a Lui."

Allah, l'Eccelso, si rivolge direttamente alle persone del libro, gli ebrei e i cristiani, che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamandoli ad accettare la verità dell'Islam, che hanno chiaramente riconosciuto come sia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia il Sacro Corano erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetti 40-41:

"O figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e adempite il Mio patto [su di voi] che adempirò il vostro patto [da Me], e abbiate timore [solo] di Me. E credete in ciò che ho inviato confermando ciò che è [già] con voi [persone del libro], e non siate i primi a non crederci. E non scambiate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [solo] Me."

In effetti, le persone del libro risiedevano a Medina solo perché erano consapevoli che l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, sarebbe migrato lì. Ad esempio, uno studioso ebreo di nome Yusha risiedeva a Medina e soleva consigliare gli altri sulla venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e incoraggiava la gente di Medina ad accettarlo quando fosse arrivato. Ma quando lo fece, Yusha e la maggior parte dei suoi colleghi studiosi, respinsero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per invidia e paura di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto manipolando le loro scritture divine. Ciò è stato registrato in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagina 212.

Invidiavano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché era il discendente del Santo Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Questo amore per la fratellanza e il sangue li incoraggiò a rifiutare la verità quando fu loro resa chiara. Si comportarono in modo arrogante nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proprio come il Diavolo si comportò in modo arrogante nei confronti del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui. Questo è uno dei motivi per cui le persone del libro sono indirizzate subito dopo la storia del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui, e il Diavolo sono discussi. Inoltre, speravano che l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, li lodasse, assegnasse loro posizioni di autorità e trascurasse il loro comportamento malvagio di usare la loro fede per ottenere ricchezza e status sociale. Quando vennero sfidati dall'Islam e invitati ad apprendere e ad agire in base alla verità, temettero di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto e di conseguenza rifiutarono l'Islam.

Perciò, Allah, l'Eccelso, ricorda loro le innumerevoli benedizioni che Egli ha elargito loro, come la guida divina attraverso i Santi Profeti, la pace sia su di loro, così come le scritture divine, come la Torah e la Bibbia, e li incoraggia a mantenere la promessa di obbedirGli sinceramente e accettare la verità ogni volta che giunge a loro, in particolare, l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e l'ultima rivelazione divina, il Sacro Corano. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

Allah, l'Eccelso, li incoraggiò a rispettare il loro patto di sincera obbedienza e a non temere le persone quando accettavano l'Islam né temere di perdere

cose mondane, come ricchezza e autorità. Se lo avessero fatto, Egli avrebbe concesso loro pace mentale e successo in entrambi i mondi in cambio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me”.

E capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 66:

“E se solo avessero rispettato [la legge della] Torah, il Vangelo e ciò che è stato rivelato loro dal loro Signore [il Corano], avrebbero consumato [le provviste] da sopra di loro e da sotto i loro piedi…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], che io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me. ”

Una delle più grandi benedizioni che Allah, l'Eccelso, ha concesso alle persone del libro è stata quella di nominarle come Suoi rappresentanti sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.”

Ma poiché non riuscirono a rappresentarLo correttamente, il che implica obbedirGli sinceramente in tutti gli aspetti della propria vita, questo onore fu loro tolto e concesso alla nazione musulmana. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ma come chiaramente indicato in questo versetto, la nazione musulmana adempirà al suo ruolo di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, solo quando Gli obbedirà sinceramente, il che implica usare le benedizioni che Egli ha concesso loro in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come le persone del libro si sono guadagnate l'ira di Allah, l'Eccelso, quando non sono riuscite a svolgere il loro ruolo, così faranno i musulmani se non riusciranno a rappresentare Allah, l'Eccelso, correttamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me”.

In generale, questo ricorda ai musulmani di ricordare sempre gli innumerevoli e continui favori di Allah, l'Esaltato, sia nei momenti difficili che in quelli facili, in modo che mantengano la loro obbedienza a Lui, mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La gratitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse, come la propria lingua e la propria ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna adempiere al patto stipulato quando si è volontariamente accettato l'Islam come propria fede, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni. Ciò include l'adempimento dei diritti di Allah, l'Esaltato, e dei diritti delle persone come delineato negli insegnamenti islamici. Quest'ultimo si ottiene al meglio quando si trattano semplicemente

gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Il versetto 40, ricorda ai musulmani di non scendere a compromessi sul loro patto con Allah, l'Esaltato, per paura delle persone e delle loro critiche o per paura di perdere l'opportunità di soddisfare i propri desideri mondani, come ottenere ricchezza e autorità. In cambio, Allah, l'Esaltato, avrebbe adempiuto alla Sua promessa di concedere loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno non riesce a rispettare il proprio patto e invece scende a compromessi sulla propria fede per il bene delle cose e delle persone del mondo, allora Allah, l'Eccelso, non manterrà la Sua promessa di concedere loro la pace della mente in entrambi i mondi e invece le stesse cose che hanno ottenuto scendendo a compromessi sulla loro fede diventeranno una fonte di stress e difficoltà per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa è una conseguenza inevitabile poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare il cuore spirituale di una persona, la dimora della pace della mente, e quindi è l'unico a decidere se si ottiene la pace della mente o meno. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Riassumendo, il timore di Allah, l'Eccelso, implica il mantenimento della propria sincera obbedienza in ogni circostanza, utilizzando le benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitando di scendere a compromessi per il bene del mondo.

Il Sacro Corano ha confermato gli aspetti inalterati delle passate rivelazioni divine, la Torah e la Bibbia, e ha corretto quegli aspetti che erano stati alterati dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho fatto scendere a conferma di ciò che è [già] con voi…”

Pertanto, i sapienti del popolo del libro non avevano scuse per rifiutare il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A differenza degli adoratori di idoli della Mecca che erano ignoranti, il popolo del libro era pienamente consapevole della natura miracolosa della rivelazione divina e dei segni dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma la maggior parte del popolo del libro di Medina rifiutò l'Islam, per paura di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto attraverso l'interpretazione intenzionale e errata delle loro scritture divine. Pertanto fecero arrabbiare Allah, l'Esaltato, in un modo in cui nessun'altra comunità a quel tempo fece, nemmeno gli adoratori di idoli ignoranti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 89-90:

“E quando giunse loro un Libro [il Corano] da Allah che confermava ciò che era con loro - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano - ma [poi] quando giunse loro ciò che riconoscevano, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti. Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti - che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe inviato il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira…”

Hanno scambiato la conoscenza divina e la guida che era stata loro concessa, che indicava chiaramente la veridicità dell'Islam, per un guadagno mondano, anche se erano stati avvertiti di non farlo. Avrebbero dovuto essere i primi a credere nell'Islam prima di tutti gli altri, eppure molti di loro si sono precipitati a non crederci. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me.”

Ciò che ha peggiorato le cose è che quando gli studiosi del popolo del libro non credevano nell'Islam, pur riconoscendone la veridicità, hanno fatto sì che molte persone ignoranti non credessero nell'Islam per imitazione cieca. Come avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, una persona aumenterà i propri peccati quando consiglia agli altri di commettere peccati, anche se non li commette lui stesso. Questo è stato un altro motivo per cui si sono guadagnati l'ira di Allah, l'Eccelso. In generale, una persona deve evitare di imitare ciecamente gli altri come bestiame e invece usare l'intelletto che gli è stato concesso per ricercare e accettare la verità in questioni mondane e religiose. L'imitazione cieca non è gradita nell'Islam poiché ogni persona deve accettarla e agire di conseguenza con comprensione e intuito. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me.”

Questo versetto indica anche che quando ci si sottomette ad Allah, l'Esaltato, e ci si sforza di obbedirGli sinceramente, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, si verrà criticati da altri che non amano vivere secondo un codice di condotta superiore e invece vogliono solo soddisfare i propri desideri, siano essi leciti o illeciti. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai propri parenti, anche se dovrebbero essere i primi a sostenerli nel loro cammino verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è un risultato inevitabile e qualcosa che i musulmani devono accettare. Dovrebbero superare questa critica e pressione temendo Allah, l'Esaltato, e il loro giudizio finale. Bisogna ricordare che le persone e le cose mondane non li proteggeranno dalla punizione di Allah, l'Esaltato, mentre Allah, l'Esaltato, li proteggerà dalle critiche delle persone concedendo loro la pace della mente, anche se questa protezione non è ovvia per loro. Ciò garantirà che rimangano fermi nella Sua obbedienza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me.”

Le persone del libro persistevano arrogantemente nell'interpretare male e nascondere intenzionalmente le parti della conoscenza divina che erano state loro concesse e che impedivano loro di soddisfare i propri desideri. Accettavano tangenti per dare sentenze favorevoli ai ricchi e agli influenti, anche se ciò significava sfidare intenzionalmente la legge e la guida divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 42:

“E non mescolare la verità con la falsità e non nascondere la verità mentre la conosci.”

In generale, una persona può mescolare la verità con la falsità adottando pratiche non basate sugli insegnamenti islamici per adattarsi meglio al resto della società. Un musulmano deve ricordare che più agisce in base a pratiche non islamiche, anche se non sono peccaminose, meno agirà in base alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà solo a una cattiva guida. Inoltre, si può nascondere la verità, quando si scelgono e si selezionano quali aspetti dell'Islam agire e quali ignorare. Questa persona tratta l'Islam come un cappotto che indossa e toglie come meglio crede. Chi si comporta in questo modo può sembrare che agisca in base agli insegnamenti islamici, ma in realtà non segue e non adora altro che i propri desideri. Il suo atteggiamento lo porterà solo a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che porta a stress in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 42:

"E non mescolare la verità con la falsità e non nascondere la verità mentre la conosci."

Alla gente del libro furono concesse molte opportunità per riformare i propri modi corrotti e sottomettersi sinceramente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Furono invitati a sostenere i pilastri della fede: stabilire le preghiere obbligatorie e donare la carità, nello stesso modo in cui lo fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sotto la guida del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Stabilire la preghiera implica il soddisfacimento di tutte le condizioni e le etichette, come offrirle in tempo. Come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616, il pilastro centrale dell'Islam è stabilire le

preghiere obbligatorie. Questo perché le cinque preghiere obbligatorie quotidiane sono la connessione regolare che si ha con Allah, l'Esaltato. Sono un potente promemoria del Giorno del Giudizio. Proprio come ci si trova di fronte ad Allah, l'Esaltato, cinque volte al giorno, si starà di fronte a Lui nel Giorno del Giudizio e risponderà delle proprie azioni. Chi le stabilisce correttamente verrà quindi ricordato del Giorno del Giudizio nella misura in cui è incoraggiato a prepararsi praticamente per esso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma chi non riesce a stabilire le proprie preghiere obbligatorie dimenticherà facilmente la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Di conseguenza, non si preoccuperanno di prepararsi e invece useranno male le benedizioni che sono state loro concesse. Questa persona non riuscirà a realizzare la propria fede e se persiste in questo atteggiamento, la sua fede potrebbe benissimo morire poiché non ottiene il nutrimento di cui ha bisogno per sopravvivere. Proprio come una pianta muore senza nutrimento, così può morire la fede di una persona quando non è nutrita con atti pratici di obbedienza. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618 che la differenza tra fede e incredulità è l'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Offrire la carità obbligatoria rappresenta tutti gli aspetti delle responsabilità finanziarie dovute a una persona, come il sostegno finanziario ai propri familiari. È la prova pratica del proprio amore e della priorità di obbedire ad Allah, l'Eccelso, rispetto al godere delle cose terrene che si possiedono, come la ricchezza. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…”

La carità obbligatoria mira a purificare l'eccesso di amore per le cose mondane dal cuore spirituale di una persona in modo che possa concentrarsi sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi è avido non sarà in grado di comportarsi in questo modo. Di conseguenza, si allontanerà da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone, lontano dal Paradiso e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Inoltre, offrire la carità obbligatoria è un mezzo per soddisfare la propria sincerità verso gli altri, che è una parte vitale dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim numero 196.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica specificamente l'importanza della preghiera collettiva. Questa è una delle tradizioni più importanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispetto agli atti di

adorazione e deve quindi essere adottata in base alle proprie forze e opportunità. È sufficiente sapere che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, considererebbero ipocrita colui che non partecipasse alle preghiere collettive senza una valida ragione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550. È un modo eccellente di modellare la propria vita attorno all'Islam poiché colui che prega con la congregazione in una moschea è costretto a organizzare le proprie attività in base agli orari di preghiera. Ciò aiuta a concentrarsi sul proprio scopo su questa Terra, a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione, utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, inchinarsi con coloro che si inchinano, indica anche l'importanza di sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, secondo il metodo impiegato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Bisogna attenersi rigorosamente all'apprendimento e all'agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si imparerà e si agirà in base alle due fonti di guida. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha quindi avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica anche l'importanza di una buona compagnia. Ciò significa che si deve accompagnare coloro che si sono praticamente sottomessi alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato.

Una persona sarà sempre influenzata dai propri compagni, sia negativamente che positivamente, sottilmente o apparentemente. Coloro che accompagnano persone che persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, scopriranno che anche loro diventeranno più audaci nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Ma coloro che accompagnano coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, scopriranno che sono incoraggiati a obbedire anche a Lui. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 119:

“ O voi che credete, temete Allah e state con coloro che sono veritieri.”

E il capitolo 25 Al Furqan, versetti 27-28:

“E il Giorno in cui il malfattore si morderà le mani [per il rammarico] dirà: "Oh, vorrei aver preso una via con il Messaggero. Oh, guai a me! Vorrei non aver preso quello come amico."”

E capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica anche l'importanza di sostenere gli altri in cose che sono gradite ad Allah, l'Esaltato, ed evitare di sostenere gli altri nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non si deve mai basare la propria decisione di sostenere gli altri o di non sostenerli sulla propria relazione con loro, poiché questo spesso porta a peccati. Invece, si deve osservare cosa sta facendo qualcuno e sostenerlo se l'attività è gradita ad Allah, l'Esaltato, indipendentemente da chi sia la persona. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

“ Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?”

Consigliare gli altri a fare il bene e metterli in guardia dal male secondo le buone maniere e l'etichetta insegnate dall'Islam è un dovere per tutti i musulmani. Infatti, è la caratteristica che conferisce alla nazione musulmana la sua superiorità. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

È importante notare che una delle condizioni per consigliare il bene e mettere in guardia contro il male è che si ammonisca prima se stessi e ci si sforzi di mettere in pratica il proprio consiglio nel proprio carattere. Chi ignora in modo persistente e intenzionale il proprio consiglio e tuttavia consiglia gli altri è stato avvertito dell'Inferno in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267. Non è necessario ottenere la perfezione prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile né previsto, ma ci si deve sforzare di mettere in pratica la propria conoscenza prima di trasmetterla agli altri. Inoltre, è importante notare che chi riceve il consiglio dovrebbe sempre accettare e agire in base al buon consiglio, anche se il consigliere sembra comportarsi in modo ipocrita. La loro ipocrisia è tra loro e Allah, l'Esaltato, e quindi chi riceve il consiglio dovrebbe accettare e agire in base al loro consiglio fintanto che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna ricordare che possedere la conoscenza non è utile finché non si agisce su di essa. Agire sulla conoscenza è ciò che la rende utile, altrimenti è inutile. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Bisogna quindi sforzarsi non solo di acquisire una conoscenza utile, mondana e religiosa, ma anche di implementarla correttamente, in modo da avvantaggiare se stessi e gli altri in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

" Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?"

Questo versetto mette anche in guardia contro l'esibizionismo. Ci si può comportare in questo modo quando si consiglia agli altri di compiere atti di rettitudine per apparire giusti, anche se si trascura di compiere azioni giuste. Il fondamento della propria fede è la propria intenzione. Se la propria intenzione è corrotta, ovvero se non agisce per compiacere Allah, l'Eccelso, allora tutte le proprie azioni diventeranno corrotte. Infatti, alla persona

insincera verrà detto nel Giorno del Giudizio di ottenere la ricompensa per le proprie buone azioni dalle persone per cui ha agito, il che non sarà possibile. Questo è stato messo in guardia in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Bisogna quindi assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno della propria sincerità è che non si aspetta né spera in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

“ Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?”

Questo versetto chiarisce anche che recitare semplicemente le scritture divine senza agire concretamente su di esse non è abbastanza per raggiungere il successo in entrambi i mondi. Allah, l'Eccelso, ha confermato che le persone del libro recitano le precedenti scritture divine, ma le ha criticate perché non sono riuscite ad agire su di esse. I musulmani devono evitare di trattare il Sacro Corano come un libro di recitazione non riuscendo a comprenderlo e a metterlo in pratica nelle loro vite. Invece, devono trattarlo come un libro di guida imparandolo e agendo su di esso. Proprio come una mappa non gioverà a chi la studia semplicemente senza agire sulle sue indicazioni, così non lo farà nemmeno chi recita solo il Sacro Corano senza sforzarsi di comprenderlo e di agire su di esso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

In particolare, questo versetto criticava anche alcuni degli studiosi del popolo del libro che vivevano a Medina, i quali consigliavano ad altri, come i loro cari, di accettare l'Islam e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma rifiutavano l'Islam per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come ricchezza e autorità, scendendo a compromessi sulle loro scritture divine. Critica anche coloro che avrebbero consigliato agli altri della venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, a Medina e dell'importanza di accettarlo e seguirlo, ma lo rifiutarono quando finalmente arrivò da loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 45:

“E cerca aiuto attraverso la pazienza…”

Lo scopo di questo mondo è di mettere alla prova l'umanità per vedere se userà le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, oppure no. Realizzare il proprio scopo e superare questa prova è possibile solo quando si adotta la pazienza nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato. La pazienza è richiesta per controllare i propri desideri in modo che non si abusi delle benedizioni che sono state concesse. È richiesta per affrontare le difficoltà di questo mondo in modo che si eviti di lamentarsi attraverso le

proprie parole o azioni e invece si rimanga fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Bisogna sempre ricordare che Allah, l'Esaltato, sceglie solo ciò che è meglio per loro, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per loro. Finché rimangono obbedienti sia nei momenti difficili che in quelli facili, avranno successo in ogni aspetto della loro vita e anche nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Bisogna sempre confrontare le proprie difficoltà con difficoltà più dure affrontate da altri per aiutarli ad adottare la pazienza. Bisogna ricordare che non importa quale difficoltà affrontino, avrebbe sempre potuto essere peggiore e le persone che erano più amate da Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno affrontato difficoltà maggiori e più dure di loro. Devono dimostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà fino a quando non lasciano questo mondo, poiché si può perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito. Accettare una difficoltà dopo un po' di tempo non è pazienza, è semplicemente accettazione. La vera pazienza si dimostra fin dall'inizio di una difficoltà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Affrontare le difficoltà è inevitabile ed è impossibile evitare di affrontare una difficoltà che Allah, l'Eccelso, ha voluto che una persona affrontasse. Pertanto, mostrare impazienza non ha senso poiché si affronterà la difficoltà destinata e si perderà la ricompensa che si sarebbe potuta ottenere attraverso la pazienza.

Chi adotta la pazienza nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, troverà più facile stabilire le proprie preghiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 45:

“ E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera…”

Come accennato in precedenza, stabilire le preghiere aiuta a ricordare il Giorno del Giudizio e a rispondere delle proprie azioni. Allo stesso modo in cui ci si trova di fronte ad Allah, l'Esaltato, durante la preghiera, ci si troverà di fronte a Lui anche nel Giorno del Giudizio. Chi prega in questo modo condurrà sempre una vita umile, poiché non conosce l'esito del proprio giudizio finale, e troverà più facile affrontare le difficoltà e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non stabilisce le proprie preghiere né adotta la pazienza lo fa perché non è convinto che risponderà delle proprie azioni nel Giorno del Giudizio, altrimenti si preparerebbe praticamente per esso stabilendo le proprie preghiere e adottando la pazienza in tutte le situazioni. Forse è questa la ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e incredulità è l'abbandono delle preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 45-46:

“ E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera; e in verità, è difficile, tranne che per gli umilmente sottomessi [ad Allah]. Che sono certi che incontreranno il loro Signore e che torneranno a Lui.”

Chi crede veramente nel Giorno del Giudizio si preparerà praticamente per esso. Un aspetto di questo è accettare e agire sulla conoscenza divina quando gli viene presentata, anche se contraddice i suoi desideri. Chi è orgoglioso non sarà in grado di farlo, solo chi adotta l'umiltà lo farà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Pertanto, chi ignora di agire sulla conoscenza divina non crede veramente nel Giorno del Giudizio, anche se afferma verbalmente il contrario.

La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà umilmente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi a Lui, poiché è convinta che risponderà delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Comprenderà attraverso i segni negli insegnamenti islamici così come i segni nell'universo che indicano chiaramente che tutto ciò che ha un inizio, ha una fine, come il passare dei giorni e delle notti. Presterà attenzione alle indicazioni costanti intorno a loro che dimostrano e ricordano loro il Giorno della Resurrezione, come la terra morta e sterile che risorge dopo aver ricevuto acqua dai Cieli e il ciclo di vita e morte dei giorni e delle notti, la morte e la vita degli alberi e delle piante e come una persona sperimenta una piccola resurrezione ogni giorno quando va a dormire e poi si sveglia di nuovo. La certezza della fede ricorda costantemente il Giorno del Giudizio in questo modo, così che si è incoraggiati a prepararsi praticamente per esso, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Chi fa questo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“ O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me.”

Per concludere, i musulmani devono imparare dalle azioni delle nazioni passate per evitare che la storia si ripeta. Devono dimostrare la loro fede nel Sacro Corano attraverso le azioni, imparando e agendo in base ad esso in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Devono evitare di crederci verbalmente mentre non ci credono praticamente, proprio come fecero le nazioni passate rispetto alle loro scritture divine. Non riuscire a implementarlo praticamente porterà solo a scendere a compromessi sui suoi insegnamenti per il bene del guadagno mondano. Per evitare questo risultato si deve sempre temere Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle proprie azioni in entrambi i mondi. Non ci si deve far ingannare nel credere che solo perché non si è stati puniti immediatamente per la propria incapacità di implementare praticamente la propria fede non significa che non si sarà mai puniti. Il ritardo della punizione non è la stessa cosa di nessuna punizione. Inoltre, chi non riesce ad agire concretamente sul Sacro Corano e invece scende a compromessi sui suoi insegnamenti sarà punito in modi sottili. Le stesse cose che ottengono

scendendo a compromessi sulla loro fede diventeranno una fonte di stress per loro. Quindi più cose mondane ottengono, come la ricchezza, più il loro stress e le loro difficoltà aumenteranno in ogni aspetto della loro vita, così che condurranno una vita oscura e costretta nonostante abbiano il mondo ai loro piedi. Ma la punizione che segue questo è ancora più intensa. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 47-48

يَٰبَنِيٓ إِسۡرَٰٓءِيلَ ٱذۡكُرُواْ نِعۡمَتِيَ ٱلَّتِيٓ أَنۡعَمۡتُ عَلَيۡكُمۡ وَأَنِّي فَضَّلۡتُكُمۡ عَلَى ٱلۡعَٰلَمِينَ ﴿٤٧﴾

وَٱتَّقُواْ يَوۡمٗا لَّا تَجۡزِي نَفۡسٌ عَن نَّفۡسٖ شَيۡـٔٗا وَلَا يُقۡبَلُ مِنۡهَا شَفَٰعَةٞ وَلَا يُؤۡخَذُ مِنۡهَا عَدۡلٞ وَلَا هُمۡ يُنصَرُونَ ﴿٤٨﴾

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi [popoli].

E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate».

Allah, l'Eccelso, incoraggia le persone del libro che vivono a Medina a mostrare gratitudine per le innumerevoli benedizioni che Egli ha concesso loro, come l'invio di numerosi Santi Profeti, la pace sia su di loro, ai loro antenati, accettando l'Islam, specialmente quando la sua veridicità è stata resa chiara a loro nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Una delle più grandi benedizioni che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro è stata la loro nomina a Suoi rappresentanti sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 47:

“O figli d’Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferito al di sopra dei mondi [popoli]”.

Allah, l'Eccelso, ricordò loro il loro antenato, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, che era anche chiamato Israele. Proprio come il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, svolse il suo ruolo di rappresentante di Allah, l'Eccelso, anche la gente del libro, la sua progenie, dovette adempiere ai propri ruoli e doveri. Un aspetto di questo ruolo fu accettare l'Islam e l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, quando incontrarono lui e la scrittura divina che gli sarebbe stata concessa, il Sacro Corano. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

Ma per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come ricchezza e autorità, attraverso compromessi sulle loro scritture divine, rifiutarono l'Islam. Ad esempio, nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina , una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa delegazione cristiana non accettò l'Islam ma accettò un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre lasciavano Medina, due membri di questa delegazione, Abu Haritha e Kurz Bin Alqama, cavalcavano uno vicino all'altro. Il mulo di Abu Haritha inciampò e per frustrazione Kurz criticò indirettamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In risposta, Abu Haritha lo criticò. Quando Kurz gli chiese perché non avesse accettato l'Islam nonostante credesse a questo fatto, Abu Haritha rispose che lo aveva fatto per l'onore, la ricchezza e l'autorità che il loro popolo gli aveva dato e che aveva paura di perdere tutto se avesse accettato l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagine 75-76.

Poiché le persone del libro hanno fallito nel loro ruolo di rappresentanti dell'Islam, questo onore e questa responsabilità sono stati trasferiti alla nazione musulmana. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allah. Se solo le persone della Scrittura avessero creduto, sarebbe stato meglio per loro. Tra loro ci sono credenti, ma la maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente.”

Ma come chiaramente indicato in questo versetto, la nazione musulmana rappresenterà con successo Allah, l'Eccelso, sulla Terra solo quando Gli obbedirà sinceramente. Ciò implica usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà loro pace mentale e assicurerà che mostrino il vero volto dell'Islam al resto del mondo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se falliscono in questo dovere, allora affronteranno le conseguenze di ciò sia in questo mondo che nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, quindi avverte la gente del libro, e per estensione la nazione musulmana, che se falliscono nel loro dovere di rappresentare Allah,

l'Eccelso, sulla Terra correttamente, allora nulla li salverà nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 47-48:

“O Figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e che vi ho preferito ai mondi [popoli]. E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né l'intercessione sarà accettata da essa, né la compensazione sarà presa da essa, né saranno aiutati.”

Le persone del libro adottarono un pio desiderio, per cui credevano di poter disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di non adempiere al loro dovere di rappresentarLo correttamente sulla Terra e in qualche modo sarebbero sfuggiti alla punizione nel Giorno del Giudizio. Credevano che qualcuno, come i Santi Profeti Musa ed Eesa, la pace sia su di loro, avrebbe interceduto per loro salvandoli così dall'affrontare le conseguenze delle loro azioni. Credevano anche che si sarebbero semplicemente scusati per la loro disobbedienza e Allah, l'Eccelso, avrebbe accettato questo come compensazione e non li avrebbe puniti, poiché si consideravano i Suoi amati e figli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Credevano erroneamente che Allah, l'Altissimo, li avrebbe semplicemente criticati, proprio come un padre critica i propri figli ma evita di punirli per amore nei loro confronti.

Questo tipo di pio desiderio è estremamente irrispettoso poiché questa persona crede che Allah, l'Eccelso, non sia giusto e razzista poiché ignorerebbe semplicemente la disobbedienza ostinata e persistente di certi gruppi di persone a causa della loro discendenza. Hanno dato per scontato che avrebbe trattato il malfattore e il benefattore allo stesso modo in questo mondo e nell'altro. Un giudice mondano sarebbe duramente criticato e rimosso dalla sua posizione se si comportasse in questo modo, allora come si può attribuire questo atteggiamento deviante ad Allah, l'Eccelso, il Giusto? Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

"Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano."

Purtroppo, questo pio desiderio ha contagiato molti musulmani che credono che qualcuno li salverà nel Giorno del Giudizio, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o Allah, l'Esaltato, li perdonerà semplicemente perché appartengono alla nazione del Suo amato Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante il fatto che Gli disobbediscano ostinatamente e ostinatamente. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio è un fatto, che è stato discusso in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, nondimeno, non si deve deriderlo

disobbedendo persistentemente ad Allah, l'Esaltato, e poi aspettarsi che la sua intercessione li salvi. Bisogna notare che nonostante l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molti musulmani disobbedienti andranno comunque all'Inferno, anche se la loro permanenza lì è ridotta. L'amara verità è che chi disobbedisce persistentemente ad Allah, l'Esaltato, dovrebbe temere di non lasciare questo mondo con la propria fede, poiché non è riuscito a nutrire la pianta della fede con l'obbedienza pratica ad Allah, l'Esaltato, poiché l'intercessione sarà accettata solo per i musulmani. Inoltre, la tradizione di Allah, l'Esaltato, non cambia per nessuno. Allo stesso modo in cui Allah, l'Esaltato, ha punito le nazioni precedenti in questo mondo e ha minacciato di punirle nel mondo a venire per la loro persistente disobbedienza a Lui, così i musulmani saranno puniti se adottano il loro atteggiamento e stile di vita. Capitolo 48 Al Fath, versetto 23:

“La via stabilita di Allāh che è avvenuta prima. E non troverai mai nella via di Allāh alcun cambiamento.”

Affermare verbalmente amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha alcun valore finché non lo si dimostra imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati….”"

Solo quando ci si comporta in questo modo si finirà nell'aldilà con coloro che si amano. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688. Ma se non si riesce a dimostrare il proprio amore attraverso le azioni , non si finirà con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà, proprio come le persone del libro non finiranno con i loro Santi Profeti, pace su di loro, poiché non sono riusciti a seguire praticamente le loro orme.

Bisogna comprendere la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, e il desiderio ardente. La vera speranza è sempre connessa allo sforzo nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni volta che capita di commettere peccati, ci si pente sinceramente e si corregge il proprio comportamento in futuro. Chi adotta questo atteggiamento ha il diritto di sperare che Allah, l'Eccelso, lo perdonerà in questo mondo e nell'altro. Mentre, il desiderio ardente disobbedisce persistentemente ad Allah, l'Eccelso, e si aspetta comunque di essere perdonato e di ricevere benedizioni in entrambi i mondi. Quest'ultimo non ha alcun valore nell'Islam. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Per concludere, bisogna capire che saranno ritenuti responsabili delle loro azioni sia in questo mondo che nell'altro. Non devono persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e presumere che qualcuno con cui hanno una connessione, come un parente, un insegnante spirituale o un amico, li salverà nel Giorno del Giudizio. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha già avvertito che la discendenza di una persona non

le sarà di beneficio nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Capitolo 80 Abasa, versetti 34-37:

“Nel Giorno in cui un uomo fuggirà da suo fratello. E da sua madre e da suo padre. E da sua moglie e dai suoi figli. Per ogni uomo, quel Giorno, sarà una questione adeguata per lui.”

Bisogna adottare l'atteggiamento corretto, che implica l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e poi sperare che agli altri sarà concesso di trarne beneficio nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

In generale, questo versetto mette anche in guardia dall'adottare la credenza errata che si farà pace con Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, nonostante il fatto che si sia condotta una vita di peccati e disobbedienza. Il momento di connettersi con Allah, l'Esaltato, attraverso la Sua sincera

obbedienza è in questo mondo. Il momento di rispondere delle proprie azioni è l'aldilà. Non si dovrebbero confondere i due poiché ciò porta alla disobbedienza e all'adozione di false credenze riguardo ad Allah, l'Esaltato, e al Giorno del Giudizio. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 35:

“…Quel Giorno non ne saranno rimossi [dall’Inferno], né verrà loro chiesto di placare [Allāh].”

Inoltre, il versetto 48 avverte anche le persone che non potranno biasimare gli altri per i peccati che hanno commesso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

"E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima..."

Ogni persona è responsabile delle proprie azioni e pertanto verrà giudicata di conseguenza. Sia chi pecca che chi invita gli altri a peccare affronteranno le conseguenze della loro disobbedienza. Una persona deve quindi evitare di seguire ciecamente gli altri e di accompagnare coloro che disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò li porterà solo ad adottare un atteggiamento simile. Bisogna sempre osservare a cosa si è invitati e non chi li sta invitando per decidere se rispondere o meno. Se l'invito è verso qualcosa di buono, si dovrebbe rispondere, ma se è verso qualcosa di cattivo, si deve rifiutare e avvertire le persone coinvolte, anche se le persone che li invitano sono parenti e amici. In parole povere, se qualcuno che

incolpa il Diavolo nel Giorno del Giudizio per i propri peccati non sarà accettato da Allah, l'Eccelso, come può incolpare chiunque altro? Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

E il capitolo 25 Al Furqan, versetto 28:

"Oh, guai a me! Vorrei non averlo preso come amico."

E capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

Questo versetto avverte anche le persone di non fare del male agli altri, poiché a un oppressore non sarà permesso di risarcire le proprie vittime nel Giorno del Giudizio tramite delle scuse o altri mezzi mondani, come la restituzione dei propri diritti. Saranno invece costretti a consegnare le proprie buone azioni alla vittima e, se necessario, si prenderanno i peccati della vittima finché non verrà fatta giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Non bisogna mai farsi ingannare dal fatto che non si è puniti immediatamente in questo mondo o in modo ovvio o dalla propria capacità di sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni attraverso la propria influenza, potere e ricchezza. Tutte queste cose possono funzionare in questo mondo, ma certamente non funzioneranno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

On deve quindi prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che sia loro concessa la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 49-50

وَإِذْ نَجَّيْنَٰكُم مِّنْ ءَالِ فِرْعَوْنَ يَسُومُونَكُمْ سُوٓءَ ٱلْعَذَابِ يُذَبِّحُونَ أَبْنَآءَكُمْ وَيَسْتَحْيُونَ
نِسَآءَكُمْ وَفِى ذَٰلِكُم بَلَآءٌ مِّن رَّبِّكُمْ عَظِيمٌ ﴿٤٩﴾

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri [neonati] figli e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore.

E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando."

Allah, l'Esaltato, continua a menzionare alcuni dei favori che ha concesso alla gente del libro, in particolare, i favori che ha concesso ai loro antenati. Ma anche se questi favori sono stati concessi ai loro antenati, l'effetto positivo di essi è sceso fino alla gente del libro che viveva a Medina e alle generazioni future dei figli di Israele. Se Allah, l'Esaltato, non li avesse salvati dal Faraone, le generazioni future sarebbero probabilmente ancora sottomesse all'impero egiziano. Allah, l'Esaltato, ha menzionato questi favori per incoraggiarli ad accettare la veridicità dell'Islam, che hanno chiaramente riconosciuto, per gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Se avessero dimostrato gratitudine ad Allah, l'Esaltato, avrebbero usato le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come le scritture divine che erano state loro concesse, e di conseguenza avrebbero certamente accettato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di seguire le orme delle persone del libro non mostrando gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Devono assicurarsi di soddisfare

i diversi livelli di gratitudine. Il primo è assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. A chi agisce per compiacere le persone verrà detto di ottenere la loro ricompensa da loro nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un chiaro segno della propria sincerità verso Allah, l'Esaltato, è che non si aspettano né sperano gratitudine o ricompensa dalle persone. Quindi, devono mostrare gratitudine attraverso il loro discorso, parlando bene o rimanendo in silenzio. Infine, devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

“ *E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dalla gente del Faraone, che vi affliggeva con il peggiore tormento, massacrando i vostri [neonati] figli e lasciando in vita le vostre femmine…”*

Per assicurarsi che nessuno sfidasse la sua autorità e il suo stile di vita, che non era altro che soddisfare tutti i suoi desideri, il faraone soggiogò i figli di

Israele e li costrinse a una vita di schiavitù. Per impedire che la loro forza crescesse, uccideva regolarmente i neonati maschi e permetteva alle donne di vivere per servire gli egiziani. Allah, l'Eccelso, sottolinea un atteggiamento tipico dei tiranni che temono di perdere il loro potere. Ricorreranno a danneggiare persone innocenti, come i bambini, per spaventare le persone impedendo loro di sfidare la loro autorità e il loro modo malvagio. Basta voltare le pagine della storia e osservare come i tiranni si comportarono in questo modo e non aderirono mai alle corrette etichette di comportamento, nemmeno in tempo di guerra. In generale, i musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo nei confronti delle loro famiglie, tentando di ottenere e mantenere il controllo totale sulle loro famiglie attraverso la paura. Rispetto e paura sono due cose molto diverse. È importante che un musulmano si comporti in modo da garantire che le persone intorno a lui, come i suoi figli, lo rispettino, ma non dovrebbe comportarsi in un modo che instilli solo paura negli altri. Inoltre, una persona dovrebbe sempre evitare di fare del male agli altri per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza o l'autorità, poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi. Anche se sembra che un tiranno sia sfuggito alla punizione in questo mondo, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime fino a quando non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro scagliatura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si deve evitare il desiderio di autorità e di perseguirla poiché porta a molti peccati, come opprimere gli altri per ottenerla e mantenerla. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che l'estrema brama di ricchezza e autorità è più distruttiva per la fede di un musulmano della distruzione causata da due lupi affamati scatenati su un gregge di pecore. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376. Bisogna sforzarsi di evitare l'eccessivo amore per la ricchezza e l'autorità e impegnarsi per ottenerle secondo le proprie necessità e responsabilità. Se vengono messi alla prova con una posizione di autorità o ricchezza, devono usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri figli [neonati] e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore.”

Poiché questo mondo è un luogo di prove e di tribolazioni, non bisogna rimanere scioccati quando si incontrano momenti di difficoltà. Bisogna comprendere e accettare che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Una persona non può sfuggire ai decreti di Allah, l'Esaltato, quindi non deve perdere la ricompensa di affrontarli con pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e rimanere sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato. Inoltre, i musulmani devono ricordare le persone che hanno affrontato prove e tribolazioni più grandi di loro, poiché ciò diminuirà gli effetti negativi delle difficoltà che affrontano durante le loro vite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri figli [neonati] e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore.”

La grande prova potrebbe anche riferirsi al fatto che Allah, l'Eccelso, li ha salvati dalle grinfie del Faraone. Ciò significa che la grande prova in questo caso sarebbe se avrebbero mostrato gratitudine ad Allah, l'Eccelso, o no. Ciò implica usare le benedizioni che sono state loro concesse, come la loro libertà, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Bisogna ricordare che i momenti di facilità sono spesso una prova e una prova più grandi dei momenti di difficoltà. Questo perché una persona che affronta difficoltà è spesso limitata nelle sue opzioni e non ha altra scelta che aspettare il sollievo. Mentre i momenti di facilità significano che si hanno molte possibili opzioni che si possono perseguire, il che porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui i ricchi spesso disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, di più, poiché hanno maggiore accesso a cose che Gli dispiacciono, come droghe e alcol. Pertanto, un musulmano deve agire in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, che consiglia che un credente otterrà benedizioni e successo sia nei momenti facili che in quelli difficili, poiché risponderà correttamente a ogni situazione. Nei momenti facili mostrerà gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando la benedizione che gli è stata concessa in modi graditi a Lui. Nei momenti difficili, rimarrà paziente, evitando di lamentarsi verbalmente o fisicamente e invece manterrà la sua

sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Lui sceglie solo ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“ *E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi…”*

Questo fu uno dei tanti segni miracolosi concessi al Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, che furono mostrati al popolo di Israele. Fu loro mostrato per rafforzare la loro fede in Allah, l'Eccelso. Il mare fu diviso per loro in modo che potessero fuggire in sicurezza dal Faraone e dal suo esercito. Anche se al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono concessi molti di questi miracoli, come la divisione della Luna, di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7078, ciononostante, tutti questi miracoli erano vincolati dal tempo e solo i presenti potevano assistervi. Il più grande miracolo concesso al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu il Sacro Corano. Pertanto, si deve studiare e agire sul Sacro Corano in modo da poter apprezzare gli innumerevoli miracoli che possiede, come la capacità di trasformare cose astratte in concetti pratici che possono essere agiti da qualsiasi persona in qualsiasi momento e luogo. Più si fa questo, più forte diventerà la propria fede. Più forte è la fede di una persona, più facile diventerà per loro obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui. Ciò porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“ E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando.”

Questo evento fu sia una lezione che un avvertimento per i figli di Israele e per coloro che vennero dopo di loro. Indica chiaramente che coloro che rimangono saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, nei momenti di facilità, mostrando gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, e nei momenti di difficoltà, adottando la pazienza, che implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, riceveranno una via d'uscita da tutte le difficoltà, anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Mentre, colui che persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, come fecero il Faraone e il suo esercito, affronterà la punizione in entrambi i mondi, anche se la punizione in questo mondo non è evidente per loro o sembra altamente improbabile. Nonostante il suo potere e la sua influenza, nulla potrebbe salvarlo dalla punizione di Allah, l'Eccelso. Pertanto, non bisogna mai farsi ingannare dalle circostanze apparenti e invece credere fermamente nella tradizione di Allah, l'Eccelso, che implica salvare coloro che Gli obbediscono e punire coloro che Gli disobbediscono. Le persone del libro non riuscirono a ricordare questa lezione e di conseguenza molti di loro rifiutarono l'Islam al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante fossero convinti della sua veridicità. Le persone del libro non riuscirono a capire che nonostante il potere e l'influenza del Faraone, egli fu distrutto quando sfidò il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, e se seguissero le sue orme sfidando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche loro sarebbero stati puniti. Un musulmano deve evitare di adottare questo atteggiamento di opposizione all'Islam, anche se afferma verbalmente di crederci. Ciò può verificarsi quando non si riesce ad apprendere e ad agire sulla base della conoscenza islamica, il che porterà a travisare l'Islam agli altri e, di conseguenza, molte persone potrebbero essere scoraggiate dall'accettare e agire sull'Islam a causa loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando.”

In generale, si deve imparare a diventare osservanti. Si deve osservare il comportamento degli altri e le conseguenze del loro comportamento per rafforzare la propria determinazione a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, sapendo che la pace della mente e il successo risiedono solo in questo. Si deve evitare di adottare un atteggiamento egocentrico e egocentrico con cui non si riesce a osservare gli altri e a imparare lezioni dalla loro condotta. Osservare gli altri incoraggerà anche ad adottare pazienza e gratitudine quando si osservano altri affrontare difficoltà più dure delle proprie.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 51-52

وَإِذْ وَٰعَدْنَا مُوسَىٰٓ أَرْبَعِينَ لَيْلَةً ثُمَّ ٱتَّخَذْتُمُ ٱلْعِجْلَ مِنۢ بَعْدِهِۦ وَأَنتُمْ ظَٰلِمُونَ ﴿٥١﴾

ثُمَّ عَفَوْنَا عَنكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ﴿٥٢﴾

“E [ricorda] quando fissammo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza], mentre eravate ingiusti.

Poi ti perdonammo dopo, così forse saresti stato riconoscente."

Allah, l'Eccelso, organizzò una conversazione privata con il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, per concedergli ulteriore conoscenza e guida per lui e la sua nazione. Il fatto che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, dovette prepararsi per questo incontro divino per quaranta giorni indica l'importanza di migliorare gradualmente il proprio comportamento e la propria condotta verso Allah, l'Eccelso, e le persone. Ciò significa che Allah, l'Eccelso, non richiede che si diventi santi da un giorno all'altro. Piuttosto, Egli si aspetta che le persone imparino gradualmente e agiscano in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, in modo che migliorino la loro condotta verso di Lui e le persone passo dopo passo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

"E [ricorda] quando fissammo un appuntamento con Mosè per quaranta notti…"

Questo è stato uno dei motivi principali per cui il Sacro Corano è stato rivelato in più fasi anziché in una volta sola. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 32:

"…Così [è] che Noi possiamo rafforzare con ciò il tuo cuore. E lo abbiamo distanziato distintamente."

Allah, l'Esaltato, poi menzionò quanti dei figli di Israele iniziarono ad adorare un vitello d'oro che uno di loro aveva fabbricato dopo la partenza del Santo

Profeta Musa, la pace sia su di lui, per il suo incontro con Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza]…”

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ignorando i suoi insegnamenti ora che ha lasciato questo mondo. Bisogna invece mostrargli sincerità, che è un aspetto dell'Islam secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, imparando e agendo sulle due fonti di guida che gli sono state concesse: il Sacro Corano e le sue tradizioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza]…”

È importante notare che avevano pienamente capito che il vitello d'oro non era altro che un oggetto senza vita che era stato fabbricato davanti ai loro occhi da un essere umano. Non possedeva qualità divine, in effetti non possedeva alcuna qualità degna di lode, eppure iniziarono ad adorarlo. La

verità è che ogni adoratore di una falsa divinità, che la divinità sia un idolo, un concetto o qualsiasi altra cosa, come i social media, la moda o la cultura, lo fa solo perché gli consente di soddisfare i propri desideri invece di vivere secondo un codice di condotta superiore che insegna loro a controllare e limitare i propri desideri in modo da ottenere pace mentale in entrambi i mondi. Una falsa divinità, come un idolo, non fornirà alcun codice di condotta ai suoi adoratori, consentendo loro di fabbricarne uno proprio, che soddisfi i loro desideri . Oppure la falsa divinità, come i social media, è costruita in un modo che incoraggia le persone a soddisfare i propri desideri. In entrambi i casi, non si adora altro che i propri desideri, proprio come fecero i figli di Israele. Il vitello d'oro rappresentava uno stile di vita libero da qualsiasi restrizione e consentiva loro di vivere una vita basata sulla soddisfazione dei propri desideri senza domande o restrizioni. Questa realtà è indicata nel capitolo 7 Al A'raf, versetto 148:

“E il popolo di Mosè fece, dopo [la sua partenza], dai loro ornamenti un vitello - un'immagine che aveva un suono muggito. Non videro che non poteva né parlare loro né guidarli verso una via? Lo presero [per adorarlo], e furono malfattori.”

Avevano capito chiaramente che non poteva parlare né guidarli a vivere secondo un codice di condotta superiore che limitasse i loro desideri, ma era esattamente ciò che volevano. Volevano fabbricare il loro codice di condotta che consentisse loro di soddisfare i loro desideri senza restrizioni. Questo atteggiamento contorto è ciò che li ha resi dei malfattori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [cioè, la sua partenza], mentre eravate malfattori.”

Erano anche dei malfattori, poiché avevano recentemente assistito fisicamente ai numerosi miracoli concessi al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e alla distruzione del Faraone e del suo esercito. Tutti questi eventi e segni avrebbero dovuto rafforzare la loro fede e quindi la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, eppure l'hanno abbandonata e hanno adorato i loro desideri.

I musulmani devono evitare questo atteggiamento fuorviante per cui accettano verbalmente l'Islam come loro fede ma non adorano altro che i loro desideri. Ciò accade quando uno usa volontariamente e intenzionalmente le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a se stesso, ad altre persone, ai social media, alla cultura e alla moda, invece di usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa è la differenza tra obbedire sinceramente e adorare Allah, l'Esaltato, e adorare i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Bisogna evitare questo atteggiamento imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che rafforzino la loro fede. Una fede forte unita a una buona intenzione di compiacere Allah, l'Esaltato, incoraggerà a obbedirGli sinceramente.

Nonostante il comportamento dei figli di Israele, Allah, l'Eccelso, li perdonò ancora. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 52:

"Poi ti perdonammo dopo, così forse saresti stato riconoscente."

Ciò indica l'infinita misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato. Non si deve mai perdere la speranza nel Suo perdono nonostante i peccati commessi. Ma come indicato dalla fine del versetto 52, si deve evitare di adottare un pio desiderio, per cui si continua a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, mentre si presume che l'infinita misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, saranno concessi loro. Invece, devono pentirsi sinceramente, il che implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, devono sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone e continuare a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Tutto ciò comprende il sincero pentimento e la dimostrazione di gratitudine ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 51-52:

“ E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza], mentre eravate malfattori. Poi vi perdonammo dopo questo, così forse sareste grati.”

Per concludere, Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro come ha perdonato i loro antenati dopo che hanno commesso politeismo, gli stessi antenati di cui le persone del libro che vivevano a Medina erano solite vantarsi e a cui attribuivano la perfezione. Le persone del libro sono state quindi ricordate della misericordia del perdono di Allah, l'Eccelso, e sono state quindi incoraggiate a pentirsi sinceramente per aver rifiutato l'Islam e il loro atteggiamento dannoso nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accettare sinceramente l'Islam, sapendo che era la verità come descritto nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Eppure, nonostante questo invito al perdono e alla misericordia di Allah, l'Eccelso, molti tra le persone del libro rimasero fermi nel rifiutare l'Islam poiché l'amore per la soddisfazione di tutti i loro desideri mondani che l'Islam avrebbe moderato li aveva sopraffatti proprio come questo amore aveva sopraffatto i loro antenati e li aveva incoraggiati ad adorare un oggetto senza vita. Un musulmano deve ricordare che se si comporta allo stesso modo, allora sarà considerato uno di loro agli occhi di Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 51:

“ O voi che avete creduto, non prendete gli ebrei e i cristiani come alleati. Sono [infatti] alleati l'uno dell'altro. E chiunque sia un loro alleato tra voi, allora in verità, è [uno] di loro. In verità, Allāh non guida le persone che fanno il male.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 53

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

Allah, l'Eccelso, ha ricordato al popolo del libro il grande favore che Egli ha concesso ai loro antenati e, per estensione , anche a loro nella forma della Torah. La scrittura includeva le leggi e i regolamenti che Allah, l'Eccelso, ha scelto per i figli di Israele. Queste leggi avrebbero assicurato che la giustizia e la pace si sarebbero diffuse all'interno della società quando fossero state implementate correttamente. Le leggi create dall'uomo saranno sempre parziali e favoriranno un gruppo di persone rispetto ad altri, mentre la legge divina è esente da questo e da tutti gli altri possibili difetti che impediscono a una società di raggiungere giustizia e pace. Basta voltare le pagine della storia e osservare le società che hanno implementato correttamente la legge divina e la pace e la giustizia di cui hanno goduto di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio…”

La Torah era anche un criterio, nel senso che quando una persona imparava e agiva in base ai suoi insegnamenti, le veniva concessa la capacità di distinguere tra ciò che era benefico e ciò che era dannoso, tra il vero successo e il fallimento e tra il cammino della pace e il cammino dell'ansia in entrambi i mondi.

Quando entrambi gli elementi venivano combinati, cioè applicando correttamente la legge e usando gli insegnamenti della Torah per distinguere tra una vita di pace e una vita di miseria, si otterrebbe la giusta guida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina l'importanza di aderire agli insegnamenti corretti e inalterati della Torah che ancora possedevano. Ciò includeva il riconoscimento e l'accettazione della veridicità dell'Islam quando lo incontravano. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma la stragrande maggioranza delle persone del libro rifiutò l'Islam e non riuscì a sostenere gli insegnamenti inalterati della Torah per amore della soddisfazione dei propri desideri. Sapevano che vivere secondo la sua legge

e ottenere il criterio li avrebbe solo guidati a usare la benedizione che era stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ma poiché ciò sfidava i loro desideri, cambiarono la legge e rifiutarono di ottenere il criterio.

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo ignorando le leggi e i regolamenti del Sacro Corano e non riuscendo a ottenere il criterio che si può ottenere attraverso l'apprendimento e l'azione su di esso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le genti e prove chiare di guida e criterio…"

Se una società ignora le leggi e le norme del Sacro Corano, l'ingiustizia si diffonderà in essa, poiché Allah, l'Eccelso, solo è libero da pregiudizi e ha piena conoscenza di ciò che è meglio per una società. Se un musulmano non riesce a imparare e ad agire in base al Sacro Corano, non otterrà il criterio e di conseguenza non sarà in grado di distinguere il bene dal male, il successo dal fallimento e il percorso della pace dal percorso dell'ansia. Di conseguenza, farà scelte basate sui propri desideri, sui capricci degli altri, sui social media, sulla moda e sulla cultura che lo incoraggeranno a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a una vita oscura in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre la società che applica le leggi e i regolamenti del Sacro Corano otterrà pace e giustizia per cui i diritti di tutte le persone saranno soddisfatti e tutte le forme di barriere sociali fuorvianti che causano disunione all'interno della società saranno rimosse. E colui che impara e agisce in base al Sacro Corano otterrà la capacità di distinguere tra bene e male, pace e successo in modo che siano guidati a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

Ciò porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

In generale, questo versetto chiarisce anche che la conoscenza mondana non è sufficiente per guidare correttamente una persona in questo mondo. Anche se una certa conoscenza mondana è utile in quanto aiuta a ottenere correttamente la propria provvista legale, nondimeno, non si può applicare la propria conoscenza mondana ad altri aspetti della propria vita, come gli aspetti personali, sociali e familiari della vita, e ottenere la giusta guida. Non importa quanta conoscenza mondana si possieda, non gli garantirà la capacità di dedurre le leggi e i regolamenti con cui la società deve vivere, poiché le proprie opinioni e scelte saranno sempre influenzate da una sorta di pregiudizio e, a causa di una mancanza di completa comprensione della società e della natura umana, non saranno in grado di scegliere le migliori regole e regolamenti. Inoltre, la propria conoscenza mondana non gli garantirà il criterio che gli consente di distinguere tra vero successo e fallimento e il percorso della pace dal percorso dello stress. Solo Colui che conosce ogni cosa, Allah, l'Eccelso, e controlla il cuore spirituale delle persone, dimora della pace della mente, è a conoscenza di questa conoscenza e pertanto essa deve essere ricercata da Lui attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, il versetto 53 chiarisce anche che non è possibile ottenere una guida corretta senza aderire rigorosamente alla conoscenza divina contenuta nel Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono quindi evitare tutti gli atti e le pratiche consuetudinarie non radicati in queste due fonti di guida, anche se sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su altre cose, anche se sono considerate buone azioni, meno si imparerà e si agirà sulle due fonti di guida. E come indicato nel versetto 53, chi si comporta in questo modo non sarà guidato correttamente. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

"E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati."

Questo versetto chiarisce anche che la giusta guida si ottiene solo attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza divina. Affermare verbalmente la fede nell'Islam non è quindi sufficiente per ottenere la giusta guida finché non è supportata dalle azioni. Proprio come una mappa non è utile finché non viene messa in pratica, non lo è nemmeno la conoscenza divina che si trova nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, poiché la guida indica chiaramente un viaggio pratico, non solo una dichiarazione verbale di fede.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 54

وَإِذْ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦ يَٰقَوْمِ إِنَّكُمْ ظَلَمْتُمْ أَنفُسَكُم بِٱتِّخَاذِكُمُ ٱلْعِجْلَ فَتُوبُوٓا۟ إِلَىٰ
بَارِئِكُمْ فَٱقْتُلُوٓا۟ أَنفُسَكُمْ ذَٰلِكُمْ خَيْرٌ لَّكُمْ عِندَ بَارِئِكُمْ فَتَابَ عَلَيْكُمْ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ
٥٤

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti del male prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento; in verità, Egli è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso".

Si può percepire la sincerità nel modo in cui il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, si rivolse al suo popolo, anche se gli disobbedirono prendendo il vitello d'oro come oggetto di adorazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“ *E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di un torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."*

Bisogna adottare questo tipo di sincerità verso gli altri, poiché è un aspetto importante dell'Islam, secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è trattare gli altri nel modo in cui si desidera che gli altri trattino noi. Infatti, una persona non può essere credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stessa. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 13.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“ *E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di un torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."*

I figli di Israele riconobbero chiaramente che il vitello d'oro che era stato fabbricato davanti ai loro occhi da un essere umano non era degno di

adorazione. Era ciò che il vitello d'oro rappresentava che li spingeva ad adorarlo . Essendo un oggetto senza vita, il vitello d'oro non avrebbe potuto garantire loro un codice di condotta superiore per vivere, che li istruisse su come usare le benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Ciò avrebbe permesso loro di fabbricare il proprio codice di condotta, che era su misura in modo che potessero soddisfare tutti i loro desideri mondani pur apparendo molto religiosi agli occhi della società. Questa realtà si applica a ogni falsa divinità, che si tratti di un idolo, dei social media, della moda, della cultura o della società. Chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri, come un animale. Capitolo 45 A; Jathiyah, versetto 23:

“ Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Questo atteggiamento è la ragione principale per cui molti non musulmani criticano costantemente e in modo non costruttivo l'Islam, poiché invita le persone a vivere secondo un codice di condotta superiore che modera i loro desideri istruendoli su come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma poiché queste persone desiderano vivere come animali senza apparire come animali al resto della società, criticano incessantemente l'Islam.

I musulmani devono quindi evitare di adorare i propri desideri affermando verbalmente di credere nell'Islam senza agire secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Devono capire che controllare i propri desideri mondani

e usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è l'unico modo per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Proprio come un medico modera e controlla i desideri del suo paziente malato prescrivendo medicine amare e un rigido piano dietetico, l'Islam fa lo stesso. Allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del suo medico affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non impara e non agisce secondo gli insegnamenti islamici. Allah, l'Esaltato, solo controlla il cuore spirituale delle persone, la dimora della pace della mente, e quindi sceglie a chi è concessa la pace della mente e a chi è soggetto a problemi mentali. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

" E che è Lui che fa ridere e piangere."

Coloro che ignorano gli insegnamenti dell'Islam godranno di momenti di intrattenimento e divertimento, ma nel complesso condurranno senza dubbio una vita miserabile. Le stesse cose che hanno ottenuto diventeranno solo una fonte di stress, ansia e depressione. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano le celebrità di questo mondo. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna riflettere su questi semplici insegnamenti e sulle persone di questo mondo che hanno ignorato gli insegnamenti dell'Islam e le conseguenze delle loro scelte e rimanere fermi nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione che è stata loro concessa in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."

Questo versetto avverte anche le persone che disobbedire ad Allah, l'Eccelso, causa solo danni a se stessi, poiché ogni persona affronterà le conseguenze della propria disobbedienza in entrambi i mondi. In questo mondo, le stesse cose che ottengono attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di stress e ansia per loro e ciò che accadrà nel mondo a venire sarà ancora più disastroso. Questo è il motivo per cui coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, conducono una vita miserabile, anche se hanno il mondo ai loro piedi e hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Inoltre, quando si fa del male ad altre persone e non ci si pente sinceramente, allora si affronterà lo stress in questo mondo e nel Giorno del Giudizio saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime finché non verrà stabilita giustizia. Ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, quando si danneggiano gli altri in realtà si danneggia solo se stessi. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…”

Uccidersi significa giustiziare coloro che erano colpevoli di adorare il vitello d'oro. È stato formulato in questo modo per ricordare ai musulmani che sono un'unità e una famiglia anche se provengono da paesi diversi, parlano lingue diverse e conducono vite molto diverse. Ciò ricorda ai musulmani di mostrare sincerità l'uno verso l'altro trattando le persone come vorrebbero che gli altri trattassero loro. Bisogna desiderare il meglio per gli altri proprio come lo si desidera per sé stessi. Questo deve essere dimostrato attraverso le proprie azioni, non solo a parole.

Sebbene alcuni dei figli di Israele adorassero il vitello d'oro, tutti loro erano in difficoltà. Coloro che non adoravano il vitello d'oro erano incaricati di giustiziare coloro che lo facevano. Ciò indica l'importanza di comandare il bene e proibire il male all'interno della società, poiché ogni membro di una

società è direttamente o indirettamente influenzato dalle azioni delle masse generali. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo spiegò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686. Egli consigliò che questa realtà può essere compresa con l'esempio di una barca a due livelli. Quelli al livello inferiore desiderano non disturbare le persone del livello superiore ogni volta che desiderano ottenere acqua, quindi decidono di praticare un foro nella barca per ottenere l'accesso diretto all'acqua. Se le persone del livello superiore non riescono a fermarli, tutti annegheranno. I musulmani devono quindi svolgere il loro ruolo nel consigliare gli altri di fare il bene e metterli in guardia contro il male e solo allora saranno al sicuro dalle conseguenze negative della società in entrambi i mondi. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…”

Questa punizione può sembrare dura, ma era appropriata per loro, poiché avevano assistito molto di recente a miracoli chiari ed evidenti che erano stati concessi al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, come il suo bastone che si trasformava in un enorme serpente, e avevano recentemente assistito all'annegamento del Faraone e del suo esercito in un evento miracoloso. Poiché avevano assistito fisicamente a questi eventi, non avevano quindi motivo di cadere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, per non parlare del peggiore dei peccati maggiori: il politeismo. Avrebbero dovuto adottare una fede forte attraverso questi miracoli che li avrebbero incoraggiati a rimanere saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. I musulmani devono evitare questo atteggiamento poiché i più grandi e senza tempo miracoli del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, sono stati concessi a loro. Studiandoli e agendo su di essi, la loro fede si rafforzerà e di conseguenza saranno incoraggiati a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro

Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…"

Questa punizione era il miglior giudizio agli occhi di Allah, l'Esaltato, poiché coloro che venivano giustiziati avrebbero ottenuto il perdono di Allah, l' Esaltato, e coloro che rimanevano sarebbero stati fortemente scoraggiati dal ripetere questo comportamento e persino dal disobbedire ad Allah, l'Esaltato , in altre questioni. Ciò avrebbe portato solo benefici per tutti i soggetti coinvolti in entrambi i mondi. Ciò ricorda di rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche quando si incontrano difficoltà. Devono credere fermamente che Allah, l'Esaltato, sceglie sempre ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per loro. Si deve imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per rafforzare la propria fede in modo che non siano scoraggiati dalla Sua obbedienza indipendentemente da ciò che incontrano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Allah, l'Eccelso, era indicato come il loro Creatore, in quanto era un potente promemoria del fatto che avrebbero dovuto adorare e obbedire al loro Creatore, Allah, l'Eccelso, invece di adorare un oggetto che uno di loro aveva fabbricato. Come si può creare un idolo con le proprie mani e poi dichiararlo la propria divinità? Anche se lo spirito della divinità entra nell'idolo, ciò significherebbe che la divinità dipende dalle persone per farne un corpo. Una

vera divinità non dipende da nessun altro e, di fatto, tutti gli altri dipendono da essa.

Dopo che i figli di Israele ebbero eseguito gli ordini di Allah, l'Esaltato, e giustiziato coloro che erano caduti nell'adorazione del vitello d'oro, Allah, l'Esaltato, accettò il loro pentimento. In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, devono promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

"…in verità, Egli è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso."

Nonostante il comportamento dannoso nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, delle persone del libro che vivono a Medina, anche se hanno chiaramente riconosciuto la sua veridicità, che è stata discussa nelle loro scritture divine, Allah, l'Esaltato, ha ricordato loro il fatto che Egli è Tutto Perdonatore, così che sono stati incoraggiati a pentirsi sinceramente a Lui. Molti di loro tuttavia non hanno colto questa opportunità e hanno invece continuato a opporsi all'Islam e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve sempre ricordare che solo perché uno non viene punito immediatamente per i propri peccati non significa che non verrà punito affatto. Deve cogliere le opportunità concessegli da Allah, l'Esaltato, per pentirsi sinceramente e correggere i

propri modi prima che queste opportunità si esauriscano e affrontino le conseguenze delle proprie azioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 42:

“E non pensare mai che Allah non sia a conoscenza di ciò che fanno i malfattori. Li ritarda solo per un Giorno in cui gli occhi guarderanno [inorriditi].”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 55-56

وَإِذۡ قُلۡتُمۡ يَٰمُوسَىٰ لَن نُّؤۡمِنَ لَكَ حَتَّىٰ نَرَى ٱللَّهَ جَهۡرَةٗ فَأَخَذَتۡكُمُ ٱلصَّٰعِقَةُ وَأَنتُمۡ تَنظُرُونَ ﴿٥٥﴾

“ E [ricorda] quando dicesti: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"; quindi il fulmine ti colse mentre stavi guardando.

Poi ti abbiamo resuscitato dopo la tua morte, affinché tu fossi riconoscente».

Questi versetti riflettono l'orgoglio che alcuni dei figli di Israele possedevano. Mentre guardavano dall'alto in basso le persone credendo che fossero migliori, si chiedevano perché al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, fosse stato concesso l'onore di parlare direttamente ad Allah, l'Esaltato, e di portare il Suo messaggio. Se avessero riconosciuto il suo status superiore, non avrebbero fatto una richiesta così irrispettosa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

" *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…"*

L'orgoglio a tutti i costi deve essere evitato, poiché il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. La persona orgogliosa guarda dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori anche se non è a conoscenza del rango delle persone agli occhi di Allah, l'Esaltato. Basano la loro sciocca convinzione su standard mondani, come la ricchezza e lo status sociale. Non bisogna mai dimenticare che la vera superiorità risiede in quanto si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Inoltre, poiché una persona non è consapevole se lui o qualcun altro morirà come musulmano, deve evitare di credere di essere superiore agli altri, indipendentemente dalle buone azioni che compie. Infine, si deve riconoscere che tutto ciò che possiede e ogni buona azione che compie è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui fornisce l'opportunità, l'energia, l'ispirazione, la conoscenza e la capacità di compiere un'azione giusta o di ottenere una benedizione mondana.

L'orgoglio porta anche a rifiutare la verità quando viene presentata loro in quanto contraddice i loro desideri. I figli di Israele furono testimoni fisici di molti miracoli del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e della distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito, ma poiché il codice di condotta che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, aveva portato loro contraddiceva i loro desideri, cercarono di trovare delle scuse per rifiutarlo e rifiutarlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

“ *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…”*

I musulmani devono evitare questo atteggiamento e invece sostenere la loro affermazione verbale di rispetto e amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, obbedendogli sinceramente in tutte le situazioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Nonostante l'arroganza e la disobbedienza dei figli di Israele, Allah, l'Eccelso, diede loro ripetutamente opportunità di pentirsi sinceramente e di correggere i loro modi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 55-56:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo mai finché non vedremo Allah direttamente"; così il fulmine ti colse mentre stavi guardando. Poi ti abbiamo fatto rivivere dopo la tua morte affinché forse saresti stato grato."

Non bisogna mai farsi ingannare dai fatti che la punizione di Allah, l'Esaltato, non è sempre ovvia per le persone né giunge immediatamente. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Bisogna quindi cogliere le numerose occasioni che Allah, l'Eccelso, concede loro per pentirsi sinceramente e correggere i propri comportamenti prima che

scada il tempo. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, bisogna promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Quindi devono continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione . Devono assicurarsi di compiere solo buone azioni per amore di Allah, l'Eccelso, e quindi non devono aspettarsi né sperare gratitudine dalle persone. Devono mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, attraverso il loro discorso, dicendo cose buone o rimanendo in silenzio e infine devono usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo ha unito il sincero pentimento alla gratitudine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 55-56:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo mai finché non vedremo Allah direttamente"; così il fulmine ti colse mentre stavi guardando. Poi ti abbiamo fatto rivivere dopo la tua morte affinché forse saresti stato grato."

Ciò porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Ciò porta anche alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a cogliere le innumerevoli opportunità che Allah, l'Eccelso, concede alle persone affinché si riformino, allora le stesse cose mondane che hanno ottenuto attraverso la Sua disobbedienza diventeranno una fonte di stress e ansia per loro, anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Nel complesso, condurranno una vita miserabile e depressa in questo mondo e ciò che segue è solo peggio. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 57

وَظَلَّلۡنَا عَلَيۡكُمُ ٱلۡغَمَامَ وَأَنزَلۡنَا عَلَيۡكُمُ ٱلۡمَنَّ وَٱلسَّلۡوَىٰۖ كُلُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا رَزَقۡنَٰكُمۡۚ وَمَا
ظَلَمُونَا وَلَٰكِن كَانُوٓاْ أَنفُسَهُمۡ يَظۡلِمُونَ ٥٧

“E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi”.

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alla gente del libro le numerose benedizioni che Egli ha concesso ai loro antenati e, per estensione, a loro. Mentre i figli di Israele erano nel deserto, dopo la distruzione del Faraone e del suo esercito, Allah, l'Eccelso, ha fornito loro ombra costante e provviste che li hanno raggiunti con il minimo sforzo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

" E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…"

L'ombra costante del calore del Sole rappresentava la misericordia di Allah, l'Eccelso, che ombreggia sempre le persone di questa Terra. La misericordia che li protegge da cose dannose, anche se questa protezione non è ovvia per loro, e li indirizza verso la pace della mente in entrambi i mondi. E la provvista che Egli fornisce alla creazione include tutte le cose di cui si ha bisogno per sopravvivere in questo mondo in modo che si ottenga pace della mente e successo in entrambi i mondi. Queste due benedizioni specifiche sono una ragione sufficiente per mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, obbedendoGli sinceramente in ogni momento. Ciò implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La gratitudine include anche la correzione delle proprie intenzioni in modo che si agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si desideri alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. Implica anche il parlare bene o il rimanere in silenzio. Tutto ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E porta anche alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno non riesce a mostrare gratitudine e invece abusa delle benedizioni che gli sono state fornite, il che porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora sta solo facendo un torto a se stesso, poiché le conseguenze delle sue azioni si ricadranno su di lui in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi”.

Le cose mondane che si ottengono tramite la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno per loro una fonte di stress e ansia in entrambi i mondi, anche se riescono a ottenere alcuni momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

"…Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto."…"

In generale, questo versetto ricorda anche alle persone che Allah, l'Eccelso, consiglia alle persone solo ciò che è buono per loro in entrambi i mondi. Ha proibito solo quelle cose che sono dannose per una persona rispetto alla sua salute mentale, fisica e spirituale. Ad esempio, non è necessario essere un medico per comprendere le numerose conseguenze negative del consumo di alcol. Non solo causa problemi mentali e fisici, quando bevuto in piccole o grandi quantità, ma anche molti problemi sociali che spesso portano a crimini violenti. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

"Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…"

Coloro che rispettano i comandamenti e i divieti di Allah, l'Eccelso, saranno liberi dal peso e dalle catene di una cattiva salute mentale, fisica e spirituale, così da poter condurre una vita di pace in entrambi i mondi.

Mentre coloro che abbandonano i comandamenti e i divieti di Allah, l'Eccelso, e invece si abbandonano alle cose dannose che Egli ha proibito saranno gravati da innumerevoli problemi fisici, mentali e spirituali e di conseguenza condurranno una vita di miseria in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

"…"Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto." E non fecero torto a Noi, ma fecero torto a loro stessi."

Proprio come la persona saggia ascolta e obbedisce al suo medico, che prescrive una medicina amara e un regime alimentare rigoroso, poiché ciò conduce a una buona salute mentale e fisica, una persona saggia ascolterà e obbedirà alle istruzioni di Allah, l'Eccelso, l'Onnisciente, per raggiungere una buona salute mentale e fisica in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è inconcepibile che una persona possa raggiungere la pace della mente disobbedendoGli. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

Inoltre, mangiare cose buone, menzionato nel versetto 57, include anche ottenere e utilizzare solo ciò che è lecito. Bisogna capire che il fondamento esterno dell'Islam è ottenere e utilizzare ciò che è lecito, mentre il fondamento interno dell'Islam è la propria intenzione. Se uno o entrambi sono corrotti, allora tutte le proprie azioni diventeranno corrotte e quindi inaccettabili per Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

"E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi".

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di non adottare ingratitudine verso di Lui, proprio come fecero i loro antenati. Ma nella maggior parte dei casi, questo avvertimento cadde nel vuoto, poiché continuarono a opporsi all'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di comportarsi allo stesso modo e invece adottare gratitudine verso Allah, l'Esaltato, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro [cioè, il Corano]. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida su una retta via.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 58-59

وَإِذْ قُلْنَا ٱدْخُلُوا۟ هَٰذِهِ ٱلْقَرْيَةَ فَكُلُوا۟ مِنْهَا حَيْثُ شِئْتُمْ رَغَدًا وَٱدْخُلُوا۟ ٱلْبَابَ سُجَّدًا وَقُولُوا۟
حِطَّةٌ نَّغْفِرْ لَكُمْ خَطَٰيَٰكُمْ ۚ وَسَنَزِيدُ ٱلْمُحْسِنِينَ ﴿٥٨﴾

فَبَدَّلَ ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ قَوْلًا غَيْرَ ٱلَّذِى قِيلَ لَهُمْ فَأَنزَلْنَا عَلَى ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ رِجْزًا مِّنَ
ٱلسَّمَآءِ بِمَا كَانُوا۟ يَفْسُقُونَ ﴿٥٩﴾

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa].

Ma coloro che erano stati ingiusti cambiarono [quelle parole] con un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, quindi facemmo scendere su coloro che erano stati ingiusti una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché avevano disobbedito con provocazione."

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alle persone del libro come Egli ha elargito ai loro antenati molte benedizioni e come queste benedizioni siano state accolte con ingratitudine. Stava avvertendo le persone del libro che vivevano a Medina di evitare il comportamento dei loro antenati e invece di mostrare gratitudine a Lui. Ciò implica correggere la propria intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un'indicazione della propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, è che non spereranno né si aspetteranno una ricompensa o gratitudine dalle persone. A colui che agisce per il bene delle persone verrà detto di ottenere la propria ricompensa dalle persone per cui ha agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la lingua si mostra quando si dice ciò che è buono o si rimane in silenzio. E la gratitudine per le proprie azioni si dimostra usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un aspetto di questa gratitudine che le persone del libro che vivevano a Medina avrebbero dovuto mostrare ad Allah, l'Esaltato, era accettare l'Islam quando veniva loro presentato, poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete, in [facilità e] abbondanza..."”

Dopo la distruzione del Faraone, ai figli di Israele fu comandato di entrare in una città che Allah, l'Eccelso, aveva designato per loro, sotto la guida del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Questa città non è nominata in questi versetti poiché questa informazione non è rilevante per apprendere le importanti lezioni che questi versetti insegnano. Si deve quindi sempre cercare di ricercare e studiare informazioni rilevanti, che li aiuteranno ad aumentare la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e studiare e agire su quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Inoltre, questo versetto indica l'importanza di comprendere che nella maggior parte dei casi, una persona riceve benedizioni in entrambi i mondi in base ai propri sforzi. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“ E che non c’è per l’uomo altro [bene] per cui egli si sforza.”

Ai figli di Israele fu promessa una vita facile dopo aver lottato contro la nazione tirannica che governava quella città a quel tempo. Bisogna quindi capire che proprio come non possono ottenere il successo mondano senza un vero sforzo, non otterranno nemmeno il successo spirituale sotto forma di pace mentale e successo in entrambi i mondi senza impegnarsi duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È strano come molti musulmani trovino tempo ed energia da dedicare a cose che li intrattengono e soddisfano i loro desideri, ma non trovino tempo o energia per imparare e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da poter usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Se un musulmano sceglie di fare il minimo sforzo, che implica l'adempimento dei doveri obbligatori, allora verrà ricompensato di conseguenza. Ma se desidera più benedizioni in entrambi i mondi, allora deve impegnarsi per ottenerle. L'Islam non è per persone pigre. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete, in [facilità e] abbondanza..."”

Allan, l'Eccelso, ordinò loro di combattere la nazione tirannica che abitava quella città e garantì loro la vittoria in anticipo. Ma poiché non desideravano fare i sacrifici che la loro fede richiedeva da loro e desideravano solo vivere una vita che soddisfacesse i loro desideri mondani, disobbedirono rudemente ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 21-26:

" O popolo mio, entra nella terra benedetta [cioè, la Palestina] che Allah ti ha assegnato e non voltarti indietro [dal combattere per la causa di Allah] e [così] diventare perdenti". Dissero: "O Mosè, in verità al suo interno c'è un popolo di forza tirannica, e in verità, non entreremo mai finché non la lasceranno; ma se la lasceranno, allora entreremo". Dissero due uomini tra coloro che temevano [di disobbedire] a cui Allah aveva concesso il favore: "Entrate attraverso la porta, perché quando sarete entrati, sarete predominanti. E affidatevi ad Allah, se doveste essere credenti". Dissero: "O Mosè, in verità non vi entreremo, mai, finché loro saranno dentro; quindi va', tu e il tuo Signore, e combattete. In verità, noi resteremo proprio qui". [Mosè] disse: "Mio Signore, in verità non possiedo [cioè, controllo] se non io stesso e mio fratello, quindi separaci dal popolo disobbediente in modo provocatorio". [Allāh] disse: "Allora in verità, è loro proibito per quarant'anni [in cui] vagheranno per tutta la terra. Quindi non affliggerti per il popolo disobbediente in modo provocatorio".

Come risultato della loro sfida, furono lasciati vagare nel deserto per 40 anni finché Allah, l'Eccelso, diede loro un'altra opportunità di obbedirGli sinceramente, di compiere i sacrifici che la loro fede richiedeva ed entrare nella città che era stata loro assegnata sotto la guida di un altro Santo Profeta, la pace sia su di lui.

Anche se Allah, l'Eccelso, ha garantito loro la vittoria, loro Gli hanno disobbedito. Questo indica la loro mancanza di fiducia nella promessa di Allah, l'Eccelso. Ciò accade quando si possiede una fede debole. Per evitare di perdere fiducia nelle promesse e negli avvertimenti di Allah, l'Eccelso, si deve adottare una fede forte. Ciò si ottiene solo imparando e agendo sulla conoscenza divina in modo da comprendere gli innumerevoli esempi nella

storia in cui Allah, l'Eccelso, ha adempiuto alle Sue promesse e ai Suoi avvertimenti. Una fede forte assicurerà che si rimanga fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente dall'aspetto della situazione, poiché si crede fermamente che le promesse e gli avvertimenti di Allah, l'Eccelso, non possano essere evitati da nessuno.

Inoltre, bisogna sempre ricordare che quando si assume un ruolo specifico, si devono adempiere alle responsabilità ad esso collegate per soddisfare le condizioni del ruolo. Ad esempio, un conducente con patente deve obbedire alle regole della strada per soddisfare la condizione di essere un conducente con patente. Allo stesso modo, una persona che accetta l'Islam come propria fede deve adempiere alle responsabilità ad esso collegate per soddisfare i requisiti della propria fede. Ciò richiede di sacrificare e controllare i propri desideri in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come una persona che non riesce ad adempiere alle responsabilità collegate alla propria occupazione avrà problemi con il proprio datore di lavoro, così accadrà a chi accetta l'Islam come propria fede ma non riesce ad adempiere alle responsabilità ad essa collegate. La dichiarazione verbale di fede non è semplicemente sufficiente. Bisogna supportarla con atti di obbedienza, il che implica fare sacrifici. Nell'Islam le parole senza azioni hanno ben poco peso.

Allah, l'Eccelso, diede ai figli di Israele un'altra opportunità, tra innumerevoli altre, per correggere il loro errore di disobbedirgli, entrando nella città che era stata scelta per loro e combattendo la nazione tirannica che la occupava per ottenere la vittoria che era stata loro garantita in anticipo. Allah, l'Eccelso, concesse loro questa città per rendere le cose facili per loro in modo che

potessero condurre una vita di obbedienza a Lui, il che avrebbe garantito loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Tutto ciò che fu loro comandato di fare fu di mostrare umiltà a Lui, che è un aspetto importante dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. La persona umile troverà sempre più facile obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui. Mentre la persona arrogante vorrà solo usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a sé stessa, poiché non ama sottomettere i propri desideri ai comandi di un altro. Un aspetto dell'umiltà è ammettere i propri errori e cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e modificare il proprio comportamento in futuro. In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Se si unisce l'umiltà al pentimento, si obbedirà sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione e questo porterà a più benedizioni e ricompense da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

" *E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa]."*

E capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È quindi importante che i musulmani adottino l'umiltà poiché ciò garantirà loro di sottomettersi ai comandi e ai divieti di Allah, l'Eccelso, in ogni momento e li guiderà al sincero pentimento ogni volta che commettono peccati. L'umiltà viene adottata quando si riconosce il fatto che Allah, l'Eccelso, li ha creati dal nulla, ha concesso loro innumerevoli e continue benedizioni anche se non le hanno guadagnate o meritate, copre i loro difetti nonostante la loro continua disobbedienza a Lui e promette loro una grande ricompensa per la piccola quantità di bene che fanno, anche se la fonte delle buone azioni che compiono non è altro che Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui concede loro l'ispirazione, la conoscenza, la capacità, l'opportunità di compiere le buone azioni. Quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza islamica, questi fatti diventeranno evidenti e questo a sua volta porterà all'umiltà verso Allah, l'Eccelso, e le persone, umiltà senza debolezza in quest'ultimo caso. Inoltre, chi adotta l'umiltà non sceglierà a caso quali comandi e divieti seguire e quali ignorare. L'umiltà ricorda che non sono altro che servi di Allah, l'Esaltato, e devono quindi ascoltare e obbedire in ogni

circostanza, anche se i loro desideri sono contraddetti, poiché sanno che Allah, l'Esaltato, comanda e proibisce solo in base a ciò che è meglio per loro. Mentre la persona arrogante sceglierà quando obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e quando disobbedirgli in base ai propri desideri. Quindi, anche se sembra che credano e obbediscano ad Allah, l'Esaltato, in realtà adorano solo i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 58-59:

" E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate da essa dove volete in [facilità e] abbondanza , ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati per voi, e aumenteremo i benefattori [in bontà e ricompensa]. Ma coloro che hanno sbagliato hanno cambiato [quelle parole] in un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, così abbiamo inviato su coloro che hanno sbagliato una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché stavano disobbedendo in modo provocatorio".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dimostrato praticamente come ci si dovrebbe comportare il giorno in cui ha conquistato la Mecca. Quando è entrato nelle vicinanze della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, si è inchinato così profondamente per umiltà ad Allah, l'Esaltato, che

il suo viso quasi toccava la sua sella. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 397.

Mentre molti dei figli di Israele non riuscirono a mostrare l'umiltà che era stato loro comandato di adottare. Di conseguenza, la loro arroganza li incoraggiò a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, e a fare cattivo uso delle benedizioni che erano state loro concesse. Allah, l'Esaltato, li punì quindi per la loro persistente sfida. Bisogna assicurarsi di evitare di adottare l'arroganza, poiché il valore di un atomo è sufficiente per portarli all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'arroganza incoraggia a rifiutare la verità quando viene loro presentata in quanto sfida i loro desideri, proprio come i figli di Israele rifiutarono la verità che erano i comandi e i divieti di Allah, l'Esaltato. L'arroganza incoraggia anche a guardare dall'alto in basso gli altri credendo che siano superiori a loro. Questo è un atteggiamento sciocco poiché nessuno è consapevole del proprio rango agli occhi di Allah, l'Esaltato, né è consapevole se lui o altri lasceranno questo mondo con la loro fede. Inoltre, ogni benedizione terrena che possiedono è stata creata da Allah, l'Eccelso, e non appartiene a nessuno se non a lui. Pertanto, essere orgogliosi di una benedizione terrena che in realtà appartiene a un altro è semplicemente sciocco. Come discusso in precedenza, si devono evitare questi tratti negativi adottando l'umiltà, che si ottiene imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 58-59:

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate da essa dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi

umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati per voi, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa]. Ma coloro che hanno sbagliato hanno cambiato [quelle parole] in un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, così abbiamo inviato su coloro che hanno sbagliato una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché stavano disobbedendo in modo provocatorio".

Questo versetto mette anche in guardia contro l'innovazione in materia di fede. Bisogna attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Se i figli di Israele avessero evitato di innovare e avessero invece aderito ai loro insegnamenti divini, avrebbero ottenuto pace mentale e benedizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, questi versetti mettono in guardia anche contro la tentazione e la prova dei tempi di agio e delle benedizioni mondane. I figli di Israele furono messi alla prova con la vittoria e la conquista di una città e invece di mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui, divennero arroganti e abusarono delle benedizioni che erano state loro concesse. Bisogna sempre ricordare che i tempi di agio sono spesso una prova più dura da superare, poiché chi affronta difficoltà è spesso limitato e non ha altra scelta che aspettare il sollievo. Mentre chi affronta tempi di agio ha le risorse e le opportunità per

disobbedire facilmente ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. I musulmani devono quindi sforzarsi di agire in base all'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500, che consiglia che un credente otterrà ricompensa e benedizioni nei tempi di agio, quando mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, e ottiene ricompensa e benedizioni nei tempi di difficoltà adottando pazienza. La pazienza implica l'astenersi dal lamentarsi con le proprie parole e azioni e il mantenere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 59:

“Ma coloro che erano stati ingiusti cambiarono [quelle parole] con un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, quindi facemmo scendere su coloro che erano stati ingiusti una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché avevano disobbedito con provocazione.”

È importante notare che la punizione di Allah, l'Eccelso, per coloro che adottano l'arroganza e abusano delle benedizioni che sono state loro concesse non è sempre ovvia, come una punizione dal cielo. È spesso sottile quando una persona non riesce a collegare il suo atteggiamento negativo e la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, alla sua punizione. Queste punizioni sottili assumono la forma di stress, ansia, depressione e dipendenza da sostanze nocive. Le stesse benedizioni mondane che queste persone ottengono disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventano una fonte della loro miseria, nonostante il fatto che abbiano tutte le benedizioni mondane che si possano immaginare. Poiché non riescono a collegare la loro disobbedienza

ad Allah, l'Eccelso, alla loro punizione, allora incolpano le persone e le cose intorno a loro, come il loro coniuge, i figli, i parenti e gli amici, e di conseguenza distruggono queste relazioni e cose, anche se queste cose sono le uniche cose decenti nelle loro vite. Pertanto distruggono ulteriormente le loro vite con le loro stesse mani. Questa punizione potrebbe non essere epica come la punizione che scende dal cielo, ma può spesso essere più dolorosa, poiché questa persona conduce una vita di miseria che spesso porta a crolli mentali e persino al suicidio, nonostante il fatto che abbia momenti di divertimento e intrattenimento e abbia il mondo ai suoi piedi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 60

۞ وَإِذِ ٱسْتَسْقَىٰ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦ فَقُلْنَا ٱضْرِب بِّعَصَاكَ ٱلْحَجَرَ ۖ فَٱنفَجَرَتْ مِنْهُ ٱثْنَتَا
عَشْرَةَ عَيْنًا ۖ قَدْ عَلِمَ كُلُّ أُنَاسٍ مَّشْرَبَهُمْ ۖ كُلُوا۟ وَٱشْرَبُوا۟ مِن رِّزْقِ ٱللَّهِ وَلَا تَعْثَوْا۟ فِى
ٱلْأَرْضِ مُفْسِدِينَ ﴿٦٠﴾

“E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, così dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti, e ogni popolo [cioè, tribù] conosceva il suo luogo d'acqua. "Mangia e bevi dalla provvista di Allah, e non commettere abusi sulla terra, diffondendo la corruzione".

Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era completamente sincero con il suo popolo poiché era costantemente preoccupato per la loro guida e il loro benessere. Bisogna adottare questa eccellente qualità poiché è un aspetto cruciale dell'Islam, secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. La sincerità verso gli altri si ottiene meglio quando si trattano semplicemente gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Bisogna aiutarli in cose che sono buone e benefiche sia in questioni mondane che religiose e metterli in guardia contro questioni cattive e inutili. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricordate] quando Mosè pregò per l’acqua per il suo popolo…”*

Dopo aver lasciato l'Egitto e aver assistito alla distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito, i figli di Israele stavano viaggiando nel deserto e quindi avevano bisogno di provviste. Allah, l'Eccelso, provvide direttamente per loro su richiesta del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo , allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…”*

Avrebbero dovuto mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, per queste grandi benedizioni. La gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Una prova della propria sincerità è che non desiderano né si aspettano alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua implica il parlare bene o il rimanere in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. La gratitudine porta a un aumento di benedizioni e ricompense e pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…”*

Allah, l'Eccelso, avrebbe potuto far sgorgare le sorgenti senza alcuno sforzo da parte del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ma una delle ragioni per cui fece sì che questo miracolo fosse mostrato sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, fu per rafforzare la fede dei figli di Israele. Ciò indica l'importanza di rafforzare la propria fede poiché li aiuterà a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Il rafforzamento della fede si ottiene al meglio studiando e imparando i miracoli senza tempo concessi al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui: il Sacro Corano e le sue tradizioni. Più ci si dedica a questo, più forte diventerà la propria fede e a sua volta più si rimarrà saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, il miracolo dell'acqua fu mostrato anche sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, per rafforzare il rispetto che i figli di Israele avevano per lui. È chiaro che molti di loro gli dimostravano scarso rispetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…”

E capitolo 61 As Saf, versetto 5:

“E quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, perché mi fate del male mentre sapete certamente che io sono il messaggero di Allah a voi indirizzato?"…”

Una mancanza di rispetto per il proprio Santo Profeta, la pace sia con loro, impedirà loro di obbedirgli sinceramente in ogni momento. Questo è uno dei motivi per cui rispettare i Santi Profeti, la pace sia con loro, è obbligatorio. Affermare rispetto per il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni

siano su di lui, attraverso la propria lingua e ignorare i suoi insegnamenti è un chiaro segno della propria mancanza di rispetto per lui. Si deve nutrire il proprio rispetto per lui studiando la sua vita e i suoi insegnamenti. Quando osservano i grandi sacrifici che ha fatto per guidare le persone e la sua impareggiabile sincerità verso gli altri, chi ha una mente imparziale non avrà altra scelta che rispettarlo e amarlo. Questo è un altro motivo per cui studiare gli insegnamenti dell'Islam è così vitale per i musulmani.

Infine, un altro motivo per cui il miracolo dell'acqua è stato mostrato sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era quello di ricordare alle persone l'importanza di sostenere le loro suppliche ad Allah, l'Esaltato, e la loro fiducia in Lui con le azioni. Non si può semplicemente supplicare ed evitare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e aspettarsi una risposta positiva. Ogni supplica deve essere supportata dalle azioni affinché sia efficace. Capitolo 35 Fatir, versetto 10:

“…A Lui ascende la buona parola e l’opera giusta la innalza…”

Confidare in Allah, l'Eccelso, ha due aspetti. Il primo è usare le risorse che si hanno, come la propria forza fisica, nel modo giusto. Il secondo aspetto è credere pienamente che l'esito di ogni situazione sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti, poiché Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti , e ogni popolo [cioè, tribù] conobbe il suo luogo d'acqua…”*

Poiché i figli di Israele erano persone molto tribali che avevano creato molte barriere sociali che separavano le persone le une dalle altre, Allah, l'Esaltato, fece sgorgare dodici sorgenti separate per evitare discussioni. Il codice di condotta dato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggia l'unità e l'eliminazione di qualsiasi barriera sociale che separa le persone dalle altre, come nazionalità, genere, classe sociale ed etnia. Un musulmano deve sempre ricordare che l'unica cosa che rende una persona superiore a un'altra è quanto obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Ma è importante notare che poiché l'intenzione di una persona e molte delle sue azioni sono nascoste agli altri, non si può presumere che siano migliori degli altri. Invece, dovrebbero consigliare agli altri di fare del bene e metterli in guardia contro le cose cattive senza credere di essere migliori degli altri e anche concentrarsi sull'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, loro stessi con la speranza di lasciare questo mondo in quello stato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

"E tenetevi tutti insieme saldamente alla corda di Allah e non dividetevi…"

L'unità è vitale in quanto incoraggia a soddisfare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam e assicura che le persone lavorino insieme in questioni degne di lode, il che a sua volta le avvantaggia in entrambi i mondi. Attraverso l'unità nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, la giustizia e la pace si diffondono in tutta la società.

L'unità benefica si ottiene quando ogni famiglia e società incoraggia i propri membri a unirsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma quando i membri di una famiglia e di una società sono uniti in base al sangue, all'etnia, allo status sociale e alla nazionalità, ciò porterà sempre, prima o poi, alla disunione tra i suoi membri. Poiché questi legami mondani sono deboli, è solo questione di tempo prima che si spezzino e causino disunione all'interno delle famiglie e delle società. I musulmani devono seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che unì i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in base alla fede nonostante il fatto che provenissero da

tribù, nazionalità e classi sociali diverse. Questo era il segreto dietro la loro forza. Il legame della fede è il legame più forte e quando uno è unito all'altro attraverso di esso, non si spezzerà mai. Il legame della fede si manifesta quando le persone si incoraggiano a vicenda a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione e si mettono in guardia a vicenda dal disobbedirGli. Mentre i legami terreni incoraggeranno sempre la lealtà cieca reciproca, anche se ciò comporta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, così dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti, e ogni popolo [cioè, tribù] conosceva il suo luogo d'acqua. "Mangia e bevi dalla provvista di Allah…”*”

Allah, l'Eccelso, incoraggiò i figli di Israele a dimostrare gratitudine per i favori che Egli aveva concesso loro usando le benedizioni mondane che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Quando ogni persona dimostra gratitudine ad Allah, l'Eccelso, adempirà ai diritti di Allah, l'Eccelso, secondo il suo potenziale e adempirà ai diritti delle persone. Ciò garantirà che giustizia e pace si diffondano nella società. Ma coloro che dimostrano ingratitudine usando male le benedizioni che sono state loro concesse faranno del male agli altri e causeranno la diffusione della corruzione in tutta la società. Questo è stato avvertito alla fine del versetto 60. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

"…Mangiate e bevete della provvidenza di Allah e non commettete abusi sulla terra, non diffondendo la corruzione".

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, l'importanza della gratitudine affinché potessero raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Un aspetto di questo era accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Per concludere, i musulmani devono abbandonare l'atteggiamento sciocco di lodare Allah, l'Eccelso, solo verbalmente, mentre mostrano ingratitudine

in tutti gli altri aspetti, come le loro intenzioni, altri discorsi e azioni. Invece, devono aderire a tutti i diversi aspetti della gratitudine in modo che vengano loro concesse più benedizioni e ricompense in entrambi i mondi, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 61

وَإِذْ قُلْتُمْ يَٰمُوسَىٰ لَن نَّصْبِرَ عَلَىٰ طَعَامٍ وَٰحِدٍ فَٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُخْرِجْ لَنَا مِمَّا تُنۢبِتُ ٱلْأَرْضُ مِنۢ
بَقْلِهَا وَقِثَّآئِهَا وَفُومِهَا وَعَدَسِهَا وَبَصَلِهَا ۖ قَالَ أَتَسْتَبْدِلُونَ ٱلَّذِى هُوَ أَدْنَىٰ
بِٱلَّذِى هُوَ خَيْرٌ ۚ ٱهْبِطُوا۟ مِصْرًا فَإِنَّ لَكُم مَّا سَأَلْتُمْ ۗ وَضُرِبَتْ عَلَيْهِمُ ٱلذِّلَّةُ
وَٱلْمَسْكَنَةُ وَبَآءُو بِغَضَبٍ مِّنَ ٱللَّهِ ۗ ذَٰلِكَ بِأَنَّهُمْ كَانُوا۟ يَكْفُرُونَ بِـَٔايَٰتِ ٱللَّهِ
وَيَقْتُلُونَ ٱلنَّبِيِّۦنَ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ ۗ ذَٰلِكَ بِمَا عَصَوا۟ وَّكَانُوا۟ يَعْتَدُونَ ٦١

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Anche se Allah, l'Eccelso, ha fornito ai figli di Israele cibo sano e acqua , che richiedevano poco o nessun sforzo da parte loro per ottenerli, tuttavia hanno dimostrato ingratitudine verso di Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

“ *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un solo [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Vorresti scambiare ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti, avrai ciò che hai chiesto"….”*

Arrivarono al punto di richiedere cibi di qualità e status inferiori, poiché venivano forniti direttamente da Allah, l'Eccelso. In generale, questo indica l'importanza di adottare grandi aspirazioni durante la propria vita. Un musulmano deve sempre mirare a realizzare il proprio scopo di creazione sopra ogni altra cosa, poiché questo da solo dà valore e significato alla propria vita. Proprio come un'invenzione viene etichettata come un fallimento quando non riesce a realizzare la sua funzione primaria di creazione, così sarà l'essere umano che non riesce a realizzare il proprio scopo di creazione, anche se riesce a ottenere successo mondano. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Ciò si ottiene solo quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà di vivere una vita significativa e fruttuosa, piena di pace mentale, anche se si incontrano difficoltà lungo il cammino. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

L' atteggiamento e la richiesta dei figli di Israele ricordano anche alle persone di evitare di presumere di sapere cosa è meglio per loro, cosa che spesso accade quando osservano altri che possiedono più cose terrene di loro. Questa supposizione porterà a richiedere cose che non sono state loro concesse da Allah, l'Esaltato, come un coniuge, figli e ricchezza. Invece, un musulmano deve comprendere la loro mancanza di conoscenza e lungimiranza e riconoscere il fatto che potrebbero benissimo richiedere e desiderare qualcosa che è inferiore in qualità e status a ciò che è stato concesso loro da Allah, l'Esaltato, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa supposizione spesso spinge le persone all'ingratitudine quando non riescono a ottenere ciò che desiderano. La verità è che le persone che si osservano che possiedono più benedizioni terrene di loro spesso affrontano più stress. Stress da cui Allah, l'Eccelso, li ha protetti non concedendo loro quelle benedizioni terrene. Si dovrebbe evitare di osservare coloro che possiedono più cose terrene di loro per evitare di adottare questo atteggiamento e invece osservare coloro che possiedono meno di loro. Inoltre, dovrebbero concentrare la loro vista e i loro sforzi su ciò che possiedono e sforzarsi di usarli in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché la pace della mente risiede solo in questo. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Mentre, desiderare e perseguire cose che non sono state loro concesse può portare a fare cattivo uso delle benedizioni che già possiedono. Ciò porta solo a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, adottare ingratitudine verso Allah, l'Eccelso, spesso porta ad adorarLo per il bene del guadagno mondano, come ricchezza e figli. Bisogna evitare questo comportamento insincero poiché gli insegnamenti divini non sono stati rivelati in modo che uno li usi come una carta di credito per ottenere cose mondane. Allah, l'Eccelso, ha creato le cose mondane e i mezzi mondani per ottenere queste cose e quindi dovrebbero essere usati secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, chi desidera un figlio dovrebbe sposarsi. Gli insegnamenti divini sono stati concessi in modo che uno impari come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Chi adotta ingratitudine e adora solo Allah, l'Eccelso, per il bene del guadagno mondano non troverà altro che stress e disonore in entrambi i

mondi poiché non adora altro che i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]…”

Poiché i figli di Israele non riuscirono a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, furono coperti di umiliazione e disonore. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

“… *E furono coperti di umiliazione e povertà e ritornarono con la rabbia di Allah [su di loro]…”*

Un musulmano deve evitare questo risultato angosciante adottando gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. La gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Un segno della propria sincerità è che non si aspettano né sperano in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua si mostra quando si dice ciò che è buono o si rimane in silenzio. La gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che si sono ricevute in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Mentre, adottare l'ingratitudine porta solo a un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Ogni volta che questa persona ingrata viene sfidata e consigliata ad adottare la gratitudine, si ribella e sprofonda sempre più nell'ingratitudine e nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò può persino portarla a ignorare gli insegnamenti divini della fede in cui afferma verbalmente di credere, poiché la incoraggiano ad adottare la gratitudine. Più si sprofonda nell'ingratitudine e nella disobbedienza, più vili diventano le sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Nel caso dei figli di Israele, la loro ingratitudine verso Allah, l'Eccelso, li portò a rifiutare e ignorare gli insegnamenti delle loro scritture divine e a rifiutare e danneggiare i Santi Profeti, la pace sia su di loro, che erano stati inviati loro per correggere il loro comportamento deviante e ingrato.

I musulmani possono adottare un atteggiamento simile quando adottano l'ingratitudine verso Allah, l'Esaltato. La loro ingratitudine spesso assume la forma di ignorare gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che contraddicono i loro desideri, poiché li incoraggiano a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò può far sì che la persona ingrata si comporti come un non musulmano mentre afferma verbalmente di credere nell'Islam. Ciò è stato indicato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“…E siateMi grati e non rinnegatemi.”

Fede e gratitudine sono sempre state legate insieme. Ciò significa che non si può credere correttamente finché non si adotta la gratitudine verso Allah, l'Esaltato. Chi adotta l'ingratitudine seguirà solo le orme dei figli di Israele la cui ingratitudine verso Allah, l'Esaltato, li ha condotti verso l'incredulità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Questo versetto mette in guardia le persone dal pericolo di affrontare periodi di agio. I figli di Israele stavano affrontando un periodo di agio rispetto al loro precedente stato di schiavitù e tortura per mano del Faraone e del suo popolo. Affrontare i periodi di difficoltà con pazienza è spesso più facile che

affrontare i periodi di agio con gratitudine, poiché il primo spesso limita una persona e le opzioni a sua disposizione. Pertanto non hanno altra scelta che aspettare pazientemente il sollievo. Mentre i periodi di agio spesso portano a benedizioni mondane e numerose opzioni, alcune delle quali possono portare alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui i ricchi spesso disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, più perché hanno accesso a risorse che i poveri non hanno, come la ricchezza. Pertanto, bisogna tenere a mente la prova dei tempi facili e assicurarsi di aderire al consiglio dato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che un credente ottiene benedizioni e ricompense sia nei tempi facili che in quelli difficili quando risponde correttamente a ogni situazione. Nei tempi facili mostrano gratitudine, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E nei tempi difficili mostrano pazienza evitando di lamentarsi attraverso i loro discorsi o azioni e mantengono una sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di evitare di seguire le orme dei loro antenati attraverso l'ingratitudine verso Allah, l'Eccelso. Un aspetto di questa gratitudine era accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ma poiché la maggior parte di loro si aggrappava all'ingratitudine, poiché non potevano rinunciare a usare le benedizioni che erano state loro concesse secondo i loro desideri, seguirono le orme dei loro antenati danneggiando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la sua missione e tentarono persino di ucciderlo in diverse occasioni. Come conseguenza della loro ingratitudine, Allah, l'Esaltato, li ha disonorati in questo mondo e ciò che segue nell'aldilà sarà ancora più grave. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e trasgredivano [abitualmente]".

Questo versetto spiega una delle ragioni per cui la nazione musulmana sembra soffrire di umiliazione ovunque si trovi nel mondo. Quando i musulmani adottarono l'atteggiamento dei figli di Israele diventando ingrati verso Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che erano state loro concesse, Allah, l'Esaltato, li ricoprì di umiliazione. Superiorità e successo saranno loro concessi solo quando seguiranno le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dimostrando la loro dichiarazione verbale di fede attraverso le azioni, adottando gratitudine verso Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Per concludere, i musulmani devono evitare l'umiliazione adottando la gratitudine verso Allah, l'Esaltato, attraverso la loro intenzione, parola e

azioni, in modo che usino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 62

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَٱلَّذِينَ هَادُوا۟ وَٱلنَّصَٰرَىٰ وَٱلصَّٰبِـِٔينَ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ
وَعَمِلَ صَٰلِحًا فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ٦٢

“In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà alcuna paura per loro, né saranno afflitti.”

Anche se molti hanno dibattuto su chi siano esattamente i Sabei menzionati in questo versetto, non è necessario approfondire questa discussione poiché non aumenta la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, conoscere queste informazioni. È sufficiente sapere che erano un gruppo di persone di una fede particolare che furono invitate all'Islam, la religione e lo stile di vita corretti. In generale, si deve evitare di ricercare e discutere le cose che non aumentano la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come le cose di cui si chiederà il Giorno del Giudizio. Se qualcosa non verrà messa in discussione il Giorno del Giudizio, dovrebbe essere evitata dal ricercatore della conoscenza.

Inoltre, questo versetto si riferisce a coloro che hanno veramente creduto in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio preparandosi praticamente per esso, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”*

Ciò era vero per questi gruppi di persone che si comportavano in questo modo prima della venuta dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si applica dopo di lui, finché questi gruppi accettarono lui e la legge divina che portò. Questo passo fu facile da compiere per le persone del libro poiché riconobbero chiaramente la veridicità dell'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro

Corano furono discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma nonostante questo invito alla verità, molti tra le persone del libro continuarono a rifiutare l'Islam per amore della soddisfazione dei propri desideri, che l'Islam avrebbe moderato, e per amore del mantenimento delle cose mondane che avevano ottenuto, come lo status sociale e la leadership.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *…chi ha creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e ha fatto il bene, avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

In generale, questo versetto chiarisce che chi crede veramente in Allah, l'Esaltato, sosterrà la sua dichiarazione verbale di fede con atti di obbedienza. E chi crede veramente nel Giorno del Giudizio si preparerà praticamente per esso. Entrambi questi implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti divini. Da questo si può giudicare quanto o poco si creda in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio valutando quanto si usino correttamente le benedizioni che sono state concesse. Più le si usa correttamente, più forte è la propria fede in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio, ma meno le si usa correttamente, più debole è la propria fede in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio, nonostante ciò che si possa affermare di possedere una fede forte.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”*

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non viene menzionato attivamente per consolidare il fatto che la fede in Allah, l'Esaltato, non è possibile senza la fede in tutti i Suoi Santi Profeti, pace su di loro. Ciò è stato chiarito nel capitolo 4 An Nisa, versetti 150-151:

“In verità, coloro che non credono in Allah e nei Suoi messaggeri e desiderano discriminare tra Allah e i Suoi messaggeri e dicono: "Noi crediamo in alcuni e non crediamo in altri", e desiderano adottare una via di mezzo. Questi sono i miscredenti, in verità. E abbiamo preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Inoltre, il versetto 62 indica questa verità anche perché separa chiaramente i veri credenti da tutte le altre fedi, nonostante il fatto che le persone del libro, gli ebrei e i cristiani, credessero in Allah, l'Esaltato e nel Giorno del Giudizio. Ciò dimostra che non si può essere considerati credenti finché non si accetta e non si segue il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“E chiunque desideri un'altra religione che non sia l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

In generale, non bisogna quindi farsi ingannare nel vivere una vita secondo i propri desideri e credere che in qualche modo si farà pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Uno stile di vita non modellato sull'Islam

non sarà mai accettato da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalla propria distorta e francamente, sciocca convinzione. Se Allah, l'Eccelso, dovesse perdonare tutti nel Giorno del Giudizio, nonostante il fatto che molti Lo abbiano completamente ignorato, ciò renderebbe la vita in questo mondo inutile e indicherebbe che Allah, l'Eccelso, è ingiusto, poiché queste persone si aspettano che Lui tratti chi Lo ha ignorato allo stesso modo di chi Gli ha obbedito sinceramente. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

"Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

" *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…"*

Questo versetto si inserisce tra i versetti che parlano dei figli di Israele e dei loro ripetuti atti di ingratitudine verso Allah, l'Esaltato, per chiarire che la porta del sincero pentimento e della riforma è sempre aperta per tutti. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi,

si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. La riforma include l'adesione rigorosa agli insegnamenti della legge finale rivelata all'umanità, vale a dire, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirebbe che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà alcuna paura per loro, né saranno afflitti.”

È importante notare che questo versetto non significa che colui che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente la benedizione che gli è stata concessa, non affronterà alcuna difficoltà in questo mondo, poiché questo mondo è un luogo di prove e tribolazioni. Questo versetto significa che ogni volta che affrontano stress e tristezza nessuno dei due li supererà, così che annegheranno nella paura e nel dolore. Invece, supereranno i periodi di stress e tristezza che affrontano e manterranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che mantengano la pace della mente in ogni momento, specialmente durante i periodi di difficoltà e stress. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Seguire il codice di condotta dell'Islam, anche se contraddice i propri desideri, è come seguire il consiglio di un medico, che prescrive medicine amare e una dieta rigorosa affinché il paziente raggiunga una buona salute fisica e mentale.

Al contrario, colui che abbandona la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e specialmente rispetto ai musulmani, non riesce a sostenere la propria dichiarazione verbale di fede con buone azioni, non gli verrà concessa la protezione dalla paura o dal dolore. Saranno invece sopraffatti da momenti di difficoltà, anche se capita che abbiano momenti di divertimento e intrattenimento nel mezzo. Di conseguenza, condurranno una vita miserabile e depressa in questo mondo e ciò che seguirà nell'aldilà sarà peggiore. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 63-64

وَإِذۡ أَخَذۡنَا مِيثَٰقَكُمۡ وَرَفَعۡنَا فَوۡقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُواْ مَآ ءَاتَيۡنَٰكُم بِقُوَّةٖ وَٱذۡكُرُواْ مَا فِيهِ لَعَلَّكُمۡ تَتَّقُونَ ٦٣

ثُمَّ تَوَلَّيۡتُم مِّنۢ بَعۡدِ ذَٰلِكَۖ فَلَوۡلَا فَضۡلُ ٱللَّهِ عَلَيۡكُمۡ وَرَحۡمَتُهُۥ لَكُنتُم مِّنَ ٱلۡخَٰسِرِينَ ٦٤

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti".

Poi vi siete voltati dopo di ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti."

Allah, l'Eccelso, non costrinse i figli di Israele a credere in Lui, ma li esortò solo a mantenere la promessa fatta a Lui dopo aver accettato la fede volontariamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“ E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, per attenervi alla Torah] e innalzammo sopra di voi il monte…”

Poiché la fede in Allah, l'Esaltato, è una questione del cuore spirituale, nessuno può costringere un altro a credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Questo da solo cancella la falsa nozione che l'Islam si sia diffuso attraverso la spada. Una spada può sottomettere il corpo di qualcuno, ma non può mai sottomettere il cuore spirituale di qualcuno, che è la dimora della fede in Allah, l'Eccelso.

Sollevare il monte sopra di loro era un avvertimento per loro di non rompere la loro promessa di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ed era un mezzo per rafforzare la loro fede attraverso la testimonianza di un evento così grande. Questo avvertimento e rafforzamento della fede aveva lo scopo di

incoraggiarli a imparare, comprendere e agire sulla Torah che era stata loro concessa. Ciò avrebbe garantito che si comportassero rettamente, il che implica l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti".

Determinazione e ricordare ciò che è nella Torah significa sforzarsi di imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti divini all'interno della Torah, e quindi si estende ben oltre la semplice recitazione senza comprensione. Solo attraverso questo metodo di comprensione e implementazione degli insegnamenti divini si raggiungerà la rettitudine. È importante notare che determinazione non significa perfezione, poiché Allah, l'Esaltato, non richiede né si aspetta la perfezione dalle persone. Ciò è stato chiarito negli insegnamenti islamici. Ad esempio, il seguente versetto chiarisce che la perfezione non è possibile, poiché è stato consigliato di cercare il perdono di Allah, l'Esaltato. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Determinazione significa che ci si deve sforzare sinceramente di comprendere e attuare gli insegnamenti divini, il che a sua volta assicura che si utilizzino le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che si commette un peccato, di pentirsi sinceramente e continuare a percorrere il cammino dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Inoltre, la determinazione e il ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'importante concetto di aderire rigorosamente agli insegnamenti divini ed evitare altre cose, anche se queste sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su cose prese da altre fonti, meno si agirà su insegnamenti divini. Ignorare questo importante concetto è la causa di molte pratiche e credenze culturali negative che entrano nella propria fede. Ad esempio, basta osservare i matrimoni musulmani per vedere quante tradizioni e pratiche non musulmane sono state adottate da loro. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606 che qualsiasi questione che non sia radicata nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

Determinazione e ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'applicazione degli insegnamenti divini in ogni situazione che si affronta. Scegliere attentamente quando agire in base agli insegnamenti divini e quando ignorarli in base ai propri desideri contraddice il comando in questo versetto. Non si deve trattare la propria fede come un mantello che si indossa

o si toglie in base ai propri desideri. Si deve invece aderire agli insegnamenti divini in ogni situazione, che si adatti ai propri desideri o meno, poiché ciò garantirà il miglior risultato per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Determinazione e ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'importanza di studiare e agire in base agli insegnamenti divini in modo da ottenere la certezza della fede. Una fede forte assicura che si aderisca fermamente all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Questa è la rettitudine menzionata nel versetto 63. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti".

Questo versetto si applica anche ai musulmani rispetto al Sacro Corano. Recitarlo con una bella voce senza capirne il significato e agire in base ad esso contraddice lo scopo del Sacro Corano. Il Sacro Corano non è un libro

di recitazione, è un libro di guida. La guida può essere ottenuta solo quando si impara e si agisce in base ad essa. Proprio come una mappa guiderà una persona alla sua destinazione solo quando agirà in base ad essa, allo stesso modo, il Sacro Corano porterà una persona alla sua destinazione di pace mentale e successo in entrambi i mondi solo quando capirà e agirà in base ad esso. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Adempiere allo scopo del Sacro Corano è il patto che ogni musulmano ha stretto con Allah, l'Eccelso, quando ha accettato l'Islam come sua fede, proprio come adempiere allo scopo della Torah, imparando e agendo in base ad essa, è stato il patto stretto con Allah, l'Eccelso, dai figli di Israele. Ma se i musulmani seguono le orme dei figli di Israele allontanandosi dall'adempimento del loro patto di adempiere allo scopo del Sacro Corano, allora non otterranno la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò…”

Non adempiere allo scopo del Sacro Corano porterà solo a un uso improprio delle benedizioni che si possiedono. Ciò porta a difficoltà e stress in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ma finché una persona è viva, la porta delle seconde possibilità e della riforma è sempre aperta, poiché Allah, l'Eccelso, non cattura immediatamente le persone per la loro disobbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 64:

"Poi vi siete voltati dopo di ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti."

Ma è importante notare che quella porta delle seconde possibilità e della riforma non rimarrà aperta per sempre. Un musulmano deve cogliere queste opportunità prima che il suo tempo finisca, adempiendo al suo patto con

Allah, l'Esaltato, comprendendo e agendo sul Sacro Corano e, per estensione, sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“ E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti".

Questi versetti evidenziano anche l'importanza di comprendere la corretta definizione di successo e fallimento in questo mondo. Allah, l'Eccelso, chiarisce che imparare e agire in base agli insegnamenti divini, per cui si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, assicura il successo in entrambi i mondi. Mentre ignorare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, porta solo alla perdita in entrambi i mondi. Bisogna osservare le

persone intorno a sé e quelle del passato per concludere quanto sia vera questa realtà. Coloro che hanno i lussi più mondani sono spesso coloro che affrontano più stress, ansia, depressione e tendenze suicide di chiunque altro. Il vero successo quindi non risiede nelle cose mondane, come ricchezza, famiglia, fama e una carriera di lusso, poiché tutte queste cose diventeranno solo una fonte di stress e miseria per il suo portatore se abusa delle benedizioni che gli sono state concesse.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti".

Allah, l'Eccelso, ricordò alle persone del libro che vivevano a Medina come i loro antenati non riuscirono a rispettare il patto con Lui. Li ammonì di non seguire le loro orme non comprendendo e non agendo in base agli insegnamenti inalterati della Torah. Un aspetto di questo fu accettare l'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nella Torah e nella Bibbia. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma la stragrande maggioranza delle persone del libro seguì le orme dei loro antenati e abbandonò la promessa di agire secondo gli insegnamenti della Torah. Furono sopraffatti dal loro amore per l'adempimento dei loro desideri usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro. Di conseguenza, non poterono accettare l'Islam, poiché li avrebbe costretti a controllare i loro desideri e usare le benedizioni che possedevano in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Temevano anche di perdere lo status sociale e la leadership che avevano acquisito interpretando male intenzionalmente gli insegnamenti della Torah. Non riuscirono a cogliere le seconde possibilità offerte loro e di conseguenza divennero perdenti in entrambi i mondi. I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo, poiché affermare la fede con le proprie parole non è sufficiente a salvarli da questo destino se non agiscono secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna accettare che controllare i propri desideri secondo gli insegnamenti dell'Islam gioverà loro in entrambi i mondi, proprio come un paziente saggio aderisce rigorosamente alle medicine amare e al rigido regime alimentare consigliato dal proprio medico, sapendo che ciò gioverà alla sua salute fisica e mentale meglio che dare sfogo ai propri desideri e ignorare i consigli del medico.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 65-66

“E già sapevate di coloro tra voi che trasgredivano riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie disprezzate!"

E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah".

La prima parte del versetto 65 ricorda l'importanza di agire sulla base della conoscenza posseduta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

“ *E voi sapevate già di quelli che trasgredivano tra voi riguardo al sabato…”*

La conoscenza non ha alcun valore reale finché non viene attualizzata. Ciò è vero sia per la conoscenza mondana che per quella religiosa. In quest'ultimo caso, il Sacro Corano ha duramente criticato coloro che possiedono la conoscenza religiosa ma non riescono ad agire in base ad essa. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

La conoscenza senza azione è simile a chi possiede una mappa per una destinazione sicura ma non riesce ad agire su di essa per raggiungere la sicurezza. Bisogna implementare tutte le fasi della ricerca della conoscenza per trarne veramente beneficio in entrambi i mondi. La prima fase è adottare l'intenzione corretta, che è quella di acquisire e agire sulla conoscenza islamica per compiacere Allah, l'Eccelso. Coloro che cercano la conoscenza religiosa per l'intenzione errata sono stati avvertiti dell'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. La seconda fase è acquisire la conoscenza islamica da una fonte affidabile. La fase finale è sforzarsi di implementare questa conoscenza nel proprio discorso, nelle proprie azioni

e nel comportamento generale in modo che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Soddisfare tutte e tre le fasi porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

“ E voi sapevate già di quelli che trasgredivano tra voi riguardo al sabato …”

Anche se coloro che trasgredirono il Sabbath tra i figli di Israele erano gli antenati del popolo del libro che viveva a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, si riferì a loro come se appartenessero allo stesso gruppo. Questo perché chi si comporta come un gruppo particolare è in effetti uno di loro, anche se appartengono a generazioni diverse. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Ecco perché è importante per i musulmani sforzarsi sinceramente di seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, così che siano annoverati tra loro nell'aldilà. Ma se affermano di amarli verbalmente ma seguono le orme degli ipocriti, che hanno ignorato l'apprendimento e l'agire in base al Sacro Corano e alle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora saranno annoverati tra gli ipocriti. Allah, l'Eccelso, stava avvertendo le persone del Libro di non seguire le orme dei loro antenati, altrimenti sarebbero stati annoverati tra loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

“E già sapevate di coloro tra voi che trasgredivano riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie disprezzate!"

La storia di coloro che trasgredirono il Sabbath è discussa più dettagliatamente altrove nel Sacro Corano, e solo brevemente menzionata nei versetti principali in discussione poiché lo scopo di questi versetti è di avvertire le persone del libro, e per estensione la comunità musulmana, di non disobbedire ad Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta a problemi in entrambi i mondi e all'importanza di imparare dalle conseguenze delle azioni degli altri. Mentre, la lezione principale discussa negli altri versetti che si riferiscono ai trasgressori del Sabbath indica l'importanza di evitare di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, e l'importanza di comandare il bene e proibire il male. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 163-166:

“E chiedete loro della città che era sul mare - quando trasgredirono [in materia di] sabato - quando il loro pesce venne a loro apertamente nel loro giorno di sabato, e il giorno in cui non avevano sabato non vennero a loro.

Così li mettemmo alla prova perché erano provocatoriamente disobbedienti. E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigli [o avverti] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con una severa punizione?" loro [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al tuo Signore e forse potranno temerLo". E quando loro [cioè, quelli consigliati] dimenticarono ciò per cui erano stati ricordati, salvammo coloro che avevano proibito il male e catturammo coloro che avevano sbagliato, con una punizione miserabile, perché stavano provocatoriamente disobbedendo. Così quando furono insolenti riguardo a ciò che era stato loro proibito, dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 65-66:

“E sapevate già di coloro che trasgredirono tra voi riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate". E ne facemmo un castigo deterrente per coloro che erano presenti e coloro che li succedettero e una lezione per coloro che temono Allah.”

Questi versetti mettono in guardia dal trasgredire i limiti stabiliti da Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta a una punizione severa in entrambi i mondi. In generale, nella vita mondana, le stesse cose mondane che si sono ottenute disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte di stress e miseria per chi le porta. Queste persone non capiranno perché affrontano stress, ansia e depressione poiché hanno il mondo nelle loro mani e sono in grado di soddisfare tutti i loro desideri mondani. Non riescono a capire che è Allah, l'Esaltato, che controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente,

e quindi solo Lui controlla se si ottiene la pace della mente o meno. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Di conseguenza, daranno la colpa alle brave persone che li circondano, come parenti e amici, e romperanno i legami con loro. Questo non farà altro che farli sprofondare ulteriormente nei problemi di salute mentale. Questo viaggio oscuro e difficile spesso finisce con il suicidio. Ma ciò che seguirà nell'aldilà sarà peggiore. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ciò può essere evitato solo quando ci si pente sinceramente ed si evita di trasgredire i limiti di Allah, l'Eccelso, e ci si sforza invece di usare le benedizioni concesse in modi a Lui graditi, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Coloro che trasgredirono il Sabbath furono trasformati in scimmie poiché si comportarono come animali quando agirono completamente secondo i loro desideri. I musulmani devono temere di essere trasformati spiritualmente in animali come punizione di Allah, l'Eccelso, se si comportano allo stesso modo. Questa trasformazione li porterebbe solo a sprofondare più a fondo nel soddisfare i loro desideri e nell'usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 65-66:

“E sapevate già di coloro che trasgredirono tra voi riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate". E ne facemmo un castigo deterrente per coloro che erano presenti e coloro che li succedettero e una lezione per coloro che temono Allah.”

Questi versetti indicano anche l'importanza di evitare di essere egocentrici, cosa che impedisce di imparare lezioni dalle cose e dalle persone che ci circondano e dalla storia. Un musulmano deve imparare a osservare costantemente le conseguenze delle azioni degli altri, che queste persone gli siano note o meno, che appartengano o meno alla sua generazione. Imparare dalle conseguenze delle azioni degli altri è uno dei modi più importanti per imparare come ci si deve comportare nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Ad esempio, quando si osserva la persona che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse e i problemi mentali e fisici che affronta costantemente, nonostante abbia il mondo ai suoi piedi, gli

diventerà chiaro di non seguire le sue orme abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Mentre, quando osservano coloro che hanno utilizzato correttamente le benedizioni loro concesse, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e come Allah, l'Eccelso, ha concesso loro la pace della mente, nonostante abbiano affrontato difficoltà in questo mondo, diventerà loro chiaro che devono seguire le loro orme per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, osservare gli altri che hanno cose meno mondane incoraggia anche a mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso. La gratitudine implica la correzione della propria intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Agire per qualsiasi altro motivo, come le persone, porta a una perdita di ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la lingua si mostra dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni è usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Osservare gli altri che stanno affrontando difficoltà più gravi incoraggia anche a sminuire le difficoltà che stanno affrontando. Ciò aiuterà a rimanere

pazienti. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Osservare il percorso scelto dagli altri e le conseguenze delle loro scelte aiuterà anche a evitare di adottare un atteggiamento sciocco per cui si crede di poter scegliere lo stesso percorso sbagliato degli altri e raggiungere comunque la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Quando non si riesce a osservare correttamente gli altri, si traccerà il proprio percorso nella vita in base ai propri desideri, ai social media, alla moda e alla cultura, ma questo causerà solo miseria in entrambi i mondi. Questa realtà è ovvia quando si osservano le altre persone che hanno fatto la stessa scelta in passato e nel presente. Ma come indicato dalla fine del versetto 66, solo coloro che temono Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi, presteranno attenzione alle lezioni che dovrebbero imparare osservando gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

“E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah.”

Chi non teme Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle proprie azioni, scatenerà invece i propri desideri e userà male le benedizioni che gli sono state concesse. E proprio come coloro nella storia e nei tempi presenti che si comportano allo stesso modo, affronteranno problemi, così faranno anche loro.

Il versetto 66 accenna anche al fatto che le persone del libro, che sono succedute ai loro antenati che hanno trasgredito il Sabbath, non temono Allah, l'Esaltato, come coloro che lo temono sono stati menzionati separatamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

“E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah.”

La maggior parte delle persone del libro che vivevano a Medina non temevano Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle loro azioni poiché rifiutavano l'Islam, anche se la sua veridicità era chiara per loro poiché riconoscevano chiaramente il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Di conseguenza, le persone del libro hanno affrontato punizioni in entrambi i mondi, proprio come i loro antenati. I musulmani devono quindi evitare di seguire le loro orme e invece imparare una lezione dalle conseguenze delle loro azioni e invece seguire le orme di coloro che temono Allah, l'Esaltato, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aderendo alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

“E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 67-73

وَإِذۡ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوۡمِهِۦٓ إِنَّ ٱللَّهَ يَأۡمُرُكُمۡ أَن تَذۡبَحُواْ بَقَرَةٗۖ قَالُوٓاْ أَتَتَّخِذُنَا هُزُوٗاۖ قَالَ أَعُوذُ
بِٱللَّهِ أَنۡ أَكُونَ مِنَ ٱلۡجَٰهِلِينَ ٦٧

قَالُواْ ٱدۡعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا هِيَۚ قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٞ لَّا فَارِضٞ وَلَا بِكۡرٌ عَوَانُۢ بَيۡنَ
ذَٰلِكَۖ فَٱفۡعَلُواْ مَا تُؤۡمَرُونَ ٦٨

قَالُواْ ٱدۡعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا لَوۡنُهَاۚ قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٞ صَفۡرَآءُ فَاقِعٞ
لَّوۡنُهَا تَسُرُّ ٱلنَّٰظِرِينَ ٦٩

قَالُواْ ٱدۡعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا هِيَ إِنَّ ٱلۡبَقَرَ تَشَٰبَهَ عَلَيۡنَا وَإِنَّآ إِن شَآءَ ٱللَّهُ لَمُهۡتَدُونَ ٧٠

قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٞ لَّا ذَلُولٞ تُثِيرُ ٱلۡأَرۡضَ وَلَا تَسۡقِي ٱلۡحَرۡثَ مُسَلَّمَةٞ لَّا شِيَةَ فِيهَاۚ قَالُواْ
ٱلۡـَٰٔنَ جِئۡتَ بِٱلۡحَقِّۚ فَذَبَحُوهَا وَمَا كَادُواْ يَفۡعَلُونَ ٧١

وَإِذۡ قَتَلۡتُمۡ نَفۡسٗا فَٱدَّٰرَٰٔتُمۡ فِيهَاۖ وَٱللَّهُ مُخۡرِجٞ مَّا كُنتُمۡ تَكۡتُمُونَ
٧٢

فَقُلۡنَا ٱضۡرِبُوهُ بِبَعۡضِهَاۚ كَذَٰلِكَ يُحۡيِ ٱللَّهُ ٱلۡمَوۡتَىٰ وَيُرِيكُمۡ ءَايَٰتِهِۦ لَعَلَّكُمۡ تَعۡقِلُونَ ٧٣

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri qual è il suo colore". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi chiaramente di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati".

Egli disse: "Egli dice: 'È una mucca non addestrata ad arare la terra né ad irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia su di lei.'" Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a stento.

E [ricorda] quando uccideste un uomo e discuteste a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che stavate nascondendo.

Allora dicemmo: "Colpitelo [l'uomo ucciso] con una parte di essa [la mucca sgozzata]". Così Allah riporta in vita i morti e vi mostra i Suoi segni affinché possiate ragionare".

Il comando di macellare una mucca è spiegato più avanti, poiché una delle lezioni principali insegnate in questi versetti è il cattivo atteggiamento dei figli di Israele verso il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e verso il comando di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-73:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca."… E [ricorda] quando uccideste un uomo e discuteste su questo, ma Allah doveva far emergere ciò che stavate nascondendo. Così dicemmo: "Colpitelo [l'uomo ucciso] con una parte di esso [la mucca macellata]." Così Allah riporta in vita i morti…”

Il Sacro Corano non è un libro di racconti né un libro di storia che racconta fatti e cifre. Invece, evidenzia solo certi aspetti della storia per insegnare lezioni specifiche. Il Sacro Corano ripete spesso la stessa storia mentre la spiega da un punto di vista diverso per insegnare lezioni specifiche. Bisogna quindi accettare lo stile ineguagliabile del Sacro Corano e concentrarsi su ciò che è stato discusso da Allah, l'Eccelso, invece di chiedere cose che non sono state menzionate, poiché non sono tenuti a imparare le lezioni specifiche che devono imparare.

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, della mancanza di rispetto mostrata dai loro antenati verso il Santo Profeta Musa, pace su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?"…”

Le persone del libro si comportavano in modo peggiore nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante riconoscessero lui e il Sacro Corano attraverso le loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono quindi evitare di comportarsi allo stesso modo mancando di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò accade quando si dichiara amore e rispetto per lui attraverso le proprie parole ma non si riesce a dimostrarlo nelle proprie azioni, imparando e agendo in base alle sue tradizioni. È francamente assurdo affermare di amare qualcuno senza conoscere la sua vita, il suo carattere e i suoi

insegnamenti. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno dimostrato il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo in base alle sue tradizioni e dando priorità a questo rispetto al soddisfare i propri desideri. Coloro che non riescono a dimostrare il loro amore in modo pratico per lui difficilmente finiranno con lui nell'aldilà poiché l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che si finirà nell'aldilà con coloro che si amano, si applica a coloro che mostrano il loro amore in modo pratico. Ciò è ovvio quando si osservano le nazioni del passato che a parole dichiarano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia con loro, ma è ovvio che non finiranno con loro perché non sono riuscite a seguirli nella pratica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?"…”

I figli di Israele chiaramente non capirono la saggezza dietro la macellazione della mucca, ma poiché accettarono Allah, l'Eccelso, come loro Signore e il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, avrebbero dovuto rispondere positivamente senza esitazione. Capitolo 24 An Nur, versetto 51:

“L'unica affermazione dei [veri] credenti quando sono chiamati ad Allah e al Suo Messaggero per giudicare tra loro è che dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo". E quelli sono i vincitori.”

In generale, un musulmano non ha bisogno di comprendere la saggezza dietro ogni decreto e comando di Allah, l'Eccelso, poiché confidare che Allah, l'Eccelso, scelga ciò che è meglio per le persone è una parte essenziale della fede. Se tutte le saggezze dietro i decreti e i comandi di Allah, l'Eccelso, fossero rese manifeste alle persone, allora la fede non sarebbe così preziosa, proprio come la fede negli elementi invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, non sarebbe così preziosa se a una persona venissero mostrate queste cose invisibili. Un musulmano deve studiare il Sacro Corano e la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per comprendere fermamente che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, decreta e comanda è il meglio per le persone coinvolte, anche se le saggezze dietro di essi sono nascoste loro. Si dovrebbe anche riflettere sulle proprie esperienze di vita per comprendere questa realtà. Quante volte le persone hanno desiderato qualcosa solo per accettare in seguito che era un male per loro? Quante volte le persone hanno detestato qualcosa solo per accettare in seguito che era un bene per loro? Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Poiché i figli di Israele non riuscirono a comprendere questa realtà, risposero in modo irrispettoso al comando di Allah, l'Eccelso, dato sulla lingua del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha chiarito che fare battute che sono collegate ai comandi di Allah, l'Esaltato, è un atteggiamento ignorante che deve essere evitato. Prendere in giro o scherzare su qualsiasi cosa che sia collegata ad Allah, l'Esaltato, può persino far perdere la fede. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 65-66:

"E se lo chiedi a loro, diranno sicuramente: "Stavamo solo conversando e giocando". Di': "È Allah e i Suoi versetti e il Suo Messaggero che stavate prendendo in giro?" Non cercare scuse; hai miscreduto [cioè, hai rifiutato la fede] dopo la tua fede. Se perdoniamo una fazione di voi, puniremo un'altra fazione perché erano criminali".

Ma è importante notare che scherzare occasionalmente su cose non religiose, evitando così tutti i tipi di peccati, è accettabile nell'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava molto occasionalmente in questo modo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1990. È anche importante notare che scherzare eccessivamente in modo peccaminoso non significa che si debba adottare uno stato d'animo triste e depresso. C'è una grande differenza tra essere allegri con gli altri e scherzare eccessivamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Comportarsi in modo ignorante nella lingua araba si riferisce anche a chi perde il controllo delle proprie emozioni. Quindi la risposta del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, indica anche l'importanza di controllare le proprie emozioni quando gli altri si comportano male nei loro confronti. Cercare rifugio in Allah, l'Eccelso, è un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo. Ciò è stato anche indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, consigliò alla persona arrabbiata di cercare rifugio in Allah, l'Eccelso, dal Diavolo. In generale, si dovrebbe adottare il silenzio ogni volta che si diventa emotivi per evitare di commettere peccati con le proprie parole, poiché le parole possono a volte avere conseguenze a lungo termine più delle azioni. La persona emotiva dovrebbe anche adottare una posizione del corpo inattiva per evitare di sfogarsi fisicamente verso gli altri. La persona in piedi dovrebbe sedersi e, se necessario, quella seduta dovrebbe sdraiarsi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. È anche una buona idea per una persona emotiva allontanarsi dalla situazione finché non si è calmata. Solo allora dovrebbe avvicinarsi e gestire la situazione secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-68:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Lui disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi chiaramente di cosa si tratta"….”

Un altro aspetto della mancanza di rispetto mostrata dai figli di Israele nei confronti del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, è che non gli hanno chiesto di chiarire il comando, come se le sue parole non fossero state abbastanza buone per loro. Hanno insistito affinché chiedesse ad Allah, l'Eccelso, la risposta. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era ben consapevole del loro comportamento irrispettoso e quindi li ha informati fin dall'inizio che era Allah, l'Eccelso, che aveva comandato loro di macellare una mucca, anche se avrebbero dovuto accettare questo comando senza esitazione anche se proveniva direttamente dal Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Inoltre, non si sono nemmeno riferiti ad Allah, l'Eccelso, come loro Signore, invece si sono riferiti a Lui come al Signore del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Questo atteggiamento fuorviante può essere adottato anche dai musulmani quando non riescono ad accettare il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, come loro leader e superiore la cui obbedienza è obbligatoria in ogni circostanza. Alcune persone sciocche hanno tentato di ridurre lo status del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ignorando i suoi insegnamenti, anche se obbedirgli sinceramente è stato reso obbligatorio da Allah, l'Esaltato, nel Sacro Corano. Allah, l'Esaltato, sa meglio di chiunque altro quale Sacro Corano queste persone fuorviate hanno studiato per adottare una credenza così sciocca. Il Sacro Corano rivelato da Allah, l'Esaltato,

rende l'obbedienza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni circostanza un pilastro di fede. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“ Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 65:

“Ma no, per il tuo Signore, non crederanno [veramente] finché non ti faranno giudice di ciò su cui discutono tra loro e poi non troveranno in loro alcun disagio da ciò che hai giudicato e si sottometteranno in [piena, volontaria] sottomissione.”

Questi sono solo alcuni esempi tra gli innumerevoli altri che indicano l'importanza di obbedire sinceramente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni situazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-68:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'".

Dopo aver chiarito loro la questione, il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, indicò loro l'importanza di attuare il comando di Allah, l'Eccelso, invece di adottare l'atteggiamento fuorviante per cui si chiede e si ricercano informazioni irrilevanti che distraggono solo dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve solo informarsi e ricercare la conoscenza religiosa che lo aiuterà ad aumentare la sua sincera obbedienza ad Allah,

l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Queste sono le cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, quindi ci si deve concentrare solo sull'informarsi e ricercare questa conoscenza. Immergersi in conoscenze religiose irrilevanti distrae solo dall'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e preoccupa inutilmente le proprie risorse. L' atteggiamento giustamente guidato è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3257. Era questo atteggiamento giustamente guidato che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, stava consigliando alla sua nazione di adottare, ma non riuscirono a capirlo e ad adottarlo. Invece, continuarono a fare domande irrilevanti che rendevano solo la loro vita più dura. Il comando iniziale era di macellare qualsiasi mucca, ma poiché continuavano a fare domande irrilevanti, il comando divenne più specifico e quindi più difficile da implementare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 68-71:

" Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Dice: 'È una mucca che non è addestrata ad arare la terra né a irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia'". Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena".

Sebbene i figli di Israele mostrassero esteriormente il desiderio di essere guidati correttamente da Allah, l'Esaltato, tuttavia, poiché non obbedirono sinceramente a Lui e al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, adottarono un pio desiderio invece della speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Ciò significa che colui che si sforza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, è colui che può sperare nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, anche se occasionalmente commette peccati. Mentre, persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e credere che Egli concederà misericordia e perdono è solo un pio desiderio. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Inoltre, è importante notare che ai figli di Israele fu comandato di uccidere la stessa cosa che avevano adorato in precedenza, vale a dire un vitello d'oro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [cioè, la sua partenza], mentre eravate malfattori.”

Una delle saggezze dietro questo comando era quella di insegnare loro l'importanza di sacrificare i propri desideri per il piacere e l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, poiché la causa per cui adoravano il vitello d'oro era il desiderio di condurre una vita in cui erano liberi di soddisfare tutti i loro

desideri mondani senza restrizioni. Il vitello d'oro senza vita non poteva dare loro un codice di condotta, quindi ne avrebbero semplicemente inventato uno che si adattasse ai loro desideri. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 148:

“E il popolo di Mosè fece, dopo [la sua partenza], dai loro ornamenti un vitello - un'immagine che aveva un suono muggito. Non videro che non poteva né parlare loro né guidarli verso una via? Lo presero [per adorarlo], e furono malfattori.”

Pertanto, macellare la mucca è stata una lezione che indica l'importanza di dare priorità all'obbedienza sincera di Allah, l'Eccelso, rispetto ai propri desideri. Ciò implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, invece che in modi graditi a noi stessi o ad altre persone, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 68-71:

" Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci

sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Dice: 'È una mucca che non è addestrata ad arare la terra né a irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia'". Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena".

Questo incidente indica anche l'importanza di attenersi rigorosamente agli insegnamenti e ai comandi divini invece di tracciare la propria rotta, poiché quest'ultimo atteggiamento porta solo a guai. I musulmani devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sembrano buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida. Agire su altre cose è la causa principale delle pratiche aliene che entrano nella vita dei musulmani, pratiche prese da altre religioni. A queste pratiche viene spesso data la priorità rispetto all'agire sulle due fonti di guida che a sua volta porta solo a fuorviamenti. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 72:

"E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che nascondevi."

Allah, l'Eccelso, ha risolto l'omicidio di un uomo per i figli di Israele per ricordare loro che tutti saranno ritenuti responsabili delle loro azioni, anche se si tratta di un'azione nascosta e celata ad altre persone. Pertanto, bisogna valutare costantemente la propria intenzione, parola e azione per assicurarsi di essere retti, poiché nulla rimarrà nascosto nel Giorno del Giudizio. Chi giudica e corregge il proprio comportamento in questo mondo scoprirà che il suo giudizio finale sarà facile. Ma chi non riesce a farlo scoprirà che la sua intenzione, parola e azione lo condurranno alla distruzione. Capitolo 101 Al Qari'ah, versetti 6-11:

“Allora, come per uno le cui bilance sono pesanti [di buone azioni]. Egli sarà in una vita piacevole. Ma come per uno le cui bilance sono leggere. Il suo rifugio sarà un abisso. E cosa può farti sapere cos'è? È un Fuoco, intensamente caldo.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 72:

“E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che nascondevi.”

Proprio come Allah, l'Eccelso, ha chiarito loro la verità e ha confutato le false accuse di omicidio che si sono lanciati l'un l'altro, si deve capire che le scuse e le accuse agli altri non saranno mai accettate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Infatti, Allah, l'Eccelso, cita la più grande fonte di

sviamento delle persone, il Diavolo, quando si rivolgerà alle persone che cercano di sfuggire alle conseguenze delle loro azioni incolpandolo. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Se Allah, l'Eccelso, ha chiarito che non si sfuggirà alle conseguenze delle proprie azioni incolpando il Diavolo, allora come accetterà altre scuse? Ogni persona deve quindi assumersi la responsabilità delle proprie intenzioni, parole e azioni in ogni momento, in modo da correggerle prima di giungere al Giorno del Giudizio, quando non sarà possibile correggerle.

Risolvendo l'omicidio dell'uomo, Allah, l'Eccelso, mostrò ai figli di Israele un altro chiaro miracolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 72-73:

“ E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti su questo, ma Allah avrebbe portato alla luce ciò che stavi nascondendo. Quindi dicemmo: "Colpiscilo [cioè, l'uomo ucciso] con una parte di esso [la mucca macellata]". Così Allah riporta in vita i morti, e ti mostra i Suoi segni affinché tu possa ragionare".

Nonostante avessero assistito a così tanti miracoli evidenti, molti dei figli di Israele avevano ancora una fede debole. Allah, l'Eccelso, mostrò loro un altro miracolo in modo che attraverso la sua testimonianza potessero adottare una fede forte. Una fede forte è fondamentale da adottare in quanto incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, il che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In quest'epoca, una fede forte viene adottata attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Quando si osservano le diverse prove ivi spiegate della veridicità dell'Islam e di come le promesse di Allah, l'Eccelso, siano sempre state adempiute nel corso dei secoli, la fede di un musulmano si rafforzerà.

Inoltre, è sorprendente come Allah, l'Eccelso, abbia dato vita a una persona morta attraverso un pezzo di carne morta. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, ha creato le persone dal nulla, riportarle in vita dopo che sono morte e si sono trasformate in polvere e ossa è un compito più facile. Credere il contrario è semplicemente illogico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 73:

“…e vi mostra i suoi segni affinché possiate ragionare.”

In generale, questo indica l'importanza di essere osservanti nella vita. Bisogna osservare la propria vita, la vita degli altri e l'universo in un modo che consenta loro di imparare lezioni da loro in modo da aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse e come affrontano innumerevoli problemi mentali, come ansia, stress, depressione, abuso di sostanze e tendenze suicide nonostante abbiano il mondo ai loro piedi, si deve concludere che la pace della mente risiede solo nell'usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Bisogna osservare i Cieli e la Terra e apprezzare i segni posti al loro interno che indicano chiaramente la realtà della resurrezione nel Giorno del Giudizio. Ad esempio, quando si osserva il giorno e la notte, si vedrà chiaramente come Allah, l'Eccelso, dia vita attraverso la luce del sole alla Terra dopo che questa ha sperimentato uno stato simile alla morte durante la notte. Allah, l'Eccelso, dà vita alla terra morta attraverso la pioggia e vita a un seme morto che è piantato nella Terra. Capitolo 41 Fussilat, versetto 39:

“E uno dei Suoi segni è che vedi la terra immobilizzata, ma quando Noi mandiamo su di essa la pioggia, essa trema e cresce. In verità, Colui che le ha dato la vita è il Datore di Vita ai morti. In verità, Egli è competente su tutte le cose.”

Il ciclo sonno-veglia è una piccola resurrezione che avviene ogni giorno. Il sonno è la sorella della morte, poiché si perdono i sensi durante il sonno, proprio come li si perde attraverso la morte. Coloro a cui è concessa la vita hanno il permesso di svegliarsi da Allah, l'Eccelso. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Quando si osservano le diverse stagioni durante l'anno e i loro effetti su raccolti, piante e alberi, si nota chiaramente la realtà della resurrezione. Durante l'inverno gli alberi perdono le foglie e sembrano morti, ma durante le altre stagioni viene loro concessa di nuovo la vita.

Un musulmano deve quindi adottare una mentalità osservatrice, per cui impara dai segni posti nelle sue vite, nelle vite degli altri e nel mondo, al fine di rafforzare la sua fede in Allah, l'Eccelso. Questo a sua volta lo incoraggerà ad aumentare la sua sincera obbedienza a Lui, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 73:

“…Così Allah riporta in vita i morti e vi mostra i Suoi segni affinché possiate ragionare.”

E capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 74

ثُمَّ قَسَتْ قُلُوبُكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ فَهِىَ كَٱلْحِجَارَةِ أَوْ أَشَدُّ قَسْوَةً ۚ وَإِنَّ مِنَ ٱلْحِجَارَةِ لَمَا يَتَفَجَّرُ
مِنْهُ ٱلْأَنْهَٰرُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَشَّقَّقُ فَيَخْرُجُ مِنْهُ ٱلْمَآءُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَهْبِطُ مِنْ خَشْيَةِ ٱللَّهِ ۗ
وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿٧٤﴾

“Poi i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi, e ce ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua, e ce ne sono alcune che cadono per timore di Allah. E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

I passaggi precedenti hanno notato alcuni dei miracoli mostrati ai figli di Israele per rafforzare la loro fede che a sua volta avrebbe dovuto incoraggiarli a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Ciò comportava l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ma i cuori dei figli di Israele erano inebriati dal soddisfare i loro desideri mondani, il che è stato chiaramente mostrato quando hanno adorato una statua senza vita, sapendo che non poteva comandare loro di vivere secondo uno specifico codice di condotta, che avrebbe permesso loro di modellare questo codice di condotta secondo i loro desideri. Di conseguenza, i loro cuori spirituali si sono induriti verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta li ha portati a persistere nella Sua disobbedienza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3334, che quando si commette un peccato una macchia nera è incisa sul loro cuore spirituale. Quanto più peccano, tanto più il loro cuore spirituale viene avvolto dall'oscurità. Questa oscurità impedisce di beneficiare della luce della guida trovata negli insegnamenti divini. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…”*

Bisogna evitare di adottare un cuore spirituale indurito imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino le caratteristiche positive ivi discusse, come generosità, pazienza e gratitudine, ed evitino anche le caratteristiche negative ivi discusse, come avidità, gelosia e orgoglio. Quando si adottano buone caratteristiche ed evitano quelle negative, il proprio cuore spirituale diventerà morbido e puro. Questa purezza si manifesterà quindi esteriormente nei propri discorsi e nelle proprie azioni. Ciò significa che i propri discorsi e le proprie azioni saranno radicati nella

bontà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52. Un cuore spirituale puro garantirà che si utilizzino le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che segue le orme dei figli di Israele non riuscendo ad adottare le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti divini e invece adotta quelle negative, scoprirà che il suo cuore spirituale diventa duro e impuro. Questa durezza e impurità si rifletteranno poi nel loro parlare e nelle loro azioni. Ciò li porterà a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

La differenza tra il cuore spirituale puro e impuro e le loro conseguenze sono state indicate anche nel capitolo 6 di Al An'am, versetto 125:

“Quindi chiunque Allah voglia guidare - Egli espande il suo petto per [contenere] l'Islām; e chiunque Egli voglia sviare - Egli rende il suo petto stretto e costretto come se stesse salendo verso il cielo. Così Allah pone la contaminazione su coloro che non credono.”

Chi si sforza attivamente di purificare il proprio cuore spirituale sarà giustamente guidato, ma chi ignora la purificazione del proprio cuore spirituale sarà abbandonato al sentiero sbagliato che ha scelto.

Allah, l'Eccelso, descrive poi alcuni diversi tipi di cuori spirituali che le persone possono adottare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi…”*

Proprio come i fiumi possono emergere dalle pietre, allo stesso modo, il cuore spirituale purificato porta allo scorrere di buone parole e azioni. Questo cuore spirituale giova al suo portatore e ad altri in questioni religiose e mondane. L'acqua che sgorga da questo cuore spirituale potrebbe anche

riferirsi alla conoscenza divina, che discende dal cielo, proprio come l'acqua piovana scende dal cielo. Ciò significherebbe che questo cuore spirituale impara , agisce e condivide la conoscenza divina, in modo che possa essere osservata nelle loro parole e azioni e nelle parole e azioni degli altri. Ciò garantirebbe a tutti loro di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, come indicato in precedenza, la radice di un cuore spirituale è acquisire e agire sulla conoscenza divina.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure… e ve ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua…”*

Questo tipo di cuore spirituale è simile al precedente, ma la differenza è che questo non giova agli altri tanto quanto il primo tipo di cuore spirituale. Ad esempio, possono imparare e agire sulla conoscenza divina, ma non possono insegnarla attivamente agli altri. E chi possiede questo cuore spirituale si sforza meno nell'apprendere e nell'agire sulla conoscenza divina, ma il poco che sa e impara, si sforza sinceramente di implementarlo nella sua vita, il che giova a lui e agli altri in base ai suoi sforzi. Se uno persiste in questo atteggiamento, si spera che alla fine adotterà il primo tipo di cuore spirituale, che è immerso nell'apprendere, agire e condividere la conoscenza divina, in modo che usi ogni benedizione che possiede in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e incoraggi gli altri a fare lo stesso. Questo è

l'unico percorso che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Poi i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure… e ci sono alcuni di loro che cadono per timore di Allah…”*

Il portatore dell'ultimo tipo di cuore spirituale non si sforza necessariamente di apprendere e agire sulla conoscenza divina, ma si sforza di adempiere agli obblighi minimi ed evitare le principali proibizioni dell'Islam. Aderire a questo è lo standard minimo per ogni musulmano, poiché chi non riesce a farlo non teme affatto Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato nel versetto 74. Chi non aderisce allo standard minimo è colui che afferma la fede con le sue parole ma non riesce a sostenerla attraverso le azioni. Si teme che chi si comporta in questo modo possa benissimo lasciare questo mondo senza la sua fede, che è la perdita più grande. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che deve essere nutrita da atti di obbedienza, le azioni minime includono l'adempimento degli obblighi ed evitare le proibizioni. Se uno non riesce a nutrire la propria fede, allora potrebbe benissimo morire,

proprio come una pianta muore quando non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole e l'acqua. Bisogna quindi aderire allo standard minimo in ogni momento, ma sforzarsi di apprendere e agire in base agli insegnamenti divini in modo da purificare il proprio cuore spirituale, passo dopo passo, adottando le caratteristiche positive ivi discusse ed evitando le caratteristiche negative ivi discusse. Questa progressione graduale assicurerà che alla fine adottino il tipo più elevato di cuore spirituale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi, e ce ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua, e ce ne sono alcune che cadono per paura di Allah…”

Allah, l'Eccelso, ha spiegato come funzionano i cuori spirituali correttamente guidati, pertanto nessun musulmano ha scuse per non impegnarsi a purificare il proprio cuore spirituale.

Poiché la purezza del cuore spirituale di una persona è per lo più nascosta, come la sua intenzione, Allah, l'Eccelso, conclude il versetto ricordando alle persone che Egli è pienamente consapevole degli aspetti nascosti del cuore spirituale di una persona, come la sua intenzione e degli aspetti manifesti, come gli effetti esteriori del cuore spirituale di una persona sul suo discorso e sulle sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“…E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Bisogna quindi mirare a ottenere un cuore spirituale purificato, correggendo la propria intenzione nascosta, in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non chiedono né sperano in alcuna ricompensa o gratitudine dagli altri. Devono purificare il loro discorso parlando bene o rimanendo in silenzio. E devono purificare le loro azioni usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. La radice di tutto questo è adottare un cuore spirituale purificato imparando e agendo sulla conoscenza divina in modo che adottino le caratteristiche positive ivi discusse, come pazienza e gratitudine, ed evitino le caratteristiche negative ivi discusse, come orgoglio e gelosia. Questo è uno dei motivi per cui è obbligatorio per ogni musulmano ottenere la conoscenza islamica secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Questo rende quindi chiaro che l'ignoranza è una delle radici di un cuore spirituale indurito e deve quindi essere evitata. Nell'era digitale in cui la conoscenza islamica è facilmente accessibile, non resta altra scelta che utilizzare le proprie risorse per acquisire e mettere in pratica la conoscenza islamica.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 75-77

۞ أَفَتَطۡمَعُونَ أَن يُؤۡمِنُواْ لَكُمۡ وَقَدۡ كَانَ فَرِيقٞ مِّنۡهُمۡ يَسۡمَعُونَ كَلَٰمَ ٱللَّهِ ثُمَّ يُحَرِّفُونَهُۥ
مِنۢ بَعۡدِ مَا عَقَلُوهُ وَهُمۡ يَعۡلَمُونَ ﴿٧٥﴾

وَإِذَا لَقُواْ ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ قَالُوٓاْ ءَامَنَّا وَإِذَا خَلَا بَعۡضُهُمۡ إِلَىٰ بَعۡضٖ قَالُوٓاْ أَتُحَدِّثُونَهُم بِمَا
فَتَحَ ٱللَّهُ عَلَيۡكُمۡ لِيُحَآجُّوكُم بِهِۦ عِندَ رَبِّكُمۡۚ أَفَلَا تَعۡقِلُونَ ﴿٧٦﴾

أَوَلَا يَعۡلَمُونَ أَنَّ ٱللَّهَ يَعۡلَمُ مَا يُسِرُّونَ وَمَا يُعۡلِنُونَ ﴿٧٧﴾

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?

E quando [gli ipocriti della gente del Libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionate?"

Ma non sanno che Allah conosce ciò che nascondono e ciò che dichiarano?”

Dopo aver affrontato la dura persecuzione e l'opposizione dei non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano fermamente che le persone del libro che vivevano a Medina avrebbero accettato prontamente l'Islam, poiché erano un popolo che seguiva le precedenti scritture divine e la legge. Questa era una delle forti ragioni per cui migrarono a Medina in primo luogo. L'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostra la grande sincerità che possedevano verso gli altri, poiché desideravano sempre per gli altri ciò che amavano per se stessi. Proprio come amavano essere guidati correttamente dall'Islam, desideravano anche questo per gli altri. È importante che i musulmani adottino questo atteggiamento, poiché la sincerità verso gli altri è un aspetto importante dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

"Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?"

Per amore di aggrapparsi a ciò che avevano ottenuto, come ricchezza e status sociale, interpretando intenzionalmente male i loro insegnamenti divini, la stragrande maggioranza delle persone del libro rifiutò e si oppose all'Islam. Il loro stile di vita consentiva loro di soddisfare tutti i loro desideri mondani mantenendo un'apparenza di rettitudine. Ma poiché l'Islam sfidava i loro desideri e sosteneva il controllo di essi secondo il piacere di Allah, l'Esaltato, rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità, poiché il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine, qualcosa che intenzionalmente interpretarono male e nascosero al pubblico. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Il versetto 75 chiarisce anche che le persone del libro non erano considerate credenti da Allah, l'Eccelso, nonostante la loro affermazione di fede. Ciò indica l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con azioni radicate negli insegnamenti islamici. Le affermazioni verbali senza azioni hanno molto poco valore nell'Islam. Chi afferma verbalmente la propria fede senza supportarla con azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un foglio vuoto all'insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e che quindi non ha bisogno di scrivere la conoscenza rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente fallirebbe, così fallirebbe la persona che afferma di possedere la fede nell'Islam nel suo cuore spirituale ma non riesce a supportare questa

affermazione con azioni. Anche se Allah, l'Eccelso, sa cosa c'è nel cuore spirituale di qualcuno, ciononostante, ha comandato di attualizzare la fede. Ha chiarito che verrà concessa una ricompensa alle persone che credono e la supportano con azioni. Ad esempio, capitolo 16 An Nahl, versetto 32:

“Quelli che gli angeli prendono nella morte, [essendo] buoni e puri; [gli angeli] diranno: "La pace sia con voi. Entrate in Paradiso per ciò che eravate soliti fare".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?”

Nonostante questo comportamento della maggior parte delle persone del libro, Allah, l'Eccelso, ha chiarito che non tutti si sono comportati in questo modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah

e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?"

I pochi che non si comportarono in questo modo, come Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, accettarono prontamente l'Islam quando gli fu presentato, poiché aderirono sinceramente agli insegnamenti della Torah che predicavano l'avvento dell'Islam.

In generale, questo indica l'importanza di non giudicare un gruppo di persone in base alle azioni di pochi. Purtroppo, questo atteggiamento è spesso trascurato dai musulmani che gettano un intero gruppo di persone, come un popolo di un paese specifico, in un secchio, solo perché un gruppo di loro si comporta in modo malvagio. Ciò è sorprendente poiché è così che i musulmani sono sempre stati trattati dai media, poiché l'intera nazione musulmana è raggruppata insieme alla minoranza di musulmani fuorviati che danneggiano persone innocenti. Poiché i musulmani hanno sperimentato le conseguenze negative di questo atteggiamento, dovrebbero essere ancora più desiderosi di evitare di trattare gli altri in questo modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

"Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah

e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?”

Questo versetto avverte anche i musulmani di non comportarsi in questo modo rispetto alla conoscenza islamica. Non devono intenzionalmente impararla e interpretarla male per soddisfare i propri desideri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia coloro che cercano la conoscenza islamica con l'intenzione sbagliata, come mettersi in mostra, con l'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Bisogna quindi assicurarsi di cercare e agire solo sulla conoscenza islamica per compiacere Allah, l'Eccelso, ed evitare di usare male questa conoscenza per ottenere cose mondane, come lo status sociale e la ricchezza. Il versetto 76 chiarisce anche che derivare involontariamente la risposta sbagliata dagli insegnamenti religiosi non è considerato un peccato, anche se una persona dovrebbe fare del suo meglio per evitarlo.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'atteggiamento bifronte degli ipocriti della gente del libro e come avrebbero condiviso i loro insegnamenti con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per convincerli che erano tutti dalla stessa parte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Un atteggiamento bifronte deve sempre essere evitato poiché una persona può piacere a diversi gruppi di persone con il suo atteggiamento per un periodo di tempo limitato, ma quando questo tempo finisce, verrà disonorata pubblicamente in entrambi i mondi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 64:

“ Gli ipocriti sono apprensivi che una sura venga rivelata su di loro, informandoli di ciò che è nei loro cuori. Di': "Schernisci [come vuoi]; in verità, Allah smaschererà ciò che temi".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873, che la persona che adotta un atteggiamento bifronte avrà due lingue di fuoco nel Giorno del Giudizio. Pertanto, questo atteggiamento deve essere evitato a tutti i costi. Un musulmano deve aderire alla verità in ogni momento, indipendentemente da chi abbia a che fare.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Questo versetto mette anche in guardia contro la cattiva compagnia, poiché gli ipocriti delle persone del libro non sono riusciti a consigliarsi sinceramente a vicenda verso il bene. Bisogna sempre ricordare che saranno influenzati dai loro compagni, sia in modo evidente che sottile e sia in modo positivo che negativo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Bisogna quindi assicurarsi di adottare buoni compagni che li consiglino e li incoraggino verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce ad adottare buoni compagni causerà solo stress e problemi a se stesso in questo mondo e i suoi cattivi compagni diventeranno una fonte di problemi per lui anche nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Questi ipocriti si ammonivano stoltamente a vicenda sul condividere la conoscenza trovata nei loro insegnamenti divini con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché temevano che ciò sarebbe diventato una prova contro di loro nel Giorno del Giudizio, poiché non erano riusciti ad aderire a questi insegnamenti. Ma non c'era bisogno di preoccuparsi di questo poiché la loro stessa intenzione, parola e comportamento erano sufficienti a testimoniare il fatto che non erano riusciti ad aderire ai loro insegnamenti divini e invece li avevano intenzionalmente interpretati male in modo da poter ottenere e soddisfare i loro desideri mondani. E la loro cattiva intenzione, parola e comportamento erano tutti noti ad Allah, l'Esaltato, anche se tentavano di nasconderli alle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 77:

“Ma non sanno che Allah conosce quello che nascondono e quello che dichiarano?”

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme di questi ipocriti e invece assicurarsi di adottare una buona intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non desiderano né sperano in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. Devono assicurarsi di adottare un buon discorso, il che implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Ciò garantirà che evitino l'atteggiamento bifronte degli ipocriti menzionati in questi versetti. Devono assicurarsi di adottare un buon comportamento imparando e agendo sulla conoscenza islamica in modo che adottino le buone caratteristiche ivi discusse, come sincerità, generosità, pazienza e gratitudine, ed evitino le caratteristiche negative ivi discusse, come ipocrisia, avidità e orgoglio. Tutto ciò garantirà che utilizzino le

benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che segue le orme degli ipocriti adottando cattive intenzioni, discorsi e azioni, poiché desiderano solo seguire e soddisfare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, affronterà stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 78

“E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo”.

Questo versetto critica quelle persone che affermano verbalmente di seguire una religione particolare ma non riescono ad apprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Molti tra le persone del libro recitavano ciecamente le loro scritture divine ignari di ciò che insegnavano e sostenevano, simili ai musulmani di oggi che recitano il Sacro Corano senza comprenderne il significato. Di conseguenza, queste persone ignoranti tra le persone del libro seguivano ciecamente i loro anziani e studiosi senza comprendere gli insegnamenti delle loro scritture divine. Nella maggior parte dei casi, ciò li ha portati a sbagliare poiché molti dei loro anziani e studiosi hanno intenzionalmente interpretato male le loro scritture divine per ottenere cose mondane, come ricchezza e status sociale. Ad esempio, la maggior parte di loro ha rifiutato l'Islam e ha consigliato ai loro seguaci ignoranti di rifiutare anche l'Islam, anche se ne riconoscevano chiaramente la veridicità poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ *E tra loro [la gente del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia]…”*

Questo versetto mette quindi in guardia dall'adottare l'ignoranza non imparando e non agendo sulla conoscenza divina, poiché ciò spesso porta all'imitazione cieca degli altri, che a sua volta spesso porta a fuorviamenti. Capitolo 6 Al An'am, versetto 116:

"E se obbedisci alla maggior parte di quelli sulla terra, ti svieranno dalla via di Allah. Non seguono altro che supposizioni, e non sono altro che errori di giudizio".

Questo è uno dei motivi per cui apprendere e mettere in pratica la conoscenza islamica è un obbligo per ogni musulmano, secondo l'Hadith riportato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Non ci si aspetta che un musulmano comprenda tutti gli aspetti complicati e dettagliati della conoscenza islamica, come gli aspetti complicati della giurisprudenza islamica. Ma ci si aspetta che impari gli elementi fondamentali della fede discussi nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ci si aspetta che studi, impari e agisca regolarmente su queste due fonti di guida per tutta la vita. Ciò garantirà che non si seguano ciecamente gli altri in tutti i loro affari religiosi, il che a sua volta ridurrà le possibilità di essere fuorviati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

" E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia], se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo."

L'ignoranza impedisce anche di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Come si possono usare correttamente le benedizioni che sono state concesse quando non si sa come farlo? Queste persone ignoranti useranno quindi male le benedizioni che sono state concesse loro, presumendo di essere guidate correttamente, poiché affermano di avere fede in Allah, l'Esaltato, attraverso il loro discorso. Questo atteggiamento li incoraggerà solo ad adottare pratiche e credenze culturali presumendo che siano pratiche e credenze religiose. Ciò porterà solo a ulteriori fuorvianti, poiché molte di queste pratiche sono radicate nel politeismo e nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i musulmani ignoranti.

Gli ignoranti del popolo del libro presumevano che non imparare e agire sulla conoscenza divina e invece imparare alcune pratiche dalla loro religione fosse sufficiente per la salvezza. Trasformarono la loro fede in alcune pratiche vuote e non capirono che la loro fede era destinata a influenzare ogni intenzione, parola e azione che compiono. Questa comprensione si verifica solo quando si acquisisce e si agisce sulla conoscenza religiosa. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito le loro orme affidandosi ad alcuni atti fisici di adorazione supponendo che questa fosse la strada del successo. Quando si trasforma la propria fede in alcune pratiche e rituali eseguiti in una lingua che non si comprende, la fede non diventa più uno stile di vita. Quando la generazione successiva seguirà le loro orme è solo questione di tempo prima che abbandonino queste poche pratiche supponendo che siano solo una parte della loro cultura invece di capire che la loro fede è destinata a essere uno stile di vita. Ad esempio, gli anziani che migrarono nei paesi occidentali mantennero la loro cultura per quanto riguarda l'abbigliamento, ma la generazione successiva che nacque e crebbe in occidente abbandonò questo modo di vestire, supponendo che fosse solo una pratica culturale e non uno stile di vita. Il problema con la cultura e la moda è che cambiano sempre di generazione in generazione e se la fede è vista come poche pratiche culturali, anch'essa verrà abbandonata con il passare del tempo. Questo è ciò che accadde anche alle persone del libro, agli ebrei e ai cristiani. Una volta le loro chiese e sinagoghe erano piene di devoti adoratori e ricercatori della conoscenza, ma quando le persone abbandonarono la conoscenza e si affidarono solo a poche pratiche, la generazione successiva fece un passo avanti e abbandonò persino queste poche pratiche e di conseguenza le loro sinagoghe e chiese divennero vuote.

Inoltre, coloro che hanno adottato questa mentalità tra le generazioni più anziane hanno mantenuto le poche pratiche che hanno imparato, ma a causa dei cambiamenti nella mentalità generale della società, la generazione successiva non desidera più implementare ciecamente le pratiche culturali e spesso si chiede persino perché dovrebbe adottare la

fede e agire in base a queste pratiche. Se la generazione più anziana non è consapevole del motivo per cui è musulmana, allora come può spiegarlo alla generazione successiva? L'ignoranza incoraggerà solo la generazione successiva ad abbandonare la propria fede e le poche pratiche che sono state insegnate dai propri anziani e a condurre invece una vita al servizio dei propri desideri.

Se i musulmani non cambiano il loro atteggiamento studiando e agendo in base alla conoscenza islamica e non incoraggiano la generazione successiva a fare lo stesso, allora anche loro condivideranno la sorte delle persone del libro menzionate in questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia], se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Ciò mette anche in guardia da una pericolosa conseguenza del non riuscire ad apprendere e ad agire in base agli insegnamenti divini. Chi adotta questo atteggiamento crederà inevitabilmente a cose sulla propria fede che semplicemente non sono vere. Ad esempio, potrebbe apprendere alcuni attributi divini di Allah, l'Esaltato, come il fatto che Egli è Perdonatore e Misericordioso e di conseguenza si abbandonerà a desideri irrealizzabili

mentre crede di avere speranza nella Sua misericordia e nel Suo perdono. Ciò significa che persisterà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede che Egli li perdonerà, poiché è Perdonatore. Anche se Allah, l'Esaltato, perdona chiunque voglia, tuttavia, ha chiarito che non tratterà allo stesso modo chi fa il male e chi fa il bene in questo mondo o nell'altro, poiché ciò contraddirebbe la Sua giustizia. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“ Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Questo pensatore pieno di desideri crede di mostrare rispetto ad Allah, l'Esaltato, mentre in realtà sta indicando che Egli non giudica con giustizia, poiché crede che tratterà chi fa il bene allo stesso modo di chi fa il male. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Colui che si sforza sinceramente di obbedirGli, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui e si pente sinceramente dei peccati che gli capita di commettere, è degno di sperare nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un'altra credenza fuorviante adottata da coloro che non imparano e non agiscono in base agli insegnamenti islamici è che sminuiscono la punizione del Giorno del Giudizio e dell'Inferno. Presumono che, essendo musulmani, moriranno musulmani, il che significa che alla fine entreranno in Paradiso, anche se prima vengono puniti all'Inferno. Innanzitutto, lasciare questo mondo con la fede non è garantito e coloro che persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, a causa della loro ignoranza, potrebbero benissimo lasciare questo mondo senza la loro fede poiché non sono riusciti a nutrire la loro fede con atti di obbedienza. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni e proprio come una pianta muore quando non ottiene nutrimento, come l'acqua, così potrebbe benissimo morire la fede di un musulmano che non riesce a sostenere la sua dichiarazione verbale di fede con le azioni. In secondo luogo, la punizione del Giorno del Giudizio e dell'Inferno è insopportabile, anche per un momento , per non parlare di molti anni. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che nel Giorno del Giudizio colui che ha goduto di più la propria vita terrena sarà immerso nell'Inferno per un momento e tirato fuori di nuovo. Gli verrà chiesto se ha sperimentato qualcosa di buono in tutta la sua esistenza, e lui risponderà negativamente, poiché l'Inferno è così terribile che distrugge i ricordi e i sentimenti di qualsiasi godimento una persona abbia mai provato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, versetto 4321. Questo è sufficiente per chiarire che un singolo momento di Inferno è insopportabile, quindi non bisogna mai sminuirlo come se fosse una prigione mondana. Inoltre, questo atteggiamento fuorviante è lo stesso adottato dalle persone del libro che hanno anche sminuito l'Inferno e di conseguenza Allah, l'Eccelso, li ha criticati nel Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un altro classico presupposto fuorviante adottato dai musulmani ignoranti è che presumono che saranno salvati nel Giorno del Giudizio dall'Inferno per intercessione di una persona santa, guida spirituale e insegnante, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se hanno insistito nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, molti musulmani entreranno comunque all'Inferno e, come detto in precedenza, un momento all'Inferno è insopportabile. Inoltre, queste persone ignoranti non riescono a capire che allo stesso modo in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, intercederà per i musulmani, testimonierà anche contro coloro che hanno abbandonato l'apprendimento e l'agire sul Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità il mio popolo ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Si può abbandonare qualcosa solo dopo averla accettata e presa. Pertanto, questo ovviamente si riferisce ai musulmani, poiché sono coloro che hanno preso il Sacro Corano dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, testimonia nel Giorno del Giudizio.

Queste persone ignoranti credono che, poiché provengono dalla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, saranno perdonati indipendentemente dalle loro azioni. Questo era lo stesso atteggiamento fuorviante adottato dalla gente del libro che Allah, l'Eccelso, ha criticato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Una persona ignorante che non riesce ad apprendere e ad agire in base alla conoscenza islamica presumerà che la tradizione di Allah, l'Esaltato, verrà cambiata per loro. Ciò significa che, anche se Egli ha punito e punirà le

nazioni precedenti che Gli hanno disobbedito in modo persistente, la persona ignorante crede che questa tradizione verrà cambiata per loro. Ma non riesce a capire che la tradizione di Allah, l'Esaltato, non cambia per nessuno o per nessuna nazione. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…Allora aspettano forse altro che la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti? Ma non troverete mai nella via [cioè, il metodo stabilito] di Allāh alcun cambiamento, e non troverete mai nella via di Allāh alcuna alterazione.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un'altra classica ipotesi errata adottata dai musulmani ignoranti è che presumono che saranno salvati nel Giorno del Giudizio dall'Inferno semplicemente perché affermano di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se non riescono a dimostrare questo amore attraverso le azioni imparando e agendo in base alle sue tradizioni. Non riescono a ricordare che anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, eppure non saranno con loro nel Giorno del Giudizio

perché non sono riuscite a seguire praticamente le loro orme. Lo stesso risultato accadrà ai musulmani che non riusciranno a seguire praticamente le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato indicato in molti versetti, come il capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni".

Questo versetto chiarisce che questo risultato è riservato solo a coloro che obbediscono concretamente ad Allah, l'Eccelso, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non a coloro che dichiarano amore solo attraverso le loro parole.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

" E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo."

Per concludere, l'unico modo in cui si può evitare di essere fuorviati dagli altri e di adottare pensieri illusori e false credenze su Allah, l'Eccelso, il Sacro Corano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'aldilà è imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma chi non si comporta in questo modo e invece adotta l'ignoranza come suo modo di fare, userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a stress e difficoltà in questo mondo e poi incontrerà difficoltà e guai nell'aldilà che non ha mai realizzato o previsto a causa della sua ignoranza. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E il capitolo 39 Az Zumar, versetto 47:

“E se coloro che hanno fatto del male avessero tutto ciò che è sulla terra interamente e con sé qualcosa di simile, [tenterebbero di] riscattarsi in tal modo dalla peggiore delle punizioni nel Giorno della Resurrezione. E apparirà loro da Allah ciò che non avevano preso in considerazione.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 79-82

فَوَيْلٌ لِّلَّذِينَ يَكْتُبُونَ ٱلْكِتَٰبَ بِأَيْدِيهِمْ ثُمَّ يَقُولُونَ هَٰذَا مِنْ عِندِ ٱللَّهِ لِيَشْتَرُوا۟ بِهِۦ ثَمَنًا
قَلِيلًا ۖ فَوَيْلٌ لَّهُم مِّمَّا كَتَبَتْ أَيْدِيهِمْ وَوَيْلٌ لَّهُم مِّمَّا يَكْسِبُونَ ﴿٧٩﴾

وَقَالُوا۟ لَن تَمَسَّنَا ٱلنَّارُ إِلَّآ أَيَّامًا مَّعْدُودَةً ۚ قُلْ أَتَّخَذْتُمْ عِندَ ٱللَّهِ عَهْدًا فَلَن يُخْلِفَ
ٱللَّهُ عَهْدَهُۥٓ ۖ أَمْ تَقُولُونَ عَلَى ٱللَّهِ مَا لَا تَعْلَمُونَ ﴿٨٠﴾

بَلَىٰ مَن كَسَبَ سَيِّئَةً وَأَحَٰطَتْ بِهِۦ خَطِيٓـَٔتُهُۥ فَأُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ﴿٨١﴾

وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ أُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلْجَنَّةِ ۖ هُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٨٢﴾

“Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo per un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.

E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, eccetto che per [pochi] giorni contati". Di': "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"

Sì, [al contrario], chi commette il male e il suo peccato lo ha circondato, questi sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente.

Ma coloro che credono e compiono opere buone, questi sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente."

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro che hanno intenzionalmente alterato e male interpretato le loro scritture divine per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership. Ad esempio, accettavano tangenti dai ricchi per alterare la legge divina in modo che fossero concesse loro concessioni per commettere peccati attraverso l'adempimento dei loro desideri mondani. Hanno persino alterato la descrizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano menzionato nelle loro scritture divine per impedire ai loro seguaci ciechi di accettare l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ *Guai a coloro che scrivono la “scrittura” con le proprie mani, poi dicono: “Questo viene da Allah”, per poi barattarlo a basso prezzo…”*

Ma Allah, l'Eccelso, li avverte che non importa quali cose mondane ottengano, saranno piccole rispetto a ciò che avrebbero ottenuto se avessero obbedito sinceramente ad Allah, l'Eccelso, attenendosi rigorosamente alle loro scritture divine. La pace della mente e il successo in entrambi i mondi concessi a coloro che si comportano correttamente sono come un oceano rispetto alla goccia che si può ottenere scendendo a compromessi sulla propria fede. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, le stesse cose mondane che si ottengono attraverso il compromesso sulla propria fede in questo modo diventeranno una fonte di stress, miseria e depressione per loro, poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla l'effetto che le benedizioni mondane hanno sul loro portatore e solo Lui controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Questo è il motivo per cui si osserverà spesso che coloro che sono annegati nei lussi mondani sono le persone che soffrono di più problemi mentali come ansia, depressione e tendenze suicide di chiunque altro. Ciò indica chiaramente che senza pace della mente tutte le benedizioni e i lussi mondani sono miseri, proprio come afferma il versetto 79. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa punizione mondana e futura per coloro che scendono a compromessi sugli insegnamenti divini, interpretandoli intenzionalmente male, concedendo così a se stessi e agli altri le concessioni per abusare delle benedizioni che sono state loro concesse, è stata indicata alla fine del versetto 79. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

"…Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano."

Una maledizione allontana qualcuno dalla misericordia di Allah, l'Eccelso, che impedisce loro di ottenere pace mentale e successo in questo mondo o nell'altro, indipendentemente da quali cose mondane riescano a ottenere. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, che acquisire conoscenza islamica per il bene delle cose mondane, come mettersi in mostra con gli altri, farà entrare qualcuno all'Inferno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo a un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.”

Un ramo di questo atteggiamento è quando i cosiddetti studiosi islamici sostengono azioni che non sono radicate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di accumulare un seguito, mentre affermano che ciò che sostengono proviene da Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, i loro seguaci ignoranti si aggrappano a queste pratiche credendo che provengano da Allah, l'Esaltato, e prendono questi studiosi come loro leader spirituali la cui obbedienza in tutte le situazioni è obbligatoria. I musulmani devono evitare questo tipo di persone e invece imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre azioni, anche se sembrano buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

L'atteggiamento descritto nel versetto 79 è adottato anche dai truffatori che affermano di risolvere i problemi mondani delle persone attraverso esercizi spirituali religiosi a pagamento. Offrono esercizi spirituali sostenendo che provengono da Allah, l'Esaltato, anche se Lui e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li hanno prescritti. Queste persone

devono essere evitate a tutti i costi poiché incoraggiano solo i musulmani a perdere fiducia in Allah, l'Esaltato, e poiché allontanano i musulmani dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che porta a fuorviamenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo a un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.”

Uno dei motivi per cui Allah, l'Eccelso, critica pesantemente questo atteggiamento è dovuto al fatto che porta a fuorviare altre persone. Adottare un atteggiamento fuorviante è già abbastanza grave, ma diventa molto peggio agli occhi di Allah, l'Eccelso, quando le proprie azioni portano a fuorviare altri. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che chi fuorvia gli altri incorrerà nello stesso peccato di ciascuno dei suoi seguaci fuorviati. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Pertanto, bisogna assicurarsi di imparare, agire e consigliare agli altri di aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento.

Allah, l'Eccelso, spiega poi perché molti studiosi del popolo del libro hanno intenzionalmente modificato e male interpretato le loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ *E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati."…”*

Si sono illusi attraverso i loro desideri quando hanno dato per scontato di essere i favoriti di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza Egli li avrebbe perdonati subito per i loro peccati o li avrebbe sottoposti a una punizione molto lieve. Questi risultati hanno quindi reso degna di essere modificata e interpretata male le loro scritture divine per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership, proprio come un ladro che progetta di rubare qualcosa di prezioso credendo che il rischio valga la pena, anche se viene catturato e mandato in prigione. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Ma Allah, l'Eccelso, rende chiaro che i desideri irrealizzabili non hanno alcun valore ai Suoi occhi e chi persiste nel disobbedirGli affronterà le conseguenze delle proprie azioni. Inoltre, il loro atteggiamento non era altro che una mancanza di rispetto verso Allah, l'Eccelso, poiché credevano che Egli avrebbe trattato allo stesso modo chi faceva il bene e chi sbagliava nel Giorno del Giudizio. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“ Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Le persone del libro credevano che Egli avrebbe punito gli altri per i loro peccati ma li avrebbe risparmiati. Di conseguenza, attribuirono l'ingiustizia ad Allah, l'Esaltato, che di per sé è un peccato grave. Ciò è stato indicato alla fine del versetto 80. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, eccetto che per [pochi] giorni contati". Di': "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"

I musulmani devono quindi evitare l'atteggiamento di interpretare intenzionalmente male il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito le orme delle persone del libro affermando di essere i favoriti di Allah, l'Eccelso, poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, adottano un pio desiderio, proprio come le persone del libro, credendo che saranno perdonati o sottoposti a una punizione lieve per aver ignorato il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che a sua volta porta a un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Non riescono a capire che anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, molti musulmani andranno comunque all'Inferno. Ciò è stato confermato negli Hadith che

discutono della sua intercessione nel Giorno del Giudizio, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che nel Giorno del Giudizio colui che ha goduto di più la sua vita terrena sarà immerso nell'Inferno per un momento e tirato fuori di nuovo. Gli verrà chiesto se ha sperimentato qualcosa di buono in tutta la sua esistenza, a cui risponderà negativamente, poiché l'Inferno è così terribile che distrugge i ricordi e i sentimenti di qualsiasi godimento una persona abbia mai provato. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, versetto 4321. Ciò mostra chiaramente che anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi non si dovrebbe presumere che la punizione data loro all'Inferno sarà lieve.

Allah, l'Eccelso, rende poi chiara la Sua tradizione di lunga data a tutte le nazioni, il che elimina chiaramente l'atteggiamento di pio desiderio che molti hanno adottato. Questa tradizione non verrà cambiata per nessuna persona o nazione, poiché ciò metterebbe in discussione la giustizia di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 81-82:

" Sì, [al contrario], chiunque guadagna il male e il suo peccato lo ha circondato - quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente. Ma coloro che credono e compiono azioni giuste - quelli sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente."

Si è circondati dai propri peccati quando si persiste nella propria condotta peccaminosa senza tentare di pentirsene sinceramente. Il pentimento sincero include sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, o di chiunque altro sia stato offeso, finché ciò non peggiora la situazione,

promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si pente sinceramente non sarà circondato dai propri peccati, solo chi persiste coraggiosamente nella propria disobbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, chiarisce anche che il successo in questo mondo o nell'altro non è possibile senza attualizzare la propria fede compiendo azioni giuste, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Affermare verbalmente la fede senza supportarla con le azioni non porterà alla pace della mente e al successo né in questo mondo né nell'altro. Infatti, chi non riesce ad attualizzare la propria fede corre il rischio di lasciare questo mondo senza la propria fede, che è la perdita più grande. Ciò può accadere poiché la propria fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Allo stesso modo in cui una pianta morirà quando non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 82:

“Ma coloro che credono e compiono opere buone, quelli sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente.”

Per concludere, bisogna evitare di interpretare male gli insegnamenti divini per adattarli ai propri desideri. Non bisogna scegliere a caso quali comandi e divieti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri, poiché questa è una forma di interpretazione sbagliata degli insegnamenti divini.

Bisogna evitare di adottare illusioni presumendo di poter ignorare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e tuttavia raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Questo atteggiamento porta solo a guai in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Invece, devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo atteggiamento conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 83

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ لَا تَعْبُدُونَ إِلَّا ٱللَّهَ وَبِٱلْوَٰلِدَيْنِ إِحْسَانًا وَذِى ٱلْقُرْبَىٰ
وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينِ وَقُولُوا۟ لِلنَّاسِ حُسْنًا وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ثُمَّ
تَوَلَّيْتُمْ إِلَّا قَلِيلًا مِّنكُمْ وَأَنتُم مُّعْرِضُونَ ٨٣

“E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakah." Allora vi allontanaste, tranne alcuni di voi, e rifiutaste."

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivono a Medina , e per estensione alla nazione musulmana, alcuni dei principali elementi pratici della fede in Allah, l'Eccelso, che dovevano essere adempiuti, poiché le azioni pratiche sono la prova della propria fede in Allah, l'Eccelso, e sono un mezzo per mantenere e rafforzare la propria fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai Figli di Israele, [imponendo loro]…”*

La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti fisici di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con le azioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai Figli di Israele, [ordinando loro]: "Non adorate se non Allah…""*

Adorare solo Allah, l'Eccelso, si riferisce all'obbedienza sincera a Lui usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui come

delineato negli insegnamenti divini. Ciò include l'adozione di una buona intenzione con cui si mira solo a compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si desidera alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. Include anche dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Non si devono mai associare partner ad Allah, l'Eccelso, ponendo i propri desideri o i desideri e il piacere degli altri al di sopra dei Suoi comandi e piacere. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“ Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

In questa epoca, obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, non può essere raggiunto se non si aderisce rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, si devono evitare tutte le altre azioni intraprese da altre fonti, anche se sembrano buone azioni, poiché più si agisce su queste fonti, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione o azione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

È importante notare che l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non significa che si debba essere perfetti. Gli esseri umani sono inclini all'errore, quindi essere perfetti non è mai stata una richiesta di Allah, l'Esaltato. Ci si aspetta che le persone Gli obbediscano sinceramente e si pentano sinceramente ogni volta che commettono peccati. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque altro abbia subito un torto, purché ciò non comporti ulteriori problemi, promettere di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

Dopo aver discusso il principio fondamentale della fede, la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il versetto menziona poi l'importanza di trattare i propri genitori con il massimo rispetto e cura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *Non adorate altri che Allah; e fate del bene ai genitori…”*

Si può comprendere l'importanza di trattare i genitori con la massima cura, visto che è stato messo al secondo posto solo dopo l'adorazione di Allah, l'Eccelso. Ciò accade molte volte nel Sacro Corano. Bisogna quindi assicurarsi di trattare i genitori secondo gli insegnamenti dell'Islam con rispetto e buona condotta. Ciò vale anche se il genitore non è musulmano. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2325.

Inoltre, anche il versetto 83 sottolinea questo punto, poiché non comanda di trattare gentilmente solo i genitori musulmani. Ciò si ottiene al meglio quando si tratta il genitore come si desidera essere trattati dai propri figli.

È importante notare che il Sacro Corano non comanda l'obbedienza totale dei genitori, poiché potrebbero ben comandare al figlio di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. L'obbedienza totale è solo per Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché quest'ultimo comanderà solo l'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, i genitori non devono interpretare male gli insegnamenti dell'Islam affermando che i loro figli devono mostrare loro obbedienza e sottomissione totale in ogni situazione. Purtroppo, questo atteggiamento tra i genitori musulmani è diventato piuttosto diffuso poiché hanno adottato le pratiche culturali di altre religioni che equiparano l'obbedienza totale verso i genitori con l'obbedienza totale che si mostra al proprio Dio. Ai figli è consentito non essere d'accordo con i loro genitori, anche in questioni che sono lecite nell'Islam, ma devono mantenere rispetto attraverso il loro discorso e le loro azioni verso il loro genitore in ogni momento.

Infine, un musulmano deve sforzarsi di essere un bravo bambino secondo lo standard stabilito da Allah, l'Esaltato, non lo standard stabilito dai genitori, dai parenti o dalla società. Gli standard delle persone, specialmente quando definiscono un bravo bambino, sono spesso errati. Pertanto, un musulmano non deve preoccuparsi dello standard stabilito dalle persone né dovrebbe prestare attenzione a coloro che lo etichettano come un cattivo bambino. Invece, deve aderire agli insegnamenti dell'Islam rispetto a come si deve trattare il proprio genitore e cercare una ricompensa da Allah, l'Esaltato, per la propria condotta, anche se i genitori o altre persone sono scontenti di lui. Si deve cercare la convalida e l'approvazione di Allah, l'Esaltato, solo, non

la convalida dell'approvazione delle persone, come i genitori. L'atteggiamento scorretto porterà solo a diventare insinceri verso Allah, l'Esaltato, e potrebbe persino incoraggiarli a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, al fine di ottenere l'approvazione e la convalida dei genitori. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 8:

“ E abbiamo imposto all'uomo la bontà verso i genitori. Ma se si sforzano di farti associare a Me ciò di cui non hai conoscenza, non obbedire loro…”

Allah, l'Eccelso, incoraggia quindi il buon trattamento dei propri parenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *e fate del bene ai genitori e ai parenti…”*

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza del versetto 83 e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Di nuovo, non bisogna prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, bisogna soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti

dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati o meno dei buoni parenti dai propri parenti. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *e fate del bene ai genitori, ai parenti, agli orfani e ai bisognosi…"*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro un'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. La persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà a una persona di distruggere la propria ricompensa adottando l'atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari.

Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

La parte successiva del versetto 83 sottolinea l'importanza di controllare il proprio linguaggio in modo da dire solo ciò che è buono e benefico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *E dite alla gente buone [parole]…"*

Bisogna ricordare che il discorso può essere diviso in tre tipi. Il primo tipo è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi, poiché una singola parola malvagia è sufficiente per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. Il secondo tipo è il discorso vano e inutile. Anche se questo tipo non è considerato un peccato o una buona azione, tuttavia, si deve capire che il primo passo verso il discorso malvagio è spesso il discorso vano. Ad esempio, il discorso vano spesso porta a maldicenza e calunnia. Inoltre, il discorso vano sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio poiché è una grande perdita di tempo, specialmente quando osservano la ricompensa data a coloro che hanno evitato il discorso vano e invece hanno detto buone parole. L'ultimo tipo di discorso è quello delle buone parole rispetto a questioni mondane e religiose. Si possono evitare i primi due tipi di discorso semplicemente dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio. Ciò garantirà che saranno ricompensati anche per il loro silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Si deve comandare gentilmente il bene e mettere in guardia gli altri dal male e consigliarli sinceramente in questioni religiose e mondane.

La gentilezza nel parlare è importante perché si può dire la cosa giusta agli altri ma quando lo si fa in modo duro spesso li si allontana ulteriormente dal giusto cammino. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2701, che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in tutte le questioni. Infine, si può adempiere a questo versetto parlando degli altri in un modo in cui si desidera che le persone parlino di loro, sia in loro presenza che in assenza.

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *e stabilite la preghiera…"*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del

Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'importanza della carità obbligatoria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *e date la zakat…”*

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria , andrà incontro a una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno va incontro a una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“ E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il versetto 83 indica anche un principio molto importante che spesso viene trascurato dai musulmani. Dopo aver menzionato la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, le preghiere obbligatorie vengono menzionate verso la fine del versetto mentre le cose che sono collegate al modo in cui le persone interagiscono con gli altri vengono menzionate prima. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah ; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakat." …”*

Molti musulmani si sforzano molto per adempiere ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie, ma spesso trascurano i loro doveri verso la creazione credendo che questo atteggiamento sia sufficiente per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. La verità è che adempiere ai diritti della creazione è un aspetto importante dell'adempimento dei diritti di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che non si possono adempiere i diritti di Allah, l'Eccelso, finché non si adempiono i diritti delle persone. Chi non riesce a adempiere ai diritti delle persone e invece le fa del male affronterà la giustizia nel Giorno del Giudizio. Saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime finché non verrà stabilita giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Allah, l'Eccelso, conclude il versetto principale in discussione ricordando alle persone del libro che vivono a Medina e alla nazione musulmana che devono evitare di seguire le orme della maggioranza dei figli di Israele che non sono riusciti a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e i diritti della creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… Allora vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."

In generale, questo versetto ricorda ai musulmani di non gettare tutte le persone di un gruppo particolare nello stesso secchio. Allah, l'Eccelso, menziona specificamente che non tutti i figli di Israele Gli hanno disobbedito. Bisogna evitare questo comportamento negativo poiché porta a peccati come razzismo, calunnia e disprezzo per gli altri.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, non ha affermato che i figli di Israele non credessero in Lui. Si sono solo rifiutati di provare praticamente la loro fede in Allah, l'Eccelso, attraverso le azioni menzionate nel versetto 83. Ciò indica ulteriormente l'importanza di provare la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, con le azioni, poiché le parole senza azioni hanno molto poco valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"…Poi vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di evitare di seguire le orme dei loro antenati e di accettare invece l'Islam poiché la sua veridicità era chiara per loro, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma la maggior parte delle persone del libro si rifiutava ancora di accettare la verità e di provare la propria affermazione di fede attraverso le azioni, poiché accettare l'Islam avrebbe significato che avrebbero dovuto controllare i loro desideri mondani e usare le benedizioni mondane che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo stile di vita semplicemente non potevano accettarlo.

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakah." Allora vi allontanaste, tranne alcuni di voi, e rifiutaste."

Questo versetto indica anche l'importanza di comprendere che la fede in Allah, l'Eccelso, e le azioni fondamentali ad essa associate sono sempre state le stesse dall'alba dei tempi. Ciò significa che l'Islam non è una nuova religione, è la stessa religione portata alle persone di ogni generazione dai loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è stata finalizzata dal messaggio portato dall'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Le persone del libro che vivevano a Medina avrebbero dovuto quindi rispondere immediatamente all'Islam, poiché non era una nuova religione ma una versione finale e non modificata della fede che avevano in Allah, l'Eccelso. Ma a causa del loro amore per ottenere cose mondane scendendo a compromessi sui loro insegnamenti religiosi, molti delle persone del libro hanno rifiutato l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“…Poi vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato.”

Poiché le azioni fondamentali legate alla fede in Allah, l'Eccelso, sono sempre state le stesse, i musulmani dovrebbero essere motivati a dimostrare

la loro dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, attraverso atti di obbedienza, poiché non è stato loro comandato di fare qualcosa di diverso da ogni generazione che li ha preceduti.

Per concludere, i musulmani devono evitare di seguire le orme dei figli di Israele e invece adempiere alla promessa di obbedire sinceramente e praticamente ad Allah, l'Esaltato, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakat."…”*

Questo, a sua volta, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che non riesce a sostenere praticamente la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, attraverso le azioni, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, non riuscirà a soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *Allora vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."*

Di conseguenza, le stesse benedizioni che sono state loro concesse diventeranno una fonte di stress, miseria e ansia per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

La differenza tra i due atteggiamenti e i due risultati è piuttosto evidente se si riflette sulle persone in questo mondo che usano le benedizioni terrene che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e quelle che non lo fanno.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 84-86

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ لَا تَسْفِكُونَ دِمَآءَكُمْ وَلَا تُخْرِجُونَ أَنفُسَكُم مِّن دِيَٰرِكُمْ ثُمَّ أَقْرَرْتُمْ
وَأَنتُمْ تَشْهَدُونَ ﴿٨٤﴾

ثُمَّ أَنتُمْ هَٰٓؤُلَآءِ تَقْتُلُونَ أَنفُسَكُمْ وَتُخْرِجُونَ فَرِيقًا مِّنكُم مِّن دِيَٰرِهِمْ تَظَٰهَرُونَ
عَلَيْهِم بِٱلْإِثْمِ وَٱلْعُدْوَٰنِ وَإِن يَأْتُوكُمْ أُسَٰرَىٰ تُفَٰدُوهُمْ وَهُوَ مُحَرَّمٌ عَلَيْكُمْ إِخْرَاجُهُمْ
أَفَتُؤْمِنُونَ بِبَعْضِ ٱلْكِتَٰبِ وَتَكْفُرُونَ بِبَعْضٍ فَمَا جَزَآءُ مَن يَفْعَلُ ذَٰلِكَ مِنكُمْ
إِلَّا خِزْىٌ فِى ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا ۖ وَيَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ يُرَدُّونَ إِلَىٰٓ أَشَدِّ ٱلْعَذَابِ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا
تَعْمَلُونَ ﴿٨٥﴾

أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشْتَرَوُا۟ ٱلْحَيَوٰةَ ٱلدُّنْيَا بِٱلْءَاخِرَةِ فَلَا يُخَفَّفُ عَنْهُمُ ٱلْعَذَابُ وَلَا هُمْ يُنصَرُونَ ﴿٨٦﴾

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni.

Allora, siete voi [gli stessi che] vi uccidete a vicenda e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione. E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in un'altra? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi se non la disgrazia nella vita mondana; e

nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.

Questi sono coloro che hanno comprato la vita di questo mondo [in cambio] dell'Aldilà, quindi la punizione non sarà alleviata per loro, né saranno aiutati".

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alla gente del libro , e per estensione alla nazione musulmana, la promessa di obbedirGli sinceramente, che erano tenuti a rispettare, proprio come i loro antenati, i figli di Israele, erano tenuti a rispettare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 84:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi l'un l'altro dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni."

Questo versetto è formulato in un modo che significa uccidere se stessi. Ciò indica che una persona deve onorare la vita degli altri proprio come desidera che le persone onorino la propria vita, poiché ci si deve comportare come se danneggiare gli altri fosse come danneggiare se stessi. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo è malata, il resto del corpo condivide il suo dolore. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Questo atteggiamento deve essere adottato nei confronti di musulmani e non musulmani, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente definito un vero musulmano e credente come colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Inoltre, il Sacro Corano ha chiarito che l'uccisione di una persona innocente sarà trattata come se l'intera umanità fosse stata uccisa. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 32:

“… Abbiamo decretato sui figli d'Israele che chiunque uccida un'anima, se non per un'anima o per la corruzione [fatta] nella terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque ne salvi uno, è come se avesse salvato l'umanità intera…”

Poiché danneggiare gli altri è contrario alla condotta di un musulmano, si può immaginare quanto si sia lontani dalla vera fede in Allah, l'Altissimo, se si uccide un altro senza un diritto legale?

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 84:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi l'un l'altro dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni."

La fine di questo versetto chiarisce anche che la dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, non è sufficiente finché non la si sostiene con azioni di obbedienza. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non ottiene nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, gli atti di obbedienza sono

la prova che Allah, l'Eccelso, esige da coloro che affermano di avere fede in Lui. Pertanto, le parole senza azioni hanno poco peso nell'Islam. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

I figli di Israele e i loro discendenti che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, promisero di mantenere questi comandamenti, ma ripetutamente rompevano la loro promessa. Per amore di cose terrene, come ricchezza e leadership, uccidevano la loro stessa gente e la sfrattavano dalle loro case. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 84-85:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo], "Non versate il vostro [cioè, il vostro] sangue o sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni. Allora, siete quelli [stessi che] si uccidono a vicenda e sfrattano una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione…”

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo e invece cooperare con gli altri in ciò che è buono e metterli in guardia dalle cose che sono cattive. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un musulmano non deve mai osservare chi sta facendo qualcosa, ma osservare cosa sta facendo prima di aiutarlo. Purtroppo, molti musulmani non riescono a svolgere correttamente questo dovere e invece aiutano gli altri per cieca lealtà nei loro confronti, anche se ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Bisogna sempre ricordare che le stesse persone che intendono compiacere disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte di stress per loro in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Esaltato, solo controlla se le cose mondane, come i parenti, diventano una fonte di pace per una persona o una fonte di stress. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Viene poi menzionato lo strano atteggiamento delle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

“ *Allora, voi siete quelli [stessi che] vi uccidete l'un l'altro e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione . E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in parte della Scrittura e non credete in parte?...”*

Dopo aver trasgredito e combattuto contro il loro stesso popolo, avrebbero poi acquistato la loro libertà dopo essere diventati prigionieri di guerra. Affermavano che acquistare la loro libertà era un dovere per loro secondo gli insegnamenti della Torah, anche se la stessa Torah aveva comandato loro di non combattere tra loro in primo luogo. La cosa spaventosa del loro atteggiamento di scegliere a proprio piacimento quali comandi seguire e quali ignorare è stata descritta come credere in parti della Torah e non credere in altre parti. Ciò significa che Allah, l'Esaltato, non ha affermato che hanno agito su parti della Torah e ignorato altre parti che contraddicevano i loro desideri, invece ha descritto il loro atteggiamento come incredulità. Purtroppo, questo atteggiamento è diventato piuttosto diffuso tra i musulmani che scelgono anche a proprio piacimento quali parti del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su cui agire e quali ignorare in modo da essere liberi di soddisfare i loro desideri mondani. Secondo il versetto 85, questo atteggiamento è connesso all'incredulità, non solo alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"… *Credi dunque in una parte della Scrittura e non credi in un'altra?..."*

Allah, l'Eccelso, avverte poi la gente del libro, e per estensione la nazione musulmana, che chiunque adotti un atteggiamento di cherry picking verso gli insegnamenti divini scoprirà che ogni benedizione terrena che ottiene tramite questo atteggiamento, come la ricchezza, diventerà una fonte di miseria, stress e ansia per loro in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

“…Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra di voi, se non il disonore nella vita terrena; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati al più severo dei castighi…”

Questo perché hanno intenzionalmente dimenticato e ignorato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non bisogna mai farsi ingannare nel credere che solo perché non vengono puniti immediatamente o in modo ovvio, quando adottano un atteggiamento di cherry picking verso gli insegnamenti divini, siano sfuggiti alle conseguenze. Tutto ciò che fanno è stato registrato e senza dubbio affronteranno le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi. Ciò è abbastanza evidente quando si sfogliano le pagine della storia e si osservano coloro che si sono comportati in questo modo e il risultato vergognoso che hanno affrontato sia in questo mondo che nell'altro. La

punizione di Allah, l'Esaltato, in questo mondo è spesso sottile e non ovvia, come le cose mondane che si sono ottenute disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventando una fonte di stress e miseria per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"…E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che colui che sceglie a caso quali insegnamenti divini seguire e quali ignorare si comporta in questo modo solo per poter soddisfare i propri desideri mondani senza controllo, il che implica un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse e l'ottenimento delle cose mondane che desidera, come ricchezza e leadership. Come risultato di questo atteggiamento, questo cherry picker ha dato la priorità ai propri desideri mondani e al guadagno mondano rispetto alla pace della mente che si può ottenere in entrambi i mondi attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 86:

"Quelli sono coloro che hanno comprato la vita di questo mondo [in cambio] dell'Aldilà…"

Questa è una transazione folle, poiché hanno dato priorità alle cose mondane temporali, inquinate e fugaci rispetto alla pace mentale permanente e incontaminata che si ottiene in entrambi i mondi quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Come risultato della loro cattiva scelta, le cose mondane che hanno ottenuto attraverso il loro atteggiamento di cherry picking diventeranno per loro una fonte di stress, ansia e depressione. Con il passare del tempo, questa punizione non farà che aumentare, ma non saranno consapevoli del motivo per cui hanno una cattiva salute mentale, anche se hanno il mondo nelle loro mani. Di conseguenza, daranno la colpa alle persone e alle cose intorno a loro, il che li porterà a rompere i legami con le poche persone perbene nelle loro vite. Ciò non farà che aumentare i loro problemi mentali. Nessun consigliere, amico mondano o cosa sarà in grado di aiutarli a meno che non si pentano sinceramente. Ma se non si pentono, allora gli orrori di ciò che affronteranno nell'aldilà sono al di là delle parole da descrivere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 86:

“…quindi la punizione non sarà alleviata per loro, né saranno aiutati.”

Bisogna quindi evitare questo risultato evitando di scegliere a caso dagli insegnamenti divini e invece sforzarsi di sottomettersi completamente agli insegnamenti dell'Islam, anche se non si riesce a comprendere la saggezza dietro alcuni di questi insegnamenti. Bisogna avvicinarsi agli insegnamenti dell'Islam e implementarli proprio come si accetta il consiglio di un medico quando gli prescrive una medicina amara e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui una persona saggia accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico nonostante il fatto che metta chiaramente alla prova i propri desideri sapendo che è meglio per loro, si deve accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam sapendo che è meglio per loro in questo mondo e nell'altro. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 87

وَلَقَدْ ءَاتَيْنَا مُوسَى ٱلْكِتَٰبَ وَقَفَّيْنَا مِنۢ بَعْدِهِۦ بِٱلرُّسُلِ وَءَاتَيْنَا عِيسَى ٱبْنَ مَرْيَمَ ٱلْبَيِّنَٰتِ
وَأَيَّدْنَٰهُ بِرُوحِ ٱلْقُدُسِ أَفَكُلَّمَا جَآءَكُمْ رَسُولٌۢ بِمَا لَا تَهْوَىٰٓ أَنفُسُكُمُ ٱسْتَكْبَرْتُمْ فَفَرِيقًا كَذَّبْتُمْ
وَفَرِيقًا تَقْتُلُونَ ﴿٨٧﴾

“E certamente demmo a Mosè la Scrittura [la Torah] e lo seguimmo con messaggeri. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [l'angelo Gabriele]. Ma non è forse che ogni volta che un messaggero veniva a voi, [o Figli di Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti? E un gruppo [di messaggeri] lo avete rinnegato e un altro gruppo lo avete ucciso.”

Allah, l'Eccelso, ha sempre inviato Santi Profeti, la pace sia su di loro, con rivelazione divina affinché guidino l'umanità a realizzare lo scopo della loro creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. Se una persona abbandona questo codice di condotta divino e invece produce e segue un codice di condotta che si basa sui propri desideri e quindi abusa delle benedizioni che le sono state concesse, allora non c'è molta differenza tra loro e un animale. Infatti, sono peggiori degli animali, poiché gli animali non possiedono l'intelligenza di livello superiore per seguire il codice di condotta divino che è stato concesso all'umanità. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 179:

“… Quelli sono come bestiame; anzi, sono più sviati. Sono loro gli incuranti.”

Il codice di condotta divino dà alle persone una vita significativa e con uno scopo. Senza questo codice di condotta una persona sprecherà la propria vita e le risorse che le sono state concesse in modi inutili. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“ E certamente demmo a Mosè la Scrittura [cioè la Torah] e lo seguimmo con messaggeri. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [l'angelo Gabriele]…”

Allah, l'Eccelso, ha concesso a ogni Santo Profeta, la pace sia su di loro, prove chiare sotto forma di conoscenza divina e miracoli che hanno supportato la loro missione di guidare il loro popolo verso la pace e il successo in entrambi i mondi. In questa epoca, le prove chiare e i miracoli sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui. Affinché uno possa rafforzare la propria fede in modo da rimanere saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, deve studiare e agire su queste prove chiare. Ma il musulmano che non riesce a farlo troverà difficile obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, perché la sua fede in Lui e la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio sono deboli.

Allah, l'Eccelso, spiega poi la causa principale per cui le persone negano e non riescono a seguire praticamente il codice di condotta divino portato loro dai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“… Ma non è forse vero che ogni volta che un messaggero giungeva a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti?...”

La radice della causa del negare e non seguire praticamente la guida divina è il fatto che spesso sfida e contraddice i desideri mondani delle persone. I figli di Israele erano solo un altro gruppo di molte generazioni che si comportavano in questo modo poiché non potevano accettare di permettere alla guida divina di moderare i loro desideri mondani. Invece volevano solo scatenare i loro desideri mondani abusando delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Il desiderio di aggrapparsi al proprio stile di vita che consente loro di soddisfare i propri desideri mondani può essere così forte da incoraggiare a comportarsi in modo arrogante nei confronti della chiara verità. L'arroganza è quindi quando si nega la verità semplicemente perché contraddice i propri desideri. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento sia in questioni mondane che religiose poiché la giusta guida non può essere ottenuta quando si rifiuta la verità. Il desiderio di aggrapparsi al proprio stile di vita, che è radicato nel soddisfare i propri desideri mondani, può persino indurre a opprimere e danneggiare gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

"…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso".

I non musulmani della Mecca e la gente del libro che viveva a Medina riconoscevano chiaramente la veridicità dell'Islam, ma la negavano perché sfidava i loro desideri. I non musulmani della Mecca conoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da 40 anni prima che annunciasse la Profezia e credevano fermamente che non fosse altro che affidabile e onesto. Erano maestri della lingua araba e sapevano benissimo

che il Sacro Corano non proveniva da nessuna creatura. E la gente del libro riconosceva il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come entrambi erano stati descritti nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Sia i non musulmani della Mecca che la gente del libro seguirono le orme dei figli di Israele danneggiando e opponendosi persistentemente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tutto perché non volevano rinunciare al loro stile di vita e codice di condotta inventati che consentivano loro di soddisfare i loro desideri mondani abusando delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

Il fatto che i più amati schiavi di Allah, l'Esaltato, i Santi Profeti, la pace sia su di loro, siano stati negati e perseguitati indica l'importanza di comprendere un fatto importante. Questo mondo è un luogo di prove e di tribolazioni, quindi, ogni persona sarà messa alla prova in esso, in un modo o nell'altro. Infatti, come indicato da questo versetto, più ci si sforza sinceramente di obbedire ad Allah, l'Esaltato, più si verrà messi alla prova, come affrontare le critiche delle persone che ci circondano. Un musulmano deve imparare e adottare l'atteggiamento dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, che sono sempre rimasti fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, nonostante l'opposizione che hanno dovuto affrontare, e come la vittoria finale in entrambi i mondi è stata loro concessa, anche se sono stati uccisi. Capitolo 3 Alee Imran, versetti 169-170:

“E non pensate mai a coloro che sono stati uccisi per la causa di Allah come morti. Piuttosto, sono vivi con il loro Signore, ricevendo provviste. Gioendo in ciò che Allah ha concesso loro della Sua generosità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

Un musulmano deve evitare di comportarsi in modo simile a quanto può accadere quando agisce su parti del Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si adattano ai propri desideri e ignora quelle parti che contraddicono i propri desideri. Chi si comporta in questo modo può ingannare se stesso e gli altri facendogli credere di essere un musulmano sincero, ma in realtà non è altro che adoratore dei propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Una persona deve capire che seguire rigorosamente il codice di condotta divino è la cosa migliore per lei in ogni circostanza, poiché proviene direttamente dal suo Creatore. Inoltre, proprio come una persona saggia accetta la medicina amara e il rigido regime alimentare prescritto dal suo medico perché sa che è la cosa migliore per lei, nonostante contraddica i suoi desideri, una persona saggia deve capire che accettare e agire sulla guida divina e sul codice di condotta concesso all'umanità attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è la cosa migliore per lei, anche se contraddice i suoi desideri. Ma allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del suo medico perché contraddice i suoi desideri soffrirà di problemi mentali e fisici, così la persona che ignora e non riesce ad agire sugli insegnamenti del Sacro Corano e sulle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se capita che abbia momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Questo perché è solo Allah, l'Eccelso, che controlla se le cose mondane che uno possiede diventano una fonte di stress o una fonte di pace per lui in entrambi i mondi. È solo Allah, l'Eccelso, che controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Pertanto, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Le due opzioni sono state chiarite dalla storia, dalla società e dalle scritture divine. Coloro che non obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scopriranno che le stesse cose mondane che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e depressione per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, correttamente troveranno pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questi due stili di vita e il risultato di ciascuno sono piuttosto evidenti quando si sfogliano le pagine della storia, si osservano gli altri all'interno della propria società e quando si studiano gli insegnamenti divini. Pertanto, una persona deve scegliere la strada giusta per il proprio bene.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 88

“E loro [la gente del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti". Ma, [in effetti], Allah li ha maledetti per la loro incredulità, così poco è ciò che credono.”

La maggior parte degli studiosi del popolo del libro che vivevano a Medina durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, impiegarono molte strategie per dissuadere gli altri dall'accettare l'Islam, molte di queste strategie sono state discusse nel Sacro Corano. Nonostante il fatto che riconoscessero chiaramente la veridicità dell'Islam, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano entrambi descritti nelle loro scritture divine, rifiutarono l'Islam e si sforzarono duramente per dissuadere gli altri dall'accettarlo, poiché temevano di perdere il loro status sociale, la leadership e la ricchezza che ne derivava se loro o i loro seguaci ignoranti avessero accettato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Gli studiosi fuorviati e l'élite della società sono sempre stati i primi a rifiutare e ad opporsi alla guida divina semplicemente perché sfidava il loro stile di vita di uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse da

Allah, l'Eccelso. Questo atteggiamento deve quindi essere evitato dai musulmani che possono agire in modo simile scegliendo a proprio piacimento quali insegnamenti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Come chiaramente dimostrato dalla storia, questo atteggiamento porta solo a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, poiché chi adotta questo comportamento ha dimenticato Allah, l'Eccelso, anche se afferma di essere un musulmano sincero. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una delle strategie per scoraggiare gli altri dall'accettare l'Islam è menzionata nel versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….”*

Poiché gli studiosi del popolo del libro erano esperti nelle loro scritture divine, sostenevano come esse si collegassero e si adattassero naturalmente ai cuori spirituali delle persone. Ma sostenevano che il Sacro Corano non aveva questo effetto sulle persone, a differenza delle loro scritture divine,

quindi concludevano che l'origine del Sacro Corano non era la stessa dell'origine delle loro scritture divine, ovvero Allah, l'Eccelso, altrimenti il Sacro Corano avrebbe avuto lo stesso profondo impatto sui loro cuori spirituali come presumibilmente avevano le loro scritture divine. Ad esempio, una persona che ha familiarità con un particolare autore può facilmente riconoscere la sua opera, anche se sta leggendo un passaggio in cui il nome dell'autore è stato nascosto. Allo stesso modo, sostenevano che poiché il Sacro Corano non aveva lo stesso profondo effetto sui loro cuori spirituali come avevano le loro scritture divine, ciò significava che gli autori di entrambi erano diversi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

" *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….*"

Poiché la stragrande maggioranza dei loro seguaci era ignorante, presumevano che i loro studiosi fossero le persone più adatte a riconoscere le scritture divine e quindi li seguirono ciecamente nel negare il Sacro Corano.

I musulmani devono evitare questo atteggiamento di seguire ciecamente gli altri, poiché l'Islam comanda a ogni persona di imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam, in modo che riconoscano chiaramente e agiscano in base alle verità fondamentali dell'Islam per se stessi, invece di imitare ciecamente gli altri. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“ Dì: "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."”

Comportandosi in questo modo si eviterà di seguire ciecamente coloro il cui unico desiderio è ottenere la leadership e le cose mondane che ne derivano, proprio come si comportarono molti studiosi tra le persone del Libro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….”*

Un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro ignorando intenzionalmente certi insegnamenti islamici che contraddicono i loro desideri, comportandosi così come se i loro cuori spirituali fossero stati bloccati da quegli insegnamenti in modo che non possano comprenderli né agire in base ad essi. Questo comportamento porta solo alla perdita della misericordia di Allah, l'Esaltato, che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“… Ma, [in realtà], Allah li ha maledetti per la loro miscredenza, così poco è ciò che credono.”

Non è possibile ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi quando si perde la misericordia di Allah, l'Eccelso, che è il risultato diretto dell'essere maledetti. Inoltre, questo versetto chiarisce che comportarsi in questo modo è un atto di incredulità, non solo di disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Come indicato da questo versetto, un musulmano deve quindi evitare l'atteggiamento di scegliere solo ciò che gli piace dagli insegnamenti divini, poiché potrebbe portare alla morte della poca e debole fede che possiede. La fede è come una pianta che deve essere nutrita correttamente e protetta da sostanze nocive. Proprio come una pianta può morire quando esposta a sostanze nocive, così può morire la fede di un musulmano se adotta caratteristiche nocive, come scegliere solo ciò che gli piace dagli insegnamenti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri.

Un musulmano deve invece sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni e circostanze, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che la loro fede fiorisca e a sua volta fornisca loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….”*

Ciò potrebbe anche significare che gli studiosi del popolo del libro sostenevano che le loro scritture divine avevano concesso loro cuori spirituali così forti da essere completamente fortificati da tutte le altre cose. Ciò significa che non avevano bisogno del Sacro Corano poiché avevano già raggiunto la perfezione spirituale attraverso le loro stesse scritture divine. Questo atteggiamento ignorante può essere adottato anche dai musulmani che credono che quando eseguono alcuni esercizi spirituali non sono più vincolati all'apprendimento e all'agire sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché hanno già raggiunto la perfezione spirituale. Proprio come uno studente che si laurea in un corso non ha più bisogno di frequentare lezioni con il proprio insegnante, queste persone presumibilmente credono di non aver più bisogno della guida degli insegnamenti islamici poiché hanno raggiunto la perfezione spirituale. Questo è un atteggiamento altamente ignorante poiché alla persona che ha raggiunto il più alto livello di perfezione, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è mai stato ordinato di abbandonare l'agire sugli insegnamenti dell'Islam. Infatti, gli è stato ordinato di attenersi a loro fino alla morte. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“ E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Perciò bisogna evitare questo atteggiamento ignorante altrimenti saranno privati della misericordia di Allah, l'Esaltato, e potrebbero anche essere privati della poca fede che possiedono, che è la perdita definitiva. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“… Ma, [in realtà], Allah li ha maledetti per la loro miscredenza, così poco è ciò che credono.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 89-91

وَلَمَّا جَآءَهُمۡ كِتَٰبٞ مِّنۡ عِندِ ٱللَّهِ مُصَدِّقٞ لِّمَا مَعَهُمۡ وَكَانُواْ مِن قَبۡلُ يَسۡتَفۡتِحُونَ عَلَى
ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ فَلَمَّا جَآءَهُم مَّا عَرَفُواْ كَفَرُواْ بِهِۦۚ فَلَعۡنَةُ ٱللَّهِ عَلَى ٱلۡكَٰفِرِينَ ٨٩

بِئۡسَمَا ٱشۡتَرَوۡاْ بِهِۦٓ أَنفُسَهُمۡ أَن يَكۡفُرُواْ بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ
بَغۡيًا أَن يُنَزِّلَ ٱللَّهُ مِن فَضۡلِهِۦ عَلَىٰ مَن يَشَآءُ مِنۡ عِبَادِهِۦۖ فَبَآءُو
بِغَضَبٍ عَلَىٰ غَضَبٖۚ وَلِلۡكَٰفِرِينَ عَذَابٞ مُّهِينٞ ٩٠

وَإِذَا قِيلَ لَهُمۡ ءَامِنُواْ بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ قَالُواْ نُؤۡمِنُ بِمَآ أُنزِلَ
عَلَيۡنَا وَيَكۡفُرُونَ بِمَا وَرَآءَهُۥ وَهُوَ ٱلۡحَقُّ مُصَدِّقٗا لِّمَا مَعَهُمۡۗ
قُلۡ فَلِمَ تَقۡتُلُونَ أَنۢبِيَآءَ ٱللَّهِ مِن قَبۡلُ إِن كُنتُم مُّؤۡمِنِينَ ٩١

“E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da parte di Allah, che confermava ciò che era presso di loro [la Torah] - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano - ma [poi] quando giunse loro ciò che conoscevano, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti.

Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti: che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi. Così

sono tornati avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante.

E quando viene detto loro [alla gente del libro]: "Credete in ciò che Allah ha rivelato [il Sacro Corano]", rispondono: "Crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro [Torah e Bibbia]. Di': "Allora perché avete ucciso i profeti di Allah prima, se siete [davvero] credenti?"

Il Sacro Corano confermò gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine, la Torah e la Bibbia, e corresse gli errori che erano stati introdotti in esse dalle persone. Coloro che aderirono strettamente alla Torah, come Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, prima dell'avvento dell'Islam, riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, poiché l'Autore di tutte le scritture divine non è altri che Allah, l'Eccelso, coloro che hanno aderito correttamente alla Torah hanno chiaramente riconosciuto il Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 82-83:

“Sicuramente troverai che i più intensi tra le persone nell'animosità verso i credenti [sono] gli ebrei e coloro che associano altri ad Allah; e troverai i più vicini tra loro nell'affetto verso i credenti coloro che dicono: "Siamo cristiani". Questo perché tra loro ci sono sacerdoti e monaci e perché non sono arroganti. E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità. Dicono: "Signore nostro, abbiamo creduto, quindi registraci tra i testimoni".

Ciò è facile da capire, poiché la persona che familiarizza con un particolare autore riconosce facilmente la sua opera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

“ *E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da parte di Allah che confermava ciò che era presso di loro [la Torah]…”*

Allah, l'Eccelso, poi menziona come le persone del libro avrebbero supplicato Lui di aiutarli nelle loro battaglie e dispute nel nome della rivelazione divina finale e del Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 292-293. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

“ *E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da Allah che confermava ciò che era presso di loro [la Torah] - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano…”*

In effetti, fu questo atteggiamento a incoraggiare gli adoratori di idoli che vivevano a Medina ad abbracciare l'Islam, poiché erano costantemente minacciati dalle persone del libro della venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e dell'ultima rivelazione divina e di come attraverso entrambi le persone del libro avrebbero conquistato tutte le altre nazioni. Ad esempio, Yusha, uno studioso ebreo, che viveva a Medina, dichiarava spesso che era vicino il momento in cui l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato inviato al popolo dell'Arabia. Esortava le persone a credere in questo ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, se fossero vissuti fino al suo tempo e avessero assistito alla sua chiamata. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò la Profezia, le stesse persone che Yusha esortò ad accettare questo ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo accettarono e divennero musulmane, ma Yusha stesso rifiutò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam per invidia e malvagità. Questo incidente è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 212. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

“… *ma [poi] quando giunse loro ciò che avevano riconosciuto, non ci credettero…”*

Come accennato in precedenza, le persone del libro riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, ma rifiutarono l'Islam per amore del rispetto di un codice di condotta che avevano inventato scendendo a compromessi sugli insegnamenti delle loro scritture divine, in modo da poter abusare delle benedizioni che erano state loro concesse e ottenere cose terrene, come status sociale, leadership e ricchezza. Come risultato del loro palese atto di incredulità, furono privati della misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

"…ma [poi] quando giunse loro ciò che avevano riconosciuto, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti."

La maledizione di Allah, l'Eccelso, rimuove la Sua misericordia, che a sua volta porta solo guai, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, le stesse benedizioni mondane che sono state concesse diventeranno una fonte di miseria, stress e depressione. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse.

I musulmani devono evitare di comportarsi in modo simile nei confronti del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante il fatto che testimonino verbalmente della loro veridicità. Devono evitare di seguire le orme delle persone del libro interpretando male o ignorando intenzionalmente gli insegnamenti islamici in modo da poter soddisfare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse e ottenendo cose mondane, come ricchezza e leadership. Come avvertito nel versetto 89, comportarsi in questo modo è un atto di incredulità. Pertanto, chi si comporta in questo modo deve temere di

essere privato della propria fede prima di lasciare questo mondo. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che rimane viva ottenendo nutrimento ed essendo protetta da sostanze nocive. Proprio come una pianta può morire quando esposta a sostanze nocive , così può morire la fede di una persona quando è esposta a caratteristiche nocive, come ignorare e interpretare male intenzionalmente gli insegnamenti divini per un guadagno mondano.

Chi non si comporta nel modo corretto, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoprirà di aver venduto la pace della mente e il successo in entrambi i mondi per il bene di soddisfare i propri desideri transitori e contaminati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

“ *Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti…”*

Ogni persona deve decidere se vendersi al mondo materiale in cambio di una somma irrisoria o vendersi al piacere di Allah, l'Eccelso, in cambio della pace della mente e del successo in entrambi i mondi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 111:

“In verità, Allah ha acquistato dai credenti le loro vite e le loro proprietà [in cambio] del Paradiso…”

Bisogna sempre ricordare che la propria vita e qualsiasi benedizione terrena posseggano sono state create e concesse loro da Allah, l'Eccelso. Comprendere questa realtà aiuterà a fare la scelta corretta.

Allah, l'Eccelso, poi evidenzia un altro motivo per cui molti tra le persone del libro hanno rifiutato l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

“…che non credessero in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi…”

Le persone del libro erano i discendenti del Santo Profeta Ishaaq, la pace sia su di lui, mentre il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, era il discendente del fratello del Santo Profeta Ishaaq, il Santo Profeta Ismaeel, la pace sia su di loro. Poiché le persone del libro, in particolare gli ebrei, erano trincerate nell'amore per la discendenza, che è l'aspetto centrale della loro fede, non potevano accettare né seguire il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, poiché proveniva da una discendenza diversa. Trovavano che accettare e seguire qualcuno che non apparteneva alla loro discendenza fosse al di sotto di loro, poiché

ciò avrebbe rimosso la superiorità dei figli di Israele, qualcosa che avevano inventato.

Un musulmano deve quindi evitare questo atteggiamento razzista poiché contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Allah, l'Eccelso, chiarisce che più si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato dagli insegnamenti divini, più si diventa superiori. Ma è importante notare che poiché l'intenzione e molte delle proprie azioni sono nascoste, solo Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di chi Gli obbedisce sinceramente. Pertanto, non si deve mai presumere di essere superiori agli altri, anche se ci si sforza duramente di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito il cammino delle persone del libro comportandosi come se l'Islam appartenesse alla loro nazione ed etnia. Disprezzano gli altri musulmani di nazioni e background diversi credendo che siano inferiori a loro. L'Islam chiarisce che questo è un atteggiamento ignorante poiché nessuna cosa mondana che separa le persone l'una dall'altra, come etnia, genere o razza, ha alcuna influenza sul loro status agli occhi di Allah, l'Eccelso.

Inoltre, poiché le persone del libro non potevano accettare di seguire qualcuno che non apparteneva alla loro stirpe, ciò le portò ad adottare invidia nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi, poiché l'invidioso sfida direttamente la scelta e il decreto di Allah, l'Esaltato, che ha assegnato una benedizione specifica a un'altra persona invece di dargliela, in questo caso, la Profezia. Chi sfida e critica Allah, l'Esaltato, in questo modo attirerà solo su di sé l'ira di Allah, l'Esaltato, poiché si comporterà come se ne sapesse più di Lui che merita le Sue benedizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

"… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli vuole tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante."*

La loro invidia impedì loro di accettare e sostenere la verità che era chiara per loro. L'invidia distorce la comprensione delle persone poiché le incoraggia a comportarsi in modi che impediscono loro di ottenere pace mentale e successo, come sforzarsi di rimuovere una benedizione concessa a un'altra persona. In questo caso, le persone del libro avrebbero potuto diventare parte della più grande generazione mai esistita accettando e sostenendo l'Islam, ma la loro invidia impedì loro di ottenere questo rango elevato, un rango che era molto più alto della superiorità che avevano ottenuto attraverso l'interpretazione errata delle loro scritture divine.

Un musulmano non deve mai commettere l'errore di credere che il suo rango sociale si ridurrà se sosterrà gli altri in ciò che è buono. La storia è piena di esempi di persone che Allah, l'Eccelso, ha elevato di rango in entrambi i mondi, quando hanno sostenuto gli altri in ciò che era buono, anche se ciò significava che le altre persone guadagnavano la ribalta. Ad esempio, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente diventare il primo Califfo dell'Islam, ma ha fatto la cosa giusta nominando Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. Di conseguenza, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è passato alla storia come uno dei più grandi sostenitori dell'Islam e sarà sempre ricordato come un leader dell'umanità. Ciò significa che il suo rango è salito solo quando ha sostenuto gli altri in ciò che era giusto, non è sceso. Questa è la verità che le persone del libro non sono riuscite a comprendere.

Inoltre, l'ira di Allah, l'Eccelso, su di loro era così forte perché avevano rifiutato la verità dell'Islam nonostante ne riconoscessero chiaramente la veridicità, poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Inoltre, quando molti degli studiosi del popolo del libro non credevano nell'Islam, si sforzarono duramente di dissuadere altri dall'accettare l'Islam, come i loro seguaci ignoranti. A causa della loro invidia per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del loro amore per l'uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse, fecero sì che innumerevoli persone diventassero fuorviate. Chi si comporta in questo modo si è quindi guadagnato l'ira di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

"… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli vuole*

tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante.”

In generale, questo versetto indica anche lo stato più elevato che una persona può raggiungere, vale a dire, il servizio ad Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molte occasioni nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni è stato definito il servitore di Allah, l'Esaltato, anche prima che la sua Profezia fosse menzionata. Pertanto, colui che desidera la stazione più elevata in entrambi i mondi deve sforzarsi di adottare il vero servizio ad Allah, l'Esaltato. Un vero servitore di Allah, l'Esaltato, pone sempre la volontà di Allah, l'Esaltato, al di sopra dei propri desideri e accetta il fatto che tutto ciò che gli è stato concesso, inclusa la propria vita, appartiene esclusivamente ad Allah, l'Esaltato, e deve quindi essere utilizzato in modi graditi a Lui. Il servitore di Allah, l'Esaltato, non cerca o desidera ardentemente il proprio piacere. Cerca solo il piacere del suo Padrone, Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in questo modo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

“… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli vuole tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante.”*

Allah, l'Eccelso, critica poi l'atteggiamento delle persone del libro che hanno rifiutato il Sacro Corano pur riconoscendone la veridicità e sostenendo di

credere solo in ciò che era stato loro rivelato, la Torah e la Bibbia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 91:

“ *E quando viene detto loro [alla gente del libro]: "Credete in ciò che Allah ha rivelato [il Sacro Corano]", rispondono: "Noi crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro [Torah e Bibbia]…”*

Tuttavia, la loro affermazione di credere solo nelle loro scritture divine era anch'essa falsa, poiché le interpretavano male e le modificavano intenzionalmente per ottenere guadagni terreni, come ricchezza e leadership. Anche quando Allah, l'Esaltato, inviò loro dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, per correggere gli errori che avevano introdotto nelle loro scritture divine, ne negarono alcuni e ne uccisero altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“… Ma non è forse che ogni volta che un messaggero veniva a voi, [o figli d’Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti? E un gruppo [di messaggeri] lo avete rinnegato e un altro gruppo lo avete ucciso”.

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 91:

“E quando viene detto loro: "Credete in ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Noi crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro. Di': "Allora perché avete ucciso i profeti di Allah prima, se siete [davvero] credenti?"”

Le persone del Libro che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentarono solo di ucciderlo e non uccisero mai un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, ma poiché approvarono apertamente le azioni dei loro antenati , che uccisero i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, furono raggruppati insieme a loro da Allah, l'Esaltato.

Ciò indica l'importanza di non seguire ciecamente gli altri, poiché si verrà considerati come coloro il cui atteggiamento e comportamento approvano e imitano. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Pertanto, se i musulmani adottano l'atteggiamento delle persone del libro che non sono riuscite ad agire sinceramente in base agli insegnamenti divini, allora potrebbero benissimo finire con loro nell'aldilà.

Infine, la fine del versetto 91 indica anche l'importanza di sostenere la propria affermazione verbale di fede con azioni giuste. Le persone del libro affermavano di essere credenti, ma non riuscirono a sostenere la loro affermazione con atti di obbedienza. I musulmani devono evitare questo comportamento e invece sostenere la loro dichiarazione verbale di fede con la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'uso delle benedizioni

che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Altrimenti, allo stesso modo in cui le affermazioni delle persone del libro di possedere la fede furono respinte da Allah, l'Esaltato, così le affermazioni verbali dei musulmani che affermano di credere nell'Islam saranno respinte da Lui se non riusciranno a sostenere le loro affermazioni con atti di obbedienza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 92-93

۞ وَلَقَدْ جَآءَكُم مُّوسَىٰ بِٱلْبَيِّنَٰتِ ثُمَّ ٱتَّخَذْتُمُ ٱلْعِجْلَ مِنۢ بَعْدِهِۦ وَأَنتُمْ
ظَٰلِمُونَ ﴿٩٢﴾

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ وَرَفَعْنَا فَوْقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُوا۟ مَآ ءَاتَيْنَٰكُم بِقُوَّةٍ وَٱسْمَعُوا۟ ۖ
قَالُوا۟ سَمِعْنَا وَعَصَيْنَا وَأُشْرِبُوا۟ فِى قُلُوبِهِمُ ٱلْعِجْلَ بِكُفْرِهِمْ ۚ قُلْ بِئْسَمَا
يَأْمُرُكُم بِهِۦٓ إِيمَٰنُكُمْ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ﴿٩٣﴾

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo di ciò, mentre eravate ingiusti.

E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli d'Israele] patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ascoltate". Dissero [invece]: "Noi ascoltiamo e disobbediamo". E i loro cuori assorbirono [l'amore del] vitello a causa della loro incredulità. Dì: "Quanto è miserabile ciò che la vostra fede vi ingiunge, se doveste essere credenti".

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone del libro che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per estensione alla nazione musulmana, della disobbedienza dei figli di Israele quando adoravano uno status d'oro nonostante avessero assistito fisicamente a molte prove concesse al Santo Profeta Musa, pace su di lui, come il suo bastone che si trasformava in un serpente e la distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 92:

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo ciò, mentre eravate malfattori.”

Le prove più chiare e senza tempo in questo periodo sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna impararle e agire in base a esse per rafforzare la propria fede, che a sua volta li proteggerà dal disobbedire ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'abuso delle benedizioni che sono state concesse. Ma se un musulmano adotta l'ignoranza come suo modo di procedere, allora sarà più probabile che segua le orme dei figli di Israele che hanno scelto di soddisfare i propri desideri rispetto alla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 92:

"E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo ciò, mentre eravate malfattori."

Si comportavano in questo modo poiché il vitello d'oro rappresentava una vita in cui erano liberi di soddisfare tutti i loro desideri mondani, poiché il vitello d'oro non era in grado di dare loro un codice di condotta a cui aderire che moderasse i loro desideri. Mentre gli insegnamenti portati dal Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, diedero loro un codice di condotta più elevato a cui aderire che moderò i loro desideri e il loro comportamento. I musulmani devono evitare questo comportamento ignorando gli insegnamenti dell'Islam che contraddicono i loro desideri e seguire quegli insegnamenti che si adattano ai loro desideri. Questo atteggiamento di cherry picking è ciò che i figli di Israele hanno adottato e ha portato alla loro punizione in entrambi i mondi poiché chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Un musulmano deve accettare gli insegnamenti dell'Islam anche se sfidano i suoi desideri, poiché questi insegnamenti sono i migliori per lui, anche se non riesce a comprendere la saggezza che sta dietro di essi. Deve accettare e seguire questi insegnamenti proprio come accetta e segue il consiglio del suo medico, sapendo che è il meglio per lui, anche quando gli vengono prescritte medicine amare e un regime alimentare rigido.

Allah, l'Eccelso, menziona poi il forte patto che Egli ha preso dai figli di Israele di obbedirGli sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto e innalzammo sopra di voi il monte…”*

È importante notare che la montagna non fu innalzata su di loro per costringerli ad accettare la fede, poiché avevano già accettato la fede in precedenza. La fede non può mai essere imposta a nessuno poiché è una questione di cuore spirituale. Il corpo di una persona può essere forzato a fare qualcosa, ma non è possibile forzare il cuore spirituale di qualcuno ad accettare qualcosa con la forza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

La montagna fu innalzata su di loro per rafforzare la loro fede assistendo a un altro miracolo e fu un promemoria della serietà del sostenere praticamente la loro affermazione verbale di fede con le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“ E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato..."”

Prendere con determinazione indica l'importanza di sforzarsi di imparare e agire in base agli insegnamenti divini per compiacere Allah, l'Eccelso. Ciò non è possibile quando si abbandonano gli insegnamenti divini o li si recita in una lingua che non si comprende. Determinazione non significa perfezione poiché Allah, l'Eccelso, non ha mai preteso la perfezione dalle persone. Egli comanda loro di sforzarsi molto per imparare e agire in base agli insegnamenti divini in modo che usino le benedizioni che Egli ha concesso loro in modi graditi a Lui, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E ogni volta che capita di commettere un peccato, la determinazione include il sincero pentimento. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare

il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un simile peccato e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

" E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato...""

La determinazione include anche il rimanere fermi sugli insegnamenti divini ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se conducono a buone azioni. Bisogna quindi aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre fonti di conoscenza religiosa, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà su queste due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“ E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ascoltate…””

Ascoltare indica l'importanza di non comportarsi come chi sente qualcosa con un orecchio ma le parole passano attraverso l'altro orecchio senza influenzare in alcun modo il suo comportamento. Ascoltare è più alto di sentire, poiché ascoltare implica ascoltare attentamente ciò che è stato detto, riflettere sulle parole ascoltate e sforzarsi di implementare quegli insegnamenti nel proprio carattere. Semplicemente ascoltare parole senza questa riflessione o implementazione ha ben poco valore sia in questioni religiose che mondane. I musulmani devono quindi evitare di comportarsi come se ascoltare una lezione islamica fosse abbastanza. Devono invece sforzarsi di ascoltare attentamente, riflettere su ciò che è stato discusso e sforzarsi di implementare i suoi insegnamenti nel loro comportamento e nella loro condotta verso Allah, l'Esaltato, e le persone. Ma questo è qualcosa che i figli di Israele capirono ma non riuscirono a fare poiché sfidava direttamente i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ascoltate". Dissero [invece]: "Noi udiamo e disobbediamo".…”

È improbabile che i figli di Israele abbiano effettivamente pronunciato queste parole e il versetto descrive la voce dei loro cuori e delle loro azioni spirituali invece che delle loro lingue. Ciò significa che hanno affermato verbalmente di obbedire ad Allah, l'Esaltato, ma le loro azioni hanno chiaramente mostrato che gli hanno disobbedito nonostante avessero ascoltato e appreso gli insegnamenti divini. I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento di affermare verbalmente la fede in Allah, l'Esaltato, senza sostenere la loro dichiarazione con le azioni. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con azioni pratiche di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se privata di nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di un musulmano se non riesce a nutrire la sua affermazione verbale di fede con azioni fisiche di obbedienza. Chi si comporta in questo modo sta solo seguendo le orme dei figli di Israele. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

"…Dissero [invece]: "Noi ascoltiamo e disubbidiamo".…"

Inoltre, l'obbedienza pratica è la prova di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente in questo mondo e il successo nell'aldilà. L'obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché i figli di Israele non potevano accettare di vivere secondo un codice di condotta divino che moderasse i loro desideri, i loro cuori spirituali si indurirono completamente verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

"… E i loro cuori assorbono [l'adorazione del] vitello a causa della loro incredulità…"

Allah, l'Eccelso, critica poi questo atteggiamento, in cui si afferma verbalmente di credere in Allah, l'Eccelso, ma non si riesce a sostenere ciò con azioni fisiche di obbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

"… Dite: «Quanto è miserabile ciò che la vostra fede vi impone, se siete credenti!»"

Questo commento finale è stato dato sulla lingua del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla gente del libro che viveva a Medina, mentre seguivano le orme dei loro antenati, i figli di Israele. Hanno

affermato di avere fede in Allah, l'Esaltato, ma non sono riusciti a sostenere la loro affermazione con azioni fisiche quando hanno rifiutato il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme della gente del libro e dei figli di Israele, non supportando la loro dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, con azioni fisiche di obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Altrimenti riceveranno le stesse critiche che hanno ricevuto i figli di Israele e la gente del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“…Dite: «Quanto è misera quella cosa che la vostra fede vi impone, se doveste essere credenti!»”

Non serve essere uno studioso per stabilire che chi riceve questa critica e non si pente non otterrà pace interiore e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 94-96

قُلْ إِن كَانَتْ لَكُمُ ٱلدَّارُ ٱلْـَٔاخِرَةُ عِندَ ٱللَّهِ خَالِصَةً مِّن دُونِ ٱلنَّاسِ فَتَمَنَّوُا۟ ٱلْمَوْتَ إِن
كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿٩٤﴾

وَلَن يَتَمَنَّوْهُ أَبَدًۢا بِمَا قَدَّمَتْ أَيْدِيهِمْ ۗ وَٱللَّهُ عَلِيمٌۢ بِٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٩٥﴾

وَلَتَجِدَنَّهُمْ أَحْرَصَ ٱلنَّاسِ عَلَىٰ حَيَوٰةٍ وَمِنَ ٱلَّذِينَ أَشْرَكُوا۟ ۚ يَوَدُّ أَحَدُهُمْ لَوْ يُعَمَّرُ أَلْفَ سَنَةٍ
وَمَا هُوَ بِمُزَحْزِحِهِۦ مِنَ ٱلْعَذَابِ أَن يُعَمَّرَ ۗ وَٱللَّهُ بَصِيرٌۢ بِمَا يَعْمَلُونَ ﴿٩٦﴾

“Di': "Se la dimora dell'Aldilà presso Allah appartiene solo a voi [gente del Libro] e non alle [altre] genti, allora auguratevi la morte, se siete sinceri".

Ma non lo desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori.

E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita. E Allah vede ciò che fanno."

Le persone del libro avrebbero affermato che, poiché erano i favoriti di Allah, l'Esaltato, era loro garantita la salvezza nell'aldilà indipendentemente dal loro comportamento e dalle loro azioni. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Il loro atteggiamento fuorviante li ha portati ad adottare un pio desiderio nei confronti di Allah, l'Esaltato. Bisogna capire che il pio desiderio è sempre legato alla disobbedienza persistente ad Allah, l'Esaltato, mentre la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Bisogna quindi evitare il pio desiderio poiché non ha alcun valore nell'Islam e porta solo a un inganno. Infatti, colui che adotta un pio desiderio nei confronti di Allah, l'Esaltato, come le persone del libro, adotterà solo un atteggiamento altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Esaltato. Affermare che è stata loro garantita la salvezza semplicemente a causa della loro discendenza significherebbe che la misericordia divina è basata sul razzismo. Ciò significherebbe che Allah, l'Eccelso, tratterebbe chi fa il bene allo stesso modo di chi fa il male, il che contraddice completamente la verità e la Sua giustizia. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Purtroppo, questo atteggiamento di pio desiderio è stato adottato da molti musulmani che affermano la stessa cosa delle persone del libro. Credono che, poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è garantita la salvezza. Questo è un atteggiamento altamente sciocco e irrispettoso da adottare, poiché contraddice chiaramente gli insegnamenti dell'Islam. Bisogna riporre la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, sforzandosi di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente ogni volta che capita di commettere un peccato. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi, promettendo di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensando qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si comporta in questo modo merita di riporre la sua speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso.

Il rango di una persona agli occhi di Allah, l'Eccelso, è connesso solo a quanto sinceramente obbedisce a Lui. Non è connesso a nessun fattore mondano, come il genere, l'etnia, la discendenza o la ricchezza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Credere il contrario non farà altro che incoraggiare qualcuno ad adottare lo stesso pio desiderio adottato dalle persone del libro.

Allah, l'Eccelso, sfida poi le persone del libro e il loro atteggiamento fuorviante. Capitolo 2 Al Baqarah 94:

“Di': "Se la dimora dell'Aldilà presso Allah è solo per voi [gente del Libro] e non per le [altre] genti, allora auguratevi la morte, se siete sinceri."”

Questa sfida sarebbe prontamente accettata da chi crede veramente di avere la salvezza garantita nell'aldilà indipendentemente dal suo comportamento e dalle sue azioni. Perché uno vorrebbe rimanere in questo mondo, che è pieno di difficoltà, prove, malattie e stress, quando può ottenere il Paradiso desiderando la morte o suicidandosi? Anche se commettere suicidio è considerato un peccato nella loro fede, non impedirà loro di andare in Paradiso poiché hanno già ricevuto la salvezza garantita secondo la loro fede. Tuttavia, la verità è che sono pienamente consapevoli della verità nonostante affermino verbalmente ciò che è falso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *Ma non lo desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori.”*

Sanno benissimo che non sfuggiranno alle conseguenze delle loro azioni nell'aldilà e quindi non desidererebbero mai la morte. Ma non importa quanto desiderino rimanere in questo mondo, dovranno sempre affrontare delle conseguenze, anche se queste conseguenze non sono ovvie per loro, come le stesse benedizioni mondane che ottengono disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventando una fonte della loro miseria e stress. E ciò che segue nell'aldilà sarà ancora peggiore se non si pentono. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non possono sfuggire alle conseguenze delle loro azioni, anche se questo non è ovvio per loro, poiché nulla sfugge alla conoscenza di Allah, l'Esaltato, né nulla può sfuggire alla Sua autorità e al Suo potere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *…E Allah conosce gli ingiusti.”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 94-95:

“Di': "Se la casa dell'Aldilà con Allah è solo per voi [persone del libro] e non per le [altre] persone, allora augurate la morte, se siete sinceri". Ma non la desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori".

Ci si potrebbe chiedere perché le persone del libro non abbiano chiesto ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di desiderare la morte se credevano di essere sulla strada giusta. In primo luogo, un musulmano non sa se morirà con la sua fede o no. Poiché esiste il pericolo di morire senza fede, un musulmano non dovrebbe chiedere la morte e deve invece rafforzare la sua fede attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi sperare che quando alla fine moriranno, Allah, l'Esaltato, proteggerà la loro fede in modo che ottengano la salvezza nell'aldilà. In secondo luogo, anche se un musulmano muore con la sua fede, c'è ancora la possibilità che possa entrare prima all'Inferno prima di essere lasciato in Paradiso, come punizione per i suoi peccati. Anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi un musulmano non dovrebbe desiderare la morte, poiché potrebbe non aver obbedito ad Allah, l'Eccelso, abbastanza da ottenere il Paradiso senza prima entrare all'Inferno. In generale, le persone del libro d'altra parte non sono state ostacolate da questi due punti poiché hanno affermato di avere la salvezza garantita nell'aldilà a causa della loro discendenza. E coloro che

hanno affermato che sarebbero entrati all'Inferno solo per pochi giorni non possedevano la paura dell'Inferno che l'Islam insegna ai musulmani di possedere. Ai musulmani è stato insegnato che entrare all'Inferno per un momento è insopportabile, mentre le persone del libro credono che l'Inferno per loro sarà solo un piccolo fastidio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati."…”

Pertanto, se avessero detto la verità, avrebbero accettato questa sfida e avrebbero verbalmente desiderato la morte, ma poiché non lo fecero, rivelò la loro falsa credenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *…E Allah conosce gli ingiusti.”*

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'amore estremo per la vita terrena che le persone del libro possiedono. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

“ *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni…”*

Questo atteggiamento è persino chiaro in quest'epoca, poiché l'unica cosa che le persone del libro desiderano e desiderano sono cose più mondane, come la ricchezza, un lavoro, il matrimonio e una carriera. Poiché credono che la salvezza nell'aldilà sia già garantita loro, si concentrano quindi solo sull'acquisizione e sul godimento di cose mondane. Anche se l'Islam non proibisce di acquisire e godere di cose mondane lecite con moderazione, tuttavia insegna all'umanità che il suo scopo non è godere di cose mondane, ma piuttosto prepararsi praticamente al suo incontro con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, un Giorno in cui la sua salvezza non è garantita. Questa preparazione pratica implica l'uso delle benedizioni mondane che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Un musulmano deve quindi evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro il cui unico obiettivo è acquisire e godere delle cose mondane. Poiché il mondo è temporaneo e imperfetto, non importa cosa si ottenga e si goda, porterà solo a stress e difficoltà a lungo termine per loro, poiché il loro atteggiamento li porterà solo a dimenticare Allah, l'Eccelso, attraverso l'uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa realtà è poi menzionata da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

" *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita…"*

Indipendentemente da quanti anni siano concessi a una persona in questo mondo, alla fine deve tornare ad Allah, l'Eccelso, per la sua resa dei conti finale. Poiché questo viaggio finale e questa responsabilità sono inevitabili, ha senso prepararsi praticamente per questo, poiché la loro lunga vita o i lussi di cui godono in questo mondo non distoglieranno la loro inevitabile responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questa preparazione pratica implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente saggio si prepara praticamente per il suo inevitabile esame, così il saggio musulmano si preparerà per la sua inevitabile resa dei conti, anche se gli viene concessa una lunga vita in questo mondo. Bisogna ricordare che la loro lunga vita in questo mondo o i desideri mondani di cui godono non li

faranno sentire meglio se finiscono all'Inferno, poiché l'Inferno ha la caratteristica di strappare via i bei ricordi di una persona in un modo che le fa sentire di non aver mai sperimentato nulla di buono in tutta la sua esistenza. Ciò è stato avvertito in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, versetto 4321.

Inoltre, una persona deve capire che, indipendentemente da quanti anni gli siano concessi in questo mondo, la sua vita passerà in un lampo. Questo è un fatto che nessuna persona, indipendentemente dalla sua fede, può negare. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno…”

Pertanto, non ha senso godersi un momento di piacere in questo mondo se poi ciò comporta difficoltà e punizioni a lungo termine nell'aldilà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

“ *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga*

concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita…”

In generale, questo versetto critica anche il possesso di speranze per una lunga vita in questo mondo. Le false speranze per una lunga vita incoraggeranno a ritardare il compimento di buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché credono di avere tutto il tempo per compiere buone azioni. Le false speranze per una lunga vita incoraggeranno anche a ritardare il pentimento sincero dei propri peccati e il miglioramento del proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e le persone, poiché credono di avere tutto il tempo per cambiare la propria condotta e le proprie azioni. Infine, le false speranze per una lunga vita incoraggeranno ad accumulare e godere di cose mondane per rendere confortevole la propria lunga permanenza in questo mondo. D'altra parte, credere che la propria vita passerà in un lampo li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei propri peccati, a migliorare il proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e le persone e li incoraggerà ad accontentarsi delle proprie necessità e necessità di base in questo mondo. Ciò porterà a concentrarsi sulla preparazione per la resa dei conti finale nell'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Un musulmano deve evitare l'avidità e l'amore per la vita terrena, comprendendo che rispetto all'aldilà la vita in questo mondo sarà sempre temporale, piccola e imperfetta. Mentre la beatitudine dell'aldilà è eterna, inimmaginabilmente immensa e perfetta in ogni modo. Pertanto, devono usare le benedizioni mondane che sono state loro concesse correttamente, in modo da ottenere la beatitudine eterna e perfetta dell'aldilà, una beatitudine che si guadagna sforzandosi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di inviare più bene possibile all'aldilà, il che si ottiene solo utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che si concentrino sull'incontro con il bene che hanno inviato all'aldilà invece di concentrarsi sulla loro vita mondana. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 18:

“O voi che avete creduto, temete Allah. E ogni anima guardi a ciò che ha messo in campo per domani - e tema Allah. In verità, Allah è consapevole di ciò che fate.”

Ma se si adotta l'atteggiamento delle persone del Libro, non si trasmetterà nulla di buono e si concentrerà solo sulla vita mondana.

Per concludere, i due percorsi sono stati chiariti da Allah, l'Eccelso. Il percorso della comprensione che la pace della mente in questo mondo e la

salvezza nell'aldilà si ottengono attraverso la Sua sincera obbedienza, non attraverso un pio desiderio . E il percorso dell'errore in cui si crede di potersi comportare come si desidera e comunque raggiungere la pace della mente e la salvezza in entrambi i mondi. Ora spetta alle persone decidere quale percorso scegliere, poiché Allah, l'Eccelso, sta osservando e senza dubbio le riterrà responsabili per la loro scelta e le loro azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

"…E Allah osserva quello che fanno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 97-99

قُلْ مَن كَانَ عَدُوًّا لِّجِبْرِيلَ فَإِنَّهُۥ نَزَّلَهُۥ عَلَىٰ قَلْبِكَ بِإِذْنِ ٱللَّهِ مُصَدِّقًا لِّمَا بَيْنَ يَدَيْهِ
وَهُدًى وَبُشْرَىٰ لِلْمُؤْمِنِينَ ﴿٩٧﴾

مَن كَانَ عَدُوًّا لِّلَّهِ وَمَلَٰٓئِكَتِهِۦ وَرُسُلِهِۦ وَجِبْرِيلَ وَمِيكَىٰلَ فَإِنَّ ٱللَّهَ عَدُوٌّ لِّلْكَٰفِرِينَ
﴿٩٨﴾

وَلَقَدْ أَنزَلْنَآ إِلَيْكَ ءَايَٰتٍۭ بَيِّنَٰتٍ وَمَا يَكْفُرُ بِهَآ إِلَّا ٱلْفَٰسِقُونَ ﴿٩٩﴾

"Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] lui che ha fatto scendere [il Sacro Corano] sul tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia] e come guida e buona novella per i credenti".

Chi è nemico di Allah, dei Suoi angeli, dei Suoi messaggeri, di Gabriele e di Michele, allora Allah è nemico dei miscredenti.

E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti, e nessuno li negherà tranne i disobbedienti ribelli".

Proprio come i non musulmani della Mecca, le persone del libro si sarebbero inventate delle scuse zoppe per giustificare il loro rifiuto dell'Islam. Una di queste scuse zoppe è menzionata in questi versetti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che lo ha portato [il Sacro Corano] sul tuo cuore , [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia]…”

Il Sacro Corano discese sul cuore spirituale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica che lo scopo del Sacro Corano è purificare i cuori spirituali delle persone, non solo correggere la loro mentalità. Si può purificare il proprio cuore spirituale solo quando si adottano le buone caratteristiche menzionate nel Sacro Corano, come generosità, pazienza e gratitudine, ed evitare le cattive caratteristiche ivi menzionate, come invidia, avidità e impazienza. Chi adotta un cuore spirituale purificato otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che lo ha portato [il Sacro Corano] sul tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia]…”

Il Sacro Corano ha confermato gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine e ha corretto gli errori che vi erano stati introdotti dalle persone. Poiché l'Autore di tutte le scritture divine è Allah, l'Eccelso, gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto l'origine del Sacro Corano, come una persona che è a conoscenza di un particolare autore riconosce il suo lavoro. Ma semplicemente riconoscere l'origine del Sacro Corano non è abbastanza per ottenere una guida da esso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“…confermando ciò che era prima di essa [Torah e Bibbia] e come guida e buona novella per i credenti."

Solo coloro che credono veramente nel Sacro Corano ne trarranno la giusta guida, poiché solo loro impareranno e agiranno sinceramente. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò indica l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché le parole senza azioni non portano alla giusta guida. Una mappa per una destinazione sicura è utile solo quando la si usa praticamente. Il semplice possesso della mappa non conduce alla propria destinazione sicura. Allo stesso modo, il semplice fatto di credere nel Sacro Corano e di possederne una copia in casa non conduce alla giusta guida in ogni situazione, solo impararlo e agire in base ad esso lo fa. Quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano, questo li guiderà in ogni situazione in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Nei momenti di facilità, insegnerà loro come mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che erano state concesse in modi graditi a Lui. Nei momenti di difficoltà, il Sacro Corano mostrerà loro come mantenere la pazienza, il che implica l'evitare di lamentarsi verbalmente o praticamente e rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre credono che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Come indicato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, questo porta alla ricompensa e al successo in ogni situazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“ *Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che ha portato [il Sacro Corano] nel tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah…””*

Le persone del libro sostenevano che poiché l'Arcangelo Jibraeel, la pace sia su di lui, aveva portato il Sacro Corano al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, non lo avrebbero accettato, poiché sostenevano che era Jibraeel, la pace sia su di lui, che sarebbe disceso sui loro antenati, i figli di Israele, con la punizione di Allah, l'Esaltato. Sostenevano che se l'Arcangelo Mikael, la pace sia su di lui, avesse portato il Sacro Corano, lo avrebbero accettato. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 304-305. Questa era una ragione sciocca per rifiutare il Sacro Corano poiché gli Angeli, tutti loro, fanno solo esattamente ciò che Allah, l'Esaltato, comanda loro di fare. Capitolo 66 A Tahrim, versetto 6:

“… angeli, duri e severi; non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli comanda loro, ma fanno ciò che viene loro comandato.”

Quindi in realtà, coloro che criticavano l'Arcangelo Jibraeel, la pace sia su di lui, stavano in realtà criticando Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo comanda agli Angeli. Infatti, chi critica qualsiasi schiavo devoto e obbediente di Allah, l'Esaltato, che siano gli Angeli o i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sta criticando Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui Allah, l'Esaltato, dichiara di essere il nemico di chiunque critichi i Suoi sinceri servitori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 98:

“Chiunque sia nemico di Allah, dei Suoi angeli, dei Suoi messaggeri, di Gabriele e di Michele, allora Allah è nemico dei miscredenti.”

Inoltre, questo versetto indica che rifiutare e provare inimicizia per uno dei servi di Allah, l'Eccelso, come gli Angeli o i Santi Profeti, la pace sia su di loro, equivale a rifiutare e provare inimicizia per tutti loro. Questa era una sottile frecciatina alle persone del libro che affermavano di credere in alcuni Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma ne rifiutavano altri. Allah, l'Eccelso, afferma chiaramente che questo atteggiamento è una chiara incredulità.

Questo versetto avverte anche che criticare i servi intimi di Allah, l'Esaltato, è un atto di incredulità e deve quindi essere evitato in ogni momento. Questo può spesso accadere quando si critica il Sacro Corano o le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché contraddicono i propri desideri. Questa critica non deve necessariamente essere verbale. Si possono criticare gli insegnamenti dell'Islam praticamente ignorandoli quando ne si viene informati.

Poiché la critica del popolo del libro era non costruttiva, essa fu respinta da Allah, l'Eccelso. In generale, questo indica anche l'importanza di ignorare la critica non costruttiva degli altri rispetto ai modi mondani e religiosi. Una persona non deve mai prendere personalmente le critiche non costruttive e invece continuare per la sua strada. Un musulmano deve invece accettare qualsiasi critica costruttiva in questioni sia mondane che religiose, purché gli insegnamenti dell'Islam non siano contraddetti, poiché accettare le critiche costruttive è necessario per migliorare il proprio comportamento nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Una persona deve confrontare la critica delle persone con gli insegnamenti dell'Islam e accettarla se coincide con gli insegnamenti dell'Islam o ignorarla se non lo fa.

Allah, l'Eccelso, poi menziona come le persone del libro riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano, poiché esso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 99:

“ *E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti , e nessuno li negherà tranne i disobbedienti.”*

Come indicato da questo versetto, solo quando ci si avvicina al Sacro Corano con una mente aperta si riconoscerà la sua natura senza pari rispetto al suo consiglio onnicomprensivo, alla sua guida, alla sua natura senza tempo e alla sua capacità di essere messo in pratica da chiunque, da qualsiasi estrazione e generazione, indipendentemente dal livello della propria conoscenza. Le espressioni nel Sacro Corano sono senza pari e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarli. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che influenzano un individuo e quelli che influenzano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza della poesia, delle storie e delle favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e

avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Ma quando si adotta l'atteggiamento adottato dalle persone del libro, allora si inventeranno scuse zoppe per giustificare il loro rifiuto del Sacro Corano. Si comportano in questo modo semplicemente perché il Sacro Corano fornisce loro un codice di condotta superiore che modera il loro comportamento. Ma poiché desiderano scatenare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, rifiutano il Sacro Corano attraverso scuse zoppe. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 99:

“ *E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti, e nessuno li negherà tranne i disobbedienti.”*

Un musulmano deve quindi evitare di comportarsi in questo modo praticamente anche se afferma verbalmente di credere nel Sacro Corano. Si deve studiare e agire sul Sacro Corano in modo che rafforzi la propria fede in Allah, l'Eccelso, e la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò garantirà che rimangano fermi nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se si seguono le orme della gente del libro, rifiutando praticamente il Sacro Corano, allora si useranno male le benedizioni che sono state loro concesse, il che si tradurrà in difficoltà in entrambi i mondi, anche se capita che abbiano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 100

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Allah, l'Eccelso, criticò le persone del libro, che sostenevano di essere sinceri credenti in Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è forse vero che ogni volta che essi [le persone del libro] stipulavano un patto, un gruppo di loro lo gettava via?...”

Molti tra le persone del libro, come i loro antenati, i figli di Israele, erano bravi a dichiarare verbalmente la fede in Allah, l'Eccelso, ma non riuscirono a sostenerla con le azioni. Invece avrebbero intenzionalmente male interpretato e modificato gli insegnamenti divini in modo da poter soddisfare i loro desideri mondani e ottenere cose mondane, come ricchezza e leadership, attraverso tangenti e corruzione. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 34:

“O voi che credete, in verità molti sapienti e monaci divorano ingiustamente le ricchezze delle persone e le distolgono dalla via di Allah…”

Non sono riusciti a mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, hanno intenzionalmente rifiutato l'Islam nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

E capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è forse vero che ogni volta che [le persone del libro] stipulavano un patto, un gruppo di loro lo gettava via? ...”

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le persone del libro o i figli di Israele si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Inoltre, i musulmani devono evitare di imitare le persone del libro non mantenendo la loro promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, poiché chi imita un popolo è considerato parte di esso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. I musulmani devono evitare di interpretare male intenzionalmente e di scegliere a caso quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare poiché ciò porta a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il

che a sua volta porta a problemi e stress in entrambi i mondi, anche se si afferma di credere sinceramente in Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

In effetti, il versetto principale in discussione chiarisce che colui che non riesce a mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, corre il rischio di perdere la propria fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita da atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così può morire la fede di un musulmano

se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Pertanto, si deve sostenere la propria dichiarazione verbale e la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, con le azioni, usando correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo che trovino pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Questo versetto indica anche che la causa principale del fallimento nel mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, è la debolezza della fede. Quando la fede in Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio sono deboli, allora ci sono più possibilità che usino male le benedizioni che sono state loro concesse, fallendo così nel mantenere la promessa di obbedire ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi. I musulmani devono quindi evitare la debolezza della fede imparando e

agendo sulla base della conoscenza islamica. Ciò porterà a una fede forte, che a sua volta incoraggia a prepararsi praticamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò garantirà che si mantenga la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 101-103

وَلَمَّا جَآءَهُمْ رَسُولٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ مُصَدِّقٌ لِّمَا مَعَهُمْ نَبَذَ فَرِيقٌ مِّنَ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟
ٱلْكِتَٰبَ كِتَٰبَ ٱللَّهِ وَرَآءَ ظُهُورِهِمْ كَأَنَّهُمْ لَا يَعْلَمُونَ ﴿١٠١﴾

وَٱتَّبَعُوا۟ مَا تَتْلُوا۟ ٱلشَّيَٰطِينُ عَلَىٰ مُلْكِ سُلَيْمَٰنَ وَمَا كَفَرَ سُلَيْمَٰنُ وَلَٰكِنَّ
ٱلشَّيَٰطِينَ كَفَرُوا۟ يُعَلِّمُونَ ٱلنَّاسَ ٱلسِّحْرَ وَمَآ أُنزِلَ عَلَى ٱلْمَلَكَيْنِ بِبَابِلَ هَٰرُوتَ
وَمَٰرُوتَ وَمَا يُعَلِّمَانِ مِنْ أَحَدٍ حَتَّىٰ يَقُولَآ إِنَّمَا نَحْنُ فِتْنَةٌ فَلَا تَكْفُرْ فَيَتَعَلَّمُونَ مِنْهُمَا
مَا يُفَرِّقُونَ بِهِۦ بَيْنَ ٱلْمَرْءِ وَزَوْجِهِۦ وَمَا هُم بِضَآرِّينَ بِهِۦ مِنْ أَحَدٍ إِلَّا بِإِذْنِ ٱللَّهِ
وَيَتَعَلَّمُونَ مَا يَضُرُّهُمْ وَلَا يَنفَعُهُمْ وَلَقَدْ عَلِمُوا۟ لَمَنِ ٱشْتَرَىٰهُ مَا لَهُۥ فِى ٱلْءَاخِرَةِ
مِنْ خَلَٰقٍ وَلَبِئْسَ مَا شَرَوْا۟ بِهِۦٓ أَنفُسَهُمْ لَوْ كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٢﴾

وَلَوْ أَنَّهُمْ ءَامَنُوا۟ وَٱتَّقَوْا۟ لَمَثُوبَةٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ خَيْرٌ لَّوْ كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٣﴾

“E quando un messaggero di Allah giunse da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse].

E loro [i Figli di Israele] seguirono [invece delle loro scritture divine] ciò che i diavoli avevano recitato durante il regno di Salomone. Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli a non credere, insegnando alla gente la magia e ciò che fu rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo". E [tuttavia] imparano da loro ciò con

cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [i Figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistata [la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero.

E se loro [la gente del Libro] avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo."

Il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno confermato gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine, la Torah e la Bibbia, e hanno corretto gli errori che vi erano stati introdotti da persone corrotte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

"E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro…"

Poiché l'Autore di tutte le scritture divine è Allah, l'Eccelso, gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto le origini del Sacro Corano. Una persona che ha familiarità con un particolare autore riconosce facilmente il suo lavoro. Inoltre, hanno chiaramente riconosciuto la veridicità dell'Islam poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Nonostante il loro riconoscimento e la loro comprensione della verità, molti studiosi del popolo del libro continuarono a rifiutare l'Islam per paura di perdere la loro leadership e le cose che ne derivavano, come la ricchezza, e temevano di essere costretti a vivere secondo un codice di condotta in base al quale dovevano controllare i loro desideri mondani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

“E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [cioè, la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse].”

Questo versetto chiarisce che la conoscenza senza azioni non ha valore. Ciò si applica sia alle questioni religiose che a quelle mondane. Allo stesso modo in cui un dipendente, come un chirurgo, non verrà pagato finché non realizzerà la conoscenza che possiede, né un musulmano trarrà beneficio dalla conoscenza islamica che possiede finché non agirà sinceramente in base ad essa. La conoscenza di per sé non conduce alla salvezza, proprio come una mappa di per sé non porta una persona alla destinazione desiderata finché non si agisce su di essa.

Inoltre, il versetto 101 chiarisce anche che non tutte le persone del libro o i figli di Israele si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

"E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [cioè la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse]."

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo rispetto agli insegnamenti islamici. Ciò può accadere facilmente quando si scelgono a caso quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non deve essere ingannato nel pensare di credere sinceramente in Allah, l'Esaltato, quando in realtà sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

L'Islam non è come un mantello che si può indossare e togliere a seconda della propria dolce volontà. Piuttosto, è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione che si affronta e con ogni benedizione che si è ricevuta, anche se ciò contraddice i propri desideri. Un musulmano deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare che contraddicono i propri desideri. Allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del proprio medico finirà con una cattiva salute mentale e fisica, così accadrà alla persona che ignora gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, allo stesso modo in cui un paziente che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico otterrà una buona salute mentale e fisica, così la persona che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se i suoi desideri sono contraddetti. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Anche se le persone del libro affermavano di essere sinceri credenti nella Torah, tuttavia ignoravano i suoi insegnamenti che contraddicevano i loro desideri e invece perseguivano il male alternativo e la conoscenza fuorviante, come la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“E seguirono [invece] ciò che i diavoli avevano recitato durante il regno di Salomone…”

I musulmani devono quindi evitare tutti gli altri tipi di cosiddetta conoscenza religiosa e invece aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se le azioni raccomandate da altre fonti di conoscenza religiosa sono buone azioni. È un dato di fatto che più si agisce su fonti alternative di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a loro volta portano a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

Per giustificare i propri peccati, molti studiosi del popolo del libro introdussero errori nelle precedenti scritture divine che dipingevano i Santi Profeti, la pace sia su di loro, in modo non veritiero e irrispettoso. Questi errori furono corretti dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli a non credere…"

I musulmani devono evitare un atteggiamento simile in cui si osservano coloro che sembrano peggiori di loro per giustificare le proprie cattive azioni e parole. Questo atteggiamento può far sentire meglio qualcuno, ma non lo aiuterà in questo mondo o nell'altro. In parole povere, se un giudice mondano non scusa un criminale perché è un criminale peggiore di lui in questo mondo, nemmeno Allah, l'Eccelso, scuserà un malfattore, anche se è un malfattore peggiore di lui. Ogni persona sarà tenuta a un unico standard, lo standard stabilito dall'Islam che è spiegato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, si deve evitare questo atteggiamento negativo, che induce alla pigrizia, e invece confrontarsi con lo standard dell'Islam per valutare quali cambiamenti positivi del carattere hanno bisogno di fare.

Allah, l'Eccelso, menziona poi quanti tra i figli di Israele abbandonarono le loro scritture divine e invece perseguirono la conoscenza che abusarono per il bene del guadagno mondano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie…”

Poiché la conoscenza concessa ai due angeli e la magia nera insegnata dai diavoli sono state separate, è chiaro che i due angeli non sono venuti per insegnare alle persone la magia nera. Hanno invece ricevuto una conoscenza che contrastava la magia nera o qualche altro tipo di conoscenza divina. È difficile credere che gli angeli insegnassero qualcosa di malvagio alle persone. La struttura del versetto suggerisce che i diavoli insegnarono alle persone la magia nera dalla conoscenza che possedevano e interpretarono intenzionalmente male la conoscenza data ai due angeli per fuorviare ulteriormente le persone attraverso l'uso della magia nera. L'interpretazione intenzionale malevola della conoscenza divina è ciò contro cui i due angeli misero in guardia le persone nel versetto 102. Questo è facile da capire, poiché la conoscenza progettata per uno scopo buono può essere usata male se posseduta dalla persona sbagliata. Ad esempio, la scienza è stata rivelata all'umanità per trarne beneficio, come la scoperta e la produzione di medicine che curano le malattie. Ma quella stessa conoscenza scientifica nelle mani sbagliate può essere usata per il male, come la produzione di armi. La conoscenza divina è la stessa cosa. Nelle mani giuste può essere usato per il bene delle persone in entrambi i mondi, ma nelle mani sbagliate può essere usato per scopi malvagi. Questa è una delle interpretazioni del seguente versetto. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Il Sacro Corano porta benefici in entrambi i mondi quando compreso e correttamente agito. Mentre, può portare a perdite in entrambi i mondi quando uno lo interpreta male intenzionalmente per un guadagno mondano.

Questa discussione è ulteriormente supportata dal fatto che molte persone anche al giorno d'oggi si comportano in questo modo. La loro magia nera spesso consiste in una buona conoscenza divina distorta fuori contesto e combinata con la conoscenza diabolica. In secondo luogo, i due angeli avrebbero potuto discutere il concetto di magia nera con le persone solo per mostrare loro la differenza tra questa e i miracoli dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, come il miracolo del Santo Profeta Solimano, la pace sia su di lui, quando gli fu data la capacità di controllare creature soprannaturali. Ciò non significa che insegnassero la magia nera, ma solo che indicassero cosa fosse, avvertendo così le persone di evitarla poiché era incredulità. Questa è sempre stata una forma accettabile di insegnamento. Entrambi questi punti sono supportati dal versetto principale in discussione poiché non afferma che i due angeli insegnassero la magia nera alle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allāh…”

La fine di questo versetto citato rende cristallina una potente realtà. Niente in questo universo avviene senza la volontà di Allah, l'Eccelso, che si tratti di una cosa grande, come il sorgere del sole, o di qualcosa di piccolo, come il fruscio di una foglia al vento. Chi crede in questa verità capirà quindi che l'intera creazione non può dargli qualcosa a meno che Allah, l'Eccelso, non lo voglia, né l'intera creazione può prendere qualcosa da loro a meno che Allah, l'Eccelso, non lo permetta. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

“ Qualunque cosa Allah conceda alla gente della misericordia - nessuno può trattenerla; e qualunque cosa Egli trattenga - nessuno può rilasciarla in seguito. Ed Egli è l'Esaltato in Potenza, il Saggio.”

Comprendere e accettare questo fatto impedirà di temere la creazione e il male che si trova nel mondo, come la magia nera. Se un danno li colpisce, capiranno che Allah, l'Esaltato, ha permesso che accadesse a causa di saggezze che potrebbero non essere evidenti a loro, come l'ottenimento di una ricompensa incalcolabile affrontando la difficoltà con pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenere una sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Se sono protetti

dal danno, allora ciò avviene solo attraverso la volontà di Allah, l'Esaltato, e quindi mostrano gratitudine ad Allah, l'Esaltato. La gratitudine implica garantire che la propria intenzione sia sempre quella di compiacere Allah, l'Esaltato. Un segno di ciò è che non sperano né si aspettano alcuna gratitudine dalle persone. La gratitudine implica anche dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Infine, la gratitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo non diventerà mai paranoico riguardo al male potenziale che potrebbe colpirlo, il che a sua volta lo proteggerà dai truffatori che pretendono di risolvere i problemi spirituali e mondani delle persone dietro compenso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [cioè, le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [cioè, i figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistato [cioè, la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero".

Questo versetto chiarisce che praticare qualsiasi cosa associata alla magia nera è incredulità. Non è solo un peccato grave. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza e protetta da caratteristiche e azioni velenose. Allo stesso modo in cui una pianta può morire se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, e non è protetta da sostanze nocive, la fede di una persona può morire quando non riesce a compiere atti di obbedienza e se persiste in certi peccati, come praticare la magia nera. Chi si comporta in questo modo sta solo vendendo la propria pace mentale e il proprio successo in entrambi i mondi per guai e punizioni in entrambi i mondi. Chi si associa alla magia nera perderà quindi in entrambi i mondi, anche se la sua perdita in questo mondo non è ovvia per lui, poiché la punizione mondana è spesso sottile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"… *E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero."*

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, classificò la pratica della magia nera come uno dei peccati distruttivi. Ciò significa che se uno non si pente sinceramente, potrebbe benissimo finire all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in S ahih Bukhari, numero 2766. Praticare la magia nera è anche un peccato mortale grave poiché chi la pratica crede di poter cambiare il decreto di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che può rivaleggiare e sfidare l'infinito potere di Allah, l'Esaltato, il che è una chiara incredulità. Pertanto, i musulmani devono evitare questo peccato mortale grave a tutti i costi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [cioè, le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [cioè, i figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistato [cioè, la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero".

In generale, questo versetto chiarisce che colui che interpreta intenzionalmente la conoscenza divina per il bene del guadagno mondano non otterrà altro che guai e stress in entrambi i mondi. Le stesse cose mondane che ottengono attraverso questo atteggiamento diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, poiché hanno dimenticato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. E ciò che verrà nell'aldilà è molto peggio, a meno che non si pentano sinceramente Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ciò risulta abbastanza evidente quando si osservano coloro che scendono a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam per il bene del mondo.

La parte finale del versetto 102 chiarisce che l'ignoranza è una causa principale del commettere peccati gravi, che possono portare alla sofferenza e alla miseria in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero."

Bisogna quindi evitare l'ignoranza, poiché acquisire la conoscenza islamica è un dovere per ogni musulmano secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Bisogna acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da riconoscere facilmente i peccati e le caratteristiche negative e quindi evitarli. Chi adotta l'ignoranza come propria via commetterà facilmente peccati e adotterà caratteristiche negative, poiché non ne è consapevole e non ne è consapevole della gravità.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che si dovrebbe evitare di interpretare male intenzionalmente la conoscenza divina per il bene del guadagno mondano in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Come indicato da questo versetto, devono supportare la loro dichiarazione verbale di fede con azioni, il che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui,

come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 103:

“E se avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo.”

Bisogna adottare questo atteggiamento corretto anche se contraddice i propri desideri, poiché è meglio per loro in entrambi i mondi. Devono comportarsi come pazienti saggi che accettano e agiscono in base ai consigli del loro medico nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico che contraddice i loro desideri. Solo attraverso questo atteggiamento positivo una persona raggiungerà la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 103:

“E se avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 104

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ لَا تَقُولُواْ رَٰعِنَا وَقُولُواْ ٱنظُرۡنَا وَٱسۡمَعُواْۗ وَلِلۡكَٰفِرِينَ عَذَابٌ أَلِيمٞ ﴿١٠٤﴾

“O voi che avete creduto, non dite [al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], "Rāʿinā" ma dite, "Unẓurnā" e ascoltate. E per i miscredenti è una punizione dolorosa.”

Quando Allah, l'Eccelso, fa un annuncio ai credenti all'interno del Sacro Corano, lo collega ad atti di obbedienza pratica. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ *O voi che avete creduto, non dite…”*

Ciò indica l'importanza di attualizzare la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, con le azioni. Queste azioni sono la prova di cui si ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non riuscire a realizzare la propria dichiarazione verbale di fede è inutile come uno studente che restituisce un compito vuoto al proprio insegnante e afferma che poiché la conoscenza è nella sua mente non ha bisogno di dimostrare la sua conoscenza attraverso le azioni rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente verrà bocciato dal suo insegnante, così sarà bocciato il musulmano che non riesce a sostenere la propria affermazione verbale di fede con le azioni. Anche se Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della forza della propria fede, ciononostante, ha

comandato alle persone di dimostrare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni.

Inoltre, chi non riesce a realizzare la propria fede dovrebbe temere di perderla. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande.

Molti tra le persone del libro non potevano insultare apertamente e causare danni al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per paura delle conseguenze. Di conseguenza, escogitarono piani subdoli per insultare e causare danni in modo occulto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, adottarono un carattere bifronte per cui avrebbero affermato verbalmente di aderire al trattato di pace concordato con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure incitarono i nemici dell'Islam contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un altro piano subdolo, che è menzionato nel versetto principale in discussione, è come avrebbero pronunciato male intenzionalmente alcune parole che poi le avrebbero trasformate in insulti quando si rivolgevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ *O voi che avete creduto, non dite [al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], "Rāʿinā" ma dite, "Unẓurnā"…”*

In risposta, Allah, l'Eccelso, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di astenersi dall'usare parole che avrebbero potuto trasformarsi in insulti se pronunciate male, come ad esempio nel versetto 104.

I musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro che hanno adottato l'insincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Invece ci si deve sforzare di adottare sincerità verso tutte le altre persone, indipendentemente dalla loro fede, poiché questo è un aspetto importante dell'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera che gli altri trattino noi.

Allah, l'Eccelso, comanda anche ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di ascoltare attentamente gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ O voi che credete, non dite [al Messaggero di Allah]: "Rāʿinā", ma dite: "Unẓurnā" e ascoltate…”

La parola che le persone del libro avrebbero pronunciato male è stata usata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nello stesso modo in cui uno studente chiede al suo insegnante di rallentare e ripetere ciò che gli ha insegnato. Quando veniva pronunciata male, diventava un insulto. Quindi Allah, l'Eccelso, comandò loro di usare una parola diversa che non potesse essere pronunciata male e di ascoltare attentamente in modo che non avessero bisogno di chiedere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di ripetere se stesso. In generale, si deve sempre ascoltare attentamente qualsiasi buona conoscenza. L'ascolto implica l'ascolto di ciò che è stato detto, l'elaborazione delle informazioni nella propria mente riflettendo su come possono essere applicate nella propria vita e sforzandosi di implementarle. Purtroppo, molti credono che semplicemente ascoltare la conoscenza islamica sia sufficiente per ottenere il successo. L'ascolto non porta ad adottare gli insegnamenti che si sono ascoltati, mentre l'ascolto sì. L'Islam comanda di ascoltare, non solo di ascoltare la conoscenza islamica. La mancanza di ascolto corretto è una delle ragioni principali per cui i musulmani non riescono ad agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, nonostante il fatto che la conoscenza islamica sia più ampiamente disponibile e ascoltata che mai.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ O voi che credete, non dite [al Messaggero di Allah]: "Rāʿinā", ma dite: "Unẓurnā" e ascoltate…”

Questo versetto insegna anche ai musulmani a parlare in modo chiaro e retto. Ciò significa che si dovrebbe evitare di parlare in modo ambiguo, che

potrebbe essere preso nel modo sbagliato dagli altri. Questo può spesso portare a relazioni fratturate e interrotte, specialmente tra parenti. Un musulmano deve sempre parlare in modo buono e chiaro o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 70:

“ O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole di giustizia.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“O voi che avete creduto, non dite [al Messaggero di Allah]: "Rāʿinā", ma dite: "Unẓurnā" e ascoltate. E per i miscredenti c'è una punizione dolorosa.”

In generale, questo versetto ammonisce anche i musulmani a non imitare il comportamento dei non musulmani. Ciò significa che bisogna attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di praticare cose che non siano radicate in queste due fonti di guida. Più si agisce su altre fonti, anche se portano ad azioni consentite, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“O voi che avete creduto, non dite [al Messaggero di Allah]: "Rāʿinā", ma dite: "Unẓurnā" e ascoltate. E per i miscredenti c'è una punizione dolorosa.”

Inoltre, un musulmano deve evitare di mancare di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come indicato dal versetto 104, questo è un atto di incredulità. Ciò può verificarsi quando si ignorano intenzionalmente i suoi comandi e consigli semplicemente perché contraddicono i propri desideri. Un musulmano deve invece sottomettersi con tutto il cuore ai comandi, ai divieti e ai consigli di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 4 An Nisa, versetto 65:

“ Ma no, per il tuo Signore, non crederanno [veramente] finché non ti faranno giudice di ciò su cui discutono tra loro e poi non troveranno in loro alcun disagio da ciò che hai giudicato e si sottometteranno in [piena, volontaria] sottomissione.”

Un musulmano deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base ai consigli del suo medico nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un regime alimentare rigido, poiché sa che questo è il meglio per la sua salute mentale e fisica. Ma se uno si comporta come un paziente sciocco che ignora i consigli dati dal suo medico, allora non otterrà nulla se non una cattiva salute mentale e fisica. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“…E per i miscredenti è un castigo doloroso.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 105

مَّا يَوَدُّ ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ مِنْ أَهْلِ ٱلْكِتَـٰبِ وَلَا ٱلْمُشْرِكِينَ أَن يُنَزَّلَ عَلَيْكُم مِّنْ
خَيْرٍ مِّن رَّبِّكُمْ وَٱللَّهُ يَخْتَصُّ بِرَحْمَتِهِۦ مَن يَشَآءُ وَٱللَّهُ ذُو ٱلْفَضْلِ ٱلْعَظِيمِ

“Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore. Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole, e Allah è il possessore di grande generosità.”

Allah, l'Eccelso, sottolinea la natura gelosa di coloro che non hanno creduto rifiutando l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

Gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto la veridicità dell'Islam come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano era stato discusso nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Le persone del libro erano gelose del fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Poiché la loro intera religione era stata adattata attorno all'importanza della discendenza, che secondo loro conferiva loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare e seguire un Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che proveniva da una discendenza diversa. Ciò avrebbe solo distrutto il loro complesso di superiorità che avevano fabbricato.

Poiché i non musulmani della Mecca erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. E poiché avevano trascorso quarant'anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta, sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

I nobili non musulmani della Mecca non potevano vivere accettando e seguendo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era un povero orfano, nonostante appartenesse alla tribù più nobile. Poiché desideravano leadership, controllo e ricchezza, divennero gelosi quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciò la Profezia e gli fu data leadership e superiorità su tutta la creazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

In generale, l'invidia è un peccato mortale grave in quanto può facilmente indurre a rifiutare la verità e il percorso corretto sia in questioni religiose che mondane. Una persona che rifiuta la verità e il percorso corretto non troverà mai un vero successo in questo mondo o nell'altro. Inoltre, è un peccato grave in quanto il problema dell'invidioso è in realtà con Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui decide a chi viene concessa la benedizione mondana di cui è invidioso. Quindi l'invidioso si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore dando una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“… *Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole…”*

Un musulmano deve sempre ricordare questo fatto e quindi evitare l'invidia. Il tipo malvagio di invidia è quando si desidera che una benedizione venga tolta alla persona invidiata e si sforza attivamente per questo risultato. L'invidia legittima è quando si desidera una benedizione simile a quella concessa a qualcun altro senza desiderare o sforzarsi che la persona

invidiata perda la benedizione che possiede . Anche se questo tipo è lecito, è biasimevole possedere questo tipo su questioni mondane e accettabile possederlo su questioni religiose. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo accettabile in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che ottiene e utilizza la ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. L'altra persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna alle persone.

Una persona invidiosa deve ricordare che Allah, l'Eccelso, dà a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano deve invece impegnarsi a usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché solo questo porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi e ad ulteriori benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se sei riconoscente, certamente ti aumenterò [in favore]…" "

Questo fatto è stato indicato alla fine del versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“…e Allah è il possessore di grande generosità.”

Mentre, adottare un'invidia illecita impedirà di ottenere la pace della mente e porterà alla distruzione delle proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. Ciò porterà solo a una perdita di bene in entrambi i mondi.

Il musulmano che riceve benedizioni terrene che potrebbero essere invidiate da altri deve rimanere fermo nell'usarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché questo è l'unico modo in cui otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi e sarà protetto dai danni negativi del suo invidioso, anche se questa protezione non è ovvia per lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“ Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'alba... E [rifugio] dal male di un invidioso quando invidia".

Inoltre, devono sempre evitare l'orgoglio per qualsiasi benedizione terrena che ottengono, poiché è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ … *Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole …”*

Pertanto, essere orgogliosi di una benedizione che in realtà appartiene a qualcun altro è semplicemente sciocco.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

Il bene inviato si riferisce specificamente al Sacro Corano. Ciò indica che si otterrà del bene in questo mondo e nell'altro solo quando si comprenderanno e si agirà in base ai suoi insegnamenti. Non si deve mai credere che recitarlo semplicemente in una lingua che non si capisce sia sufficiente per ottenere del bene in entrambi i mondi. Il Sacro Corano è un libro di guida, non un libro di recitazione. La guida può essere ottenuta solo quando si impara e si agisce in base ad essa, proprio come una mappa può condurre alla destinazione desiderata solo quando si agisce in base ad essa.

In generale, il bene menzionato nel versetto principale si riferisce a qualsiasi benedizione terrena. Ma è importante notare che una benedizione terrena diventerà una fonte di bontà per una persona in entrambi i mondi solo quando la usa nel modo corretto. Vale a dire, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, l'abuso della benedizione mondana causerà solo che essa diventi una fonte di stress, miseria e difficoltà per loro in entrambi i mondi, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, il vero Proprietario della benedizione. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 106-107

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne portiamo fuori uno migliore o simile. Non sapete che Allah è competente su tutte le cose?

Non sai che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra e che non hai, all'infuori di Allah, alcun patrono o aiutante?”

Il processo di abrogazione comporta la sostituzione di un comando o divieto specifico con un altro. Questo processo è impiegato anche in molte circostanze mondane, come quando un medico prescrive una medicina. Un medico spesso non prescriverà inizialmente la dose completa di una medicina perché sa che il suo paziente non sarà in grado di tollerarla. Pertanto, inizialmente prescrive una dose e una frequenza di assunzione inferiori e con il passare del tempo aumenta la dose e/o la frequenza di utilizzo. Questo graduale accumulo consente al corpo umano di trarre beneficio dalla medicina prescritta con effetti collaterali minimi. Allah, l'Eccelso, ha impiegato questa tecnica per rafforzare la fede dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel tempo. Questo è uno dei motivi per cui il Sacro Corano non è stato rivelato in una volta sola. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 32:

“E coloro che non credono dicono: "Perché il Corano non gli è stato rivelato tutto in una volta?" Così [è] affinché possiamo rafforzare con ciò il tuo cuore. E lo abbiamo distanziato distintamente.”

Un esempio di impiego della tecnica di abrogazione si riscontra nel divieto di alcol. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio"….”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 43:

“O voi che avete creduto, non accostatevi alla preghiera mentre siete ubriachi, finché non sapete cosa state dicendo…”

E infine capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

L'alcol è stato proibito a tappe, con il passare del tempo. Proibirlo in una volta sola avrebbe avuto una reazione avversa per coloro che ne erano dipendenti, tra cui la maggior parte degli arabi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

Pertanto, criticare il processo di abrogazione e tentare di usarlo come prova contro l'autenticità del Sacro Corano è semplicemente sciocco, poiché Allah, l'Eccelso, sa meglio di chiunque altro come educare la Sua creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

"…Non sai che Allah è competente su ogni cosa?"

Anche se qualcuno non è soddisfatto di questo processo, non ha voce in capitolo nel modo in cui Allah, l'Eccelso, gestisce il Suo regno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

" *Non sapete che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra…"*

Pertanto, bisogna riconoscere la propria posizione nell'universo come schiavi impotenti e insignificanti di Allah, l'Esaltato, il cui unico scopo è obbedirGli sinceramente. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]".

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, scoprirà che le stesse cose mondane che ottiene disobbedendo a Lui diventeranno una fonte di stress, ansia e miseria in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non bisogna mai farsi ingannare nel credere di poter disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e in qualche modo ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla l'universo e il cuore spirituale di una persona, che è la dimora della pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

"…e [che] non avete oltre ad Allah alcun protettore o alcun aiutante?"

Questo processo di abrogazione confuta anche l'affermazione del popolo del libro secondo cui le loro scritture divine e la legge non erano state abrogate dal Sacro Corano. Allah, l'Eccelso, ha rivelato le leggi a ogni nazione in base alle loro circostanze e poi ha abrogato tutte le leggi passate con la Sua legge finale senza tempo, che è spiegata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo era ovvio per gli studiosi del popolo del libro poiché la rivelazione divina finale, il Sacro Corano, e l'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 106-107:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne portiamo fuori uno migliore o simile. Non sapete che Allah è competente su tutte le cose? Non sapete che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra e che non avete oltre Allah alcun protettore o alcun aiutante?”

È importante notare che negli studi islamici la parola abrogazione è spesso usata per indicare chiarimento, anche se sono due concetti separati. Abrogazione significa sostituire un comando e un divieto con uno diverso, mentre chiarimento è quando una particolare norma viene resa più chiara o più specifica. Quando si comprende la differenza tra le due definizioni, ci si renderà conto che solo pochissimi, forse solo uno, insieme di versetti sono stati abrogati nel Sacro Corano e il resto è stato chiarito solo da altri versetti del Sacro Corano o dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Purtroppo, non riuscire a distinguere tra questi due significati ha incoraggiato persone fuorviate a sostenere che molti versetti sono stati abrogati nel Sacro Corano per il bene del guadagno mondano, come potere e ricchezza. Le persone sono state avvertite nella parte finale del versetto 107 di evitare questo atteggiamento poiché non avranno protezione o aiuto dalla punizione di Allah, l'Esaltato, che li circonderà in

entrambi i mondi, nonostante le cose mondane che potrebbero possedere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

“… *e [che] non avete oltre ad Allah alcun protettore o alcun aiutante?”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

In generale, questo versetto indica anche che il Sacro Corano non è stato rivelato per rendere la vita più difficile alle persone. In realtà, è stato rivelato per rendere la vita più facile in modo che si trovi pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 10 Yunus, versetto 57:

“O uomini, vi è giunta istruzione da parte del vostro Signore e guarigione per ciò che è nei petti, guida e misericordia per i credenti.”

Ad esempio, molti degli effetti negativi dell'alcol non erano evidenti alle persone quando era proibito dal Sacro Corano, come i suoi effetti avversi su innumerevoli organi del corpo umano. Fu solo a causa di questi effetti negativi che fu proibito. Ciò significa che Allah, l'Eccelso, comanda e proibisce solo cose che sono di beneficio per le persone. Un musulmano deve quindi accettare e agire in base ai comandi e ai divieti del Sacro Corano proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico, nonostante il fatto che gli prescriva medicine amare e un rigido piano dietetico, poiché sa che il suo consiglio è il migliore per lui, anche se contraddice i suoi desideri o se i benefici del suo consiglio non sono evidenti per lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

"Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…"

Questo processo di rafforzamento graduale della fede di un musulmano con il passare del tempo indica anche l'importanza di comprendere che l'Islam non esige la perfezione dalle persone né richiede loro di diventare santi da un giorno all'altro. Ci si aspetta che un musulmano dedichi regolarmente del tempo e si impegni sinceramente nell'apprendere e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che obbediscano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo processo causerà un aumento graduale ma persistente della forza della loro fede. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà ad Allah,

l'Esaltato. Ciò a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

Questo versetto indica anche l'importanza di cambiare costantemente il proprio comportamento in modo positivo ogni volta che si impara qualcosa di nuovo dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo una persona ignorante e testarda non cambia quando apprende una nuova conoscenza islamica. Un musulmano deve invece adottare un atteggiamento flessibile per cui si sottomette sempre e adatta il proprio discorso e le proprie azioni in base a qualsiasi nuova conoscenza islamica acquisisca. Mentre non modificherà il proprio comportamento in base a nessun altro standard, come la cultura, la moda e i social media. Da questo punto di vista, il processo di abrogazione è un test per rendere evidente chi cambia il proprio atteggiamento e comportamento quando apprende una nuova conoscenza islamica e chi si

rifiuta ostinatamente di farlo, poiché la conoscenza che già possiede soddisfa i propri desideri mondani.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 108

أَمْ تُرِيدُونَ أَن تَسْـَٔلُوا۟ رَسُولَكُمْ كَمَا سُئِلَ مُوسَىٰ مِن قَبْلُ ۗ وَمَن يَتَبَدَّلِ ٱلْكُفْرَ
بِٱلْإِيمَـٰنِ فَقَدْ ضَلَّ سَوَآءَ ٱلسَّبِيلِ ﴿١٠٨﴾

"O intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto a Mosè prima? E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via."

Allah, l'Eccelso, avverte i musulmani di non insistere nel porre domande irrilevanti, turbando così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, fu turbato dalla sua nazione, i figli di Israele. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-71:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo', quindi fai ciò che ti è stato comandato". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Egli dice: 'È una mucca non addestrata ad arare la terra né ad irrigare il campo, una senza difetto e senza macchia su di lei.'" Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la uccisero, ma a stento ci riuscirono".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

"Oppure intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto prima a Mosè?..."

Come chiaramente indicato nei versetti che parlano del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, porre domande irrilevanti distrae solo le persone dal concentrarsi su ciò che è rilevante per loro, il che a sua volta rende la loro vita più difficile. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. Un musulmano deve concentrarsi sulla ricerca e sulla ricerca di quelle questioni che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Tutto il resto deve essere lasciato da parte poiché questo lo distrarrà solo dalle cose che devono imparare e su cui devono agire. Come consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3257, i musulmani devono evitare di porre domande inutili e invece concentrarsi sull'evitare ciò che è stato loro proibito e sull'adempiere a ciò che è stato loro comandato di fare. Purtroppo, molti musulmani, persino studiosi, sono caduti nel discutere e discutere su questioni irrilevanti che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento ha solo causato divisioni all'interno della nazione islamica nonostante il fatto che sia stato loro comandato di rimanere uniti. Persistere in questo atteggiamento significa solo allontanarsi dalla fede nel sollievo, che è sempre collegata a questioni e argomenti rilevanti che saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio, verso l'incredulità, che è sempre stata collegata a questioni e argomenti irrilevanti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

“Oppure intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto a Mosè prima? E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via. E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Questo versetto potrebbe anche mettere in guardia le persone del libro e i non musulmani della Mecca dal porre domande inutili per causare problemi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per impedire ad

altri di accettare l'Islam. Le persone del libro avrebbero dovuto imparare dai loro antenati, i figli di Israele, l'importanza di evitare di porre domande irrilevanti. Poiché i loro studiosi possedevano le scritture divine che discutevano del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avevano bisogno di comportarsi in questo modo poiché la verità dell'Islam era molto chiara per loro. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E i non musulmani della Mecca vissero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quarant'anni prima che annunciasse la Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

E poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato, altrimenti lo avrebbero facilmente eguagliato nella sua capacità di guidare le persone indipendentemente dal livello della loro conoscenza, dal loro status sociale, dal tempo in cui vivono e nella sua capacità di risolvere ogni problema sociale, personale, finanziario e politico che una persona o una nazione potrebbe mai affrontare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se avete dubbi su ciò che abbiamo fatto scendere [cioè, il Corano] sul Nostro Servo, allora producete una sura simile e chiamate testimoni [cioè, sostenitori] diversi da Allah, se siete veritieri."

Coloro che hanno perseguito questioni inutili per sviare gli altri dall'Islam, dalle persone del libro e dai non musulmani della Mecca, hanno solo scambiato la fede che è stata loro offerta con la miscredenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

"…E chiunque scambia la fede con l'incredulità si è certamente allontanato dalla via sana."

Chi si allontana dalla retta via non incontrerà altro che difficoltà in questo mondo e il suo cammino non finirà in Paradiso nell'aldilà, poiché ha dimenticato la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 109-110

وَدَّ كَثِيرٌ مِّنْ أَهْلِ ٱلْكِتَـٰبِ لَوْ يَرُدُّونَكُم مِّنۢ بَعْدِ إِيمَـٰنِكُمْ كُفَّارًا حَسَدًا
مِّنْ عِندِ أَنفُسِهِم مِّنۢ بَعْدِ مَا تَبَيَّنَ لَهُمُ ٱلْحَقُّ ۖ فَٱعْفُوا۟ وَٱصْفَحُوا۟ حَتَّىٰ يَأْتِىَ ٱللَّهُ
بِأَمْرِهِۦٓ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ ﴿١٠٩﴾

وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ۚ وَمَا تُقَدِّمُوا۟ لِأَنفُسِكُم مِّنْ خَيْرٍ تَجِدُوهُ عِندَ ٱللَّهِ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ
بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿١١٠﴾

“Molti della Gente della Scrittura vorrebbero potervi far tornare alla miscredenza dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata loro chiara. Quindi perdonate e trascurate finché Allah non consegni il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose.

E stabilite la preghiera e date la zakah, e qualsiasi bene facciate per voi stessi, lo troverete presso Allah. In verità Allah, di ciò che fate, è Veggente.”

Come sempre, ogni volta che Allah, l'Eccelso, critica un certo gruppo, rende sempre chiaro che non tutti i membri di quel gruppo hanno agito allo stesso modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“Molte delle persone della Scrittura…”

Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo. Persistere in questo atteggiamento spesso porta alla discriminazione, come il razzismo, che è severamente proibito nell'Islam.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'invidia che molti tra le persone del libro possedevano per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…”*

Comportarsi in questo modo contraddice completamente il trattare gli altri con sincerità, che è un aspetto essenziale dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Bisogna evitare questo comportamento e

invece adottare la vera fede, che implica amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Le persone del libro invidiavano il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo Profeta Ismaele, pace su di lui, invece di essere della loro stirpe, dei discendenti del fratello del Santo Profeta Ismaele, il Santo Profeta Ishaaq, pace su di loro. Poiché la loro intera fede era incentrata sulla loro stirpe, poiché sostenevano che era la loro stirpe a conferire loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare né seguire qualcuno che appartenesse a una stirpe diversa poiché ciò avrebbe reso chiara a tutti la loro falsa affermazione di essere superiori a causa del loro sangue. Inoltre, invidiavano i musulmani poiché anche loro erano diventati portatori della rivelazione divina, qualcosa di cui le persone del libro andavano molto orgogliose. Non potevano sopportare di condividere la ribalta con un'altra nazione. Di conseguenza, desideravano che i musulmani abbandonassero la loro fede basata sulla rivelazione divina e tornassero all'adorazione degli idoli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…”*

L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi

permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…”*

In generale, questo versetto indica anche l'importanza di comprendere che quando si sceglie un percorso che è radicato nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si verrà sempre criticati dagli altri. Purtroppo, questa critica spesso proviene dai propri parenti. Ciò accade perché le persone credono erroneamente che poiché la persona che criticano sta scegliendo un percorso diverso dal loro, ciò significa che il loro percorso è malvagio. Ma la verità è che la persona non ci crede e desidera solo seguire un percorso diverso perché è migliore per loro. A volte, la radice della loro critica è l'invidia perché diventano invidiosi del fatto che il loro parente sta perseguendo la conoscenza islamica e sarà visto dagli altri come migliore di loro. Attraverso questa esperienza si può determinare chi è veramente sincero con loro, poiché coloro che sono sinceri con loro li incoraggeranno a continuare sul loro percorso, anche se non capiscono il cambiamento nel loro atteggiamento, poiché riconoscono chiaramente che rende felice la persona e poiché non stanno facendo nulla di sbagliato. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sul suo nuovo percorso superiore ed evitare di essere ostacolato dalle critiche che affronta. Deve invece continuare a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Solo attraverso questo percorso troverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Allah, l'Eccelso, criticò le persone del libro per la loro invidia e il rifiuto dell'Islam nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata loro chiara…”

Allah, l'Eccelso, insegna poi ai musulmani invidiati a rimanere pazienti contro il danno causato dai loro invidiosi, le persone del libro, poiché Allah, l'Eccelso, li proteggerebbe dagli effetti negativi della loro invidia e punirebbe gli invidiosi se non si fossero pentiti sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“… Quindi perdona e trascura finché Allah non consegna il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Il musulmano invidiato deve quindi rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio in Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidioso, anche se questo non è ovvio per loro , poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

"…In verità, Allah è competente su ogni cosa."

Vengono poi menzionati gli aspetti del mantenimento della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"E stabilite la preghiera…"

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, spesso collega l'istituzione delle preghiere con l'offerta della carità obbligatoria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"…e date la zakat…"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per

loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, riassume poi l'importanza di usare ogni benedizione che ci è stata concessa nella Sua obbedienza, il che implica usarle secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

“…e qualunque bene farete per voi stessi, lo troverete presso Allah…”

Ciò ricorda ai musulmani che stanno solo facendo un favore a se stessi quando usano correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Non fanno un favore ad Allah, l'Esaltato, o ad altre persone, poiché traggono direttamente beneficio dall'obbedire ad Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. La verità, che è spesso trascurata da molti, è che quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, si assicura che ne traggano beneficio in questo mondo, nella loro tomba e nel Giorno del Giudizio, il che significa che rimangono in loro possesso e li sostengono durante queste fasi. Mentre, chi usa male le benedizioni che sono state concesse scoprirà che diventano una fonte di stress e difficoltà per loro in questo mondo, nella loro tomba e nel Giorno del Giudizio, anche se alla fine la cosa gli scivolerà via dalle dita, sia durante la loro vita che dopo la loro morte. In parole povere, colui che desidera mantenere le benedizioni terrene che gli sono state concesse e che diventino una fonte di pace per lui in entrambi i mondi, deve usarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"…e qualunque bene farete per voi stessi, lo troverete presso Allah…"

Ma che uno scelga di portare con sé le benedizioni che gli sono state concesse nell'aldilà e che diventino una fonte di pace per lui in entrambi i mondi, usandole correttamente, o no, in entrambi i casi sarà ritenuto responsabile della sua scelta, poiché nulla sfugge alla conoscenza divina e alla vista di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"…In verità Allah vede ciò che fate."

Se fanno la scelta giusta, allora riceveranno favore e ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se scelgono di usare male le benedizioni che sono state loro concesse, allora diventeranno una fonte di stress e miseria in entrambi i mondi, poiché hanno dimenticato Colui che ha concesso loro le benedizioni. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 111-112

وَقَالُوا۟ لَن يَدْخُلَ ٱلْجَنَّةَ إِلَّا مَن كَانَ هُودًا أَوْ نَصَٰرَىٰ تِلْكَ أَمَانِيُّهُمْ ۗ قُلْ هَاتُوا۟ بُرْهَٰنَكُمْ إِن كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿١١١﴾

بَلَىٰ مَنْ أَسْلَمَ وَجْهَهُۥ لِلَّهِ وَهُوَ مُحْسِنٌ فَلَهُۥٓ أَجْرُهُۥ عِندَ رَبِّهِۦ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿١١٢﴾

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero".

Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un operatore di bene avrà la sua ricompensa presso il suo Signore. E non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Nonostante il fatto che gli studiosi del popolo del libro capissero e accettassero che i loro insegnamenti divini erano stati modificati da persone fuorviate e il fatto che riconoscessero chiaramente la veridicità dell'Islam, come il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine, continuarono a rifiutare l'Islam mentre affermavano di essere stati guidati correttamente. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ma ciò che fece arrabbiare di più Allah, l'Eccelso, fu il fatto che avevano fuorviato i loro seguaci ignoranti nel rifiutare anche l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

"E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano"…"

Ma la loro affermazione non era altro che un pio desiderio e quindi non aveva alcun valore agli occhi di Allah, l'Esaltato. Il pio desiderio è sempre legato al persistere nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che ci sono state concesse. Mentre la vera speranza nel perdono e nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Questa differenza è stata spiegata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Le persone del libro adottarono il pio desiderio mentre persistevano nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, rifiutando l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Adottarono anche credenze che sfidavano direttamente l'equità e la giustizia di Allah, l'Esaltato. Ad esempio, affermarono di essere i favoriti di Allah, l'Esaltato, a causa della loro discendenza. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole...”

Questo era un atteggiamento altamente irrispettoso poiché attribuiva razzismo e ingiustizia ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano che avrebbe trattato chi faceva del bene che non era da loro allo stesso modo di chi faceva del male tra loro. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

La loro affermazione era quindi falsa, come dimostrato dal fatto che le loro scritture divine erano state modificate e dalla storia stessa. Ogni volta che persistevano nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, venivano puniti. Questa è sempre stata la tradizione di Allah, l'Esaltato, che non cambierà mai per nessuna nazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero".

Purtroppo, questo tipo di pio desiderio è stato adottato da molti musulmani che affermano che, poiché provengono dalla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno la salvezza garantita indipendentemente dalle loro azioni. Non riescono a voltare le pagine della storia per osservare che la tradizione di Allah, l'Esaltato, che prevede la punizione di coloro che persistono nella Sua disobbedienza, indipendentemente da chi siano, non è mai cambiata. Questo atteggiamento contraddice quindi completamente gli insegnamenti dell'Islam e deve essere evitato poiché porta ad abbandonare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che prevede l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, che è stato discusso in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, ciononostante, alcuni musulmani entreranno comunque all'Inferno. Anche un momento all'Inferno è insopportabile. Inoltre, colui che adotta un pio desiderio e quindi abbandona l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, corre il rischio di perdere la propria fede prima della morte, che è la perdita più grande. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Pertanto, è fondamentale per uno evitare un pio desiderio e invece adottare la vera speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, che è radicata nella Sua sincera obbedienza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero". ”

Questo versetto indica anche l'importanza di basare le proprie convinzioni e azioni su prove chiare. Le persone devono quindi evitare di comportarsi come bestiame seguendo ciecamente gli altri nell'adottare le loro convinzioni e azioni, specialmente in materia religiosa. Bisogna sforzarsi di apprendere e agire sulla conoscenza islamica in modo da basare le proprie convinzioni e azioni su prove solide. Ciò garantirà che rimangano fermi sugli insegnamenti dell'Islam in ogni circostanza, poiché il musulmano ignorante disobbedisce facilmente ad Allah, l'Eccelso, quando i suoi desideri vengono contraddetti. Inoltre, le convinzioni e le azioni basate sull'ignoranza o sull'imitazione cieca portano sempre alla deviazione, come l'adozione di desideri irrealizzabili e l'introduzione di innovazioni all'interno della fede. Entrambe queste cose sono distruttive per la fede di una persona e devono essere evitate imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

Allah, l'Eccelso, spiega poi l'importanza di attualizzare la propria fede attraverso le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

Questo versetto, come innumerevoli altri, chiarisce che semplicemente dichiarare fede con la lingua non è sufficiente per raggiungere il successo. Bisogna sostenere la propria affermazione verbale di fede con buone azioni. Anche se Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole dello stato interiore di una persona, ciononostante, Egli ha comandato di dimostrare la propria fede interiore esteriormente attraverso azioni fisiche di obbedienza. Senza azioni, le parole hanno ben poco valore nell'Islam. Bisogna quindi obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

Questo versetto indica anche che la sottomissione e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sono accettabili per Lui solo quando sono in accordo con gli

insegnamenti islamici, ovvero, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna quindi evitare tutte le altre fonti di conoscenza, anche se conducono a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

La struttura di questo versetto indica anche l'importanza di non compartimentare la propria fede, per cui si agisce solo in base agli insegnamenti dell'Islam quando fa comodo a sé. L'Islam non è come un cappotto che si può indossare e togliere a seconda dei propri desideri. L'Islam è un modo di vivere completo a cui ci si deve sottomettere in ogni situazione e quando si ha a che fare con ogni benedizione che ci è stata concessa, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque si comporti in questo modo ha veramente sottomesso il proprio volto nell'Islam ad Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, li proteggerà quindi dalle emozioni estreme, come la paura e il dolore, che possono portare a una cattiva salute mentale e alla perdita della pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“…E non ci sarà alcun timore riguardo a loro, né saranno afflitti.”

Anche se un musulmano che si comporta correttamente affronterà comunque delle difficoltà in questo mondo, poiché questo mondo è la dimora di prove e tribolazioni, nondimeno, attraverso la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da emozioni estreme che possono incoraggiare a diventare ingrati e impazienti con Allah, l'Esaltato. Invece, affronterà stress e tristezza, ma supererà queste emozioni in modo da rimanere fermo sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, viaggeranno attraverso ogni situazione con pace mentale fino a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Un musulmano deve rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se i suoi desideri sono contraddetti, poiché questo è il meglio per il suo benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Deve comportarsi come il paziente saggio che accetta la medicina amara e il rigido piano dietetico prescritto dal suo medico, sapendo che è il meglio per lui, nonostante il fatto che questo consiglio contraddica i suoi desideri.

D'altro canto, la persona che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, scoprirà di essere regolarmente sopraffatta da emozioni estreme causate dalle diverse situazioni che affronta, anche se capita che abbia momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Ciò porterà a innumerevoli problemi mentali, come depressione, sbalzi d'umore estremi e persino tendenze suicide. Ma ciò che accadrà nell'aldilà per loro sarà molto peggio, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 113

وَقَالَتِ ٱلْيَهُودُ لَيْسَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ عَلَىٰ شَىْءٍ وَقَالَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ لَيْسَتِ ٱلْيَهُودُ عَلَىٰ شَىْءٍ وَهُمْ
يَتْلُونَ ٱلْكِتَٰبَ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ مِثْلَ قَوْلِهِمْ فَٱللَّهُ يَحْكُمُ بَيْنَهُمْ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ
فِيمَا كَانُوا۟ فِيهِ يَخْتَلِفُونَ ﴿١١٣﴾

“Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano allo stesso modo delle loro parole. Ma Allah giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò su cui erano soliti divergere.”

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro, gli ebrei e i cristiani, che hanno sostenuto che la fede dell'altro non si basa su alcuna prova o evidenza solida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

In realtà, nessuna delle loro convinzioni era basata su solide prove divine, poiché entrambe le loro scritture erano state modificate da persone fuorviate, cosa che nessuno dei due gruppi negò. I loro studiosi, che erano molto versati nelle loro scritture, riconobbero chiaramente l'origine divina del Sacro Corano, poiché avevano familiarità con il suo Autore e con il fatto che sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine, eppure continuarono a rifiutare l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

In generale, non si deve adottare un comportamento che implica la critica dell'atteggiamento degli altri mentre si è ignari del proprio atteggiamento fuorviante. Una persona non deve adottare un atteggiamento che non sia basato sulla conoscenza e sulle prove sia in questioni mondane che religiose. Deve invece imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che le sue convinzioni e azioni siano basate su solide prove e una guida corretta prima di preoccuparsi delle convinzioni e dell'atteggiamento degli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

Inoltre, questo versetto critica la conoscenza che non è supportata da azioni. Entrambi gli studiosi del popolo del libro erano eruditi nelle loro scritture ma non sono riusciti ad agire in base ad esse. Un musulmano deve capire che la conoscenza senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Proprio come la conoscenza di una destinazione non porterà a raggiungerla finché non si agisce in base alla conoscenza, nemmeno la conoscenza islamica porterà un musulmano verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi finché non si agisce in base ad essa. Per estensione, devono anche evitare di recitare ciecamente il Sacro Corano senza comprenderne il significato, poiché ciò impedirà loro di agire anche in base ad esso. Il Sacro Corano non

è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida si ottiene solo agendo in base alla conoscenza corretta, non solo attraverso la conoscenza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

Questo versetto chiarisce anche che la loro fede non era basata su prove solide, ma che la loro posizione contro gli altri era basata sulla cieca lealtà verso la propria parte. La cieca lealtà verso le persone è una caratteristica altamente detestata da adottare poiché porta sempre a fuorvianti. Ad esempio, l'intero concetto di gang si basa sulla cieca lealtà reciproca. La cieca lealtà impedirà di sostenere la verità se ciò significa sostenere coloro che non sono dalla propria parte e impedisce di mettere in guardia contro ciò che è sbagliato se è collegato alla propria parte e alla propria gente. Purtroppo, questo atteggiamento altamente detestabile si riscontra persino in molti studiosi musulmani la cui cieca lealtà verso i propri insegnanti e la propria scuola di pensiero impedisce loro di sostenere le interpretazioni islamiche fornite da altri studiosi di diverse scuole di pensiero nonostante il fatto che segretamente siano d'accordo con loro. Invece, la loro cieca lealtà li incoraggia a criticare altre scuole di pensiero, proprio come i cristiani e gli ebrei si criticavano a vicenda. Uno studioso la cui funzione è quella di insegnare il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo imparziale, quindi insegna loro secondo l'ideologia della loro scuola di pensiero nonostante il fatto che la conoscenza

che hanno acquisito in alcuni casi sia in disaccordo con l'ideologia della loro scuola di pensiero. È fondamentale per un musulmano rispettare i propri insegnanti, ma non devono mai adottare una lealtà cieca verso di loro o verso gli altri. Devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, possedendo solo lealtà verso Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il motivo per cui non erano timidi nel non essere d'accordo l'uno con l'altro in modo rispettoso, poiché non si seguivano ciecamente l'un l'altro. Un esempio di questo è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 7284 e 7285, dove Umar Ibn Khattab ha rispettosamente messo in discussione e sfidato l'opinione del suo leader, il Califfo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di loro. Colui che adotta l'atteggiamento giusto adotterà sincerità verso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi agirà correttamente su di esse, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Un altro punto deve essere compreso. Un musulmano che segue un particolare studioso che sostiene certe credenze non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, criticando e odiando coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue una particolare scuola di pensiero dovrebbe rispettarla e non non amare gli altri che differiscono da ciò che la sua scuola di pensiero crede e sostiene.

Una delle ragioni per cui l'ira di Allah, l'Eccelso, sugli studiosi del popolo del libro fu così intensa è dovuta al fatto che essi sviarono i loro seguaci ignoranti

quando rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

È essenziale per un musulmano sostenere solo ciò che è giusto e buono rispetto a questioni sia mondane che religiose, poiché chi fuorvia le persone riceverà lo stesso peccato registrato contro di loro che i loro seguaci commettono in base ai loro cattivi consigli e alla loro guida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Invece, si deve imparare e agire sulla verità in tutti i casi e sostenerla agli altri in modo che ottengano la stessa ricompensa che i loro seguaci guadagnano quando agiscono sui loro buoni consigli.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

Inoltre, questo versetto critica il seguire ciecamente gli altri in quanto è una delle principali fonti di sviamento. Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame seguendo ciecamente gli altri e invece imparare e agire in base a conoscenze utili, sia in questioni mondane che religiose, in modo da ottenere la giusta guida in tutti i suoi affari. L'Islam critica il comportarsi come bestiame e ha sempre incoraggiato i musulmani ad apprendere e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da vivere con intuito e comprensione invece che con imitazione cieca. Questo è uno dei motivi per cui è un dovere per tutti i musulmani acquisire conoscenza islamica. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Capitolo 39 Az Zumar, versetto 9:

“… Di': "Coloro che sanno sono uguali a coloro che non sanno?" Solo coloro che sono persone di intendimento ricorderanno".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

Coloro che non imparano e agiscono in base agli insegnamenti islamici in modo che il loro comportamento e le loro azioni siano basati su prove solide, coloro che fuorviano gli altri attraverso i loro cattivi consigli e coloro che seguono ciecamente gli altri affronteranno le conseguenze del loro atteggiamento in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano allo stesso modo delle loro parole. Ma Allah giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò su cui erano soliti divergere.”

In generale, non importa quale percorso una persona scelga in questo mondo, che differisce dal percorso degli altri, dovrà affrontare le conseguenze della sua scelta. Pertanto, bisogna assicurarsi di scegliere il percorso corretto in modo che il giudizio finale sia a suo favore nel Giorno del Giudizio. Questo percorso corretto implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Chi fa la scelta giusta riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ignora il proprio giudizio finale sceglierà senza dubbio la strada sbagliata, che implica un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, affronterà stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, poiché ha dimenticato di obbedire al Creatore e Proprietario delle benedizioni che possiede. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 114

وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن مَّنَعَ مَسَـٰجِدَ ٱللَّهِ أَن يُذْكَرَ فِيهَا ٱسْمُهُۥ وَسَعَىٰ فِى خَرَابِهَآ أُو۟لَـٰٓئِكَ مَا كَانَ
لَهُمْ أَن يَدْخُلُوهَآ إِلَّا خَآئِفِينَ لَهُمْ فِى ٱلدُّنْيَا خِزْىٌ وَلَهُمْ فِى ٱلْـَٔاخِرَةِ عَذَابٌ
عَظِيمٌ ﴿١١٤﴾

“E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee e si sforzano di distruggerle? Non è per loro entrarvi se non per paura. Per loro in questo mondo è disonore, e avranno nell'Aldilà una grande punizione.”

Allah, l'Eccelso, critica i non musulmani della Mecca, che erano molto orgogliosi del fatto di essere custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee…”

Poiché avrebbero impedito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adorare Allah, l'Esaltato, lì, anche se ciò violava la loro stessa regola di lunga data, che consentiva a chiunque, amico o nemico, di adorare liberamente all'interno della sacra Moschea della Mecca. Ad esempio, Abu Jahl, lo zio non musulmano del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che se avesse osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregare all'interno della sacra Moschea della Mecca, la Kaaba, gli avrebbe calpestato il collo mentre era in prostrazione. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, iniziò a pregare, Abu Jahl gli si avvicinò per portare a termine il suo piano malvagio, ma lui si affrettò via, fuggendo come un asino da un predatore selvaggio. Quando interrogato sulle sue azioni, rispose che aveva osservato un fosso di fuoco, pieno di terrore e ali, che appariva tra lui e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò in seguito che se Abu Jahl avesse insistito con il suo piano, gli Angeli lo avrebbero fatto a pezzi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7065.

Impedendo l'adorazione di Allah, l'Eccelso, nella Sua Casa, i non musulmani della Mecca stavano in realtà distruggendo essa e la sua santità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“ *E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee e si sforzano di distruggerlo…”*

In generale, lo scopo delle moschee include l'adorazione di Allah, l'Eccelso, e lo studio, l'apprendimento e l'insegnamento del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni musulmano deve quindi sforzarsi di realizzare il proprio scopo. Purtroppo, molti musulmani hanno trasformato le moschee in circoli sociali per conversazioni mondane, luoghi per glorificare le persone al posto di Allah, l'Eccelso e per insegnare conoscenze non collegate al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo va solo contro il loro scopo e la critica in questo versetto si applica quindi anche a loro. Costruire una moschea non è sufficiente, i musulmani devono assicurarsi che il suo scopo venga raggiunto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“…E ordinammo ad Abramo e Ismaele, [dicendo]: "Purificate la Mia Casa per coloro che compiono ṭawāf [circumambulazione] e per coloro che vi si fermano per adorare e per coloro che si inchinano e si prosternano [in preghiera]."”

Comportarsi in questo modo è parte del timore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

"…Non è per loro entrarvi se non per timore…"

Chi possiede il timore di Allah, l'Eccelso, si assicurerà di impegnarsi per realizzare lo scopo delle moschee. Ma chi non riesce a realizzare il proprio scopo, proprio come hanno fatto i non musulmani della Mecca, usandola come luogo di socializzazione su questioni mondane, glorificando le persone al posto di Allah, l'Eccelso, e insegnando conoscenze religiose diverse dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non troverà altro che disonore in entrambi i mondi poiché si è comportato come ospiti maleducati di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

"…Per loro in questo mondo c'è disonore e nell'Aldilà avranno un grande castigo."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 115

“E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Quindi, ovunque tu [potresti] voltarti, c'è il Volto di Allah. In verità, Allah è onnicomprensivo e sapiente.”

Questo versetto era un'indicazione del cambiamento del punto focale dei musulmani durante la preghiera, che cambiò da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"Abbiamo certamente visto il volgersi del tuo volto, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah di cui sarai compiaciuto. Quindi volgi il tuo volto [cioè, te stesso] verso al-Masjid al-Ḥarām..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

"E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente…"

Poiché Allah, l'Eccelso, possiede tutti gli aspetti di questo mondo, una persona non ha altra scelta che cedere alla Sua legge. Una persona che non ama una particolare legge all'interno di una comunità o di un paese è libera di migrare in una terra in cui la legge non si applica. Ma poiché l'intera creazione appartiene ad Allah, l'Eccelso, non c'è nessun posto in cui una persona possa migrare per sfuggire alla Sua legge o al Suo controllo. Si deve quindi obbedire per il proprio bene. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Una persona deve sempre ricordare che la legge di Allah, l'Eccelso, la avvantaggia, anche se non è a

conoscenza della saggezza dietro i Suoi decreti. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

“Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…”

Una persona deve accettare e agire in base alla legge di Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che possa contraddire i loro desideri, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Comportarsi in questo modo porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Altrimenti, proprio come un paziente che rifiuta di accettare e agire secondo il consiglio del proprio medico affronterà problemi mentali e fisici, così

accadrà alla persona che non accetta e non agisce secondo la legge di Allah, l'Eccelso. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, chiarisce che il punto focale è semplicemente una direzione per coltivare l'unità tra i musulmani e la presenza divina di Allah, l'Eccelso, non è quindi in una direzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

“ *E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Quindi ovunque tu [potresti] voltarti, lì c'è il Volto di Allah…”*

Ricordare questa realtà aiuterà un musulmano a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, sapendo che Lui sta osservando la sua intenzione, il suo discorso e le sue azioni in ogni momento, non solo quando esegue la preghiera. Colui che concentra la sua energia su questa realtà alla fine otterrà l'eccellenza della fede per cui fa cose, come adorare Allah, l'Esaltato, come se potesse osservare Allah, l'Esaltato, che lo guarda. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

“… *In verità Allah è Onnipotente e Sapiente.”*

Mentre, colui che dimentica questa realtà obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, quando offre le preghiere e Gli disobbedisce al di fuori di esse, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Compartimentare la propria fede in questo modo incoraggerà solo ad abbandonare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ogni volta che i propri desideri vengono contraddetti. Compartimentare la propria fede impedisce anche di comprendere che l'Islam è uno stile di vita che influenza ogni situazione che una persona affronta e come usa ogni benedizione che le è stata concessa. Invece, osserverà la propria fede come pochi rituali che non hanno alcun impatto sugli altri aspetti della propria vita. Ciò a sua volta porta a fuorvianti e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 116-117

وَقَالُوا۟ ٱتَّخَذَ ٱللَّهُ وَلَدًا ۗ سُبْحَـٰنَهُۥ ۖ بَل لَّهُۥ مَا فِى ٱلسَّمَـٰوَٰتِ
وَٱلْأَرْضِ ۖ كُلٌّ لَّهُۥ قَـٰنِتُونَ ﴿١١٦﴾

بَدِيعُ ٱلسَّمَـٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ ۖ وَإِذَا قَضَىٰٓ أَمْرًا فَإِنَّمَا يَقُولُ لَهُۥ كُن
فَيَكُونُ ﴿١١٧﴾

“Dicono: "Allah ha preso un figlio". Esaltato sia Lui! Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui.

Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è."

Allah, l'Eccelso, critica poi il credo dei cristiani e di alcuni ebrei che sostenevano che Allah, l'Eccelso, avesse un figlio biologico o avesse adottato un essere umano come suo figlio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 116:

“Dicono: "Allah ha preso un figlio". Esaltato sia Lui!...”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 30:

“Gli ebrei dicono: "Esdra è il figlio di Allah"; e i cristiani dicono: "Il Messia è il figlio di Allah". Questa è la loro affermazione dalle loro bocche; imitano il detto di coloro che non credettero prima di [loro]. Possa Allah distruggerli; come sono ingannati?”

Come indicato da questo versetto, la loro intera fede si basa solo sulla cieca imitazione dei loro anziani. Un essere umano deve evitare di agire come bestiame, che si segue ciecamente a vicenda, poiché ciò porta a fuorvianti indicazioni sia in questioni mondane che religiose. Una persona deve invece usare il proprio buon senso, sforzarsi di acquisire conoscenze utili e poi agire in base a esse, anche se contraddicono il comportamento e l'atteggiamento dei propri anziani. L'Islam ha chiarito che i musulmani devono basare le proprie convinzioni e azioni su solide prove in ogni aspetto della loro vita, specialmente in questioni religiose. Questa è una delle principali differenze tra l'Islam e tutte le altre religioni e stili di vita. L'Islam esorta le persone a usare il proprio buon senso e a basare le proprie decisioni su solide prove invece di imitare ciecamente gli altri. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“ Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete."…”

Le ragioni della diffusione delle false credenze riguardanti il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, includevano la sua nascita miracolosa, i miracoli che compì e la sua ascensione ai Cieli mentre era in vita. Il Sacro Corano conferma la nascita miracolosa del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e descrive chiaramente la sua nascita senza padre come un segno dell'infinito potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 47:

“Lei [Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei] disse: "Mio Signore, come avrò un figlio se nessun uomo mi ha toccata?" [L'angelo] disse: "Tale è Allah; Egli crea ciò che vuole. Quando decreta una questione, le dice solo: 'Sii', ed essa è".

Allah, l'Eccelso, ha creato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, senza un padre, proprio come ha creato il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, senza un padre o una madre. Questa realtà non significa che siano divini. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 59:

“In effetti, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu.”

È strano che i cristiani credano che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, poiché è nato senza un padre. Ma non credono che il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, anche se è nato senza un padre o una madre. Secondo la loro mentalità, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha più diritto di essere chiamato figlio di Allah, l'Esaltato, rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, eppure non lo rivendicano. È strano come applichino la logica e il buon senso nel caso del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, eppure non applichino la logica o il buon senso nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

I miracoli del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sono stati verificati dal Sacro Corano. Tuttavia, rende chiaro che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ha compiuto questi miracoli con la volontà, il permesso e il comando di Allah, l'Esaltato. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse divino, non avrebbe bisogno della volontà o del permesso di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 49:

“E [fai del Profeta Eesa, la pace sia su di lui] un messaggero per i Figli di Israele, [che dirà]: 'In verità sono venuto a voi con un segno dal vostro Signore in quanto progetto per voi dall'argilla [ciò che è] come la forma di un uccello, poi ci soffio dentro e diventa un uccello con il permesso di Allah. E curo il cieco [dalla nascita] e il lebbroso, e do vita ai morti - con il permesso di Allah. E vi informo di ciò che mangiate e di ciò che conservate nelle vostre case…”

L'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ai Cieli mentre era in vita indica ulteriormente il potere di Allah, l'Eccelso, poiché ha preso il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, in questo viaggio. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, avrebbe potuto intraprendere questo viaggio con il suo potere innato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 55:

“[Menziona] quando Allah disse: "O Gesù, in verità ti prenderò e ti eleverò a Me e ti purificherò [cioè, ti libererò] da coloro che non credono..."”

Il Sacro Corano dice ai Cristiani che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, contrariamente alla loro credenza, non fu crocifisso. Colui la cui immagine fu vista sulla croce non era il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ma qualcuno che fu fatto somigliare a lui. Allah, l'Esaltato, aveva già innalzato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, verso i Cieli a quel tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetti 156-158:

“E per la loro incredulità e per aver detto contro Maria una grande calunnia. E [per] aver detto: "In verità, abbiamo ucciso il Messia, Gesù

figlio di Maria, il messaggero di Allah". E non lo uccisero, né lo crocifissero; ma [un altro] fu fatto per assomigliargli a loro... Piuttosto, Allah lo innalzò a Sé stesso."

La credenza cristiana errata del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, che sia stato crocifisso, cioè ucciso, è strana di per sé, poiché un vero essere divino è ben oltre l'esperienza della morte. Se un'entità può morire, non può essere divina. Quindi, in realtà, la loro credenza errata riguardo alla sua morte per crocifissione nega la loro credenza errata della sua divinità di per sé.

Un essere divino per natura è qualcosa che è autosufficiente, ovvero non ha bisogno di qualcun altro che lo sostenga. Se un essere è sostenuto da un altro, allora non può essere divino. Sia il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei, non erano esseri divini poiché necessitavano di nutrimento da Allah, l'Esaltato, ovvero non erano esseri autosufficienti. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 75:

"Il Messia, figlio di Maria, non era altro che un messaggero; [altri] messaggeri sono passati prima di lui. E sua madre era una sostenitrice della verità. Entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo chiari a loro i segni; poi guarda come sono illusi."

Inoltre, nessuno può affermare che, poiché gli angeli non mangiano, possano essere considerati Dei. In realtà, sono anche sostenuti da Allah, l'Eccelso, in un modo diverso, quindi anche loro non sono autosufficienti.

Il fatto che siano stati creati e sperimenteranno la morte, proprio come il resto della creazione, è sufficiente a negare la divinità.

Un figlio biologico condividerà sempre alcune caratteristiche con il genitore. Ma nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, non condivide alcuna qualità con Allah, l'Eccelso. Infatti, tutte le sue caratteristiche sono condivise con gli altri esseri umani. Fu creato, fu sostenuto da cibo e acqua, morirà e risorgerà, proprio come tutti gli altri esseri umani. Le sue caratteristiche sono sufficienti a negare la divinità.

I Romani che adottarono il Cristianesimo introdussero il concetto del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, divino nella loro fede, concetti che portarono con sé dalla loro precedente fede, il paganesimo. Presero un nobile e benedetto Santo Profeta, la pace sia su di lui, e lo misero con favole e miti, come Zeus, Ercole e Oden. Basta un po' di buon senso per capire che un essere che è creato, sostenuto da qualcun altro e può morire non può mai essere divino, poiché queste cose contraddicono la qualità di un essere divino.

Come indicato dai versetti principali in discussione, Allah, l'Eccelso, non ha bisogno di prendere un bambino, poiché Lui solo possiede l'intera creazione, qualcosa che non verrà trasmesso a un altro. Un essere creato desidera un bambino in modo che lo aiuti e lo sostenga, specialmente nei momenti di debolezza, e per ereditare da lui quando alla fine morirà. Nessuna di queste o altre possibili ragioni per prendere un bambino si applica ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 116-117:

“Dicono: "Allāh ha preso un figlio". Esaltato sia Lui! Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui. Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è .

Chi riflette sui Cieli e sulla Terra e sulla loro costruzione riconoscerà chiaramente l'Unicità di Allah, l'Eccelso. Se un semplice edificio non può essere costruito correttamente senza un costruttore, come possono i sistemi perfetti nei Cieli e nella Terra, come il ciclo dell'acqua, la perfetta densità degli oceani e dei mari, la perfetta densità della Terra, la perfetta distanza del Sole dalla Terra e la perfetta altitudine della terra, essere costruiti senza un Creatore? Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos totale per la creazione, poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Pertanto, come indicato dai versetti principali in discussione, una piccola riflessione sulla creazione dei Cieli e della Terra è sufficiente per negare la divinità a tutti tranne che ad Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, è l'unico che ha creato la creazione, incluso il Santo Profeta 'Isaia, la pace sia su di lui, Allah, l'Eccelso, sostiene la creazione, decreta la loro morte e li resusciterà per giudicare le loro azioni, tutto attraverso un unico comando: sii ed è.

Per concludere, i versetti principali dimostrano come e perché gli attributi della perfezione sono specifici solo per Allah, l'Eccelso. In primo luogo, tutto ciò che esiste nei Cieli e sulla Terra appartiene solo ad Allah, l'Eccelso. In secondo luogo, tutto è anche sottomesso a Lui, involontariamente o volontariamente, il che significa che nulla può sfidare la Sua autorità o il Suo controllo. In terzo luogo, Egli è il Creatore e il Sostenitore dei Cieli e della Terra. In quarto luogo, il Suo potere di creazione è così potente che non ha bisogno di strumenti o aiutanti. Comanda solo una cosa e questa avviene. Queste quattro qualità non si trovano in nessuno tranne Allah, l'Eccelso. Se avesse avuto una prole, questa avrebbe almeno condiviso una di queste qualità con Lui, ma nessuna creatura può o mai possederà nessuna di esse. Infatti, anche coloro che Gli attribuivano una prole credevano in questa verità. Pertanto, la loro stessa convinzione contraddice la loro affermazione che Egli abbia una prole.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 116-117:

“…Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui. Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è."

In generale, questi versetti ricordano ai musulmani che, poiché Allah, l'Eccelso, solo ha creato, sostiene e controlla l'intera creazione, poiché nessuno può sfuggire ai Suoi decreti e pertanto si sottomettono a loro che gli piaccia o no, pertanto solo Lui deve essere obbedito. È sciocco credere che si possa raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, l'Originatore e il Controllore di tutte le cose, inclusa la dimora della pace della mente, il cuore spirituale. Se si realizza questa realtà, Gli obbediranno sinceramente, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a realizzare questa realtà disobbedirà ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porta a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se uno possiede il

mondo intero, poiché non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 118-119

وَقَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ لَوْلَا يُكَلِّمُنَا ٱللَّهُ أَوْ تَأْتِينَآ ءَايَةٌ ۗ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ مِن
قَبْلِهِم مِّثْلَ قَوْلِهِمْ ۘ تَشَٰبَهَتْ قُلُوبُهُمْ ۗ قَدْ بَيَّنَّا ٱلْءَايَٰتِ لِقَوْمٍ يُوقِنُونَ ﴿١١٨﴾

إِنَّآ أَرْسَلْنَٰكَ بِٱلْحَقِّ بَشِيرًا وَنَذِيرًا ۖ وَلَا تُسْـَٔلُ عَنْ أَصْحَٰبِ ٱلْجَحِيمِ ﴿١١٩﴾

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci giunge un segno [miracolo]?" Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si assomigliano. Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede].

In verità, ti abbiamo inviato [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] con la verità come portatore di buone novelle e ammonitore, e non ti verrà chiesto nulla dei compagni dell'Inferno".

Allah, l'Eccelso, inizia questi versetti criticando l'ignoranza e la sua gente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono…”

L'ignoranza è una caratteristica sgradita sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché può solo portare a fuorviare. Chi non sa cosa è corretto farà sempre le scelte sbagliate nella vita. Nelle questioni religiose, la persona ignorante commetterà sempre peccati attraverso le sue parole e azioni, poiché non è consapevole dei peccati e delle loro conseguenze. Questo è uno dei motivi per cui acquisire la conoscenza islamica è un dovere per tutti i musulmani. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. È importante notare che affermare di ignoranza rispetto alle proprie azioni non sarà accettato nella corte di Allah, l'Eccelso, poiché chi accetta l'Islam come propria fede, ha accettato i doveri e le responsabilità che ne derivano. Proprio come un guidatore con patente non sarà perdonato per aver affermato di ignoranza, poiché ha accettato la responsabilità di conoscere le regole della guida, nemmeno un musulmano sarà scusato nel Giorno del Giudizio se afferma di ignoranza. Bisogna quindi sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da imparare come gestire correttamente ogni situazione che si presenta e in modo da usare correttamente ogni benedizione che è stata loro concessa, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è l'unico modo per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre l'ignoranza porterà solo a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“ Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla..."”

Come chiaramente indicato da questo versetto, le persone ignoranti diranno cose ignoranti. Allah, l'Eccelso, ha parlato a ogni persona indirettamente attraverso il Sacro Corano. Conversare direttamente con Lui è un elemento dell'invisibile che deve rimanere tale fino al Giorno del Giudizio. Se le cose invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, fossero rivelate in questo mondo, credere in esse non sarebbe difficile e quindi renderebbe la fede priva di significato, proprio come l'accettazione della fede nel Giorno del Giudizio da parte dei non musulmani sarà priva di significato. Un musulmano deve quindi trarre vantaggio dalle parole di Allah, l'Eccelso, ovvero il Sacro Corano, studiandole e agendo in base ad esse prima di raggiungere un momento in cui le questioni invisibili saranno rivelate a loro e le loro azioni, come il sincero pentimento, non gli saranno più di beneficio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci giunge un segno?"…”

Per dissuadere gli altri dall'accettare l'Islam, i leader dei non musulmani della Mecca, e persino gli studiosi della gente del libro a Medina, chiedevano miracoli al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tradizione di Allah, l'Esaltato, non è mai cambiata. Quando una nazione non

credeva nei miracoli che aveva richiesto, veniva distrutta. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, evitava di soddisfare la loro richiesta per il loro bene, poiché sapeva che non avrebbero accettato la fede e avrebbero semplicemente affermato che i loro occhi erano stregati. Ad esempio, i non musulmani della Mecca una volta chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di trasformare una montagna alla Mecca, il Monte Safa, in oro per loro e di spostare le montagne in modo che potessero coltivare i raccolti. Allah, l'Esaltato, gli disse che spettava a lui decidere se dare tregua e ignorare le loro richieste insensate o, se lo desiderava, Allah, l'Esaltato, avrebbe soddisfatto le loro richieste. Ma se non avessero creduto nell'Islam dopo di ciò, sarebbero stati completamente distrutti proprio come le nazioni precedenti che avevano rifiutato il miracolo da loro richiesto furono completamente distrutte. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse di dare loro tregua e ignorare le loro richieste insensate poiché sapeva che avrebbero continuato a non credere dopo. Allah, l'Eccelso, rivelò quindi il capitolo 17 Al Isra, versetto 59 del Sacro Corano:

"E nulla ci ha impedito di inviare segni [cioè, miracoli], eccetto che i popoli precedenti li hanno negati. E abbiamo dato a Thamūd la cammella come segno visibile, ma le hanno fatto torto. E non inviamo i segni se non come avvertimento."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Al Wahidi, Asbab Al Nuzul, 17:59, pagina 104.

In un'occasione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mostrò loro un miracolo, diverso dal Sacro Corano, per confermare la sua

dichiarazione. Mostrò loro la divisione della Luna. Anche dopo questo segno evidente, sostennero semplicemente che aveva ingannato i loro occhi. Durante questo periodo, il capitolo 54 Al Qamar, versetti 1-3, furono rivelati:

“L'Ora è giunta vicina, e la luna si è divisa [in due]. E se vedono un segno [cioè, un miracolo], si voltano e dicono: "Magia passeggera". E hanno negato e hanno seguito le loro inclinazioni. Ma per ogni questione è un [tempo di] risoluzione.”

Questo è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 77-78, e anche un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3637, discute questo evento.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci viene un segno?" Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si assomigliano l'un l'altro…”

Allah, l'Eccelso, evidenzia poi un concetto importante da comprendere. Quando una persona decide in anticipo di non accettare un'idea o un concetto particolare, allora inventa sempre delle scuse scadenti per

giustificare il rifiuto dell'idea o del concetto. Questo è sempre stato l'atteggiamento di coloro che affrontano le situazioni dopo aver già preso una decisione. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento fuorviante e invece sforzarsi di affrontare ogni situazione mondana e religiosa con una mente aperta senza predeterminare la propria decisione. Comportarsi in questo modo gli consentirà di fare la scelta giusta, una scelta basata su prove chiare, logica e buon senso invece che sui propri desideri.

Inoltre, i leader fuorviati di una società, che temono di perdere la loro posizione e influenza con l'arrivo di nuove idee e concetti, si sono sempre sforzati duramente di dissuadere gli altri dall'accettare la veridicità di nuove idee e concetti, proponendo domande sciocche. I leader dei non musulmani della Mecca si comportavano allo stesso modo. Temevano che l'Islam avrebbe portato via loro prestigio e influenza sociale e li avrebbe costretti a controllare i loro desideri e di conseguenza hanno inventato ragioni sciocche per cui le masse generali avrebbero dovuto rifiutare l'Islam. Un musulmano deve evitare di fuorviare gli altri in questo modo, poiché guadagnerà gli stessi peccati dei suoi seguaci. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Inoltre, un musulmano deve evitare di seguire ciecamente i suggerimenti e le opinioni degli altri. Invece, deve valutare ogni nuovo concetto o idea con buon senso, logica e prove per determinare se debba essere accettato e agito. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si somigliano…"

Questo versetto mette anche in guardia le persone dal non riuscire a imparare dall'atteggiamento e dalle azioni di coloro che sono venuti prima di loro, e persino di coloro che vivono nel loro periodo di tempo. Si può facilmente imparare il percorso corretto nella vita osservando l'atteggiamento e le scelte degli altri e le conseguenze che hanno dovuto affrontare come risultato delle loro scelte. Ad esempio, non ci vuole un genio per imparare che la pace della mente non risiede nelle cose mondane, come la ricchezza e la fama, poiché coloro che possiedono queste cose affrontano costanti problemi mentali, come ansia, stress, depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide. Pertanto, si deve usare la propria visione e imparare lezioni vitali dalle scelte e dalle azioni degli altri in modo che si riconosca e si segua il percorso corretto sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Allah, l'Eccelso, spiega poi che coloro che si avvicinano agli insegnamenti dell'Islam con una mente limpida e imparziale ne riconosceranno la veridicità senza la necessità di assistere a miracoli come il miracolo senza tempo: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono prove sufficienti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede]."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascorse quarant'anni vivendo tra i non musulmani della Mecca prima di annunciare la sua profezia, quindi sapevano benissimo che non era un bugiardo o un pazzo. Infatti, lo chiamavano apertamente il veritiero e l'affidabile. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano benissimo che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato, altrimenti avrebbero adempiuto alla sfida di Allah, l'Eccelso, di produrre una singola affermazione che corrispondesse al Sacro Corano in eleganza, utilità, la sua capacità di essere facilmente praticata da chiunque, indipendentemente dalla sua conoscenza, stato sociale, genere, etnia e il tempo in cui vive e la sua capacità di risolvere ogni problema personale, sociale, familiare e politico che la società potrebbe mai affrontare. Capitolo 10 Yunus, versetto 38:

"Oppure dicono: "Lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] l'ha inventato?" Di': "Allora portate avanti una sura simile a questa e invocate [per assistenza] chiunque potete all'infuori di Allah, se siete sinceri".

Il fatto che non ci riuscirono, né che lo possa fare nessun altro, è sufficiente a provare l'origine divina del Sacro Corano. Ciò è stato indicato nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede].”

Si può anche accettare la veridicità dell'Islam semplicemente riflettendo sui segni all'interno della creazione dei Cieli e della Terra. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 119:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Chi riflette sulla creazione dei Cieli e della Terra con una mente aperta concluderà senza dubbio l'esistenza di un Dio Unico, Allah, l'Eccelso, e l'arrivo del Giorno del Giudizio. Se un singolo edificio non può essere creato correttamente senza un costruttore, come potrebbero i sistemi perfetti nei Cieli e nella Terra essere creati senza un Creatore? Come la distanza perfetta della Terra dal Sole, la densità perfetta degli oceani, che consentono alla vita marina di prosperare al loro interno mentre enormi navi navigano sopra di essi, la composizione perfetta della Terra, che consente a piante deboli di crescere da essa mentre enormi edifici possono essere costruiti su di essa e il sistema perfetto del ciclo dell'acqua che fornisce alla creazione

acqua pura e pulita. Qualcosa di casuale non può mai portare a così tanti sistemi perfetti. Se fossero più Dei, allora ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso, il che porterebbe al caos per la creazione. Poiché questo non è ovviamente il caso, indica chiaramente che possono essere solo Un Dio, Allah, l'Eccelso. I sistemi perfetti trovati nei Cieli e nella Terra, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza, sono tutti perfettamente bilanciati in modo che la creazione ne tragga beneficio. La cosa principale che è stata lasciata sbilanciata finora nella creazione sono le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo né chi fa il male riceve la sua piena punizione. È illogico accettare che Colui che ha creato innumerevoli sistemi bilanciati nell'universo lascerà le azioni delle persone sbilanciate. Pertanto, deve arrivare un giorno in cui le azioni dell'umanità saranno bilanciate, vale a dire, il Giorno del Giudizio. Inoltre, la verità è che senza il Giorno del Giudizio, la vita in questo mondo è priva di significato poiché tutto in esso è imperfetto e non importa cosa si ottenga, alla fine si verrà separati da esso attraverso il passare del tempo o attraverso la morte. L'esistenza in questo mondo sarebbe quindi inutile e priva di significato senza il Giorno del Giudizio e l'aldilà, poiché non si avrebbe un obiettivo più elevato, perfetto e permanente a cui aspirare.

Come indicato dalla fine del versetto 118, colui che si avvicina ai segni di Allah, l'Esaltato, con una mente aperta otterrà la certezza della fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede]."

La certezza della fede assicurerà che si rimanga fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre, colui che non riesce ad apprezzare i segni di Allah, l'Esaltato, Gli disobbedirà facilmente, abusando delle benedizioni che sono state concesse, ogni volta che i suoi desideri sono contraddetti dagli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“In verità, ti abbiamo inviato con la verità…”

Chi si allontana e ignora la verità, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inevitabilmente si troverà con la falsità. Poiché la falsità è volubile e imperfetta, non si otterrà mai pace mentale e successo in questo mondo o nell'altro attraverso di essa. Capitolo 10 Yunus, versetto 32:

“Perché questo è Allāh, il tuo Signore, la Verità. E cosa può esserci oltre la verità se non l'errore? Allora come sei stato distolto?”

Pertanto, se si desidera la pace della mente e il successo, allora bisogna aderire alla verità, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, bisogna aderire a queste due fonti di guida ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulla verità inviata da Allah, l'Esaltato, che a sua volta porta a fuorviamenti. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606 , che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…”

È importante notare che una persona non trarrà beneficio dagli avvertimenti o dalle buone notizie finché non agirà in base ad essi. Proprio come un guidatore non trarrà beneficio dagli avvertimenti di pericolo su una strada se li ignora, non ne trarrà beneficio neanche il musulmano che ignora gli avvertimenti e le buone notizie discussi negli insegnamenti islamici. Bisogna quindi sforzarsi di imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò garantirà che trarranno beneficio dagli avvertimenti e dalle buone notizie

fornite dagli insegnamenti islamici in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, se ignorano questi avvertimenti e queste buone notizie, useranno male le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò li porterà a sperimentare ciò di cui sono stati avvertiti e perderanno le cose di cui hanno ricevuto buone notizie. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…”

Ciò indica anche che l'Islam è una religione di equilibrio. In questo caso, equilibrio tra paura della punizione e speranza di ricompensa in entrambi i mondi. È importante adottare un equilibrio tra questi due estremi, poiché la paura allontana dai peccati e la speranza spinge verso le buone azioni. Mentre, adottare l'uno rispetto all'altro porterà a un inganno. Ad esempio, colui che possiede solo paura, potrebbe benissimo rinunciare a sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Esaltato, poiché ha perso ogni speranza di salvezza. E colui che adotta solo speranza, potrebbe benissimo adottare un pio desiderio, che non ha valore nell'Islam. Ciò significa che persisterà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, pur credendo che sarà perdonato, poiché la misericordia di Allah, l'Esaltato, è infinita. La speranza è sempre legata all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'evitamento dei peccati e lo sforzo di compiere buone azioni. Questa differenza tra speranza e pio desiderio è stata spiegata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha adempiuto al suo dovere di trasmettere gli insegnamenti dell'Islam e di dare all'umanità il modello perfetto da emulare. Pertanto non sarà ritenuto responsabile per coloro che hanno scelto di ignorare il messaggio che gli è stato inviato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

"… e non ti verrà chiesto nulla dei compagni dell'Inferno."

In generale, non ci si deve comportare come un controllore sulle persone, imponendo loro la giusta guida in questioni religiose o mondane. Invece, si deve presentare la verità agli altri secondo la logica, il buon senso e le prove e fare del proprio meglio per agire in base a essa per guidare gli altri con l'esempio e poi lasciare le persone alla loro scelta, che facciano la scelta giusta o sbagliata.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 120

وَلَن تَرْضَىٰ عَنكَ ٱلْيَهُودُ وَلَا ٱلنَّصَـٰرَىٰ حَتَّىٰ تَتَّبِعَ مِلَّتَهُمْ قُلْ إِنَّ هُدَى ٱللَّهِ هُوَ ٱلْهُدَىٰ وَلَئِنِ
ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم بَعْدَ ٱلَّذِى جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ مَا لَكَ مِنَ ٱللَّهِ مِن وَلِىٍّ وَلَا نَصِيرٍ ﴿١٢٠﴾

“E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allah è la [sola] guida". Se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto della conoscenza, non avresti contro Allah alcun protettore o aiutante".

In questo versetto, Allah, l'Eccelso, indica una realtà universale, che ogni persona deve comprendere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“E gli ebrei e i cristiani non ti approveranno mai finché non seguirai la loro religione…”

Ogni volta che una persona sceglie un percorso legittimo diverso dagli altri, sia in questioni mondane che religiose, verrà sempre criticata dagli altri, specialmente dai suoi parenti, che dovrebbero essere i primi a sostenerla nel suo viaggio. Per quanto riguarda questo versetto, gli studiosi del popolo del libro avrebbero dovuto essere i primi a sostenere i musulmani, poiché erano pienamente consapevoli della veridicità dell'Islam, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Le persone criticano coloro che prendono una strada diversa dalla loro perché li fa sentire che la loro strada è cattiva. Ma questo, nella maggior parte dei casi, è un sentimento fuori luogo, perché la persona sceglie un'altra strada solo perché crede che sarebbe un'opzione migliore per loro. Questo accade spesso quando un musulmano decide di impegnarsi di più nell'apprendere e agire secondo gli insegnamenti dell'Islam. Se i loro parenti non condividono il loro atteggiamento, li criticheranno per non essere rimasti sulla loro strada. Questo è stato uno dei motivi per cui ogni Santo Profeta, la pace sia su di loro, è stato criticato dalla loro società, poiché hanno introdotto una nuova e superiore strada per le persone. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sulla sua scelta, finché è una scelta lecita, e non essere ostacolato dalle critiche non costruttive degli altri. Questo è ancora più importante da fare in questioni di fede. Non ci si deve mai scoraggiare dall'apprendere e agire secondo gli insegnamenti islamici dalle critiche non costruttive degli altri, perché questo è l'unico modo in cui si può ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questo fatto è stato indicato nel versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“ E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allāh è la [sola] guida"….”

In generale, bisogna capire che il loro scopo nella vita non è compiacere gli altri. Il loro scopo è compiacere il loro Creatore e Signore, Allah, l'Eccelso. Se si sforzano duramente per compiacere le persone, non ci riusciranno mai, poiché le persone sono estremamente difficili da compiacere a causa della loro natura volubile e di conseguenza non riusciranno a compiacere Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Mentre, colui che si sforza di realizzare il suo scopo di compiacere Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se le persone non ne sono soddisfatte.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“ E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allāh è la [sola] guida"….”

La guida di Allah, l'Eccelso, è il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che la guida sarà di beneficio solo quando qualcuno agirà su di essa. Il semplice

possesso della conoscenza di un percorso non porterà a raggiungere la destinazione. Bisogna agire sulla conoscenza per essere guidati verso la destinazione. Allo stesso modo, bisogna imparare e agire sugli insegnamenti islamici per ottenere la giusta guida. Il semplice possesso della conoscenza islamica senza azioni non porta alla giusta guida, né recitare il Sacro Corano senza comprensione. Inoltre, questo versetto chiarisce che la giusta guida si ottiene solo attraverso le due fonti di guida. Pertanto, bisogna evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

" …Dì: "In verità, la guida di Allah è l'unica guida."…"

Ciò indica anche che la giusta guida in ogni situazione, che si tratti di momenti difficili o di facilità, non è possibile ottenerla senza imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dimenticare questa realtà è una delle ragioni principali per cui molti musulmani, che adempiono ai doveri obbligatori di base, non riescono ancora a ottenere la giusta guida nei loro affari. Di conseguenza, non superano con successo le sfide della vita, il che a sua volta porta a una perdita di pace mentale.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che ogni percorso diverso dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si basa solo sui desideri delle persone. Ciò è abbastanza evidente quando si riflette su come le persone che affermano di avere fede in una particolare religione vivono una vita basata sui propri desideri mentre si vestono con l'abito della rettitudine attraverso alcuni rituali religiosi mondani che non hanno alcun impatto sul modo in cui usano le benedizioni che sono state loro concesse durante le loro attività quotidiane. Anche coloro che non seguono una particolare religione, seguono solo quelle cose che soddisfano i loro desideri, come i social media, la moda e la cultura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“E gli ebrei e i cristiani non vi approveranno mai finché non seguirete la loro religione… Se doveste seguire i loro desideri dopo ciò che vi è giunto della conoscenza, non avreste contro Allah alcun protettore o aiutante.”

Pertanto, l'esistenza in questo mondo consiste di due percorsi. Il percorso della pace mentale e del successo in entrambi i mondi, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla tutte le cose, inclusa la dimora della pace mentale, il cuore spirituale, solo Lui decide chi la ottiene. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Tutti gli altri percorsi della vita consistono solo nel seguire i propri desideri o i desideri degli altri. Ciò porterà a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“…Se seguissi i loro desideri dopo ciò che ti è giunto della conoscenza, non avresti contro Allah alcun protettore o aiutante.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 121

“Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione. Essi [sono coloro che] credono in esso. E chiunque non crede in esso, sono loro i perdenti.”

Poiché le persone del libro sono state menzionate nei versetti precedenti e sono menzionate negli ultimi versetti, questo versetto potrebbe riferirsi anche a loro. In tal caso, Allah, l'Eccelso, come al solito, chiarisce che non tutti i membri delle persone del libro , che Egli ha criticato, si sono comportati allo stesso modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

"Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione…"

Ciò indica l'importanza di evitare di criticare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo. Comportarsi in questo modo porta facilmente alla discriminazione, come il razzismo. Invece, ogni persona deve essere giudicata in base alle proprie azioni. Un'intera organizzazione o gruppo può essere criticato solo se ci sono prove evidenti che tutti si comportano allo stesso modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

"Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione. Essi [sono coloro che] credono in esso…"

Che questo versetto si riferisca ad alcuni membri del popolo del libro e della Torah o ai musulmani e al Sacro Corano, in entrambi i casi recitare correttamente un libro divino va ben oltre la semplice lettura. La parola araba per recitazione in realtà significa seguire, cioè seguire praticamente. Recitare veramente le scritture divine significa quindi comprendere e agire in base ai suoi insegnamenti. Il problema con la semplice lettura del Sacro Corano senza comprensione o azione porta solo a contraddire ciò che si sta recitando attraverso le proprie azioni. Questo non può essere definito come credere nel Sacro Corano. Questo versetto significa anche che applicano correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano nelle loro vite. Ciò significa che evitano intenzionalmente di interpretarlo male per giustificare il soddisfacimento dei loro desideri mondani. Purtroppo, una forma di questo può verificarsi persino tra studiosi la cui cieca lealtà alla loro scuola di pensiero e ai loro insegnanti li incoraggia a interpretare il Sacro Corano per adattarlo alla loro scuola di pensiero invece di interpretarlo con una mente imparziale e aperta. È importante per un musulmano mostrare rispetto per i propri insegnanti e pari, ma la loro lealtà deve essere solo verso Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo garantirà che interpretino il Sacro Corano correttamente e in modo imparziale, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Coloro che evitano di comprendere e agire in base al Sacro Corano o coloro che intenzionalmente lo interpretano male, quindi non credono in esso correttamente. È come se credessero nel Sacro Corano attraverso le loro lingue ma non attraverso le loro azioni. Di conseguenza, contraddiranno gli insegnamenti del Sacro Corano quando abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porta solo a guai e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

“…E chiunque non crede in questo, è lui che perde.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Un musulmano deve quindi accettare e agire sul Sacro Corano secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se i suoi insegnamenti contraddicono i loro desideri. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono accettarlo e agire di conseguenza, proprio come un paziente saggio accetta e agisce secondo il consiglio del proprio medico, sapendo che è la

cosa migliore per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 122-123

“O Figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.

E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e non sarà accettata alcuna compensazione da parte sua, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate."

Allah, l'Eccelso, invita poi le persone del libro ad accettare l'Islam ricordando loro gli innumerevoli favori che Egli ha concesso loro, come la Torah e la Bibbia e i molti Santi Profeti, la pace sia su di loro, che sono stati loro inviati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

"O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi."

Invece di mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, che in questo caso avrebbe significato accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano entrambi discussi nelle loro scritture divine, la maggior parte di loro ha comunque rifiutato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Sapevano che l'Islam li avrebbe incoraggiati a usare correttamente le benedizioni che erano state loro concesse e poiché ciò contraddiceva i loro desideri, la maggior parte delle persone del libro rifiutò l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Inoltre, non potevano accettare di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non era della loro stirpe, i figli di Israele. Poiché sostenevano che la loro superiorità sull'umanità si basava esclusivamente sulla loro stirpe, accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe chiaramente contraddetto la loro falsa credenza. Con questo non potevano convivere.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

"O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi."

In generale, un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro non mostrando gratitudine ad Allah, l'Eccelso. La gratitudine implica l'adozione di una buona intenzione in tutte le proprie azioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non si aspettano né sperano in alcuna ricompensa o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua implica dire ciò che è buono o di rimanere in silenzio. La gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.”

Inoltre, Allah, l'Eccelso, ha favorito i figli di Israele rispetto al resto dell'umanità nominandoli come Suoi rappresentanti sulla Terra. Avrebbero dovuto implementare i loro insegnamenti divini nelle loro vite e comportarsi come il modello perfetto per il resto dell'umanità. Ma poiché non ci sono riusciti, il loro ruolo è stato loro tolto e trasferito ai musulmani. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ma come indicato da questo versetto, i musulmani adempiranno al loro dovere di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, solo quando impareranno e agiranno in base agli insegnamenti islamici, utilizzando quindi le benedizioni

che sono state loro concesse correttamente. Ciò garantirà che si comporteranno come modelli di ruolo perfetti che il resto dell'umanità potrà emulare. Come indicato dal versetto successivo, nessun musulmano sfuggirà alle conseguenze del fallimento di questo dovere nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

"E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima..."

Proprio come un re licenzierebbe il proprio ambasciatore perché non ha rappresentato correttamente il proprio regno, ogni musulmano ne subirà le conseguenze se non adempirà al proprio dovere di rappresentante di Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, ha quindi avvertito la gente del libro, e per estensione i musulmani, che le loro false credenze riguardo al Giorno del Giudizio non li salveranno dalla punizione se non accettano e non agiscono in base agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate.”

In realtà, la persona che non agisce secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abusando così delle benedizioni che gli sono state concesse, affronterà la punizione in questo mondo, se non si pente. Le stesse benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza e la sua famiglia, diventeranno per lui una fonte di stress, ansia e depressione. Di conseguenza, questa persona passerà da un problema mentale all'altro anche se ha il mondo ai suoi piedi. Potrebbe sperimentare momenti di intrattenimento e divertimento, ma non dureranno a lungo e nel complesso condurrà una vita piena di stress. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ma poiché questa punizione terrena è spesso sottile, le persone non riescono a riconoscere la loro disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, come la

fonte dei loro problemi. Mentre, la causa della loro punizione nel Giorno del Giudizio sarà resa loro cristallina. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate.”

Le persone del libro, così come molti musulmani di oggi, hanno adottato una credenza distorta riguardo al Giorno del Giudizio. Credono che, poiché sono i favoriti di Allah, l'Esaltato, in qualche modo sfuggiranno alla punizione per la loro disobbedienza persistente. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole...”

Credere a una cosa del genere è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli non tratterà le persone in modo equo nel Giorno del Giudizio. Questa sciocca convinzione contraddice la giustizia e l'equità di Allah, l'Eccelso. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Le loro distorte convinzioni sul Giorno del Giudizio includono la convinzione che in qualche modo daranno la colpa a qualcun altro per la loro cattiva condotta, al fine di sfuggire alla punizione. Ma Allah, l'Eccelso, ha chiarito che nemmeno dare la colpa al Diavolo sarà accettato, poiché ogni persona è responsabile delle proprie scelte e azioni e pertanto ne affronterà le conseguenze. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

" E temete un Giorno in cui nessuna anima sarà più sufficiente per un'altra anima..."

Un'altra credenza distorta del Giorno del Giudizio è quando si crede che in qualche modo si risarcirà per la propria disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ad esempio, molti affermano che faranno pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma questa è una cosa che non sarà mai accettata da Allah, l'Eccelso, poiché fare pace con Lui deve essere fatto in questo mondo attraverso la Sua sincera obbedienza. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 57:

“ Quel Giorno, la loro scusa non gioverà a coloro che hanno commesso errori, né sarà chiesto loro di placare [Allāh].”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“ E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna compensazione sarà accettata da essa…”

Un'altra credenza distorta del Giorno del Giudizio è che quando si crede che qualcun altro lo salverà tramite intercessione. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia, anche con la sua intercessione alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno e un momento all'Inferno è davvero insopportabile. Inoltre, chi persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e si aspetta l'intercessione nel Giorno del Giudizio dovrebbe temere di perdere la fede

prima di lasciare questo mondo. In questo caso, nessuna intercessione sarà accettata per loro conto. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riceve nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

"…né alcuna intercessione gli gioverà, né saranno aiutati."

Uno dei motivi principali per cui gli orrori del Giorno del Giudizio e dell'Inferno sono raffigurati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è quello di rimuovere le credenze distorte che le persone hanno adottato nei loro confronti. Quando si possiedono credenze distorte nei confronti del Giorno del Giudizio, ciò li incoraggerà solo ad adottare un pio desiderio che è sempre legato alla persistenza nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Mentre, comprendere la vera natura del Giorno del Giudizio incoraggerà a pentirsi sinceramente e a persistere nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. E l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 124

۞ وَإِذِ ٱبْتَلَىٰٓ إِبْرَٰهِـۧمَ رَبُّهُۥ بِكَلِمَـٰتٍ فَأَتَمَّهُنَّ قَالَ إِنِّى جَاعِلُكَ لِلنَّاسِ إِمَامًا قَالَ وَمِن ذُرِّيَّتِى قَالَ لَا
يَنَالُ عَهْدِى ٱلظَّـٰلِمِينَ ﴿١٢٤﴾

“E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e lui li eseguì. [Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, è spesso menzionato nel Sacro Corano in quanto è l'antenato sia degli adoratori di idoli della Mecca che delle persone del libro, che vivevano principalmente a Medina. Allah, l'Esaltato, sottolinea ripetutamente come il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, aderisse rigorosamente all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e li eseguì…”*

Questa è una critica diretta agli idolatri della Mecca e alle persone del libro che erano estremamente orgogliosi del fatto di essere i discendenti del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, nonostante il fatto che non si comportassero come lui e invece persistessero nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Infatti, entrambi i gruppi affermarono persino di sostenere l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se entrambi la stavano chiaramente mancando di rispetto. La loro disobbedienza raggiunse il suo apice quando rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Gli idolatri della Mecca trascorsero 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, prima che annunciasse la Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo. E poiché erano maestri della lingua araba sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo autore, Allah, l'Eccelso, e riconobbero la veridicità dell'Islam poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di seguire le orme di questi due gruppi, affermando di essere orgogliosi di essere seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non riescono a seguire praticamente lui e la sua costante e sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si seguono le orme di tutti i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, e si supera la prova di questo mondo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e li eseguì…”*

Inoltre, questo versetto ricorda anche ai musulmani che poiché questo mondo è il luogo della prova e delle tribolazioni, nessuna persona sfugge alle prove, nemmeno i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ricordare questo fatto aiuterà a rimanere pazienti durante i momenti di prova. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Si può rimanere pazienti quando si comprende, attraverso la conoscenza e la certezza, che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga è la cosa migliore per noi, anche se non si riconoscono le saggezze dietro le Sue scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando una persona aggiunge la certezza della fede alla propria pazienza, le verrà concessa la guida spirituale, proprio come al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa. Capitolo 32 Come Sajdah, versetto 24:

“E scegliemmo tra loro delle guide che li guidassero secondo il Nostro comando, quando furono pazienti e [quando] furono certi dei Nostri segni.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [cioè, i comandi] e lui li eseguì. [Allāh] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo."…”

La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza divina. Ciò porta a credere in Allah, l'Esaltato, sulla base di prove chiare anziché seguendo ciecamente gli altri. Più certezza della fede si possiede, più si aderirà all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti divini.

Allah, l'Eccelso, menziona poi la grande sincerità che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, possedeva per i suoi discendenti, poiché desiderava che fossero guidati correttamente e guidassero gli altri sulla retta via diventando i rappresentanti di Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e lui li eseguì. [Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?"…”*

Un musulmano deve quindi possedere questo tipo di sincerità verso gli altri e dimostrarlo attraverso le azioni, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici in modo da adempiere al proprio ruolo di rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e diventare un modello per le generazioni future, proprio come fece il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e poi insegnare alla generazione successiva l'importanza di apprendere e agire in base alla conoscenza islamica in modo che anche loro adempiano al proprio ruolo di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Solo attraverso questo metodo si adempirà al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, e verso gli altri, come la generazione più giovane. Chi adempie al proprio dovere in questo modo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a compiere il proprio dovere verso Allah, l'Esaltato e gli altri e invece persiste nel disobbedirGli, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà pace mentale e successo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ … *[Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".*

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“… *[Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".*

Allah, l'Eccelso, ha anche avvertito gli idolatri della Mecca e la gente del libro che essere imparentati con il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non

era sufficiente per ottenere successo in entrambi i mondi, poiché entrambi i gruppi sostenevano che, essendo suoi discendenti, avrebbero ottenuto successo in entrambi i mondi indipendentemente dalle loro azioni. Allah, l'Eccelso, ha chiarito che la discendenza non gioverà a nessuno finché non obbediranno praticamente ad Allah, l'Eccelso, proprio come aveva fatto il loro giusto antenato. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha chiarito che la discendenza di una persona non aumenterà il suo rango nell'aldilà se non compie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945. Inoltre, credere che la discendenza di qualcuno gli dia l'immunità dalla punizione è altamente irrispettoso verso Allah, l'Esaltato, poiché sfida la Sua giustizia e correttezza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 125

وَإِذۡ جَعَلۡنَا ٱلۡبَيۡتَ مَثَابَةٗ لِّلنَّاسِ وَأَمۡنٗا وَٱتَّخِذُواْ مِن مَّقَامِ إِبۡرَٰهِـۧمَ مُصَلّٗىۖ وَعَهِدۡنَآ إِلَىٰٓ إِبۡرَٰهِـۧمَ
وَإِسۡمَٰعِيلَ أَن طَهِّرَا بَيۡتِيَ لِلطَّآئِفِينَ وَٱلۡعَٰكِفِينَ وَٱلرُّكَّعِ ٱلسُّجُودِ ١٢٥

“E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza. E prendete, [o credenti], dal luogo in piedi di Abramo un luogo di preghiera. E incaricammo Abramo e Ismaele, [dicendo], "Purificate la Mia Casa per coloro che eseguono la circumambulazione e coloro che vi soggiornano [lì] per adorare e coloro che si inchinano e si prostrano [in preghiera]."”

Allah, l'Eccelso, ricorda poi ai non musulmani della Mecca che erano stati benedetti con nobiltà , status, provviste e sicurezza all'interno della Penisola Arabica a causa della Sua Casa, la Kaaba. Questo favore da solo era una ragione sufficiente per loro per accettare l'Islam. La verità della quale hanno chiaramente riconosciuto, poiché hanno trascorso 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio della Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo e il fatto che erano maestri della lingua araba e quindi sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“ *E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza…”*

Un luogo di ritorno indica il Santo Pellegrinaggio che ha continuato a essere praticato fin dal tempo del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se le sue pratiche corrette sono state alterate da persone fuorviate. Inoltre, proprio come i musulmani affrontano la Kaaba durante le loro preghiere, devono anche restituire i loro giudizi e decisioni in ogni situazione al Proprietario della Kaaba, Allah, l'Eccelso. Ciò significa che devono affrontare ogni situazione e usare ogni benedizione secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Un luogo di ritorno indica anche l'importanza dell'unità all'interno della nazione musulmana. Non importa quali differenze ci siano all'interno della nazione musulmana, come nazionalità, lingua ed etnia, la loro intenzione e i loro sforzi devono essere diretti a un obiettivo comune, l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che è rappresentata dalla Sua Casa, la Kaaba, ed è la direzione della preghiera per tutti i musulmani. Un luogo di ritorno indica anche che, non importa quanto un musulmano si distragga con le preoccupazioni mondane, deve costantemente rivolgere la

propria attenzione all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante il giorno, proprio come rivolgono i propri corpi verso la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, durante le preghiere. Un luogo di ritorno ricorda anche ai musulmani che il loro ritorno finale sarà ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, proprio come stanno di fronte a Lui ogni volta che offrono le loro preghiere in direzione della Sua Casa, la Kaaba. Chi tiene costantemente a mente questo si preparerà praticamente per il suo ritorno finale ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“ *E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza…”*

Attraverso la supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, Allah, l'Eccelso, ha reso la Mecca un luogo di sicurezza per il suo popolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa una città sicura..."”

Grazie alla presenza della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, all'interno della Mecca, la città e i suoi abitanti ottennero sicurezza dalla violenza che regolarmente si verificava all'esterno tra le varie tribù. Gli abitanti erano così sicuri che le loro carovane commerciali che viaggiavano dalla Mecca non venivano attaccate e saccheggiate dai ladri per rispetto del fatto che erano considerati i custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 67:

“Non hanno visto che abbiamo reso [la Mecca] un santuario sicuro, mentre le persone vengono portate via tutt'intorno a loro? Allora credono nella falsità e nel favore di Allah non credono?”

Come detto in precedenza, questa era una ragione sufficiente per accettare l'Islam e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ma poiché ciò avrebbe messo direttamente in discussione i loro desideri mondani e avrebbe portato a una perdita della loro influenza sociale e politica all'interno della Penisola Arabica, la maggior parte dei leader dei non musulmani della Mecca si oppose violentemente all'Islam.

Come il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha dimostrato completa sincerità verso Allah, l'Esaltato, per tutta la sua vita e in particolare quando ha costruito la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, Allah, l'Esaltato, ha mantenuto vivo il ricordo dei Suoi sforzi fino al Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“…E prendete, [o credenti], dal luogo in cui si trovava Abramo un luogo di preghiera…”

La pietra su cui il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia con lui, si fermò per costruire la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, è un luogo di preghiera per tutti i musulmani fino alla fine dei tempi. In generale, questo ricorda ai musulmani che le loro buone intenzioni e i loro sinceri sforzi in quelle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, non solo li avvantaggeranno in entrambi i mondi, ma i loro sforzi saranno mantenuti vivi, in qualche forma o modo. Mentre, gli sforzi verso quelle cose che sono collegate al mondo materiale passeranno con il tempo e la loro morte. Questo è un destino inevitabile che nessuno nega. Capitolo 16 An Nahl, versetto 96:

“Tutto ciò che hai finirà, ma ciò che Allah ha è duraturo. E certamente daremo a coloro che sono stati pazienti la loro ricompensa secondo il meglio di ciò che erano soliti fare.”

Pertanto, bisogna rimanere pazienti sulle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, anche se ciò contraddice i propri desideri o le opinioni delle persone, della società e dei social media, poiché i benefici di questo da soli perdurano in entrambi i mondi. Un musulmano deve sforzarsi di adempiere a questo versetto usando ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che le benedizioni delle loro azioni sincere perdurino in entrambi i mondi e che

gli effetti positivi rimangano in questo mondo da cui altri possano trarre beneficio, proprio come gli sforzi sinceri del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, sono rimasti sulla Terra, migliaia di anni dopo la sua scomparsa.

Allah, l'Eccelso, spiega poi l'importanza non solo di costruire Moschee, ma anche di adempiere al loro scopo, che è quello di consentire ai musulmani di adorare sinceramente Allah, l'Eccelso, al loro interno e per la diffusione della conoscenza islamica. Questo scopo veniva ostacolato dai non musulmani della Mecca nonostante affermassero di essere i custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, della Kaaba e i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

"…E ordinammo ad Abramo e Ismaele: "Purificate la Mia Casa per coloro che la circondano, per coloro che vi soggiornano per adorare e per coloro che si inchinano e si prosternano".

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme dei leader dei non musulmani della Mecca non adempiendo allo scopo delle Moschee di Allah, l'Eccelso. Tutti i musulmani devono garantire che le Moschee siano mantenute pulite fisicamente e spiritualmente. Solo l'obbedienza e l'adorazione di Allah, l'Eccelso, devono verificarsi al loro interno. Non devono essere utilizzate come circoli sociali per conversazioni tranquille. Devono essere utilizzate come luoghi sicuri e protetti per l'istruzione della prossima generazione in modo che possano essere cresciute per diventare musulmani modello. La conoscenza islamica accurata derivata direttamente dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, deve essere insegnata al loro interno e tutte le altre fonti di conoscenza religiosa dovrebbero essere evitate, anche se portano a buone azioni. Il semplice fatto è che più si agisce sulla conoscenza religiosa presa da altre fonti, meno si agirà sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 126

وَإِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّ ٱجْعَلْ هَـٰذَا بَلَدًا ءَامِنًا وَٱرْزُقْ أَهْلَهُۥ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ مَنْ ءَامَنَ مِنْهُم بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ
قَالَ وَمَن كَفَرَ فَأُمَتِّعُهُۥ قَلِيلًا ثُمَّ أَضْطَرُّهُۥٓ إِلَىٰ عَذَابِ ٱلنَّارِ وَبِئْسَ ٱلْمَصِيرُ ١٢٦

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un breve godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Allah, l'Eccelso, ha ricordato ai non musulmani della Mecca che hanno ottenuto sicurezza, provviste e onore nella Penisola Arabica solo grazie alla supplica del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e non perché loro stessi fossero stati guidati correttamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente..."”

A quel tempo, le tribù attorno alla Mecca si attaccavano costantemente a vicenda e saccheggiavano le carovane commerciali che passavano vicino alla loro terra, ma per rispetto della Casa di Allah, l'Eccelso, che era la manifestazione della supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non avrebbero fatto alcun male ai non musulmani della Mecca. Capitolo 106 Quraysh, versetti 1-4:

“Per la consueta sicurezza dei Quraysh. La loro consueta sicurezza [nella] carovana d'inverno e d'estate. Lasciate che adorino il Signore di questa Casa. Che li ha nutriti, [salvandoli] dalla fame e li ha resi sicuri, [salvandoli] dalla paura.”

Questo punto da solo era una ragione sufficiente per i non musulmani della Mecca di accettare l'Islam, soprattutto quando ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Trascorsero 40 anni con il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta e quindi sapevano che non era un bugiardo e poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Nonostante tutto questo, i leader dei non musulmani della Mecca rifiutarono l'Islam poiché sapevano che li avrebbe incoraggiati a usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che in modi graditi a loro stessi. Questa è una cosa che non potevano accettare.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'atteggiamento fuorviante dei non musulmani della Mecca che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se egli supplicava contro il loro atteggiamento e stile di vita. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno."…”

Egli supplicò in questo modo per sincerità ad Allah, l'Eccelso, poiché temeva che colui che non credeva nell'Unicità di Allah, l'Eccelso, o nel Giorno del Giudizio avrebbe solo fuorviato gli altri e diffuso la corruzione sulla Terra. Questo è un fatto chiaro e innegabile. Colui che non crede affatto in Allah, l'Eccelso, o non supporta la propria affermazione verbale di fede con le azioni e colui che non crede nel Giorno del Giudizio o non si prepara praticamente per esso, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Questo atteggiamento farà sì che gli altri diventino fuorviati, come le persone che imitano ciecamente le celebrità. Colui che usa

male le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua forza fisica o politica, inevitabilmente farà del male agli altri. E colui che non crede o teme la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio farà facilmente del male agli altri, specialmente quando crede che nessuno lo riterrà responsabile, come la Polizia. Mentre, colui che crede praticamente in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio si sforzerà di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che trarranno beneficio per sé stessi e per gli altri, adempiranno ai diritti di Allah, l'Eccelso, e della creazione e assicurerà che si astengano dal danneggiare gli altri, poiché temono le conseguenze di ciò, anche se credono di poter sfuggire alle autorità mondane, come la Polizia. Questo atteggiamento giustamente guidato diffonderà pace e giustizia all'interno della società. Basta voltare le pagine della storia per osservare che ciò è accaduto all'interno dell'impero islamico quando le persone hanno usato correttamente le benedizioni che gli erano state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Questa paura del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, è stata indicata nel resto del versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un po' di godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Inoltre, la supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, insegna anche ai musulmani l'importanza di porre la propria sincerità e lealtà ad Allah, l'Esaltato, al di sopra di tutti gli altri, poiché la sua supplica includeva i

suoi stessi discendenti. Ciò è stato indicato in un versetto precedente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“…[Allāh] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allāh] disse: "Il mio patto non include i malfattori".

È importante rispettare i diritti degli altri, in particolare dei propri parenti, secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma la propria lealtà deve essere rivolta solo ad Allah, l'Eccelso. Dare priorità alla lealtà delle persone porterà solo a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, per compiacere e supportare altre persone. Questo atteggiamento porterà solo alla disunione, poiché essere leali a una persona in particolare turberà inevitabilmente un'altra persona. Mentre, se i musulmani danno priorità alla lealtà ad Allah, l'Eccelso, su tutto il resto, si uniranno inevitabilmente, poiché condividono un obiettivo comune, che è l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Non agire in questo senso è una delle ragioni principali per cui i legami tra parenti e amici si recidono nel tempo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un po' di godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Allah, l'Eccelso, non impone la giusta guida alle persone, poiché ciò sfiderebbe lo scopo di questo mondo. Questo mondo è la dimora delle prove e a tutti è quindi concesso il libero arbitrio di scegliere se usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, oppure no. Una persona deve quindi imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se l'Islam contraddice i suoi desideri. Deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Come indicato dal versetto principale, una persona non deve mai essere ingannata nel credere di essere correttamente guidata a causa delle cose mondane che le sono state concesse, poiché Allah, l'Eccelso, provvede a tutta la Sua creazione, indipendentemente dalla sua fede o dalle sue azioni. La giusta guida si basa esclusivamente sul fatto che uno utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, oppure no. Inoltre, come indicato nel versetto principale, Allah, l'Eccelso, non punisce immediatamente le persone per la loro disobbedienza. Invece, dà alle

persone innumerevoli opportunità di riconoscere, accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma è importante che una persona non venga ingannata dalle innumerevoli opportunità che le sono concesse da Allah, l'Eccelso, poiché queste opportunità alla fine finiranno un giorno. Se una persona non riesce a farne uso, allora non avrà scuse che la salveranno dalla punizione in entrambi i mondi.

Non importa quale percorso una persona sceglie, dovrà senza dubbio affrontare le conseguenze della sua scelta in entrambi i mondi. In questo mondo, le conseguenze sono spesso sottili, per cui le stesse cose mondane che sono state concesse diventano una fonte di stress, difficoltà e miseria per loro, come la loro ricchezza, famiglia e carriera. Mentre, le conseguenze nell'aldilà saranno rese molto chiare per loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna sempre ricordare che anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento, non sfuggiranno al loro destino di miseria in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state

loro concesse, come le celebrità di questo mondo. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“… *Abramo disse: "Signore mio, rendi questa città sicura e dai frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un breve godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".*

In generale, i musulmani devono evitare di seguire le orme dei non musulmani della Mecca che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se le loro azioni si opponevano alla sua via. Un musulmano deve temere che se non riesce a credere praticamente in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, che è la via dell'Islam, potrebbe condividere il destino di coloro menzionati in questo versetto. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta muore quando non riesce a

ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 127-129

وَإِذْ يَرْفَعُ إِبْرَٰهِـۧمُ ٱلْقَوَاعِدَ مِنَ ٱلْبَيْتِ وَإِسْمَـٰعِيلُ رَبَّنَا تَقَبَّلْ مِنَّآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ ﴿١٢٧﴾

رَبَّنَا وَٱجْعَلْنَا مُسْلِمَيْنِ لَكَ وَمِن ذُرِّيَّتِنَآ أُمَّةً مُّسْلِمَةً لَّكَ وَأَرِنَا مَنَاسِكَنَا وَتُبْ عَلَيْنَآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ﴿١٢٨﴾

رَبَّنَا وَٱبْعَثْ فِيهِمْ رَسُولًا مِّنْهُمْ يَتْلُوا۟ عَلَيْهِمْ ءَايَـٰتِكَ وَيُعَلِّمُهُمُ ٱلْكِتَـٰبَ وَٱلْحِكْمَةَ وَيُزَكِّيهِمْ ۚ إِنَّكَ أَنتَ ٱلْعَزِيزُ ٱلْحَكِيمُ ﴿١٢٩﴾

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Ascoltatore, il Sapiente.

Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te e dai nostri discendenti una nazione musulmana [in sottomissione] a Te. E mostraci i nostri riti [di adorazione] e volgiti a noi [con misericordia]. In verità, Tu sei l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.

Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da loro stessi che reciterà loro i Tuoi versetti e insegnerà loro il Libro e la saggezza e li purificherà. In verità, Tu sei l'Eccelso in Potenza, il Saggio."”

Allah, l'Eccelso, ha ricordato ai non musulmani della Mecca e alla gente del libro dell'intenzione pia e sincera dei loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di loro, quando stavano costruendo la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, alla Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…”*”

La loro unica intenzione nel costruire la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, era quella di farla diventare un simbolo della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Narrare questo incidente era una critica diretta ai non musulmani della Mecca, che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se contraddicevano completamente i suoi insegnamenti e la sua via. Abbandonarono la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e invece commisero politeismo con Lui in modo da poter creare uno stile di vita per se stessi che si adattasse ai loro desideri. I musulmani devono evitare di seguire le orme dei non musulmani della Mecca e invece portare avanti l'eredità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente obbedendo sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Affermare verbalmente di credere nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza riuscire a sostenere concretamente la sua eredità non porterà alcun beneficio a un musulmano né in questo mondo né nell'altro, proprio come i non musulmani della Mecca non hanno ottenuto alcun beneficio dalle loro affermazioni

verbali di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, anche se non lo hanno seguito praticamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…””*

In generale, questo versetto indica l'importanza di sostenersi a vicenda nelle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano non deve osservare chi sta facendo qualcosa e poi decidere se supportarlo o meno. Invece, deve osservare cosa sta facendo qualcuno e se è buono, allora dovrebbe aiutarlo secondo i suoi mezzi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Questo atteggiamento garantirà che non si aiutino gli altri per cieca lealtà in cose che sono cattive. Saranno invece incoraggiati a dare priorità al piacere di Allah, l'Eccelso, rispetto alla loro lealtà verso le persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…”"*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani l'importanza di concentrare i propri sforzi su cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, invece di dare priorità a quelle cose che sono collegate al mondo, come un impero immobiliare. La verità è che una persona porterà con sé nella tomba solo le sue buone azioni e tutte le altre cose, come un impero immobiliare, saranno lasciate indietro perché altre persone ne possano godere, mentre il defunto sarà ritenuto responsabile per averle acquisite. Un musulmano deve quindi inviare buone azioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lasciare dietro di sé un'eredità spirituale che li avvantaggerà anche dopo la loro morte, ovvero una beneficenza continua, come la costruzione di una moschea. A chi è circondato dalla bontà in questo modo saranno concessi pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…""*

Questo versetto indica anche l'importanza di possedere una buona intenzione. Chi fa cose per compiacere chiunque altro che Allah, l'Esaltato, o mira a compiacere altri con Allah, l'Esaltato, non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato, poiché Egli ricompensa solo coloro che fanno cose esclusivamente per il Suo piacere. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è quando non si desidera né ci si aspetta alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Esaltato, conosce l'intenzione nascosta delle persone e conosce e ascolta le loro parole e azioni. Pertanto, devono assicurarsi che la loro intenzione sia sempre corretta e seguirla con un buon discorso, con cui dicono ciò che è buono o rimangono in silenzio, e seguono la loro intenzione con buone azioni. Ciò significa che devono usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Udito, il Sapiente".”

Se uno non riesce a possedere una buona intenzione e non riesce a seguirla con buone parole e azioni, allora non otterrà nulla di buono dai suoi sforzi né in questo mondo né nell'altro. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Vogliamo informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro.""

Allah, l'Esaltato, poi sottolinea l'impazienza del Santo Profeta Ibrahim e di suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di loro, di sottomettersi completamente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te…”

Questa sottomissione implica che si accetti la fede in Allah, l'Esaltato, attraverso il proprio cuore spirituale e la si sostenga attraverso le proprie parole e azioni. Ciò significa che si deve sforzare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni, poiché la fede nel cuore spirituale ha scarso valore senza azioni esteriori. Questa manifestazione esteriore implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò chiarisce che non esiste un musulmano che non pratica l'Islam, poiché la parola stessa musulmano significa praticamente sottomettersi ad Allah, l'Esaltato. Inoltre, ciò indica che si deve dare priorità all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, su tutto il resto, come obbedire ai propri desideri, ai desideri degli altri e seguire la moda, la cultura e i social media. Se si dà priorità a queste cose rispetto all'obbedienza sincera ad Allah,

l'Esaltato, allora ci si è sottomessi a loro e non ad Allah, l'Esaltato. Bisogna quindi valutare regolarmente le proprie intenzioni e azioni per assicurarsi di sottomettersi solo ad Allah, l'Eccelso, poiché dichiarare di sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, con la lingua senza provarlo con le azioni non ha alcun valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te…”

I Santi Profeti Ibrahim e Ismaele, la pace sia su di loro, si erano già sottomessi ad Allah, l'Esaltato, quando fecero questa supplica. Ciò indica quindi l'importanza di rimanere fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Semplicemente dichiarare la fede nell'Islam non è quindi sufficiente per raggiungere il successo. Si deve costantemente sostenere la propria dichiarazione di fede aderendo all'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, in tutte le situazioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. È importante notare che essere fermi non significa che si debba essere perfetti. Significa che ci si deve sforzare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che si pecca, ci si deve sforzare di correggere il proprio comportamento per evitare di ripetere il peccato di nuovo in futuro. Ciò è stato indicato in molti insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi l'importanza di guidare i propri discendenti verso la Sua obbedienza, anche. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…e dai nostri discendenti una nazione musulmana [sottomessa] a Te…”

Ciò si ottiene solo quando si seguono le orme dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, che hanno insegnato ai loro figli, attraverso le loro parole e azioni, l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò significa che sono diventati modelli di ruolo per i loro figli imparando e agendo in base agli insegnamenti divini e poi hanno educato i loro figli sul valore e l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 132-133:

“E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani". O eravate testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?" Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo e Ismaele e Isacco - un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Purtroppo, molti musulmani sono estremamente desiderosi di avere figli, ma non riescono a insegnare loro l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, dando loro l'esempio e insegnando loro la conoscenza del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come indicato dalla parte successiva del versetto 128, dare l'esempio e insegnare alla generazione successiva l'importanza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, non è possibile senza conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…E mostraci i nostri riti [di adorazione]…”

Ciò indica quindi l'importanza di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, poiché non si può obbedire ad Allah, l'Esaltato, né insegnare agli altri come obbedirGli senza acquisire la conoscenza islamica tratta dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Ecco perché acquisire la conoscenza islamica è un dovere per ogni musulmano. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. L'ignoranza porta solo ad adottare cattive intenzioni, cattivi discorsi e cattive azioni e deve quindi essere evitata a tutti i costi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…E mostraci i nostri riti [di vita]…”

Questo versetto potrebbe anche riferirsi al codice di condotta a cui bisogna attenersi per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ciò indica l'importanza di attenersi rigorosamente agli insegnamenti divini, che in quest'epoca sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché Allah, l'Esaltato, ha creato gli esseri umani, solo Lui conosce il miglior codice di condotta che si adatta a loro e ciò che porta alla pace mentale e al successo in entrambi i mondi. Bisogna quindi aderire a questo codice di condotta, anche se contraddice i propri desideri, poiché è meglio per loro. Devono accettare e agire in base al codice di condotta

islamico, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare.

La parte successiva del versetto 128, indica che si può obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, solo attraverso la Sua misericordia, poiché la conoscenza, l'ispirazione, l'abilità, l'opportunità e l'accettazione delle buone azioni provengono tutte da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

"…e volgiti a noi [con misericordia]…"

La parola araba usata per volgersi a noi può anche significare accettare il nostro pentimento. Entrambe le interpretazioni sottolineano l'importanza di adottare l'umiltà. Una persona umile saprà di non poter ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi senza la misericordia di Allah, l'Esaltato, e la persona umile riconoscerà sempre i propri difetti ed errori e implorerà Allah, l'Esaltato, di trascurarli e perdonarli. Questa umiltà è indicata nella parte finale del versetto 128. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

"…In verità, Tu sei Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso."

Un musulmano deve quindi trarre vantaggio dal fatto che Allah, l'Eccelso, si rivolge costantemente alle persone con misericordia e perdono prima della loro morte. Si deve evitare di adottare un pio desiderio rispetto alla misericordia di Allah, l'Eccelso, persistendo nella Sua disobbedienza mentre si presume che Egli li perdonerà. Invece, si deve adottare una vera speranza nella Sua misericordia sforzandosi di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi credere che Egli si rivolgerà a loro con misericordia e perdono. Questa differenza tra pio desiderio e vera speranza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Allah, l'Eccelso, rende poi chiaro sia alle persone del libro che ai non musulmani della Mecca, entrambi i quali hanno affermato di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, che il vero portabandiera della sua eredità è stato l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e per estensione, coloro che lo seguono. Questo fatto è stato reso chiaro dai Santi Profeti Ibrahim e Ismaele, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da parte loro…”

La prima cosa da notare è che la loro supplica fu esaudita migliaia di anni dopo. Ciò indica l'importanza di evitare di comportarsi frettolosamente con Allah, l'Eccelso, per quanto riguarda l'ottenimento dei propri legittimi desideri

mondani. Allah, l'Eccelso, è il Più Generoso e si trattiene solo dal rispondere immediatamente, lavorando così secondo i Suoi tempi, poiché questo è il meglio per tutti i soggetti coinvolti. Ciò è stato indicato in molti insegnamenti islamici. Capitolo 10 Yunus, versetto 89:

“ *[Allah] disse: "La tua supplica è stata esaudita. Quindi rimani sulla retta via e non seguire la via di coloro che non sanno.""*

Un musulmano deve quindi insistere con suppliche buone e legittime, sapendo che Allah, l'Eccelso, risponderà nel momento migliore, nel modo migliore e potrebbe anche rispondere in un modo che non gli è ovvio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da parte loro…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo degli Arabi sostenne ulteriormente la sua pretesa di Profeta, poiché non era estraneo ai non musulmani della Mecca. Infatti, trascorse 40 anni della sua vita prima di annunciare la Profezia tra loro e quindi riconobbero la sua sincerità e veridicità. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Poiché le persone del libro introdussero l'importanza della discendenza nella loro fede, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente diretto del Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui, proprio come loro, avrebbe dovuto incoraggiarli ad accettarlo e seguirlo, specialmente quando riconobbero lui e il Sacro Corano, poiché entrambi erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Nonostante il fatto che sia i leader dei non musulmani della Mecca sia la gente del libro riconoscessero la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non riuscirono comunque a credere in lui. I musulmani che hanno accettato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, devono sostenere la loro affermazione verbale attraverso le azioni seguendo le sue orme, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha scarso valore nell'Islam in quanto non conduce alla purificazione della propria intenzione, parola o azione . Ciò è stato indicato nella parte successiva del versetto 129. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“ Signore nostro, invia tra loro un messaggero da parte loro che reciti loro i Tuoi versetti e insegni loro il Libro e la saggezza e li purifichi…”

Il libro fa riferimento alla legge e al codice di condotta discussi nel Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che l'umanità deve seguire per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Poiché la conoscenza può essere usata male dalle persone, è richiesta saggezza per garantire che si usi la propria conoscenza correttamente in modo da trarre beneficio per sé stessi e per gli altri in entrambi i mondi. Quando si combina la conoscenza islamica con la saggezza, ciò porterà alla purificazione della propria intenzione, parola e azioni in modo che si usino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“ Signore nostro, invia tra loro un messaggero da parte loro che reciti loro i Tuoi versetti e insegni loro il Libro e la saggezza e li purifichi…”

Questo versetto chiarisce anche che la recitazione cieca del Sacro Corano non è sufficiente per raggiungere il successo se non si riesce a comprenderlo e ad agire in base ad esso. Solo agendo sulla conoscenza islamica si purificheranno le proprie intenzioni, parole e azioni. Questo a sua volta, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se un musulmano segue le orme dei non musulmani della Mecca e della gente del libro, che hanno rifiutato l'Islam perché contraddiceva i loro desideri, sostenendo di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non riesce a seguire praticamente le sue orme, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici, allora ciò li porta a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porta a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se si possiede fede nell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Qualunque sia il percorso che una persona sceglie, dovrà senza dubbio affrontare le conseguenze della sua scelta in entrambi i mondi, poiché non può sfuggire alla potenza e al potere di Allah, l'Esaltato, né sarà in alcun modo offeso da Lui, poiché Egli agisce sempre con saggezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

"… In verità, Tu sei l'Eccelso in Potenza, il Saggio."

Poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, solo Lui sa chi merita di essere riconosciuto Profeta. Questa è anche una critica diretta ai non musulmani della Mecca e alla gente del libro, che, per gelosia, si sono chiesti perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato scelto per essere l'ultimo Santo Profeta, pace su di loro. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetti 31-32:

"E dissero: "Perché questo Corano non è stato fatto scendere su un grande uomo di [una delle] due città?" Distribuiscono forse la misericordia del tuo Signore?..."

In generale, l'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il musulmano invidiato deve rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio presso Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidia, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone.

Per concludere, una persona deve quindi, per il proprio bene, accettare la chiara evidenza della veridicità dell'Islam, imparare e agire in base ai suoi insegnamenti, anche se contraddicono i suoi desideri. Deve accettare e agire in base ai suoi insegnamenti proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Se sceglie di ignorare il consiglio del suo medico, ciò porterà solo a una cattiva salute mentale e fisica. Allo stesso modo, chi non riesce a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici affronterà difficoltà, stress e problemi in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 130-134

وَمَن يَرْغَبُ عَن مِّلَّةِ إِبْرَٰهِـۧمَ إِلَّا مَن سَفِهَ نَفْسَهُۥ ۚ وَلَقَدِ
ٱصْطَفَيْنَـٰهُ فِى ٱلدُّنْيَا ۖ وَإِنَّهُۥ فِى ٱلْـَٔاخِرَةِ لَمِنَ ٱلصَّـٰلِحِينَ ﴿١٣٠﴾

إِذْ قَالَ لَهُۥ رَبُّهُۥٓ أَسْلِمْ ۖ قَالَ أَسْلَمْتُ لِرَبِّ ٱلْعَـٰلَمِينَ ﴿١٣١﴾

وَوَصَّىٰ بِهَآ إِبْرَٰهِـۧمُ بَنِيهِ وَيَعْقُوبُ يَـٰبَنِىَّ إِنَّ ٱللَّهَ ٱصْطَفَىٰ لَكُمُ ٱلدِّينَ فَلَا تَمُوتُنَّ إِلَّا وَأَنتُم
مُّسْلِمُونَ ﴿١٣٢﴾

أَمْ كُنتُمْ شُهَدَآءَ إِذْ حَضَرَ يَعْقُوبَ ٱلْمَوْتُ إِذْ قَالَ لِبَنِيهِ مَا تَعْبُدُونَ مِنۢ بَعْدِى قَالُوا۟
نَعْبُدُ إِلَـٰهَكَ وَإِلَـٰهَ ءَابَآئِكَ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَـٰعِيلَ وَإِسْحَـٰقَ إِلَـٰهًا وَٰحِدًا وَنَحْنُ لَهُۥ مُسْلِمُونَ
﴿١٣٣﴾

تِلْكَ أُمَّةٌ قَدْ خَلَتْ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَلَكُم مَّا كَسَبْتُمْ ۖ وَلَا تُسْـَٔلُونَ عَمَّا كَانُوا۟ يَعْمَلُونَ ﴿١٣٤﴾

“E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo? E Noi lo avevamo scelto in questo mondo, e in verità lui, nell'Aldilà, sarà tra i giusti.

Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi".

E Abramo istruì i suoi figli e [lo stesso fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Oppure siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Essi dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco, un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Allah, l'Eccelso, critica l'atteggiamento dei non musulmani della Mecca e della gente del libro, che entrambi hanno affermato di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se entrambi hanno contraddetto la sua via, rendendosi così degli sciocchi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

“ *E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo…”*

Contraddissero il suo modo di procedere poiché il suo modo implicava obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli erano state concesse in modi graditi a Lui. La gente del libro e i non musulmani della Mecca contraddissero il suo modo poiché sfidava i loro desideri mondani, poiché desideravano usare le benedizioni che gli erano state concesse in modi graditi a loro stessi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

“ *E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo…”*

In generale, un musulmano può ingannare se stesso adottando un atteggiamento che contraddice la via del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, mentre crede che otterrà successo in entrambi i mondi. Ad esempio, si può persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre si crede che qualcun altro lo salverà nel Giorno del Giudizio. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, è un fatto e viene discussa in molti insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, ciononostante alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno. Poiché un momento all'Inferno è insopportabile, si deve evitare questo atteggiamento, poiché stanno solo prendendo in giro l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Un musulmano può ingannare se stesso persistendo nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, come dimostrato dal Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, implica il persistere nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e poi sperare di essere perdonati da Allah, l'Eccelso. La disobbedienza è sempre collegata a un pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam. Questa differenza tra un pio desiderio e la speranza in Allah, l'Eccelso, è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Molti si illudono nel credere che la pace della mente e il successo in questo mondo risiedano nel perseguire i desideri mondani. Poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente. Ha chiarito che solo colui che Gli obbedisce sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, la otterrà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse non otterrà altro che stress, miseria e difficoltà, anche se possiede il mondo intero e ha momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Altri si illudono credendo che faranno pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Eccelso, ha chiarito che obbedire a Lui porterà beneficio a qualcuno solo quando ciò avviene in questo mondo. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 57:

“Quel Giorno, la loro scusa non gioverà a coloro che hanno commesso errori, né sarà chiesto loro di placare [Allāh].”

Alcuni si illudono nel supporre che Allah, l'Eccelso, sarà contento di loro anche se ignorano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece agiscono su altre fonti di conoscenza religiosa. Bisogna quindi evitare altre fonti di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

Bisogna quindi evitare tutti i tipi di atteggiamenti fuorvianti e convinzioni distorte che li portano solo a ingannare se stessi. Invece, devono seguire la via del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, sforzandosi sinceramente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Allah, l'Eccelso, rende chiaro che una persona riceverà la Sua speciale misericordia, che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i

mondi, solo quando aderisce all'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e segue la sua via , che è l'eredità del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

"… *E lo abbiamo scelto in questo mondo, e in verità, nell'Aldilà, sarà tra i giusti."*

Questa affermazione è sufficiente a chiarire che l'unica cosa che conferisce a una persona superiorità sugli altri è la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti gli altri standard, come genere, razza, lignaggio e status sociale, non hanno alcuna attinenza agli occhi di Allah, l'Eccelso, quando si determina il proprio rango. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questa era un'ulteriore critica rivolta sia alle persone del libro sia ai non musulmani della Mecca, i quali credevano che la loro discendenza fosse sufficiente a garantire loro la salvezza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

“… *E lo abbiamo scelto in questo mondo, e in verità, nell’Aldilà, sarà tra i giusti.”*

Allah, l'Eccelso, chiarisce che se si desidera unirsi al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, nell'aldilà, allora si deve seguire la sua via, che è la via della rettitudine. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Include anche l'accompagnamento dei giusti in questo mondo, poiché ciò porta ad adottare le loro caratteristiche positive, che a loro volta aiutano ad adottare la rettitudine. Chi adotta le azioni di un gruppo di persone è considerato da loro. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Ma chi adotta compagni malvagi adotterà senza dubbio le loro caratteristiche e sarà quindi considerato da loro. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Un musulmano non deve farsi ingannare dal fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che una persona sarà nell'aldilà con coloro che ama. È ovvio che il vero amore si esprime attraverso le azioni, non le parole, il che implica seguire praticamente i pii predecessori.

Altrimenti, se una dichiarazione verbale di amore fosse sufficiente, significherebbe che le altre nazioni che credono e affermano di amare i loro Santi Profeti, pace su di loro, finiranno con loro nell'aldilà. Ovviamente non è questo il caso, poiché non sono riusciti a seguire le orme dei loro Santi Profeti, pace su di loro, nonostante affermino verbalmente di amarli.

Allah, l'Esaltato, poi chiarisce che ha scelto il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, a causa della sua completa sottomissione e obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 131:

" *Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi"."*

Questo critica ulteriormente la gente del libro e i non musulmani della Mecca e, per estensione, avverte i musulmani che Allah, l'Esaltato, non concede la Sua misericordia alle persone in base a fattori mondani, come la discendenza. La Sua misericordia si ottiene solo quando ci si sottomette praticamente alla Sua obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve capire che quando dà la priorità al seguire e obbedire ai social media, alla società, alla moda, alla cultura o ai propri desideri, rispetto all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora si è sottomesso a queste cose praticamente anche se dichiara verbalmente la sottomissione ad Allah, l'Esaltato. Questo è il modo in cui si sono comportati la gente del libro e i non musulmani della Mecca, e hanno chiaramente contraddetto l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui. È fondamentale comprendere che gli

esseri umani sono stati creati in modo tale da dover sottomettersi a qualcosa o qualcuno. Che questa sottomissione sia ai propri desideri, ad altre persone, ai social media, alla moda, alla cultura o a un Dio. Pertanto, se uno non riesce a sottomettersi ad Allah, l'Esaltato, attraverso la propria intenzione, parola e azione, inevitabilmente si sottometterà a qualcos'altro. Ecco perché il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha affermato con enfasi di essersi sottomesso ad Allah, l'Esaltato, Signore dei mondi.

È importante notare che la sottomissione ad Allah, l'Esaltato, non implica la perfezione. Implica lo sforzo sincero di obbedirGli usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentendosi sinceramente correggendo il proprio comportamento e la propria condotta nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone ogni volta che capita loro di commettere un peccato. Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 131:

" *Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi"."*

Il Signore dei mondi è stato menzionato forse per sottolineare il fatto che se ci si sottomette ad Allah, l'Eccelso, allora Egli assicurerà che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi poiché Lui solo controlla l'intero universo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che si sottomette ad altri che Allah, l'Eccelso, che gli farà fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, non troverà altro che stress, ansia e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero, poiché il Signore dei mondi controlla l'intero universo incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea il fatto che sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, è stata l'eredità che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha tramandato ai suoi figli e a loro volta, i suoi discendenti, incluso suo nipote, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, hanno fatto lo stesso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 131-132:

“ Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi." E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani."

Il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, è stato specificamente menzionato in quanto era l'antenato del popolo del libro che era anche conosciuto come i figli di Israele, ovvero i figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Questa è stata un'altra critica sia al popolo del libro che ai non musulmani della Mecca su come si opponessero apertamente all'eredità dei loro antenati: l'eredità di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Questa opposizione ha raggiunto il suo apice quando entrambi hanno rifiutato il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, nonostante il fatto che entrambi i gruppi riconoscessero la veridicità dell'Islam.

I non musulmani della Mecca trascorsero 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta e quindi sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

E poiché erano maestri della lingua araba, riconobbero chiaramente che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato. Ma poiché l'Islam contraddiceva i loro desideri, molti dei non musulmani della Mecca rifiutarono l'Islam e quindi si opposero all'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato.

Quanto alle persone del libro, riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso, e riconobbero sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma poiché l'Islam contraddiceva i loro desideri, la maggior parte delle persone del Libro lo rifiutò e quindi si oppose all'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

I musulmani devono incoraggiare la prossima generazione a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, dando il buon esempio, proprio come fece il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Dare il buon esempio implica imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che gli altri ne riconoscano la veridicità attraverso le loro azioni e parole. Quindi i musulmani devono dedicare tempo all'insegnamento del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, alla prossima generazione in modo che comprendano la veridicità dell'Islam attraverso le prove, invece che attraverso l'imitazione cieca. Ciò

garantirà che rimangano fermi sugli insegnamenti dell'Islam per tutta la vita. È triste osservare come la maggior parte dei genitori musulmani siano estremamente desiderosi di insegnare alla prossima generazione la conoscenza mondana che porta al successo mondano, eppure trascurano la loro educazione religiosa e invece affidano la loro educazione religiosa ad altri, anche se è loro dovere insegnare direttamente ai propri figli i fondamenti dell'Islam. Anche se incoraggiare la prossima generazione ad acquisire conoscenza mondana è lodevole, tuttavia, i genitori non devono trascurare l'insegnamento della conoscenza religiosa. Mandare i bambini alle moschee per imparare a recitare il Sacro Corano senza capirlo non è semplicemente abbastanza. Un adolescente deve accettare l'Islam basandosi sulle prove, non su un'imitazione cieca, altrimenti si allontanerà dall'Islam con il passare del tempo, poiché osserverà l'Islam come una parte della cultura che può essere scartata nel tempo. Quando si accetta l'Islam basandosi sulle prove, si capirà che l'Islam è uno stile di vita, che deve essere applicato in ogni situazione e applicato quando si usa ogni benedizione che è stata concessa.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione…””

Allah, l'Eccelso, ha scelto l'Islam come religione per l'umanità in quanto si adatta meglio alla sua natura e conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato l'umanità, solo Lui sa quale codice di condotta si adatta alla sua natura e alle sue capacità. Quando si abbandona questo codice divino di condotta e si segue invece un

codice di condotta creato dall'uomo, questo porterà solo a uno stato mentale e fisico squilibrato, in quanto non è perfettamente progettato per la natura degli esseri umani. Non importa quanti progressi le persone facciano, per quanto riguarda la conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non saranno mai in grado di scoprire ogni cosa possibile per creare il codice di condotta perfetto che conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato. È un fatto innegabile che colui il cui stato mentale e fisico è squilibrato non otterrà mai la pace della mente. Bisogna quindi accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam per il proprio bene, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per il suo benessere mentale e fisico, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Questo versetto chiarisce che essere musulmani oggi non garantisce che si morirà musulmani domani. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di un musulmano se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Pertanto, bisogna assicurarsi di rafforzare la propria fede imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici in modo da morire come musulmani. Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Sahih

Muslim, numero 7232. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che una persona sarà resuscitata nello stesso stato in cui è morta. Quindi se è morta come un musulmano fermo, allora sarà resuscitata come un musulmano fermo. E lo stato della propria morte è determinato dal modo in cui ha vissuto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Ciò evidenzia anche il fatto che ogni persona deve obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, poiché la propria discendenza o connessione con una persona pia non la salverà se non obbedisce personalmente ad Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, sottolinea ulteriormente l'importanza di obbedirGli sinceramente e come i Santi Profeti del passato, la pace sia su di loro, come l'antenato del popolo del libro, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, persistettero in questo atteggiamento e incoraggiarono sempre la generazione successiva a fare lo stesso. Obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, era così

importante per loro che persino nei loro ultimi momenti su questa Terra ne discussero. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“O forse siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando egli disse ai suoi figli: «Chi adorerete dopo di me?»…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche sottolineato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, nei suoi ultimi momenti quando ha esortato le persone ad aderire alle preghiere obbligatorie, poiché sono il pilastro centrale della fede di una persona. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2698.

Questa era un'altra critica alle persone del libro che sostenevano di seguire le orme del loro antenato, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, ma non riuscirono a seguire il suo atteggiamento di obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, e di esortare gli altri a fare lo stesso fino al suo ultimo respiro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“O forse siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando egli disse ai suoi figli: «Chi adorerete dopo di me?»…”

Il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, non chiese chi i suoi figli avrebbero adorato dopo di lui, ma chiese cosa avrebbero adorato dopo di lui. Stava ricordando ai suoi figli che si possono facilmente adorare cose senza vita, come i social media, la moda, la cultura e i propri desideri, proprio come si può adorare un'entità vivente. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Bisogna quindi assicurarsi di dare priorità all'adorazione e all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, su tutto il resto. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che dà priorità all'obbedienza e al seguire altre cose userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta porterà a stress, difficoltà e miseria in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la sincerità dei figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, che si opponeva completamente all'insincerità posseduta dai loro discendenti, la gente del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“ *O foste testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco, un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".*

Il fatto che abbiano menzionato il loro prozio, il Santo Profeta Ismaele, prima di menzionare il loro nonno, il Santo Profeta Ishaaq, la pace sia su di loro, indica che a differenza delle persone del libro, i figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, non nutrivano alcuna gelosia per il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui, o per la sua discendenza, che includeva il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Invece, erano una famiglia unita che si era completamente sottomessa ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita.

A causa di cambiamenti nelle loro scritture divine che erano stati introdotti da persone fuorviate, le persone del libro basarono la loro intera fede sul loro lignaggio. Sostenevano che era il loro lignaggio a dare loro superiorità sul resto dell'umanità e che era quindi una delle ragioni per cui avevano rifiutato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché apparteneva a un lignaggio diverso. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto il fondamento su cui si basava la loro fede e avrebbe direttamente contraddetto la loro pretesa di superiorità. Questo è qualcosa che non potevano accettare. Il loro intero atteggiamento quindi contraddiceva completamente il modo dei loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e la sua famiglia, pace su di loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“ *O foste testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco, un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".*

In generale, questo incidente indica anche l'importanza che i musulmani siano più interessati all'educazione religiosa e alla fede dei loro figli rispetto alle cose mondane. Purtroppo, il contrario è vero tra la maggior parte dei musulmani di oggi che sono più interessati al futuro dei loro figli nelle questioni mondane. Anche se essere interessati alle questioni mondane è accettabile nell'Islam, tuttavia non dovrebbe essere prioritario rispetto alle questioni religiose rispetto a se stessi o ai propri familiari. Le questioni mondane sono solo un mezzo per servire le proprie questioni religiose in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ciò si ottiene quando utilizzano le proprie risorse mondane in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che la propria discendenza non li aiuterà affatto in questo mondo o nell'altro, se loro stessi non obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Ciò distrusse la falsa credenza adottata dalla gente del libro, dai non musulmani della Mecca e persino da alcuni musulmani odierni, che credono che la loro discendenza e la loro connessione con persone pie, come i Santi

Profeti, la pace sia su di loro, siano sufficienti a garantire loro la salvezza in entrambi i mondi. Credere in questo è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli si comporta in modo parziale e persino razzista quando non lo fa. Anche il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha ripetutamente messo in guardia contro questo atteggiamento. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, ha chiaramente avvertito che la discendenza di una persona non la farà progredire nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

E capitolo 31 Luqman, versetto 33:

“ O uomini, temete il vostro Signore e temete il Giorno in cui nessun padre potrà giovare al figlio, né un figlio potrà giovare al padre…”

Un musulmano deve quindi seguire praticamente le orme dei suoi pii antenati in modo da unirsi a loro nell'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se seguono le orme dei disobbedienti, allora potrebbero essere riuniti con loro nel Giorno del Giudizio. Questo è stato

avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche alle persone che dovrebbero evitare la mentalità di paragonare le proprie azioni a quelle degli altri per giustificare la propria pigrizia o la propria cattiva condotta. Ciò accade spesso quando si confronta costantemente la propria condotta con quella di altri che sembrano peggiori di sé. Ad esempio, un musulmano che non prega si paragonerà a un assassino, giustificando così la propria mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Come indicato dalla fine del versetto 134, questo atteggiamento può far sentire meglio una persona sciocca in questo mondo, ma non la aiuterà nell'aldilà, poiché a una persona non verrà chiesto della condotta degli altri né verrà paragonata alla condotta degli altri. L'unico punto di riferimento con cui ogni persona verrà confrontata è la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In quest'epoca, questo si riferisce a quanto si impara e si agisce sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allo stesso modo, una persona non deve trovare scuse per la sua mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sostenendo che altri sono in una posizione migliore per obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, chi lavora a tempo pieno non dovrebbe sentirsi meglio sostenendo che è facile per qualcun altro dedicare la propria energia e il proprio tempo allo studio della conoscenza

islamica, poiché lui lavora solo part-time. Bisogna evitare questo atteggiamento poiché alimenterà solo la pigrizia. Invece, bisogna concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, anche se ciò significa che compiono meno buone azioni rispetto agli altri, poiché Allah, l'Esaltato, osserva la qualità, non la quantità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani di concentrarsi sulla propria condotta nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché è su questo che saranno interrogati nel Giorno del Giudizio. Tutte le cose su cui non si verrà interrogati, come la condotta delle generazioni precedenti, devono essere evitate poiché approfondire queste questioni fa solo sprecare il proprio tempo prezioso. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che un musulmano non renderà la propria fede eccellente finché non eviterà le cose che non lo riguardano. Badare ai propri affari deve quindi essere applicato in ogni aspetto della propria vita.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 135-138

وَقَالُوا۟ كُونُوا۟ هُودًا أَوْ نَصَٰرَىٰ تَهْتَدُوا۟ قُلْ بَلْ مِلَّةَ إِبْرَٰهِـۧمَ حَنِيفًا وَمَا كَانَ مِنَ ٱلْمُشْرِكِينَ
١٣٥

قُولُوٓا۟ ءَامَنَّا بِٱللَّهِ وَمَآ أُنزِلَ إِلَيْنَا وَمَآ أُنزِلَ إِلَىٰٓ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَٰعِيلَ وَإِسْحَٰقَ وَيَعْقُوبَ وَٱلْأَسْبَاطِ
وَمَآ أُوتِىَ مُوسَىٰ وَعِيسَىٰ وَمَآ أُوتِىَ ٱلنَّبِيُّونَ مِن رَّبِّهِمْ لَا نُفَرِّقُ بَيْنَ أَحَدٍ مِّنْهُمْ وَنَحْنُ لَهُۥ
مُسْلِمُونَ ١٣٦

فَإِنْ ءَامَنُوا۟ بِمِثْلِ مَآ ءَامَنتُم بِهِۦ فَقَدِ ٱهْتَدَوا۟ ۖ وَّإِن تَوَلَّوْا۟ فَإِنَّمَا هُمْ فِى شِقَاقٍ فَسَيَكْفِيكَهُمُ
ٱللَّهُ وَهُوَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ ١٣٧

صِبْغَةَ ٱللَّهِ ۖ وَمَنْ أَحْسَنُ مِنَ ٱللَّهِ صِبْغَةً ۖ وَنَحْنُ لَهُۥ عَٰبِدُونَ
١٣٨

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati". Dite: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti".

Dite, [o credenti], "Abbiamo creduto in Allah e in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato ad Abramo e Ismaele e Isacco e Giacobbe e ai [suoi] Discendenti [al-Asbāṭ] e in ciò che è stato dato a Mosè e Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti dal loro Signore. Non facciamo distinzione tra nessuno di loro e siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Quindi se loro [la gente del libro] credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati [rettamente] guidati; ma se si allontanano, sono solo in dissenso, e Allah vi basterà contro di loro. Ed Egli è l'Audiente, il Sapiente.

[E dite: "Il nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."

Gli studiosi del popolo del libro, ebrei e cristiani, che vivevano a Medina, esortavano gli altri, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a seguire le loro religioni nonostante entrambi riconoscessero la veridicità dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati".…”

Gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. E ne riconobbero la veridicità poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Hanno cercato intenzionalmente di fuorviare gli altri, poiché temevano di perdere la loro autorità e influenza all'interno della loro società se le masse generali avessero accettato l'Islam. Bisogna quindi evitare l'eccessivo amore per le cose mondane, come la ricchezza e lo status sociale, poiché può farli scendere a compromessi sulla loro fede. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che il desiderio di ricchezza e status sociale è più distruttivo per la fede di una persona della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Bisogna superare l'eccessivo amore per le cose mondane comprendendo che saranno di beneficio solo in entrambi i mondi se le useranno in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. C apitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa delle cose che gli sono state concesse scoprirà che le stesse cose mondane che possiede diventeranno una fonte di stress, difficoltà e miseria per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i suoi cuori spirituali, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati"….”

Questo versetto mette anche in guardia contro l'imitazione cieca degli altri, poiché spesso porta a fuorvianti. Bisogna evitare di comportarsi come bestiame e usare il buon senso che è stato concesso per cercare sinceramente e accettare la verità sulla base di prove chiare. A differenza di altre religioni e stili di vita, l'Islam ha sempre incoraggiato le persone a usare il loro buon senso e ad accettare l'Islam e altre questioni veritiere sulla base

di prove chiare invece che di un'imitazione cieca. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, una persona deve assicurarsi di dirigere gli altri solo in modo positivo, poiché chi consiglia gli altri verso la cattiva condotta, come commettere peccati, porterà il peccato di ogni persona che fuorvia. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Una persona deve quindi consigliarsi a vicenda sulla base della conoscenza e di prove chiare per assicurarsi di dirigerli correttamente sia in questioni religiose che mondane.

Allah, l'Eccelso, critica poi l'atteggiamento delle persone del libro, che hanno intenzionalmente tentato di fuorviare gli altri mentre affermavano di essere guidati correttamente, poiché stavano sostenendo l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se stavano contraddicendo la sua via, la via della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati". Dite: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti".”

Inclinarsi verso la verità potrebbe significare che ogni volta che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontava una situazione o interagiva con una benedizione che gli era stata concessa, la sua intenzione, il suo discorso e le sue azioni erano sempre diretti alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato. Ciò garantiva che non associasse dei partner ad Allah, l'Esaltato, sia attraverso la sua intenzione, agendo per il bene di chiunque altro che Allah, l'Esaltato, attraverso il suo discorso, parlando in un modo che dispiaceva ad Allah, l'Esaltato, sia attraverso le sue azioni, usando male le benedizioni che gli erano state concesse. Questa è la vera sottomissione ad Allah, l'Esaltato, la via di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, e la via dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

"… *Dì: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti.""*

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che né la gente del libro né i non musulmani della Mecca credevano veramente in Lui, anche se entrambi affermavano il contrario. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 136:

"Dite, [o credenti]: "Abbiamo creduto in Allah e in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato ad Abramo e Ismaele e Isacco e Giacobbe e ai Discendenti [al-Asbāṭ] e in ciò che è stato dato a Mosè e Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti dal loro Signore. Non facciamo distinzione tra nessuno di loro e siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

I non musulmani della Mecca e i cristiani associavano dei partner ad Allah, l'Eccelso, mentre gli ebrei non credevano in Lui, poiché sceglievano con cura quali Santi Profeti, la pace sia su di loro, accettare e quali rifiutare e quali rivelazioni divine accettare e quali rifiutare. Allah, l'Eccelso, chiarisce che la fede in Lui è incompleta finché non si crede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, e in ciò che è stato loro concesso. Egli chiarisce anche che la Sua religione è sempre stata la stessa nel corso dei secoli, la religione dell'Islam, ovvero la religione della sottomissione a Lui solo. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini. Chi quindi non riesce a farlo non ha creduto correttamente in Allah, l'Eccelso, nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, o nelle rivelazioni divine loro concesse, anche se affermano di avere fede verbalmente in essi, proprio come hanno fatto i non musulmani della Mecca e la gente del libro. Ciò indica quindi l'importanza di attualizzare la propria fede secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché dichiarare verbalmente la fede senza supportarla con le azioni non è semplicemente abbastanza. Infatti, come indicato dalla fine del versetto 136, unire la fede alle azioni è la definizione stessa di un musulmano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 136:

“…e noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui."

Inoltre, un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro che hanno scelto a caso quali Santi Profeti, la pace sia su di loro, e rivelazione divina accettare e quali rifiutare, scegliendo a caso quali insegnamenti islamici accettare e seguire e quali ignorare, poiché

contraddicono i loro desideri. Un musulmano deve sottomettersi completamente a ogni insegnamento dell'Islam al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, poiché questa è la vera definizione di sottomissione ad Allah, l'Esaltato, che è l'eredità di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il selezionatore a caso obbedisce e adora solo i suoi desideri, non Allah, l'Esaltato, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi che la vera fede consiste nel seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che a loro volta sono le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

"Quindi se credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati guidati [correttamente]…"

Questo versetto può essere tradotto nel senso che se loro, le persone del libro, credono in Allah, l'Esaltato, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credono in Lui, allora saranno guidati correttamente. Ciò indicherebbe che Allah, l'Esaltato, non si aspetta che le persone corrispondano all'alto livello di fede posseduto dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non ha detto che le persone devono credere

esattamente nello stesso modo in cui i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno fatto per ottenere la giusta guida, poiché ciò sarebbe virtualmente impossibile da ottenere. Bisogna quindi abbandonare le scuse scadenti che impediscono loro di realizzare il loro potenziale. Invece, devono sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, secondo il loro potenziale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, questo versetto indica l'importanza di attenersi rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento ed evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, poiché ciò contraddice il percorso della giusta guida. Il semplice fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Questo avvertimento è stato dato anche nel versetto 137. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

“Se credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati guidati [rettamente]; ma se si allontanano, sono solo in dissenso…”

Allontanarsi dalle due fonti di guida porterà solo alla disunione. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva la nazione musulmana odierna e

come si è divisa in gruppi poiché ognuno aderisce a diverse fonti di conoscenza religiosa e si comporta come se i principi dell'Islam ruotassero attorno a questa conoscenza presa da altre fonti, anche se non è così. I musulmani devono evitare di adottare questo atteggiamento, che è stato adottato dalle nazioni passate che desideravano la leadership e quindi si sono separate dai principi fondamentali della fede delineati nelle loro scritture divine. Invece, i musulmani devono sforzarsi di imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà all'unità tra i musulmani proprio come è successo con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò garantirà anche che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Chi rimane fermo su questo atteggiamento sarà protetto e guidato da Allah, l'Esaltato, in ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

"…e Allah vi basterà contro di loro. Ed Egli è l'Udito, il Sapiente."

Allah, l'Esaltato, chiarisce che i nemici dell'Islam, le persone del libro che vivono a Medina e i non musulmani della Mecca, non potevano danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per estensione i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fintanto che rimanevano fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa protezione è per estensione offerta a chiunque segua le loro orme. Un musulmano affronterà difficoltà nella vita, ma finché rimarrà fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto e guidato attraverso ogni situazione, che si tratti di un momento di facilità o di un momento di difficoltà. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Questo è ovviamente facile per Allah, l'Eccelso, poiché Egli ascolta tutto ciò che avviene nella creazione e sa cosa fanno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

“…Ed Egli è l’Udito, il Sapere.”

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che solo Lui conosce il miglior codice di condotta, il miglior modo di vivere che si adatta alle persone, in modo che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato in ogni momento, che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "La nostra è] la religione di Allāh. E chi è migliore di Allāh nell'[ordinare] la religione?...”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato gli esseri umani e sa tutto di loro, solo Lui è nella posizione migliore per concedere loro un codice di condotta che si adatti alla loro natura, alle loro capacità, ai loro stati mentali e fisici. Non

importa quanto una società diventi avanzata rispetto alla comprensione degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non otterrà mai una conoscenza completa su di essi. Di conseguenza, qualsiasi codice di condotta crei non sarà mai il più adatto alla natura degli esseri umani. Ciò porterà a uno stato mentale e fisico squilibrato, che a sua volta impedisce di ottenere pace della mente e del corpo. Come incriminato dalla fine del versetto 138, colui che comprende questo semplice fatto accetterà e agirà quindi in base al codice di condotta concessogli da Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per lui, anche se contraddice i suoi desideri. Si comporterà come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“…E noi siamo adoratori di Lui."

Inoltre, una persona deve ricordare che Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla l'universo, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Chi Gli obbedisce sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se affronta difficoltà per tutta la vita. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che segue un diverso codice di condotta, che gli farà solo fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà altro che stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."”

Proprio come una tinta colorata copre completamente un indumento ed è permanente, allo stesso modo, la fede di un musulmano deve comprendere completamente ogni aspetto della sua vita, come la sua vita personale e lavorativa, e l'intera giornata. Deve applicare gli insegnamenti dell'Islam in ogni situazione che sperimenta e in ogni benedizione terrena con cui interagisce, come il suo tempo e la sua ricchezza. La tinta religiosa dell'Islam deve quindi infiltrarsi e coprire la sua intenzione, in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Esaltato, e non per il bene di niente o di nessun altro. Deve infiltrarsi e coprire il suo discorso, in modo che parli in obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la tinta religiosa dell'Islam deve infiltrarsi e coprire le sue azioni, in modo che agisca solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo significa veramente obbedire e adorare Allah, l'Eccelso, e sostenere l'eredità di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“…E noi siamo adoratori di Lui."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."”

Poiché il colore di Allah, l'Eccelso, cioè l'Islam, è uno, significa che ogni barriera sociale e mondana che separa le persone, come genere, etnia e caste, non ha alcun valore nell'Islam, poiché tutti i musulmani sono tinti nel singolo colore dell'Islam. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona è superiore agli altri solo a seconda di quanto la tinta dell'Islam si è infiltrata nella sua vita, cioè, quanto obbedisce ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Più uno obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, più alto è il suo rango. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Ma è importante notare che, poiché l'intenzione delle persone è nascosta e nota solo ad Allah, l'Eccelso, non si può giudicare se qualcun altro sia migliore degli altri, poiché non si è consapevoli delle loro intenzioni nascoste, anche se si osservano le loro buone azioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."”

Poiché i musulmani sono tinti del colore dell'Islam, questo indica che sono i rappresentanti di Allah, l'Eccelso, proprio come un particolare gruppo di persone rappresenta un'organizzazione quando indossa l'uniforme di quell'organizzazione, come la polizia. I musulmani devono quindi rappresentare Allah, l'Eccelso, correttamente usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Eccelso, e di tutte le persone. Ciò a sua volta mostrerà ai non musulmani la natura retta dell'Islam. Mentre, se non obbediscono ad Allah, l'Eccelso, allora senza dubbio non adempiranno ai diritti di Allah, l'Eccelso, o delle persone. Ciò li porterà a travisare l'Islam ai non musulmani, cosa di cui dovranno rispondere in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 139

قُلْ أَتُحَاجُّونَنَا فِي ٱللَّهِ وَهُوَ رَبُّنَا وَرَبُّكُمْ وَلَنَآ أَعْمَٰلُنَا وَلَكُمْ أَعْمَٰلُكُمْ وَنَحْنُ لَهُۥ مُخْلِصُونَ

“Dì: "Discutete con noi di Allah mentre Lui è il nostro Signore e il vostro Signore? Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. E noi siamo sinceri [in azione e intenzione] verso di Lui."”

Allah, l'Eccelso, critica poi sia i non musulmani della Mecca sia le persone del libro per la loro mentalità polemica, anche se entrambi affermano di essere credenti in Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."”

Se avessero accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore, avrebbero accettato e seguito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo era il comando chiaro e inequivocabile di Allah, l'Eccelso. I non musulmani della Mecca hanno trascorso 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo né aveva studiato alcun tipo di conoscenza religiosa prima del suo annuncio di Profezia. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Essendo padroni della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Questo era sufficiente per loro per sostenere la loro affermazione di credere in Allah, l'Esaltato, credendo in Lui correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici.

Quanto alle persone del libro, riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso, che aveva rivelato loro le precedenti scritture divine. Riconobbero anche la veridicità dell'Islam poiché sia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ciò era sufficiente per loro per sostenere la loro affermazione di credere in Allah, l'Esaltato, credendo in Lui correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."*”

Questo versetto indica anche che quando si crede in Allah, l'Esaltato, correttamente, cioè secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ciò impedirà discussioni tra le persone e porterà all'unità, proprio come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano uniti poiché tutti credevano in Allah, l'Esaltato, correttamente. I musulmani devono quindi sottomettersi ad Allah, l'Esaltato, correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam ponendo la Sua sincera obbedienza al di sopra di ogni altra cosa. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Ma quando i musulmani pongono l'obbedienza di altre cose, come la società, la cultura e la moda, al di sopra dell'obbedienza di Allah, l'Esaltato, allora ciò porterà solo a discussioni e disunione. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, anche all'interno di una singola famiglia musulmana.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."*”

Questo versetto ricorda ai musulmani che come Signore delle nazioni precedenti e la nazione musulmana è Una nella stessa, quindi, il modo in cui Allah, l'Esaltato, ha trattato le nazioni precedenti sarà applicato anche alla nazione musulmana. Ciò significa che, proprio come Allah, l'Esaltato, ha concesso pace mentale e successo ai membri delle nazioni precedenti che Gli hanno obbedito sinceramente, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, Egli ricompenserà anche i musulmani che faranno lo stesso. Al contrario, proprio come ha punito i membri delle nazioni passate che hanno insistito nella Sua disobbedienza, nonostante il fatto che affermassero di essere devoti credenti in Lui, Egli punirà anche i musulmani che si comportano nello stesso modo. La tradizione di Allah, l'Esaltato, non è mai cambiata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…Ma non troverete mai alcun cambiamento nella via [metodo stabilito] di Allah, e non troverete mai alcuna alterazione nella via di Allah."

Pertanto, un musulmano deve evitare l'atteggiamento delle persone del libro di credere di essere speciali e quindi di avere la salvezza garantita in entrambi i mondi, anche se disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso. Poiché questo non era vero per le nazioni passate, non è sicuramente vero nemmeno per la nazione musulmana. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

"Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Viene poi menzionato un principio fondamentale dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Dì: "Discutete con noi di Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore? Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni…”"*

Il dovere di un musulmano non è quello di imporre la propria fede, le proprie opinioni o il proprio stile di vita ad altre persone, poiché ciò spesso porta a discussioni e dibattiti. Il loro dovere è quello di rendere chiara la verità alle persone utilizzando prove concrete e poi lasciare che gli altri facciano la propria scelta su cosa seguire e cosa rifiutare. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 29:

“E di': «La verità proviene dal tuo Signore. Chi vuole, creda; chi vuole, non creda».”

Un musulmano dovrebbe concentrare i propri sforzi nell'educare coloro che si avvicinano all'Islam con una mente aperta e ignorare coloro che sono interessati solo a discutere e dibattere, poiché ciò porta a uno spreco di tempo ed energia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…”*

Ciò indica anche l'importanza di concentrarsi sulla correzione delle proprie azioni prima di preoccuparsi delle azioni degli altri. Un musulmano deve sinceramente sforzarsi di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per correggere la propria intenzione, in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e deve correggere il proprio discorso, dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio e correggendo le proprie azioni, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver lottato attivamente in questo modo, un musulmano è in grado di preoccuparsi delle azioni degli altri? Questa discussione è stata indicata nell'ultima parte del 139. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“…E noi siamo sinceri [in azione e intenzione] verso di Lui.”

Questa discussione non significa che si debba raggiungere la perfezione prima di consigliare gli altri sulla propria condotta, poiché raggiungere la perfezione non è possibile. Questa discussione significa che si debba lottare per imparare e agire in base agli insegnamenti islamici mentre si consiglia agli altri di fare lo stesso, poiché la persona ignorante non farà altro che fuorviare gli altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…”*

È importante notare che questo versetto non significa che si debba rimanere incuranti delle azioni degli altri e concentrarsi solo sulla propria fede, poiché consigliare gli altri sul bene e metterli in guardia contro il male è un dovere di tutti i musulmani secondo la loro forza e secondo gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la nazione migliore prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato…”

Il dovere minimo è che una persona deve incoraggiare la propria famiglia a fare del bene e metterla in guardia contro le cose cattive, anche se la società più ampia sembra essere persa nel suo modo e nel suo modo di pensare. Un musulmano deve ricordare che una mela marcia contaminerà solo le mele buone. Allo stesso modo, se il male non viene controllato, alla fine influenzerà gli elementi buoni della società. Un musulmano deve consigliare ciò che è buono e mettere in guardia contro il male, ma dopo averlo fatto secondo gli insegnamenti dell'Islam, dovrebbe evitare di discutere con le persone, poiché ha adempiuto al suo dovere verso Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

" *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…"*

In generale, questo versetto ricorda anche ai musulmani di evitare l'atteggiamento fuorviante per cui si crede che le buone azioni e la condotta di altre persone a loro collegate li salveranno nel Giorno del Giudizio, anche se loro stessi persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Anche se l'intercessione nel Giorno del Giudizio è un fatto, nondimeno, adottare questo atteggiamento è deridere il concetto di intercessione e chi si comporta in questo modo potrebbe essere privato dell'intercessione degli altri nel Giorno del Giudizio. È chiaro dalla condotta dei leader dell'umanità, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che ogni persona deve concentrarsi sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, e solo allora dovrebbe sperare nell'intercessione degli altri nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“…E noi siamo sinceri [nell’azione e nell’intenzione] verso di Lui.”

L'intenzione di una persona è il fondamento interiore dell'Islam. Se il fondamento di una persona è corrotto, allora tutto ciò che costruisce sopra di esso sarà corrotto. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di adottare sincerità verso Allah, l'Esaltato, agendo solo per il Suo bene. Chi agisce per altri che Allah, l'Esaltato, o agisce per altri con Lui, non otterrà alcuna ricompensa da Lui. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno di una buona intenzione è quando non ci si aspetta né si spera alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 140-141

أَمْ تَقُولُونَ إِنَّ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَـٰعِيلَ وَإِسْحَـٰقَ وَيَعْقُوبَ وَٱلْأَسْبَاطَ كَانُوا۟ هُودًا أَوْ
نَصَـٰرَىٰ ۗ قُلْ ءَأَنتُمْ أَعْلَمُ أَمِ ٱللَّهُ ۗ وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن كَتَمَ شَهَـٰدَةً عِندَهُۥ مِنَ ٱللَّهِ ۗ وَمَا ٱللَّهُ
بِغَـٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿١٤٠﴾

تِلْكَ أُمَّةٌ قَدْ خَلَتْ ۖ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَلَكُم مَّا كَسَبْتُمْ ۖ وَلَا
تُسْـَٔلُونَ عَمَّا كَانُوا۟ يَعْمَلُونَ ﴿١٤١﴾

“Oppure dite che Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e i Discendenti erano Giudei o Cristiani? Dite: "Sei tu più sapiente o Allah?" E chi è più ingiusto di colui che nasconde una testimonianza che ha da Allah? E Allah non è inconsapevole di quello che fate.

Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro per le loro affermazioni illogiche. Hanno affermato che i loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e la sua famiglia, la pace sia su di loro, erano ebrei o cristiani, anche se il concetto di giudaismo e la Trinità sono stati introdotti molto dopo di loro, anche molto dopo il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, l'ultimo Santo Profeta prima dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“ *Oppure dici che Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e i discendenti erano Giudei o Cristiani?...”*

E capitolo 3 Alee Imran, versetti 65-67:

“O Popolo della Scrittura, perché discutete di Abramo mentre la Torah e il Vangelo non furono rivelati se non dopo di lui? Allora non ragionate? Eccovi qui - coloro che hanno discusso di ciò di cui avete [qualche] conoscenza, ma perché discutete di ciò di cui non avete conoscenza? E Allāh sa, mentre voi non sapete. Abramo non era né un ebreo né un cristiano, ma era uno che si inclinava verso la verità, un musulmano [sottomesso ad Allāh]. E non era dei politeisti.”

Allah, l'Eccelso, rafforza il fatto che Lui solo conosce tutte le cose ed è quindi nella posizione migliore per affermare la verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“…Dì: "Sei tu più sapiente o Allah?"…”

Poiché gli studiosi del popolo del libro hanno riconosciuto il Sacro Corano come la verità, poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Esaltato, e hanno riconosciuto il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine, loro, il popolo del libro, quindi, sapevano che la verità era stata dichiarata da Allah, l'Esaltato, nel Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“…E chi è più ingiusto di colui che nasconde una testimonianza che ha da Allah?...”

Hanno nascosto la verità poiché l'Islam ha sfidato direttamente i loro desideri mondani e il modo in cui hanno abusato delle benedizioni che erano state loro concesse. Poiché volevano continuare a usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro stessi e poiché temevano di perdere la loro posizione sociale all'interno della società, hanno rifiutato l'Islam e la chiara verità di cui erano pienamente consapevoli. Accettare la verità dell'Islam e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti un patto preso dai loro antenati, i figli di Israele, e fu tramandato alle generazioni successive fino all'avvento dell'Islam. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

In generale, i musulmani hanno anche stretto un patto con Allah, l'Esaltato, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Il patto di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme delle persone del libro che non sono riuscite a rispettare il loro patto con Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta solo a miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, poiché le stesse benedizioni mondane che si ottengono rompendo il proprio patto con Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte dei loro problemi in entrambi i mondi, anche se capita loro di vivere

momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che adempie al proprio patto con Allah, l'Esaltato, scoprirà che Egli gli concede pace mentale e successo in entrambi i mondi, una promessa del Signore dei mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Qualunque sia il percorso che un musulmano decide di scegliere, dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni in entrambi i mondi, proprio come hanno fatto le persone prima di loro, poiché nulla sfugge alla conoscenza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“…Dì: "Sei tu più sapiente o Allah?"…”

In generale, questo è un principio importante da comprendere e su cui agire in ogni aspetto della propria vita. Un musulmano deve comprendere che la sua conoscenza è estremamente limitata e deve quindi accettare che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, abbia decretato per lui è la cosa migliore, anche se non ha la conoscenza per capire come sia la cosa migliore per lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Chi comprende questo importante principio rimarrà paziente in ogni circostanza, il che implica evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni, mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Mentre, chi non riesce a comprendere questo importante principio diventerà rapidamente impaziente ogni volta che affronterà situazioni che contraddicono i suoi desideri. Ciò porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Questo versetto ricorda anche ai musulmani che una persona non dovrebbe essere ingannata dalla tregua che Allah, l'Eccelso, le concede. Solo perché una persona non viene punita immediatamente per i suoi peccati, non significa che non verrà punita affatto. Allah, l'Eccelso, dà tempo alle persone in modo che abbiano l'opportunità di pentirsi sinceramente e riformare la loro condotta. Ma se una persona persiste nella sua disobbedienza credendo di essere sfuggita alla responsabilità, allora è solo questione di tempo prima che affronti le conseguenze delle sue azioni poiché nulla sfugge ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Allah, l'Eccelso, ribadisce poi che, anche se i precedenti Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sempre predicato solo il concetto di completa sottomissione ad Allah, l'Eccelso, ovvero l'Islam, ciononostante, ogni persona, passata o presente, affronterà le conseguenze delle proprie scelte e azioni e a nessuno sarà concessa la salvezza in base alle azioni dei propri antenati, indipendentemente dalle azioni compiute o da chi fossero. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Ciò distrusse la falsa credenza adottata dalla gente del libro, dai non musulmani della Mecca e persino da alcuni musulmani odierni, che credono che la loro discendenza e la loro connessione con persone pie, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, siano sufficienti a garantire loro la salvezza in entrambi i mondi. Credere in questo è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli si comporta in modo parziale e persino razzista quando non lo fa. Anche il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha ripetutamente messo in guardia contro questo atteggiamento. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, ha chiaramente avvertito che la discendenza di una persona non la farà progredire nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

E capitolo 31 Luqman, versetto 33:

“ O uomini, temete il vostro Signore e temete il Giorno in cui nessun padre potrà giovare al figlio, né un figlio potrà giovare al padre…”

Un musulmano deve quindi seguire praticamente le orme dei suoi pii antenati in modo da unirsi a loro nell'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se seguono le orme dei disobbedienti, allora potrebbero essere riuniti con loro nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato…”*

Questo versetto chiarisce che ogni persona affronterà le conseguenze delle proprie azioni, quindi affermare di credere in Allah, l'Eccelso, verbalmente mentre Gli si disobbedisce attraverso le azioni non porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Bisogna ricordare che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con le azioni. Proprio come una pianta morirà quando non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. In parole povere, se una persona manca di buone azioni non dovrebbe aspettarsi di ottenere pace della mente e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche alle persone che dovrebbero evitare la mentalità di paragonare le proprie azioni a quelle degli altri per giustificare la propria pigrizia o la propria cattiva condotta. Ciò accade spesso quando si confronta costantemente la propria condotta con quella di altri che sembrano peggiori di sé. Ad esempio, un musulmano che non prega si paragonerà a un assassino, giustificando così la propria mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Come indicato dalla fine del versetto 134, questo atteggiamento può far sentire meglio una persona sciocca in questo mondo, ma non la aiuterà nell'aldilà, poiché a una persona non verrà chiesto della condotta

degli altri né verrà paragonata alla condotta degli altri. L'unico punto di riferimento con cui ogni persona verrà confrontata è la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In quest'epoca, questo si riferisce a quanto si impara e si agisce sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allo stesso modo, una persona non deve trovare scuse per la sua mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sostenendo che altri sono in una posizione migliore per obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, chi lavora a tempo pieno non dovrebbe sentirsi meglio sostenendo che è facile per qualcun altro dedicare la propria energia e il proprio tempo allo studio della conoscenza islamica, poiché lui lavora solo part-time. Bisogna evitare questo atteggiamento poiché alimenterà solo la pigrizia. Invece, bisogna concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, anche se ciò significa che compiono meno buone azioni rispetto agli altri, poiché Allah, l'Esaltato, osserva la qualità, non la quantità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani di concentrarsi sulla propria condotta nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché è su questo che saranno interrogati nel Giorno del Giudizio. Tutte le cose su cui non si verrà interrogati, come la condotta delle generazioni precedenti, devono essere evitate poiché approfondire queste questioni fa solo sprecare il proprio tempo prezioso. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che un musulmano non renderà la propria fede eccellente finché non eviterà le cose che non lo riguardano. Badare ai propri affari deve quindi essere applicato in ogni aspetto della propria vita.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 142-145

۞ سَيَقُولُ ٱلسُّفَهَآءُ مِنَ ٱلنَّاسِ مَا وَلَّىٰهُمْ عَن قِبْلَتِهِمُ ٱلَّتِي كَانُوا۟ عَلَيْهَا ۚ قُل لِّلَّهِ ٱلْمَشْرِقُ وَٱلْمَغْرِبُ ۚ يَهْدِى مَن يَشَآءُ إِلَىٰ صِرَٰطٍ مُّسْتَقِيمٍ ﴿١٤٢﴾

وَكَذَٰلِكَ جَعَلْنَٰكُمْ أُمَّةً وَسَطًا لِّتَكُونُوا۟ شُهَدَآءَ عَلَى ٱلنَّاسِ وَيَكُونَ ٱلرَّسُولُ عَلَيْكُمْ شَهِيدًا ۗ وَمَا جَعَلْنَا ٱلْقِبْلَةَ ٱلَّتِى كُنتَ عَلَيْهَآ إِلَّا لِنَعْلَمَ مَن يَتَّبِعُ ٱلرَّسُولَ مِمَّن يَنقَلِبُ عَلَىٰ عَقِبَيْهِ ۚ وَإِن كَانَتْ لَكَبِيرَةً إِلَّا عَلَى ٱلَّذِينَ هَدَى ٱللَّهُ ۗ وَمَا كَانَ ٱللَّهُ لِيُضِيعَ إِيمَٰنَكُمْ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ بِٱلنَّاسِ لَرَءُوفٌ رَّحِيمٌ ﴿١٤٣﴾

قَدْ نَرَىٰ تَقَلُّبَ وَجْهِكَ فِى ٱلسَّمَآءِ ۖ فَلَنُوَلِّيَنَّكَ قِبْلَةً تَرْضَىٰهَا ۚ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ ٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ ۚ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ فَوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ شَطْرَهُۥ ۗ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟ ٱلْكِتَٰبَ لَيَعْلَمُونَ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّهِمْ ۗ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا يَعْمَلُونَ ﴿١٤٤﴾

وَلَئِنْ أَتَيْتَ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟ ٱلْكِتَٰبَ بِكُلِّ ءَايَةٍ مَّا تَبِعُوا۟ قِبْلَتَكَ ۚ وَمَآ أَنتَ بِتَابِعٍ قِبْلَتَهُمْ ۚ وَمَا بَعْضُهُم بِتَابِعٍ قِبْلَةَ بَعْضٍ ۚ وَلَئِنِ ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم مِّنۢ بَعْدِ مَا جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ ۙ إِنَّكَ إِذًا لَّمِنَ ٱلظَّٰلِمِينَ ﴿١٤٥﴾

“Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], che erano soliti guardare?" Di': "Ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Egli guida chi vuole sulla retta via".

E così vi abbiamo reso una comunità mediana [equilibrata], affinché siate testimoni per le persone e il Messaggero sarà testimone per voi. E non abbiamo creato la qiblah [direzione della preghiera] che eravate soliti guardare, se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile, eccetto per coloro che Allah ha guidato. E Allah non vi avrebbe mai fatto perdere la fede [le vostre preghiere precedenti]. In verità Allah è, per le persone, Gentile e Misericordioso.

Abbiamo certamente visto il volgere del tuo volto [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah [direzione della preghiera] con cui sarai soddisfatto. Quindi volgi il tuo volto [te stesso] verso al-Masjid al-Ḥaram. E ovunque voi [credenti] siate, volgete i vostri volti [voi stessi] verso di essa [in preghiera]. In verità, coloro a cui è stata data la Scrittura [gli ebrei e i cristiani] sanno bene che è la verità dal loro Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fanno.

E se portassi a coloro a cui è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]. Né saresti un seguace della loro qiblah. Né sarebbero seguaci della qiblah l'uno dell'altro. Quindi se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto di conoscenza, in effetti, saresti tra i malfattori".

In generale, gli stolti dicono cose sciocche perché non hanno conoscenza della gravità delle conseguenze del loro discorso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“Gli stolti tra il popolo diranno…”

Bisogna evitare questo atteggiamento imparando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam in modo da diventare consapevoli dell'importanza di controllare il proprio linguaggio, poiché è una delle cause principali per cui le persone entrano all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Il linguaggio può essere diviso in tre categorie. La prima categoria è il linguaggio peccaminoso, come la maldicenza, che deve essere evitato in ogni momento. La seconda categoria di linguaggio è il buon linguaggio rispetto a questioni mondane e religiose. L'ultima categoria di linguaggio è il linguaggio vano. Anche se questo non è considerato peccaminoso, tuttavia, spesso porta a peccati. Ad esempio, il linguaggio vano spesso porta a maldicenza verso gli altri. Inoltre, il linguaggio vano sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà la potenziale ricompensa che avrebbe ottenuto se avesse evitato il linguaggio vano e invece pronunciato parole benefiche. Bisogna quindi evitare il linguaggio peccaminoso e vano, dicendo del bene o rimanendo in silenzio. Chi si comporta in questo modo verrà ricompensato anche per il suo silenzio, come consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 176.

I versetti principali in discussione menzionano il cambiamento del punto focale a cui tutti i musulmani si rivolgono quando offrono le loro preghiere.

Prima di migrare a Medina e fino al secondo anno dopo la migrazione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si sarebbero rivolti verso la Masjid Aqsa a Gerusalemme. Durante la loro permanenza alla Mecca, ciò fu ottenuto mentre si rivolgevano verso la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, ma a Medina le due direzioni non potevano essere riconciliate e così si rivolsero verso la Masjid Aqsa mentre voltavano le spalle alla Mecca. Ma poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava ardentemente rivolgersi verso la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca, Allah, l'Esaltato, cambiò la direzione della preghiera verso di essa in modo permanente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 248.

Poiché la direzione iniziale della preghiera era Masjid Aqsa a Gerusalemme, questo piacque alle persone del libro, poiché era anche la loro direzione di preghiera. Infatti, avrebbero usato questo come prova contro i musulmani che erano sulla strada giusta mentre si rivolgevano alla direzione che piaceva ad Allah, l'Esaltato. Quando la direzione della preghiera fu cambiata in Mecca, falsificò la loro affermazione, che è indicata nel versetto 142. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah, verso la quale erano soliti volgersi?"…”

Questa affermazione era anche il loro modo di mettere in discussione l'autenticità dell'Islam, poiché sostenevano che se proveniva veramente da Allah, l'Eccelso, allora i musulmani sarebbero stati guidati verso la corretta

direzione focale fin dal primo giorno. Ciò significa che non avrebbero dovuto cambiare la direzione della loro preghiera anni dopo, se l'Islam fosse stata la verità.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che, poiché Lui solo possiede l'intera creazione, decide quando e in quale direzione i musulmani dovranno guardare per le loro preghiere. Se Lui vuole che questa direzione cambi ogni giorno, nessun altro ha voce in capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

"…Dì: "Ad Allah appartengono l'Oriente e l'Occidente...""

Inoltre, il punto focale è più di una semplice direzione per la preghiera. È infatti un promemoria per i musulmani di volgere costantemente la loro intenzione, parola e azioni nella direzione che piace ad Allah, l'Eccelso, proprio come i loro corpi si rivolgono verso la Mecca per la preghiera.

In generale, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta che conformarsi alle Sue regole. Proprio come una persona affronterà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così affronterà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'est e dell'ovest. Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione

di Allah, l'Eccelso, non si applicano. Pertanto, si devono conformare a queste regole, per il loro bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come indicato dalla fine del versetto 142, questo assicurerà che siano guidati verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“…Egli guida chi vuole sulla retta via.”

Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a rispettare le regole di Allah, l'Eccelso, all'interno dell'universo, che solo Lui possiede, non sarà guidato alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Invece, le stesse cose mondane che possiedono diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“ *Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], verso cui erano soliti volgersi?"…”*

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le critiche sono degne di essere accettate e prese in considerazione. L'Islam insegna che le critiche costruttive basate su prove e logica dovrebbero essere accettate e prese in considerazione sia in questioni mondane che religiose. Ma le critiche non

costruttive dovrebbero essere ignorate, specialmente quando sfidano gli insegnamenti dell'Islam, quando non sono supportate da prove o logica e anche se provengono da una persona amata. Purtroppo, molti sono influenzati emotivamente e praticamente dalle critiche non costruttive degli altri. Un musulmano deve sempre ricordare di confrontare tutte le critiche che riceve con gli insegnamenti dell'Islam, le prove mondane e la logica prima di accettarle o rifiutarle. Finché si adotta questa mentalità, si accetteranno e si prenderanno in considerazione le critiche costruttive che migliorano la propria condotta verso Allah, l'Eccelso e le persone e migliorano le proprie questioni mondane e si saprà quando ignorare le critiche non costruttive senza esserne influenzati negativamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“ *Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], verso cui erano soliti volgersi?" Di': "Ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente..."*”

In generale, ogni volta che si decide di intraprendere un percorso nella vita che differisce da quello di chi ci circonda, spesso si riceveranno critiche, persino dai propri parenti. Quando si decide di intraprendere un percorso diverso, gli altri si sentiranno offesi perché ciò fa sembrare il loro percorso sbagliato, anche se la persona che sceglie il nuovo percorso non la pensa così. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche se questo lo porta ad affrontare critiche da parte di coloro da cui si aspettava sostegno, come i propri parenti. A chi aderisce all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, verrà concessa la giusta

guida in tutti i suoi affari, la pace della mente e l'indipendenza da coloro che lo criticano, anche se ciò richiede del tempo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“…Egli guida chi vuole sulla retta via.”

La guida di Allah, l'Eccelso, è disponibile per tutti, indipendentemente da qualsiasi cosa terrena che separi le persone dagli altri, come classe sociale, genere ed etnia. Ma la giusta guida sarà ottenuta solo da coloro che si sforzano di ottenerla. Ciò implica l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Ma se una persona sceglie di ignorare la conoscenza islamica, anche se afferma di avere fede nell'Islam, allora non otterrà la giusta guida in questo mondo, poiché ottenere la guida richiede uno sforzo, una lotta e delle azioni genuini.

Viene poi menzionata una caratteristica importante della comunità musulmana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“E così abbiamo fatto di voi una comunità media…”

L'Islam insegna l'equilibrio in tutti gli affari di una persona. Un equilibrio che garantirà che si adempiano adeguatamente i diritti di Allah, l'Eccelso, i diritti

delle persone e i propri diritti, mentre si ottiene uno stato mentale e fisico equilibrato in modo che la giustizia e l'equità prevalgano all'interno della società e in modo che si raggiunga la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Un esempio di questo approccio equilibrato è che l'Islam non insegna ai musulmani ad abbandonare il mondo e concentrarsi solo sul raggiungimento del successo nell'aldilà. Né insegna loro a ignorare la preparazione pratica per l'aldilà mentre si concentrano completamente sul raggiungimento del successo mondano. Invece, insegna ai musulmani a fare uso delle legittime risorse e opportunità mondane che sono state loro concesse correttamente, cioè, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo che si raggiunga la pace della mente in entrambi i mondi. In generale, anche se raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato è qualcosa che tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, desiderano, non può mai essere raggiunto basandosi esclusivamente sulla conoscenza posseduta dalle persone. Non importa quanti progressi siano stati conseguiti nello studio degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non saranno mai in grado di comprenderli tutti. Allah, l'Eccelso, solo possiede questa conoscenza, poiché Lui solo ha creato l'essere umano. Pertanto, uno stato mentale e fisico equilibrato, che porta alla pace della mente, può essere raggiunto solo attraverso la conoscenza concessa da Allah, l'Eccelso, che è il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“E così abbiamo fatto di voi una comunità media…”

L'Islam ha corretto gli atteggiamenti estremi adottati dalle nazioni precedenti per formare una religione equilibrata. Ad esempio, alcune religioni hanno adottato una mentalità passiva per cui non sono riuscite nemmeno a difendersi e sono state oppresse. Altre religioni hanno adottato un atteggiamento duro che ha portato alla disunione. Alcune religioni sono diventate estreme nell'adottare una buona morale ma hanno abbandonato la legge, e altre religioni hanno fatto il contrario. Alcune religioni si sono concentrate completamente su questo mondo, mentre altre hanno insegnato a preoccuparsi solo dell'aldilà. Tutti questi, e altri, atteggiamenti estremi che sono stati innovati nel tempo sono stati corretti dall'Islam. Ha ottenuto questo insegnando alle persone a usare le benedizioni che erano state loro concesse nel modo corretto in modo che raggiungessero uno stato di equilibrio di mente e corpo che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ogni volta che si abbandona questo approccio, alla fine si adotterà un atteggiamento estremo, che porta a uno stato di squilibrio di mente e corpo, che a sua volta impedisce di ottenere la pace della mente.

Allah, l'Eccelso, ha poi delineato un ulteriore ruolo della comunità musulmana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“ *E così abbiamo fatto di voi una comunità media [equilibrata], affinché siate testimoni sulla gente…”*

La nazione musulmana può essere considerata testimone del resto dell'umanità solo quando adempie al suo ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ciò implica essere un modello per il resto dell'umanità in modo che riconoscano la veridicità dell'Islam osservando i musulmani nelle loro attività quotidiane. Un musulmano otterrà questo solo quando modellerà il suo carattere, il suo discorso e le sue azioni secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non lo fa travis erà l'Islam e di conseguenza farà sì che i non musulmani e gli altri musulmani detestino l'Islam. Un musulmano ha accettato il suo ruolo di ambasciatore dell'Islam nel momento in cui ha accettato l'Islam come sua fede e se non riesce a rispettarlo, risponderà del suo fallimento in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nella parte successiva del versetto 143. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…che sarete testimoni per il popolo e il Messaggero sarà testimone per voi…”

Allo stesso modo in cui un ambasciatore di un re verrebbe licenziato se non riuscisse a rappresentare correttamente il re, allo stesso modo il musulmano affronterebbe una punizione se non riuscisse a rappresentare correttamente Allah, l'Eccelso, e la Sua religione.

Allah, l'Eccelso, spiega poi una ragione per cui si è cambiato il centro di attenzione dei musulmani da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo creato la qiblah che eravate soliti volgere se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi passi…"

La prova è semplice: se uno seguirà la direzione verso cui Allah, l'Eccelso, lo indirizza in sincera obbedienza a Lui o no. Questa prova si applica a ogni comando, divieto e consiglio dato negli insegnamenti islamici. Coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e sostengono la loro dichiarazione verbale di fede con le azioni, si volgeranno in ogni situazione verso l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se contraddice i loro desideri o i desideri di altre persone. Mentre, la persona che adora solo i propri desideri si volgerà verso l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, solo quando gli fa comodo. Pertanto, i musulmani vengono messi alla prova attraverso i comandi, i divieti e i consigli dati negli insegnamenti islamici per rendere evidente questa differenza di atteggiamenti. Mantenere la propria sincera obbedienza in ogni situazione è il segno di un vero credente che è impegnato nella giusta guida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E in verità è difficile, eccetto che per coloro che Allah ha guidato…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E non abbiamo creato la qiblah che eravate soliti volgere se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi passi…”

Un altro aspetto di questo test è di rendere evidente chi sarebbe rimasto fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, quando il cambiamento del punto focale è stato contestato dalle persone del libro. Come accennato in precedenza, il cambiamento del punto focale è stato falsamente usato come prova per suggerire che l'Islam non proveniva da Allah, l'Eccelso, poiché gli y sostenevano che il punto focale corretto sarebbe stato scelto fin dal primo giorno se l'Islam fosse stato vero. Ma non sono riusciti a capire che il cambiamento del punto focale era semplicemente un test per vedere chi avrebbe obbedito e chi avrebbe disobbedito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E in verità è difficile, eccetto che per coloro che Allah ha guidato…”

Ciò potrebbe anche significare che le persone del libro che hanno accettato l'Islam o che stavano pensando di accettare l'Islam avrebbero trovato questo difficile poiché erano abituati a rivolgersi a Gerusalemme per le loro preghiere prima dell'avvento dell'Islam. Ma se fossero rimasti fermi sulla verità, avrebbero ricevuto la giusta guida da Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo creato la qiblah che usavi per guardare, se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni . E in verità, è difficile, se non per coloro che Allah ha guidato…"

Ciò potrebbe anche significare che quando il punto focale dei musulmani cambiò in Mecca, divenne ovvio per loro che la loro interazione e lotta con i non musulmani di Mecca non era giunta al termine dopo la migrazione a Medina. Allah, l'Eccelso, non avrebbe scelto un punto focale che rimanesse nelle mani degli adoratori di idoli. Ciò significava che era solo questione di tempo prima che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero dovuto sfidare i non musulmani di Mecca per ripristinare l'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di fare della Casa di Allah, l'Eccelso, della Kaaba e della Mecca stessa un faro per l'Unità di Allah, l'Eccelso, per tutta l'umanità. Accettare questa lotta fu senza dubbio dura per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, specialmente dopo i molti anni di persecuzione a cui erano stati sottoposti per mano dei non musulmani di

Mecca. Ma quando accettarono il loro ruolo di schiavi di Allah, l'Eccelso, aderirono alla Sua sincera obbedienza e seguirono qualsiasi percorso fosse stato scelto per loro da Allah, l'Eccelso. In generale, un musulmano deve adottare questo atteggiamento fermo per cui rimane fermo sul percorso corretto, il percorso del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento indipendentemente da dove questo percorso li conduca e da qualsiasi difficoltà debbano affrontare lungo il cammino. Solo attraverso questo comportamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi, proprio come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, li hanno ottenuti. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo fatto la qiblah che usavi per guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato…"

Uno degli scopi di questo cambiamento di punto focale era quello di rendere evidente chi era accecato da pregiudizi irrazionali e legato a stupidi

attaccamenti alla terra e al sangue e chi, liberatosi da quei legami, era capace di elevarsi al di sopra di questi atteggiamenti umili e accettare e aderire alla verità, qualunque strada questa lo conducesse.

Da un lato c'erano gli arabi che erano immersi nella loro arroganza nazionale e razziale. Per loro, prendere Gerusalemme come punto focale, che era la direzione focale originale, era un colpo troppo duro per la loro vanità nazionale per essere accettato con facilità. D'altro canto, le persone del libro non erano sostanzialmente diverse. Anche loro erano ossessionate dall'orgoglio razziale, tanto che era difficile per loro accettare qualsiasi cosa diversa dal punto focale che avevano ereditato dal passato. Come potevano le persone i cui cuori erano pieni di tali idoli rispondere alla servitù verso Allah, l'Esaltato? Quindi, Allah, l' Esaltato, si assicurò che gli adoratori di tali idoli si distinguessero dai Suoi adoratori genuini, fissando prima Gerusalemme come punto focale. Ciò era destinato ad alienare tutti coloro che avevano adorato l'Arabia e i suoi costumi. In seguito, lo spostamento del punto focale alla Mecca portò all'alienazione di coloro che erano assorti nell'adorazione dell'idolo di Israele. Così, accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimasero solo coloro che adorarono veramente e obbedirono solo ad Allah, l'Esaltato.

Pertanto, i musulmani devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dando priorità all'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, rispetto a tutte le altre cose, come il nazionalismo, le affiliazioni tribali, le fratellanze e i legami di parentela.

Quando la direzione della preghiera cambiò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se le preghiere degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che morirono prima del cambio della direzione della preghiera, sarebbero state accettate. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso."

Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 40. La prima cosa da notare è la sincerità che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, possedevano l'uno per l'altro. Erano sempre preoccupati del successo l'uno dell'altro. Essere sinceri con gli altri in questo modo è un aspetto essenziale dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Una persona deve elevarsi al di sopra di un atteggiamento egocentrico per cui si preoccupa solo del proprio benessere o del benessere dei propri cari. Un musulmano deve invece adottare sincerità verso gli altri indipendentemente dal legame con loro. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Questa è infatti la definizione stessa di un vero credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso.”

È importante notare che Allah, l'Eccelso, ha usato la parola fede al posto delle preghiere in questo versetto. Ciò indica che non si può possedere una vera fede senza stabilire le preghiere obbligatorie. Ciò, ancora una volta, evidenzia l'importanza di attualizzare la propria fede in azioni. La fede da sola ha poco valore finché non è supportata da azioni fisiche. La definizione stessa della parola musulmano significa colui che si è praticamente sottomesso ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, si deve evitare l'atteggiamento fuorviante di rivendicare la fede con la lingua senza riuscire a mostrarla nelle proprie azioni. Queste azioni implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce ad attualizzare la propria fede dovrebbe temere di perderla. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande. Come indicato dalla parte finale del versetto 143, gli atti di obbedienza richiesti per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, sono ampiamente nelle forze e nei mezzi di ogni persona, poiché Allah, l'Eccelso, non grava mai un'anima con più di quanto possa sopportare, che si tratti di comandi, divieti, consigli o prove. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…In verità Allah è gentile e misericordioso verso le persone."

Inoltre, la forza, l'opportunità, la capacità, la conoscenza e l'ispirazione per compiere buone azioni provengono anche da Allah, l'Esaltato. Ricordare questo dovrebbe impedire a qualcuno di adottare l'orgoglio per i propri atti di obbedienza. Questi sono solo una piccola parte della misericordia e della gentilezza di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…In verità Allah è gentile e misericordioso verso le persone."

Allah, l'Eccelso, spiega poi i mezzi con cui il punto focale per i musulmani è stato cambiato da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

" *Abbiamo certamente visto il volgersi del tuo volto [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah [direzione della preghiera] con cui sarai soddisfatto. Quindi volgi il tuo volto [te stesso] verso al-Masjid al-Ḥaram…"*

Questo è un altro luogo che mette in risalto l'immenso rango del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Desiderava che il punto focale fosse la Casa di Allah, l'Esaltato, costruita dal Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Come indicato da questo versetto, questo immenso rango fu ottenuto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, ovvero, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sarebbe girato in qualsiasi direzione Allah, l'Esaltato, gli avesse comandato di volgersi senza mostrare alcun segno di esitazione o pigrizia. Ogni sua intenzione, parola e azione era sempre rivolta alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato. In questo caso, non espresse il suo desiderio, poiché era contento di qualsiasi cosa Allah, l'Esaltato, scegliesse. Un musulmano deve seguirlo nella sua condotta sublime seguendo il percorso stabilito da Allah, l'Esaltato, senza esitazione o pigrizia, volgendo costantemente la propria intenzione, le proprie parole e azioni verso l'obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento e deve imparare a essere soddisfatto delle scelte di Allah, l'Esaltato, invece di affrettarsi a dirgli cosa desidera, poiché i desideri di una persona spesso la portano a problemi in entrambi i mondi. Un musulmano deve rimanere fermo sulla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro è la migliore, anche se non comprendono la saggezza dietro le Sue scelte. Ciò include trattenersi dal chiedere cose mondane ad Allah, l'Esaltato, poiché un musulmano saggio non sa se ciò che desidera è la cosa migliore per lui o no. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Invece, dovrebbero chiedere il benessere mondano generale e lasciare i dettagli ad Allah, l'Eccelso, Colui che sa cosa è meglio per loro. Devono comportarsi come un paziente saggio che si fida, accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 201:

“ Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

Chi si comporta in questo modo sarà sempre orientato verso la via che gli piace, anche se questa via non gli era chiara in precedenza, proprio come Allah, l'Esaltato, orientò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui , verso la direzione che gli piaceva. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“… *e certamente ti orienteremo verso una qiblah [direzione della preghiera] di cui sarai soddisfatto…”*

Questo atteggiamento di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella sua condotta è stato indicato nella parte successiva del versetto 144. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"… *E dovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto [voi stessi] verso di esso [in preghiera]…"*

Allah, l'Eccelso, critica poi le persone del libro per le loro critiche sul cambiamento del punto focale, anche se sapevano che il punto focale della nazione finale, la nazione musulmana, avrebbe sempre dovuto essere la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, alla Mecca, come era stato discusso nelle loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"… In verità, coloro a cui è stata data la Scrittura [gli ebrei e i cristiani] sanno bene che è la verità dal loro Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fanno."

Avevano l'abitudine di scegliere a piacere dai loro insegnamenti divini su cosa agire e cosa ignorare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"…Credete dunque in alcune parti del Libro e non credete in altre? Quindi, quale può essere la punizione di coloro tra voi che fanno ciò, se non la

vergogna nella vita presente? E, nel Giorno del Giudizio, saranno indirizzati alla punizione più severa. E Allah non è ignaro di ciò che fate.”

Un musulmano deve evitare questo atteggiamento poiché porta alla vergogna in entrambi i mondi. Invece, deve imparare sinceramente e agire su tutti gli insegnamenti dell'Islam, anche se i suoi desideri vengono sfidati. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Una persona non deve essere ingannata dalla tregua concessagli da Allah, l'Esaltato, poiché Egli non punisce le persone immediatamente per i loro peccati per dare loro la possibilità di pentirsi e riformarsi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Come chiaramente indicato in questo versetto, la tregua che Allah, l'Eccelso, concede è limitata e se uno non riesce a fare uso della tregua che gli è stata concessa, allora è solo questione di tempo prima che affronti le conseguenze delle sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"… E Allah non è inconsapevole di quello che fanno."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la natura ostinata delle persone del libro, che si rifiutarono di accettare la verità dell'Islam nonostante riconoscessero il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“ *E se portassi a coloro a cui è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]. Né tu saresti un seguace della loro qiblah. Né loro sarebbero seguaci della qiblah l'uno dell'altro…”*

Si comportarono in questo modo solo perché l'Islam sfidava i loro desideri mondani e avrebbe impedito loro di usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro stessi e perché temevano che l'Islam avrebbe distrutto l'elevato status sociale che avevano ottenuto all'interno della società.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“ *E se portassi a coloro ai quali è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]…”*

Questa parte del versetto avverte anche i musulmani di non sprecare tempo a spiegare la verità a una persona che ha già preso una decisione in anticipo. Questo vale sia per le questioni mondane che per quelle religiose. L'unica persona che merita attenzione e cura è quella che affronta ogni situazione con una mente aperta e desidera sinceramente comprendere e accettare la verità. Dedicare tempo a coloro che hanno già preso una decisione in anticipo porta solo a dibattiti e discussioni non costruttive.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

"… Né sarai un seguace della loro qiblah…"

Questa parte del versetto, inoltre, mette in guardia i musulmani dal compromettere gli insegnamenti dell'Islam per compiacere altre società. C'è una grande differenza tra trattare le altre società con rispetto, qualcosa che l'Islam comanda, e compromettere la propria fede per compiacere persone di altre società.

Indica anche l'importanza di attenersi rigorosamente al codice di condotta delineato nelle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre fonti di conoscenza religiosa devono essere evitate, anche se portano a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“…Né sarebbero seguaci l'uno della qiblah dell'altro…”

Inoltre, questa parte del versetto evidenzia anche che i due membri del popolo del libro, gli ebrei e i cristiani, non saranno mai veramente uniti, anche se non sembra così al resto del mondo. Questo perché qualsiasi relazione che formeranno tra loro sarà sempre basata su guadagni mondani, come ricchezza e potere. Poiché le cose mondane sono volubili per natura, tutti i legami basati su cose mondane alla fine si spezzano con il passare del tempo e il cambiamento delle circostanze. Ciò è abbastanza evidente nella storia, quando forti alleati alla fine divennero nemici poiché il legame mondano di amicizia tra loro si spezzò con il passare del tempo e con il cambiamento delle circostanze. I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento e invece seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero uniti poiché i loro legami erano basati sulla fede, non su cose mondane. Un musulmano deve dare priorità al legame di fede con altri musulmani rispetto a tutti gli altri legami, persino a quelli familiari, poiché ciò porterà all'unità tra di loro, poiché hanno tutti un obiettivo comune, compiacere Allah, l'Eccelso, agendo secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando un gruppo ha un obiettivo comune, rimarrà unito in ogni situazione.

Allah, l'Eccelso, indica quindi una profonda verità specifica e generale. Poiché le persone del libro seguivano solo i loro desideri, poiché sceglievano con cura quali insegnamenti divini seguire, quali modificare e quali ignorare, la loro fede non si basava su nulla se non sull'adorazione dei propri desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“…Quindi se tu dovessi seguire i loro desideri…”

Allah, l'Eccelso, non ha messo in guardia dal seguire la loro religione o fede, invece ha indicato la verità della loro fede e del loro stile di vita, che non si basava su nient'altro che sull'adorazione dei propri desideri. Allah, l'Eccelso, chiarisce che ci sono solo due percorsi e modi di vita in questo mondo. Il percorso e il modo di vita corretti implicano l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo percorso conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, da solo controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il secondo percorso è il percorso dell'adorazione dei propri desideri. Questo percorso può assumere molte forme, ma l'essenza di queste forme è una sola. Può assumere la forma di scegliere i propri desideri dagli insegnamenti della propria religione, obbedire e seguire i social media, la moda, la cultura e le altre persone. L'essenza di tutto ciò è soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Questo percorso conduce alla miseria, alle difficoltà e ai

guai in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento e anche se si possiede il mondo intero, poiché nessuno può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questi due percorsi sono stati riassunti alla fine del versetto 145. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“… *Se dunque seguiste i loro desideri dopo ciò che vi è pervenuto della conoscenza, sareste certamente tra gli ingiusti.”*

Spetta a ciascuno osservare la storia e le persone che lo circondano per comprendere la veridicità di questa discussione e poi decidere quale strada intraprendere per sé, poiché nessuno potrà sfuggire alle conseguenze delle proprie scelte e azioni.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 146-147

ٱلَّذِينَ ءَاتَيْنَٰهُمُ ٱلْكِتَٰبَ يَعْرِفُونَهُۥ كَمَا يَعْرِفُونَ أَبْنَآءَهُمْ ۖ وَإِنَّ فَرِيقًا مِّنْهُمْ لَيَكْتُمُونَ ٱلْحَقَّ
وَهُمْ يَعْلَمُونَ ﴿١٤٦﴾

ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّكَ ۖ فَلَا تَكُونَنَّ مِنَ ٱلْمُمْتَرِينَ ﴿١٤٧﴾

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.

La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi."

La prima parte di questi versetti può essere interpretata in modo da significare cose diverse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…”

Il pronome lui potrebbe riferirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica che la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nota agli studiosi dalle persone del libro poiché era stato discusso nelle loro scritture divine. Ad esempio, alcune delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che erano registrate nella Torah, sono state discusse in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2125. Queste qualità erano state nascoste e modificate da alcuni degli studiosi dalle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…”

Il pronome him potrebbe anche significare it, il che significa che potrebbe riferirsi al Sacro Corano. Gli studiosi del popolo del libro hanno riconosciuto il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Una persona che ha familiarità con un particolare autore riconosce facilmente la sua opera. Inoltre, il Sacro Corano è stato discusso anche nelle precedenti scritture divine. Ma ancora una volta, questa conoscenza è stata nascosta e modificata da alcuni studiosi del popolo del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…"

Poiché i versetti precedenti hanno discusso il cambiamento del punto focale e come questa verità fosse nota alle persone del libro, il pronome he, che può significare it, potrebbe anche riferirsi al punto focale finale dei musulmani, che è la Casa di Allah, l'Esaltato, la Masjid Al Haraam, alla Mecca. Ma ancora una volta, questa conoscenza è stata nascosta e

modificata da alcuni studiosi delle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

In ogni caso, la ragione principale per cui gli studiosi del popolo del libro hanno rifiutato l'Islam è che sfidava il loro stile di vita. Avevano l'abitudine di usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro stessi e l'Islam ha sfidato questo e ha comandato alle persone di usarle correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, l'avvento dell'Islam avrebbe distrutto il loro elevato status sociale che avevano ottenuto all'interno della loro società. Inoltre, poiché la fede del popolo del libro, in particolare degli ebrei, era incentrata sulla discendenza, non potevano accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché apparteneva a una discendenza diversa dalla loro. Se lo avessero accettato e seguito, ciò avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere superiori al resto dell'umanità a causa della loro discendenza. Questo non potevano accettarlo. I musulmani devono evitare questo atteggiamento di ignorare quelle parti degli insegnamenti islamici che contraddicono i loro desideri. Un musulmano deve accettare e agire su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il proprio potenziale sapendo che è meglio per lui anche se non riesce a comprendere la saggezza che c'è dietro. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce secondo il consiglio del suo medico, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà pace della mente e del corpo, così farà il musulmano che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, anche se questa condotta contraddice i suoi desideri. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che consapevolmente sceglie quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare, userà male le benedizioni mondane che gli sono state concesse. Ciò porterà a stress, miseria e difficoltà per loro in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

In generale, un musulmano deve evitare questo atteggiamento di nascondere conoscenze utili agli altri, poiché può portare a problemi in entrambi i mondi. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649, che chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che acquisiscono con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo, poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. È un fatto che coloro che hanno accumulato conoscenza sono stati

dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono stati registrati come studiosi e insegnanti dell'umanità.

Un musulmano non deve solo condividere conoscenze utili, ma deve sempre agire in base alla verità in ogni momento. Deve adottare la veridicità nelle sue intenzioni, agendo solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Deve adottare la veridicità nel suo discorso, in modo da dire solo ciò che è buono e veritiero o rimanere in silenzio. E deve adottare la veridicità nelle sue azioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo sarà registrato da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera. Mentre, chi adotta la falsità nelle sue intenzioni, nel suo discorso e nelle sue azioni sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona che è stata registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

Ciò può verificarsi anche quando si possiede la conoscenza ma non si agisce in base ad essa. È fondamentale comprendere che la conoscenza islamica e mondana è utile solo quando si agisce in base ad essa, altrimenti ha ben poco valore agli occhi dell'Islam. Proprio come possedere la conoscenza di un percorso verso la sicurezza non gioverà a qualcuno finché non lo percorrerà effettivamente e non raggiungerà la sicurezza, allo stesso

modo la conoscenza islamica porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi quando non si agisce.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le persone del libro si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Allah, l'Eccelso, poi ammonisce i musulmani attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non cadere nel dubbio sulla veridicità dell'Islam a causa delle azioni degli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

"La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi."

In generale, è di buon senso per un non musulmano e un dovere di un musulmano evitare di giudicare l'Islam e i suoi insegnamenti in base alle azioni di altre persone. Invece, una persona deve avvicinarsi agli insegnamenti dell'Islam e a qualsiasi questione mondana con una mente aperta e ricercare l'argomento attraverso una fonte autentica per determinare da sé se è la verità o no. Purtroppo, molti musulmani ignoranti osservano altri musulmani che presumibilmente possiedono conoscenza comportarsi male e presumono che l'Islam insegni questo tipo di condotta, quando non è così. Allah, l'Eccelso, non accetterà mai la scusa di un musulmano che evita di agire in base agli insegnamenti islamici poiché è stato scoraggiato dal farlo da altre persone che hanno travisato l'Islam. Ogni persona è responsabile di usare il buon senso che le è stato concesso per cercare e identificare la verità da sé.

Inoltre, un musulmano deve evitare di travisare l'Islam ad altre persone in modo da evitare di scoraggiarle dall'apprendere l'Islam. Ogni musulmano è un rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e sarà quindi ritenuto responsabile di questo dovere. Questo dovere può essere adempiuto solo quando si cambia il proprio carattere secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che gli altri possano riconoscere la veridicità dell'Islam attraverso la propria condotta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

“La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi.”

Le persone, come parenti e amici, possono spesso far dubitare un musulmano se imparare o meno gli insegnamenti dell'Islam e agire in base ad essi. Un musulmano deve sempre scegliere i propri compagni con saggezza, poiché ne sarà influenzato, sia positivamente che negativamente. A causa dell'ignoranza, un parente o un amico può scoraggiare gli altri dallo studiare gli insegnamenti islamici, mentre credono di consigliare sinceramente il proprio compagno. Per evitare ciò e superare la debolezza della fede in generale, un musulmano deve imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere la certezza della fede. Attraverso la conoscenza , un musulmano sarà in grado di distinguere la cattiva compagnia dalla buona compagnia e i cattivi consigli dai buoni consigli. Inoltre, la certezza della fede gli impedirà di dubitare delle scelte e dei consigli di Allah, l'Esaltato, soprattutto quando si trovano ad affrontare delle difficoltà. Invece, la certezza della fede li incoraggerà a rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Nei momenti di tranquillità, mostreranno gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. E nei momenti di difficoltà, rimarranno pazienti sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie solo ciò che è meglio. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi delle proprie azioni o parole e rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, attraverso la certezza della fede, si otterrà ricompensa e pace mentale in ogni situazione che si affronta. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. È importante notare che la certezza della fede è radicata nella conoscenza islamica, non si ottiene attraverso l'abitudine, come l'offerta delle cinque preghiere obbligatorie quotidiane per molti anni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

“La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi.”

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva,

economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…"

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 148-150

وَلِكُلٍّ وِجْهَةٌ هُوَ مُوَلِّيهَا فَاسْتَبِقُوا الْخَيْرَاتِ أَيْنَ مَا تَكُونُوا يَأْتِ بِكُمُ اللَّهُ جَمِيعًا إِنَّ اللَّهَ
عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿١٤٨﴾

وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ وَإِنَّهُ لَلْحَقُّ مِن رَّبِّكَ وَمَا اللَّهُ
بِغَافِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿١٤٩﴾

وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ فَوَلُّوا وُجُوهَكُمْ
شَطْرَهُ لِئَلَّا يَكُونَ لِلنَّاسِ عَلَيْكُمْ حُجَّةٌ إِلَّا الَّذِينَ ظَلَمُوا مِنْهُمْ فَلَا تَخْشَوْهُمْ وَاخْشَوْنِي
وَلِأُتِمَّ نِعْمَتِي عَلَيْكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَهْتَدُونَ ﴿١٥٠﴾

“Per ognuno c'è una direzione verso cui è rivolto. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono. Ovunque tu sia, Allah ti porterà fuori [per il giudizio] tutti insieme. In verità, Allah è competente su tutte le cose.

Quindi da qualsiasi parte tu vada [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], volgi il tuo volto verso al-Masjid al-Haram [per la preghiera], e in verità, è la verità dal tuo Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fai.

E da qualsiasi luogo tu vada [per la preghiera], volgi il tuo volto verso al-Masjid al-Ḥarām. E ovunque tu [credenti] possa essere, volgi il tuo volto verso di essa affinché la gente non abbia alcun argomento contro di te, eccetto per quelli di loro che commettono il male; quindi non temerli ma

temere Me. E [è] così che Io possa completare il Mio favore su di te e che tu possa essere guidato."

Ognuno, indipendentemente dalle proprie convinzioni, ha una direzione verso cui si rivolge, ovvero un particolare percorso di vita che ha scelto. Alcuni hanno scelto di affrontare e dedicarsi a cose mondane, come ottenere fama, fortuna, autorità, famiglia o amici. Anche se la direzione di ogni persona varia da quella degli altri, tuttavia, tutti cercano la stessa cosa, la pace della mente. Ogni persona affronta una direzione particolare e sceglie un particolare percorso nella vita poiché crede sinceramente che lo condurrà alla pace della mente. Questo è sempre stato l'obiettivo finale dietro ogni scopo e obiettivo in questo mondo. Ad esempio, le persone si dedicano all'ottenimento della ricchezza poiché credono che possederla porterà alla pace della mente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"Per ognuno c'è una direzione verso cui è rivolto…"

Ma poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo, e in particolare i cuori spirituali delle persone, dimora della pace della mente, è l'unico a determinare chi ottiene la pace della mente. Pertanto, consiglia alle persone di affrontare la direzione che le avvantaggia in entrambi i mondi, ovvero di dedicare le proprie risorse a cose che conducono alla pace della mente in entrambi i mondi. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"… *Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…"*

Poiché questo bene è stato lasciato comune e non è stato specificato, indica che ogni singola persona, indipendentemente dal suo status sociale o dalle cose mondane che gli sono state concesse, può raggiungere questo bene che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Nessuno è escluso da questa opportunità, poiché non dipende dal possesso di molte cose mondane, come la ricchezza. Semplicemente comporta l'uso di qualsiasi benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Qualunque percorso uno scelga di affrontare e dedicare anche le proprie risorse, che questa direzione sia verso le cose mondane o questa direzione sia verso il piacere di Allah, l'Esaltato, affronteranno le conseguenze della loro scelta in entrambi i mondi, poiché nulla può sfuggire al controllo e all'autorità di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"…Ovunque tu sia, Allah ti porterà fuori [per il giudizio] tutti insieme. In verità, Allah è competente su tutte le cose."

Chi sceglie di affrontare e dirigere i propri sforzi e risorse verso cose mondane, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, otterrà miseria, difficoltà e stress in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e i famosi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che guarda nella direzione che piace ad Allah, l'Eccelso, correggendo la propria intenzione, parola e azioni in modo da dedicare le risorse che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Bisogna quindi accettare e agire in base agli insegnamenti islamici, sapendo che è la cosa migliore per sé in entrambi i mondi, e comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per sé, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“Per ognuno c'è una direzione verso cui guarda. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…”

Dietro ogni direzione e lotta nella vita c'è un'intenzione. Questo indica quindi l'importanza di correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, poiché questa intenzione da sola è la fonte di tutto il bene in entrambi i mondi. È fondamentale comprendere che il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione. Se questo fondamento interiore è corrotto, allora tutto ciò che ne deriva sarà corrotto. A chi agisce per altre ragioni verrà detto nel Giorno del Giudizio di ottenere la propria ricompensa dalle cose e dalle persone per cui ha agito per compiacere, il che in realtà non è possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un buon segno di adozione dell'intenzione corretta è quando non ci si aspetta né si spera in alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“Per ognuno c'è una direzione verso cui guarda. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…”

Nello specifico, il bene menzionato in questo versetto si riferisce alle preghiere obbligatorie. Ciò indica che l'essenza delle buone azioni di una persona sono le preghiere obbligatorie. Senza di esse, ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi non è generalmente possibile. Il fatto che Allah, l'Eccelso, discuta fede e preghiere obbligatorie in modo intercambiabile nel Sacro Corano è sufficiente a indicare la loro importanza, così come il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e incredulità è abbandonare le preghiere obbligatorie. È fondamentale comprendere che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni, la più importante delle quali sono le preghiere obbligatorie. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così può la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con azioni, come le preghiere obbligatorie. Questa è la perdita più grande. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"…Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…"

In questo versetto è stato comandato di affrettarsi verso le buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché il tempo delle persone in questo mondo è estremamente limitato. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 35:

"…nel Giorno in cui vedranno ciò che è stato loro promesso, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non un'ora di un giorno…"

Pertanto, i musulmani devono evitare una delle più grandi trappole del diavolo, ovvero la procrastinazione delle buone azioni. Poiché la durata della vita in questo mondo è sconosciuta, è fondamentale per ogni musulmano usare correttamente ogni opportunità e risorsa che gli è stata concessa in modo da trarne beneficio in entrambi i mondi attraverso la pace della mente. Non devono ritardare l'apprendimento, la comprensione e l'azione sugli insegnamenti islamici a una data successiva, poiché potrebbero non raggiungere quella data futura. E questo ritardo li incoraggerà solo a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse loro, il che porta solo a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi.

Dopo aver indicato la direzione generale della vita che una persona affronta, Allah, l'Eccelso, discute poi una direzione particolare, il punto focale dei musulmani durante la preghiera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 149:

“ *Quindi, da qualunque posto tu vada [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], volgi il tuo viso verso al-Masjid al-Haram [per la preghiera], e in verità, questa è la verità dal tuo Signore…”*

Questa particolare direzione, che i musulmani affrontano almeno cinque volte al giorno, è quindi pensata per ricordare loro la direzione generale che affrontano durante le loro attività quotidiane. Questo è uno dei principali benefici dell'avere le cinque preghiere obbligatorie giornaliere distribuite durante il giorno. Ogni volta che uno si distrae con le cose mondane e inizia ad affrontare e dedicare le proprie risorse a esse, la successiva preghiera obbligatoria, durante la quale si rivolge alla Casa di Allah, l'Esaltato, Masjid Al Haraam, è pensata per riaggiustare il proprio comportamento in modo che affrontino il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le loro attività quotidiane. Chi non riesce a comprendere questo scopo delle preghiere obbligatorie può offrire le proprie preghiere, ma non riuscirà ad affrontare il piacere di Allah, l'Esaltato, tra le sue preghiere durante le sue attività quotidiane. Questo atteggiamento li incoraggerà solo a fare un cattivo uso delle benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta impedisce loro di ottenere la pace della mente, nonostante il fatto che offrano le loro preghiere obbligatorie. Un musulmano deve quindi prestare particolare attenzione alle proprie attività quotidiane tra le preghiere obbligatorie per assicurarsi di essere costantemente rivolto verso la direzione corretta nella vita, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di tutte le cose che fanno e

quindi li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 149:

“… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi l'importanza di seguire esclusivamente le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico percorso che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

“ *E da qualunque parte tu [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] esca [per pregare], volgi il tuo volto verso al-Masjid al-Ḥarām. E dovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto verso di essa…”*

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Ciò indica che si può affrontare la direzione corretta nella vita, nelle attività quotidiane, solo quando corrisponde alla direzione affrontata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica l'importanza di aderire rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, indica poi che ogni volta che un musulmano tenta di affrontare la direzione che Gli piace in tutte le sue attività quotidiane, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affronterà le critiche di altri che non affrontano la stessa direzione. Questa critica spesso proviene dai propri parenti, le persone da cui ci si aspetterebbe di ricevere supporto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"…E dovunque voi [credenti] siate, volgete i vostri volti verso di lui affinché la gente non abbia argomenti contro di voi, eccetto quelli di loro che commettono ingiustizia…"

In particolare, le persone del libro criticarono il cambiamento del punto focale e lo usarono come prova che l'Islam non proveniva da Allah, l'Esaltato,

altrimenti i musulmani avrebbero scelto il punto focale finale fin dal primo giorno. Ma questo fu un atteggiamento sciocco, poiché il cambiamento del punto focale era semplicemente un test per rendere evidente chi si sarebbe voltato in qualsiasi direzione gli fosse stato detto da Allah, l'Esaltato, specificamente rispetto al cambiamento del punto focale o in generale in qualsiasi aspetto della propria vita, e chi avrebbe disobbedito ad Allah, l'Esaltato, poiché la nuova direzione sfidava i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo fatto la qiblah che usavi per guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato…"

In tutti i casi, un musulmano deve sempre volgersi in qualunque direzione gli venga rivolta dagli insegnamenti islamici, indipendentemente dalle critiche che riceve. Come indicato dal versetto 150, un musulmano deve tenere a mente che compiacere le persone non lo salverà dalle conseguenze della disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, ma la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, lo proteggerà dalle conseguenze negative dello scontentare le persone, anche se questa protezione non è ovvia per lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"…quindi non temeteli, ma temete Me…"

E capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Questa uscita dalle critiche e dalle difficoltà causate dalle persone si applica a ogni situazione senza limiti. Chi aderisce all'atteggiamento di affrontare costantemente il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterrà uno dei più grandi favori di Allah, l'Esaltato, in questo mondo e nell'altro, vale a dire, la giusta guida attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

“… E [ciò è] affinché Io possa completare il Mio favore su di voi e affinché possiate essere guidati.”

Mentre, colui che agisce per compiacere le persone ed evitare le loro critiche non costruttive inevitabilmente non compiacerà le persone, poiché le persone sono volubili per natura e dispiaceranno ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse. Questo atteggiamento causerà solo la loro privazione della giusta guida e quindi la privazione della pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"… E [ciò è] affinché Io possa completare il Mio favore su di voi e affinché possiate essere guidati."

Un aspetto di questo favore di nominare un nuovo e diverso punto focale rispetto alle persone del libro implicava l'essere nominati come nuovi rappresentanti di Allah, l'Esaltato, e della Sua religione. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

" Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…"

Un musulmano ha accettato di rappresentare Allah, l'Eccelso, quando ha accettato l'Islam come sua fede e quindi non avrà scuse se non riesce a rappresentarLo correttamente. Ciò si ottiene solo quando si imparano e si adottano le caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, onestà e sincerità e si abbandonano le caratteristiche negative ivi discusse, come invidia, avidità e orgoglio. Ciò garantirà che altri musulmani e non musulmani apprezzino la veridicità dell'Islam attraverso la loro condotta. Ma se un musulmano non si comporta in questo modo e invece adotta il carattere sbagliato, allora travìserà l'Islam al mondo. Senza dubbio affronterà le conseguenze di questo fallimento in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 151-152

كَمَآ أَرۡسَلۡنَا فِيكُمۡ رَسُولٗا مِّنكُمۡ يَتۡلُواْ عَلَيۡكُمۡ ءَايَٰتِنَا وَيُزَكِّيكُمۡ وَيُعَلِّمُكُمُ
ٱلۡكِتَٰبَ وَٱلۡحِكۡمَةَ وَيُعَلِّمُكُم مَّا لَمۡ تَكُونُواْ تَعۡلَمُونَ ١٥١

فَٱذۡكُرُونِيٓ أَذۡكُرۡكُمۡ وَٱشۡكُرُواْ لِي وَلَا تَكۡفُرُونِ ١٥٢

“Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da voi stessi, che vi recita i Nostri versetti, vi purifica, vi insegna il Libro e la saggezza e vi insegna ciò che non sapevate.

Perciò ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E siiMi grato e non rinnegarMi.”

Allah, l'Eccelso, ricorda ai non musulmani della Mecca l'importante fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascorse 40 anni tra loro prima dell'annuncio della Profezia e quindi non era uno sconosciuto per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

"Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da parte vostra…"

Il fatto che si riferissero a lui come l'uomo affidabile e onesto all'interno della loro società e che lodassero sempre il suo carattere ineguagliabile era una ragione sufficiente per loro di accettare il suo messaggio. Infatti, durante la sua infanzia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sempre sotto la protezione di Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, lo salvò dai mali che erano diffusi durante l'era dell'ignoranza: il tempo prima dell'Islam. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la maturità, era la persona migliore tra la sua gente, il migliore di loro per carattere e reputazione, il migliore dei vicini, il più prudente, il più onesto nel parlare e il più affidabile. Era completamente privo di tutte le caratteristiche malvagie. Per questo motivo, divenne noto tra la gente della Mecca come l'uomo affidabile e veritiero. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 180, dell'Imam Ibn Kathir. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

Eppure, molti dei non musulmani della Mecca rifiutarono la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che riconoscevano chiaramente, per paura di perdere la loro posizione sociale all'interno della loro società e per paura di essere impediti dall'usare male le benedizioni che erano state loro concesse. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 78:

“Certamente vi avevamo portato la verità, ma la maggior parte di voi, alla verità, era avversa.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da parte vostra…”

Questo potrebbe anche riferirsi al fatto che le persone del libro riconobbero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano, poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Questa avrebbe dovuto essere una ragione sufficiente per accettare l'Islam, ma molti di loro lo rifiutarono per paura di perdere la loro posizione sociale all'interno della società e per paura di essere impediti dall'usare male le benedizioni che Allah, l'Eccelso, aveva concesso loro.

Allah, l'Eccelso, indica quindi lo scopo dietro l'invio di un Santo Profeta, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“ *Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da voi stessi, che vi recita i Nostri versetti e vi purifica…”*

Il processo di purificazione delle proprie intenzioni, in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso, purificando il proprio discorso, in modo che dicano solo ciò che è buono o rimangano in silenzio e purificando le proprie azioni, in modo che usino le benedizioni che sono state loro

concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici. Semplicemente ascoltare la recitazione del Sacro Corano in una lingua che non si capisce non porterà a questa purificazione. Solo quando si purifica la propria mente e il proprio corpo in questo modo si otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

"…recitandovi i Nostri versetti, purificandovi e insegnandovi il Libro…"

Il libro potrebbe riferirsi alla legge e al codice di condotta che ogni membro della società deve rispettare per far sì che la pace della mente e la giustizia si diffondano in tutta la società. Il problema con le leggi e i codici di condotta creati dall'uomo è che saranno sempre distorti, favorendo un gruppo di persone rispetto a un altro. Ad esempio, i ricchi sono favoriti rispetto ai membri poveri della società. Un aspetto dell'implementazione corretta del codice di condotta divino è definito saggezza nel versetto 151. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“…recitandovi i Nostri versetti, purificandovi e insegnandovi il Libro e la saggezza…”

La saggezza insegna a una persona come usare correttamente la conoscenza che possiede in modo che possa trarre beneficio a sé stessa e agli altri in entrambi i mondi. La saggezza è vitale poiché qualsiasi conoscenza o codice di condotta può essere manipolato per scopi malvagi. Ad esempio, la scienza può essere usata correttamente per trarre beneficio agli altri, come la produzione di medicine, oppure può essere usata in modo improprio per danneggiare le persone, come la produzione di armi. Questa saggezza può assumere la forma di buoni valori e caratteristiche, come generosità, pazienza e gratitudine, in modo che si sia spinti da loro ad applicare correttamente il codice di condotta che è stato concesso loro nelle loro vite.

Inoltre, come indicato dal versetto 151, poiché la conoscenza delle persone è estremamente limitata quando si tratta dello stato mentale e fisico degli esseri umani e della gestione dei problemi all'interno della società, l'unico che può fornire un codice di condotta completo che è perfettamente progettato per la natura degli esseri umani e corregge tutti i tipi di problemi all'interno della società al fine di ottenere i migliori risultati, è Colui che conosce tutte le cose, vale a dire, Allah, l'Esaltato. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare come la giustizia e la pace si sono diffuse all'interno delle società che hanno correttamente implementato il codice di condotta concesso loro da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“…e insegnandovi ciò che non sapevate.”

Quando si adotta l'atteggiamento corretto discusso, che può essere riassunto per coinvolgere la propria intenzione, parola e azioni in modo che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora avrebbero adempiuto alle condizioni di ricordare Allah, l'Esaltato, e di mostrare gratitudine a Lui in un modo che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Quindi ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E sii grato a Me…”

E capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

Mentre, colui che non riesce a ricordare e mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, in questo modo, scoprirà che le stesse cose mondane che possiede diventeranno una fonte di stress e problemi per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“ Quindi ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E sii grato a Me e non rinnegarmi.”

È importante notare che la fede è stata associata alla gratitudine e l'incredulità è stata associata all'ingratitudine. Ciò accade spesso negli insegnamenti islamici. Ciò indica l'importanza di comprendere che una persona non può essere un vero credente finché non adotta la gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ciò significa che la gratitudine è il primo passo verso la vera fede in Allah, l'Esaltato. Ciò evidenzia ulteriormente l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché la gratitudine non può essere mostrata senza azioni, il che significherebbe che la fede non può essere ottenuta senza buone azioni. Per riassumere, la gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo l'agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“… E siateMi grati e non rinnegatemi.”

Inoltre, è importante notare che mostrare gratitudine alle persone è parte del mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, spesso usa le persone per trasmettere certe benedizioni ad altre persone, come i propri genitori. Si deve quindi mostrare gratitudine alle persone ripagandole per il loro favore, anche se è solo con una supplica di benessere per loro conto, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, che colui che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato.

Per concludere, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico sapendo che è la cosa migliore per il suo benessere mentale e fisico, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida, un musulmano deve sforzarsi di ricordare Allah, l'Eccelso, e mostrarGli gratitudine in modo da ottenere uno stato mentale e fisico sano in entrambi i mondi, anche se questo comportamento può, a volte, contraddire i suoi desideri mondani.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 153-157

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱسۡتَعِينُواْ بِٱلصَّبۡرِ وَٱلصَّلَوٰةِۚ إِنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلصَّٰبِرِينَ ١٥٣

وَلَا تَقُولُواْ لِمَن يُقۡتَلُ فِي سَبِيلِ ٱللَّهِ أَمۡوَٰتُۢۚ بَلۡ أَحۡيَآءٞ وَلَٰكِن لَّا تَشۡعُرُونَ ١٥٤

وَلَنَبۡلُوَنَّكُم بِشَيۡءٖ مِّنَ ٱلۡخَوۡفِ وَٱلۡجُوعِ وَنَقۡصٖ مِّنَ ٱلۡأَمۡوَٰلِ وَٱلۡأَنفُسِ وَٱلثَّمَرَٰتِۗ وَبَشِّرِ
ٱلصَّٰبِرِينَ ١٥٥

ٱلَّذِينَ إِذَآ أَصَٰبَتۡهُم مُّصِيبَةٞ قَالُوٓاْ إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّآ إِلَيۡهِ رَٰجِعُونَ ١٥٦

أُوْلَٰٓئِكَ عَلَيۡهِمۡ صَلَوَٰتٞ مِّن رَّبِّهِمۡ وَرَحۡمَةٞۖ وَأُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلۡمُهۡتَدُونَ ١٥٧

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti.

E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non te ne rendi conto.

E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti, ma date la buona novella a chi è paziente.

Che, quando li colpisce la sventura, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah e a Lui ritorneremo".

Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente].”

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

" *O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza…"*

La pazienza è quando si evita di lamentarsi delle proprie difficoltà attraverso le proprie azioni o parole e si mantiene la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante la propria prova. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La radice del diventare pazienti è imparare e agire sulla conoscenza islamica. Più si impara e si agisce sulla conoscenza islamica, più si capirà che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro, poiché le difficoltà che affrontano hanno saggezze dietro di loro che sono nascoste a loro. Ad esempio, ci sono molti di questi eventi discussi all'interno degli insegnamenti islamici, come la storia del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, che fu separato dai suoi genitori in giovane età dai suoi fratelli, abbandonato in un pozzo buio e profondo, venduto come schiavo bambino e gettato ingiustamente in prigione. Ma ognuno di questi eventi gli ha permesso di apprendere alcune lezioni che lo hanno preparato a salvare la popolazione dell'Egitto da una grande carestia. Se non avesse sopportato le difficoltà che ha dovuto affrontare, non sarebbe stato in grado di salvare milioni di vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Credere in queste saggezze e quindi mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è quindi parte della propria fede. È facile credere in Allah, l'Eccelso, e lodarlo nei momenti di facilità, ma la vera prova è quando si affrontano difficoltà e si continua a obbedire e lodarlo.

Studiare gli insegnamenti islamici aiuta anche a confrontare le proprie difficoltà con quelle di altre persone, che erano più amate da Allah, l'Eccelso, e hanno sopportato difficoltà maggiori. Questo confronto aiuta a sminuire le proprie difficoltà, il che a sua volta aiuta a rimanere pazienti. Questo può essere ottenuto anche quando si osservano altre persone nel proprio periodo di tempo che stanno affrontando difficoltà maggiori delle proprie.

Gli insegnamenti islamici permettono anche di comprendere l'importanza del destino e di come ogni evento che si affronterà nella propria vita, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, sia inevitabile. Lamentarsi di qualcosa di inevitabile e ineluttabile non porterà a nulla di buono. Una persona perderà solo le innumerevoli ricompense che potrebbe ottenere rimanendo paziente sull'ineluttabile difficoltà che è destinata ad affrontare. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Una persona ha quindi la possibilità di scegliere tra affrontare un evento ineluttabile con pazienza e ottenere una ricompensa incalcolabile o affrontare un evento ineluttabile con impazienza e perdere la ricompensa che avrebbe dovuto ottenere. In entrambi i casi affronterà l'evento ineluttabile, quindi ha senso trarne beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Studiare gli insegnamenti islamici porta anche a comprendere che le cose che si desiderano in questo mondo non sono necessariamente le migliori per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ogni persona ha molti esempi nella propria vita di questa verità. Ci sono molte cose che una persona desidera credendo che siano la cosa migliore per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di stress per lei. E ci sono molte cose che una persona non ama credendo che siano cattive per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di bontà per lei. Chi capisce questo sarà meno impaziente quando affronta situazioni che contraddicono i suoi desideri, poiché capisce che affrontare la situazione è la cosa migliore per lui, anche se questo non è ovvio per lui.

Inoltre, proprio come l'oro viene purificato attraverso il calore, allo stesso modo, le persone ottengono forza mentale affrontando le difficoltà. Coloro che sono abituati a una vita facile, spesso sperimentano crolli mentali quando affrontano difficoltà standard e persino piccole, come problemi coniugali. Attraverso le prove, Allah, l'Eccelso, rafforza lo stato mentale di un musulmano in modo che affronti le difficoltà future con facilità.

Come insegnato dall'Islam, la pazienza è richiesta in tutte le situazioni, anche nei momenti di agio. Nei momenti di agio, una persona deve adottare la pazienza per evitare di usare male la benedizione che le è stata concessa, come una buona salute o un aumento del suo stipendio.

Ci sono molte altre saggezze dietro l'affrontare le difficoltà in questo mondo che sono state discusse all'interno degli insegnamenti islamici. Pertanto, è fondamentale per i musulmani studiarle, impararle e agire in base a esse in modo da adottare pazienza in ogni situazione in modo da ottenere una ricompensa infinita in entrambi i mondi. Una persona deve rimanere paziente in ogni situazione, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base

al consiglio medico del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Pazienza non significa che una persona diventi inattiva. Un aspetto della pazienza è gestire la situazione e tentare di correggerla secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una moglie che subisce abusi da parte del marito dovrebbe prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, come separarsi dal marito. Comportarsi in questo modo non contraddice la pazienza, mentre diventare inattivi non ha nulla a che fare con la pazienza o l'Islam. Allo stesso modo, mostrare emozioni, come piangere, non contraddice in alcun modo la pazienza, poiché il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, pianse così tanto per il suo dolore che divenne cieco e tuttavia non fu mai criticato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 12 Yusuf, versetto 84:

" E si allontanò da loro e disse: «Oh, il mio dolore per Giuseppe!» e i suoi occhi divennero bianchi dal dolore, perché era [di quello] un soppressore."

Ci sono molti esempi in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per una situazione triste, come la morte di suo figlio, Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126. Mostrare disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni contraddice la pazienza, qualsiasi altra cosa è accettabile e fa parte della natura umana, come piangere e sentirsi tristi.

È importante notare che la pazienza deve essere mostrata dall'inizio di una difficoltà fino a quando non si lascia questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Mostrare pazienza dopo che è trascorso del tempo non è vera pazienza, è semplicemente accettazione che avviene naturalmente con tutti. Un musulmano deve mantenere la pazienza dall'inizio di una difficoltà controllando il proprio discorso e le proprie azioni in modo da non mostrare segni di impazienza e mantenere questo atteggiamento fino a quando non si lascia questo mondo, poiché si può facilmente perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

" O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera…"

Si cerca aiuto attraverso la preghiera, poiché è un mezzo per attrarre la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La misericordia di Allah, l'Esaltato, sposta naturalmente le difficoltà e rafforza un musulmano in modo che rimanga saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni.

Inoltre, quando è stabilita correttamente, la preghiera è un promemoria costante del Giorno del Giudizio. Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni e galateo, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad

Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Pertanto, stabilire le preghiere aiuta a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla misericordia divina e alla forza mentale per affrontare con successo qualsiasi problema si possa incontrare, poiché Allah, l'Esaltato, ha promesso un'uscita sicura da qualsiasi situazione quando si rimane fermi nella Sua obbedienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Inoltre, poiché le preghiere ricordano il Giorno del Giudizio, i cui orrori e difficoltà superano le difficoltà di questo mondo, questo promemoria li aiuterà quindi a sminuire la difficoltà che stanno affrontando, poiché tutte le difficoltà mondane sono insignificanti rispetto alle difficoltà del Giorno del Giudizio. Più si sminuiscono le difficoltà che si affrontano in questo mondo, più le si affronteranno con pazienza.

Colui che abbraccia la pazienza e stabilisce le preghiere sarà benedetto con la divina vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

"… cerca aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allāh è con il paziente."

Chi ottiene la vicinanza di Allah, l'Eccelso, otterrà pace interiore e successo in entrambi i mondi, anche se lungo il cammino incontrerà difficoltà.

Proprio come una persona non può comprendere tutta la saggezza dietro le prove e le difficoltà che affronta in questo mondo, allo stesso modo, non può comprendere la ricompensa e le benedizioni di coloro che dedicano la loro vita e le benedizioni mondane al piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

" E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci."

Per raggiungere questo grande rango, bisogna adottare la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle preghiere, poiché dedicare la propria vita e le proprie benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è un

compito difficile, poiché il Diavolo, il proprio diavolo interiore e il mondo materiale invitano costantemente una persona a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 153-154:

"… cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite."

In generale, questo indica che colui che dedica la propria vita e le proprie risorse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, è l'unico che è veramente vivo in questo mondo e nell'altro. Mentre colui che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, è morto in entrambi i mondi, anche se è biologicamente vivo. Questo perché non è riuscito a realizzare lo scopo della sua creazione e non c'è una vera differenza tra i vivi e i morti rispetto alla persona che non riesce a realizzare lo scopo della sua creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]".

Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6407, che la differenza tra i vivi e i morti è il ricordo di Allah,

l'Esaltato. Ciò significa che colui che ricorda Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è vivo, anche dopo la morte. Ciò è ovvio quando si girano le pagine della storia. Coloro che si sono comportati in questo modo, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati ricordati positivamente mentre erano in vita e sono ricordati dopo la loro dipartita. I loro insegnamenti e le loro vite sono studiati in un modo che dà l'impressione che siano ancora vivi tra le persone. Mentre, colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usando male le benedizioni che gli sono state concesse è morto, anche quando è vivo. Ciò è ovvio anche quando si osservano i ricchi e i famosi, che nonostante abbiano cose mondane conducono una vita depressa e triste, una vita che appare piena di vita mentre internamente è vuota, come un vaso. Questa non è affatto vita. E dopo la loro morte, difficilmente vengono ricordati dal mondo in modo positivo e diventano note a piè di pagina nella storia mentre i loro fan passano ciecamente alla celebrità successiva da seguire. E se il defunto finisce all'Inferno, allora sarà lasciato nell'oblio, né vivo né morto. Capitolo 20 Taha, versetto 74:

" In verità, chiunque si presenti al suo Signore come un criminale, per lui c'è l'Inferno; non morirà né vivrà lì."

Pertanto, la persona che desidera veramente vivere in entrambi i mondi deve adempiere allo scopo della propria creazione obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

“ E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci.”

In generale, l'inizio del versetto 154 indica l'importanza di mantenere un buon controllo sul proprio discorso. Il discorso può essere suddiviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è considerato un peccato o una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone lo scopo di questo mondo e la prova della vita in questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

“ E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti…”

La prova della vita è semplice: Allah, l'Eccelso, ha concesso certe benedizioni a una persona e le ha comandato di usarle correttamente in

modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Affinché questa prova sia completa ed equa, una persona deve comportarsi in questo modo sia nei momenti facili che in quelli difficili. Poiché Allah, l'Eccelso, ha il controllo completo e unico dell'universo e degli eventi che una persona affronta, mettere in discussione e sfidare questa prova della vita non la aiuterà in questo mondo o nell'altro. Invece, si deve accettare il modo in cui Allah, l'Eccelso, ha creato la vita in questo mondo e sforzarsi di superare la propria prova in questo mondo, proprio come uno studente saggio accetta di dover sperimentare e sopportare la scuola, i compiti accademici, i compiti a casa e gli esami per raggiungere il successo in questo mondo, anche se la stragrande maggioranza degli studenti non ama studiare. Allo stesso modo, la stragrande maggioranza delle persone non lavorerebbe in questo mondo se potesse trovare un modo per sostenersi senza di esso. Ma poiché questo non è possibile, nella maggior parte dei casi, la stragrande maggioranza delle persone deve lavorare per sostenere se stessa e i propri cari. Queste sono realtà mondane che tutti accettano, indipendentemente dalla loro fede. Allo stesso modo, una persona deve accettare la realtà della prova della vita in questo mondo, anche se non ha senso per loro, poiché affrontarla è inevitabile.

Come accennato in precedenza, coloro che cercano la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle loro preghiere riceveranno la compagnia di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

" O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti."

La compagnia di Allah, l'Esaltato, conduce alla misericordia divina in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

“…ma date buone notizie al paziente.”

Questa buona notizia ricorda al musulmano che la misericordia di Allah, l'Eccelso, è con lui e lo rafforzerà in modo che possa attraversare con successo ogni situazione. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, anche durante i momenti difficili, proprio come al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa la pace della mente quando fu gettato in un grande fuoco. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 68-69:

“Dissero: "Bruciatelo e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [cioè, Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo".”

Sono queste persone pazienti che riconoscono la verità innata che ogni situazione che affrontano era inevitabile e inevitabile, proprio come una freccia che colpisce la sua vittima designata. Questo significato deriva dalla parola araba usata nel versetto 156. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

"Chi, quando il disastro li colpisce..."

Capiscono che, poiché non possono sfuggire al destino, ha senso guadagnare una ricompensa dalle situazioni che affrontano adottando pazienza, piuttosto che perdere innumerevoli ricompense mostrando impazienza. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

" Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…"

Chi accetta il proprio destino e comprende che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per lui, anche se non riesce a riconoscere la saggezza dietro le Sue scelte, sarà guidato alla pazienza. Capitolo 64 A Taghabun, versetto 11:

" Nessun disastro colpisce se non con il permesso di Allah. E chiunque creda in Allah, Egli guiderà il suo cuore…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Sono queste persone pazienti che riconoscono che loro, e tutto ciò che possiedono in questo mondo, sono stati creati e concessi loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi, Egli sceglie quando queste benedizioni sono concesse e quando sono richiamate a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…dì: "In verità noi apparteniamo ad Allah…"”

Allo stesso modo in cui una persona non ha il diritto di mettere in discussione o lamentarsi quando un'organizzazione o una persona riprende qualcosa che ha concesso a qualcun altro in prestito, come denaro, né una persona ha il diritto di lamentarsi contro Allah, l'Esaltato, quando riprende qualcosa che le è stato concesso in questo mondo, poiché tutto ciò che le è stato concesso, persino la sua stessa vita, è semplicemente un prestito concesso da Allah, l'Esaltato. Ecco perché una persona deve usare tutte le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, poiché è così che si ripagano le benedizioni che le sono state prestate. Mentre le benedizioni in Paradiso sono un dono che una persona eredita e sarà quindi libera di usarle come desidera. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

Queste persone pazienti ricordano costantemente il loro ritorno ad Allah, l'Esaltato, e di essere ritenute responsabili per tutte le loro azioni, comprese le volte in cui sono rimaste pazienti durante le difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…e in verità a Lui ritorneremo.”

Ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è sempre stato un ottimo strumento per incoraggiare a mantenere la pazienza nei momenti di difficoltà, evitando di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. E un ottimo strumento per mantenere la gratitudine nei momenti di facilità, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, come detto in precedenza, ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è un modo eccellente per sminuire qualsiasi difficoltà si incontri in questo mondo, poiché tutte le difficoltà mondane svaniscono nell'insignificanza rispetto agli orrori e alle difficoltà del Giorno del Giudizio.

Questo atteggiamento incoraggerà ulteriormente a mantenere la pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

"…e in verità a Lui ritorneremo."

Coloro che ottengono la forza mentale attraverso la pazienza e stabilendo le loro preghiere in modo da mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso ogni situazione, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterranno la giusta guida attraverso ogni situazione che affrontano in modo da entrare e uscire da esse con pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 157:

"Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente]."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abbandona la pazienza e non riesce a stabilire le proprie preghiere non otterrà la forza mentale per rimanere sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Ciò li porterà solo a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 158

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah. Quindi chiunque compia ḥajj [pellegrinaggio] alla Casa o compia ʿumrah [visita] - non c'è colpa su di lui per aver camminato tra di loro. E chiunque faccia volontariamente del bene - allora in verità, Allah è riconoscente e sapiente.”

Dopo aver discusso l'importanza della pazienza e alcuni dei diversi modi in cui Allah, l'Eccelso, mette alla prova le persone in questo mondo , per rendere evidente chi Gli obbedisce sinceramente in ogni situazione e chi no, Allah, l'Eccelso, menziona quindi un esempio che comprende le prove menzionate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 155-157:

“E certamente vi metteremo alla prova con qualcosa di paura e fame e una perdita di ricchezza e vite e frutti, ma diamo buone notizie ai pazienti. Che, quando il disastro li colpisce, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah, e in verità a Lui torneremo". Quelli sono quelli sui quali ci sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono quelli che sono i [giustamente] guidati.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…”

La storia delle origini dietro le due famose montagne della Mecca, il Monte Safa e il Monte Marwah, riguarda il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia con lui, a cui fu ordinato di lasciare sua moglie, Haajara, che Allah sia soddisfatto di lei, e il loro figlio neonato, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia con lui, in un deserto arido senza alcuna fonte di sostentamento, che in seguito divenne la Mecca. Haajara, che Allah sia soddisfatto di lei, accettò il comando di Allah, l'Esaltato, con pazienza e contentezza e sopportò la sua prova con successo. Corse tra le due montagne: il Monte Safa e il Monte

Marwah alla ricerca ripetuta di qualsiasi segno di acqua o cibo per suo figlio. Allah, l'Esaltato, fece quindi sgorgare una sorgente miracolosa dalla Terra, che scorre ancora oggi ed è chiamata pozzo Zamzam. Allah, l'Esaltato, amò così tanto la sua pazienza e le sue azioni che fece della corsa tra le due montagne una parte della Visitazione (Umra) e del Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Lei e la sua famiglia hanno superato con successo tutte le prove menzionate nei versetti precedenti: paura, fame e una minaccia reale alla sua vita e alla vita del suo bambino. Questo incidente è stato discusso in dettaglio in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3364.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…"

In generale, un musulmano deve adottare la percezione per cui osserva ogni cosa all'interno della creazione e gli eventi che affronta come un segno di Allah, l'Eccelso, e del Suo potere infinito. Questo costante promemoria di Allah, l'Eccelso, è un modo eccellente per mantenere la propria obbedienza a Lui, che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

"…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ricorda solo Allah, l'Eccelso, quando prega o recita il Sacro Corano, userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, poiché usarle correttamente richiede il ricordo costante di Allah, l'Eccelso. Usare male le benedizioni che gli sono state concesse porta solo a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e vive momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Rispetto alla creazione, osservare i diversi corpi creati nei Cieli e sulla Terra ricorda il potere supremo e illimitato di Allah, l'Eccelso. Ciò ricorda a un musulmano che non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Eccelso, e deve quindi obbedirGli sinceramente in ogni momento. I continui cambiamenti nel mondo, come l'andare e venire dei giorni e delle notti, dovrebbero ricordare la propria mortalità e l'affrontare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò li incoraggerà a prepararsi per la loro responsabilità finale utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questo dovrebbe essere l'atteggiamento e la percezione del musulmano che esegue la Visitazione e il Santo Pellegrinaggio. Ogni fase del loro viaggio deve ricordare loro il potere e il controllo completi di Allah, l'Eccelso, e la loro responsabilità finale nel Giorno del Giudizio. Colui che esegue la Visitazione e il Santo Pellegrinaggio in questo modo tornerà una persona cambiata, che è un segno di un viaggio di successo. E la ricompensa per un Pellegrinaggio Sacro riuscito non è altro che il Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1773. Questo perché questo musulmano tornerà a casa con la percezione e l'atteggiamento corretti, che lo incoraggeranno a obbedire costantemente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

Per quanto riguarda gli eventi che si affrontano nella propria vita, osservarli come eventi ineluttabili decretati da Allah, l'Eccelso, Colui che sceglie solo ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se la saggezza dietro le Sue scelte è nascosta alle persone, consentirà di mantenere la pazienza in ogni situazione. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Chi osserva l'operato di Allah, l'Eccelso, dietro ogni evento che affronta ricorderà che Lui lo sta costantemente osservando e ascoltando. Ciò lo incoraggerà a controllare le proprie parole e azioni, specialmente nei momenti di difficoltà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…”

In generale, i musulmani sono bravi a mostrare rispetto e onore ai luoghi e ai giorni sacri che sono considerati sacri nell'Islam, ma trascurano altre cose, come la sacralità delle persone e dei loro beni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 67, che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam. Pertanto, ci si deve sforzare di mostrare rispetto e onore a tutte le cose che l'Islam ha reso sacre, non solo ai luoghi e ai giorni sacri. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri.

Il Santo Pellegrinaggio veniva eseguito fin dai tempi del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ma nel tempo le pratiche erano diventate corrotte dal politeismo. Alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si astenevano dal correre tra le due montagne di Safa e Marwah per paura che fosse un atto pagano. Allah, l'Esaltato, poi corresse il loro pensiero e rese chiaro che correre tra le due montagne come ordinato dall'Islam era una buona azione. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1643. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“ In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allāh. Quindi chiunque compia ḥajj [pellegrinaggio] alla Casa o compia ʿumrah - non c'è colpa per lui se cammina tra di loro…”

In generale, questo indica l'importanza di aderire rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché la pratica originale di compiere il Sacro Pellegrinaggio fu corrotta solo quando la conoscenza divina fu abbandonata. Un musulmano deve quindi aderire alle due fonti di guida e abbandonare altre fonti di conoscenza religiosa, anche se conducono a una buona azione. Più si seguono altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, segue questo con una dichiarazione generale che indica l'importanza di compiere qualsiasi buona azione, indipendentemente dalla sua dimensione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…”*

Allah, l'Eccelso, non osserva la quantità di un'azione ma la sua qualità, ovvero l'intenzione dietro la buona azione. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342, consiglia che quando si dona sinceramente la dimensione di un frutto di dattero in beneficenza dai propri guadagni legittimi, Allah, l'Eccelso, concederà loro una ricompensa più grande di una montagna. Bisogna quindi abbandonare le scuse che impediscono loro di fare buone azioni e sforzarsi di usare ogni opportunità che è stata loro concessa per fare del bene, poiché ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il bene si riferisce semplicemente all'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, nessuno, indipendentemente da quanto poco possieda in questo mondo, è esentato dal compiere buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…"*

Questo versetto incoraggia anche i musulmani a impegnarsi per compiere tutti i tipi di buone azioni oltre i doveri obbligatori, poiché questo è un segno di qualcuno che desidera compiacere Allah, l'Esaltato. Questo era l'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero fermi nel compiere buone azioni per tutta la vita. Inoltre, impegnarsi oltre i doveri obbligatori attrae l'amore divino e colui che diventa un amato di Allah, l'Esaltato, ha la garanzia di pace mentale e successo in entrambi i mondi. Infatti, la supplica di questo amato di Allah, l'Esaltato, sarà accettata e gli verrà concessa la protezione e il rifugio di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502. In parole povere, più bene si fa, più si trarrà beneficio in entrambi i mondi. Ogni persona deve quindi decidere quanto desidera trarre beneficio da sé stessa in entrambi i mondi e agire di conseguenza. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Anche se la forza, l'opportunità, la capacità, l'ispirazione e la conoscenza per compiere una buona azione non provengono da nessun altro che Allah, l'Esaltato, tuttavia Egli apprezza gli sforzi buoni e sinceri dei Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…”*

Bisogna agire su questo attributo divino, secondo la propria capacità creata, mostrando apprezzamento agli altri per il bene che fanno loro. Poiché Allah, l'Esaltato, ha concesso innumerevoli benedizioni a ogni persona , si deve mostrare gratitudine e apprezzamento a Lui in ogni momento. Ciò include mostrare gratitudine nella propria intenzione, agendo solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Include mostrare gratitudine nel proprio discorso, dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio e include mostrare gratitudine nelle proprie azioni, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Colui che comprende tutti questi aspetti della gratitudine ha ricevuto la garanzia di un aumento di benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

L'apprezzamento deve essere mostrato anche ad altre persone, come i propri genitori, poiché Allah, l'Eccelso, spesso sceglie persone per consegnare certe benedizioni mondane ad altre persone. Pertanto, mostrare gratitudine agli altri con questa intenzione fa parte del mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, che chiunque non mostri gratitudine alle persone non mostrerà gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Una persona dovrebbe mostrare

gratitudine agli altri ripagando i loro favori secondo i propri mezzi e capacità, anche se ciò comporta solo una supplica per loro conto.

Un musulmano deve quindi sforzarsi di compiere sinceramente quante più buone azioni possibili, indipendentemente dalla loro portata, e mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, e alle persone, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole delle loro intenzioni, parole e azioni e li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"E chiunque faccia volontariamente del bene, allora, in verità, Allah è riconoscente e sapiente."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 159-160

إِنَّ ٱلَّذِينَ يَكۡتُمُونَ مَآ أَنزَلۡنَا مِنَ ٱلۡبَيِّنَٰتِ وَٱلۡهُدَىٰ مِنۢ بَعۡدِ مَا بَيَّنَّٰهُ لِلنَّاسِ فِي ٱلۡكِتَٰبِ
أُوْلَٰٓئِكَ يَلۡعَنُهُمُ ٱللَّهُ وَيَلۡعَنُهُمُ ٱللَّٰعِنُونَ ١٥٩

إِلَّا ٱلَّذِينَ تَابُواْ وَأَصۡلَحُواْ وَبَيَّنُواْ فَأُوْلَٰٓئِكَ أَتُوبُ عَلَيۡهِمۡ وَأَنَا ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ١٦٠

“In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.

Eccetto coloro che si pentono, si correggono e rendono evidente [ciò che hanno nascosto]. Quelli - accetterò il loro pentimento, e Io sono l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso."

Allah, l'Eccelso, critica e ammonisce gli studiosi del popolo del libro di evitare di modificare, interpretare male e nascondere intenzionalmente la conoscenza trovata nelle loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

" *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono."*

Si comportarono in questo modo per giustificare l'uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse e usarono il loro comportamento come mezzo per ottenere ricchezza, tramite tangenti e un'alta posizione sociale all'interno delle loro società. Inoltre, si comportarono in questo modo per impedire ad altri di accettare l'Islam poiché temevano di perdere la loro posizione sociale, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, riconoscevano il Sacro Corano poiché conoscevano il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Hanno intenzionalmente modificato, male interpretato e nascosto la conoscenza all'interno delle loro scritture divine che parlavano del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché l'Islam sfidava direttamente il loro stile di vita e avrebbe impedito loro di usare in modo improprio le benedizioni che erano state loro concesse. Inoltre, poiché la loro fede era profondamente radicata nella discendenza, in particolare nella fede ebraica, non potevano accettare o seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non apparteneva alla loro discendenza, i figli di Israele. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere la razza superiore poiché erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui. Questo, non potevano accettare di farlo.

Come risultato del loro comportamento, hanno sviato molti altri dalla veridicità dell'Islam e quindi hanno invitato la maledizione e l'ira di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

In generale, questo versetto avverte i musulmani di evitare di seguire le loro orme, interpretando male e nascondendo intenzionalmente la conoscenza contenuta nel Sacro Corano e, per estensione, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per il bene del guadagno mondano. Ciò include scegliere quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non adora Allah, l'Esaltato, adora solo i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Un musulmano deve evitare di trattare l'Islam come un cappotto, che indossa e toglie quando gli fa comodo. L'Islam è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione, indipendentemente dal fatto che contraddica i propri desideri o che comprenda la saggezza dietro i comandamenti e i divieti dell'Islam. Solo attraverso questo atteggiamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono invece comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Ma proprio come un paziente sciocco che rifiuta il consiglio del suo medico, poiché contraddice i suoi desideri , affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non riesce ad agire sinceramente su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il suo potenziale, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, come accennato in precedenza, alcuni studiosi del popolo del libro ricevettero l'ira e la maledizione di Allah, l'Eccelso, poiché le loro azioni avevano sviato molti altri dalla verità. In generale, un musulmano deve

evitare di seguire ciecamente gli altri per evitare di essere fuorviato dalle azioni e dall'atteggiamento degli altri. Come accennato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224 , acquisire conoscenza è un dovere per ogni musulmano, quindi, si deve acquisire e agire sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché consistono in prove chiare e guida che sono state chiarite da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato nel versetto 159. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare l'intelletto e il buon senso che gli sono stati concessi per scoprire la verità dell'Islam da sola. Questo la proteggerà dal farsi fuorviare dagli altri e rafforzerà la sua fede nell'Islam in modo che rimanga ferma sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, una persona deve evitare di fuorviare gli altri invitandoli a peccare. I peccati di una persona aumenteranno a seconda di quante persone agiscono in base alla sua cattiva guida, anche dopo la morte. Allo stesso modo, le buone azioni di una persona che invita gli altri a fare buone azioni

continueranno ad aumentare finché qualcuno agirà in base alla sua buona guida e consiglio, anche se è morto. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Questo versetto mette anche in guardia dal cercare la conoscenza religiosa con l'intenzione di ottenere cose terrene, come un'alta reputazione, poiché questa intenzione porta sempre a fraintendere e nascondere la conoscenza religiosa che si possiede. Chi si comporta in questo modo è stato avvertito dell'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione e se questa è corrotta, allora tutte le proprie azioni saranno corrotte. Si deve acquisire e agire sulla conoscenza religiosa per compiacere Allah, l'Esaltato. Questa buona intenzione si rifletterà nelle loro azioni poiché non interpreteranno male intenzionalmente né nasconderanno la conoscenza religiosa che hanno acquisito. Ciò non significa che un musulmano non possa diventare uno studioso per guadagnarsi da vivere, poiché ottenere un sostentamento lecito è una buona azione in sé e finché la loro intenzione è quella di compiacere Allah, l'Esaltato, non saranno incoraggiati a interpretare male intenzionalmente o nascondere la conoscenza religiosa che hanno ottenuto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Un problema indirettamente collegato a questo versetto è quando uno studioso o un predicatore evita di discutere questioni importanti che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio e invece dedica la sua energia ad argomenti che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, venendo così meno al suo dovere di chiarire ciò che Allah, l'Eccelso, ha rivelato. Un musulmano deve evitare di studiare o predicare qualsiasi argomento o questione che non sarà messa in discussione nel Giorno del Giudizio, poiché ciò distrae solo se stesso e gli altri da questioni più importanti, che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento porta anche alla disunione, poiché la maggior parte delle sette musulmane oggi si sono divise su questioni che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio.

Come al solito, Allah, l'Eccelso, invita poi tutte le persone verso la Sua misericordia e il Suo perdono affinché possano ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 160:

“ *Eccetto coloro che si pentono, si correggono e rendono evidente [ciò che hanno nascosto]. Quelli - accetterò il loro pentimento, e Io sono Colui Che Accetta il Pentimento, il Misericordioso.”*

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. In particolare, come indicato dal versetto 160, parte della riforma del proprio carattere è abbandonare l'interpretazione errata e l'occultamento intenzionale della conoscenza divina che sfida i propri desideri. Ciò include l'abbandono della scelta di quali insegnamenti islamici agire e quali ignorare a seconda dei propri desideri. Chi si riforma in questo modo otterrà la misericordia e il perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Colui che è circondato dalla misericordia e dal perdono di Allah, l'Esaltato, sarà guidato e ispirato a rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 160:

“ *…e io sono Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso.”*

In generale, un musulmano deve sforzarsi di agire in base agli attributi divini di Allah, l'Eccelso, secondo il suo potenziale creato. In questo caso, dovrebbe imparare a perdonare gli altri per ottenere la misericordia e il perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ciò non significa che non si debbano modificare le proprie circostanze per evitare di essere nuovamente danneggiati da un'altra persona, poiché farlo fa parte degli insegnamenti islamici. Ma questa discussione significa che dopo aver modificato le proprie circostanze in modo da essere al sicuro dalla storia che si ripete, si dovrebbe imparare a perdonare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, poiché colui che mostra misericordia agli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 161-162

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e di tutti gli uomini.

Rimanendovi eternamente. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno graziati.”

Un dispositivo che non riesce a soddisfare lo scopo della sua creazione sarà sempre etichettato come un fallimento, anche se possiede molte altre caratteristiche positive. Allo stesso modo, un essere umano è una creazione di Allah, l'Esaltato, con uno scopo. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]".

Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

" [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…"

Questo scopo implica il superamento della prova della vita in questo mondo. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che fallisce questa prova, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse da Allah, l'Esaltato, affronterà miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 161:

“ In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e degli uomini, tutti insieme.”

Il modo migliore in cui una persona può fallire questa prova è non credere in Colui che l'ha creata e le ha concesso innumerevoli benedizioni. Proprio come un'invenzione che non riesce a soddisfare il suo scopo viene scartata, così verrà scartata la persona che ha fallito lo scopo della sua creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 161-162:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti - su di loro ci sarà la maledizione di Allah e degli angeli e delle persone, tutti insieme. Dimorando eternamente in essa. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno rinviati.”

In generale, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta che conformarsi alle Sue regole. Proprio come una persona affronterà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così affronterà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'universo. Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione di Allah, l'Eccelso, non si applicano. Pertanto, si deve conformarsi a queste

regole, per il loro bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 161:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e degli uomini tutti insieme.”

Questo versetto mette anche in guardia le persone dalla cattiva compagnia, poiché una persona adotta inevitabilmente le caratteristiche dei propri compagni, siano esse positive o negative. Chi adotta cattivi compagni alla fine ne sarà influenzato in modo negativo e questo lo porterà a maledire la propria compagnia e i propri compagni nel Giorno del Giudizio. Capitolo 25 Al Furqan, versetti 27-29:

“E il Giorno in cui il malfattore si morderà le mani [per il rammarico] dirà: "Oh, vorrei aver preso una via con il Messaggero. Oh, guai a me! Vorrei non aver preso quello come amico. Mi ha portato via dal ricordo dopo che mi era giunto. E Satana è sempre, per l'uomo, un disertore".

Come indicato da questi versetti, una delle più grandi trappole del Diavolo è quella di incoraggiare le persone ad adottare cattivi compagni, poiché questa è una ricetta per la distrazione. Si devono invece adottare buoni compagni che li incoraggino verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò li avvantaggerà in entrambi i mondi. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Se la compagnia di un musulmano è abbastanza cattiva, potrebbe ben incoraggiarlo a evitare di agire in base alla propria fede, il che può portare a perdere la fede prima di lasciare questo mondo. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta che non ottiene nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Come indicato dai versetti principali, questa è la perdita più grande. Inoltre, le buone azioni sono anche la prova di cui si ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Pertanto, semplicemente affermare la fede con la propria lingua non è abbastanza buono finché non è supportato da azioni fisiche di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I versetti principali chiariscono anche che il modo in cui si vive in questo mondo è il modo in cui si morirà e come indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232, una persona risorgerà nello stesso stato in cui è morta. Pertanto, se si desidera risorgere come musulmani che ricevono la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, allora si deve morire come musulmani. Se si desidera morire come musulmani, allora si deve vivere e agire come musulmani. La parola musulmano significa letteralmente colui che si è praticamente

sottomesso ad Allah, l'Esaltato. In altre parole, devono attualizzare la loro fede usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici per vivere come musulmani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 161-162:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti - su di loro ci sarà la maledizione di Allah e degli angeli e delle persone, tutti insieme. Dimorando eternamente in essa. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno rinviati.”

Questi versetti danno anche speranza alle persone poiché questa punizione è riservata solo a coloro che muoiono senza credere in Allah, l'Eccelso. Ciò apre la porta della misericordia per tutti, finché sono vivi in questo mondo. La porta dell'accettazione della verità e dell'adempimento del loro scopo di creazione, in modo che conducano un'esistenza significativa che sia piena di pace mentale e successo in entrambi i mondi. Inoltre, poiché questa porta della misericordia è aperta a tutti, un musulmano non dovrebbe mai maledire un non musulmano poiché non sa se morirà come musulmano o meno. Invece, un musulmano dovrebbe adottare la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, pregando per la guida dei non musulmani e dovrebbe invece concentrarsi sul nutrimento e sul rafforzamento della propria fede attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti islamici in modo che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. In altre parole, bisogna preoccuparsi di più del proprio fine ultimo, poiché non è garantito che nessuno morirà musulmano, e poi concentrare i propri sforzi nel criticare gli altri.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 163-167

وَإِلَٰهُكُمۡ إِلَٰهٞ وَٰحِدٞۖ لَّآ إِلَٰهَ إِلَّا هُوَ ٱلرَّحۡمَٰنُ ٱلرَّحِيمُ ١٦٣

إِنَّ فِي خَلۡقِ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِ وَٱخۡتِلَٰفِ ٱلَّيۡلِ وَٱلنَّهَارِ وَٱلۡفُلۡكِ ٱلَّتِي تَجۡرِي فِي ٱلۡبَحۡرِ بِمَا
يَنفَعُ ٱلنَّاسَ وَمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ مِنَ ٱلسَّمَآءِ مِن مَّآءٖ فَأَحۡيَا بِهِ ٱلۡأَرۡضَ بَعۡدَ مَوۡتِهَا وَبَثَّ فِيهَا مِن
كُلِّ دَآبَّةٖ وَتَصۡرِيفِ ٱلرِّيَٰحِ وَٱلسَّحَابِ ٱلۡمُسَخَّرِ بَيۡنَ ٱلسَّمَآءِ وَٱلۡأَرۡضِ لَأٓيَٰتٖ لِّقَوۡمٖ
يَعۡقِلُونَ ١٦٤

وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يَتَّخِذُ مِن دُونِ ٱللَّهِ أَندَادٗا يُحِبُّونَهُمۡ كَحُبِّ ٱللَّهِۖ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَشَدُّ حُبّٗا
لِّلَّهِۗ وَلَوۡ يَرَى ٱلَّذِينَ ظَلَمُوٓاْ إِذۡ يَرَوۡنَ ٱلۡعَذَابَ أَنَّ ٱلۡقُوَّةَ لِلَّهِ جَمِيعٗا وَأَنَّ ٱللَّهَ شَدِيدُ ٱلۡعَذَابِ ١٦٥

إِذۡ تَبَرَّأَ ٱلَّذِينَ ٱتُّبِعُواْ مِنَ ٱلَّذِينَ ٱتَّبَعُواْ وَرَأَوُاْ ٱلۡعَذَابَ وَتَقَطَّعَتۡ بِهِمُ ٱلۡأَسۡبَابُ ١٦٦

وَقَالَ ٱلَّذِينَ ٱتَّبَعُواْ لَوۡ أَنَّ لَنَا كَرَّةٗ فَنَتَبَرَّأَ مِنۡهُمۡ كَمَا تَبَرَّءُواْ مِنَّاۗ كَذَٰلِكَ يُرِيهِمُ ٱللَّهُ
أَعۡمَٰلَهُمۡ حَسَرَٰتٍ عَلَيۡهِمۡۖ وَمَا هُم بِخَٰرِجِينَ مِنَ ٱلنَّارِ ١٦٧

“E il vostro dio è un Dio unico. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.

In verità, nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi della notte e del giorno, nelle [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per gli uomini, e in ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli, come pioggia, per mezzo della quale ha dato vita alla terra dopo la sua morte e vi ha

disperso ogni [tipo] di creatura che si muove, e nel [Suo] governo dei venti e delle nuvole tra il cielo e la terra, sono segni per un popolo che usa ragione.

E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri come uguali [a Lui] oltre ad Allah. Li amano come [dovrebbero] amare Allah. Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah. E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedono la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione.

[E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e vengono recisi da loro i legami [di relazione].

Coloro che seguirono diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

L'Islam insegna all'umanità che l'unico a cui deve obbedire in ogni situazione è il suo Creatore e Sostenitore, Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“ *E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui…”*

In realtà, chiunque uno obbedisca, modellando così la propria vita su ciò che adora, anche se afferma di non credere in nessuna divinità. Gli esseri umani sono stati creati in un modo per cui devono obbedire e seguire qualcosa. Che questo qualcosa siano altre persone, i social media, la moda, la cultura o persino i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Qualunque cosa o chiunque una persona obbedisca e segua è ciò che adora. Pertanto, i musulmani devono supportare la loro dichiarazione verbale di fede con azioni, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione rispetto a tutte le altre cose. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo riceverà pace mentale e successo dal Più Misericordioso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“ E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui , il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che rifiuta l'Unità di Allah, l'Esaltato, e invece obbedisce e adora altre cose sarà privato della misericordia necessaria per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché nessuno può sfuggire al controllo e all'autorità di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“E il vostro dio è un solo Dio…”

Dopo aver discusso la disobbedienza dei figli di Israele e la loro punizione nei versetti precedenti, anche se hanno affermato di essere gli amati di Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, chiarisce che lo stesso Dio che ha punito i figli di Israele per la loro disobbedienza, punirà anche qualsiasi altra comunità, come la comunità musulmana, se persiste nella Sua disobbedienza, poiché le regole e le tradizioni di Allah, l'Esaltato, sono universali per ogni comunità. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 62:

“[Questa è] la via stabilita da Allah con coloro che sono passati prima; e non troverai alcun cambiamento nella via di Allah.”

I musulmani devono quindi evitare l'atteggiamento fuorviante di credere di essere superiori alle nazioni precedenti, comportandosi quindi come se le regole di Allah, l'Esaltato, non si applicassero a loro, poiché ciò porta a un pio desiderio in Allah, l'Esaltato, non a sperare nella Sua misericordia. La speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua sincera obbedienza, per cui ci si sforza di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, quindi si spera che Allah, l'Esaltato, concederà loro misericordia e perdono in entrambi i mondi. Mentre, il pio desiderio persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede che Allah, l'Esaltato, concederà loro misericordia e perdono in entrambi i mondi semplicemente perché affermano verbalmente di essere musulmani. Questa differenza tra speranza e pio desiderio è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. La tradizione di Allah, l'Eccelso, di punire coloro che persistono nella Sua disobbedienza non è mai cambiata per nessuna comunità in passato né cambierà per la nazione musulmana, pensare diversamente porta solo a pio desiderio e punizione in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.”

Questo versetto indica anche che, poiché la ragione per cui è stata creata la creazione è quella di concedere loro misericordia, ottenere questa misericordia è più facile che ottenere la rabbia e l'ira di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che ogni persona ha la capacità di guadagnarsi la misericordia di Allah, l'Esaltato, per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi, poiché richiede solo di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, spiega poi alcuni segni nell'universo che indicano chiaramente la Sua Unicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 163-164:

“ *E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso. In verità, nella creazione dei cieli e della terra…”*

Quando si osserva la creazione dei Cieli e della Terra e gli innumerevoli sistemi perfettamente bilanciati, diventa chiaro che c'è solo Uno che ha creato e sostiene l'universo. Ad esempio, la distanza perfetta del Sole dalla Terra è un segno chiaro, poiché la Terra non sarebbe abitabile se il Sole fosse leggermente più vicino o più lontano da essa. Allo stesso modo, la Terra è stata creata in modo tale da creare un'atmosfera equilibrata e pura che consente alla vita di prosperare su di essa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e l’alternarsi della notte e del giorno…”*

I tempi perfetti dei giorni e delle notti e le loro diverse lunghezze durante l'anno consentono alle persone di trarne il massimo beneficio. Se i giorni fossero più lunghi, le persone si esaurirebbero per le lunghe ore. Se le notti fossero più lunghe, le persone non avrebbero abbastanza tempo per guadagnarsi da vivere e altre cose utili, come la conoscenza. Se le notti fossero più corte, le persone non sarebbero in grado di riposare abbastanza per ottenere una salute ottimale. I cambiamenti nella lunghezza del giorno e della notte influenzerebbero anche i raccolti, il che avrebbe un impatto negativo sulla fornitura di persone e animali. Il fatto che i giorni e le notti e altri sistemi equilibrati all'interno dell'universo operino in perfetta armonia indica anche chiaramente l'Unità di Allah, l'Eccelso, poiché più Dei desidererebbero cose diverse, il che porterebbe al caos nell'universo. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e le [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per le persone, e ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli come pioggia…”*

Quando si osserva il ciclo dell'acqua perfettamente bilanciato, questo indica chiaramente anche un Creatore. L'acqua del mare evapora, sale e poi si condensa per produrre pioggia acida che scende sulle montagne. Queste montagne neutralizzano la pioggia acida in modo che le persone e gli animali possano utilizzarla. Se ci fossero dei cambiamenti a questo sistema perfettamente bilanciato, ciò porterebbe a un disastro per le persone e gli animali sulla Terra. Il sale nel mare impedisce alle creature morte nell'oceano di contaminarlo. Se si permettesse all'oceano di contaminarsi, la vita marina non sarebbe possibile e l'impurità degli oceani sopraffarebbe anche la vita sulla terraferma. L'acqua negli oceani e nei mari è stata creata in modo tale che la vita marina possa prosperare al suo interno mentre le navi pesanti possono navigare sopra di essa. Se la composizione dell'acqua fosse leggermente diversa, si verificherebbe uno squilibrio che farebbe prosperare la vita marina nell'acqua o consentirebbe alle navi di navigare sopra di essa, ma entrambe le cose non sarebbero possibili allo stesso tempo. Ancora oggi, il trasporto via mare è la forma di trasporto merci più comunemente utilizzata in tutto il mondo. Questo perfetto equilibrio è quindi essenziale per la vita sulla Terra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

"… *e ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli come pioggia, dando vita alla terra dopo la sua inerzia…"*

Negare la possibilità che gli umani siano resuscitati nel Giorno del Giudizio è un'affermazione strana quando ci sono molti esempi di resurrezione che si verificano nel corso dei giorni, dei mesi e degli anni. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi e molti altri esempi, appare chiaramente la possibilità della resurrezione finale nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… e disperdendo in essa ogni [tipo di] creatura che si muove…”

L'evoluzione è una forma di mutazione, che per sua natura è imperfetta. Ma quando si osservano le innumerevoli specie, si scopre che sono state create in modo perfettamente equilibrato, in modo che possano prosperare nell'ambiente in cui vivono. Ad esempio, il cammello è stato progettato per resistere alle alte temperature e per lunghi periodi di tempo senza la necessità di bere acqua. Sono perfettamente progettati per la vita nel deserto. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetto 17:

"Allora non guardano i cammelli, come sono creati?"

La capra è stata progettata in modo così perfetto che le impurità nel suo corpo sono perfettamente separate dal latte che produce. Qualsiasi miscela dei due renderebbe il latte imbevibile. Capitolo 16 An Nahl, versetto 66:

“E in effetti, per voi nel pascolo del bestiame c'è una lezione. Vi diamo da bere da ciò che è nel loro ventre - tra escrezione e sangue - latte puro, gradevole ai bevitori.”

A ogni specie è stata concessa una durata di vita specifica che impedisce a una specie di prevalere sulle altre. Ad esempio, le mosche hanno una durata di vita molto breve, 3-4 settimane, e depongono fino a 500 uova. Se la loro durata di vita fosse più lunga, la popolazione di mosche diventerebbe sproporzionata e le porterebbe a sopraffare tutte le altre specie in questo mondo. Mentre altre creature che hanno una durata di vita molto lunga hanno la capacità di produrre solo pochi discendenti. Di nuovo, questo consente alla loro popolazione di essere moderata. Tutto ciò non può essere un incidente né il processo di evoluzione può spiegarlo .

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

"… *e [il Suo] controllo dei venti e delle nuvole tra il cielo e la terra…"*

I venti sono essenziali per l'impollinazione eolica, che consente la riproduzione di colture, piante e alberi. In passato, il vento era essenziale per i viaggi via mare, che fino ad oggi sono il principale mezzo di trasporto di merci in tutto il mondo. I venti sono necessari per spostare le nubi di pioggia in luoghi specifici per fornire acqua alla creazione, qualcosa senza la quale non possono vivere. Un sistema di venti perfettamente bilanciato è osservato all'interno della Terra, poiché una mancanza di venti porterebbe al caos per la creazione e un aumento dei venti porterebbe anche al caos per la creazione. Allo stesso modo, anche la pioggia è perfettamente bilanciata, poiché troppa poca pioggia porta a siccità e carestia e troppa pioggia porta a inondazioni di massa. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetto 18:

“E abbiamo fatto scendere la pioggia dal cielo in una quantità misurata e l'abbiamo depositata sulla terra. E in verità, siamo in grado di toglierla.”

Questo sistema perfettamente bilanciato non può essere casuale e mostra chiaramente la mano del Creatore.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“ *In verità, nella creazione dei cieli e della terra , nell'alternarsi della notte e del giorno , nelle [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per gli uomini , e in ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli, come pioggia, dando vita alla terra dopo la sua inerzia e disperdendo in essa ogni [tipo di] creatura che si muove, e nel [Suo] governo dei venti e delle nuvole controllate tra il cielo e la terra, sono segni per un popolo che usa la ragione.”*

Chi riflette su tutti questi sistemi perfettamente bilanciati non può logicamente negare l'esistenza di un singolo Creatore che ha potere su tutte le cose. Inoltre, quando si osservano questi sistemi perfettamente bilanciati e altri all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che il singolo Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti

gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre.

Ma coloro che hanno già deciso di usare le benedizioni che sono state loro concesse secondo i propri desideri e di vivere secondo un codice di condotta che si adatta ai propri desideri o al desiderio degli altri non apprezzeranno né saranno influenzati dai segni nell'universo che indicano chiaramente l'Unicità di Allah, l'Esaltato, l'importanza di obbedirGli sinceramente e l'inevitabile Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 164-165:

"…sono segni per un popolo che usa la ragione. E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri oltre ad Allah come uguali [a Lui]. Li amano come [dovrebbero] amare Allah…"

Quando non si presta attenzione ai segni nell'universo e a quelli discussi negli insegnamenti islamici, allora inevitabilmente obbediranno e adoreranno cose oltre ad Allah, l'Eccelso, come i propri desideri, i social media, la moda, la cultura e le persone. Ciò li porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Solo coloro che attualizzano la loro fede prestando attenzione ai segni nell'universo che indicano l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, lo faranno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

“… Ma coloro che credono sono più forti nell’amore per Allah…”

Si sforzeranno di dimostrare la loro fede attraverso le azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si comportano in questo modo anche quando i loro desideri sono contraddetti dagli insegnamenti islamici,

poiché sanno che fare questo è meglio per loro. Si comportano come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Di conseguenza, verrà loro concessa la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se non possiedono molte cose, come la ricchezza. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

“ *E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri come uguali [a Lui] oltre ad Allah. Li amano come [dovrebbero] amare Allah. Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah…”*

Le persone del libro presero i loro studiosi come Signori obbedendo loro senza fare domande e prendendo le loro opinioni come parole e comandi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 31:

“Essi [la gente del libro] hanno preso i loro studiosi e monaci come signori oltre ad Allah…”

Purtroppo, questo accade spesso tra i musulmani che seguono e imitano ciecamente i loro insegnanti spirituali e gli esercizi spirituali che ordinano invece di aderire alla via comandata da Allah, l'Esaltato, la via del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Un musulmano deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso che gli è stato concesso per studiare e apprendere gli insegnamenti delle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di seguire ciecamente persone che sembrano giuste. In verità, più si seguono e si obbedisce ad altre fonti di conoscenza religiosa, meno si seguiranno e si obbedirà alle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, poi avverte coloro che Gli disobbediscono, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, che non saranno mai in grado di sfuggire alle conseguenze delle loro azioni in questo mondo o nell'altro, poiché Allah, l' Eccelso, controlla tutte le cose, incluso il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

"… E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedranno la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione."

Come detto in precedenza, questa punizione inizierà in questo mondo, dove le stesse cose mondane che si possiedono diventano una fonte di stress, miseria e problemi per loro. Passeranno da uno stress all'altro e condurranno una vita oscura e costretta, anche se vivranno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

A causa della loro negligenza non saranno in grado di collegare la ragione della loro depressione e miseria con la loro disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Di conseguenza, daranno la colpa alle cose sbagliate nelle loro vite, come i pochi buoni amici e parenti che possiedono. Ciò li porterà a rimuovere questi buoni elementi dalle loro vite, il che a sua volta, porta solo

a più miseria e stress per loro. E ciò che li attende nell'aldilà è ancora più amaro e disastroso. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

"… E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedranno la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione."

Nell'aldilà, la loro punizione, lo stress e l'angoscia li spingeranno a dare la colpa a coloro che li hanno fuorviati in questo mondo, coloro che hanno preso come modelli e a cui hanno obbedito in tutte le situazioni. Ma questo non sarà accettato da loro e non saranno in grado di scaricare la colpa sugli altri, poiché ogni persona è responsabile delle proprie azioni. Infatti, persino il Diavolo annuncerà questa verità nel Giorno del Giudizio, distruggendo così le speranze dei malfattori di sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni incolpandolo. C apitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Il loro stress e la loro angoscia non faranno che aumentare quando osserveranno come coloro che li hanno sostenuti nei loro modi sbagliati durante le loro vite sulla Terra, amici e parenti, si dissoceranno da loro poiché non vorranno condividere la loro punizione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 166:

“[E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e vengono tagliati fuori da loro i legami [di relazione].”

Solo coloro che accompagnano brave persone in questo mondo trarranno beneficio dalla loro compagnia in entrambi i mondi. Le persone che li incoraggiano a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Gli unici legami che rimarranno saldi e conteranno a proprio favore nel Giorno del Giudizio sono i legami forgiati nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che siano con brave persone, con il Sacro Corano o con buone azioni. Bisogna quindi concentrarsi nel forgiare legami in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

Ma coloro che scelgono la via della deviazione e obbediscono e adorano altri che Allah, l'Eccelso, alla fine affronteranno l'inevitabile Giorno del Giudizio, quando non verrà loro concessa una seconda possibilità di riformare il loro comportamento. Saranno lasciati con rimpianti che non li aiuteranno minimamente. Infatti, i loro rimpianti non faranno che aumentare la loro angoscia e il loro stress. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 167:

“ Coloro che seguirono diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

I musulmani devono quindi cogliere le innumerevoli opportunità di riformare il loro comportamento in questo mondo prima che il loro tempo finisca. Devono sforzarsi di utilizzare tutto il loro tempo e le loro risorse in modo da dedicarli in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ed evitare di obbedire e adorare tutte le altre cose, come i social media, le persone, la moda, la cultura e i propri desideri, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi e sfuggire a una vita oscura e costretta in questo mondo e all'inimmaginabile punizione e rimpianto dell'aldilà.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 168-171

يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ كُلُواْ مِمَّا فِي ٱلۡأَرۡضِ حَلَٰلٗا طَيِّبٗا وَلَا تَتَّبِعُواْ خُطُوَٰتِ ٱلشَّيۡطَٰنِۚ إِنَّهُۥ لَكُمۡ عَدُوّٞ
مُّبِينٌ ١٦٨

إِنَّمَا يَأۡمُرُكُم بِٱلسُّوٓءِ وَٱلۡفَحۡشَآءِ وَأَن تَقُولُواْ عَلَى ٱللَّهِ مَا لَا تَعۡلَمُونَ ١٦٩

وَإِذَا قِيلَ لَهُمُ ٱتَّبِعُواْ مَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ قَالُواْ بَلۡ نَتَّبِعُ مَآ أَلۡفَيۡنَا عَلَيۡهِ ءَابَآءَنَآۚ أَوَلَوۡ كَانَ
ءَابَآؤُهُمۡ لَا يَعۡقِلُونَ شَيۡـٔٗا وَلَا يَهۡتَدُونَ ١٧٠

وَمَثَلُ ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ كَمَثَلِ ٱلَّذِي يَنۡعِقُ بِمَا لَا يَسۡمَعُ إِلَّا دُعَآءٗ وَنِدَآءٗۚ صُمُّۢ بُكۡمٌ عُمۡيٞ فَهُمۡ
لَا يَعۡقِلُونَ ١٧١

“O uomini, mangiate di tutto ciò che è lecito e buono sulla terra e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.

Egli vi ordina soltanto di commettere il male e l'immoralità e di dire di Allah ciò che non sapete.

E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?

L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono".

A differenza di molte altre religioni e stili di vita, l'Islam invita tutte le persone in egual modo verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi senza alcun favoritismo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

"Oh umanità…"

L'Islam chiarisce che l'unica cosa che rende una persona superiore agli altri è quanto obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

È importante notare che, poiché l'intenzione di una persona è nascosta, nessuno può affermare che lui o altri siano superiori ad altre persone. Invece, ci si deve concentrare sull'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e consigliare agli altri di fare lo stesso.

Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è adottare una buona intenzione, allo stesso modo, il fondamento esteriore dell'Islam è

guadagnare e consumare ciò che è lecito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“O uomini , mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…”

Chi guadagna e consuma l'illecito distruggerà tutte le proprie azioni, poiché ha corrotto il suo fondamento esteriore dell'Islam. Ciò deve essere evitato a tutti i costi, poiché chi guadagna e consuma l'illecito non troverà mai pace mentale e vero successo né in questo mondo né nell'altro, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i loro affari e il loro cuore spirituale, la dimora della pace mentale. Le stesse cose che ottengono in modo illecito diventeranno solo una fonte di stress, ansia e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

"O uomini, mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…"

Un musulmano deve anche sforzarsi di guadagnare e consumare ciò che è puro e sano. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, che una persona dovrebbe assegnare un terzo del proprio stomaco al cibo, un terzo al bere e il terzo rimanente all'aria. Ciò si ottiene al meglio quando si smette di mangiare e bere prima di raggiungere la sazietà e se si è invitati a un altro pasto, si può prendervi parte senza allertare gli altri che si è già mangiato prima. Poiché mangiare troppo e mangiare in modo non sano porta a innumerevoli problemi mentali e fisici, chi ottiene una dieta equilibrata e sana, come prescritto dall'Islam, farà grandi passi verso il raggiungimento di uno stato di equilibrio di mente e corpo, che a sua volta porta alla pace della mente. Mentre chi non riesce a mangiare in modo equilibrato e sano, e persino ottiene e consuma ciò che è illegale, otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato, che porta a innumerevoli malattie mentali e fisiche. Questa miseria in entrambi i mondi è ciò che il Diavolo desidera per l'umanità e perciò la incoraggia verso uno stile di vita illecito e malsano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“… mangiate di tutto ciò che è lecito e buono sulla terra e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Per evitare questa trappola del Diavolo è necessario apprendere e agire sulla conoscenza islamica. Ad esempio, bisogna sempre ricordare che, poiché la loro provvista legittima è stata loro assegnata, oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra, essa li raggiungerà inevitabilmente e nessun altro potrà negargliela né aumentarla per loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Il dovere di ogni persona è di usare l'energia e la capacità che gli sono state concesse per ottenere la loro provvista legittima. Finché uno adempie alla propria parte, Allah, l'Eccelso, assicurerà che ottenga la provvista legittima che ha assegnato loro tanto tempo fa, anche se deve spostare i Cieli e la Terra per raggiungere questo obiettivo. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro.”

Inoltre, per quanto il Diavolo cerchi di abbellire una disposizione illecita, una persona deve ricordare che non potrà mai sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Eccelso, e che non potrà mai affrontare le conseguenze delle proprie azioni in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“… *e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico.”*

Ciò implica l'adozione di uno stile di vita e di un codice di condotta diversi dallo stile di vita e dal codice di condotta prescritti dall'Islam. In realtà, sono solo due percorsi in questo mondo. Il primo percorso implica l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che include l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Esaltato, controlla gli affari e gli esiti di tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questo percorso incoraggerà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, il che a sua volta assicura che giustizia e pace si diffondano all'interno della società. Inoltre, questo percorso implica l'adesione rigorosa alle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in tutte le situazioni. Pertanto, si

deve evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

L'altro percorso, il percorso del Diavolo, comporta l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 168-169:

"… e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico. Ti ordina solo di fare il male e l'immoralità e di dire di Allāh ciò che non sai."

Ciò può solo portare a miseria, difficoltà e problemi in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e famosi e nonostante la loro ricchezza e fama conducono vite depresse e miserabili, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Inoltre, questo percorso causa solo la diffusione del male e dell'immoralità all'interno della società, poiché le persone sono incoraggiate a comportarsi come bestiame che è interessato solo a soddisfare i propri desideri e quindi ignorano qualsiasi cosa contraddica il loro stile di vita comportandosi quindi come se fossero sordi, muti e ciechi. Ciò impedirà loro di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato o di altre persone e quindi impedirà la diffusione della giustizia e della pace all'interno della società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 171:

“ L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono.”

Una società che si comporta in tal modo impedirà la diffusione della giustizia e della pace al suo interno. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi scegliere il percorso corretto nella vita anche se contraddice i propri desideri, poiché questo è il meglio per loro. Devono comportarsi come pazienti saggi che accettano e agiscono in base ai consigli medici del loro medico, sapendo che è il meglio per loro, anche se vengono prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 169:

"… *e dire di Allah ciò che non sapete."*

Una delle più grandi trappole del Diavolo è quella di incoraggiare le persone a rimanere ignoranti di Allah, l'Esaltato, e dei Suoi attributi divini che sono stati spiegati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se una persona si comporta in questo modo, adotterà false credenze su Allah, l'Esaltato, che sono altamente irrispettose e queste false credenze non faranno altro che incoraggiarla a disobbedirGli. Ad esempio, l'ignorante prenderà il fatto che Allah, l'Esaltato, è Perdonatore assoluto fuori dal contesto e quindi persisterà nei peccati e nella Sua disobbedienza mentre presumerà che sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, poiché Egli è Perdonatore assoluto. Questa falsa credenza significherebbe che Allah, l'Esaltato, è ingiusto e iniquo e tratterebbe chi fa il male allo stesso modo di chi fa il bene. Credere a una cosa così falsa è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Esaltato. Inoltre, questo falso atteggiamento non farà altro che incoraggiare qualcuno a persistere nella propria disobbedienza, il che può solo portare a punizioni in entrambi i mondi. Pertanto, i musulmani devono imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per adottare la corretta comprensione rispetto ad

Allah, l'Esaltato, al Sacro Corano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e al Giorno del Giudizio, in modo da rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici.

Come discusso in precedenza, una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la veridicità dell'Islam e agiscono secondo i suoi insegnamenti è perché sfida i loro desideri. Allah, l'Eccelso, menziona poi un'altra ragione principale per cui le persone rifiutano la verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

" *E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?"*

L'imitazione cieca degli altri è sempre stata una delle principali fonti di sviamento. Le persone devono evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso e l'intelletto che sono stati loro concessi per analizzare informazioni e prove al fine di scegliere un'opzione adatta in diverse situazioni della vita. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. A differenza della maggior parte delle religioni, l'Islam condanna l'imitazione cieca e invita l'umanità a usare l'intelletto che è stato loro concesso per dedurre la veridicità dell'Islam per se stessi. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“ Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Un musulmano deve quindi intraprendere la strada della ricerca e dell'azione sulla conoscenza per riconoscere la verità in ogni aspetto della propria vita, invece di seguire ciecamente gli altri. Questo atteggiamento può essere accettabile nei bambini ma non negli adulti. Quando si evita di acquisire e agire sulla conoscenza islamica, si cadrà inevitabilmente nelle trappole del diavolo adottando un codice di condotta e uno stile di vita che incoraggia a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò può solo portare a problemi in entrambi i mondi, anche se un musulmano adempie ai doveri obbligatori di base, che di solito richiedono meno di un'ora al giorno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 168-169:

“… *e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico. Ti ordina solo di fare il male e l'immoralità e di dire di Allah ciò che non sai.”*

Anche seguire ciecamente gli altri in ciò che è buono non è raccomandato nell'Islam, nonostante il fatto che si stia facendo del bene. Questo perché l'Islam insegna a essere consapevoli della verità e quindi ad agire in base ad essa con convinzione che sia la verità e non ad agire in base ad essa perché qualcun altro glielo ha detto. Anche se l'imitazione cieca degli altri in ciò che è buono porta alla pace della mente in entrambi i mondi, questo tipo di persona diventerà facilmente impaziente e ingrata nei momenti di difficoltà poiché non possiede la certezza della fede che deriva dalla conoscenza islamica per rimanere paziente e grata in ogni momento. Questa persona oscillerà tra obbedienza e disobbedienza non comprendendo il proprio scopo né mirando a un obiettivo più elevato nella vita al di là di questo mondo materiale. La differenza tra questa persona, anche se ottiene la salvezza nell'aldilà, e quella che ottiene e agisce in base alla conoscenza islamica e vive la propria vita con certezza della fede, è molto diversa.

Con una mentalità simile, le persone del libro imitarono ciecamente i loro anziani e li presero come Signori obbedendo loro senza fare domande e prendendo le loro opinioni come parole e comandi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 31:

“Essi [la gente del libro] hanno preso i loro studiosi e monaci come signori oltre ad Allah…”

Purtroppo, alcuni musulmani seguono ciecamente i loro studiosi e leader senza usare il buon senso e l'intelletto che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro. Anche se seguire uno studioso giustamente guidato è importante, un musulmano deve comunque usare l'intelligenza concessagli studiando gli insegnamenti islamici per rafforzare la propria fede. Ma alcuni si aggrappano all'ignoranza e seguono ciecamente i loro studiosi come se fossero perfetti e immuni agli errori. Pertanto, un musulmano che segue uno studioso in particolare che sostiene una credenza specifica non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso in particolare dovrebbe rispettarla e non non amare gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

Se una persona persiste nell'imitazione cieca, allora la sua vita non diventa altro che la vita del bestiame, che segue ciecamente gli altri. Nella maggior parte dei casi, questo porterà solo a problemi, stress e miseria in entrambi i mondi poiché la persona non avrà la forza di rimanere ferma nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni occasione, anche se segue ciecamente le brave persone. Ed è inevitabile che l'imitatore cieco segua le cattive persone e le loro opinioni che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam, anche se sembrano persone giuste. La cosa triste è che questo imitatore cieco presumerà di agire correttamente quando in realtà non ha idea di quanto sia lontano dalla retta via. Chi sa di essere perduto può forse correggere la propria rotta, ma chi crede di essere sulla strada giusta difficilmente correggerà la propria rotta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 171:

“ *L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono.”*

È improbabile che l'imitatore cieco presti attenzione a qualsiasi buon consiglio gli venga dato ogni volta che contraddice il modo di coloro che imita ciecamente. In questo caso, parlare con loro e parlare al bestiame è la stessa cosa. Un musulmano deve quindi evitare di imitare ciecamente gli altri e invece sforzarsi di imparare e agire sulla conoscenza islamica in modo da ottenere certezza di fede e comprendere e realizzare lo scopo della loro creazione con intuito. Ciò è stato indicato nel versetto 170, poiché Allah, l'Esaltato, ordina alle persone di seguire praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di affermare solo verbalmente di credere in essi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

“E quando viene detto loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato",…”

Chi si comporta in questo modo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, anche se contraddice il modo e la fede degli altri. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

" *E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?"*

Questo versetto indica anche l'importanza di consultare coloro che possiedono conoscenza e agiscono in base ad essa sia in questioni religiose che mondane. Una persona deve quindi scegliere attentamente chi consultare nei propri affari e limitare queste persone a coloro che possiedono conoscenza sul problema che ha. Ad esempio, chi ha un problema medico dovrebbe cercare chi possiede conoscenza medica, come un medico. E chi cerca un consiglio religioso deve cercare chi possiede conoscenza religiosa, come uno studioso. È triste osservare che nelle questioni mondane, i musulmani spesso consultano specialisti ma in questioni religiose spesso seguono il consiglio di qualsiasi persona ignorante. Inoltre, si devono consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, poiché sono gli unici che possiedono la vera conoscenza e poiché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, in nessuna situazione. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Bisogna quindi consultare solo coloro che possiedono la conoscenza corretta e che temono anche Allah, l'Eccelso. Altrimenti seguiranno ciecamente coloro che li svieranno, anche se questa non è la loro intenzione.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 172-173

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُلُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا رَزَقۡنَٰكُمۡ وَٱشۡكُرُواْ لِلَّهِ إِن كُنتُمۡ إِيَّاهُ تَعۡبُدُونَ ١٧٢

إِنَّمَا حَرَّمَ عَلَيۡكُمُ ٱلۡمَيۡتَةَ وَٱلدَّمَ وَلَحۡمَ ٱلۡخِنزِيرِ وَمَآ أُهِلَّ بِهِۦ لِغَيۡرِ ٱللَّهِۖ فَمَنِ ٱضۡطُرَّ غَيۡرَ بَاغٖ وَلَا عَادٖ فَلَآ إِثۡمَ عَلَيۡهِۚ إِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٞ رَّحِيمٌ ١٧٣

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah se è [davvero] Lui che adorate.

Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah. Ma chiunque sia costretto [dalla necessità], né desiderandolo [lo] né trasgredendo [il suo limite], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

"O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah…"

Nella sezione precedente dei versetti, Allah, l'Eccelso, invita tutta l'umanità alla Sua obbedienza sotto forma di ottenimento e utilizzo di ciò che è lecito e puro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

"O uomini, mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…"

I versetti principali in discussione chiariscono che tra gli uomini solo coloro che credono veramente in Allah, l'Eccelso, rimarranno fermi nell'ottenere e usare ciò che è lecito e buono. Si può quindi valutare se sono considerati credenti agli occhi dell'Islam osservando se adempiono o meno a questo comando. Inoltre, nel caso dei credenti, Allah, l'Eccelso, non menziona il lecito e invece menziona solo cose buone. Ciò indica che solo un vero credente eviterà di ottenere e usare l'illecito, poiché questo specifico comando è stato omesso nel caso dei credenti. Quindi se una persona che

afferma di essere musulmana ottiene e usa l'illecito, è un chiaro segno che non è considerata un vero credente agli occhi dell'Islam. Questo perché il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e usare ciò che è lecito. Se questo fondamento esteriore è corrotto, allora tutte le cose che una persona fa saranno corrotte. Omettere la parola lecito e mantenere la parola buono indica anche che le uniche cose veramente buone e pure in questo mondo sono ciò che Allah, l'Eccelso, ha decretato come lecito per le persone. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

"…e rende lecito per loro ciò che è bene e proibisce loro ciò che è male…"

Poiché Allah, l'Eccelso, solo ha creato l'universo e tutte le cose in esso contenute, solo Lui è Colui che sa meglio di chiunque altro cosa è bene per una persona e cosa è male per lei, anche se questo non è ovvio per lei. Ad esempio, molti degli effetti negativi dell'alcol sul corpo e sulla mente umana sono stati recentemente scoperti attraverso la ricerca scientifica, anche se Allah, l'Eccelso, lo ha proibito oltre 1400 anni fa.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

"O voi che avete creduto, mangiate delle cose buone [cioè, lecite]…"

Un musulmano deve anche sforzarsi di guadagnare e consumare ciò che è puro e sano. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, che una persona dovrebbe assegnare un terzo del proprio stomaco al cibo, un terzo al bere e il terzo rimanente all'aria. Ciò si ottiene al meglio quando si smette di mangiare e bere prima di raggiungere la sazietà e se si è invitati a un altro pasto, si può prendervi parte senza allertare gli altri che si è già mangiato prima. Poiché mangiare troppo e mangiare in modo non sano porta a innumerevoli problemi mentali e fisici, chi ottiene una dieta equilibrata e sana, come prescritto dall'Islam, farà grandi passi verso il raggiungimento di uno stato di equilibrio di mente e corpo, che a sua volta porta alla pace della mente. Mentre chi non riesce a mangiare in modo equilibrato e sano, e persino ottiene e consuma ciò che è illegale, otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato, che porta a innumerevoli malattie mentali e fisiche.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

"O voi che avete creduto, mangiate delle cose buone [cioè, lecite]…"

In generale, questo ricorda anche ai musulmani di attenersi strettamente agli insegnamenti dell'Islam invece di seguire altre cose, come le proprie opinioni, pratiche culturali o fonti di conoscenza religiosa diverse dalle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida e a uno stato mentale e fisico malsano e squilibrato. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito

in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi a tutti i musulmani che ogni cosa terrena che possiedono è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè, lecite] che vi abbiamo provveduto…”

È fondamentale ricordare che in questo mondo tutto ciò che è stato concesso a una persona è solo un prestito, non un dono. Proprio come tutti i prestiti, il prestito concesso da Allah, l'Eccelso, sotto forma di benedizioni mondane deve essere restituito a Lui. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni mondane che sono state prestate in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Colui che ripaga correttamente il prestito riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a ripagare il prestito ad Allah, l'Esaltato, affronterà una penalità, proprio come le persone che non riescono a ripagare i loro prestiti terreni affrontano una penalità. Le stesse benedizioni che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. E la penalità dell'aldilà è ancora più amara. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

D'altro canto, le benedizioni concesse ai musulmani in Paradiso sono un dono. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

Ecco perché una persona in Paradiso sarà libera di usare le benedizioni che ha ricevuto come meglio crede.

È quindi fondamentale comprendere la differenza tra il prestito concesso in questo mondo e il dono in Paradiso, in modo che ci si comporti correttamente in questo mondo ripagando il prestito ad Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che sono state prestate in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi agisce in questo modo ha mostrato gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah…”

Inoltre, la gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che una persona non desidera né spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone che aiuta. La gratitudine con la lingua è dire ciò che è buono

o rimanere in silenzio. E come discusso in precedenza, la gratitudine con le proprie azioni è usare le benedizioni che si sono ricevute in prestito in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A chi si comporta in questo modo è stato garantito un aumento di benedizioni, misericordia e perdono in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Inoltre, comportarsi in questo modo è la prova pratica di cui un musulmano ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

"O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo provveduto e siate grati ad Allah se è [davvero] Lui che adorate."

Ciò indica ulteriormente l'importanza di comprendere che l'adorazione di Allah, l'Eccelso, è in effetti la Sua obbedienza in ogni situazione e quando si interagisce e si usa ogni benedizione che è stata concessa. Ciò è ulteriormente supportato dal fatto che Allah, l'Eccelso, ha menzionato l'ottenimento e l'uso di ciò che è buono e lecito e lo ha collegato alla Sua adorazione. Non ha discusso di atti di adorazione. Pertanto, l'adorazione di Allah, l'Eccelso, si estende ben oltre le cinque preghiere giornaliere obbligatorie, che richiedono meno di un'ora al giorno per essere eseguite.

Allah, l'Eccelso, spiega quindi un concetto generale attraverso uno specifico per incoraggiare le persone a obbedirGli sinceramente, poiché è nel loro interesse farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

“ *Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah…”*

In generale, le poche cose che sono state rese illegali nell'Islam sono cose in cui il danno supera i benefici percepiti. Ad esempio, prima del divieto di alcol e gioco d'azzardo, Allah, l'Eccelso, ha indicato questa regola affermando che il loro danno supera qualsiasi beneficio percepito che si potrebbe ottenere attraverso di essi. Ciò è ovvio per chiunque possieda buon senso. Capitolo 2 Al Baqarah 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone..."”

Ma nonostante tutto, le regole dell'Islam sono in atto solo per il beneficio delle persone. Allah, l'Eccelso, non trae alcun beneficio o danno dall'obbedienza o dalla disobbedienza delle persone. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetto 6:

“…E chiunque si allontana, allora, in verità, Allah è il Senza bisogno, il Degno di lode.”

Pertanto, si deve, per il proprio bene e beneficio, accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché questo da solo conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Altrimenti, le stesse cose terrene che possiedono diventeranno una fonte di miseria, stress e problemi per loro in entrambi i mondi, poiché hanno perseguito le cose che li hanno solo danneggiati sia fisicamente che mentalmente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Devono comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce secondo i consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

" *Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah…"*

La scienza moderna ha già dimostrato la natura malsana del mangiare cadaveri in putrefazione, sangue e carne di maiale. Macellare e mangiare animali che sono dedicati ad altri che ad Allah, l'Eccelso, porta a una malattia

spirituale che può corrompere la fede di una persona. Chi si comporta in questo modo inizierà a supporre che gli altri a cui dedica il suo cibo possano procurargli benefici in entrambi i mondi. Questo è uno degli atteggiamenti che ha portato al politeismo nella storia e può persino incoraggiare un musulmano a fare lo stesso, anche se il suo politeismo è sottile e non così ovvio. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 3:

“Indubbiamente, per Allah è la religione pura. E coloro che prendono protettori oltre a Lui [dicono], "Li adoriamo solo affinché possano avvicinarci ad Allah in posizione."…”

Dedicare cose agli altri può incoraggiare a fare affidamento sugli altri per intercedere e salvarli in entrambi i mondi, il che a sua volta incoraggia solo ad adottare un atteggiamento pigro e fuorviante per cui si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che un'altra persona li salverà in entrambi i mondi. Ciò porta solo a problemi e stress in entrambi i mondi. Pertanto, una delle cause profonde di questo atteggiamento è stata tagliata fuori nei versetti principali in discussione, per cui ai musulmani è stato comandato di adottare completa sincerità verso Allah, l'Esaltato, agendo per compiacere Lui e non gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

“Vi ha proibito soltanto gli animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah…”

Come al solito, Allah, l'Eccelso, indica quindi la natura accomodante dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

"…Ma chi è costretto [dalla necessità], né desiderandolo [esso] né trasgredendo [il suo limite], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Chi è costretto a fare qualcosa di illecito a causa di circostanze estreme sarà scusato da Allah, l'Eccelso, poiché non grava una persona oltre le sue capacità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allāh non addebita ad un'anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 2043, che chiunque commetta un peccato per dimenticanza o per coercizione sarà perdonato da Allah, l'Eccelso.

Ciò chiarisce anche che tutti hanno la capacità di aderire ai comandi e ai divieti all'interno dell'Islam in circostanze normali. Pertanto, un musulmano non deve mai ingannare se stesso nel commettere peccati mentre afferma

di non poter controllare se stesso, poiché questa scusa non sarà mai accettata da Allah, l'Esaltato, e quindi porta alla distruzione in entrambi i mondi. Un musulmano deve sforzarsi di aderire alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici e sapere che questo è nella sua capacità di ottenerlo. Questa è la persona che otterrà il perdono e la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, anche se capita che commetta peccati lungo il cammino in momenti di spensieratezza poiché aderirà al sincero pentimento. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

"… *In verità Allah è perdonatore e misericordioso."*

Mentre, colui che adotta un pensiero illusorio, per cui persiste nei peccati mentre si scusa per sentirsi meglio, potrebbe benissimo essere privato della misericordia e del perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò porterà solo a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 174-176

إِنَّ ٱلَّذِينَ يَكۡتُمُونَ مَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ مِنَ ٱلۡكِتَٰبِ وَيَشۡتَرُونَ بِهِۦ ثَمَنٗا قَلِيلًا أُوْلَٰٓئِكَ مَا
يَأۡكُلُونَ فِي بُطُونِهِمۡ إِلَّا ٱلنَّارَ وَلَا يُكَلِّمُهُمُ ٱللَّهُ يَوۡمَ ٱلۡقِيَٰمَةِ وَلَا يُزَكِّيهِمۡ وَلَهُمۡ
عَذَابٌ أَلِيمٌ ١٧٤

أُوْلَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشۡتَرَوُاْ ٱلضَّلَٰلَةَ بِٱلۡهُدَىٰ وَٱلۡعَذَابَ بِٱلۡمَغۡفِرَةِۚ فَمَآ أَصۡبَرَهُمۡ عَلَى
ٱلنَّارِ ١٧٥

ذَٰلِكَ بِأَنَّ ٱللَّهَ نَزَّلَ ٱلۡكِتَٰبَ بِٱلۡحَقِّۗ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ ٱخۡتَلَفُواْ فِي ٱلۡكِتَٰبِ لَفِي شِقَاقِۭ بَعِيدٖ ١٧٦

“In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha fatto scendere del Libro e lo scambiano per un piccolo prezzo, non consumano nel loro ventre se non il Fuoco. E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione, né li purificherà. E avranno una punizione dolorosa.

Sono coloro che hanno scambiato la guida con l'errore e il perdono con la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!

Questo perché Allah ha inviato il Libro in verità. E in verità, coloro che differiscono sul Libro sono in estremo dissenso".

Allah, l'Eccelso, mette in guardia le persone del libro che vivono a Medina, e per estensione la comunità musulmana, dal nascondere e interpretare male intenzionalmente la conoscenza divina loro concessa per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza e lo status sociale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

“In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha rivelato del Libro e lo barattano per un vile prezzo, non consumano nel loro ventre altro che il Fuoco…”

Gli studiosi del popolo del libro erano pienamente consapevoli della veridicità del Sacro Corano poiché ne riconoscevano l'Autore, Allah, l'Eccelso. E riconoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Hanno intenzionalmente modificato, male interpretato e nascosto la conoscenza nelle loro scritture divine che parlavano del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché l'Islam sfidava direttamente il loro stile di vita e avrebbe impedito loro di usare male le benedizioni che erano state loro concesse. Inoltre, poiché la loro fede era profondamente radicata nella discendenza, in particolare nella fede ebraica, non potevano accettare o seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non apparteneva alla loro discendenza, i figli di Israele. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere la razza superiore poiché erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui. Questo, non potevano accettare di farlo.

Come risultato del loro comportamento, hanno sviato molti altri dalla veridicità dell'Islam e quindi hanno invitato la maledizione e l'ira di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

In generale, questo versetto avverte i musulmani di evitare di seguire le loro orme, interpretando male e nascondendo intenzionalmente la conoscenza contenuta nel Sacro Corano e, per estensione, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per il bene del guadagno mondano. Ciò include scegliere quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non adora Allah, l'Esaltato, adora solo i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Un musulmano deve evitare di trattare l'Islam come un cappotto, che indossa e toglie quando gli fa comodo. L'Islam è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione, indipendentemente dal fatto che contraddica i propri desideri o che comprenda la saggezza dietro i comandamenti e i divieti dell'Islam. Solo attraverso questo atteggiamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono invece comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui,

nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Ma proprio come un paziente sciocco che rifiuta il consiglio del suo medico, poiché contraddice i suoi desideri, affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non riesce ad agire sinceramente su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il suo potenziale, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha inviato del Libro e lo scambiano per un piccolo prezzo - quelli non consumano nelle loro viscere se non il Fuoco. E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione…”*

Coloro che si comportano in questo modo saranno privati del nobile status di parlare ad Allah, l'Eccelso, il Signore dei mondi, poiché hanno intenzionalmente ignorato le Sue parole in questo mondo. Un musulmano deve quindi evitare di recitare il Sacro Corano ciecamente e invece sforzarsi di comprendere e implementare i suoi insegnamenti in modo da trarne beneficio in entrambi i mondi, il che include l'opportunità di parlare ad Allah, l'Eccelso, nell'aldilà.

Inoltre, ignorare gli insegnamenti divini impedisce di purificarsi spiritualmente e fisicamente. Gli insegnamenti divini purificano l'intenzione di una persona in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di questa intenzione positiva è che non ci si aspetta né si spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone. Gli insegnamenti divini purificano il discorso di una persona in modo che dica solo ciò che è buono o rimanga in silenzio. Gli insegnamenti divini purificano anche le azioni di una persona in modo che utilizzi tutte le benedizioni che sono state concesse secondo i suoi insegnamenti. Questa purificazione conduce alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Ma coloro che evitano di purificarsi in questo mondo, saranno privati della purificazione dell'aldilà concessa a coloro che hanno obbedito sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

“… *E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione, né li purificherà…”*

Quando uno è tagliato fuori dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, in questo modo, allora la sua punizione è inevitabile e ineluttabile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

"… E avranno una punizione dolorosa."

Allah, l'Eccelso, riassume quindi la grande perdita che queste persone hanno accettato volontariamente quando hanno scelto di perseguire i loro desideri mondani anziché realizzare lo scopo della loro creazione, ottenendo così pace mentale e successo in entrambi i mondi, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 175:

" *Quelli sono coloro che hanno scambiato la guida per l'errore e il perdono per la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!"*

Poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla ogni cosa nell'universo, incluso il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, nessuno può sfuggire alla sua inevitabile punizione in entrambi i mondi se sceglie di

disobbedirgli. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e famosi e nonostante tutto ciò che possiedono, non sono sinceramente contenti della vita e sono spesso le persone più depresse e suicide del mondo.

Ogni persona deve quindi decidere tra i due percorsi che le si presentano. Il primo percorso comporta l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che porta solo a fuorviamenti e punizioni in entrambi i mondi. Il secondo percorso comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti divini, il che a sua volta porta alla giusta guida e al perdono in entrambi i mondi. Sono solo due percorsi, non un terzo. Pertanto, tutti dovrebbero scegliere il percorso che desiderano e impegnarsi duramente per ottenerlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 175:

“ *Quelli sono coloro che hanno scambiato la guida per l'errore e il perdono per la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!”*

Allah, l'Eccelso, ha reso questi due percorsi cristallini nel Suo libro e quindi non ci sono scuse rimaste se non quella di scegliere e aderire al percorso corretto se si desidera la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 176:

“ *Questo perché Allah ha fatto scendere il Libro in verità…”*

In verità può anche significare con uno scopo. Pertanto, colui che adempie allo scopo del Sacro Corano, che implica recitarlo correttamente, comprenderlo e agire sinceramente su di esso, avrà scelto la strada corretta in questo mondo. La strada che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, che a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. I musulmani devono essere estremamente cauti nel non rimanere al primo stadio di recitare solo il Sacro Corano in una lingua che non capiscono, poiché il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida può essere raggiunta solo quando si comprende e si agisce sul Sacro Corano. Purtroppo, poiché molti musulmani non riescono a adempiere correttamente allo scopo del Sacro Corano, non ottengono pace della mente nonostante il fatto che lo recitino regolarmente e adempiano ai doveri obbligatori di base, come le preghiere obbligatorie, poiché non riescono a usare correttamente ogni benedizione che è stata loro concessa poiché non sono consapevoli di come farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 176:

"… *E in verità, coloro che dissentono sul Libro sono in estremo dissenso."*

Bisogna quindi evitare questo atteggiamento e sforzarsi di comprendere e agire in base al Sacro Corano e, per estensione, alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che non si oppongano alla guida concessa loro da Allah, l'Esaltato. Come discusso in precedenza, questo può solo portare a problemi, stress e punizioni in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 177

۞ لَّيْسَ ٱلْبِرَّ أَن تُوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ قِبَلَ ٱلْمَشْرِقِ وَٱلْمَغْرِبِ وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ
ٱلْءَاخِرِ وَٱلْمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلْكِتَٰبِ وَٱلنَّبِيِّۦنَ وَءَاتَى ٱلْمَالَ عَلَىٰ حُبِّهِۦ ذَوِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْيَتَٰمَىٰ
وَٱلْمَسَٰكِينَ وَٱبْنَ ٱلسَّبِيلِ وَٱلسَّآئِلِينَ وَفِى ٱلرِّقَابِ وَأَقَامَ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَى ٱلزَّكَوٰةَ
وَٱلْمُوفُونَ بِعَهْدِهِمْ إِذَا عَٰهَدُوا۟ وَٱلصَّٰبِرِينَ فِى ٱلْبَأْسَآءِ وَٱلضَّرَّآءِ وَحِينَ ٱلْبَأْسِ أُو۟لَٰٓئِكَ
ٱلَّذِينَ صَدَقُوا۟ وَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُتَّقُونَ ﴿١٧٧﴾

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

Allah, l'Eccelso, chiarisce che la rettitudine e la pietà devono essere mostrate in ogni situazione che una persona affronta e quando interagisce e usa ogni benedizione che le è stata concessa. Si estende quindi ben oltre l'affrontare la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, durante le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

" *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…"*

Chi osserva l'Islam come un insieme di rituali non riuscirà a comprendere questa realtà e quindi userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, anche se adempie ai pochi rituali giornalieri e settimanali prescritti dall'Islam. Questo è uno dei motivi principali per cui molti musulmani non riescono a ottenere la pace della mente nonostante il fatto che adempiano ai rituali obbligatori quotidiani, poiché la pace della mente può essere ottenuta solo quando si fa dell'Islam uno stile di vita e un codice di condotta completo che influenza ogni situazione che si incontra e il modo in cui si usa ogni benedizione che è stata concessa.

Il primo aspetto della rettitudine menzionato è credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah…"*

La vera fede in Allah, l'Esaltato, implica il supporto della propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Chi crede che Allah, l'Esaltato, sia il suo Signore accetterà inevitabilmente la sua servitù nei Suoi confronti. Un vero servitore non cerca il proprio piacere, né si aspetta che gli altri lo compiacciano. Darà priorità al piacere e all'obbedienza al suo Padrone rispetto a tutte le altre cose, come obbedire e seguire le persone, i propri desideri, i social media, la moda e la cultura. L'unica cosa che un servitore desidera è compiacere il suo Padrone. Inoltre, un servitore accetta che tutto ciò che possiede, inclusa la sua stessa vita, appartiene al suo Creatore e Padrone, Allah, l'Esaltato. Pertanto, si affretterà a usare tutto ciò che gli è stato concesso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero servitore capirà che poiché Allah, l'Eccelso, è il loro Creatore e Signore e il Creatore e Signore di tutte le cose, non possono ottenere la pace della mente disobbedendo a Lui, poiché Egli controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto si impegneranno duramente nella Sua obbedienza usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché questo da solo conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Quanto più una persona agisce in questo modo, tanto più forte è la sua fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, colui che crede in Allah, l'Esaltato, sarà certo che sarà ritenuto responsabile delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Ciò lo

incoraggerà ulteriormente a realizzare la sua fede preparandosi praticamente per essa, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"…ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, l'Ultimo Giorno…"

Pertanto, colui che verbalmente afferma di credere in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio ma non obbedisce praticamente ad Allah, l'Eccelso, mancando così di prepararsi concretamente per il Giorno del Giudizio, deve rivalutare la propria fede, poiché la sua mancanza di buone azioni è una prova della sua mancanza di fede in Allah, l'Eccelso, e nell'Ultimo Giorno.

La fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio può essere stabilita e rafforzata studiando e agendo sul Sacro Corano e osservando i segni all'interno dell'universo indicati dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, quando si osservano gli innumerevoli sistemi equilibrati all'interno dell'universo, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua, la densità degli oceani, che consentono alle navi di navigare su di essi mentre consentono alla vita marina di prosperare al loro interno, e molti altri sistemi, si osserverà la mano di un Creatore. Così tanti sistemi perfettamente equilibrati non possono essere le conseguenze di eventi casuali. Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso all'interno dell'universo. Questo chiaramente non è il caso e quindi indica un singolo Dio, Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Ci sono anche innumerevoli segni nell'universo che indicano l'arrivo del Giorno del Giudizio. Ad esempio, quando si osservano i sistemi perfettamente bilanciati all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che l'unico Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di

una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi e molti altri esempi, si evince chiaramente la possibilità della resurrezione degli esseri umani e la sua necessità nel Giorno del Giudizio.

Un aspetto vitale della fede è la credenza nell'invisibile, come l'esistenza dell'Inferno, del Paradiso e degli Angeli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ … *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah , nell’Ultimo Giorno, negli angeli…*

La fede nell'invisibile, nelle cose che sono al di là della percezione dei cinque sensi, è una parte vitale della fede, poiché la fede nelle cose che sono pienamente percepite e comprese non ha lo stesso valore del credere in qualcosa che non può essere percepito dai cinque sensi, anche se sono

segni che indicano la sua esistenza. Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, non accetterà la fede di colui che testimonia la Sua Unicità nel Giorno del Giudizio, poiché ha assistito all'invisibile, come l'Inferno, il Paradiso e gli Angeli. Bisogna quindi rafforzare la propria fede nelle cose invisibili all'interno della creazione studiando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam. Ciò garantirà che la propria fede nelle cose invisibili vada oltre una dichiarazione verbale di fede e si rifletta invece nelle proprie azioni, poiché incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, colui che è certo che due angeli sono costantemente con lui e registrano ogni sua parola e azione in preparazione del Giorno del Giudizio, controllerà i suoi discorsi e le sue azioni, anche quando è solo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l'Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro…"

La fede nel Sacro Corano implica il soddisfacimento dei suoi diversi aspetti. Questi includono recitarlo correttamente e regolarmente, comprenderlo e agire in base ai suoi insegnamenti. Un musulmano deve evitare di rimanere al primo livello, recitando il Sacro Corano solo in una lingua che non capisce. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida da esso può essere ottenuta solo quando si comprende e si agisce in base ad esso. Proprio come una mappa condurrà alla destinazione desiderata solo se si comprende e si agisce in base ad essa, il Sacro Corano può condurre

alla pace della mente in entrambi i mondi solo se si comprende e si agisce in base ad esso. Purtroppo, non riuscire a comprendere i diversi aspetti del Sacro Corano è una delle ragioni principali per cui i musulmani che lo recitano regolarmente non riescono a ottenere la pace della mente, poiché non riescono a comprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Agire in base ad esso assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ma coloro che non riescono a comprendere e mettere in pratica i suoi insegnamenti, inevitabilmente useranno male le benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l’Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro e i profeti…”

La fede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, implica seguire praticamente il loro stile di vita, la loro condotta e i loro insegnamenti che sono stati discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad,

la pace e le benedizioni siano su di lui. La loro bella condotta è riassunta, completata e perfezionata dalla sublime condotta del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Pertanto, si deve sostenere la loro dichiarazione verbale di fede in lui imparando e agendo praticamente sulla sua vita, sui suoi insegnamenti e sul suo nobile carattere. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque abbia speranza in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

Pertanto, affermare amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non agire secondo i suoi insegnamenti e il suo carattere contraddice questa affermazione verbale. Proprio come tutti sperano nella sua intercessione nel Giorno del Giudizio, devono temere la possibilità che lui testimoni contro di loro nel Giorno del Giudizio se non imparano e non agiscono secondo le sue tradizioni e ciò che ha portato, ovvero il Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità il mio popolo ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Se uno desidera la sua intercessione invece della sua testimonianza contro di loro nel Giorno del Giudizio, allora deve imparare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle sue tradizioni. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, affermare verbalmente amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza seguire il suo carattere e la sua condotta non ha alcun valore nell'Islam, poiché anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro. Ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente i loro insegnamenti, non si uniranno a loro nell'aldilà. Pertanto, colui che desidera unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che

Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà deve seguire praticamente e agire in base ai suoi insegnamenti e al suo carattere.

Allah, l'Eccelso, menziona poi i diversi modi in cui si aspetta che le persone utilizzino le benedizioni che ha concesso loro, come ricchezza, tempo, energia e la loro influenza sociale . Allah, l'Eccelso, riconosce che utilizzare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è difficile da fare poiché le persone sono spesso inclini a utilizzare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a se stessi, ad altre persone, alla cultura e alla moda. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa…"*

Una persona deve prima capire che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo, incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Pertanto, colui che usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che sceglie di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà pace mentale, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, bisogna comprendere la differenza tra le benedizioni concesse loro in questo mondo e le benedizioni che si ricevono in Paradiso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

"… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»"

Come indicato da questo versetto , un musulmano erediterà il Paradiso, ovvero gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso poiché ne verrà loro concessa la proprietà. Mentre le benedizioni in questo mondo materiale sono state concesse alle persone come un prestito e non come un dono. Un dono indica la proprietà mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire Allah, l'Eccelso. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale che sono state date come un prestito alle persone è usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questa è in effetti vera gratitudine e porta ad aumentare le benedizioni e la misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, Allah, l'Eccelso,

volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, saranno benedette con molta ricompensa, ma se vengono restituite forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro sia in questo mondo che nell'aldilà .

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Pertanto, nonostante l'impulso a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Proprio come questo paziente saggio raggiungerà la pace della mente e del corpo, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici, usando così le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, una persona deve ricordare un semplice principio islamico, più si dà, più si riceverà significato, più si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, più pace mentale, misericordia e benedizioni saranno concesse in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non avrà fede completa finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Eccelso. In generale, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla a cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano , come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno anche se ciò significa dover lavorare di più e rinunciare al sonno, eppure, quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è incredibilmente strano. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

" Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di sé [cioè, il sé o l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dona la ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti…"

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano , poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza consigliata nel seguente versetto e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati buoni parenti dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive,

poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dà ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…”*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni

volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

Come discusso in precedenza, è importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dona ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori…”*

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per aiutarli nel loro viaggio se ne hanno bisogno. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dà ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…”*

Poiché prendere prigionieri durante battaglie e guerre come schiavi era ampiamente praticato in tutto il mondo conosciuto, l'Islam non poteva permettere ai musulmani di avere un vantaggio ingiusto contro i loro nemici proibendo di prendere prigionieri durante le battaglie come schiavi. Ciò avrebbe solo causato un aumento della popolazione di schiavi musulmani mentre la popolazione di schiavi miscredenti sarebbe diventata inesistente.

Pertanto, l'Islam ha preso misure per migliorare innanzitutto la situazione degli schiavi in modo che fossero trattati con il massimo rispetto e cura. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha esortato una condotta così buona nei confronti degli schiavi che fossero trattati come membri della famiglia. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha comandato ai musulmani di nutrire i loro schiavi con ciò che mangiano loro stessi, di vestirli con gli stessi abiti che indossano loro stessi e di non sovraccaricarli mai di compiti e invece di aiutarli nei loro compiti quotidiani. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4313. Inoltre, l'Islam ha anche preso misure per sradicare del tutto la schiavitù rendendo l'atto di liberare uno schiavo un atto estremamente giusto con grandi ricompense. Ad esempio, a chi liberava il proprio schiavo per amore di Allah, l'Esaltato, veniva promessa la libertà dall'Inferno, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1541. Inoltre, l'Islam ha stabilito la prima espiazione per certi peccati come la liberazione di uno schiavo. Ad esempio, capitolo 58 Al Mujadila, versetto 3:

"E coloro che pronunciano ẓihār dalle loro mogli e poi [desiderano] tornare indietro su ciò che hanno detto - allora [ci deve essere] la liberazione di uno schiavo prima che si tocchino l'un l'altro. Questo è ciò che vi viene ammonito in tal modo; e Allāh è consapevole di ciò che fate."

Quando questi insegnamenti vennero implementati all'interno della società islamica, gli schiavi vennero trattati come membri della famiglia e alla fine la schiavitù, così come era ampiamente praticata, venne sradicata. Purtroppo, in alcune parti del mondo, la schiavitù in diverse forme esiste ancora, come la schiavitù finanziaria. Pertanto, i musulmani devono fare la loro parte per sradicarla completamente in base ai loro mezzi, come il sostegno finanziario.

Bisogna notare che Allah, l'Esaltato, ha elencato le buone azioni che sono tra le persone prima della buona azione che è tra le persone e Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dona ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera…"*

Ciò non significa che non sia necessario stabilire le buone azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, ma significa che non dovrebbero cadere in un equivoco comune per cui credono che finché stabiliscono le buone azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, sono liberi di maltrattare gli altri e di non soddisfare i loro diritti. Colui che entra nel Giorno del Giudizio con questo atteggiamento è stato descritto come la persona in bancarotta dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle persone che hanno fatto del male e, se necessario, saranno costretti a prendere i peccati delle loro vittime finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe benissimo farli gettare all'Inferno. Pertanto, un musulmano deve evitare questo equivoco comune e invece sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone secondo le loro capacità. E poiché Allah, l'Eccelso, non affida a una persona una responsabilità che non può assolvere, questa persona la raggiungerà se ci prova sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…[e che] stabilisce la preghiera…”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha menzionato che la rettitudine va oltre il semplice volgersi verso una direzione particolare durante la preghiera all'inizio del versetto 177, Egli menziona l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie per chiarire che la Sua affermazione iniziale non significa che si debbano trascurare le proprie preghiere, poiché sono comunque una parte vitale della rettitudine e della fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…”*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria

costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dà la zakat…"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *[coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…”*

È un aspetto dell'ipocrisia rompere le promesse senza una ragione valida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749.

Chi adotta le caratteristiche di un ipocrita deve temere di poter finire con esse nell'aldilà. Un musulmano deve quindi mantenere tutte le promesse che ha fatto. La più importante di queste è la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni circostanza quando Lo hanno accettato come loro Signore. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che questa promessa è pratica. Pertanto, va ben oltre il dichiarare verbalmente la fede in Allah, l'Esaltato. Mantenere le promesse fatte alle persone è anche importante poiché si sarà ritenuti responsabili per questo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"…E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati."

Queste promesse includono anche quelle non dette e non scritte, come quando si ha un figlio. Avere un figlio vincola automaticamente il genitore a una promessa di adempiere ai diritti del bambino secondo gli insegnamenti dell'Islam. Queste promesse includono anche quelle mondane, come le transazioni commerciali e gli accordi finanziari. Un musulmano non deve tentare di separare i propri affari mondani da quelli religiosi credendo che gli aspetti mondani della propria vita non abbiano alcun interesse per Allah, l'Eccelso. Questo è un atteggiamento sciocco poiché l'Islam è un modo di vivere completo e un codice di condotta che influenza ogni respiro che una persona fa e ogni situazione in cui è coinvolta, che appaiano mondane o religiose. Pertanto, si deve riflettere profondamente prima di assumersi qualsiasi responsabilità, poiché tutte le responsabilità in questo mondo sono vincolate da un qualche tipo di promessa che verrà messa in discussione nel Giorno del Giudizio.

Finora nel versetto 177, sono elencati diversi aspetti della gratitudine, per cui si è incoraggiati a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dona ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e a coloro che liberano gli schiavi; [e che] esegue la preghiera e dà la zakāh; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…"

Allah, l'Eccelso, ha poi menzionato l'altra metà che è legata alla gratitudine, cioè alla pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"

La pazienza nella povertà implica l'evitare di lamentarsi delle proprie limitate provviste e di non diventare gelosi delle persone a cui sono state concesse maggiori provviste. Bisogna ricordare che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Pertanto, si deve accettare qualsiasi disposizione sia stata loro concessa credendo che finché sono in vita, è garantita loro la minima disposizione per sopravvivere in questo mondo. Infatti, la disposizione dell'umanità è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra e quindi non può essere aumentata o diminuita da nessuno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro.”

Pertanto, ognuno deve fare la sua parte, impegnandosi per ottenere una tutela legale, sapendo che questa gli è già stata assegnata e garantita, anche se questo è difficile da comprendere.

Inoltre, un musulmano deve capire che la pace della mente, che è probabilmente la più grande benedizione terrena che si possa possedere, non si ottiene possedendo molte cose terrene. È direttamente collegata all'uso di qualsiasi benedizione che ci è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, chiunque può ottenere la pace della mente, indipendentemente da quante cose terrene possieda. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, avere molte cose terrene di solito porta solo a farne un uso improprio, il che a sua volta porta a difficoltà, problemi e stress in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, bisogna accontentarsi di ciò che Allah, l'Eccelso, ci ha concesso e sforzarsi di ottenere la pace della mente utilizzando queste benedizioni in modi a Lui graditi, come delineato negli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà…"

La prima cosa da notare è che la pazienza deve essere dimostrata fin dall'inizio di una situazione. Accettare un risultato indesiderato di una situazione nel tempo accade a tutti, anche a coloro che sono impazienti. L'accettazione non è quindi la stessa cosa della pazienza. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2389. Pertanto, bisogna assicurarsi di rimanere pazienti fin dall'inizio di una situazione e mantenere la pazienza fino a quando non lasciano questo mondo, poiché molte persone possono perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in una data futura.

La pazienza nelle difficoltà implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e mantenere la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Una fede forte aiuterà a mantenere la pazienza in tutte le situazioni e in particolare, durante i periodi di difficoltà. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi ottiene una fede forte comprenderà alcune verità che lo aiuteranno a mantenere la pazienza attraverso le difficoltà. Ad esempio, capirà che ogni situazione che incontra in questa vita è inevitabile e non avrebbe mai potuto evitarla. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

" Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…"

Chi comprende la natura inevitabile e ineluttabile del destino non si lamenterà, poiché le sue lamentele non possono cambiare il destino in alcun modo. Rimuoveranno solo la ricompensa che avrebbero ottenuto se fossero rimasti pazienti durante il suo corso.

Inoltre, colui che possiede una fede forte comprende che questo mondo è un luogo di prove e difficoltà, così che coloro che sono leali ad Allah, l'Esaltato, saranno separati da coloro che non lo sono. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Pertanto, affrontare le difficoltà è un aspetto inevitabile e inevitabile della vita in questo mondo. Questa accettazione aiuterà a rimanere pazienti quando si affrontano le difficoltà.

Inoltre, colui che possiede una fede forte ricorderà sempre che non importa quanto sia difficile una difficoltà, ha senza dubbio la forza di affrontarla con pazienza, poiché Allah, l'Esaltato, non grava mai un'anima con più di quanto possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Questa verità aiuterà sempre a mantenere la pazienza , poiché spesso la pazienza si perde quando si ritiene di non poter tollerare di affrontare una situazione specifica.

Un'altra verità che chi possiede una fede forte comprende è che Allah, l'Eccelso, decreta ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Poiché la conoscenza di una persona è estremamente limitata, non può comprendere la saggezza dietro i decreti di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza comprende e si estende oltre tutte le cose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Basta riflettere sulla propria vita per capire quanto sia vero questo versetto. Ci sono molti esempi nella vita di ogni persona in cui credeva che qualcosa fosse buono, solo per poi vederlo diventare una fonte di stress per loro e quando credeva che qualcosa fosse cattivo, solo per poi vederlo diventare una fonte di bontà per loro. Comprendere questa verità aiuterà anche a rimanere pazienti quando si affrontano difficoltà.

Tutte queste e altre verità si svelano nel cuore di una persona che impara e agisce sulla base della conoscenza islamica, ottenendo così la certezza

della fede. Questo a sua volta assicura che rimanga paziente e obbediente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, specialmente in situazioni di difficoltà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"

Parlando in modo specifico, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono ripetutamente avvertiti nel Sacro Corano di prepararsi alla battaglia contro i non musulmani, poiché i loro nemici li avrebbero inseguiti senza sosta fino a quando l'Islam non fosse stato distrutto, anche dopo la loro migrazione a Medina. Capitolo 4 An Nisa, versetto 89:

" Vorrebbero che tu non credessi come loro non hanno creduto, così saresti come loro..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…”

In generale, la battaglia implica lo sforzo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, nonostante il fatto che un musulmano sarà incessantemente tentato di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Questa tentazione deriva dai social media, dalla cultura, dalla moda, dai propri desideri e da altre persone, compresi i propri parenti. Per combattere tutte queste tentazioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è necessaria pazienza. Questo tipo di pazienza è probabilmente più difficile degli altri tipi menzionati nel versetto 177, poiché è continuo e implacabile. Ovunque si giri un musulmano, sarà invitato a abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, al giorno d'oggi, non è nemmeno necessario lasciare la propria camera da letto per affrontare tali tentazioni poiché i social media sono liberamente disponibili e accessibili. Superare tutte queste forze e rimanere pazienti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è possibile quando si ottiene una fede forte. Una fede forte si ottiene quando si imparano e si agiscono in base agli insegnamenti islamici. Una fede forte consentirà di distinguere tra il percorso che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi e il percorso che conduce allo stress, ai problemi e alla miseria in entrambi i mondi. In questo caso, chi possiede una fede forte capirà che se usa male le benedizioni che gli sono state concesse, le stesse benedizioni che possiede diventeranno una fonte di stress per lui, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Questa verità diventa chiara a chi possiede una fede forte come è stato spiegato negli insegnamenti islamici e osservando le tante persone ricche e famose che si abbandonano all'uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse e come ciò li porta allo stress, alla miseria, alla depressione, ai problemi di salute mentale,

all'abuso di sostanze e alle tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Al contrario, colui che possiede una fede forte capirà che finché usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, gli verrà concessa la pace della mente in entrambi i mondi, indipendentemente da quante cose mondane possieda, poiché ciò è stato garantito da Allah, l'Esaltato, negli insegnamenti islamici e ci sono innumerevoli esempi di persone che hanno scelto questo stile di vita e hanno ottenuto la pace della mente attraverso di esso. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pertanto, colui che possiede una fede forte comprenderà questa realtà e quindi combatterà costantemente contro le tentazioni che lo incoraggiano a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. La persona che si comporta in questo modo durante questa era di tumulti, sedizioni e tentazioni diffuse sarà ricompensata come se fosse migrata verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita. Ciò è stato promesso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7400.

Inoltre, una persona può aiutare i propri sforzi nel combattere queste tentazioni di abusare delle benedizioni che le sono state concesse riducendo al minimo le proprie interazioni con gli elementi non necessari di questo mondo materiale. Più si riduce al minimo l'indulgere negli elementi non necessari di questo mondo materiale, più facile sarà rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e dare priorità alla Sua obbedienza su tutto il resto. A questa persona è stata promessa la contentezza nella sua vita, la correzione dei suoi affari e la sua provvista che la raggiungeranno in

modo facile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465. Mentre, colui che si abbandona troppo agli aspetti non necessari del mondo materiale sarà meno propenso a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, sarà più propenso a dare priorità al godimento del mondo materiale rispetto all'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Lo stesso Hadith citato in precedenza avverte questo tipo di persona di una mancanza di contentezza, nessuna correzione dei suoi affari e la sua provvista garantita la raggiungeranno con grande difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"*

Coloro che si sforzano di agire sui diversi aspetti della fede e della rettitudine menzionati nel versetto 177 sono stati fedeli alla loro parola quando hanno testimoniato l'Islam come loro fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

" *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Questi sono coloro che sono stati sinceri…"*

Questo versetto indica quindi l'importanza di attualizzare la propria fede poiché una dichiarazione verbale di fede nell'Islam non è sufficiente se non è supportata da azioni. Le azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi che sono stati garantiti ai giusti, a coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *Quelli sono coloro che sono stati veri e sono coloro che sono giusti."*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che non riescono a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, anche se verbalmente dichiarano di avere fede nell'Islam, scopriranno che le stesse benedizioni che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento,

poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, chi non riesce a realizzare la propria fede deve temere di poter lasciare questo mondo senza di essa. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a compiere buone azioni. Questa è la perdita più grande.

Bisogna quindi essere fedeli alla parola data quando hanno dichiarato l'Islam come loro fede, agendo secondo i suoi insegnamenti, se desiderano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”*

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 178-179

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ كُتِبَ عَلَيْكُمُ ٱلْقِصَاصُ فِى ٱلْقَتْلَى ۖ ٱلْحُرُّ بِٱلْحُرِّ وَٱلْعَبْدُ بِٱلْعَبْدِ وَٱلْأُنثَىٰ بِٱلْأُنثَىٰ ۚ
فَمَنْ عُفِىَ لَهُۥ مِنْ أَخِيهِ شَىْءٌ فَٱتِّبَاعٌۢ بِٱلْمَعْرُوفِ وَأَدَآءٌ إِلَيْهِ بِإِحْسَٰنٍ ۗ ذَٰلِكَ تَخْفِيفٌ مِّن رَّبِّكُمْ
وَرَحْمَةٌ ۗ فَمَنِ ٱعْتَدَىٰ بَعْدَ ذَٰلِكَ فَلَهُۥ عَذَابٌ أَلِيمٌ ﴿١٧٨﴾

“O voi che credete, vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa.

E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti".

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

" O voi che avete creduto, vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati…"

La prima cosa da notare è che i veri musulmani rispettano tutte le forme di vita. Infatti, a un musulmano è stato comandato di mostrare misericordia a tutti gli altri, poiché ciò garantirà che riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Questo tipo di trattamento deve essere esteso a tutti gli esseri, compresi gli animali. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550. Nessun'altra religione attribuisce alla vita umana un valore così grande come l'Islam. Infatti, Allah, l'Eccelso, chiarisce che l'uccisione di una persona innocente sarà giudicata come se fosse stata uccisa l'intera umanità. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 32:

“ …uccide un’anima a meno che non sia per un’anima o per la corruzione [fatta] nella terra - è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque ne salva uno - è come se avesse salvato completamente l'umanità…”

La definizione stessa di musulmano e credente data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, rende cristallino che l'Islam insegna a tenere lontano il proprio danno dagli altri. Questo Hadith consiglia che un musulmano e un credente è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri e da ciò che possiede.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha mai fatto del male a un'altra persona o creatura, a meno che non fosse per legittima difesa contro un soldato maschio durante una battaglia. Non ha mai fatto del male a una donna, a un anziano, a un bambino o a un non soldato. Infatti, non si è mai vendicato di sé stesso e ha applicato la punizione decretata da Allah, l'Esaltato, come capo di stato solo a coloro che hanno oltrepassato i limiti stabiliti da Allah, l'Esaltato, e sono stati dichiarati colpevoli attraverso prove inconfutabili. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Questo è il modo in cui i musulmani devono comportarsi in tutte le circostanze se affermano di essere seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché l'Islam è la religione e lo stile di vita perfettamente bilanciati e realistici, a un musulmano è stato concesso il permesso di difendere se stesso, le proprie famiglie e i propri beni. Ma questa autodifesa deve essere entro limiti definiti. I musulmani non hanno il permesso di attaccare gli altri per primi e di danneggiare persone innocenti. I musulmani dovrebbero quindi agire secondo gli insegnamenti dell'Islam per quanto riguarda il modo in cui trattano gli altri, che può essere riassunto nel trattare gli altri come loro stessi desiderano essere trattati dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“ *O voi che avete creduto, vi è stata prescritta la retribuzione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo, la donna per la donna…”*

Prima dell'avvento dell'Islam, una persona che commetteva un omicidio poteva costringere qualcun altro a essere punito al suo posto, come uno schiavo di sua proprietà. Ma l'Islam chiarisce che chi commette un omicidio affronterà le conseguenze del suo crimine e non potrà essere trasferito a un altro. La persona libera che commette un omicidio sarà quella che affronterà le conseguenze, ovvero, il libero per il libero. Lo schiavo che commette un omicidio sarà quello che affronterà le conseguenze della sua azione, ovvero, lo schiavo per lo schiavo. E la donna che commette un omicidio sarà quella che affronterà le conseguenze della sua azione, ovvero, la donna per la donna.

In generale, questo principio si applica in tutti i casi. Ciò significa che una persona non potrà scaricare le conseguenze dei propri peccati su un'altra persona. Infatti, il colpevole numero uno che le persone incolpano anche adesso è il Diavolo, ma lui annuncerà nel Giorno del Giudizio che, poiché non ha mai costretto fisicamente nessuno a commettere peccati, dovrebbero incolpare se stessi e non lui. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Se non si riesce a scaricare la colpa dei propri peccati sul Diavolo, il principale istigatore del male, come si può credere di poter scaricare la colpa dei propri peccati su qualcun altro? Questo è un atteggiamento sciocco che incoraggia solo a commettere più peccati e deve quindi essere abbandonato. Ogni persona sarà responsabile delle proprie intenzioni, parole e azioni e questo è inevitabile. Pertanto, si devono costantemente valutare le proprie intenzioni, parole e azioni in modo da prepararsi adeguatamente per la loro inevitabile e ineluttabile responsabilità nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“… *vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta …”*

Allah, l'Eccelso, incoraggia sempre una condotta gentile e misericordiosa tra le persone e consiglia un trattamento più duro solo in casi estremi e in questioni di autodifesa. In questo caso, Allah, l'Eccelso, incoraggia l'erede dell'assassinato a perdonare l'assassino poiché descrive l'assassino come suo fratello nella fede e, o lignaggio, poiché tutte le persone sono imparentate attraverso il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, e sua moglie, Hawa, che Allah sia soddisfatto di lei. Come discusso in precedenza, l'atteggiamento e il comportamento principali di un musulmano devono essere la misericordia e la gentilezza verso gli altri poiché ciò porta a ottenere la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941. Per questo atto di perdono, l'assassino dovrebbe dare una quota compensativa all'erede della persona assassinata, a meno che non lo sventoli volontariamente come un atto di carità da parte sua, il che porta di nuovo a ulteriori ricompense e benedizioni per loro in entrambi i mondi. La buona condotta menzionata in questo versetto si riferisce al rapido adempimento da parte di entrambe le parti dell'accordo legale stipulato e al fatto che da quel momento in poi si tratteranno con misericordia l'una verso l'altra o quantomeno eviteranno qualsiasi maltrattamento reciproco.

In generale, questo indica l'importanza di adottare un atteggiamento neutrale nei confronti degli altri, soprattutto quando non si va d'accordo con loro a causa di una differenza di caratteristiche e comportamento, invece di

adottare un atteggiamento negativo nei confronti degli altri. Se un musulmano non può agire in modo positivo nei confronti degli altri a causa di alcuni problemi precedenti tra loro, allora il minimo che può fare è adottare un atteggiamento neutrale nei loro confronti, per cui non mostrano sentimenti positivi nei loro confronti ma nemmeno sentimenti negativi. Il livello più alto, che porta a una maggiore ricompensa, è adottare un atteggiamento positivo nei confronti degli altri, anche quando hanno avuto problemi in passato con loro, ma questo è raccomandato, non obbligatorio. Inoltre, è importante notare che questo non significa che non si debba cambiare la situazione di abuso e pericolo in cui si è coinvolti, poiché l'Islam non lo sostiene affatto. Un musulmano deve prendere misure per cambiare la propria situazione e le circostanze al fine di proteggere se stesso e gli altri da abusi fisici e verbali, ma dopo averlo fatto dovrebbe sforzarsi di adottare un atteggiamento positivo nei confronti della persona con cui ha avuto problemi in passato e poi andare avanti con la propria vita con la mente lucida. Ad esempio, una donna che subisce abusi fisici e verbali da parte del marito deve prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli da lui, anche se ciò significa separarsi da lui, poiché l'Islam non consiglia affatto di tollerare questo tipo di comportamento. Ma una volta che questa moglie cambia le sue condizioni di vita in modo che lei e i suoi figli siano al sicuro, allora dovrebbe sforzarsi di perdonare il suo ex marito e andare avanti con la sua vita con la mente lucida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

"… *vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il*

rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia…"

Allah, l'Eccelso, ha concesso all'erede della persona assassinata la scelta tra la punizione legale, che può essere eseguita solo dal governo e secondo rigide linee guida, o l'opzione del perdono con o senza una quota di risarcimento pagata dall'assassino. L'opzione di scegliere tra le due era una misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché imporre l'una o l'altra opzione alle persone avrebbe causato loro delle difficoltà, poiché tutte le persone sono diverse. Coloro che possiedono un atteggiamento misericordioso naturale sarebbero inclini al perdono e quindi troverebbero difficile ordinare l'esecuzione dell'assassino, se l'Islam imponesse loro questa opzione. D'altra parte, altri troverebbero estremamente difficile perdonare l'assassino della loro amata e non potrebbero vivere con la realtà dell'assassino della loro amata che cammina nella società come una persona libera mentre la vita della loro amata viene loro tolta, specialmente quando la persona assassinata ha persone a carico che fanno molto affidamento su di loro. Chi ha questo atteggiamento troverebbe difficile perdonare e perdonare l'assassino se questa opzione fosse imposta loro dall'Islam. Come segno di misericordia per tutte le persone, Allah, l'Eccelso, ha lasciato l'opzione all'erede della persona assassinata. A differenza della maggior parte delle costituzioni legali di oggi, che lasciano il destino dell'assassino nelle mani di un giudice di tribunale o di una giuria che compromette dei perfetti sconosciuti. Questo sistema corrotto impedisce all'erede di trovare un po' di pace mentale che si ottiene quando gli viene concessa l'opzione di scegliere il destino dell'assassino e di mettere a tacere la questione in modo che possano andare avanti con le loro vite. Questo sistema corrotto è il motivo per cui la famiglia della persona assassinata o in crimini diversi dall'omicidio, come gli stupri, la vittima stessa con la sua famiglia spesso si lamentano che giustizia non è stata fatta, anche quando il criminale viene condannato alla prigione, poiché la sua condanna non è degna del crimine. Ciò significa che il criminale verrà rilasciato tra qualche anno e tornerà alla sua vita normale,

dove riceverà dei benefici dal governo mentre la vittima e la sua famiglia saranno psicologicamente segnate a vita. L'unica cosa che può in qualche modo alleviare questo trauma psicologico è concedere alla famiglia il potere di scegliere cosa succederà al criminale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“… *vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa.”*

La trasgressione si riferisce ai parenti del defunto che si vendicano direttamente, poiché solo il governo può attuare una punizione legale, o che si vendicano dopo che è stato concordato un accordo per un risarcimento o un perdono. Include anche l'assassino che uccide di nuovo dopo essere stato perdonato la prima volta. In questo caso, il giudice legale emetterà l'ordine per la loro esecuzione, anche se l'erede della seconda persona assassinata accetta il perdono. Ciò chiude quindi qualsiasi scappatoia che un criminale può usare per sfuggire alla giustizia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 178-179:

“ *… vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione…”*

Nella punizione legale c'è vita, poiché molti assassini non sono scoraggiati da questo comportamento da alcuna punizione inferiore all'esecuzione. Ci sono stati innumerevoli esempi in cui un assassino ha trascorso alcuni anni in prigione per il suo crimine, solo per commettere di nuovo un omicidio dopo essere stato rilasciato. Quindi l'esecuzione di una persona porta a salvare la vita di altri.

Inoltre, come discusso in precedenza, questa punizione legale aiuta anche lo stato mentale dei parenti della vittima, poiché sapere che l'assassino ha pagato per il loro crimine con la loro vita è un modo per aiutare i parenti della vittima ad andare avanti con le loro vite. Ma quando l'assassino viene solo messo in prigione e in molti casi alla fine viene rilasciato, l'angoscia di ricordare il trauma che la persona amata ha sofferto per mano dell'assassino può impedire ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite e vivere in pace. Prevenire questa tortura mentale significa dare loro la vita. Allo stesso modo, quando il governo prende una decisione riguardo a un

criminale, i parenti della vittima spesso ritengono che non sia stata fatta giustizia. Questo è uno dei motivi per cui, nei casi di omicidio intenzionale, ai parenti della vittima viene data la possibilità di giustiziare l'assassino o di perdonarlo con o senza risarcimento finanziario. Quando la decisione viene affidata ai parenti della vittima, si ridurrà la possibilità di stress mentale che verrebbe causato se il governo decidesse l'esito. Questo consente ancora una volta ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite invece di vivere una vita piena di risentimento, che in realtà non è affatto vivere. Questo risentimento può essere così potente che porta persino a frizioni all'interno della famiglia della vittima, quando i membri hanno opinioni diverse su come andare avanti con le loro vite. Questo porta sempre a famiglie distrutte, come i genitori del defunto che divorziano. Quindi dare alla famiglia la scelta di decidere cosa succede con l'assassino, impedisce la distruzione della famiglia della vittima che è più propensa ad andare avanti con le sue vite se l'esito dell'assassino è lasciato a loro da decidere.

La punizione legale tramite l'esecuzione salva anche delle vite, impedendo omicidi per vendetta che possono estendersi per generazioni. Pertanto, l'esecuzione di un assassino impedisce molti omicidi. Inoltre, quando una persona che ha dei familiari a carico viene uccisa, a causa di omicidi per vendetta, ciò porta alla distruzione delle vite dei familiari a carico, come i figli. Ciò può essere impedito quando alla famiglia della vittima viene data la possibilità di scegliere cosa accada all'assassino, poiché ciò impedisce omicidi per vendetta e la distruzione che causano ai familiari di tutti coloro che vengono uccisi o feriti. Pertanto, la punizione legale salva le vite di tutte queste persone.

È importante notare che tutto ciò è vero quando la legge islamica nei casi legali viene seguita e applicata correttamente. Condannare qualcuno per

omicidio richiede prove genuine e solide, che devono essere al di là di ogni ragionevole dubbio. Nell'Islam, qualsiasi dubbio nel caso comporta la rinuncia alla punizione legale completa, come l'esecuzione. Inoltre, è più facile ottenere prove inconfutabili al giorno d'oggi, in cui sono stati prodotti filmati CCTV, test del DNA e altre procedure scientifiche che possono condannare correttamente i trasgressori con un grado di certezza molto elevato. Tutto ciò riduce al minimo la possibilità di condannare una persona innocente. Anche se i paesi non islamici applicassero correttamente la punizione legale solo in questi casi specifici, ciò ridurrebbe significativamente la criminalità. In questi casi, la scusa di evitare l'esecuzione per paura di giustiziare una persona innocente non è valida poiché non vi è dubbio che la persona corretta sia stata giustiziata.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 178-179:

“ *… vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione…”*

Ma come indicato da questi versetti, solo coloro che applicano correttamente il loro pensiero comprenderanno il beneficio diffuso della punizione legale. Ad esempio, colui che manca di comprensione rifiuterà di amputare una

parte del corpo per salvarsi la vita, poiché si concentra solo su un aspetto di questa affermazione, ovvero amputare una parte del corpo. Non riflette sul quadro più ampio, ovvero salvare la propria vita, e di conseguenza si rifiuta di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Mentre, colui che pensa chiaramente concorderà sul fatto che amputare una parte del corpo è molto grave, ma lasciarla porterà a qualcosa di peggio, vale a dire la morte. Quindi riflette sul quadro più ampio e decide di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Ciò può essere applicato anche ai versetti in discussione. Giustiziare un membro della società per omicidio può sembrare duro, ma se porta molti benefici al resto della società, compresi i parenti della vittima, allora è la cosa giusta da fare, poiché un governo deve considerare il quadro più ampio, ovvero il benessere dell'intera società rispetto alla vita di un assassino condannato, che ha rinunciato ai propri diritti umani quando ha smesso di comportarsi come un essere umano, o in casi molto rari, alla vita di una persona ingiustamente condannata.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 179:

“ *E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti.”*

Come indicato dall'ultima parte di questo versetto, la punizione legale tramite l'esecuzione agisce anche come un forte deterrente per il pubblico in generale. Quando assistono all'esecuzione di assassini, impediranno a coloro che desiderano danneggiare o uccidere qualcuno di trattenere la mano per paura di perdere la propria vita, dando così vita a se stessi e ad altri. Questo può applicarsi a tutti i tipi di crimini. Se la punizione per crimini,

come lo stupro, fosse più seria, scoraggerebbe molti potenziali criminali dal commettere crimini. Avere leggi soft è una delle ragioni principali per cui i tassi di criminalità non diminuiscono nelle società.

Un aspetto della punizione legale è il perdono dell'assassino. Questo atto di gentilezza può incoraggiare l'assassino a pentirsi sinceramente della sua vita criminale, il che porta alla salvezza della sua vita e delle vite potenziali di altri che avrebbe danneggiato se avesse continuato nelle sue vie malvagie. Inoltre, può incoraggiare altre potenziali vittime e i loro parenti a perdonare anche i loro oppressori, il che porta ancora una volta al salvataggio di molte vite e alla diffusione di pace e misericordia nella società.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 179:

“ *E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti.”*

In generale, una società può ridurre al minimo i crimini solo quando questi due principi vengono adottati dalla sua gente. Il primo è la punizione legale, ovvero una legge severa che punisce i crimini in modo appropriato per scoraggiare i potenziali criminali dal commetterne. Anche un bambino può capire che un potenziale criminale ha meno probabilità di commettere un crimine quando la punizione legale è più seria. Più la legge è blanda, maggiore è la possibilità che un potenziale criminale commetta un crimine.

L'altro aspetto è adottare il timore di Allah, l'Eccelso, che implica affrontare le conseguenze delle proprie azioni nell'aldilà. Questo perché una persona commette crimini e peccati quando sente che non affronterà conseguenze per le proprie azioni, come la prigione, o che in qualche modo vi sfuggirà, ad esempio, fuggendo dal paese. Ma la persona che crede veramente che non importa quale azione compia, aperta o segreta, grande o piccola, e non importa cosa faccia per evitare di affrontare le conseguenze in questo mondo, arriverà sicuramente un giorno in cui sarà ritenuta responsabile di tutte le sue azioni, ci penserà sempre due volte prima di commettere un crimine o un peccato. Se questa convinzione viene rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica, impedirà di commettere crimini e peccati. Se i membri di una società agissero in questo modo, la pace e la giustizia si diffonderebbero nella società. Il tasso di criminalità diminuirebbe e i tempi corrisponderebbero da vicino ai tempi in cui la legge islamica veniva implementata correttamente nella società. Questo fatto da solo indica l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza all'interno della società. Capitolo 16 An Nahl, versetto 90:

“In verità, Allah ordina la giustizia e la buona condotta e il dare [aiuto] ai parenti e proibisce l'immoralità e la cattiva condotta e l'oppressione. Egli vi ammonisce affinché forse vi verrà ricordato.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 180-182

كُتِبَ عَلَيْكُمْ إِذَا حَضَرَ أَحَدَكُمُ ٱلْمَوْتُ إِن تَرَكَ خَيْرًا ٱلْوَصِيَّةُ لِلْوَٰلِدَيْنِ وَٱلْأَقْرَبِينَ
بِٱلْمَعْرُوفِ ۖ حَقًّا عَلَى ٱلْمُتَّقِينَ ﴿١٨٠﴾

فَمَنۢ بَدَّلَهُۥ بَعْدَمَا سَمِعَهُۥ فَإِنَّمَآ إِثْمُهُۥ عَلَى ٱلَّذِينَ يُبَدِّلُونَهُۥٓ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿١٨١﴾

فَمَنْ خَافَ مِن مُّوصٍ جَنَفًا أَوْ إِثْمًا فَأَصْلَحَ بَيْنَهُمْ فَلَآ إِثْمَ عَلَيْهِ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ رَّحِيمٌ ﴿١٨٢﴾

“Vi è prescritto che quando la morte si avvicina a uno di voi, se lascia del bene, faccia un lascito ai genitori e ai parenti stretti secondo quanto è accettabile, un dovere per i giusti.

Quindi chiunque lo alteri [cioè, il lascito] dopo averlo sentito - il peccato è solo su coloro che lo hanno alterato. In verità, Allah è Udito e Sapiente.

Ma se uno teme dal lascito [qualche] errore o peccato e corregge ciò che è tra loro [cioè, le parti interessate], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso."

L'Islam incoraggia i musulmani a ricordare costantemente la loro mortalità e il loro inevitabile viaggio verso l'aldilà, dove saranno ritenuti responsabili delle loro intenzioni, parole e azioni. Questo promemoria costante è importante affinché le persone si preparino costantemente alla loro morte e al loro viaggio verso l'aldilà e alla loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questa preparazione pratica implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un aspetto di questa preparazione pratica è lasciare del bene in questo mondo, in modo che altri, specialmente i loro familiari, possano trarne beneficio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 180:

“Prescritto per voi quando la morte si avvicina a [uno] di voi se lascia buoni…”

In generale, un musulmano deve sforzarsi di lasciare del bene in questo mondo, poiché ciò gli sarà di beneficio in entrambi i mondi, poiché è considerato una buona azione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376, che tre cose continuano a beneficiare un musulmano anche dopo la sua morte, vale a dire, la carità continua, che sono cose che continuano a beneficiare le persone, come un pozzo d'acqua, una conoscenza utile che lasciano dietro di sé o un figlio giusto che supplica per conto del genitore defunto. Questa è l'eredità che un musulmano deve sforzarsi di lasciare dietro di sé in questo mondo, poiché tutte le eredità mondane svaniscono con il passare del tempo e non gioveranno in alcun modo al suo fondatore, specialmente nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 180:

“Vi è prescritto che quando la morte si avvicina a uno di voi, se lascia dei beni, faccia un lascito ai genitori e ai parenti stretti secondo quanto è accettabile…”

Il bene menzionato in questo versetto si riferisce alla ricchezza e ad altre cose da cui altri possono trarre beneficio, come una casa. Era ed è ancora una pratica comune fare del male agli altri creando testamenti che mirano a rimuovere certe persone, in particolare i parenti, dall'essere eredi. Quindi Allah, l'Eccelso, corregge questo atteggiamento sbagliato molte volte nel Sacro Corano assegnando le quote esatte che gli eredi del defunto ottengono. I versetti principali in discussione sono stati inizialmente rivelati e versetti più specifici e dettagliati riguardanti l'eredità sono stati rivelati in seguito, il che ha ulteriormente chiarito le quote esatte che gli eredi ricevono. È importante capire che poiché le persone sono di parte, non saranno in grado di distribuire la loro eredità in modo equo. L'unico che può distribuire equamente le benedizioni sapendo cosa è meglio per ogni persona è Allah, l'Eccelso. Inoltre, poiché tutte le benedizioni terrene che una persona possiede, come la ricchezza, sono state create e concesse da nessun altro che Allah, l'Eccelso, solo Lui ha il diritto di scegliere chi eredita da una persona e quale dovrebbe essere la sua quota. Pertanto, una persona non ha il diritto di mettere in discussione la procedura di eredità stabilita dall'Islam, poiché le cose terrene che possiede non le appartengono.

In generale, questo indica l'importanza di rispettare i diritti degli altri. Entrambi gli aspetti dell'Islam devono essere rispettati per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è rispettare i diritti di Allah, l'Eccelso, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Il secondo aspetto è rispettare i diritti delle persone, come garantire che la propria eredità venga distribuita secondo la legge islamica al meglio delle proprie capacità. Purtroppo, è pratica comune per molti musulmani impegnarsi a rispettare i diritti di Allah, l'Eccelso, trascurando i diritti delle persone, credendo di raggiungere il successo in questo modo poiché credono erroneamente che Allah, l'Eccelso, non si preoccupi dei diritti degli altri. Tutti i musulmani dovrebbero sapere che nel Giorno del Giudizio verrà stabilita la giustizia. Una persona sarà costretta a consegnare le proprie buone azioni a tutti coloro a cui ha fatto del male nel mondo e, se necessario, sarà costretta a prendere i peccati di coloro a cui ha fatto del male. Ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, ci si deve sforzare di soddisfare i diritti delle persone, proprio come ci si deve sforzare di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato. Il primo si ottiene meglio quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dalle persone. Ciò comporta aiutare gli altri in cose che sono gradite ad Allah, l'Esaltato, e metterli in guardia contro le cose che sono sgradite ad Allah, l'Esaltato, poiché l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, deve essere prioritaria rispetto a tutte le altre cose, persone e relazioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 180:

“Vi è prescritto che quando la morte si avvicina a uno di voi, se lascia dei beni, faccia un lascito ai genitori e ai parenti stretti secondo quanto è accettabile…”

Questo versetto si riferisce alla ricchezza come a qualcosa di buono. Ciò indica che la ricchezza e la maggior parte delle cose mondane, come l'influenza sociale e l'autorità, non sono cose cattive. È il modo in cui le si usa che determina se diventano una cosa buona per sé in entrambi i mondi o una cosa cattiva per sé. Ad esempio, se si organizza correttamente la propria eredità, allora questa diventa una buona azione, anche se coinvolge cose mondane, come la ricchezza. Un musulmano deve quindi sforzarsi di trasformare tutte le cose mondane che gli sono state concesse in una fonte di bontà per sé in entrambi i mondi, usandole correttamente. Ciò si ottiene quando le usano in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che le benedizioni mondane che gli sono state concesse diventino una fonte di pace mentale per sé in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa delle benedizioni mondane che gli sono state concesse si assicurerà che diventino una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla tutti i loro affari e il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Come indicato nell'ultima parte del versetto 180, solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio si sforzeranno di soddisfare sia i diritti di Allah, l'Esaltato, sia quelli delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 180:

“Vi è prescritto che quando la morte si avvicina a uno di voi, se lascia del bene, faccia un lascito ai genitori e ai parenti stretti secondo quanto è accettabile, un dovere per i giusti”.

Ciò rende chiaro che la rettitudine, la pietà e il timore di Allah, l'Eccelso, sono direttamente collegati al rispetto dei diritti degli altri, proprio come sono collegati al rispetto dei diritti di Allah, l'Eccelso. Solo coloro che desiderano la distruzione per sé stessi in entrambi i mondi cercheranno di separare i due.

Allah, l'Eccelso, quindi avverte l'esecutore testamentario di attenersi rigorosamente a quanto consigliato dal defunto e di non alterare in alcun modo il testamento, privando così gli eredi dei loro diritti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 181:

"Quindi chiunque lo altera [cioè il lascito] dopo averne sentito parlare, il peccato è solo di coloro che hanno alterato…"

Purtroppo, questa è ed era una pratica comune tra le persone, che corrompevano l'esecutore testamentario per aumentare la propria quota di eredità o ridurre quella degli altri. In generale, questo indica l'importanza di evitare di influenzare gli altri in modo scorretto, poiché ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e alla diffusione della corruzione all'interno della società. Ancora oggi, la causa principale della corruzione nel mondo è dovuta all'influenza negativa che persone, aziende e organizzazioni hanno sugli altri membri della società, come i politici. Un musulmano non deve mai seguire le loro orme mentre si illude che sia un atteggiamento accettabile da adottare mentre gli altri fanno lo stesso. Questo è un atteggiamento sciocco e fuorviante poiché non sarà mai accettato da Allah, l'Eccelso. Invece, ci si deve sforzare di influenzare gli altri in modo positivo, il che a sua volta porta alla diffusione del bene all'interno della società,

questo a sua volta diventerà una fonte di buone azioni per l'influencer. Qualunque atteggiamento una persona decida di adottare, sia per influenzare gli altri in modo positivo o negativo, sarà ritenuta responsabile da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi, poiché Egli sa, vede e ascolta ciò che sta facendo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 181:

"Quindi chiunque lo alteri [cioè, il lascito] dopo averlo sentito - il peccato è solo su coloro che lo hanno alterato. In verità, Allāh è Udito e Sapiente."

Inoltre, una persona non deve mai essere persuasa a disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Invece, deve dare priorità all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, rispetto a tutte le altre cose. Deve ricordare che scendere a compromessi sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per un guadagno mondano, come la ricchezza ottenuta tramite tangenti, diventerà solo una fonte di stress, problemi e difficoltà per loro in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare i loro affari e gli affari di tutti gli altri. Infatti, le stesse persone che mirano a compiacere disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, alla fine diventeranno i loro critici e nemici in questo mondo. Pertanto, non otterranno nulla di buono dal comportarsi in questo modo. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che rimane fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi e sarà protetto dall'influenza negativa delle persone a cui ha disobbedito, anche se questa protezione non è ovvia per loro. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Allah, l'Eccelso, affronta poi un'altra possibile situazione che potrebbe verificarsi rispetto all'esecuzione della volontà. Capitolo 2, versetto 182:

“ *Ma se uno teme dall'eredità [qualche] errore o peccato e corregge ciò che è tra loro [cioè, le parti interessate], non c'è peccato su di lui…”*

La prima cosa da notare è che Allah, l'Eccelso, ha prima dato il beneficio del dubbio al defunto indicando un errore da parte sua quando ha fatto testamento, poi ha menzionato la possibilità che creassero un testamento ingiusto intenzionalmente. Ciò indica l'importanza di dare il beneficio del dubbio agli altri prima di presumere il peggio su di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, che pensare agli altri in modo positivo è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Eccelso, correttamente. Ciò significa che è un aspetto dell'obbedienza a Lui. Un musulmano deve evitare le supposizioni poiché spesso si traducono in peccati, come la maldicenza, la calunnia e la rottura dei legami con gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Invece, un musulmano deve interpretare le parole e le azioni degli altri in modo positivo, a meno che non ci siano prove evidenti che suggeriscano il contrario. Ciò non significa che un musulmano debba essere ingenuo e credulone, poiché deve affrontare ogni situazione con cautela, come le transazioni commerciali, ma allo stesso tempo non deve presumere il peggio delle altre persone senza prove. Presumere negativamente sugli altri porta anche a relazioni fratturate e interrotte, poiché socializzare e soddisfare i diritti delle persone diventa difficile in questi casi. Diventa difficile per coloro che presumono cose negative sugli altri e per coloro che hanno a che fare con persone che si comportano in questo modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 182:

“ *Ma se uno teme dal testatore [qualche] errore o peccato e corregge ciò che è tra loro [cioè, le parti interessate], non c'è peccato su di lui…”*

L'esecutore testamentario e i soggetti coinvolti devono correggere eventuali errori, che sfidano la legge islamica, all'interno del testamento. Non hanno il diritto di modificare nient'altro all'interno del testamento, anche se contraddice le loro opinioni personali. Come discusso in precedenza, dovrebbero correggere gli errori con un atteggiamento positivo, supponendo che sia stato commesso un errore da parte del defunto invece di un peccato intenzionale. Coprire le colpe degli altri in questo modo porta Allah, l'Eccelso, a coprire le loro colpe in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, gli eredi devono sforzarsi di perdonare eventuali errori commessi dal defunto per amore di Allah, l'Eccelso, sperando che Egli li perdoni anche per i loro errori e peccati. Ciò è stato indicato alla fine del versetto 182. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 182:

“… *In verità Allah è perdonatore e misericordioso.”*

E capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 183-18 5

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُتِبَ عَلَيۡكُمُ ٱلصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى ٱلَّذِينَ مِن قَبۡلِكُمۡ لَعَلَّكُمۡ
تَتَّقُونَ ١٨٣

أَيَّامٗا مَّعۡدُودَٰتٖۚ فَمَن كَانَ مِنكُم مَّرِيضًا أَوۡ عَلَىٰ سَفَرٖ فَعِدَّةٞ مِّنۡ أَيَّامٍ أُخَرَۚ وَعَلَى
ٱلَّذِينَ يُطِيقُونَهُۥ فِدۡيَةٞ طَعَامُ مِسۡكِينٖۖ فَمَن تَطَوَّعَ خَيۡرٗا فَهُوَ خَيۡرٞ لَّهُۥۚ وَأَن تَصُومُواْ خَيۡرٞ
لَّكُمۡ إِن كُنتُمۡ تَعۡلَمُونَ ١٨٤

“O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come fu decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.

[Digiunare per] un numero limitato di giorni. Quindi chiunque tra voi sia malato o in viaggio [durante questi] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del nutrimento di una persona povera [ogni giorno]. E chiunque offra volontariamente del bene [cioè, l'eccesso] - è meglio per lui. Ma digiunare è meglio per voi, se solo lo sapeste.

Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e chiare prove di guida e criterio. Quindi chiunque veda [la mezzaluna del] mese, lo digiuni; e chiunque sia malato o in viaggio - quindi un numero uguale di altri giorni. Allah intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà e [vuole] che completiate il periodo e magnifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato; e forse sarete grati."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno…”*

Il digiuno è un atto retto molto unico in quanto è nascosto alla vista degli altri e avviene durante tutto il giorno, a differenza di altre azioni nascoste. Una persona deve quindi sforzarsi di mantenere il proprio digiuno segreto al meglio delle proprie capacità ed evitare di rovinare la propria ricompensa informando gli altri a meno che non sia costretta a farlo. Questo è presumibilmente il motivo per cui Allah, l'Eccelso, afferma in un Hadith divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, che il digiuno è specialmente per Lui, quindi, lo ricompenserà direttamente. Questa ricompensa diretta significa che Egli è la ricompensa della persona che digiuna, il che significa che alla persona che digiuna regolarmente verrà concessa l'opportunità di osservare Allah, l'Eccelso, nell'aldilà, che è una ricompensa che non ha eguali o limiti nella sua grandezza.

Il digiuno blocca ogni aspetto di una persona e quindi chi digiuna correttamente eviterà tutti i tipi di peccati verbali e fisici e cose vane. Un musulmano deve quindi sforzarsi di applicare un controllo extra sulla propria intenzione, parola e azioni quando digiuna, poiché chi persiste nei peccati, come mentire, quando digiuna è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami

At Tirmidhi, numero 707, di distruggere il proprio digiuno in modo che diventi insignificante per Allah, l'Esaltato. Infatti, un altro Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690 , avverte che alcune persone non ottengono nulla dal digiuno se non fame e sete.

Uno degli scopi del digiuno è che l'atteggiamento cauto che una persona adotta mentre digiuna venga mantenuto nei giorni in cui non digiuna, in modo che eviti peccati e cose vane e rimanga invece salda nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla rettitudine indicata nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno , come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”*

Inoltre, il digiuno riduce i desideri malvagi. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati attraverso la fame, la sete e il maggiore sforzo nell'evitare i peccati che una persona che digiuna commette. Il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose spesso portano a molti altri peccati. Il desiderio di soddisfare questi due desideri è spesso maggiore del desiderio di altre cose illecite. Pertanto, chiunque li controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Un musulmano deve quindi sforzarsi di raggiungere il livello più alto di digiuno e di adempiere al suo scopo, in modo da controllare le proprie intenzioni, parole e azioni, in modo da rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ed evitare tutti i peccati e le cose vane anche quando non sta digiunando.

Infine, digiunare i digiuni obbligatori è così importante e prezioso che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se una persona ha saltato un singolo digiuno obbligatorio senza una ragione valida, non sarà in grado di compensarlo in ricompensa anche se ha digiunato ogni giorno per il resto della sua vita. Pertanto, i musulmani devono impegnarsi al meglio delle loro capacità per soddisfare correttamente i loro digiuni obbligatori ed eseguire digiuni volontari secondo la loro forza e abilità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“ *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.* ”

Inoltre, questo versetto è un'altra prova tra le innumerevoli presenti nel Sacro Corano che chiarisce che non si può diventare giusti finché non si attualizza la propria fede attraverso buone azioni, come il digiuno. La rettitudine è come una pianta che è sbocciata per produrre frutti deliziosi. Proprio come una pianta non può sbocciare senza ottenere nutrimento, come la luce del sole, così non può sbocciare la fede di una persona in modo da ottenere la rettitudine senza nutrimento sotto forma di buone azioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Infatti, chi afferma solo verbalmente la fede nell'Islam e non riesce a sostenere la propria affermazione con azioni fisiche deve temere di perdere la propria fede. Proprio come la pianta che non riesce a ottenere nutrimento alla fine muore, così potrebbe anche la propria fede se non riesce a nutrirla con buone azioni.

Per minimizzare la difficoltà di questo dovere, Allah, l'Eccelso, chiarisce che anche alle nazioni precedenti era stato comandato di digiunare. Ciò ricorda ai musulmani che non sono state date loro responsabilità difficili o pesanti che le persone prima di loro non abbiano sopportato. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha confermato, in molti punti del Sacro Corano, che non grava mai su nessuna persona con nulla, come una responsabilità, che non possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Tenendo presente questa realtà, un musulmano potrà più facilmente assolvere alle responsabilità dell'Islam, poiché alcune di esse possono

contraddire i desideri delle persone. Una persona deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico, sapendo che è meglio per lui e sapendo di poter gestire il piano di trattamento che gli è stato dato, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà la pace della mente e del corpo accettando e agendo in base al consiglio medico del suo medico, così farà la persona che accetta e adempie alle responsabilità affidategli da Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, minimizza ulteriormente la difficoltà legata al digiuno ricordando alle persone che è solo per pochi giorni all'anno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“ *[Digiunare per] un numero limitato di giorni…”*

Come al solito, Allah, l'Eccelso, concede concessioni a coloro che non sono in grado di adempiere a questo dovere obbligatorio, come fa per tutti gli altri doveri, poiché l'Islam è una religione e uno stile di vita che è fatto su misura per la natura degli esseri umani e quindi rispetta i loro limiti e debolezze. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“… *Quindi chiunque tra voi è malato o in viaggio [durante questi giorni] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro*

che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del cibo per un povero [ogni giorno]…"

In ogni circostanza, l'Islam incoraggia le persone ad aiutare i bisognosi. In alcuni casi, aiutarli è obbligatorio, in altri è una penalità o un riscatto e in altre circostanze è una buona azione volontaria che viene ampiamente ricompensata. Ciò evidenzia l'importanza di aiutare gli altri, in particolare i bisognosi. L'Islam non predica uno stile di vita egoistico in cui ci si preoccupa solo di se stessi e della propria famiglia, poiché anche gli animali si comportano in questo modo. Invece, l'Islam invita le persone a elevarsi al di sopra di questo e ad aiutare tutti gli altri, secondo i propri mezzi, che includono il sostegno finanziario, fisico ed emotivo degli altri. La verità è che se ogni musulmano agisse veramente secondo questo principio fondamentale dell'Islam, non sarebbe più una persona bisognosa su questa Terra. Questo importante principio è stato indicato nella parte successiva del versetto 184. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

"… *E chiunque offre volontariamente il bene [cioè l'eccesso], è meglio per lui…"*

Allah, l'Eccelso, ricorda alle persone il semplice fatto che aiutare gli altri è in realtà aiutare se stessi, poiché li porta a ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 7:

“[E disse]: «Se fate il bene, fate del bene a voi stessi; e se fate del male, [lo fate] a loro [cioè, a voi stessi]»….”

Ad esempio, finché uno è impegnato ad aiutare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, continuerà a sostenerli in tutti i loro affari. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Colui che ha il supporto di Allah, l'Esaltato, otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Comprendere questa realtà impedirà anche di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Esaltato, o ai bisognosi quando li aiutano, poiché ciò porta alla distruzione della loro ricompensa attraverso l'orgoglio. Pertanto, una persona deve sforzarsi di aiutare gli altri secondo i propri mezzi, per il proprio bene.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

“… *E chiunque offre volontariamente il bene [cioè l'eccesso], è meglio per lui…”*

Ciò evidenzia anche l'importante principio islamico secondo cui ciò che una persona dà è ciò che riceverà da Allah, l'Esaltato. Ciò significa che una persona viene ricompensata in base ai propri sforzi. Se si impegna al minimo per compiacere Allah, l'Esaltato, come ad esempio svolgere solo i doveri obbligatori di base, che richiedono meno di un'ora al giorno per essere eseguiti, allora riceverà ricompensa e benedizioni in entrambi i mondi di

conseguenza. È strano come i musulmani desiderino il massimo livello di benedizioni e ricompense in entrambi i mondi, ma nella migliore delle ipotesi si impegnino solo al minimo per compiacere Allah, l'Esaltato. Pertanto, si deve riflettere sui propri sforzi per compiacere Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici, e aumentare i propri sforzi se si desidera un livello maggiore di ricompensa e benedizioni, il che a sua volta aumenta la propria tranquillità in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Dopo aver concesso concessioni, Allah, l'Esaltato, spesso chiama le persone verso il livello più alto spingendosi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

"… *Quindi chiunque tra voi sia malato o in viaggio [durante questi] - allora un numero uguale di altri giorni [devono essere recuperati]. E su coloro che sono in grado [di digiunare, ma con difficoltà] - un riscatto [come sostituto] del nutrimento di una persona povera [ogni giorno]. E chiunque offre volontariamente il bene [cioè, l'eccesso] - è meglio per lui. Ma digiunare è meglio per voi, se solo lo sapeste."*

Bisogna riflettere sugli innumerevoli casi in cui si sono spinti oltre i propri limiti per il bene del guadagno mondano, come nello sport, e applicare questo stesso atteggiamento quando si obbedisce ad Allah, l'Eccelso. Ognuno conosce il proprio potenziale e i propri limiti e deve quindi lavorare di conseguenza. Capitolo 17 Al Isra, versetto 84:

“Dì: "Ognuno agisce secondo la propria via, ma il tuo Signore conosce meglio chi è meglio guidato sulla via".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 184:

"... *se solo lo sapessi."*

Questa affermazione è spesso ripetuta in diversi punti del Sacro Corano e indica l'importanza di sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da comprendere la differenza tra il corso d'azione giusto e quello sbagliato. Questo invita quindi le persone a elevarsi al di sopra dell'imitazione cieca degli altri e ad agire invece in base alle prove e alla conoscenza in modo da comprendere il valore delle azioni che compiono. Chi comprende il valore delle azioni, buone e cattive, ha maggiori probabilità di evitare i peccati e di compiere buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 796, che se le persone conoscessero la ricompensa per aver partecipato alle preghiere obbligatorie del mattino presto e della sera tardi in una moschea con la congregazione,

ci andrebbero anche se dovessero strisciare per tutto il tragitto. Chi conoscesse e credesse in questo Hadith con certezza si sforzerebbe di partecipare a queste preghiere obbligatorie in una moschea, anche se ciò causasse loro qualche difficoltà.

Allah, l'Eccelso, menziona poi la natura speciale del mese di Ramadan, il mese del digiuno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

" *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano…"*

Il Sacro Corano fu inviato dalla Tavola Preservata nella Notte del Potere , tutto in una volta. Capitolo 97 Al Qadr, versetto 1:

"In verità, lo abbiamo fatto scendere [il Corano] durante la Notte del Potere."

Fu poi posto nella Casa della Potenza nel Cielo più basso. Poi fu portato giù al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dall'Angelo Jibraeel, pace su di lui, pezzo per pezzo, per oltre 23 anni. Questo è stato menzionato in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 472.

Allah, l'Eccelso, menziona poi alcune qualità benedette del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone…”

Ciò potrebbe significare che il Sacro Corano guida le persone alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, fintanto che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo i suoi insegnamenti. Ma, a differenza di altre religioni e stili di vita, il Sacro Corano non invita le persone a seguirlo ciecamente senza prove ed evidenze della sua autenticità. Invece, in ogni fase, ogni volta che il Sacro Corano invita le persone ad adottare una certa buona caratteristica o ad abbandonare una certa caratteristica negativa o ad adottare un certo codice di condotta, fornisce prove e dimostrazioni chiare che dimostrano come i suoi consigli conducano al successo per gli individui e la società in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le genti e prove evidenti di guida…”

Non solo guida le persone verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, ma fornisce anche prove chiare che supportano la sua visione e i suoi insegnamenti. Questo è qualcosa che non ha eguali, poiché

tutte le altre religioni e stili di vita richiedono ai suoi seguaci di fidarsi semplicemente di ciò che sostengono essere la verità, invece di riflettere su prove chiare e dedurre da soli che ciò a cui sono invitati è la verità. Capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Di': "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete." …”

E capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

I musulmani devono quindi sforzarsi di seguire gli insegnamenti dell'Islam basati sulle chiare prove trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere certezza di fede, invece di seguirli ciecamente basandosi sui comandi e sui consigli di altre persone. La certezza di fede assicurerà che rimangano saldi negli insegnamenti dell'Islam in ogni circostanza, che si tratti di momenti facili o difficili, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che possiede una fede debole radicata nell'imitazione cieca degli altri, ha meno probabilità di rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, in ogni circostanza, come i momenti di difficoltà. Deviare dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, porta solo a guai, stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento poiché non si può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“ *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e prove chiare di guida e criterio…”*

Il Sacro Corano è un criterio in quanto distingue tra il bene e il male, tra le cose utili e quelle inutili e tra l'ottenimento della pace mentale da una vita piena di stress. Non importa quanto una società diventi avanzata, non importa quanta conoscenza acquisisca in diversi argomenti, come lo stato mentale e fisico degli esseri umani, non saranno mai in grado di creare un codice di condotta che sia completamente adatto alla natura degli esseri umani e che tenga conto di tutte le condizioni, stati e scenari che le persone come individui o come società possono affrontare durante la loro vita sulla Terra. Raggiungere questo è semplicemente impossibile, poiché le persone stanno ancora scoprendo cose nuove su elementi specifici di un essere umano, come lo scopo dietro diverse parti del cervello umano, per non parlare dell'ottenimento di conoscenze sufficienti per creare un codice di condotta perfetto che porti alla pace mentale e alla giustizia all'interno della società. L'unico che può raggiungere questo è Allah, l'Esaltato, poiché ha creato tutte le cose e poiché la sua conoscenza è infinita e comprende il passato, il presente e il futuro. Pertanto, solo Lui è in possesso del diritto di concedere alle persone un codice di condotta, un criterio che distingua chiaramente tra il bene e il male, le cose utili da quelle inutili e ottenga la pace della mente da una vita piena di stress. La storia dimostra chiaramente che quando questo criterio è stato applicato correttamente nelle vite delle persone ha portato alla pace della mente, alla giustizia e alla pace che si

sono diffuse nella società. Pertanto, le persone devono accettare il criterio concesso loro sapendo che è meglio per loro, anche se alcuni dei suoi aspetti contraddicono i loro desideri. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

" *Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e prove chiare di guida e criterio…"*

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di

qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Allah, l'Eccelso, quindi esorta a compiere l'importante dovere obbligatorio del digiuno durante il mese di Ramadan, ma include una concessione per coloro che non sono in grado di farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“… *Quindi chiunque vede [la falce del] mese, digiuni; e chiunque è malato o in viaggio, allora digiuni per un numero uguale di altri giorni…”*

I comandi, i divieti, le concessioni e i consigli all'interno dell'Islam hanno tutti lo scopo di guidare le persone verso la pace della mente in entrambi i mondi. Non sono stati dati per rendere le cose difficili alle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“…Allah vuole per voi la facilità e non vuole per voi la difficoltà…”

Anche se si potrebbe erroneamente affermare che se Allah, l'Eccelso, desiderasse la facilità per le persone, avrebbe potuto semplicemente permettere loro di fare qualsiasi cosa desiderassero. Ma questo non porterebbe alla facilità per le persone, poiché mancano della conoscenza e della lungimiranza per determinare cosa è bene per loro. Ci sono innumerevoli esempi nella vita di ogni persona in cui hanno desiderato qualcosa solo per rendersi conto che era male per loro e quando non gli piaceva qualcosa solo per rendersi conto che era bene per loro. La verità è che tutte le persone sono come neonati che desiderano la cosa sbagliata al momento sbagliato, come il gelato quando hanno il raffreddore. Proprio come un buon genitore protegge il proprio figlio negandogli ciò che desidera, Allah, l'Eccelso, solo sa cosa è meglio per ogni persona e la guida verso di esso, tutto ciò che devono fare è semplicemente obbedirGli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un altro esempio è quello di un medico che prescrive medicine amare e un regime alimentare rigido. Apparentemente sembra che desideri difficoltà per il suo paziente, ma chiunque abbia buon senso capirà che in realtà desidera la pace della mente e del corpo per il suo paziente, poiché le medicine amare e il regime alimentare rigido che prescriveranno porteranno a questo, se il paziente accetta e agisce in base ai suoi consigli. Basta osservare i ricchi e i famosi che conducono una vita secondo i loro desideri, il che li porta a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse e come questo porti solo a problemi di salute mentale, come stress, depressione e tendenze suicide, per capire che la pace della mente non risiede nel vivere una vita basata sui propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce la mente e il corpo umano e poiché la Sua conoscenza comprende tutte le cose, incluso il passato, il presente e il futuro, solo Lui sa cosa è meglio per ogni persona. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo e, in particolar modo, i cuori spirituali delle persone, dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Pertanto, chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse otterrà solo miseria, problemi e stress in entrambi i mondi.

Inoltre, le uniche cose che sono state proibite da Allah, l'Esaltato, sono quelle cose in cui il danno che causano supera il beneficio che se ne può trarre. In ogni caso, ci sono molte ragioni scientifiche e logiche dietro le proibizioni di Allah, l'Esaltato, come la proibizione dell'alcol.

Pertanto, i Suoi comandi, divieti, concessioni e consigli sono ciò che è meglio per ogni persona, poiché solo questo porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per le persone a causa della loro ignoranza e miopia. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

" Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"… *Quindi chiunque avvisti [la mezzaluna del] mese, lo digiuni; e chiunque sia malato o in viaggio - quindi un numero uguale di altri giorni. Allah intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà e [vuole] che completiate il periodo…"*

In questo caso particolare, Allah, l'Eccelso, intende la facilità attraverso il digiuno, poiché il digiuno è l'allenamento spirituale e fisico di cui i musulmani hanno bisogno per adottare la pietà, che assicura che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

" *O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti."*

Come discusso in precedenza in dettaglio, il digiuno consente di aumentare il controllo sulle proprie intenzioni, parole e azioni in modo da diventare più radicati e fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani attraversano alcune difficoltà durante il loro allenamento spirituale e fisico quando digiunano per ottenere numerosi benefici, come la pace della mente e del corpo. Ciò è simile a un atleta che affronta innumerevoli ore di esercizi difficili e un rigido piano dietetico in modo da poter raggiungere il successo nel proprio sport o simile a uno studente che sperimenta alcune difficoltà quando trascorre del tempo a ripassare e sostenere esami per ottenere un buon lavoro, che gli consente di prendersi cura delle proprie esigenze finanziarie per il resto della propria vita.

Inoltre, il digiuno, che consente di aumentare il controllo sulle proprie intenzioni, parole e azioni in modo da rimanere più fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è un mezzo con cui si mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato, poiché ogni cosa buona che si possiede è stata creata e concessa da nessun altro che Lui e poiché Lui solo li guida alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"… *e per magnificare Allah per ciò a cui vi ha guidato; e forse sarete grati."*

Il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso la propria intenzione, assicurandosi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno positivo di questo atteggiamento è che non si aspetteranno né spereranno alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. È importante notare che chi agisce per il bene delle persone non otterrà ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso il proprio discorso, poiché incoraggia a dire ciò che è buono o a rimanere in silenzio. E il digiuno aiuta a mostrare gratitudine attraverso le proprie azioni poiché incoraggia a usare le benedizioni che sono state concesse, come il loro tempo e la loro ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comprendere tutti gli aspetti della gratitudine porta a un aumento di benedizioni, perdono, misericordia e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma mentre colui che non riesce a mostrare gratitudine e invece abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, scoprirà che le stesse benedizioni che possiede, come fama e ricchezza, diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Esaltato, solo controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 186

وَإِذَا سَأَلَكَ عِبَادِي عَنِّي فَإِنِّي قَرِيبٌ أُجِيبُ دَعْوَةَ الدَّاعِ إِذَا دَعَانِ فَلْيَسْتَجِيبُوا
لِي وَلْيُؤْمِنُوا بِي لَعَلَّهُمْ يَرْشُدُونَ ١٨٦

“E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me - in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca. Quindi lascia che rispondano a Me [con l'obbedienza] e credano in Me affinché possano essere [correttamente] guidati.”

Questo versetto è stato posto dopo il versetto precedente sul mese di Ramadan per incoraggiare a impegnarsi duramente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, durante questo periodo e a mantenere questa obbedienza per tutto l'anno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“Il mese del Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le persone e chiare prove di guida e criterio. Quindi chiunque veda [la mezzaluna del] mese, lo digiuni... e [vuole] che tu completi il periodo e glorifichi Allāh per ciò [a] cui ti ha guidato; e forse sarai grato.”

Comportarsi in questo modo porta naturalmente a supplicare Allah, l'Eccelso, regolarmente, il che è un atto di adorazione collegato al compimento di buone azioni, come le preghiere obbligatorie.

Il versetto principale, come molti altri, indica il rango più alto che una persona può raggiungere in questo mondo, vale a dire, il servitore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i miei servi…”*

In molte occasioni in cui Allah, l'Eccelso, parla dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, spesso si riferisce a loro come ai Suoi servi invece di riferirsi a loro

come Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ad esempio, nel seguente versetto, Allah, l'Eccelso, parla del viaggio Celeste del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, che è un'indicazione della sua grandezza, ma si riferisce a Lui come al Suo servo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 1:

“Esaltato è Colui che ha preso il Suo Servo di notte da al-Masjid al-Ḥarām ad al-Masjid al-Aqṣā, i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni. In verità, Egli è l'Udito, il Vedente.”

In un altro esempio, Allah, l'Eccelso, si riferisce all'insegnante di uno dei più grandi Santi Profeti, la pace sia su di loro, il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, come a un semplice servitore tra i Suoi servi e non menziona nemmeno il nome dell'insegnante. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 64-65:

“[Mosè] disse: "Questo è ciò che stavamo cercando". Così tornarono, seguendo le loro orme. E trovarono un servo tra i Nostri servi al quale avevamo dato misericordia da parte Nostra e al quale avevamo insegnato da parte Nostra una [certa] conoscenza.”

Anche il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è presentato al mondo come il servitore di Allah, l'Esaltato, prima di dichiarare la sua Profezia e Messaggeria. Ciò è stato indicato in molti Hadith, come

quello trovato in Sahih Muslim, numero 851. Infatti, l'essenza della Profezia e della Messaggeria è il servizio ad Allah, l'Esaltato.

Pertanto, bisogna sforzarsi di diventare un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Ciò implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante ricordare che un servitore capisce che il suo dovere è cercare sempre il piacere del suo Padrone, Allah, l'Esaltato. Il suo dovere non è cercare il proprio piacere né il piacere degli altri. Non desidera che gli altri gli piacciano e invece incoraggia gli altri a mirare sempre a compiacere Allah, l'Esaltato, proprio come si sforzano di fare loro, poiché l'intera creazione è composta da servitori di Allah, l'Esaltato, volontariamente o involontariamente. Inoltre, un servitore di Allah, l'Esaltato, accetta che tutto ciò che possiede è stato creato e concesso a lui da nessun altro che il suo Padrone, Allah, l'Esaltato, e quindi appartiene a Lui, inclusa la sua stessa vita. Questo atteggiamento li spingerà quindi a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi al Proprietario di queste benedizioni, Allah, l'Esaltato, il che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, gli esseri umani sono stati creati in modo tale da dover essere servi di qualcosa o qualcuno. Non è possibile per un essere umano non essere

un servitore. Ci si può comportare come servitori di Allah, l'Esaltato, il che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, poiché solo Lui controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, e quindi decide chi ottiene la pace della mente e chi no. Inoltre, servire Allah, l'Esaltato, porta alla pace della mente e del corpo poiché si punterà solo a compiacerlo durante la propria vita quotidiana e compiacere un padrone su più padroni è molto più facile, specialmente quando il loro Padrone è il Più Misericordioso e si aspetta solo un piccolo sforzo dal Suo servitore. Mentre, colui che rifiuta la servitù di Allah, l'Esaltato, diventerà inevitabilmente il servitore di altre cose o persone, come i propri datori di lavoro, come i dirigenti di Hollywood, la società, i social media, la moda e la cultura. Peggio di queste cose è quando uno diventa servo dei propri desideri, poiché questo è l'atteggiamento del peggio dell'umanità, come stupratori e assassini. Questa persona cercherà di compiacere i propri padroni, il che li incoraggerà a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta porta solo a miseria, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento poiché non possono sfuggire al potere e al controllo di Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano le persone che rifiutano la servitù di Allah, l'Esaltato, e come conducono vite miserabili anche quando possiedono il mondo intero. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, diventare il servitore delle persone, come i propri datori di lavoro o parenti, porterà solo alla miseria, poiché non importa quanto ci si sforzi, non si riuscirà mai a compiacere completamente le altre persone. Questa è una verità innegabile. Di conseguenza, questo servitore delle persone diventerà arrabbiato e amareggiato con il passare del tempo, poiché i suoi sacrifici per compiacere le persone non gli sono piaciuti. Ciò aumenterà solo il suo stress, la sua ansia e i suoi problemi in entrambi i mondi.

Pertanto, poiché essere un servitore è inevitabile, ogni persona dovrebbe essere misericordiosa con se stessa e scegliere la servitù di Allah, l'Eccelso, rispetto alla servitù di altre cose, poiché solo questo porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Questa servitù implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me…”*

Questo versetto indica l'importanza di apprendere le qualità e gli attributi divini di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché la sua conoscenza deriva dal Sacro Corano che gli è stato concesso e dalle sue tradizioni. Questo è l'unico modo per comprendere Allah, l'Esaltato, correttamente, secondo il proprio potenziale, in modo che si possa sinceramente obbedirGli correttamente. Imparare le qualità e gli attributi divini di Allah, l'Esaltato, da fonti alternative può portare a mancare di rispetto ad Allah, l'Esaltato, mentre si crede di onorarLo e può persino portare all'incredulità. Ad esempio, quando si ignora lo studio degli attributi divini di Allah, l'Esaltato, discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si può facilmente adottare un pio desiderio rispetto alla Sua misericordia e al Suo perdono. Questa persona presumerà di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, anche se possiede solo un pio desiderio, che non ha valore nell'Islam. Il pensiero ottimistico è quando si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e ci si aspetta di ottenere il perdono e la misericordia di Allah, l'Esaltato, poiché Egli è Misericordioso e Perdonatore. Anche se Allah, l'Esaltato, è Misericordioso e Perdonatore, tuttavia credere che tratterà chi fa il bene e chi fa il male allo stesso modo in questo mondo e nel Giorno del Giudizio è altamente irrispettoso poiché sfida il fatto che Egli sia Giusto. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Bisogna quindi evitare di adottare la credenza errata riguardo agli attributi e alle qualità divine di Allah, l'Eccelso, imparando e agendo dalla fonte corretta, che è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me…”*

Inoltre, questo versetto indica l'importanza di seguire rigorosamente le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che implica l'apprendimento e l'agire sul Sacro Corano e le sue tradizioni, poiché Allah, l'Esaltato, lo ha reso il mezzo di guida per l'umanità. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Bisogna quindi evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa anche se ciò conduce a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che a sua volta conduce a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me…”*

Questo versetto indica anche l'importanza di impegnarsi per ottenere e agire sulla conoscenza islamica. Proprio come le persone si sforzano duramente per ottenere la conoscenza mondana al fine di ottenere una buona professione, devono anche sforzarsi duramente per ottenere e agire sulla conoscenza islamica in modo da comprendere e realizzare lo scopo della loro creazione, che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Non importa quanta conoscenza mondana una persona ottenga, non sarà mai in grado di guidarla attraverso ogni situazione, che si tratti di situazioni difficili o di facilità, in modo che ottenga pace mentale e ricompensa in entrambi i mondi. Inoltre, la conoscenza mondana non insegnerà a qualcuno come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, che è l'unico modo per ottenere pace mentale in entrambi i mondi. Pertanto, la conoscenza mondana non può essere applicata alla vita quotidiana di una persona, indipendentemente da quanta conoscenza ottenga. Deve invece sforzarsi di imparare e agire sulla conoscenza islamica in modo da capire come vivere, come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse e come gestire ogni situazione che affronta in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me…”*

Inoltre, questo versetto indica anche l'importanza di ricercare solo conoscenze utili. Bisogna evitare di studiare argomenti all'interno della conoscenza religiosa che non aumenteranno la loro sincera obbedienza ad

Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Eccelso, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come eventi specifici nella storia islamica, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità. Per quanto riguarda il versetto 186, gli attributi e le qualità divine di Allah, l'Eccelso, devono essere appresi e agiti secondo il potenziale creato da ciascuno, poiché ciò incoraggerà l'individuo a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

" *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me - in verità Io sono vicino..."*

Per evidenziare ulteriormente la vicinanza di Allah, l'Eccelso, alla Sua creazione, Egli risponde alla domanda direttamente invece che tramite il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo versetto dovrebbe produrre sia paura che speranza in Allah, l'Eccelso. Entrambe sono necessarie per ottenere uno stato di equilibrio poiché la paura allontana dai peccati e la speranza spinge a compiere buone azioni. La paura è prodotta quando si dovrebbe comprendere che Allah, l'Eccelso, è così vicino

a loro, in un modo che non può essere compreso dalla creazione, che è consapevole di tutti i loro pensieri, intenzioni, discorsi e azioni, non importa quanto siano nascosti alle altre persone. Si devono quindi valutare costantemente i loro pensieri, intenzioni, discorsi e azioni per allinearli agli insegnamenti islamici in modo che ne traggano beneficio in entrambi i mondi. La speranza è prodotta dal versetto principale, poiché non importa quale situazione difficile una persona affronti, deve sapere che Colui che la ama e si prende cura di lei più di chiunque altro è vicino e osserva ogni suo sentimento, pensiero e azione durante la sua prova. Proprio come una persona si sente a suo agio quando è accompagnata da una persona amata, dovrebbe sentirsi ancora più a suo agio sapendo che Allah, l'Eccelso, la accompagna sempre e veglia su di lei. Chi comprende veramente questa verità raramente si sentirà solo, poiché sa che Allah, l'Eccelso, è con lui ovunque si trovi o qualunque cosa stia affrontando. Capitolo 57 Al Hadid, versetto 4:

"…e Lui è con te ovunque tu sia…"

In effetti, Allah, l'Eccelso, è così vicino a ogni singola persona che risponde direttamente a chiunque Lo invochi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca…"*

Ma è importante notare che la risposta di Allah, l'Esaltato, è sempre in base alla Sua infinita conoscenza e ai Suoi tempi e in base a ciò che è meglio per la persona che Lo supplica. Purtroppo, molti fraintendono il concetto di supplica ad Allah, l'Esaltato, e presumono che Egli non ascolti né risponda, poiché non ottengono esattamente ciò che hanno chiesto secondo i loro tempi e secondo i loro desideri e piani. Allah, l'Esaltato, e il Suo tesoro infinito non devono mai essere trattati come un negozio in cui si presentano contanti e si acquista qualsiasi cosa si desideri nel modo desiderato secondo i tempi desiderati. Devono capire che poiché Allah, l'Esaltato, è il Più Misericordioso, Egli risponde nel modo migliore per il supplicante, anche se questo non è ovvio per loro, poiché molte volte una persona chiede qualcosa che non è buono per loro o desidera che qualcosa venga rimosso dalla loro vita, mentre è buono per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

A causa della mancanza di conoscenza e lungimiranza, le persone dovrebbero aderire alle suppliche generali per il benessere in entrambi i mondi e accettare pazientemente i decreti e le risposte di Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per loro, anche se non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

"E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco"."

Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio dottore, sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Proprio come questo paziente saggio otterrà un corpo e una mente sani, così la persona che accetta la risposta e i decreti di Allah, l'Eccelso, pazientemente e mantiene la propria sincera obbedienza a Lui. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca…"*

È interessante notare che Allah, l'Eccelso, non ha detto che risponde al musulmano che lo invoca. Ha invece lasciato la porta della supplica aperta a tutti, indipendentemente dalla loro fede, dalle loro azioni e dal loro comportamento. Questa è una realtà estremamente unica, poiché la maggior parte delle religioni predicherebbe che il loro Dio risponde solo a chi crede in loro. Ma la verità è che chi invoca sinceramente Allah, l'Eccelso, otterrà una risposta, poiché Allah, l'Eccelso, è troppo timido per respingere le persone a mani vuote. Questa risposta divina a tutte le persone,

indipendentemente dalla loro fede, è stata menzionata anche in altri luoghi del Sacro Corano, ad esempio, capitolo 29 Al Ankabut, versetto 65:

“E quando salgono a bordo di una nave, supplicano Allah, sinceri verso di Lui nella religione. Ma quando Egli li consegna alla terra, subito associano altri a Lui.”

Questo è collegato a un'altra sottile realtà. Quando una persona, indipendentemente dalla sua fede, affronta un problema che nessun altro può risolvere, come un medico, questa persona spesso si rivolge a Dio. La persona non invoca più Dei, solo un singolo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Poiché sa nel profondo, che Egli esiste ed è l'unico che ha il controllo su tutte le cose. Questa verità è stata radicata in ogni singola persona ed è un'altra prova dell'Unità di Allah, l'Eccelso.

Pertanto, tutti dovrebbero riflettere sul versetto principale che indica la risposta divina a tutti i supplicanti e sulla realtà nascosta discussa per riconoscere la veridicità dell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“ *E quando i Miei servi ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], riguardo a Me - in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca…”*

Questo versetto indica anche un'altra realtà estremamente importante che spesso viene fraintesa dai musulmani. Purtroppo, la fede di alcuni musulmani in Allah, l'Eccelso, è simile a quella di un re mondano. Un re mondano non può gestire gli affari del suo regno da solo e quindi nomina degli aiutanti, come i governatori, per aiutarlo a gestire il suo regno. Come risultato di questa fede, molti musulmani dedicano tempo, energia e ricchezza alla ricerca di persone spirituali che sono presumibilmente connesse ad Allah, l'Eccelso, in un modo speciale, proprio come un governatore è connesso al re in un modo speciale. Il loro scopo è di compiacere la persona spirituale in modo che possano intercedere per loro conto presso Allah, l'Eccelso, proprio come un governatore può intercedere presso il re per conto di qualcuno che compiace il governatore, con doni e dimostrazioni innaturali di rispetto e amore. Queste persone spirituali agiscono come guardiani tra le masse comuni e Allah, l'Eccelso, il che contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. In effetti, il versetto principale in discussione rimuove la più grande creazione e la più vicina ad Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla connessione tra una persona e Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, risponde alla domanda direttamente invece che tramite il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha mai agito come un guardiano e invece ha insegnato e mostrato alle persone il modo giusto per obbedire ad Allah, l'Esaltato, e seguire le sue orme è stato reso obbligatorio da Allah, l'Esaltato, tuttavia per indicare l'importante realtà che una persona non ha bisogno di compiacere i guardiani per raggiungere Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, ha risposto direttamente alla domanda nel versetto 186. Pertanto, un musulmano deve apprendere la conoscenza islamica da un insegnante qualificato e mostrargli il rispetto che merita, ma

non dovrebbe credere di dover adorare persone che sembrano spirituali per raggiungere e compiacere Allah, l'Esaltato. Ciò è ulteriormente supportato dal versetto principale che afferma che Allah, l'Eccelso, risponde a chiunque Lo supplichi, non afferma che Egli risponda solo alla supplica di persone che sembrano spirituali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca…"*

Allah, l'Eccelso, afferma poi un fatto logico, ovvero che colui che desidera che Allah, l'Eccelso, risponda ai propri bisogni dovrebbe prima rispondere all'attualizzazione della propria fede in Lui, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca. Perciò rispondano a Me [con l'obbedienza]…"*

L'attualizzazione della propria fede in pratica è stata ulteriormente indicata nella parte successiva del versetto 186. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all’invocazione del supplicante quando Mi invoca. Perciò rispondano a Me [con l’obbedienza] e credano in Me…”*

Le buone azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Proprio come una pianta sboccia per produrre frutti solo quando riceve nutrimento, come la luce del sole, la fede di una persona può sbocciare solo per condurla alla pace della mente, quando realizza la sua fede compiendo buone azioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa realtà è stata indicata nella parte successiva del versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

“… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all’invocazione del supplicante quando Mi invoca. Perciò rispondano a Me [con l’obbedienza] e credano in Me affinché possano essere [correttamente] guidati.”*

Obbedendo praticamente ad Allah, l'Eccelso, si guida attraverso ogni situazione, sia nei momenti di facilità che di difficoltà, in modo che si superino con successo, ottenendo pace mentale e innumerevoli ricompense. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non risponde ad Allah, l'Eccelso, obbedendoGli praticamente, può ricevere la Sua risposta alle proprie suppliche, ma non otterrà la giusta guida di cui ha bisogno per superare con successo ogni situazione che affronta, il che a sua volta gli impedirà di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Eccelso, da solo controlla i loro affari e i loro cuori spirituali, la dimora della pace mentale e del successo e quindi sceglie chi ottiene la pace mentale e chi no. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, è importante comprendere che le suppliche saranno pienamente utili solo quando si compiono atti di obbedienza, poiché ogni supplica nel Sacro Corano e nelle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono accompagnate da atti di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché supplicare Allah, l'Esaltato, senza obbedirGli attraverso le proprie azioni non sarà fruttuoso. Ciò è stato chiarito nel versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"… *in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca. Perciò rispondano a Me [con l'obbedienza] e credano in Me affinché possano essere [correttamente] guidati."*

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 187

أُحِلَّ لَكُمْ لَيْلَةَ ٱلصِّيَامِ ٱلرَّفَثُ إِلَىٰ نِسَآئِكُمْ هُنَّ لِبَاسٌ لَّكُمْ وَأَنتُمْ لِبَاسٌ لَّهُنَّ عَلِمَ ٱللَّهُ
أَنَّكُمْ كُنتُمْ تَخْتَانُونَ أَنفُسَكُمْ فَتَابَ عَلَيْكُمْ وَعَفَا عَنكُمْ فَٱلْـَٔـٰنَ بَـٰشِرُوهُنَّ وَٱبْتَغُوا۟
مَا كَتَبَ ٱللَّهُ لَكُمْ وَكُلُوا۟ وَٱشْرَبُوا۟ حَتَّىٰ يَتَبَيَّنَ لَكُمُ ٱلْخَيْطُ ٱلْأَبْيَضُ مِنَ ٱلْخَيْطِ ٱلْأَسْوَدِ مِنَ
ٱلْفَجْرِ ثُمَّ أَتِمُّوا۟ ٱلصِّيَامَ إِلَى ٱلَّيْلِ وَلَا تُبَـٰشِرُوهُنَّ وَأَنتُمْ عَـٰكِفُونَ فِى ٱلْمَسَـٰجِدِ تِلْكَ حُدُودُ
ٱللَّهِ فَلَا تَقْرَبُوهَا كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ ءَايَـٰتِهِۦ لِلنَّاسِ لَعَلَّهُمْ يَتَّقُونَ ١٨٧

“Vi è stato permesso la notte prima del digiuno di andare dalle vostre mogli. Sono un vestito per voi e voi siete un vestito per loro. Allah sa che eravate soliti ingannare voi stessi, quindi ha accettato il vostro pentimento e vi ha perdonato. Quindi ora, abbiate relazioni con loro e cercate ciò che Allah ha decretato per voi [cioè, prole]. E mangiate e bevete finché il filo bianco dell'alba non vi si distingue dal filo nero [della notte]. Quindi completate il digiuno fino alla notte [cioè, tramonto]. E non abbiate relazioni con loro finché rimanete per il culto nelle moschee. Questi sono i limiti [stabiliti da] Allah, quindi non avvicinatevi a loro. Così Allah chiarisce i Suoi versetti [cioè, ordinanze] alle persone affinché possano diventare rette.”

Inizialmente, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano, bevevano o avevano relazioni con le loro mogli dopo la preghiera obbligatoria della tarda notte, poiché consideravano che il digiuno obbligatorio del giorno dopo dovesse iniziare dopo questa preghiera. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 510.

Anche se il loro metodo iniziale non era stato rigorosamente ordinato da Allah, l'Esaltato, o dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si comportarono in questo modo. Ciò è supportato dal versetto principale in discussione poiché Allah, l'Esaltato, afferma che quando alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non adempirono correttamente a questo metodo, ingannarono se stessi, il che significa che non oltrepassarono i limiti di Allah, l'Esaltato, ma invece fallirono nel vivere secondo la loro routine stabilita. Allah, l'Esaltato, li coprì tutti con il Suo perdono e la Sua misericordia rendendo le cose più facili per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“ *Vi è stato permesso la notte precedente il digiuno di andare dalle vostre mogli. Esse sono un vestito per voi e voi siete un vestito per loro. Allah sa che eravate soliti ingannare voi stessi, perciò ha accettato il vostro pentimento e vi ha perdonati. Quindi ora, abbiate relazioni con loro e cercate ciò che Allah ha decretato per voi [cioè, la prole]…”*

Ciò indica che un musulmano non deve rendere le cose difficili a se stesso o agli altri, poiché l'Islam è una religione di equilibrio che consiglia alle persone di compiere azioni in base alle proprie forze. Poiché Allah, l'Eccelso, non ordina un dovere a una persona a meno che non sia nelle sue forze

adempierlo, ogni persona ha la capacità di adempiere ai doveri obbligatori senza eccezioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Ciò include anche l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come il proprio tempo e la propria ricchezza, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Tutto ciò che va oltre questo e i doveri obbligatori, come gli atti volontari di adorazione, deve essere eseguito secondo la propria forza e capacità.

Inoltre, il versetto principale indica anche l'importanza di seguire rigorosamente le due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di altre fonti di conoscenza religiosa. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più dura diventerà la propria vita e meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha comandato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, ha poi menzionato un'importante caratteristica di una sposa in questo versetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *Loro sono un vestito per te e tu sei un vestito per loro…”*

Ciò potrebbe significare che proprio come l'abbigliamento copre i difetti fisici di una persona, una persona è destinata a coprire i difetti del proprio coniuge dal resto del mondo, poiché è in una posizione migliore per osservare i propri difetti. Questi difetti includono difetti fisici e spirituali nel carattere e nelle azioni di una persona. Ciò non significa che una persona debba ignorare i difetti del proprio coniuge, poiché è suo dovere sforzarsi di correggere i propri difetti e incoraggiare il coniuge a correggere anche i propri difetti. Ma ciò significa che non dovrebbe discutere né esporre i difetti del proprio coniuge ad altri, come i propri parenti. Purtroppo, questo è qualcosa che viene spesso ignorato dai musulmani. Se si chiede consiglio sul proprio coniuge, questo dovrebbe essere limitato a una persona che possiede la conoscenza islamica e il timore di Allah, l'Eccelso, in modo che dia il consiglio appropriato e assicuri che i difetti del coniuge non vengano trasmessi ad altre persone né che i suoi difetti vengano derisi e ridicolizzati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *Loro sono un vestito per te e tu sei un vestito per loro…”*

Ciò potrebbe anche significare che proprio come i vestiti proteggono una persona dai danni, una persona deve sforzarsi di proteggere il proprio coniuge da ogni tipo di pericolo, in particolare, quello spirituale, poiché i pericoli spirituali hanno un impatto maggiore sul benessere di una persona in entrambi i mondi. Capitolo 66 At Tahrim, versetto 6:

“O voi che credete, proteggete voi stessi e le vostre famiglie da un Fuoco il cui combustibile sono le persone e le pietre…”

Ciò si ottiene quando ci si sforza di apprendere e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici e quando si incoraggia la propria famiglia, come il proprio coniuge, a fare lo stesso, poiché questo da solo conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, usare male le benedizioni che sono state concesse e incoraggiare la propria famiglia a fare lo stesso, come il proprio coniuge, porterà solo a stress, problemi e difficoltà per l'intera famiglia, in entrambi i mondi, anche

se vivono momenti di divertimento e intrattenimento poiché non possono sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i coniugi che si comportano in questo modo e come diventano una fonte di stress per il proprio coniuge. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *Loro sono un vestito per te e tu sei un vestito per loro…”*

Inoltre, proprio come una persona trova conforto nei propri vestiti, una persona dovrebbe trarre conforto dal proprio coniuge. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 21:

“E uno dei Suoi segni è che Egli ha creato per voi da voi stessi delle compagne affinché possiate trovare tranquillità in loro; e ha posto tra voi affetto e misericordia. In verità in questo ci sono segni per un popolo che pensa.”

Se nel matrimonio manca questo conforto, la casa può trasformarsi in una prigione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *Loro sono un vestito per te e tu sei un vestito per loro…”*

Proprio come l'abbigliamento abbellisce una persona, una persona è destinata ad abbellire il proprio coniuge. Ciò si ottiene quando lavorano in squadra nel tentativo di obbedire ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come

delineato negli insegnamenti islamici. Ogni volta che uno dei due si discosta da questa obbedienza, l'altro lo corregge. Questo lavoro di squadra li aiuta ad abbellire le loro buone azioni, le loro vite mondane e dell'aldilà, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Ma è importante notare che se si desidera ottenere i benefici discussi finora, bisogna prima scegliere la persona giusta da sposare. Questa scelta deve basarsi sugli insegnamenti dell'Islam, poiché una scelta basata su ragioni mondane non porterà ai benefici discussi. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà una perdente. Un aspetto di questa perdita è il fallimento nel raggiungere i benefici discussi. Tutte le altre ragioni mondane menzionate in questo Hadith, vanno e vengono con il tempo e non garantiscono che una persona sarà una buona sposa né un buon genitore per i suoi futuri figli. Mentre la pietà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, assicurerà che si comportino nel modo corretto e incoraggeranno il loro coniuge a fare lo stesso, il che a sua volta porta ai benefici discussi e in ultima analisi porta alla pace mentale e al successo per la coppia sposata e i loro figli. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *Allah sa che vi ingannavate…”*

In generale, questo indica che ogni volta che uno non si comporta in modo appropriato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, sta solo ingannando se stesso. Può sembrare che stia danneggiando gli altri o che stia ottenendo qualche beneficio materiale quando oltrepassa i limiti di Allah, l'Esaltato, ma non dovrebbe farsi ingannare dalle apparenze esteriori poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare i loro affari. Le stesse cose mondane che ottengono mentre oltrepassano i limiti di Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, anche se questo non è evidente per loro. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e i famosi e come le stesse cose che hanno ottenuto nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, diventano una fonte di stress per loro. Ogni persona, indipendentemente da chi sia, affronterà le conseguenze delle proprie azioni in questo mondo, anche se questo non è ovvio per loro, e tutte le persone affronteranno le

conseguenze delle proprie azioni nell'aldilà in un modo profondamente chiaro. Capitolo 50 Qaf, versetto 22:

“ [Si dirà]: "Eri certamente inconsapevole di ciò, e abbiamo rimosso da te la tua copertura, così la tua vista, in questo Giorno, è acuta."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“… *così Egli ha accettato il tuo pentimento e ti ha perdonato…”*

In generale, ogni volta che ci si allontana dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ciò porterà a un uso improprio delle benedizioni che possiede, il che a sua volta porta a difficoltà per loro in entrambi i mondi. In questo caso, ci si deve pentire sinceramente e tornare alle due fonti di guida se si desidera ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. È importante notare che poiché Allah, l'Esaltato, controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace mentale, solo Lui decide chi ottiene la pace mentale e chi no. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Allah, l'Eccelso, poi delinea brevemente alcune regole associate al digiuno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

"… *E mangiate e bevete finché il filo bianco dell'alba non diventi per voi distinto dal filo nero [della notte]. Quindi completate il digiuno fino alla notte [cioè, al tramonto]. E non abbiate relazioni con loro finché rimanete per il culto nelle moschee…"*

Allah, l'Eccelso, afferma quindi un principio universale vitale da comprendere e su cui agire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

"… *Questi sono i limiti [stabiliti] da Allah, quindi non avvicinatevi ad essi…"*

Allah, l'Eccelso, non ha mai detto di non oltrepassare i Suoi limiti, invece ha chiarito che le persone non devono nemmeno avvicinarsi ai Suoi limiti. Questo consiglio è stato riecheggiato in tutto il Sacro Corano. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, di non mangiare dall'albero in Paradiso, ma gli consigliò di non avvicinarsi nemmeno all'albero, anche se avvicinarsi non era illegale. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 19:

“E "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiate da dove volete, ma non avvicinatevi a questo albero, altrimenti sarete tra gli ingiusti".

Ci sono innumerevoli esempi che indicano che solo perché qualcosa è lecito non significa che qualcuno debba farlo, poiché avvicinarsi ai limiti di Allah, l'Eccelso, non è illecito, solo oltrepassarli è illecito. Certe cose lecite, come le cose vane, devono essere evitate poiché spesso portano all'illecito. Ad esempio, il discorso vano, che non è considerato un peccato, spesso porta a peccati come la maldicenza e la menzogna. La spesa vana di ricchezza spesso porta a spese inutili, che sono un peccato. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

“In verità, gli scialacquatori sono fratelli dei diavoli, e Satana è sempre stato ingrato verso il suo Signore.”

La stragrande maggioranza delle persone che sono diventate fuorviate, lo sono diventate attraverso un processo graduale. Ad esempio, si sono avvicinate a cose illegali senza prendervi parte e alla fine, nel tempo, sono state incoraggiate e tentate di prendervi parte. Ad esempio, qualcuno che accompagna persone che bevono alcolici, ha più probabilità di berlo alla fine, rispetto alla persona che non accompagna persone che bevono alcolici. Questo atteggiamento di evitare alcune cose lecite, in particolare le cose vane, è qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451. Infatti, ha consigliato che una persona non può diventare pia, ovvero non può diventare salda nell'usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici,

finché non abbandona alcune cose lecite per paura che le conducano all'illegale. Pertanto, bisogna prestare particolare attenzione non solo a evitare cose illecite, ma anche a evitare alcune cose lecite, in particolare cose vane, per paura che alla fine li portino all'illecito. Ciò garantirà che rimangano fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è l'essenza della rettitudine e conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

"… *Così Allah rende chiari i Suoi versetti [cioè, le ordinanze] alla gente affinché possano diventare giusti."*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a comprendere l'importanza di non avvicinarsi ai limiti di Allah, l'Esaltato, si abbandonerà a cose lecite, specialmente cose vane, il che non farà che aumentare le possibilità che commettano cose illecite e ciò lo porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta porta a stress, difficoltà e guai in entrambi

i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento poiché non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente se si osserva la vita di coloro che si comportano in questo modo, come i ricchi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 188

وَلَا تَأْكُلُوٓا۟ أَمْوَٰلَكُم بَيْنَكُم بِٱلْبَٰطِلِ وَتُدْلُوا۟ بِهَآ إِلَى ٱلْحُكَّامِ لِتَأْكُلُوا۟ فَرِيقًا مِّنْ أَمْوَٰلِ ٱلنَّاسِ بِٱلْإِثْمِ وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ١٨٨

“E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Dopo aver discusso alcuni doveri direttamente connessi ad Allah, l'Eccelso, come il digiuno, nei versetti precedenti, Egli menziona l'importanza di soddisfare i diritti delle altre persone con alcuni esempi in questo versetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

"E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito]."

Ciò indica l'importanza di comprendere che l'Islam sottolinea l'importanza di adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e ai doveri direttamente connessi a Lui, come il digiuno, e di adempiere ai diritti di altre persone, come i propri parenti. Ad esempio, una persona non può diventare un vero musulmano o credente finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano dagli altri e da ciò che possiede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Purtroppo, molti musulmani credono che solo adempiere ai doveri direttamente connessi ad Allah, l'Eccelso, sia sufficiente per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Questo è uno dei motivi principali per cui le persone che adempiono ai doveri obbligatori di base connessi ad Allah, l'Eccelso, come le cinque preghiere obbligatorie quotidiane ma non riescono a adempiere ai doveri connessi alle persone, non riescono a ottenere la pace della mente come promesso dall'Islam quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. È importante capire che Allah, l'Eccelso, perdonerà facilmente la persona che si pente sinceramente di Lui, ma non perdonerà il torto fatto ad altri finché la persona che ha subito il torto non perdonerà il malfattore stesso. Nel Giorno del Giudizio verrà stabilita la giustizia per cui il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore sarà costretto a prendere i peccati delle sue vittime finché non

verrà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare la scacciata del malfattore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, ci si deve sforzare di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, così come i diritti delle persone, poiché entrambi sono necessari per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

I diritti delle persone sono soddisfatti quando si trattano gli altri come si desidera essere trattati dagli altri. Questa è la caratteristica di un vero credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“E non disperdete ingiustamente i beni degli altri…”

Ciò riguarda tutti i tipi di transazioni commerciali ingiuste in cui si imbroglia la persona con cui si sta facendo affari, che sia il fornitore o il cliente. È fondamentale comportarsi in modo equo e ragionevole affinché Allah,

l'Eccelso, ponga benedizioni e misericordia nelle proprie transazioni finanziarie. Ciò garantirà che la propria attività continuerà a prosperare e a avvantaggiarli in entrambi i mondi. Ma se si imbroglia intenzionalmente le persone nelle proprie transazioni finanziarie, ad esempio nascondendo i difetti dei propri prodotti, allora si perderà questa misericordia e benedizioni, il che a sua volta li renderà più avidi, poiché la loro ricchezza non sembrerà mai sufficiente a soddisfare i propri bisogni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, che tutti gli uomini d'affari saranno sollevati come persone immorali nel Giorno del Giudizio, a meno che non abbiano temuto Allah, l'Esaltato, si siano comportati rettamente e abbiano detto la verità durante i loro affari. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 1-6:

"Guai a coloro che danno meno [del dovuto]. Che, quando prendono una misura dalle persone, prendono per intero. Ma se danno loro con misura o a peso, causano loro una perdita. Non pensano che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo. Il Giorno in cui l'umanità starà davanti al Signore dei mondi?"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

"E non disperdete ingiustamente i beni degli altri…"

Ciò include anche il furto o l'uso improprio dei beni terreni altrui. Come accennato in precedenza, danneggiare le persone e i loro beni, come la loro ricchezza, contraddice la definizione di un vero musulmano e credente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Prendere illegalmente la proprietà altrui è un reato così grave nell'Islam che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 353 , che la persona che prende intenzionalmente la proprietà di un altro attraverso un caso giudiziario legale andrà all'Inferno, anche se ha rubato qualcosa di insignificante come un ramoscello di un albero. Infatti, la falsa testimonianza è stata etichettata come uno dei peccati più distruttivi dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2654. Allah, l'Esaltato, l'ha equiparata al politeismo nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 30:

"…Evitate quindi l'impurità degli idoli ed evitate la falsa dichiarazione."

È importante capire che qualsiasi ricchezza o altro bene terreno ottenuto in modo illecito diventerà solo una maledizione per il suo portatore, poiché tutte le buone azioni che compiono con quelle cose acquisite illecitamente saranno respinte da Allah, l'Eccelso, e aumenteranno solo i loro peccati e la punizione in entrambi i mondi, se non si pentono sinceramente. Questo perché il fondamento esteriore dell'Islam è guadagnare e utilizzare il lecito, proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona. Se il fondamento di una persona è corrotto, allora tutto ciò che ne deriva sarà corrotto e quindi respinto da Allah, l'Eccelso, anche se sono buone azioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“E non disperdete ingiustamente i beni degli altri …”

Inoltre, la formulazione esatta in realtà significa non consumare la tua ricchezza ingiustamente. Ciò indica l'importanza di interagire con i beni altrui come se si interagisse con i propri beni. Ciò significa che allo stesso modo in cui desiderano che le persone rispettino i propri beni, a loro volta dovrebbero rispettare i beni altrui. Inoltre, questo versetto suggerisce che quando si abusa dei beni altrui, si invitano solo altre persone a abusare dei propri beni e anche dei beni altrui. Ciò porta solo alla diffusione della corruzione all'interno della società poiché le persone si seguono ciecamente a vicenda nel fare del male agli altri poiché credono che il loro comportamento sia giustificato poiché gli altri agiscono nello stesso modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“E non disperdete ingiustamente i beni degli altri…”

Poiché la formulazione esatta usata in questo versetto significa in realtà di non consumare i propri beni tra di voi ingiustamente, questo versetto potrebbe significare che non si dovrebbero utilizzare i propri beni, come la ricchezza, in modi che non piacciono all'Islam, come essere stravaganti, eccessivi o spreconi. È importante capire che usare male le proprie cose terrene, anche se sono usate in modi vani, il che non è considerato peccaminoso, le porta solo più vicine a usarle male in modi illeciti. Ad esempio, chi spende eccessivamente diventerà facilmente uno sprecone, il che è peccaminoso . Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

“In verità, gli scialacquatori sono fratelli dei diavoli, e Satana è sempre stato ingrato verso il suo Signore.”

Inoltre, colui che abusa delle cose mondane che gli sono state concesse, anche in modi vani, il che non è considerato peccaminoso, non otterrà la pace della mente, poiché questa si ottiene solo quando si usano le cose mondane che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La falsa testimonianza spesso va di pari passo con la corruzione e pertanto viene ammonita nella parte successiva del versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ *E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”*

Chi offre una tangente e chi la accetta sono stati maledetti dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1337. Una maledizione rimuove la misericordia di Allah, l'Eccelso, da una persona, il che a sua volta può solo portare a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per la persona maledetta. L'unica volta in cui è accettabile offrire una tangente è quando si è costretti a farlo per reclamare la propria proprietà o garantire la propria sicurezza. In questo caso, la maledizione ricade su chi costringe gli altri a offrire loro una tangente. Purtroppo, sia la falsa testimonianza che la corruzione sono un problema diffuso in molti paesi musulmani, poiché ne sottovalutano la gravità a causa dell'ignoranza. Come accennato in precedenza, adottano l'atteggiamento errato di credere di dover solo soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e i doveri a Lui connessi per avere successo in entrambi i mondi. Inoltre, le persone spesso prendono parte a questi peccati gravi mentre osservano molti altri che lo fanno. Questa è un'altra scusa scadente che non sarà accettata da Allah, l'Eccelso. Il fatto che molti altri commettano un peccato non dà a una persona la giustificazione per commettere anche quel peccato. Ogni persona sarà ritenuta responsabile delle proprie azioni e quindi non si dovrebbe seguire ciecamente gli altri nel commettere peccati e invece aderire agli

insegnamenti dell'Islam in modo da correggere la propria intenzione, parola e azioni in ogni momento. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi e provoca la diffusione della giustizia e della pace all'interno della società. Ed è questo comportamento che è l'essenza della rettitudine. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ *…oppure mandatelo ai governanti affinché consumiate nel peccato una parte della ricchezza del popolo, mentre lo sapete.”*

Ciò indica anche l'importanza di scegliere attentamente chi sostenere in questioni di interesse pubblico, come sostenere i politici, per evitare di sostenere qualcuno che prende i beni altrui illegalmente e abusa della ricchezza del popolo. Purtroppo, questo tipo di comportamento è diffuso nel mondo e si osserva in ogni paese. I politici abusano della ricchezza delle persone e mirano solo a rendere più ricchi se stessi e i loro alleati mentre il resto del paese soffre. I musulmani hanno spesso l'atteggiamento di sostenere coloro a cui sono legati, come i parenti, in questioni politiche per

cieca lealtà. Ciò contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

E colui che intenzionalmente sostiene la persona sbagliata politicamente, avrà una quota del male che diffonde nella società se viene eletto a una posizione di potere nella società. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Capitolo 4 An Nisa, versetto 85:

"Chiunque intercede per una buona causa ne avrà una quota [cioè, ricompensa]; e chiunque intercede per una cattiva causa ne avrà una porzione [cioè, peso]. E sempre Allāh è, sopra tutte le cose, un Custode."

Anche se un singolo musulmano non può influenzare l'intera costituzione politica di un paese, ma come indicato dal versetto principale in discussione, può stare attento nello scegliere chi sostenere politicamente. Una persona deve fare le sue ricerche e assicurarsi di sostenere gli altri in questioni di affari pubblici secondo il miglior interesse delle persone. Solo quando uno si impegna a scegliere la persona giusta sarà protetto dagli effetti negativi del sostenere la persona sbagliata in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato nell'ultima parte del versetto 188.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 189

۞ يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْأَهِلَّةِ ۖ قُلْ هِىَ مَوَٰقِيتُ لِلنَّاسِ وَٱلْحَجِّ ۗ وَلَيْسَ ٱلْبِرُّ بِأَن تَأْتُوا۟
ٱلْبُيُوتَ مِن ظُهُورِهَا وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنِ ٱتَّقَىٰ ۗ وَأْتُوا۟ ٱلْبُيُوتَ مِنْ أَبْوَٰبِهَا ۚ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ
لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ ﴿١٨٩﴾

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle lune crescenti. Dì: "Sono misure del tempo per le persone e per ḥajj [pellegrinaggio]". E non è rettitudine entrare nelle case dal retro, ma la rettitudine è [in] colui che teme Allah. Ed entra nelle case dalle loro porte. E temi Allah affinché tu possa avere successo".

Le diverse fasi della Luna hanno attirato l'attenzione delle persone nel corso del tempo e tutti i tipi di idee fantasiose, superstizioni e rituali sono stati, e sono ancora oggi, associati ad essa. La Luna era considerata la base di buoni e cattivi presagi. Alcune date erano considerate di buon auspicio e altre infauste per iniziare viaggi, per iniziare nuovi compiti, per matrimoni e così via, sulla base del fatto che il sorgere e il tramontare della luna, le sue diverse fasi e la sua eclissi influenzano il destino umano. Anche gli arabi avevano la loro parte di tali superstizioni. Pertanto, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero della Luna da questo punto di vista superstizioso e Allah, l'Esaltato, corresse il loro atteggiamento rispondendo loro in un modo che indirizzava le loro menti a mettere in discussione le cose in un modo che portava a benefici in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle lune crescenti. Dì: "Sono misure del tempo per le persone e per ḥajj [pellegrinaggio]."…”

Tutta l'Arabia era già a conoscenza del fatto che le fasi lunari venivano utilizzate per calcolare il tempo, ovvero i giorni del mese e, in particolar modo, per determinare la stagione del pellegrinaggio. Il pellegrinaggio era ancora praticato sin dai tempi del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e prima dell'avvento dell'Islam, ma le sue pratiche erano state corrotte dalle persone. Allah, l'Esaltato, diede loro una risposta ovvia per dirigere le loro menti intuitive nella giusta direzione, in cose che derivavano beneficio per loro e per gli altri in entrambi i mondi, invece di perdere tempo in cose inutili, come le cose superstiziose. Ciò è ulteriormente supportato dalla fine del versetto principale in cui Allah, l'Esaltato, criticò direttamente una pratica

superstiziosa che era comunemente osservata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“… *E non è rettitudine entrare nelle case dal retro…”*

In generale, la prima parte del versetto principale indica che si deve evitare di studiare argomenti di conoscenza religiosa che non aumenteranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Eccelso, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come le cose superstiziose, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle lune crescenti. Dì: "Sono misure del tempo per le persone..."”

Come indicato dal versetto principale in discussione, poiché il tempo delle persone in questo mondo è molto limitato, devono dedicare il loro tempo e altre risorse alle cose che saranno loro di beneficio in entrambi i mondi, come la ricerca di cose che sono utili. Chi non riesce ad apprezzare la velocità del tempo non riuscirà a farne un uso corretto e adotterà invece l'abitudine di ritardare l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò impedirà loro solo di ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

"E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

"Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle lune crescenti. Dì: "Sono misure del tempo per le persone e per ḥajj [pellegrinaggio]."…"

Inoltre, Allah, l'Eccelso, ha indirizzato le loro menti a comprendere l'importanza di porre domande pertinenti in modo gentile. Ciò indica l'importanza di consigliare gli altri in modo gentile, poiché farlo in modo duro

può spesso impedire di agire in base al buon consiglio. Purtroppo, molti musulmani sentono l'urgenza di diffondere la conoscenza islamica agli altri, ma lo fanno in modo duro, il che contraddice la tradizione di Allah, l'Eccelso, e dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, e di conseguenza allontanano solo le persone dal praticare correttamente l'Islam. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2701, che Allah, l'Eccelso, ama la gentilezza in tutte le questioni. Per quanto riguarda il consigliare gli altri sull'Islam, si deve combinare un comportamento gentile con un'autentica conoscenza islamica poiché entrambi sono necessari per guidare correttamente gli altri.

Allah, l'Eccelso, indica quindi l'importanza di attenersi rigorosamente agli insegnamenti delle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di seguire pratiche superstiziose o altre fonti di conoscenza religiosa, poiché comportarsi in questo modo corretto è l'essenza della rettitudine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

"…E non è rettitudine entrare nelle case dal retro, ma la rettitudine è [in] colui che teme Allāh. Ed entrate nelle case dalle loro porte…"

Quando le persone entravano nello stato di pellegrino evitavano di entrare nelle loro case dalla porta principale poiché lo vedevano come un cattivo presagio. Invece entravano nelle loro case dal retro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1803.

Come indicato dalla fine del versetto 189, aderire alle due fonti di guida assicurerà che si utilizzino le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“…E temete Allah affinché possiate avere successo.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La verità è che più si seguono altre pratiche, meno si seguiranno le due fonti di guida, il che a sua volta li incoraggerà a fare un cattivo uso delle benedizioni che sono state loro concesse, il che porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“…E non è rettitudine entrare nelle case dal retro, ma la rettitudine è [in] colui che teme Allāh. Ed entrate nelle case dalle loro porte…”

In generale, le pratiche e le credenze superstiziose devono essere evitate poiché incoraggiano a credere in cose che contraddicono gli insegnamenti islamici, come la capacità delle persone di controllare il destino. Più ci si immerge in questo atteggiamento, più ci si avvicina alla perdita della fede, poiché si sarà incoraggiati a compiere rituali e a credere in cose che, in alcuni casi, sono chiari atti di incredulità. Ad esempio, una persona finirà per riporre più fiducia in un oggetto che in Allah, l'Eccelso. Presumerà che l'oggetto sia la fonte della propria protezione e senza di esso non sarà protetta dalle cose malvagie. Anche se un musulmano si oppone verbalmente a questo concetto, il suo comportamento mostrerà chiaramente che ci crede. Questo e cose simili indeboliscono la fede di una persona e potrebbero benissimo fargliela perdere del tutto, senza che se ne accorga nemmeno. Le pratiche e le credenze superstiziose incoraggiano persino a diventare altamente paranoici nei confronti degli altri, il che impedisce loro solo di soddisfare i diritti degli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam. Inoltre, questo comportamento apre le porte a truffatori che fingono di essere guaritori spirituali che affermano di risolvere i loro problemi dietro compenso. Agire secondo i loro consigli porta solo a contraddire gli insegnamenti dell'Islam, il che porta a ulteriore stress e problemi in entrambi i mondi.

Per evitare queste e altre cose negative, bisogna imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da rafforzare la propria fede. Una fede forte impedirà di essere influenzati da cose e credenze superstiziose. Ad esempio, chi ha una fede forte capisce che nulla accade nell'universo senza la volontà di Allah, l'Esaltato, e se Lui sceglie che uno viva una situazione scomoda, niente o nessuno può salvarlo da quella situazione. Inoltre, crederà fermamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Di conseguenza, rimarranno fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che li condurrà a innumerevoli ricompense e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Ma si può essere protetti dalle credenze superstiziose e dalle loro conseguenze negative e ottenere i benefici discussi solo quando si acquisisce una fede forte attraverso l'apprendimento e l'azione in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“… E non è rettitudine entrare nelle case dal retro , ma la rettitudine è [in] colui che teme Allah. Ed entrate nelle case dalle loro porte. E temete Allah affinché possiate avere successo.”

In generale, questo versetto potrebbe anche indicare l'importanza di affrontare le situazioni in modo diretto, chiaro e onesto, invece di comportarsi con astuzia, per cui una persona si comporta in modo ingannevole quando ha a che fare con gli altri. Una porta sul retro è spesso usata come modo per descrivere qualcuno che non riesce a rispettare i propri impegni e si

comporta in modo ingannevole con gli altri. Pertanto, un musulmano deve adottare un comportamento diretto, chiaro e onesto, per cui si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam, poiché chi si comporta in modo ingannevole in realtà sta solo ingannando se stesso, anche se questo non è ovvio per lui, poiché senza dubbio affronterà le conseguenze del suo comportamento in entrambi i mondi, poiché non può sfuggire al potere e al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

"…E temete Allah affinché possiate avere successo."

L'affermazione finale in questo versetto chiarisce come si ottiene il vero successo, che implica l'ottenimento della pace mentale in entrambi i mondi. Si ottiene attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ci vuole un genio per capire che tutti i tipi di successo mondano svaniscono con il passare del tempo e spesso diventano una fonte di miseria per chi lo porta. Ciò è abbastanza ovvio

quando si osservano i ricchi e i famosi e come nonostante possiedano cose mondane conducano vite miserabili che sono completamente prive di pace mentale. Questo perché Allah, l'Eccelso, solo controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace mentale, e quindi, solo Lui decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La condizione per ottenere la pace della mente è semplice e implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Ma se non si riesce a soddisfare questa semplice condizione stabilita per ottenere la pace della mente, si possono sperimentare momenti di divertimento e intrattenimento, ma nel complesso la vita sarà piena di disturbi mentali, come ansia, stress e depressione. Di nuovo, questo è ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 190-19 4

وَقَٰتِلُواْ فِي سَبِيلِ ٱللَّهِ ٱلَّذِينَ يُقَٰتِلُونَكُمۡ وَلَا تَعۡتَدُوٓاْۚ إِنَّ ٱللَّهَ لَا يُحِبُّ ٱلۡمُعۡتَدِينَ
١٩٠

وَٱقۡتُلُوهُمۡ حَيۡثُ ثَقِفۡتُمُوهُمۡ وَأَخۡرِجُوهُم مِّنۡ حَيۡثُ أَخۡرَجُوكُمۡۚ وَٱلۡفِتۡنَةُ أَشَدُّ مِنَ ٱلۡقَتۡلِۚ وَلَا تُقَٰتِلُوهُمۡ عِندَ
ٱلۡمَسۡجِدِ ٱلۡحَرَامِ حَتَّىٰ يُقَٰتِلُوكُمۡ فِيهِۖ فَإِن قَٰتَلُوكُمۡ فَٱقۡتُلُوهُمۡۗ كَذَٰلِكَ جَزَآءُ ٱلۡكَٰفِرِينَ ١٩١

فَإِنِ ٱنتَهَوۡاْ فَإِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٞ رَّحِيمٞ ١٩٢

وَقَٰتِلُوهُمۡ حَتَّىٰ لَا تَكُونَ فِتۡنَةٞ وَيَكُونَ ٱلدِّينُ لِلَّهِۖ فَإِنِ ٱنتَهَوۡاْ فَلَا عُدۡوَٰنَ إِلَّا عَلَى ٱلظَّٰلِمِينَ ١٩٣

ٱلشَّهۡرُ ٱلۡحَرَامُ بِٱلشَّهۡرِ ٱلۡحَرَامِ وَٱلۡحُرُمَٰتُ قِصَاصٞۚ فَمَنِ ٱعۡتَدَىٰ عَلَيۡكُمۡ فَٱعۡتَدُواْ عَلَيۡهِ بِمِثۡلِ مَا ٱعۡتَدَىٰ
عَلَيۡكُمۡۚ وَٱتَّقُواْ ٱللَّهَ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلۡمُتَّقِينَ ١٩٤

“Combattete sulla via di Allah coloro che vi combattono, ma non trasgrediscono. In verità Allah non ama i trasgressori.

E uccideteli [in battaglia] ovunque li raggiungiate ed espelleteli da qualsiasi luogo vi abbiano espulso, e la fitnah [oppressione] è peggiore dell'uccidere. E non combatteteli ad al-Masjid al-Ḥarām finché non vi combattono lì. Ma se vi combattono, allora uccideteli. Tale è la ricompensa dei miscredenti.

E se cessano, allora Allah è perdonatore, misericordioso.

Combatteteli finché non ci sia più fitnah [oppressione] e [finché] la religione [cioè, adorazione] sia [riconosciuta come] per Allah. Ma se cessano, allora non ci sarà aggressione [assalto] se non contro i trasgressori.

[La battaglia nel] mese sacro è per [l'aggressione commessa nel] mese sacro, e per [tutte] le violazioni è la punizione legale. Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui ti ha aggredito. E temi Allah e sappi che Allah è con coloro che Lo temono."

Per comprendere correttamente il significato dei versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, bisogna inserirli nel loro contesto corretto. Vale a dire, nessun verso o Hadith può essere preso isolatamente senza osservare il contesto in cui è stato rivelato o registrato per giustificare le azioni di qualcuno. Per comprendere correttamente il contesto dei versetti e degli Hadith bisogna analizzarli alla luce della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo in questo modo diventerà chiaro a cosa o a chi si riferisce un verso o un Hadith specifico.

Inoltre, i musulmani possono prendere le armi contro gli aggressori esterni solo sotto la bandiera di un legittimo sovrano e quando ciò avviene secondo le ingiunzioni presenti nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che combattono devono costantemente temere Allah, l'Esaltato, nell'attraversare questi limiti e regole. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

“… *Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui lui ha aggredito te. E temi Allah…”*

Una di queste regole è quella di ricorrere alla guerra solo quando si è attaccati, come indicato dai versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi…”*

Pertanto, mostrare aggressione fisica contro un nemico in stato di pace è proibito. Un'altra regola è che quando il nemico desiste dall'aggressione, anche i musulmani devono desistere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

“…Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [cioè, assalto] se non contro i trasgressori.”

Se il nemico desidera la pace deve essere concessa. Capitolo 4 An Nisa, versetto 90:

“…Se dunque si allontanano da voi, non vi combattono e vi offrono la pace, allora Allah non vi ha creato una causa [per combattere] contro di loro.”

La terza regola è che i civili non devono essere danneggiati. Ciò è stato indicato dai versetti principali in discussione in quanto ciò è trasgredire. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ripetutamente proibito che donne, bambini, anziani e malati, così come monaci ed eremiti, venissero danneggiati durante la guerra. Ciò è stato confermato in molti Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2614, e Musnad Ahmad, numero 2728.

Il primo Califfo dell'Islam Abu Bakr Siddique, che Allah lo compiaccia, proibì l'uccisione di bambini, donne e anziani, in linea con gli insegnamenti dell'Islam. Proibì il taglio di alberi da frutto, il danneggiamento di proprietà e l'uccisione di bestiame. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33121.

Il secondo Califfo dell'Islam Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito agli eserciti musulmani di non danneggiare i non soldati come un contadino. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33120.

In caso di conflitto imminente, la nazione musulmana è tenuta a prepararsi il meglio possibile. Questa preparazione mira a dissuadere il nemico dall'attaccare, nel qual caso se il nemico desidera la pace, questa deve essergli concessa. Capitolo 8 An Anfal, versetti 60-61:

“E preparate contro di loro tutto ciò che potete di potenza e di destrieri da guerra, con cui potrete terrorizzare il nemico di Allah e il vostro nemico… E se sono inclini alla pace, allora inclinatevi anche voi ad essa…”

È concesso il permesso di combattere coloro che non onorano i loro trattati con i musulmani. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?”

L'Islam ha proibito di attaccare coloro che rispettano i loro trattati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 7:

“…Finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allāh ama i giusti [che Lo temono].”

Non c'è questione di forzare qualcuno ad accettare l'Islam, poiché è qualcosa che deve essere accettato dal cuore, non solo attraverso la lingua e le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Coloro che sono in pace con i musulmani devono essere trattati con giustizia in ogni momento. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetti 8-9:

“Allāh non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a causa della religione e non vi espelle dalle vostre case. In verità, Allāh ama coloro che agiscono con giustizia. Allāh vi proibisce solo coloro che vi combattono perché della religione e vi espelleranno dalle vostre case e aiuteranno nella vostra espulsione…”

La guerra è odiosa ad Allah, l'Eccelso, e i musulmani devono esservi costretti senza desiderarla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”

Ciò è ulteriormente indicato dai versetti principali in discussione, poiché Allah, l'Eccelso, menziona due dei Suoi attributi divini, entrambi collegati alla Sua misericordia e pace, vale a dire, Perdonatore e Misericordioso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 192:

“E se cessano, allora in verità Allah è perdonatore e misericordioso.”

Egli scelse deliberatamente di menzionare questi attributi divini invece dei Suoi attributi divini di potenza e potenza, per indicare che ciò che Egli preferisce per l'umanità è la pace e la sicurezza.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì persino i musulmani di non desiderare di combattere e invece ordinò loro di desiderare la sicurezza da Allah, l'Esaltato. Ma se fossero stati costretti a incontrare il nemico, allora avrebbero dovuto rimanere saldi. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966.

Il vero intento di questi versetti è sottolineare che la forza dovrebbe essere usata solo quando è inevitabile, solo nella misura in cui è assolutamente necessario e sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come accennato in precedenza, è fondamentale valutare un versetto o un Hadith nel suo contesto corretto per capire chi, cosa e dove si applica. Sfortunatamente, molte persone, intenzionalmente o meno, non riescono a interpretare i versetti e gli Hadith sul combattimento in questo modo. Un esempio molto famoso è quello di un versetto che viene definito il versetto della spada, anche se la parola "spada" non è menzionata nel Sacro Corano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili, allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e appostatevi in ogni luogo di agguato…”

Come spiegato in precedenza in dettaglio, anche questa dichiarazione di guerra è limitata a condizioni specifiche e concessioni di pace. Inoltre, studiando il contesto storico di questo e di altri versetti correlati, si dimostra chiaramente che non si tratta di un principio universale per combattere i non musulmani. Ciò significa che il versetto si riferisce a un gruppo specifico di persone, in un momento specifico e in un luogo specifico.

I versetti circostanti del versetto della spada indicano chiaramente in più occasioni che i politeisti a cui si fa riferimento sono solo coloro che hanno ripetutamente violato i loro trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sono impegnati in atti di aggressione violenta contro la comunità musulmana e i suoi alleati. Ad esempio, il versetto

immediatamente prima del versetto della spada, ovvero il capitolo 9 di Tawbah, versetto 4, afferma:

“Eccettuati coloro con i quali hai fatto un patto tra i politeisti e poi non sono stati carenti nei tuoi confronti in nulla o hanno sostenuto qualcuno contro di te; quindi completa per loro il loro patto fino al termine del loro termine. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

Questo è seguito da un altro comando in un versetto correlato, capitolo 9 At Tawbah, versetto 7:

“Come può esserci per i politeisti un trattato agli occhi di Allah e con il Suo Messaggero, se non per coloro con cui hai fatto un trattato ad al-Masjid al-Ḥarām? Quindi, finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

I crimini di questi politeisti contro i quali era stato ordinato di combattere sono menzionati in altri versetti correlati. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 8-10:

“Come [può esserci un trattato] mentre, se ottengono il dominio su di te, non osservano nei tuoi confronti alcun patto di parentela o patto di protezione? Ti soddisfano con la bocca, ma i loro cuori rifiutano [l'obbedienza], e la

maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente. Hanno scambiato i segni di Allāh per un piccolo prezzo e hanno distolto [le persone] dalla Sua via. In verità, era male ciò che stavano facendo. Non osservano nei confronti di un credente alcun patto di parentela o patto di protezione. E sono loro i trasgressori".

E capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

"E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?..."

Questi specifici politeisti hanno continuamente infranto i loro accordi e aiutato altri contro l'Islam. Hanno iniziato ostilità contro i musulmani, hanno impedito alle persone di accettare l'Islam, hanno espulso i musulmani dalla Mecca e dalla Moschea di Al Haram. Almeno otto volte nei versetti citati vengono menzionati i loro crimini contro i musulmani.

Nel capitolo 9 Tawbah, versetto 12, citato in precedenza, l'obiettivo di combattere i "leader della miscredenza" è quello di farli "cessare" dai loro atti di aggressione. Questi versetti, come il resto, indicano l'importanza di aderire

a condizioni specifiche durante i periodi di guerra, come combattere solo coloro che li combattono per primi.

Inoltre, a questi politeisti vennero offerti ancora molti avvertimenti e concessioni. Fu concesso loro un periodo di tregua e pace di quattro mesi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 2:

“Viaggiate dunque liberamente, [o miscredenti], per tutta la terra [per] quattro mesi, ma sappiate che non potrete far fallire Allah…”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili [quattro], allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati in ogni luogo di agguato…”

Questa tregua fu concessa affinché accettassero l'Islam o lasciassero pacificamente la Penisola Arabica. Inoltre, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di concedere protezione a chiunque di questi politeisti ne facesse richiesta, in modo che avessero l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam senza alcuna paura o pressione o

potessero lasciare pacificamente la Penisola Arabica senza paura di essere danneggiati. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 6:

"E se uno qualsiasi dei politeisti cerca la tua protezione, allora concedigli protezione in modo che possa ascoltare le parole di Allāh [cioè, il Corano]. Quindi consegnalo al suo luogo di sicurezza. Questo perché sono un popolo che non sa".

Il comando nel versetto della spada di combattere e uccidere questi politeisti sarebbe entrato in vigore solo se fossero rimasti nella penisola arabica dopo la tregua di quattro mesi senza accettare l'Islam. È importante notare che molti dei politeisti hanno approfittato di questa tregua e hanno accettato l'Islam. A causa di questa tregua i combattimenti sono terminati e non è stato effettivamente versato sangue a causa del versetto della spada, poiché lo scopo di questo versetto era di agire come deterrente da ulteriori spargimenti di sangue, il che significa che o questi politeisti accettano l'Islam o lasciano la penisola arabica pacificamente.

Per concludere, i versetti circostanti e la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pongono il versetto della spada nel suo contesto corretto. Vale a dire, questi versetti sono stati rivelati specificamente per porre fine agli attacchi di specifici politeisti ostili contro la comunità musulmana. Pertanto, non possono essere applicati in modo inesatto ad altri dopo di loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

In generale, poiché l'Islam è la religione dell'equilibrio, non sostiene un atteggiamento estremamente duro contro gli aggressori né sostiene un atteggiamento estremamente gentile e debole contro gli aggressori. Tutte le persone hanno il diritto di difendere se stesse, le loro famiglie e le loro proprietà, ma ciò deve essere fatto entro certi limiti. Purtroppo, questo è un principio importante trascurato da molti governi che prendono di mira persone innocenti in nome dell'autodifesa e della giusta punizione. Gli aggressori devono essere presi di mira solo nel modo in cui hanno inizialmente attaccato. Come indicato dai principali versetti in discussione, se si oltrepassa il limite della giusta ritorsione, si verrà etichettati come malfattori e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni. Questi malfattori potrebbero benissimo scoprire che nel Giorno del Giudizio, quando verrà stabilita la giustizia, saranno costretti a consegnare le loro buone azioni a coloro contro cui hanno trasgredito. E se necessario, questi malfattori saranno costretti a prendere su di sé i peccati di coloro contro cui hanno trasgredito fino a quando non verrà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura del malfattore all'Inferno. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

“… *Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui lui ha aggredito te. E temi Allah…”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

Un altro aspetto della trasgressione è quando si combatte contro gli aggressori per la ragione sbagliata, come ottenere potere e ricchezza. Si deve combattere contro gli aggressori solo per amore di Allah, l'Esaltato, e per diffondere giustizia e pace nella società, come Allah, l'Esaltato, ha comandato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

“ *Combatteteli finché non ci sarà più fitnah [oppressione] e [finché] la religione [cioè, l'adorazione] non sarà [riconosciuta come] per Allah. Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [assalto] se non contro i trasgressori.”*

Come comunemente osservato oggi, coloro che combattono per ragioni mondane spesso trasgrediscono i limiti della giusta ritorsione, anche se affermano di essere musulmani, poiché il loro unico interesse è ottenere potere e ricchezza. Coloro che hanno combattuto per amore di Allah, l'Esaltato, non hanno mai trasgredito i limiti della giusta ritorsione poiché

sapevano che trasgredire questi limiti era criticato da Allah, l'Esaltato. Ciò è ovvio quando si sfogliano le pagine della storia islamica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

Questo comando include anche la lotta spirituale con tutte le forze che tentano di impedirgli di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, come il Diavolo, i loro desideri, i social media, la moda, la cultura e altre persone. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In realtà, è questa lotta che è più grande del combattere fisicamente i nemici dell'Islam, poiché questa lotta spirituale avviene continuamente a differenza del combattere fisicamente. Questa lotta spirituale si ottiene quando si impara e si agisce in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che la loro fede si rafforzi attraverso la comprensione delle chiare prove ivi discusse. Una fede forte incoraggerà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici anche quando si affronta l'opposizione di altre cose. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che possiede una fede debole sarà sopraffatto dall'opposizione che affronta e sarà incoraggiato e tentato a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. Poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente, questo atteggiamento porta solo a guai, stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ma come indicato dalla fine del versetto 190, questa lotta spirituale deve essere condotta secondo gli insegnamenti delle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

Bisogna evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa anche se ciò conduce a buone azioni, poiché agire in questo modo è un tipo di trasgressione che Allah, l'Eccelso, critica. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

Come al solito, Allah, l'Eccelso, lascia sempre aperta la porta del sincero pentimento e della riforma per tutti, anche per coloro che hanno trasgredito i limiti del comportamento corretto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 192:

“ *E se cessano, allora Allah è perdonatore, misericordioso.”*

Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque abbia subito un torto; finché ciò non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

“ *Combatteteli finché non ci sarà più fitnah [oppressione] e [finché] la religione [cioè, l'adorazione] non sarà [riconosciuta come] per Allah. Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [assalto] se non contro i trasgressori.”*

Come discusso in precedenza, anche se il combattimento è stato ordinato contro uno specifico gruppo di persone, in un momento specifico, in un luogo specifico e per una ragione specifica, nondimeno Allah, l'Eccelso, ha comunque comandato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di desistere dal combattere se il nemico avesse desistito e di continuare a combattere solo se avessero violato un accordo di pace. Pertanto, poiché il combattimento è imposto in condizioni specifiche, ciò significa che il comportamento generale di un musulmano deve essere di pace. Infatti, il Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che un vero musulmano e credente è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano dagli altri e dai propri beni. Inoltre, nonostante i non musulmani della Mecca abbiano commesso molte atrocità contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come il tentativo di assassinarlo e costringerlo a lasciare la Mecca e atrocità contro i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che furono torturati e persino uccisi a causa della loro fede, anche allora Allah, l'Esaltato, estese loro il Suo perdono e la Sua misericordia. Questo è il codice di condotta dell'Islam con il mondo. Questo deve quindi essere il comportamento mostrato da tutti i musulmani in tempo di pace o di guerra. È quindi fondamentale comprendere la differenza tra situazioni estreme e rare dagli standard comuni di comportamento poiché le persone fuorviate spesso confondono le due cose per dimostrare che l'Islam è una religione violenta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 191-193:

“ *E uccideteli [in battaglia] ovunque li raggiungiate ed espelleteli da qualsiasi luogo vi abbiano espulso, e la fitnah [oppressione] è peggio dell'uccidere. E non combatteteli ad al-Masjid al-Ḥarām finché non vi combattono lì. Ma se vi combattono, allora uccideteli. Tale è la ricompensa dei miscredenti. E se cessano, allora in verità Allah è Perdonatore e Misericordioso. Combatteteli finché non ci sia [più] fitnah [oppressione] e [finché] la religione [cioè, adorazione] sia [riconosciuta come] per Allah. Ma se cessano, allora non ci sarà aggressione [assalto] se non contro i trasgressori.”*

La corruzione in questi versetti si riferisce agli ampi effetti negativi dell'oppressione causata dai nemici dell'Islam, ovvero i non musulmani della Mecca. Il cuore di questa corruzione era la loro fede mal riposta e la lealtà verso le loro tribù, l'amore per la ricchezza, la cultura e i falsi dei. La specifica corruzione menzionata nel seguente versetto dimostra ulteriormente che la lotta è stata comandata contro uno specifico gruppo di non musulmani alla Mecca e quindi questi versetti non possono essere applicati ad altri in modo inesatto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

"…Dì: "Combattere lì è un grande [peccato], ma allontanare [le persone] dalla via di Allah e la miscredenza in Lui e [impedire l'accesso ad] al-Masjid al-Ḥarām e l'espulsione della sua gente da lì sono più grandi [male] agli occhi di Allah. E la fitnah è più grande dell'uccidere."…"

Pertanto, la corruzione in questi versetti si riferisce alla persecuzione di persone innocenti. Si riferisce a una situazione in cui una persona o un gruppo è sottoposto a molestie e intimidazioni per aver accettato, come vero, un insieme di idee contrarie a quelle attualmente sostenute e per essersi sforzato di attuare riforme nell'ordine esistente della società predicando ciò che è buono e proibendo ciò che è sbagliato. Pertanto, l'unico modo per prevenire questo specifico danno a persone innocenti da parte di questa corruzione era combattere il nemico finché l'Islam non fosse stato autorizzato a essere praticato apertamente senza opposizione e i danni negativi alla società causati dai non musulmani fossero stati fermati.

Nei versetti principali in discussione è ovvio che la parola cessare si riferisce al combattere e non cessare dalla loro religione fuorviante poiché non si può

essere costretti ad accettare l'Islam poiché è una questione di cuore, non solo di arti. Capitolo 2 Al Baqarah 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Inoltre, l'oppressione diffusa causata da governanti oppressivi, come i Romani e i Persiani, durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era ampiamente nota. Avrebbero costantemente oppresso la gente della terra su cui avevano il controllo. Combattere queste persone avrebbe potuto portare all'uccisione di soldati, soldati che si erano arruolati per combattere e morire, ma a lungo andare avrebbe rimosso l'oppressione a cui erano sottoposti i cittadini innocenti. E se il governo islamico fosse stato stabilito correttamente, come lo fu durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei Califfi ben guidati dopo di lui, allora la giustizia avrebbe prevalso sulla terra. Pertanto, da questo si può capire che l'oppressione di lunga data verso la gente è peggiore dell'uccisione di soldati, se porta all'istituzione della giustizia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

“ *[La battaglia nel] mese sacro è per [l'aggressione commessa nel] mese sacro, e per [tutte] le violazioni è la punizione legale. Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui ti ha aggredito. E temi Allah…”*

Combattere durante i quattro mesi sacri dell'anno era proibito anche prima dell'avvento dell'Islam (questi mesi erano: Dhul Al Qa'dah, Dhul Al Hijjah, Muharram e Rajab). Ma Allah, l'Eccelso, ha chiarito che questo non dovrebbe impedire a qualcuno di difendersi se necessario. Ciò indica ancora una volta l'importanza di combattere solo per autodifesa entro i limiti di una giusta ritorsione. La punizione legale è un concetto importante e giusto poiché tutte le persone hanno il diritto di difendersi dai torti. Inoltre, se la punizione legale non fosse legale, molti malfattori approfitterebbero di persone innocenti, sapendo che la loro fede impedisce loro di difendersi. Ciò causerebbe solo una maggiore corruzione nella società. Senza la punizione legale, coloro che normalmente sarebbero scoraggiati dall'osservare le persone che prendono punizioni legali contro coloro che hanno fatto loro del male non sarebbero scoraggiati e sarebbero invece incoraggiati a unirsi agli altri malfattori nella società. Ciò aumenterebbe solo la corruzione nella società. Senza una punizione legale, molte vittime si farebbero giustizia da sole, perché credono che la giustizia non sia stata fatta. Questo non fa che aumentare la diffusione della corruzione e dei crimini all'interno della società. Basta osservare quei paesi che impongono leggi soft contro i crimini, come lo stupro e l'omicidio, e come le loro leggi soft non riescano a scoraggiare gli altri dal commettere questi crimini e di conseguenza questi crimini stanno aumentando in tutte le loro società. L'obiettivo della punizione legale è di fare giustizia e prevenire la diffusione di ulteriori crimini, è semplicemente ingenuo credere il contrario.

Ma anche in caso di punizione legale, i musulmani sono stati incoraggiati a temere costantemente le conseguenze delle loro azioni nella corte di Allah, l'Eccelso, in modo che non oltrepassino i limiti della giusta ritorsione e siano ispirati ad adottare un atteggiamento misericordioso e indulgente nei confronti di coloro che hanno fatto loro del male, purché ciò non li incoraggi

ad aumentare i loro torti contro le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

"… *Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui lui ha aggredito te. E temi Allah e sappi che Allah è con coloro che Lo temono."*

Coloro che continuano a usare le benedizioni che sono state loro concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici, come la loro forza sociale, saranno benedetti con il continuo supporto di Allah, l'Eccelso. Questo supporto garantirà loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se affrontano momenti di difficoltà e oppressione. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come la loro forza sociale, scopriranno di perdere il sostegno di AIlah, l'Eccelso. Ciò porterà solo a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se sembrano potenti e influenti, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare gli affari dell'universo. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 42:

" E non pensare mai che Allah non sia a conoscenza di ciò che fanno i malfattori. Egli li ritarda solo [cioè, il loro resoconto] per un Giorno in cui gli occhi guarderanno [inorriditi]."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

"… *e sappiate che Allah è con coloro che Lo temono."*

Comandare alle persone di comprendere questa realtà indica l'importanza di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo che si diventi saldi nella fede. Più forte è la fede di una persona, più rimarrà salda nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle

benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Questa è l'essenza del timore di Allah, l'Esaltato, e della rettitudine che conduce alla Sua compagnia e al Suo continuo supporto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

"… *e sappiate che Allah è con coloro che Lo temono."*

Mentre l'ignoranza degli insegnamenti islamici porta solo ad adottare una fede debole. Una fede debole incoraggerà a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi, poiché questa persona ha dimenticato Allah, l'Esaltato, e il Suo controllo completo su tutti gli aspetti della sua vita. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Per concludere, quando i versetti principali vengono osservati nel loro contesto appropriato, la verità diventa abbondantemente chiara. In primo luogo, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu concesso solo il permesso di combattere per autodifesa, obbedendo alle regole delineate da Allah, l'Esaltato, e dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcune delle quali sono state discusse in precedenza.

In secondo luogo, questi versetti seguono la discussione del cambiamento del punto focale e del Santo Pellegrinaggio, che sono tutti collegati alla Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"…Quindi volgete il vostro volto [cioè, voi stessi] verso al-Masjid al-Ḥarām. E ovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto [cioè, voi stessi] verso di essa [in preghiera]…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 189:

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle lune crescenti. Dì: "Sono misure del tempo per... l'Hajj [pellegrinaggio]."…”

Inoltre, i versetti principali in discussione chiariscono che il combattimento che è stato comandato è relativo alla Mecca e contro i non musulmani che hanno espulso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dalla Mecca. Pertanto, questi versetti si riferiscono al combattimento in un momento specifico, contro un gruppo specifico di persone, in un luogo specifico e per una ragione specifica, vale a dire, per autodifesa e per prevenire la diffusione della corruzione e dell'oppressione nella terra, secondo una serie di regole delineate dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 195

“E spendete sulla via di Allah e non gettatevi con le vostre mani nella distruzione [astenendovi]. E fate il bene; in verità Allah ama coloro che fanno il bene.”

Poiché questo versetto segue la discussione sull'importanza dell'autodifesa e dell'eliminazione dell'oppressione all'interno della società, anche con la forza fisica sotto rigide linee guida, Allah, l'Eccelso, avverte le persone che se non lo faranno, ciò porterà alla loro stessa distruzione, poiché combattere contro l'oppressione richiede di usare i propri sforzi, energie e ricchezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

" *E spendete sulla via di Allah e non gettatevi con le vostre mani nella distruzione…"*

Ciò indica l'importanza di rimanere fermi nell'eliminare attivamente gli elementi oppressivi all'interno della società, secondo gli insegnamenti dell'Islam, utilizzando correttamente le risorse che ci sono state concesse, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

In generale, il versetto principale consiglia ai musulmani di usare sempre le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo da solo impedirà la loro distruzione in entrambi i mondi, poiché otterranno pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

" *E spendete sulla via di Allah e non gettatevi con le vostre mani nella distruzione…"*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È fondamentale comprendere che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam anche se i suoi desideri sono contraddetti, poiché questo è il meglio per il suo benessere mentale e fisico. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico, sapendo che è meglio per lui e anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente otterrà il benessere mentale e fisico, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da usare

correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Ma proprio come un paziente sciocco che ignora il consiglio medico del suo medico otterrà una cattiva salute mentale e fisica, così farà la persona che ignora gli insegnamenti dell'Islam, abusando così delle benedizioni che gli sono state concesse. Questa realtà è ovvia quando si osservano i ricchi e gli influenti che abusano delle benedizioni che gli sono state concesse e come di conseguenza vengono sommersi da problemi di salute mentale, come ansia, depressione , dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

“ *E spendete sulla via di Allah e non gettatevi con le vostre mani nella distruzione…”*

Questo elimina anche il pio desiderio per cui si abusa delle benedizioni che sono state concesse e tuttavia ci si aspetta ancora che Allah, l'Eccelso, ci benedica in entrambi i mondi. La vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, come indicato da questo versetto, è quando ci si sforza di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e poi si spera in benedizioni e salvezza in entrambi i mondi. Questa differenza è stata anche spiegata in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Pertanto, bisogna sforzarsi di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici, che sono l'essenza della bontà e quindi attraggono l'amore divino. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

“… E fate il bene; in verità Allah ama coloro che fanno il bene.”

Poiché non è stato detto nulla di specifico riguardo al fare del bene, ciò indica che tutti, indipendentemente da quante benedizioni terrene siano state loro concesse, hanno la capacità di fare il bene che conduce al piacere divino. A ogni persona è stato concesso qualcosa, come la sua forza fisica o la sua

capacità di parlare, che può usare nel modo corretto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, al fine di adempiere a questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

"… E fate il bene; in verità Allah ama coloro che fanno il bene."

Chi ottiene il piacere e l'amore divini otterrà senza dubbio pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se affronta difficoltà durante la sua vita. Ma è importante notare che il piacere e l'amore divini non significano che non si verrà messi alla prova in questo mondo, poiché lo scopo della vita in questo mondo è mettere alla prova le persone. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

" [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…"

La libertà da tutte le difficoltà e prove si ottiene solo in Paradiso. Il piacere e l'amore divini assicureranno invece che si continui a provare pace mentale anche durante le difficoltà, proprio come il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, a cui fu concessa pace mentale e fisica anche quando si trovava nel mezzo di un grande fuoco. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 68-69:

"Dissero: "Bruciatelo e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [cioè, Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo"."

Questo è proprio come il paziente che si sottopone a una dolorosa procedura medica sotto anestesia in modo da non sentire alcun dolore. Ciò garantirà che si rimanga fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, che si tratti di momenti difficili o di tranquillità, il che a sua volta porta a una maggiore tranquillità e successo in entrambi i mondi. La radice di questo successo è rimanere fermi nell'usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 195:

"… E fate il bene; in verità Allah ama coloro che fanno il bene."

Questa è un'ulteriore prova che non si può ottenere il piacere divino senza attualizzare la propria fede compiendo buone azioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo, quindi, sfida l'atteggiamento fuorviante per cui si crede che affermare verbalmente la fede nell'Islam sia sufficiente per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Chi quindi non riesce ad attualizzare la propria fede non otterrà il piacere divino, il che significa che non otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Questo è il motivo principale per cui le persone che affermano verbalmente di essere musulmane ma non riescono a dimostrarlo nelle loro azioni sono sempre annegate in problemi di salute mentale, come ansia e depressione, poiché hanno dimenticato Allah, l'Eccelso, con le loro azioni, anche se Lo ricordano verbalmente attraverso la loro dichiarazione di fede. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 196-203

وَأَتِمُّواْ ٱلۡحَجَّ وَٱلۡعُمۡرَةَ لِلَّهِۚ فَإِنۡ أُحۡصِرۡتُمۡ فَمَا ٱسۡتَيۡسَرَ مِنَ ٱلۡهَدۡيِۖ وَلَا تَحۡلِقُواْ رُءُوسَكُمۡ حَتَّىٰ يَبۡلُغَ ٱلۡهَدۡيُ
مَحِلَّهُۥۚ فَمَن كَانَ مِنكُم مَّرِيضًا أَوۡ بِهِۦٓ أَذٗى مِّن رَّأۡسِهِۦ فَفِدۡيَةٞ مِّن صِيَامٍ أَوۡ صَدَقَةٍ أَوۡ نُسُكٖۚ فَإِذَآ أَمِنتُمۡ
فَمَن تَمَتَّعَ بِٱلۡعُمۡرَةِ إِلَى ٱلۡحَجِّ فَمَا ٱسۡتَيۡسَرَ مِنَ ٱلۡهَدۡيِۚ فَمَن لَّمۡ يَجِدۡ فَصِيَامُ ثَلَٰثَةِ أَيَّامٖ فِي ٱلۡحَجِّ وَسَبۡعَةٍ إِذَا رَجَعۡتُمۡۗ
تِلۡكَ عَشَرَةٞ كَامِلَةٞۗ ذَٰلِكَ لِمَن لَّمۡ يَكُنۡ أَهۡلُهُۥ حَاضِرِي ٱلۡمَسۡجِدِ ٱلۡحَرَامِۚ وَٱتَّقُواْ ٱللَّهَ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ
شَدِيدُ ٱلۡعِقَابِ ١٩٦

ٱلۡحَجُّ أَشۡهُرٞ مَّعۡلُومَٰتٞۚ فَمَن فَرَضَ فِيهِنَّ ٱلۡحَجَّ فَلَا رَفَثَ وَلَا فُسُوقَ وَلَا جِدَالَ فِي
ٱلۡحَجِّۗ وَمَا تَفۡعَلُواْ مِنۡ خَيۡرٖ يَعۡلَمۡهُ ٱللَّهُۗ وَتَزَوَّدُواْ فَإِنَّ خَيۡرَ ٱلزَّادِ ٱلتَّقۡوَىٰۖ وَٱتَّقُونِ
يَٰٓأُوْلِي ٱلۡأَلۡبَٰبِ ١٩٧

لَيۡسَ عَلَيۡكُمۡ جُنَاحٌ أَن تَبۡتَغُواْ فَضۡلٗا مِّن رَّبِّكُمۡۚ فَإِذَآ أَفَضۡتُم مِّنۡ
عَرَفَٰتٖ فَٱذۡكُرُواْ ٱللَّهَ عِندَ ٱلۡمَشۡعَرِ ٱلۡحَرَامِۖ وَٱذۡكُرُوهُ كَمَا هَدَىٰكُمۡ
وَإِن كُنتُم مِّن قَبۡلِهِۦ لَمِنَ ٱلضَّآلِّينَ ١٩٨

ثُمَّ أَفِيضُواْ مِنۡ حَيۡثُ أَفَاضَ ٱلنَّاسُ وَٱسۡتَغۡفِرُواْ ٱللَّهَۚ إِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٞ رَّحِيمٞ

فَإِذَا قَضَيْتُم مَّنَاسِكَكُمْ فَاذْكُرُوا اللَّهَ كَذِكْرِكُمْ آبَاءَكُمْ أَوْ أَشَدَّ
ذِكْرًا فَمِنَ النَّاسِ مَن يَقُولُ رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا وَمَا لَهُ فِي الْآخِرَةِ مِنْ
خَلَاقٍ ﴿٢٠٠﴾

وَمِنْهُم مَّن يَقُولُ رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَفِي الْآخِرَةِ حَسَنَةً وَقِنَا عَذَابَ
النَّارِ ﴿٢٠١﴾

أُولَٰئِكَ لَهُمْ نَصِيبٌ مِّمَّا كَسَبُوا وَاللَّهُ سَرِيعُ الْحِسَابِ ﴿٢٠٢﴾

۞ وَاذْكُرُوا اللَّهَ فِي أَيَّامٍ مَّعْدُودَاتٍ فَمَن تَعَجَّلَ فِي يَوْمَيْنِ فَلَا إِثْمَ عَلَيْهِ وَمَن
تَأَخَّرَ فَلَا إِثْمَ عَلَيْهِ لِمَنِ اتَّقَىٰ وَاتَّقُوا اللَّهَ وَاعْلَمُوا أَنَّكُمْ إِلَيْهِ تُحْشَرُونَ ﴿٢٠٣﴾

“E completate l'Hajj e l'Umrah per Allah. Ma se ne siete impediti, allora [offrite] ciò che può essere ottenuto con facilità dagli animali sacrificali. E non radetevi la testa finché l'animale sacrificale non abbia raggiunto il suo luogo di macellazione. E chiunque tra voi sia malato o abbia un disturbo alla testa [rendendo necessaria la rasatura deve offrire] un riscatto di digiuno [tre giorni] o carità o sacrificio. E quando siete al sicuro, allora chiunque compia l'Umrah [durante i mesi dell'Hajj] seguito dall'Hajj [offre] ciò che può essere ottenuto con facilità dagli animali sacrificali. E chiunque non riesca a trovare [o permettersi un tale animale] - allora un digiuno di tre giorni durante l'Hajj e di sette quando siete tornati [a casa]. Questi sono dieci [giorni] completi. Questo è per coloro la cui famiglia non si trova nell'area di al-Masjid al-Ḥarām. E temete Allah e sappiate che Allah è severo nella punizione.

L'Hajj è [durante] mesi ben noti, quindi chiunque abbia reso obbligatorio l'Hajj su se stesso in quel periodo [entrando nello stato di iḥrām], non ci

saranno [per lui] relazioni sessuali, né disobbedienza, né dispute durante l'Hajj. E qualunque bene tu faccia, Allah lo sa. E prendi provviste, ma in verità, la migliore provvista è il timore di Allah. E temi Me, o tu che hai intelletto.

Non c'è colpa su di te per aver cercato la generosità del tuo Signore [durante l'Hajj]. Ma quando ti allontani da ʿArafāt, ricorda Allah ad al-Mashʿar al-Ḥarām. E ricordati di Lui, come ti ha guidato, perché in verità, prima di allora eri tra coloro che si erano sviati.

Poi andate via dal luogo da cui [tutte] le persone partono e chiedete perdono ad Allah. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.

E quando avrete completato i vostri riti, ricordate Allah come il vostro [precedente] ricordo dei vostri padri o con [molto] maggiore ricordo. E tra la gente c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà.

Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo ciò che è buono e nell'Aldilà ciò che è buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

Costoro riceveranno una parte di ciò che avranno guadagnato, e Allah è veloce nel conto.

E ricordate Allah durante [specifici] giorni numerati. Quindi chiunque si affretti [la sua partenza] in due giorni - non c'è peccato su di lui; e chiunque ritardi [fino al terzo] - non c'è peccato su di lui - per colui che teme Allah. E temete Allah e sappiate che a Lui sarete riuniti."

Questi versetti iniziano invitando le persone ad adottare sincerità verso Allah, l'Esaltato, quando eseguono il Santo Pellegrinaggio o la Visitazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

" *E completate l'Hajj e l'Umrah per Allah..."*

Ciò comporta l'esecuzione di questi viaggi sacri per compiacere Allah, l'Eccelso, con l'obiettivo di pentirsi sinceramente di qualsiasi peccato commesso in passato e una ferma promessa di cambiare in meglio se verrà loro concessa la possibilità di tornare a casa. Questo perché questi viaggi sacri mirano a ricordare a una persona il Giorno del Giudizio in cui l'intera umanità avrà lasciato alle spalle tutti i suoi beni terreni, connessioni e relazioni e sarà riunita in attesa del suo giudizio finale. Un segno positivo di questa intenzione è che quando una persona torna a casa dedicherà più energia e tempo all'apprendimento e all'azione sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che utilizzi correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1773, che la ricompensa per un Pellegrinaggio Sacro accettato non è altro che il Paradiso. Pertanto, non devono compiere questi viaggi sacri per nessun altro motivo, ad esempio per turismo, altrimenti non riceveranno la ricompensa che dovrebbero ottenere.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

" *E completate l'Hajj e l'Umrah per Allah..."*

In generale, bisogna adottare sincerità verso Allah, l'Eccelso, in tutti i propri affari. Ciò significa che bisogna parlare e agire per compiacere Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che il proprio discorso o le proprie azioni siano connessi a cose mondane, come guadagnare ricchezze legittime o attività religiose, come pregare. Finché si adotta una buona intenzione e si agisce secondo gli insegnamenti dell'Islam, si otterrà una ricompensa, anche se si stanno compiendo azioni mondane, come crescere i propri figli. Un segno positivo di una buona intenzione è che non ci si aspetta né si spera in una ricompensa da nessuno se non da Allah, l'Eccelso. Un'intenzione positiva assicura di ottenere una ricompensa in entrambi i mondi ed evita l'amarezza associata all'agire per il bene delle persone, che non sono mai soddisfatte degli sforzi degli altri. È fondamentale ricordare che chi agisce per qualsiasi motivo diverso dal compiacere Allah, l'Eccelso, non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Allah, l'Eccelso, poi delinea alcune regole riguardo all'esecuzione del Santo Pellegrinaggio e della Visitazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

"… *Ma se ne siete impediti, allora [offrite] ciò che si può ottenere con facilità dagli animali sacrificali. E non radetevi la testa finché l'animale sacrificale non abbia raggiunto il luogo della macellazione. E chiunque tra voi sia malato*

o abbia un disturbo alla testa [che rende necessaria la rasatura deve offrire] un riscatto di digiuno [tre giorni] o carità o sacrificio. E quando siete al sicuro, allora chiunque compia l'Umrah [durante i mesi dell'Hajj] seguito dall'Hajj [offre] ciò che si può ottenere con facilità dagli animali sacrificali. E chiunque non riesca a trovare [o a permettersi un tale animale] - allora un digiuno di tre giorni durante l'Hajj e di sette quando siete tornati [a casa]. Sono dieci [giorni] completi. Questo è per coloro la cui famiglia non si trova nell'area di al-Masjid al-Ḥarām…"

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del patto. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra finiva, ogni volta che queste persone

si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo avvento, circa 18 anni. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l' Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Inoltre, come al solito, Allah, l'Eccelso, mira sempre a rendere le cose facili per le persone concedendo loro concessioni in diverse situazioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“…Allāh intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà…”

Una persona non deve essere ingannata nel credere che se Allah, l'Eccelso, volesse veramente la facilità per le persone, non porrebbe loro alcuna restrizione e permetterebbe loro invece di agire secondo i loro desideri. Questa è una falsa credenza poiché Allah, l'Eccelso, sa cosa è meglio per il

benessere mentale, fisico e spirituale di una persona e quindi consiglia di conseguenza. Proprio come un buon medico prescrive medicine amare e un rigido piano dietetico sapendo che è meglio per il suo paziente, Allah, l'Eccelso, pone alcune restrizioni alle persone poiché è meglio per loro. I dottori possono commettere errori con ciò che consigliano ma poiché Allah, l'Eccelso, conosce tutte le cose, i Suoi comandi e divieti sono esenti da errori. È strano come una persona possa fidarsi del consiglio di un medico che spesso contraddice i desideri di una persona, come consigliare un rigido piano dietetico, eppure non si fiderà di Allah, l'Eccelso, che conosce tutte le cose.

Ogni volta che Allah, l'Eccelso, delinea un codice di condotta, spesso lo supporta ricordando alle persone di temere Lui e le conseguenze della disobbedienza a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

"… E temete Allah e sappiate che Allah è severo nel castigo."

Questo perché sono necessarie due cose per garantire la diffusione della giustizia e della pace nella società. La prima è un codice di condotta buono e imparziale, qualcosa che può venire solo da Allah, l'Eccelso, poiché le leggi create dall'uomo saranno sempre imperfette, a causa di una mancanza di conoscenza e lungimiranza, e saranno sempre parziali in un modo o nell'altro. La seconda cosa è il timore di Allah, l'Eccelso, e affrontare le conseguenze delle proprie azioni e scelte. La seconda componente è vitale poiché chi ritiene di poter sfuggire alla legge, come la polizia, sarà tentato e incoraggiato a infrangere la legge. Pertanto, il timore di Allah, l'Eccelso, è necessario poiché impedirà a questa persona di infrangere la legge e di fare

del male agli altri, anche se crede di poter sfuggire al governo. Quando uno o entrambi questi due componenti mancano, allora ciò impedirà sempre a una società di raggiungere giustizia e pace. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva il mondo di oggi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

"… E temete Allah e sappiate che Allah è severo nel castigo."

In generale, l'unico modo per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi è temere Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò si ottiene solo quando usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

"… e sappiate che Allah è severo nel castigo."

Bisogna imparare e agire sulla base della conoscenza islamica per rendersi conto della gravità della disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Le persone spesso si illudono per il fatto di non essere punite immediatamente e in un modo che è ovvio per loro ogni volta che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso. Le punizioni di Allah, l'Eccelso, in quest'epoca, sono spesso molto sottili, come una cattiva salute mentale nonostante il possesso di molte cose mondane, come ricchezza e fama. Pertanto, la persona ignorante spesso non riesce a collegare la propria disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, e la punizione che affrontano in questo mondo. Qualunque cosa si ottenga disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventerà una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per loro. Questo è il motivo principale per cui i ricchi e i famosi sono spesso annegati in problemi di salute mentale, come ansia, depressione, abuso di sostanze e tendenze suicide, anche se possiedono il mondo intero e vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

A causa dell'ignoranza della conoscenza islamica, non riescono a fare il collegamento tra la loro disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, il controllore dei loro cuori spirituali, la dimora della pace della mente e la loro punizione. Di conseguenza, sprofondano più profondamente nei loro problemi di salute mentale. Questa punizione , da questo punto di vista, è peggiore delle punizioni affrontate dalle vecchie nazioni che furono completamente distrutte dopo aver insistito nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, poiché questo tipo di punizione è rapida e si completa in un momento rispetto alla forma sottile che è come essere torturati per un periodo di tempo prolungato. Pertanto, si deve imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere ed evitare le punizioni sottili di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 196:

"… e sappiate che Allah è severo nel castigo."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'importanza di obbedirGli sinceramente durante il Santo Pellegrinaggio in modo che ne possano trarre beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

“ *L’Hajj è [durante] mesi ben noti, quindi chiunque abbia reso obbligatorio l’Hajj in quel periodo [entrando nello stato di iḥrām], non ci saranno [per lui] relazioni sessuali, né disobbedienza, né dispute durante l’Hajj…”*

Chi non riesce a soddisfare queste condizioni non adempirà allo scopo del Santo Pellegrinaggio e pertanto è improbabile che si penta sinceramente dei suoi peccati precedenti né si riformi in futuro in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, è fondamentale per i musulmani adottare l'atteggiamento corretto quando si recano al Santo Pellegrinaggio e alla Visitazione, altrimenti potrebbero tornare a casa più peccatori di quando sono partiti per il loro viaggio sacro. Il comando di evitare la disobbedienza nel versetto 197 indica l'importanza di assicurarsi di rimanere fermi nell'utilizzare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

“ *…e nessuna disobbedienza e nessuna disputa durante l’Hajj…”*

Un divieto di disputare con gli altri è stato menzionato separatamente poiché spesso si verificano dispute tra parenti che viaggiano insieme e milioni di musulmani riuniti in uno spazio ristretto spesso portano a dispute anche tra loro. Un musulmano deve sforzarsi di controllare il proprio discorso e le proprie azioni, specialmente durante il suo viaggio sacro, per evitare di

distruggere la propria ricompensa. Questa è una lezione specifica che ha implicazioni generali. Ciò significa che non si dovrebbe adottare una mentalità polemica per cui si discute costantemente con gli altri. I musulmani devono invece adottare una natura accomodante per cui sono fermi nelle proprie convinzioni e sono felici di spiegare il proprio punto di vista in modo rispettoso e chiaro senza discutere o dibattere con gli altri, sia in questioni religiose che mondane. Se al più grande maestro umano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato comandato più volte di non comportarsi come un controllore sulle persone, imponendo così le proprie opinioni sugli altri, allora nessuna persona dopo di lui dovrebbe cercare di comportarsi in questo modo. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricorda, sei solo un promemoria. Non sei un controllore."

Pertanto, bisogna adottare la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia con loro, non imponendo le proprie opinioni e presentandole invece in modo chiaro e rispettoso verso gli altri, indipendentemente dal fatto che siano accettate o meno.

Allah, l'Esaltato, poi ricorda alle persone che qualsiasi bene facciano, come evitare le dispute con gli altri, potrebbe non essere apprezzato o notato dagli altri, ma è noto ad Allah, l'Esaltato, e sarà da Lui ricompensato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…E qualunque bene tu faccia, Allah lo sa…"

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di adottare una buona sincerità in ogni momento. Chi agisce per altri che Allah, l'Esaltato, non otterrà alcuna ricompensa da Lui né otterrà alcun beneficio reale dagli altri, come il rispetto. Mentre, chi adotta la sincerità verso Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato per ogni e qualsiasi atto di bene che compie in entrambi i mondi, anche se viene ignorato e trascurato dagli altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…E qualunque bene tu faccia, Allah lo sa…"

Questa è anche una dichiarazione generale dopo quelle specifiche. Ciò significa che bisogna sforzarsi di fare del bene secondo i propri mezzi. Ciò implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché fare del bene non è limitato in alcun modo, nessuno può scusarsi dal fare il bene consigliato nell'Islam.

Poiché alcune persone non avrebbero preso le provviste necessarie per il loro Sacro Pellegrinaggio o Visita e invece si sarebbero affidate ad altri per sostenerle, Allah, l'Eccelso, ordinò loro di prendere le provviste di cui avevano bisogno per i loro sacri viaggi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1523. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"… *E prendi delle provviste…"*

Inoltre, l'Islam chiarisce che se qualcuno non possiede i mezzi per sostenere sé stesso e la famiglia rimasta a casa, non dovrebbe intraprendere il Pellegrinaggio Sacro o la Visitazione.

Questo comando di prendere provviste indica l'importanza di adottare l'indipendenza. Bisogna evitare di adottare un atteggiamento pigro per cui ci si affida agli altri per i propri bisogni invece di usare le risorse che sono state concesse, come la propria forza fisica, per soddisfare i propri bisogni e responsabilità. Non c'è nulla di male nel rivolgersi ad altre persone quando si sono usate per primi le loro risorse, ma questo dovrebbe essere evitato il più possibile, poiché chi adotta l'abitudine di dipendere dagli altri diventerà pigro e perderà il rispetto di sé. Chi perde il rispetto di sé ha maggiori probabilità di commettere peccati. L'indipendenza dagli altri rafforzerà anche la propria fiducia in Allah, l'Esaltato. Più forte è la propria fiducia in Allah, l'Esaltato, più Gli obbediranno sinceramente, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici, e confideranno che Egli sceglie ciò che è meglio per loro in tutte le situazioni. Mentre, chi dipende dalle persone indebolirà la propria fiducia in Allah, l'Esaltato, e invece agirà in modi graditi alle persone. Ciò porta sempre

a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Inoltre, come consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, Allah, l'Eccelso, ama la persona indipendente poiché porta ad avere fiducia in Lui. Questo amore divino aiuterà una persona in tutti i suoi affari in modo che ottenga la pace della mente in ogni situazione. Bisogna quindi sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi e rivolgersi agli altri solo per un bisogno autentico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"… *E prendi delle provviste…"*

È importante notare che l'intenzione iniziale per il Santo Pellegrinaggio e la Visitazione dovrebbe essere quella di compiacere e obbedire ad Allah, l'Eccelso, e guadagnare provviste deve essere un obiettivo secondario. Non si dovrebbe fare dei propri viaggi religiosi un obiettivo secondario e guadagnare provviste il proprio obiettivo primario poiché questo atteggiamento non sarà così spiritualmente benefico per loro. Questa è la persona che compie il viaggio sacro solo perché desidera guadagnare ricchezze legittime, mentre la mentalità corretta è che si dovrebbe intraprendere il viaggio religioso per compiacere Allah, l'Eccelso, e se sorge la necessità, per guadagnare ricchezze legittime lungo il cammino. Se si può ottenere provviste in anticipo in modo da non dover guadagnare provviste durante questi viaggi religiosi, allora sarebbe meglio poiché rende ferma la propria intenzione di compiacere Allah, l'Eccelso. Questo è stato accennato nei versetti principali in discussione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"… *E prendi delle provviste…"*

In generale, questa piccola affermazione spiega un concetto importante nell'Islam, vale a dire, come confidare in Allah, l'Esaltato. Il metodo corretto per confidare in Allah, l'Esaltato, comporta l'uso delle risorse mondane che Allah, l'Esaltato, ha concesso a una persona, come la medicina legale, in modi legali secondo gli insegnamenti dell'Islam e quindi accettare che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro, come essere guariti da una malattia o meno, è meglio per loro e quindi continuano a obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Questo era il metodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Confidare in Allah, l'Esaltato, quindi, non comporta l'abbandono dell'uso delle risorse che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la medicina legale, poiché ciò rende la risorsa inutile e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Né confidare in Allah, l'Esaltato, implica affidarsi completamente alle risorse che ci sono state concesse e dimenticare che tutte le cose accadono solo con la volontà di Allah, l'Esaltato, e Lui sceglie sempre ciò che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Chi fa troppo affidamento sulle proprie risorse spesso riporrà più fiducia in esercizi spirituali e incantesimi che non sono radicati negli insegnamenti islamici, il che a sua volta indebolisce ulteriormente la sua fiducia e convinzione che Allah, l'Eccelso, sia l'unico a controllare gli affari dell'universo. Più ci si immerge in questo atteggiamento, più è probabile che si venga ingannati da truffatori che fingono di essere guaritori spirituali che affermano di risolvere i problemi del mondo a pagamento, ma prescrivono esercizi spirituali che spesso contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Ciò porterà solo a corrompere la propria fede. Pertanto, si deve comprendere la realtà della fiducia in Allah, l'Eccelso, e agire di conseguenza per evitare i due atteggiamenti estremi discussi.

Purtroppo, il Sacro Corano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno reso l'Islam semplice e facile, ma molti musulmani dopo di loro hanno complicato l'Islam parlando di argomenti come la fiducia in Allah, l'Esaltato, in modi confusi ed elaborati, anche se il concetto è molto semplice e diretto. È quindi importante che i musulmani aderiscano rigorosamente all'apprendimento e all'azione sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché semplificano l'Islam e rendono le cose facili per ogni persona. Devono evitare di studiare e agire su altre fonti di conoscenza religiosa poiché complicheranno solo le cose per una persona e la convinceranno che il percorso verso la vicinanza di Allah, l'Esaltato, è solo per poche persone selezionate, anche se la Sua porta è aperta a tutti e facilmente accessibile. Complicare l'Islam consente loro di creare un sistema gerarchico mediante il quale convincono il pubblico in generale che la vicinanza ad Allah, l'Eccelso, si ottiene solo quando servono e obbediscono ciecamente a persone spirituali speciali che sono vicine ad Allah, l'Eccelso. Queste persone spirituali complicano ulteriormente l'Islam

per il pubblico in generale al fine di garantire che continuino a servirli, presentando loro doni e obbedire ciecamente a loro in ogni momento, anche se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno compreso l'Islam meglio di chiunque altro, non si sono comportati in questo modo tra loro.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che il miglior tipo di provvista che si possa portare con sé ovunque si vada, è il timore di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 196:

"…ma in verità, la migliore provvista è il timore di Allah…"

Questo perché il timore di Allah, l'Eccelso, e l'essere ritenuti responsabili delle proprie azioni assicurano che una persona Gli obbedisca sinceramente. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non teme Allah, l'Eccelso, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, questa persona non otterrà la pace della mente e invece le stesse benedizioni mondane che possiede, come fama e ricchezza, diventeranno una fonte di stress, miseria e depressione per lui in entrambi i mondi, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Basta usare il buonsenso per capire la differenza tra i due risultati. Basta osservare i ricchi e i famosi e come abusano delle benedizioni che sono state loro concesse e di conseguenza come conducono vite miserabili. E si può osservare chiaramente come coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto ottengano la pace della mente, anche se possiedono poche cose terrene. Ma solo coloro che usano il buonsenso capiranno questa realtà e sceglieranno la strada corretta per se stessi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…E temete Me, o voi che avete intendimento."

L'Islam trova sempre un perfetto equilibrio tra la gestione di questioni mondane, come guadagnare ricchezze legittime, e la preparazione pratica per l'aldilà. Infatti, quando si compiono cose mondane, come guadagnare e usare correttamente ricchezze legittime, secondo gli insegnamenti dell'Islam, vengono conteggiate come buone azioni che aiutano a prepararsi praticamente per il giudizio finale nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 198:

"Non c'è alcuna colpa da parte tua nel cercare la grazia del tuo Signore [durante l'hajj]…"

Ciò integra il comando di prendere provviste per il Santo Pellegrinaggio e la Visitazione, poiché spesso si ha bisogno di guadagnare più ricchezza durante viaggi così lunghi e difficili. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

“…E prendi delle provviste…”

In generale, questo indica che, anche se ogni persona è in viaggio verso Allah, l'Esaltato, e la sua responsabilità finale nel Giorno del Giudizio, non deve ignorare i suoi requisiti e le sue responsabilità in questo mondo. Capitolo 84 Al Inshiqaq, versetto 6:

“O uomini, in verità vi state sforzando molto per raggiungere il vostro Signore e Lo incontrerete.”

Chi abbandona completamente il mondo materiale troverà difficile soddisfare i propri requisiti e responsabilità, come provvedere ai propri familiari, e di conseguenza il suo atteggiamento ostacolerà il suo progresso verso l'aldilà. Mentre chi assorbe completamente tutti i suoi sforzi e dedica tutte le sue risorse alle cose mondane, anche se sono lecite, non riuscirà a prepararsi per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento lo incoraggerà a usare male le benedizioni che gli sono state concesse, il che

a sua volta porta a difficoltà, stress e problemi in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

L'approccio equilibrato, come insegnato dall'Islam, è quando si usano le risorse mondane che sono state concesse secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che si realizzino i diritti di Allah, l'Esaltato, i diritti delle persone e i propri diritti. Questo approccio equilibrato garantirà loro di ottenere la pace della mente in questo mondo e di prepararsi adeguatamente anche per la loro responsabilità finale nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 198:

“Non c’è alcuna colpa da parte tua nel cercare la grazia del tuo Signore [durante l’hajj]…”

Questo versetto ricorda anche ai musulmani che ogni singola cosa terrena che ottengono è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Eccelso, persino l'energia e lo sforzo necessari per ottenere ricchezza. Ricordare questo fatto incoraggerà quindi a usare le cose terrene che sono state concesse loro correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Mentre, chi non riesce a ricordare questo presumerà che le benedizioni terrene che possiede appartengano a lui e che possa quindi usarle come desidera. Come spiegato in precedenza, questa è una trappola che incoraggia a usare male le benedizioni che sono state concesse, il che porta solo a stress, miseria e difficoltà in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi ai musulmani di non compiere rituali religiosi in modo vuoto, in cui compiono atti fisici ma non adempiono all'essenza e allo

scopo del rituale, che è quello di incoraggiarli a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante le loro attività quotidiane. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 198:

“…Ma quando vi allontanate da ʿArafāt, ricordatevi di Allah ad al-Mashʿar al-Ḥarām…”

Anche se il pellegrino è ad Arafat solo per ricordare e adorare Allah, l'Eccelso, gli è stato ordinato di ricordare Allah, l'Eccelso. Come spiegato in precedenza, questo significa che non si devono trattare i rituali religiosi, come le preghiere obbligatorie, come atti senza vita che non hanno implicazioni o effetti sulle loro attività quotidiane. Chi si comporta in questo modo non ha adempiuto allo scopo dei rituali religiosi, anche se li esegue praticamente tutti. Ogni rituale religioso, come il Santo Pellegrinaggio, è pensato per incoraggiare a pentirsi sinceramente dei propri peccati e per incoraggiarli a obbedire ad Allah, l'Eccelso, durante la loro giornata e in ogni situazione che incontrano. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Eccelso, che va ben oltre la recitazione del nome di Allah, l'Eccelso, o dei Suoi attributi divini un certo numero di volte al giorno. Un altro principio importante è poi indicato nella parte successiva del versetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 198:

“…E ricordatevi di Lui, come Lui vi ha guidato [a]…”

Ciò indica l'importanza di obbedire e adorare Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti delle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna evitare altre fonti di conoscenza religiosa, anche se conducono a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso. È importante notare che le persone avrebbero compiuto il Santo Pellegrinaggio tra il tempo del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, e l'avvento dell'Islam, eppure le sue pratiche erano state corrotte nel tempo e il politeismo era stato introdotto in esse. Queste persone credevano di ricordare e adorare Allah, l'Eccelso, correttamente, ma poiché non seguirono rigorosamente ciò che era stato rivelato al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e invece inventarono i propri rituali, dimenticarono Allah, l'Eccelso, e di conseguenza divennero fuorviati. Ciò è stato indicato alla fine del versetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 198:

"…E ricordatevi di Lui, poiché Egli vi ha guidati, perché in verità, prima di allora eravate tra gli sviati."

Questa parte del versetto potrebbe anche significare che si deve mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, per aver concesso loro la capacità di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Questa gratitudine deve essere mostrata nella loro intenzione, in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Un segno positivo di ciò è quando non ci si aspetta né si spera in alcuna gratitudine o compensazione dalle persone.

Chi agisce per il bene delle persone non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi mostra gratitudine in questo modo otterrà più ricompensa, benedizioni e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, rimarrà fuorviato poiché userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò a sua volta porterà a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento poiché Allah, l'Esaltato, controlla i loro affari, incluso il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, indica poi l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam con un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 199:

“Allora parti dal luogo da cui [tutte] le persone partono…”

Gli abitanti della Mecca si consideravano superiori a tutti gli altri e quindi eseguivano il Sacro Pellegrinaggio in un modo diverso. Allah, l'Eccelso, ha corretto questo atteggiamento fuorviante e ha ricordato all'umanità che agli occhi dell'Islam tutte le persone sono uguali. L'unico singolo standard che rende una persona migliore di un'altra è quanto sia giusta. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Quanto più una persona usa le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, tanto più è giusta. È importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta, non può affermare che le persone siano migliori delle altre in base alle loro azioni fisiche. Ciò elimina tutte le barriere mondane che sono state erette dalle persone che definiscono la superiorità, come ricchezza, fama, etnia, linea di sangue e genere. Il musulmano che crede che la superiorità risieda in qualsiasi altra cosa deve cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, poiché questo è un problema importante nella sua fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 199:

“Quindi parti dal luogo da cui [tutte] le persone se ne vanno e chiedi perdono ad Allah…”

Ciò indica anche che tutte le persone hanno ugualmente un disperato bisogno del perdono e della misericordia di Allah, l'Esaltato, indipendentemente da chi siano, da quanti beni terreni possiedano o da quanto credano di essere religiosi. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha persino dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che nessuno, nemmeno lui stesso, entrerà in Paradiso basandosi esclusivamente sulle proprie azioni . Invece, è la misericordia di Allah, l'Esaltato, che li farà entrare in Paradiso. Questo perché la misericordia di Allah, l'Esaltato, è necessaria per obbedirGli, poiché l'ispirazione, la capacità, l'opportunità e la conoscenza per obbedire ad Allah, l'Esaltato, provengono da Lui. Pertanto, non si deve mai diventare orgogliosi delle proprie buone azioni o di qualche status mondano che si possiede e presumere che il perdono e la misericordia siano garantiti per loro in entrambi i mondi. Invece, bisogna cercare costantemente la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, sforzandosi di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici e pentirsi sinceramente ogni volta che capita di commettere un peccato, poiché nessuno è perfetto. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Bisogna promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si comporta in questo modo otterrà il perdono e la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 199:

“Allora parti dal luogo da cui [tutte] le persone partono…”

Ciò indica anche l'importanza dell'unità tra i musulmani. È chiaro a tutti che una delle ragioni principali per cui la nazione musulmana si è indebolita nel tempo è dovuta alla mancanza di unità. Se i musulmani desiderano la stessa unità che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, possedevano e che ha permesso loro di superare tutte le difficoltà, allora devono seguire il loro comportamento. Hanno messo da parte i propri desideri e invece hanno modellato le loro vite attorno agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, i musulmani devono essere cauti nel seguire ciecamente le personalità religiose, poiché alcune di loro mirano intenzionalmente a creare divisioni all'interno della comunità musulmana in modo da ottenere la leadership. I musulmani devono invece sostenere le personalità religiose che predicano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo chiaro ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, che creano solo divisioni all'interno della comunità musulmana. In generale, l'unità tra i musulmani si ottiene anche quando si sostiene l'altro solo in cose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Purtroppo, molti musulmani sostengono gli altri in base alla loro relazione con loro, anche se stanno facendo cose che non piacciono ad Allah, l'Eccelso. Oppure si rifiutano di sostenere gli altri in cose gradite ad Allah, l'Eccelso, poiché non hanno una relazione con gli organizzatori. Quando i musulmani sostengono altri musulmani solo in ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, allora ciò rafforzerà il legame di fede tra loro, che a sua volta rafforzerà la loro unità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 199:

"…e chiedi perdono ad Allah. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è Tutto Perdonatore, un musulmano deve sforzarsi di perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano il Suo perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Per chiarire, questo significa che si dovrebbero adottare misure per proteggere se stessi e gli altri, come i propri familiari, dall'essere ulteriormente danneggiati dagli altri e poi cercare di perdonare il malfattore per amore di Allah, l'Eccelso. Perdonare gli altri senza adottare misure per impedire che la storia si ripeta non è sostenuto dall'Islam.

Allo stesso modo, poiché Allah, l'Eccelso, è tutto Misericordioso, un musulmano deve sforzarsi di mostrare misericordia all'intera creazione per amore di Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano la Sua misericordia in entrambi i mondi. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1922, che chiunque non mostri misericordia agli altri non riceverà misericordia da Allah, l'Eccelso. Il modo migliore per mostrare misericordia agli altri è trattare le persone come si desidera essere trattati dagli altri. Questo è infatti l'atteggiamento di un vero credente secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13. Ciò include aiutare gli altri in base ai loro mezzi, come supporto finanziario, fisico ed emotivo.

Come discusso in precedenza, l'Islam insegna ai musulmani a evitare di compiere atti fisici di rituali religiosi in modo vuoto, per cui dopo che i rituali sono completati continuano a ignorare gli insegnamenti dell'Islam nelle loro attività quotidiane. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

“E quando avrete completato i vostri riti, ricordatevi di Allah…”

Lo scopo dei rituali religiosi è quello di incoraggiare a continuare a ricordare e obbedire ad Allah, l'Eccelso, durante le normali attività quotidiane. Questo ricordo implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non si comporta in questo modo può completare gli atti fisici coinvolti nei rituali religiosi, ma non è riuscito a realizzare il loro scopo. Questo è uno dei motivi principali per cui molti musulmani che adempiono ai rituali religiosi obbligatori, come le cinque preghiere obbligatorie quotidiane, non riescono tuttavia a ottenere la pace della mente poiché non sono riusciti a realizzare il suo scopo di continuare a obbedire ad Allah, l'Eccelso, tra le loro preghiere obbligatorie.

Allah, l'Eccelso, insegna poi una lezione generale con una specifica. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

"E quando avrete completato i vostri riti, ricordatevi di Allah come [precedentemente] ricordate i vostri padri o con [molto] maggiore ricordo…"

Gli arabi avevano l'abitudine di riunirsi dopo aver completato il Sacro Pellegrinaggio per vantarsi delle loro tribù e dei loro antenati. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 567. Allah, l'Eccelso, li ha avvertiti di evitare questo atteggiamento sciocco poiché le persone non sono definite superiori agli occhi dell'Islam secondo gli standard mondani di cui si vantavano, come il possesso di ricchezza. Inoltre, questo indica l'importanza di non fare affidamento sulle buone azioni degli altri, come i propri parenti, per ottenere la salvezza in entrambi i mondi. Ogni persona sarà ritenuta

responsabile delle proprie azioni e il suo parente, indipendentemente da quanto pio possa essere stato, non lo salverà dalla sua responsabilità. Capitolo 31 Luqman, versetto 33:

“O uomini, temete il vostro Signore e temete il Giorno in cui nessun padre potrà giovare al figlio, né un figlio potrà giovare al padre…”

E capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

Anche se l'intercessione nel Giorno del Giudizio è un fatto, nondimeno, aiuterà le persone solo quando cercheranno sinceramente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in questo mondo. Ciò è stato indicato in tutto il Sacro Corano. Capitolo 40 Ghafir, versetto 8:

“Signore nostro, e fa' entrare nei giardini della residenza eterna che hai promesso loro, e chiunque fosse giusto tra i loro antenati, le loro spose e la loro progenie…”

Se si adotta un atteggiamento pigro ignorando l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e poi ci si aspetta che qualcun altro ci salvi nel Giorno del Giudizio, si rimarrà delusi, poiché questo atteggiamento prende in giro il concetto di intercessione ed è quindi altamente irrispettoso.

Pertanto, bisogna evitare di adottare un atteggiamento pigro per cui ci si affida ad altri affinché intercedano per loro nella corte di Allah, l'Eccelso, e invece ci si sforza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Questo era l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se avevano con loro la persona migliore che speravano avrebbe interceduto per loro nel Giorno del Giudizio, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

"E quando avrete completato i vostri riti, ricordatevi di Allah come [precedentemente] ricordate i vostri padri o con [molto] maggiore ricordo…"

Allah, l'Eccelso, discute poi un altro aspetto vitale dell'Islam, vale a dire, l'intenzione di un musulmano quando esegue un rituale religioso, come le preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

“…E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo,"…”

Purtroppo, i musulmani hanno l'abitudine di eseguire rituali religiosi, in particolare esercizi spirituali consigliati da altre persone che non sono consigliati dal Sacro Corano o dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere qualcosa di connesso al mondo materiale, come un coniuge, un figlio o un visto. Anche se chiedere cose terrene non è proibito nell'Islam, quando l'intenzione di eseguire rituali religiosi si basa esclusivamente sul guadagno mondano o è prioritaria rispetto all'ottenimento di benedizioni religiose, come la pace della mente in entrambi i mondi, allora porterà a una perdita per loro in entrambi i mondi, in particolare nell'aldilà, poiché non hanno dato priorità all'aldilà nella loro intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

“…E tra la gente c'è chi dice: "Signore nostro, dacci questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà.”

Inoltre, come indicato da questo versetto, quando si chiedono cose terrene, lo si fa senza sapere se è un bene per sé, poiché mancano di conoscenza e lungimiranza per determinarlo. Pertanto, la stessa cosa che si chiede può essere dannosa per loro in questo mondo e anche portarli a difficoltà nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

È quindi fondamentale che i musulmani adottino umiltà verso Allah, l'Eccelso, e accettino la propria ignoranza e mancanza di lungimiranza riguardo al futuro, invece di agire come se sapessero cosa è meglio per loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 200:

“…E tra la gente c'è chi dice: "Signore nostro, dacci questa vita", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà.”

Inoltre, adottare un atteggiamento mondano nei confronti dell'Islam non è gradito, poiché ci si dovrebbe invece sforzare di eseguire rituali religiosi per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Questo era l'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ci si dovrebbe accontentare di qualsiasi cosa Allah, l'Eccelso, conceda loro in questo mondo, sapendo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro, e rimanere fermi nell'usarlo in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo da solo porta al raggiungimento della pace della mente e del successo in entrambi i mondi e quindi è molto meglio

che richiedere cose mondane specifiche ignorandone l'esito. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 201:

“Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

È strano come un musulmano possa prendere medicine da un medico che non ha chiesto specificamente, confidando che il suo medico gli abbia concesso ciò che è meglio per la sua salute mentale e fisica, eppure non ripone questo livello di fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché pretende cose specifiche da Lui credendo di sapere cosa è meglio per lui invece di confidare nelle Sue scelte e decisioni. Un musulmano deve quindi accettare la sua mancanza di conoscenza e lungimiranza e chiedere cose buone in generale in questo mondo e nell'altro e lasciare i dettagli ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui sa cosa è meglio per ogni persona. Ecco perché il bene menzionato nel versetto 201 è generale e non specifico. Il bene menzionato nel versetto 201 è qualsiasi cosa che si usa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché questo da solo

porta al bene in entrambi i mondi. Tutto ciò che viene usato male in modo vano o peccaminoso non sarà mai un bene per una persona e diventerà solo una fonte di stress, difficoltà e guai per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i loro affari, incluso il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 201:

“Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

La protezione dal fuoco dell'Inferno è così importante che è stata menzionata separatamente, anche se fa parte della richiesta di bene nell'aldilà. Infatti, non c'è bene nell'aldilà per chi non è protetto dal fuoco dell'Inferno. Inoltre, poiché l'aldilà è stato menzionato due volte in questa supplica correttamente guidata e il mondo materiale è stato menzionato una sola volta, ciò indica che una persona deve essere più preoccupata dell'aldilà che di acquisire e godere di cose mondane, anche se sono lecite. Pertanto, deve dare priorità al raggiungimento della pace mentale nell'aldilà nelle sue attività quotidiane rispetto all'acquisizione e al godimento di cose mondane, anche se sono lecite. Questo perché questo mondo sarà sempre imperfetto, transitorio e temporale, mentre l'aldilà sarà sempre permanente e perfetto. Si deve quindi dare priorità alla preparazione per la dimora eterna perfetta rispetto al godimento di quella temporale imperfetta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“E quando avrete completato i vostri riti, ricordate Allāh come il vostro [precedente] ricordo dei vostri padri o con [molto] maggiore ricordo. E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".

Un'altra cosa importante da notare è che questa supplica è stata combinata con un atto di obbedienza, vale a dire, l'esecuzione del Sacro Pellegrinaggio. Allo stesso modo, ogni supplica nel Sacro Corano e nelle tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è collegata ad atti di obbedienza. Inoltre, ogni supplica nel Sacro Corano è stata eseguita da qualcuno che era dedito ad atti di obbedienza. Si sono sforzati per tutta la vita di usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò indica l'importanza di comprendere che le suppliche sono veramente efficaci solo quando sono combinate con atti di obbedienza. Purtroppo, molti musulmani hanno adottato un atteggiamento pigro per cui sono bravi a eseguire suppliche ma non obbediscono praticamente ad Allah, l'Esaltato. Questo perché supplicare Allah, l'Esaltato, richiede un'energia minima, tempo e nessuna altra risorsa, come la ricchezza. È chiaro dagli insegnamenti dell'Islam e dalla vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che le suppliche devono essere supportate da atti di obbedienza per essere efficaci. Ogni passo nella vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nella vita dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostra chiaramente come obbedissero fisicamente ad Allah, l'Esaltato, usando correttamente le benedizioni che erano state loro concesse. Non supplicarono mai solo per ottenere sollievo o vittoria rifiutandosi di agire in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3499, indica chiaramente che due momenti speciali durante il giorno in cui Allah, l'Esaltato, risponde positivamente a una supplica, sono entrambi collegati ad atti di obbedienza. La prima volta è subito dopo le preghiere

obbligatorie e la seconda è nell'ultima parte della notte, quando si dovrebbe eseguire la preghiera notturna volontaria. Inoltre, il seguente versetto mostra chiaramente che le suppliche devono essere supportate da atti di obbedienza per essere complete ed efficaci. Capitolo 35 Fatir, versetto 10:

"…A Lui ascende la buona parola e l'opera giusta la innalza…"

Non riuscire a comprendere che le suppliche devono essere supportate da atti fisici di obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è una delle ragioni principali per cui lo stato dei musulmani non cambia in modo positivo, poiché si deve cambiare la propria intenzione, parola e azioni per creare un cambiamento positivo nella propria vita. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

"…In verità, Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…"

Inoltre, bisogna usare le risorse a loro disposizione, come la loro energia, per creare un cambiamento positivo nelle loro vite e non possono fare affidamento solo sulle suppliche. Ad esempio, la persona che affronta problemi matrimoniali con il proprio coniuge deve adottare misure pratiche per risolvere i problemi e abbinarle alle suppliche ad Allah, l'Eccelso, per chiedere aiuto. Non possono comportarsi in modo pigro evitando di adottare misure pratiche per risolvere i problemi che stanno affrontando mentre si affidano solo alle loro suppliche ad Allah, l'Eccelso. Come già spiegato,

questo atteggiamento passivo e scorretto contraddice gli insegnamenti dell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“…E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".”

Queste due suppliche chiariscono anche che non si deve adottare un atteggiamento estremo per cui ci si immerge completamente nelle cose mondane, trascurando così l'aldilà e preparandosi per esso. Né si deve abbandonare il mondo materiale in favore dell'aldilà. Invece, si deve sforzare di acquisire le cose di cui si ha bisogno per adempiere alle proprie responsabilità e doveri in modo lecito e poi usare le cose mondane che sono state fornite correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Questo è l'approccio equilibrato insegnato dall'Islam. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire

dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

I tre percorsi sono stati chiariti nei versetti principali in discussione. I due percorsi estremi che portano a una mancanza di pace mentale in entrambi i mondi e quello singolo corretto. Ora spetta alle persone decidere quale percorso desiderano percorrere, poiché ogni persona affronterà le conseguenze delle proprie scelte e azioni in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 202:

“Quelli avranno una parte di ciò che hanno guadagnato, e Allah è veloce nel conto.”

Bisogna tenere a mente che una volta raggiunto l'aldilà, non ci saranno seconde possibilità per correggere il proprio atteggiamento e comportamento. Se non si riesce a scegliere il percorso corretto in questo mondo, si condurrà una vita stressante in questo mondo e si rimarrà a mani vuote e pieni di rimpianti nell'aldilà. Capitolo 89 Al Fajr, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita."”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 202:

“Quelli avranno una parte di ciò che hanno guadagnato, e Allah è veloce nel conto.”

Questo versetto ricorda anche ai musulmani di attualizzare la loro fede. Una dichiarazione verbale di fede senza atti di obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ha ben poco valore nell'Islam, poiché le persone saranno giudicate in base alle loro azioni nel Giorno del Giudizio, e se queste azioni erano collegate alla fede o meno. Le buone azioni che supportano la propria dichiarazione verbale di fede sono la valuta richiesta per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

La fede è come una pianta da frutto che produce frutti solo quando riceve nutrimento, come la luce del sole. Se la pianta non riceve nutrimento non produrrà il frutto che la rende utile. Allo stesso modo, le azioni sono il frutto della fede di una persona e senza di esse la fede di una persona ha ben poco valore nell'Islam. Pertanto, si deve capire che l'Islam implica una fede interiore che è supportata da azioni fisiche di obbedienza. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La fede senza buone azioni o le buone azioni senza fede non sono Islam, indipendentemente da ciò che le persone ignoranti possono affermare. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 202:

“Quelli avranno una parte di ciò che hanno guadagnato, e Allah è veloce nel conto.”

In generale, questo versetto ricorda anche ai musulmani che ogni persona otterrà misericordia e pace mentale in entrambi i mondi in base ai propri sforzi. Ciò significa che se una persona decide di adottare un atteggiamento pigro, riceverà le minime benedizioni e misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ma coloro che si sforzano duramente nell'usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici, otterranno una quantità incalcolabile di sostegno divino, benedizioni e misericordia in entrambi i mondi. È strano come i musulmani desiderino il sostegno di Allah, l'Esaltato, in ogni situazione e tuttavia non riescano a soddisfare la loro parte dell'accordo sforzandosi duramente nella Sua obbedienza per ottenere il sostegno che desiderano. Un musulmano deve quindi ricordare che otterrà bontà in entrambi i mondi in base ai propri sforzi. Se si sforzano minimamente per compiacere Allah, l'Esaltato, non dovrebbero aspettarsi molto in cambio da Lui. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Allah, l'Eccelso, ricorda poi nuovamente ai musulmani l'importanza di adempiere al loro addestramento spirituale che si manifesta sotto forma di rituali religiosi, come le preghiere obbligatorie, in modo che adottino la mentalità corretta durante le loro attività quotidiane. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 203:

“E ricordate Allah durante [specifici] giorni numerati…”

Quando si eseguono correttamente i rituali religiosi, si otterrà l'addestramento spirituale necessario per mantenere la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno e la notte, anche quando non si eseguono rituali religiosi. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, poi delinea un importante principio islamico attraverso un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 203:

“…Chiunque si affretta [la sua partenza] in due giorni, non c'è peccato su di lui; e chiunque ritarda [fino al terzo], non c'è peccato su di lui, per colui che teme Allah…”

In particolare, questo versetto si riferisce al rimanere un giorno in più in un luogo particolare durante il Santo Pellegrinaggio. Ma in generale , indica che è il timore di Allah, l'Esaltato, la cui essenza è possedere una buona intenzione di compiacerlo, ciò che è richiesto nell'Islam dopo che gli obblighi minimi sono stati adempiuti. Ciò significa che è perfettamente accettabile aderire agli obblighi minimi e alle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'eseguire i rituali religiosi invece

di offrire molti atti volontari di adorazione, fintanto che il musulmano possiede la giusta intenzione, esegue i rituali secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sforza di mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, nel resto delle proprie attività quotidiane. L'Islam non riguarda l'oberarsi di atti religiosi volontari, ma riguarda l'adempimento dei doveri obbligatori minimi e l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. È così che si teme Allah, l'Eccelso, anche se si eseguono i rituali religiosi minimi.

A un musulmano viene quindi ricordato di mantenere una buona intenzione di compiacere Allah, l'Eccelso, in tutte le sue attività, e di sostenere ciò con atti fisici di obbedienza, poiché sarà ritenuto responsabile di tutte le sue intenzioni e azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 203:

“…E temete Allah e sappiate che sarete radunati a Lui.”

Finché si mantiene il timore di Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, si otterrà la pace della mente in questo mondo e ci si preparerà adeguatamente per il giudizio finale nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 203:

"…E temete Allah e sappiate che sarete radunati a Lui."

Il comando di temere Allah, l'Eccelso, alla fine dei versetti che discutono del Santo Pellegrinaggio indica l'importanza di continuare a obbedire ad Allah, l'Eccelso, durante le normali attività quotidiane e l'importanza di evitare le caratteristiche e le azioni negative che possono distruggere la ricompensa ottenuta durante il Santo Pellegrinaggio. Una persona sarà ricompensata nell'aldilà in base alle buone azioni che compirà nel Giorno del Giudizio, non alle buone azioni compiute durante la sua vita, poiché una persona può facilmente distruggere la ricompensa di una buona azione adottando caratteristiche negative, come l'orgoglio, o distruggere la ricompensa attraverso i peccati. Capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

"Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…"

La conoscenza islamica è richiesta per evitare le cose che possono distruggere la ricompensa delle buone azioni compiute. Pertanto, bisogna dedicare un po' di tempo della propria giornata all'apprendimento e all'azione in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 203:

"…E temete Allah e sappiate che sarete radunati a Lui."

Poiché questa parte del versetto ordina alle persone di sapere che saranno ritenute responsabili di tutte le loro azioni, indica l'importanza di ottenere la certezza della fede. Una fede certa si ottiene quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici, che discutono le prove chiare dell'Islam, l'Unicità di Allah, l'Esaltato, e l'inevitabilità del Giorno del Giudizio. Più forte è la fede di una persona, più si preparerà al suo giudizio finale nell'aldilà obbedendo sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Da questo, si può valutare quanto sia forte la propria fede in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio. Più debole è la fede di una persona, meno userà correttamente le benedizioni che sono state concesse. Si dovrebbe costantemente valutare la propria fede in questo modo per rafforzarla, attraverso l'apprendimento e l'azione in base alla conoscenza islamica in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

Mentre, colui che possiede una fede debole in Allah, l'Esaltato, e nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, occasionalmente obbedirà ad Allah, l'Esaltato, come eseguire le cinque preghiere quotidiane obbligatorie, ma avrà difficoltà a obbedirGli durante le sue attività quotidiane, poiché userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Spesso non riuscirà anche a mantenere la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, nei momenti di difficoltà. Questo atteggiamento porterà solo a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se vivrà momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 204-206

وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يُعۡجِبُكَ قَوۡلُهُۥ فِي ٱلۡحَيَوٰةِ ٱلدُّنۡيَا وَيُشۡهِدُ ٱللَّهَ عَلَىٰ مَا فِي قَلۡبِهِۦ وَهُوَ أَلَدُّ
ٱلۡخِصَامِ ٢٠٤

وَإِذَا تَوَلَّىٰ سَعَىٰ فِي ٱلۡأَرۡضِ لِيُفۡسِدَ فِيهَا وَيُهۡلِكَ ٱلۡحَرۡثَ وَٱلنَّسۡلَۚ وَٱللَّهُ لَا يُحِبُّ
ٱلۡفَسَادَ ٢٠٥

وَإِذَا قِيلَ لَهُ ٱتَّقِ ٱللَّهَ أَخَذَتۡهُ ٱلۡعِزَّةُ بِٱلۡإِثۡمِۚ فَحَسۡبُهُۥ جَهَنَّمُۖ وَلَبِئۡسَ ٱلۡمِهَادُ ٢٠٦

“E tra la gente c'è colui il cui discorso vi piace nella vita terrena, e chiama Allah a testimone di ciò che ha nel cuore, eppure è il più feroce degli oppositori.

E quando se ne va, si sforza in tutta la terra di causare corruzione e distruggere raccolti e animali. E Allah non ama la corruzione.

E quando gli si dice: "Temi Allah", l'orgoglio del peccato si impadronisce di lui. Gli basta il fuoco dell'Inferno, e quanto è miserabile il luogo di riposo".

Allah, l'Eccelso, critica la persona artificiale bifronte il cui scopo è solo compiacere le persone per ottenere cose terrene, come ricchezza, doni e leadership. Una persona bifronte cambierà il suo discorso e le sue azioni per compiacere le persone con cui sta conversando. Questo atteggiamento porta sempre ai peccati degli altri, come la menzogna. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873, che colui che possiede due lingue in questo mondo avrà due lingue di fuoco nell'aldilà. Inoltre, è solo questione di tempo prima che la persona bifronte venga smascherata da Allah, l'Eccelso, in questo mondo e poi diventerà disprezzata da tutti coloro che ha cercato di compiacere con il suo atteggiamento. Inoltre, questa persona è estremamente brava nell'abbellire le cose mondane, come guadagnare ricchezza, e dedica tutti i suoi sforzi all'apprendimento, al parlare e allo sforzo per il bene del guadagno mondano e incoraggia gli altri a fare lo stesso con l'intenzione di trarre beneficio solo per sé stessi e non per gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

“ *E del popolo è colui il cui parlare vi piace nella vita mondana…”*

Sebbene sia lecito discutere di questioni mondane utili con gli altri, questo non deve essere l'unico obiettivo di una persona nelle sue attività quotidiane. Chi adotta questo atteggiamento o accompagna una persona del genere penserà, si preoccuperà e si sforzerà solo del mondo materiale e presterà poca attenzione all'aldilà e si preparerà praticamente per esso, poiché l'atteggiamento mondano lo incoraggerà a usare male le benedizioni che gli sono state concesse. Questa è la persona il cui obiettivo finale nella vita è ottenere cose mondane, come ricchezza e proprietà. Mentre, chi è giustamente guidato mira all'aldilà e si prepara praticamente per esso. Questo da solo porta alla pace della mente in entrambi i mondi, poiché

prepararsi per l'aldilà incoraggerà a usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

“ *E del popolo è colui il cui parlare vi piace nella vita mondana…”*

Questo descrive anche la persona che è brava a parlare di cose utili del mondo ma non riesce a supportare le sue parole con le azioni. Proprio come le parole senza azioni hanno pochissimo valore nell'Islam, così hanno poco valore anche nelle questioni mondane. Una persona che parla ma non riesce a supportarlo con le azioni non raggiungerà il successo mondano né aiuterà gli altri a raggiungerlo. Questo è proprio come uno studente che parla di studiare per i suoi esami ma non riesce a studiare effettivamente e quindi fallisce. Si dovrebbe evitare questo atteggiamento poiché non porta a nulla di buono e fa anche perdere agli altri il rispetto per loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

“ *E del popolo è colui il cui parlare vi piace nella vita mondana…”*

Questo descrive anche la persona la cui conoscenza consiste solo di conoscenza mondana e che ignora completamente la conoscenza islamica. Anche se apprendere una conoscenza mondana utile è lodevole, nondimeno, ogni musulmano deve imparare e agire sulla conoscenza islamica, poiché solo questo può insegnare a qualcuno come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La conoscenza mondana, indipendentemente da quanto si guadagni, non può mai insegnare a qualcuno come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, questa persona userà inevitabilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, poiché manca di conoscenza islamica. Ciò porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se ottengono successo mondano, poiché non

possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato, sul loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi evitare questo risultato imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica.

Un altro segno di una persona artificiale bifronte è che spesso presta giuramenti e fa promesse su quanto è sincera verso altre persone senza dimostrarlo nelle sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

“E tra la gente c'è colui il cui discorso vi piace nella vita terrena, e chiama Allah a testimone di ciò che è nel suo cuore…”

Una persona veramente sincera dimostra la propria sincerità agli altri attraverso le azioni, non solo le parole. Chi non riesce a dimostrarlo attraverso le proprie azioni non possiede sincerità per gli altri e per convincere le persone del contrario spesso giura di essere sincero e onesto. Bisogna quindi evitare questo atteggiamento e invece dimostrare la propria sincerità ad Allah, l'Eccelso, e alle persone attraverso le proprie azioni. Dovrebbero anche evitare la compagnia di persone che si comportano in questo modo, che hanno l'abitudine di fare promesse su piccole cose solo per convincere le persone della propria sincerità e onestà. Il fatto è che una persona onesta non ha bisogno di fare promesse o giuramenti per convincere gli altri della propria sincerità e veridicità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

“E tra la gente c'è colui il cui discorso vi piace nella vita terrena, e chiama Allah a testimone di ciò che è nel suo cuore…”

Questo descrive anche la persona che adotta caratteristiche negative ma dichiara che il suo cuore spirituale è puro. Questo è un atteggiamento sciocco poiché il discorso e le azioni di una persona riflettono ciò che è nel

suo cuore spirituale. Se il cuore spirituale di una persona è corrotto da caratteristiche negative, come orgoglio, gelosia e avidità, allora questo si rifletterà nel suo discorso e nelle sue azioni, anche se questa manifestazione è sottile. Mentre, colui il cui cuore spirituale è puro poiché ha adottato buone caratteristiche, come sincerità, generosità e gratitudine, rifletterà queste caratteristiche positive nel suo discorso e nelle sue azioni. Pertanto, ogni persona deve valutare il proprio discorso e le proprie azioni per determinare se possiede un cuore spirituale corrotto o puro e, se necessario, adottare i passaggi richiesti per purificare il proprio cuore spirituale. Ciò si ottiene imparando la conoscenza islamica e adottando le buone caratteristiche ivi menzionate ed evitando le caratteristiche negative ivi menzionate.

Anche se questa persona cerca di rassicurare le persone che sono oneste e sincere nei loro confronti attraverso promesse e giuramenti, tuttavia mantengono la parola data solo quando si adatta ai loro desideri. Se le loro promesse e giuramenti sfidano i loro desideri, allora si opporranno completamente agli altri e a ciò che è vantaggioso per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

"…e chiama Allah a testimone di ciò che ha nel cuore, eppure è il più feroce degli oppositori."

Questo atteggiamento indica quanto siano insinceri verso gli altri. Un musulmano deve sforzarsi di aiutare gli altri in cose che siano gradite ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi, come il supporto emotivo, fisico e finanziario, per compiacere Allah, l'Eccelso, anche se contraddice i propri desideri. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Chi è insincero con gli altri agirà solo in modi che gli piacciono. Ciò lo incoraggerà a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, come la sua influenza sociale e la sua ricchezza. Ciò porta solo alla diffusione della corruzione all'interno della società e alla distruzione di cose che avvantaggiano le persone. Ciò è ovvio da apprezzare quando si osserva la stragrande maggioranza dei politici e come la loro insincerità porta alla corruzione e all'ostacolo di ciò che avvantaggia le persone all'interno della loro società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 205:

"E quando se ne va, si sforza in tutto il paese di causare corruzione e distruggere raccolti e animali…"

Questo è il motivo per cui essere sinceri con gli altri attraverso le proprie parole e azioni è così importante ed è quindi un aspetto vitale dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196, che essere sinceri con il pubblico in generale, tra gli altri, è la definizione stessa dell'Islam. Bisogna quindi evitare di comportarsi in modo insincero con gli altri poiché porterà solo alla diffusione della corruzione all'interno della società, che a sua volta attrae il dispiacere di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 205:

“…E Allah non ama la corruzione.”

Chi attira il dispiacere di Allah, l'Esaltato, non otterrà pace mentale o successo, poiché le stesse cose mondane che ottiene diventeranno una fonte di stress, difficoltà e miseria per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

"…e chiama Allah a testimone di ciò che ha nel cuore, eppure è il più feroce degli oppositori."

Questo è collegato a un altro argomento importante. È quando una persona possiede una buona intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, ma non riesce a sostenerla con buone azioni. Invece, agisce e insegna agli altri cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam, come le pratiche culturali. Poiché hanno accettato l'ignoranza della conoscenza islamica come loro percorso, la loro buona intenzione non è abbastanza buona per garantire che facciano il bene richiesto dall'Islam per ottenere la pace della mente e adempiere ai loro doveri verso gli altri. L'Islam insegna che si deve adottare una buona intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, e abbinarla a buone azioni, che sono basate sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Uno senza l'altro non è abbastanza buono. Ecco perché è stato detto che il percorso per l'Inferno è fiancheggiato da buone intenzioni. Pertanto, un musulmano deve evitare questo atteggiamento fuorviante adottando una buona intenzione e sostenendola con buone azioni in tutti i suoi affari.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 204:

"…eppure è il più feroce degli oppositori."

Questo descrive anche la persona estremamente litigiosa che discuterà con gli altri ogni volta che i propri desideri e opinioni saranno messi in discussione, anche se è certa che l'opinione di chi sta discutendo sia il punto di vista corretto. È dovere di un musulmano offrire i propri buoni consigli e opinioni agli altri secondo la conoscenza islamica in modo gentile, sia in modi mondani che religiosi. Non devono discutere o dibattere con gli altri dopo aver presentato il proprio punto di vista. Non possono costringere le persone ad accettare la propria opinione poiché le persone sono libere di fare le proprie scelte nella vita. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il più grande insegnante umano, ma gli fu comandato di presentare la verità agli altri in modo gentile, ma di non imporre mai le proprie opinioni alle altre persone. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricordati che sei solo un promemoria. Non sei un controllore."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 205:

“E quando se ne va, si sforza in tutto il paese di causare corruzione e distruggere raccolti e animali…”

È importante notare che l'Islam insegna sempre ai musulmani a diffondere il bene nella società, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti islamici, come la loro ricchezza e influenza sociale. Se non riescono a diffondere il bene nella società, sostenendo gli altri in cose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso, il minimo che possono fare è evitare di ostacolare il bene nella società. Purtroppo, sono musulmani che si sforzano duramente di impedire che il bene si diffonda nella società, poiché sfida i loro desideri e a causa dell'invidia che provano per coloro che stanno cercando di diffondere il bene nella società. Un musulmano deve quindi mirare a diffondere il bene nella società ogni volta che ne ha l'opportunità e come minimo deve evitare di ostacolarlo, poiché rimanere neutrali è meglio di questo.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'arroganza di questa persona fuorviata che rifiuta di accettare buoni consigli in quanto contraddicono i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 206:

“E quando gli si dice: "Temi Allah", l'orgoglio del peccato si impossessa di lui…”

Chi rifiuta di accettare buoni consigli non otterrà mai la giusta guida e di conseguenza percorrerà il sentiero che conduce alla sua distruzione in entrambi i mondi. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, che chi possiede anche solo un atomo di orgoglio andrà all'Inferno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 206:

“E quando gli si dice: "Temi Allah", l'orgoglio del peccato lo prende. Gli basta il fuoco dell'Inferno, e quanto è miserabile il luogo di riposo.”

L'orgoglio è quindi fondamentale da evitare poiché impedisce di riformare se stessi per il meglio, in modo da usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, che è il percorso della pace mentale e del successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 205-206:

“ E quando se ne va, si sforza in tutta la terra di causare corruzione e distruggere raccolti e animali. E Allah non ama la corruzione. E quando gli viene detto: "Temi Allah",…”

Ciò indica anche che la cosa principale che impedisce la diffusione della corruzione nella società è il timore di Allah, l'Eccelso, e di essere ritenuti responsabili nel Giorno del Giudizio. L'altra cosa principale che impedisce alla corruzione di diffondersi nella società è la legge. Ma quando si crede di poter sfuggire alla legge della terra, allora è solo il timore di Allah, l'Eccelso, che impedirà loro di diffondere la corruzione, che implica l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza e l'influenza sociale. Il timore di Allah, l'Eccelso, è rafforzato attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo che si comprenda fermamente che non si possono sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni in questo mondo o nell'aldilà attraverso i numerosi esempi e le prove chiare discusse negli insegnamenti islamici. Da questi versetti, si può determinare quanto si teme veramente Allah, l'Eccelso, e la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, poiché più si abusa delle benedizioni che sono state concesse, meno si teme Allah, l'Eccelso, e la sua responsabilità nell'aldilà.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 207

“E tra la gente c'è colui che si vende, cercando l'approvazione di Allah. E Allah è gentile con i [Suoi] servi.”

In questo versetto, Allah, l'Eccelso, indica il percorso della pace della mente e del successo in entrambi i mondi. Questo percorso implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse, le benedizioni interne, come la propria energia fisica, e le benedizioni esterne, come la propria ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

“ *E tra la gente c’è colui che si vende, cercando l’approvazione di Allah…”*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici porta alla pace della mente in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare gli affari dell'universo, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

In secondo luogo, poiché la pace della mente si ottiene attraverso uno stato mentale e fisico equilibrato, non importa quanta conoscenza le persone ottengano quando si tratta del benessere mentale e fisico degli esseri umani, non saranno mai in grado di ottenere abbastanza conoscenza per costruire un codice di condotta perfetto che consenta loro di ottenere uno stato mentale e fisico perfettamente equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo. Questo semplicemente non è possibile, poiché la conoscenza delle persone è estremamente limitata e poiché la loro mancanza di lungimiranza, non conoscono le conseguenze future delle loro scelte. L'unico che conosce tutte queste cose e altro ancora è Allah, l'Esaltato. Pertanto, solo Lui è nella posizione migliore per consigliare un codice di condotta per le persone, le persone che ha creato, da seguire che porta a uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 14:

“Non sa forse Colui che ha creato? Mentre è il Sottile, il Consapevole?”

Pertanto, l'unico codice di condotta che porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, è il codice di condotta dato da Allah, l'Esaltato, che è l'Islam. Questo codice di condotta è una parte della gentilezza menzionata alla fine del versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

“…E Allah è gentile con i [Suoi] servi.”

Una persona deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Ma se una persona decide di ignorare il codice di condotta dell'Islam e invece abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, allora otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato, che gli impedirà di ottenere la pace della mente, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, se desidera evitare una vita depressa in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

" *E tra la gente c'è colui che si vende, cercando l'approvazione di Allah…"*

Ognuno vende se stesso, poiché ogni persona usa le benedizioni che gli sono state concesse, in un modo o nell'altro. Come discusso, la chiave per la pace della mente è usare le benedizioni correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica anche l'importanza della sincerità verso Allah, l'Esaltato. Chi agisce per compiacere chiunque tranne Allah, l'Esaltato, o agisce per compiacere Lui con gli altri, non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato, né in questo mondo né nell'altro, poiché Allah, l'Esaltato, ricompensa coloro che fanno buone azioni solo per compiacere Lui. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 110:

"…Chiunque spera nell'incontro con il suo Signore, faccia opere buone e non si associ a nessuno nell'adorazione del suo Signore."

Si dovrebbe cercare l'approvazione di Allah, l'Esaltato, in tutti i propri affari religiosi e mondani, come l'educazione dei propri figli, utilizzando le benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici. Un segno positivo di una buona intenzione è che non ci si aspetta né si spera gratitudine o apprezzamento da nessuna persona. Mentre, chi agisce per compiacere le persone dovrebbe sapere che non sarà mai in grado di compiacere completamente le persone, poiché è volubile per natura e si dispiace facilmente degli altri e la persona insincera non compiacerà Allah, l'Esaltato, neanche. Mentre, chi mira a compiacere Allah, l'Esaltato, Gli compiacerà facilmente, poiché tutto ciò che chiede è facile da fare e avvantaggia completamente chi lo fa. E Allah, l'Esaltato, proteggerà la persona sincera dagli effetti negativi delle persone, anche se questo non è ovvio per loro. Questo è un altro atto di gentilezza di Allah, l'Esaltato, verso coloro che adottano sincerità verso di Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

"…E Allah è gentile con i [Suoi] servi."

Per concludere, è fondamentale comprendere che ottenere la pace della mente in entrambi i mondi implica più dei minimi obblighi giornalieri e annuali dell'Islam, come le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Anche se questo minimo è fondamentale per stabilire la propria fede, la pace della mente si ottiene solo quando ci si sforza di usare ogni benedizione che è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

La mancata comprensione di questa verità è una delle ragioni principali per cui molti musulmani che adempiono ai doveri fondamentali obbligatori dell'Islam fanno fatica a raggiungere la pace interiore.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 208-209

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱدۡخُلُواْ فِي ٱلسِّلۡمِ كَآفَّةٗ وَلَا تَتَّبِعُواْ خُطُوَٰتِ ٱلشَّيۡطَٰنِۚ إِنَّهُۥ لَكُمۡ عَدُوّٞ مُّبِينٞ ٢٠٨

فَإِن زَلَلۡتُم مِّنۢ بَعۡدِ مَا جَآءَتۡكُمُ ٱلۡبَيِّنَٰتُ فَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٌ ٢٠٩

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.

Ma se vi allontanate dopo che vi sono pervenute prove evidenti, sappiate che Allah è eccelso e saggio».

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“ *O voi che avete creduto, entrate nell’Islam completamente [e perfettamente]…”*

Ciò indica che un musulmano deve combinare entrambe le parti dell'Islam, ovvero la fede interiore supportata da azioni esteriori. Queste azioni implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, la definizione stessa di musulmano è quella di colui che si è fisicamente sottomesso ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, non esiste un musulmano che non pratica l'Islam, poiché non praticare l'Islam contraddice la definizione stessa della parola musulmano. Il versetto principale avverte anche i musulmani di evitare l'atteggiamento con cui scelgono quali aspetti dell'Islam seguire e quali ignorare, a seconda dei loro desideri. Questa è la persona che tratta l'Islam come un cappotto e quindi lo indossa e lo toglie ogni volta che lo desidera. Questa persona non obbedisce o adora Allah, l'Eccelso, invece, obbedisce e adora solo i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

In effetti, scegliere e selezionare quali parti dell'Islam seguire e ignorare è stato descritto come non credere in parti della rivelazione divina, anche se un musulmano può affermare di credere nell'intero Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 84-85:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [dicendo], "Non versate il vostro [cioè, il vostro] sangue o sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo avete riconosciuto [questo] mentre eravate testimoni. Allora, siete quelli [stessi che] vi uccidete a vicenda e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione. E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in una parte? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi se non la disgrazia nella vita mondana; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è ignaro di ciò che fate".

Chi quindi sceglie e seleziona cosa seguire degli insegnamenti islamici in base ai propri desideri, sta solo invitando la vergogna su se stesso in entrambi i mondi. Le stesse cose mondane che ottengono scendendo a compromessi sugli insegnamenti islamici diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. E poiché il loro atteggiamento li incoraggerà a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse, ciò aumenterà

ulteriormente i loro problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Chi sceglie e seleziona quali insegnamenti islamici seguire o ignorare in base ai propri desideri sta seguendo le orme del suo nemico giurato, il Diavolo, poiché è stata la prima persona a comportarsi in questo modo, quando ha rifiutato il comando di Allah, l'Esaltato, di mostrare rispetto al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Chi segue le orme del Diavolo non otterrà mai pace interiore e successo né in questo mondo né nell'altro.

Un altro aspetto del seguire le orme del Diavolo è quando si agisce su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Infatti, il versetto principale in discussione è stato specificamente rivelato quando un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano precedentemente ebrei o cristiani, desideravano continuare ad agire sugli insegnamenti della loro precedente religione che non contraddicevano gli insegnamenti islamici. Questo è stato discusso in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 531. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. È così che il Diavolo porta le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che sta affrontando delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere a cose su Allah, l'Eccelso e l'universo

che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…"

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

"O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico."

Come indicato nel versetto 209, la chiave per evitare di seguire le orme del Diavolo è imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più si fa questo, più si

useranno le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò porta alla protezione dal Diavolo e alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 42:

“In verità, sui Miei servi, non avrai alcuna autorità su di loro, eccetto su coloro che ti seguono tra i devianti”.

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 209:

“ *Ma se scivolate [deviate] dopo che vi sono pervenute prove evidenti…”*

Pertanto, nessuno è lasciato con scuse, poiché le prove chiare del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono state concesse all'umanità e sono, in quest'epoca, facilmente accessibili alla maggior parte delle persone. Chi ignora l'apprendimento e l'agire in base agli insegnamenti islamici non sfuggirà al potere di Allah, l'Esaltato, e affronterà le conseguenze della sua scelta e delle sue azioni in entrambi i mondi. Questa è una delle ragioni principali per cui molti musulmani non riescono a ottenere la pace della mente, poiché non riescono a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Poiché Allah, l'Esaltato, controlla i loro cuori spirituali, la dimora della pace della mente, non troveranno mai la pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 209:

“Ma se scivoli [cioè, devi] dopo che ti sono venute prove evidenti, allora sappi che Allah è esaltato in potenza…”

Ma poiché Allah, l'Eccelso, è anche Onnisciente, solo Lui può fornire il codice di condotta necessario alle persone per ottenere protezione dal Diavolo e dalle sue numerose trappole in modo che le persone possano ottenere pace mentale. Questo codice di condotta si basa sugli insegnamenti del Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, ci si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, poiché sa che è meglio per il proprio benessere mentale e fisico, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Ma in questo caso, un medico umano può commettere errori mentre Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, e accettare e agire in base a ciò che ha prescritto porterà solo alla pace mentale e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 209:

“Ma se scivolate [cioè, deviate] dopo che vi sono venute prove evidenti, allora sappiate che Allah è esaltato in potenza e saggio.”

E capitolo 10 Yunus, versetto 57:

“O uomini, vi è giunta istruzione da parte del vostro Signore e guarigione per ciò che è nei petti, guida e misericordia per i credenti.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 210-212

هَلْ يَنظُرُونَ إِلَّآ أَن يَأْتِيَهُمُ ٱللَّهُ فِى ظُلَلٍ مِّنَ ٱلْغَمَامِ وَٱلْمَلَٰٓئِكَةُ وَقُضِىَ ٱلْأَمْرُ ۚ وَإِلَى ٱللَّهِ تُرْجَعُ ٱلْأُمُورُ ﴿٢١٠﴾

سَلْ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ كَمْ ءَاتَيْنَٰهُم مِّنْ ءَايَةٍۭ بَيِّنَةٍ وَمَن يُبَدِّلْ نِعْمَةَ ٱللَّهِ مِنۢ بَعْدِ مَا جَآءَتْهُ فَإِنَّ ٱللَّهَ شَدِيدُ ٱلْعِقَابِ ﴿٢١١﴾

زُيِّنَ لِلَّذِينَ كَفَرُوا۟ ٱلْحَيَوٰةُ ٱلدُّنْيَا وَيَسْخَرُونَ مِنَ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ ۘ وَٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ فَوْقَهُمْ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ وَٱللَّهُ يَرْزُقُ مَن يَشَآءُ بِغَيْرِ حِسَابٍ ﴿٢١٢﴾

“Aspettano forse che Allah venga a loro in mezzo alle nuvole e agli angeli e che la questione sia decisa? E ad Allah [tutte] le questioni sono ricondotte.

“Chiedi ai Figli di Israele quanti segni di prova abbiamo dato loro. E chiunque scambi il favore di Allah dopo che gli è giunto, allora, in verità, Allah è severo nella punizione.

Abbellita per coloro che non credono è la vita di questo mondo, e ridicolizzano coloro che credono. Ma coloro che temono Allah sono al di sopra di loro nel Giorno della Resurrezione. E Allah dà provviste a chi vuole senza conto."

Allah, l'Eccelso, mette in guardia dal procrastinare quando si tratta di obbedirGli sinceramente, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 210:

“ *Aspettano forse che Allah venga a loro in mezzo alle nuvole e agli angeli e che la questione sia decisa? E ad Allah [tutte] le questioni sono restituite.”*

Una delle più grandi trappole del Diavolo è quella di incoraggiare le persone a ritardare la preparazione pratica per l'aldilà e la loro responsabilità. Li incoraggia a concentrarsi sull'acquisizione e l'abbellimento del mondo materiale e a concentrare tutti i loro sforzi e risorse sulle loro questioni mondane. Questo atteggiamento incoraggerà sempre a usare male le benedizioni che sono state concesse per cose vane e peccaminose. Pertanto, il Diavolo raggiunge il suo scopo di privare le persone della pace mentale in questo mondo e nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Per evitare di cadere in questa trappola del Diavolo di ritardare la preparazione pratica per l'aldilà e la propria inevitabile responsabilità, devono rafforzare la propria fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Quando si studiano gli innumerevoli segni e le prove chiare discusse all'interno degli insegnamenti islamici che indicano chiaramente la natura temporale della vita in questo mondo, si sarà incoraggiati a non ritardare la preparazione pratica per la propria responsabilità nell'aldilà. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, indica una realtà che nessuno, indipendentemente dalla propria fede, può negare. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno…”

Indipendentemente dall'età di una persona, ogni persona ammetterà che la sua vita finora è trascorsa in un momento. Pertanto, indipendentemente da quanti anni gli restano su questa Terra, sarà sempre e solo un momento. Questa è una realtà che viene spesso discussa all'interno degli insegnamenti islamici. Inoltre, gli insegnamenti islamici convinceranno davvero qualcuno che, a differenza di questo mondo, non ci sono seconde possibilità nell'aldilà. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 35:

"Questo perché avete preso in giro i versetti di Allah e la vita mondana vi ha ingannati". Quindi quel Giorno non ne saranno rimossi, né verrà chiesto loro di placare [Allāh]".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 210:

" *Aspettano forse che Allah venga da loro tra le nuvole e gli angeli e che la questione sia decisa?..."*

In questo mondo, in qualche forma o aspetto, una persona ottiene una seconda possibilità. Ad esempio, un divorziato può risposarsi con qualcun altro e di conseguenza ottenere una seconda possibilità di matrimonio. Questa realtà di seconde possibilità in questo mondo inganna le persone facendogli credere che in qualche modo verrà data loro una seconda possibilità anche nell'aldilà. Ma coloro che studiano e agiscono in base agli insegnamenti islamici diventano fermi sulla verità che non ci sono seconde possibilità nell'aldilà e quindi devono praticamente prepararsi per questo in questo mondo.

Inoltre, colui che impara e agisce in base agli insegnamenti islamici si convincerà che tutte le sue intenzioni, parole e azioni influenzeranno direttamente il suo benessere in questo mondo e nell'altro, poiché tutte le questioni ritornano ad Allah, l'Esaltato, per il Suo giudizio in questo mondo e nell'altro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 210:

“… *E ad Allah [tutte] le cose sono ricondotte.”*

Questa persona si convince che se desidera la pace della mente in entrambi i mondi, qualcosa che tutte le persone desiderano, allora può essere ottenuta solo attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso,

poiché solo Lui controlla gli affari dell'universo, inclusi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questo atteggiamento da solo assicurerà di ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che persiste nel ritardare la preparazione pratica per la sua inevitabile responsabilità abusando delle benedizioni che gli sono state concesse sarà privato della pace della mente in entrambi i mondi e invece non gli resterà altro che rimpianti, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 89 Al Fajr, versetti 23-24:

"E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

Una persona deve quindi evitare di ritardare la preparazione pratica per la propria responsabilità nell'aldilà, poiché il momento della sua morte è sconosciuto e indipendentemente da quanto a lungo vivrà, la sua vita passerà in un momento. Inoltre, chi decide di prepararsi praticamente quando diventa anziano dovrebbe sapere che una persona anziana spesso diventa testarda nelle sue abitudini e nel suo comportamento e trova molto più difficile cambiare in meglio, anche se cerca di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Invece, si devono soddisfare i propri bisogni e responsabilità mondani secondo gli insegnamenti

islamici, poiché questa è una buona azione che li aiuterà nel Giorno del Giudizio, ma anche dedicare del tempo all'apprendimento e all'azione in base alla conoscenza islamica in modo che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse, come la loro ricchezza, tempo ed energia, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano la pace della mente sia in questo mondo che nell'altro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 210:

“ *Aspettano forse che Allah venga a loro in mezzo alle nuvole e agli angeli e che la questione sia decisa? E ad Allah [tutte] le questioni sono restituite.”*

Questo versetto critica anche coloro che affermano di non accettare e agire in base agli insegnamenti islamici finché tutte le questioni, come le cose invisibili, come gli angeli, non diventeranno visibili e chiare per loro. Questo è un atteggiamento sciocco poiché la fede ha un valore reale quando consiste nel credere in certe realtà invisibili senza percepirle attraverso i cinque sensi, come vedere Allah, l'Eccelso. Ma anche allora, questi elementi invisibili sono supportati da molte prove e indicatori nei Cieli e nella Terra. Ad esempio, la presenza di un dipinto indica un pittore. La presenza della creazione indica un Creatore, specialmente quando la creazione è creata perfettamente. Inoltre, ci sono innumerevoli cose mondane che una persona non riesce a percepire eppure le usa senza lamentarsi. Ad esempio, innumerevoli persone prendono medicine senza percepire o comprendere come la medicina funziona all'interno del corpo umano. Anche se il codice di condotta concesso all'umanità attraverso l'Islam è completamente basato su prove e buon senso, tuttavia, alcuni altri aspetti dell'Islam si basano su cose invisibili, poiché ciò conferisce

valore alla fede. Ecco perché la pretesa di fede di una persona che è testimone di elementi invisibili, come gli angeli, non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, poiché credere in queste cose invisibili quando diventano visibili non è nulla di speciale.

La prova delle persone sta nel fatto che accettino la realtà anche se non possono percepirla direttamente attraverso i loro sensi e se, dopo averla accettata, obbediscano sinceramente ad Allah, l'Eccelso, anche se hanno l'energia e la capacità di disobbedirGli. Nell'inviare i Santi Profeti, la pace sia su di loro, e nel rivelare le scritture divine, Allah, l'Eccelso, ha sempre avuto cura di lasciare spazio per testare il potere di giudizio delle persone e la loro obbedienza a Lui. Non ha mai rivelato la realtà a tal punto che le persone sarebbero state inevitabilmente costrette ad accettarla. Perché se ciò fosse fatto, non rimarrebbe nulla da testare e l'idea stessa del successo o del fallimento delle persone sarebbe priva di significato. Pertanto, questo versetto sottolinea che le persone non dovrebbero continuare ad aspettare che Allah, l'Eccelso, e i Suoi Angeli appaiano davanti a loro. Se ciò dovesse accadere, segnerebbe la fine di tutto e non ci sarebbe più alcuna occasione per le persone di decidere alcunché. Credere e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, hanno valore solo finché la realtà è presentata in modo tale da rendere possibile il suo rifiuto. Se la verità fosse completamente svelata e se le persone vedessero gli elementi invisibili dell'universo e dell'aldilà, la loro fede e obbedienza non varrebbero molto. Se tutte queste cose fossero fisicamente osservabili, nemmeno i più ostinati miscredenti e i peggiori peccatori non crederebbero o disobbedirebbero. L'accettazione della fede e dell'obbedienza ha valore solo finché rimane un velo sulla realtà. Il momento in cui la realtà è totalmente svelata segnerebbe la fine del periodo concesso alle persone per decidere e del loro periodo di prova. Questo momento è il Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 210:

“ *Aspettano forse che Allah venga a loro in mezzo alle nuvole e agli angeli e che la questione sia decisa? E ad Allah [tutte] le questioni sono restituite.”*

Questo versetto si riferisce ovviamente al Giorno del Giudizio e alla sua natura inevitabile. Come discusso in precedenza, bisogna accettare la sua realtà e sforzarsi di prepararsi praticamente per esso. Non devono approfondire le cose specifiche menzionate in questo versetto, come la venuta di Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, poiché il Suo essere non può essere compreso da nessuna creatura. Qualsiasi tentativo di discutere o spiegare questo non renderà mai giustizia ad Allah, l'Esaltato, e dovrebbe quindi essere evitato. Inoltre, poiché questa o cose simili su Allah, l'Esaltato, non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, ci si dovrebbe invece concentrare sulla discussione, la ricerca e lo studio delle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, come il loro discorso, le loro azioni e le loro responsabilità. Purtroppo, molti musulmani istruiti dedicano il loro tempo a discutere di questi argomenti invece di concentrarsi su ciò su cui Allah, l'Esaltato, vuole che si concentrino. Per quanto riguarda questo versetto, Allah, l'Eccelso, non vuole che le persone si concentrino su come esattamente Egli verrà nel Giorno del Giudizio per giudicare le azioni delle persone, ma piuttosto che si concentrino sulla preparazione pratica della loro responsabilità. Allah, l'Eccelso, ha menzionato Sé stesso in questo versetto per magnificare la serietà del Giorno del Giudizio, non perché le persone si addentrino nei dettagli più fini di ciò che è stato detto su di Lui e sulla Sua venuta nel Giorno del Giudizio.

L'avvertimento contro il ritardo nella preparazione pratica per il Giorno del Giudizio è quindi diretto alle persone del libro poiché non avevano motivo

di ritardare la preparazione pratica per il Giorno del Giudizio poiché ai loro antenati, i figli di Israele, erano stati concessi innumerevoli segni miracolosi di cui erano a conoscenza e di cui erano orgogliosi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 210-211:

"Aspettano forse che Allah venga a loro in mezzo alle nubi e agli angeli [così come] e che la questione sia [allora] decisa? E ad Allah [tutte] le questioni sono restituite. Chiedete ai figli di Israele quanti segni di prova abbiamo dato loro…"

Come detto in precedenza, Allah, l'Eccelso, ha concesso molti segni negli insegnamenti islamici che indicano la velocità con cui scorre la vita e come ci si dovrebbe quindi preparare concretamente al Giorno del Giudizio invece di rimandare.

Inoltre, la gente del libro andò oltre poiché molti dei loro studiosi negarono apertamente l'Islam anche se riconoscevano chiaramente il Sacro Corano, poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Esaltato. Inoltre, sia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia il Sacro Corano erano stati discussi anche all'interno delle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Hanno intenzionalmente modificato, male interpretato e nascosto la conoscenza nelle loro scritture divine che parlavano del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché l'Islam sfidava direttamente il loro stile di vita e avrebbe impedito loro di usare male le benedizioni che erano state loro concesse per il bene del guadagno mondano, come ricchezza e leadership. Inoltre, poiché la loro fede era profondamente radicata nella discendenza, in particolare nella fede ebraica, non potevano accettare o seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non apparteneva alla loro discendenza, i figli di Israele. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere la razza superiore poiché erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui. Questo, non potevano accettare di farlo.

Perciò scambiarono i chiari segni concessi loro che avrebbero dovuto incoraggiarli ad accettare l'Islam e quindi prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio, ma scelsero invece di perseguire i loro desideri mondani . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 211:

“Chiedi ai Figli di Israele quanti segni di prova abbiamo dato loro. E chiunque scambi il favore di Allah dopo che gli è giunto, allora, Allah è severo nella punizione.”

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme delle persone del libro, interpretando male o ignorando intenzionalmente gli insegnamenti islamici in modo da poter usare male le benedizioni che sono state loro concesse per il bene del guadagno mondano. Devono capire che non possono sfuggire al potere e al controllo di Allah, l'Esaltato, anche se questo non è ovvio per loro in questo mondo. Le stesse cose mondane che ottengono scendendo a compromessi sulla loro fede, come ricchezza, fama e leadership, diventeranno una fonte di stress, miseria e difficoltà in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Inoltre, la loro punizione terrena aumenterà solo quando inizieranno a dare la colpa alle persone e alle cose sbagliate nella loro vita per i problemi di salute mentale che affrontano, come la depressione. Di conseguenza, taglieranno fuori queste brave persone e cose dalle loro vite, come il loro coniuge, il che non farà che aumentare i loro problemi di

salute mentale fino a quando non si perderanno nella depressione, nella dipendenza da sostanze e nelle tendenze suicide. Questo risultato è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e come l'abuso delle benedizioni che sono state loro concesse porta a questo risultato. E la punizione che attende nell'aldilà è ancora più severa, a meno che uno non si penta sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 211:

"… *E chiunque ricambia il favore di Allah dopo che gli è giunto, allora Allah è severo nel castigo."*

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Molte persone cadono nella bellezza di questo mondo e di conseguenza abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

"La vita di questo mondo è abbellita per coloro che non credono…"

Anche se in questo versetto vengono menzionati i non musulmani, può comunque applicarsi a un musulmano quando adotta l'atteggiamento e il carattere di un non musulmano. Pertanto, anche se gli insegnamenti islamici sfidano i desideri mondani di una persona, questa deve comunque accettarli e agire di conseguenza per il bene del proprio benessere mentale e fisico. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Ma proprio come questo paziente si ritroverà con una cattiva salute mentale e fisica se ignora il consiglio del proprio medico, così accadrà alla persona che ignora gli insegnamenti dell'Islam e non riesce ad agire in base a essi in modo pratico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

"La vita di questo mondo è abbellita per coloro che non credono…"

Poiché questa parte del versetto è in forma passiva, colui che ha abbellito il mondo materiale non è stato menzionato. Può includere Allah, l'Eccelso, che ha intenzionalmente abbellito il mondo materiale per l'umanità al fine di metterla alla prova. La prova è se useranno o meno le benedizioni mondane che sono state loro concesse correttamente, in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici in modo da ottenere pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 7:

“In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, per metterli alla prova [per vedere] chi di loro è migliore nelle azioni.”

Il mondo materiale è anche abbellito dal Diavolo e dal Diavolo interiore, poiché lavorano insieme per incoraggiare l'uomo a usare male le benedizioni che gli sono state concesse, in modo da ottenere stress e miseria in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islām completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Il mondo materiale è anche abbellito da altre persone, dai social media, dalla moda e dalla cultura. Queste cose insegneranno erroneamente alle persone che il vero successo e la vera pace mentale risiedono nel soddisfare i propri desideri mondani, il che implica un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. Pertanto, la prova è se si seguirà la giusta guida e le chiare prove concesse da Allah, l'Eccelso, che li incoraggia a usare correttamente le benedizioni che sono state concesse o se si seguono queste cose mondane e quindi si abusa delle benedizioni che sono state concesse.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

“La vita di questo mondo è abbellita per coloro che non credono…”

Un musulmano può superare la bellezza del mondo materiale che lo incoraggia a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, rafforzando la sua fede, che implica l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Ciò gli consentirà di comprendere la vera natura e lo scopo di questo mondo. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 7:

“ In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, per metterli alla prova [per vedere] chi di loro è migliore nelle azioni.”

Chi comprende lo scopo e la natura di questo mondo ha più probabilità di agire correttamente al suo interno. Non abbandonerà il mondo materiale né userà male le benedizioni al suo interno. Invece, userà le benedizioni mondane che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, così da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre chi non riesce a rafforzare la propria fede non riuscirà a comprendere lo scopo di questo mondo e di conseguenza userà male le benedizioni che gli sono state concesse.

Una fede forte consente di osservare e comprendere le conseguenze positive dell'uso corretto delle benedizioni mondane che sono state concesse. Mentre, chi ha una fede debole non sarà in grado di osservare le conseguenze negative dell'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. La differenza tra chi ha una fede forte e chi possiede una fede debole rispetto a questo mondo è simile a quella tra due persone a cui viene dato un pasto avvelenato che sembra delizioso, come una torta al cioccolato. Chi ha una fede forte radicata nella conoscenza riconoscerà il veleno e quindi si asterrà dal pasto. Mentre, chi possiede una fede debole non riuscirà a riconoscere il veleno e di conseguenza mangerà felicemente il pasto senza riconoscere le conseguenze della sua scelta. Chi possiede una fede forte riconosce ciò che gli sarà di beneficio in questo mondo e ciò che lo avvelenerà, anche se sembra bello. Di conseguenza, trarrà beneficio dal mondo senza esserne danneggiato. Mentre, chi possiede una fede debole non riuscirà a distinguere tra le cose mondane che gli sono di beneficio da quelle che gli sono di danno. Di conseguenza, danneggeranno il loro benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Chi possiede una fede debole criticherà anche chi possiede una fede forte, credendo che siano sciocchi ad astenersi da certe cose mondane e ad usare le cose mondane che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece di soddisfare i propri desideri. La radice della loro critica è l'ignoranza della natura e dello scopo di questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

“Per coloro che non credono è abbellita la vita di questo mondo, e coloro che credono sono scherniti…”

Quando i musulmani adottano il carattere e l'atteggiamento dei non musulmani, allora anche loro si comportano in questo modo verso coloro che credono veramente nell'Islam attraverso le loro azioni. Purtroppo, questa critica spesso proviene dai parenti ogni volta che una persona si sforza di più di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. In situazioni come questa, questo musulmano deve perseverare nella sua dedizione all'apprendimento e all'azione in base agli insegnamenti islamici poiché Allah, l'Eccelso, compenserà la mancanza di supporto che riceve dagli altri in un modo che è inimmaginabile. Attraverso il supporto di Allah, l'Eccelso, questo musulmano diventerà indipendente da tutti gli altri, specialmente da coloro che lo hanno criticato per la sua dedizione all'Islam e gli verrà concessa la pace della mente.

Come discusso in precedenza, colui che possiede una fede debole è come un paziente che rifiuta il consiglio medico del suo dottore, poiché contraddice i suoi desideri e invece continua a soddisfare i suoi desideri mondani. Nel breve termine, sperimenterà un po' di divertimento e intrattenimento, ma nel lungo termine soffrirà di problemi mentali e fisici. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Chi possiede una fede debole userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che porterà solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, poiché non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che possiede una fede forte è come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Questo paziente saggio otterrà una buona salute mentale e fisica. Allo stesso modo, colui che possiede una fede forte accetterà e agirà in base agli insegnamenti dell'Islam, usando così le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, poiché questo è il meglio per il suo benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Di conseguenza, otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

“Per coloro che non credono è abbellita la vita di questo mondo, e ridicolizzano coloro che credono. Ma coloro che temono Allah sono al di sopra di loro nel Giorno della Resurrezione…”

Inoltre, colui che possiede una fede forte capirà che ricevere molte cose terrene da Allah, l'Esaltato, o avere meno cose terrene non è un segno che Allah, l'Esaltato, ami o non ami qualcuno. Mentre, colui che ha una fede debole presumerà di essere amato da Allah, l'Esaltato, quando gli vengono concesse cose terrene, come la ricchezza, e di conseguenza, questa convinzione fuorviante lo incoraggerà solo a continuare a usare male le benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta non farà che aumentare il suo stress, le sue difficoltà e i suoi guai in entrambi i mondi. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

Le benedizioni mondane vengono concesse o trattenute solo come prova. La prova è se una persona mostrerà gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in tempi di facilità, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. O se mostrerà pazienza in tempi di difficoltà, il che implica evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Egli sceglie ciò che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Solo chi possiede una fede forte comprenderà questa realtà e quindi si comporterà correttamente sia nei momenti facili che in quelli difficili, il che a sua volta porta a benedizioni e misericordia in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 212:

“…E Allah provvede a chi vuole senza alcun compenso.”

Pertanto, è necessario acquisire una fede forte attraverso l'apprendimento e l'azione in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere i benefici discussi ed evitare i pericoli discussi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 213-214

كَانَ ٱلنَّاسُ أُمَّةً وَٰحِدَةً فَبَعَثَ ٱللَّهُ ٱلنَّبِيِّـۧنَ مُبَشِّرِينَ وَمُنذِرِينَ وَأَنزَلَ مَعَهُمُ ٱلْكِتَـٰبَ
بِٱلْحَقِّ لِيَحْكُمَ بَيْنَ ٱلنَّاسِ فِيمَا ٱخْتَلَفُوا۟ فِيهِ وَمَا ٱخْتَلَفَ فِيهِ إِلَّا ٱلَّذِينَ أُوتُوهُ مِنۢ بَعْدِ مَا
جَآءَتْهُمُ ٱلْبَيِّنَـٰتُ بَغْيًۢا بَيْنَهُمْ فَهَدَى ٱللَّهُ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ لِمَا ٱخْتَلَفُوا۟ فِيهِ مِنَ ٱلْحَقِّ بِإِذْنِهِۦ
وَٱللَّهُ يَهْدِى مَن يَشَآءُ إِلَىٰ صِرَٰطٍ مُّسْتَقِيمٍ ﴿٢١٣﴾

أَمْ حَسِبْتُمْ أَن تَدْخُلُوا۟ ٱلْجَنَّةَ وَلَمَّا يَأْتِكُم مَّثَلُ ٱلَّذِينَ خَلَوْا۟ مِن قَبْلِكُم مَّسَّتْهُمُ ٱلْبَأْسَآءُ
وَٱلضَّرَّآءُ وَزُلْزِلُوا۟ حَتَّىٰ يَقُولَ ٱلرَّسُولُ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ مَعَهُۥ مَتَىٰ نَصْرُ ٱللَّهِ أَلَآ إِنَّ نَصْرَ ٱللَّهِ قَرِيبٌ

“L'umanità era [di] una religione [prima della loro deviazione]; poi Allah mandò i profeti come portatori di buone novelle e ammonitori e mandò giù con loro la Scrittura in verità per giudicare tra le persone riguardo a ciò su cui differivano. E nessuno differiva su di essa [cioè, la Scrittura] tranne coloro a cui era stata data - dopo che le prove chiare erano giunte a loro - per gelosia e animosità tra loro. E Allah guidò coloro che credevano alla verità riguardo a ciò su cui avevano differito, con il Suo permesso. E Allah guida chi vuole sulla retta via.

Oppure pensi che entrerai in Paradiso mentre non ti è ancora giunta una tale [prova] come è venuta a coloro che sono passati prima di te? Furono toccati dalla povertà e dalle difficoltà e furono scossi finché [anche il loro] messaggero e coloro che credettero con lui dissero: "Quando è l'aiuto di Allah?" Indubbiamente, l'aiuto di Allah è vicino."

Allah, l'Eccelso, spiega che il messaggio generale dell'Islam non era qualcosa di nuovo. In effetti, era un messaggio antico che era stato trasmesso molte volte nel corso della storia con lo scopo di fornire all'umanità un codice di condotta perfetto in modo che potesse raggiungere unità, giustizia, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

" *L'umanità era di una sola religione [prima della loro deviazione]; poi Allah mandò i profeti come portatori di buone novelle e ammonitori e inviò con loro la Scrittura in verità per giudicare tra le persone riguardo a ciò in cui differivano…"*

Unità, giustizia, pace mentale e successo in entrambi i mondi non possono essere raggiunti senza un codice di condotta divino. Questo perché la conoscenza delle persone per ottenere queste cose è troppo limitata e poiché non hanno conoscenza degli eventi futuri non possono prevedere con precisione le conseguenze del codice di condotta che progettano su un individuo o sull'intera società. Ad esempio, anche oggi l'umanità non ha ottenuto tutta la conoscenza connessa alla mente e al corpo umano, quindi come può consigliare un codice di condotta che raggiungerà uno stato di equilibrio mentale e fisico che porta alla pace mentale? L'unico che può fornire questo codice di condotta perfetto che è progettato per la natura degli umani, qualcosa che è senza tempo, è Colui che ha creato gli umani e conosce tutte le cose su di loro e tutto il resto, vale a dire, Allah, l'Eccelso. Questa è una realtà che è stata dimostrata nel corso della storia. La maggior parte della storia è piena di società che hanno ignorato gli insegnamenti divini ed è chiaro come quelle società non abbiano mai ottenuto pace mentale e giustizia, anche se hanno progredito tecnologicamente. Mentre, le poche società nella storia che hanno implementato correttamente gli

insegnamenti divini hanno raggiunto giustizia, unità e pace mentale. Per quanto riguarda la giustizia e l'unità all'interno della società, un codice di condotta creato dalle persone sarà sempre parziale e favorirà un gruppo di persone rispetto a un altro, come favorire i ricchi rispetto a tutti gli altri. Inoltre, le conseguenze future della creazione e dell'implementazione di leggi create dall'uomo all'interno della società sono sconosciute a causa della miopia delle persone, anche se si possono fare previsioni sugli effetti delle nuove leggi sulla società. L'unico che può garantire un codice di condotta imparziale in base al quale ogni legge è garantita per beneficiare la società più ampia, anche se questo non è ovvio per loro, è Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

"… *E nessuno differiva su di essa [cioè, sulla Scrittura], tranne coloro ai quali fu data - dopo che le prove chiare giunsero a loro - per gelosia e animosità tra loro…"*

Ogni volta che le persone sceglievano di perseguire i loro desideri mondani, come ottenere ricchezza e leadership, si differenziavano intenzionalmente, sfidavano e ignoravano gli insegnamenti divini. Ciò portava alla disunione e impediva al resto della società di agire secondo i corretti insegnamenti divini, poiché ogni studioso geloso interpretava intenzionalmente male gli insegnamenti divini per creare la propria fazione, in modo da ottenere la leadership. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento poiché conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 52-53:

“E in verità questa, la vostra religione, è una religione, e Io sono il vostro Signore, quindi temeteMi. Ma loro [cioè, il popolo] divisero la loro religione tra loro in porzioni [cioè, sette] - ogni fazione, in ciò che ha, gioisce.”

Le nazioni precedenti crearono un sistema gerarchico all'interno della religione in modo da poter ottenere leadership e ricchezza. Si comportarono come guardiani tra Allah, l'Eccelso, e la popolazione generale e chiarirono che potevano raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, solo seguendolo ciecamente e compiacendolo. Anche la nazione musulmana si comportò in questo modo quando fu loro comandato di non cadere nella disunione e di imparare e agire sinceramente in base agli insegnamenti islamici che li avrebbero tenuti uniti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 105:

“E non siate come quelli che si sono divisi e hanno dissentito dopo che le prove chiare erano giunte a loro. E quelli avranno una grande punizione.”

Come indicato nel versetto principale, i Santi Profeti, la pace sia su di loro, erano guide che mostravano il percorso corretto che conduce alla vicinanza di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Non agivano come guardiani che chiedevano alle persone di compiacerli per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve sforzarsi di trovare insegnanti che abbiano questo atteggiamento per imparare e agire in base agli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve evitare i tipi di studiosi che promuovono le proprie fazioni e incoraggiano le persone a unirsi a loro e a seguire ciecamente il loro codice di condotta. Invece, un musulmano deve sforzarsi di imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e adottino la giusta mentalità che porta all'unità all'interno della società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

"…E Allah guidò coloro che credettero alla verità riguardo a ciò su cui avevano divergenze, con il Suo permesso…"

Ma questa guida è riservata solo a coloro che evitano di seguire ciecamente gli altri e invece si sforzano di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici con una mente aperta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

"…E Allah guida chi vuole sulla retta via."

E capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

“… *E nessuno differiva su questo [cioè, sulla Scrittura], tranne coloro ai quali fu data - dopo che le prove chiare giunsero a loro - per gelosia e animosità tra loro…”*

La gelosia che porta alla disunione può essere evitata quando le persone, in particolare studiosi e leader della società, adottano sincerità verso Allah, l'Esaltato. Ciò significa che si sforzano di usare le benedizioni che sono state loro concesse, come l'influenza sociale e la leadership, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che la pace, la giustizia e l'unità si diffondano all'interno della società. E questo è l'unico modo in cui otterranno pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma se abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, allora tutto ciò che ottengono diventerà solo una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, poiché non possono sfuggire al potere di Allah, l'Esaltato, e affrontare le conseguenze delle loro scelte. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una persona gelosa deve ricordare che il suo atteggiamento sta sfidando direttamente la decisione di Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui decide la distribuzione delle benedizioni mondane alle persone. La persona gelosa quindi crede che Allah, l'Eccelso, abbia commesso un errore nel concedere una particolare benedizione a qualcun altro invece di concederla a loro. Ecco perché la gelosia è un peccato grave. Un musulmano deve invece concentrarsi sull'uso di qualsiasi benedizione gli sia stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, sapendo che qualsiasi benedizione gli sia stata concessa è la migliore per lui e qualsiasi benedizione sia stata concessa ad altre persone è la migliore per loro. Questo lo proteggerà dalle conseguenze malvagie della gelosia, come lo stress mentale e la punizione in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

“…E nessuno differiva su di essa [cioè, la Scrittura] eccetto coloro a cui era stata data - dopo che le prove chiare erano giunte a loro - per gelosia e animosità tra loro. E Allāh guidò coloro che credevano alla verità riguardo a ciò su cui avevano differito, con il Suo permesso. E Allāh guida chi vuole su una retta via.”

Dopo che la verità fu resa evidente a ogni generazione attraverso l'invio dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, e delle divine scritture, il popolo si divise in due gruppi. Quando ciò accadde, attriti e conflitti tra loro erano inevitabili, quindi Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a rimanere fermi durante questo conflitto, poiché è un'antica battaglia tra fede e incredulità che inevitabilmente si verifica in ogni generazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 214:

“ *Oppure pensate che entrerete in Paradiso senza che vi sia ancora capitata la prova che hanno provato coloro che vi hanno preceduto?...”*

A differenza di molte altre religioni, l'Islam non pretende che ai suoi seguaci verrà concesso il Paradiso sulla Terra e il Paradiso nell'aldilà. Invece, chiarisce che accettare la fede comporta delle prove, poiché queste prove sono l'unico modo per rendere evidente chi possiede veramente la fede e chi no. Proprio come i test vengono utilizzati nelle università per determinare quali studenti possiedono veramente la conoscenza necessaria per laurearsi e quali studenti no. Anche se Allah, l'Esaltato, sa già chi è un vero credente, tuttavia non giudica le persone in base alla Sua infinita conoscenza, ma le

giudica in base alle loro intenzioni e azioni. Pertanto, i test sono necessari per rendere manifeste le intenzioni e le azioni di una persona. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 179:

“Allah non lascerebbe i credenti in quello stato in cui vi trovate [attualmente] finché non separerà il male dal bene…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 214:

“ *Oppure pensate che entrerete in Paradiso senza che vi sia ancora capitata la prova che hanno provato coloro che vi hanno preceduto?...”*

Inoltre, senza prove, lo scopo della vita in questo mondo non è realizzato. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Le prove permettono di sperimentare entrambi gli aspetti della vita: momenti di facilità e momenti di difficoltà. La prova è se si mostra gratitudine nei momenti di facilità e pazienza nei momenti di difficoltà oppure no. La gratitudine implica l'uso sincero delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Include l'adozione di una buona intenzione per compiacere Allah, l'Esaltato, poiché agire per il bene delle persone non sarà ricompensato da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine include anche dire buone parole o rimanere in silenzio. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Lui sceglie ciò che è meglio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Come accennato in precedenza, Allah, l'Eccelso, chiarisce che affrontare prove non è un'esclusiva dei musulmani ed è qualcosa che ogni persona in ogni generazione ha dovuto affrontare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 214:

"O pensate che entrerete in Paradiso mentre tale [prova] non vi è ancora giunta come è giunta a coloro che sono passati prima di voi? Furono toccati dalla povertà e dalle difficoltà e furono scossi finché [anche il loro] messaggero e coloro che credevano con lui dissero: "Quando è l'aiuto di Allāh?"…"

Comprendere questa realtà rende più facile affrontare le prove in questo mondo, poiché l'intera umanità è sottoposta a prove in qualche forma. Un musulmano deve quindi evitare un atteggiamento egocentrico e egocentrico, per cui si comporta come se fosse l'unico ad affrontare le difficoltà. Bisogna guardare alla storia, così come ai tempi attuali, per apprezzare tutte le persone, specialmente quelle più vicine ad Allah, l'Esaltato, che hanno affrontato difficoltà e, nella maggior parte dei casi, hanno affrontato difficoltà più gravi di loro. Ciò aiuterà a rimanere pazienti e li incoraggerà a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, per non averli messi alla prova con difficoltà maggiori. Inoltre, una persona deve ricordare che Allah, l'Esaltato, non mette alla prova le persone oltre le loro capacità, quindi non c'è scusa per non mostrare pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Poiché le prove della vita sono destinate, non possono essere evitate da nessuno. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, questo, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Pertanto, una persona può mostrare impazienza nei momenti di difficoltà e perdere una ricompensa incalcolabile oppure può sperimentare la difficoltà con pazienza e ottenere una ricompensa incalcolabile. In entrambi i casi, affronterà l'inevitabile difficoltà, quindi ha senso ottenere una ricompensa incalcolabile con essa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Inoltre, Allah, l'Eccelso, rende chiaro a tutte le persone che il Suo aiuto e sostegno sono sempre vicini, specialmente a coloro che si sforzano di adottare pazienza e gratitudine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 214:

"…finché [anche il loro] messaggero e coloro che credettero con lui dissero: "Quando sarà l'aiuto di Allah?" Indubbiamente, l'aiuto di Allah è vicino."

Ma è importante notare che l'aiuto e il supporto di Allah, l'Eccelso, sono sempre in base alla Sua infinita saggezza e conoscenza. Pertanto, il Suo aiuto arriva al momento migliore e nel modo migliore per coloro che sono coinvolti, anche se questo non è evidente per loro. Questo aiuto divino nella maggior parte dei casi non arriva nel modo in cui una persona si aspetta,

poiché la sua conoscenza di ciò che è meglio per loro è estremamente limitata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Purtroppo, molti musulmani non riescono a comprendere questa realtà e spesso criticano il destino e la mancanza di supporto da parte di Allah, l'Eccelso, quando l'aiuto non giunge loro secondo i loro desideri. Comprendere e accettare questa realtà è una prova in sé che i musulmani devono superare se desiderano mantenere pazienza e gratitudine verso Allah, l'Eccelso, in modo da raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 215

يَسْـَٔلُونَكَ مَاذَا يُنفِقُونَ قُلْ مَآ أَنفَقْتُم مِّنْ خَيْرٍ فَلِلْوَٰلِدَيْنِ وَٱلْأَقْرَبِينَ وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينِ
وَٱبْنِ ٱلسَّبِيلِ وَمَا تَفْعَلُوا۟ مِنْ خَيْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ بِهِۦ عَلِيمٌ ٢١٥

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, la pace sia su di lui], cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono è [deve essere] per i genitori, i parenti, gli orfani, i bisognosi e i viaggiatori. E tutto ciò che fai di buono, in verità, Allah lo sa."

L'inizio del versetto principale indica l'importanza di ricercare e studiare argomenti rilevanti della conoscenza islamica e mondana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono…”*

Per quanto riguarda la conoscenza religiosa, gli argomenti che si devono ricercare e studiare sono quelli connessi alle cose su cui Allah, l'Eccelso, interrogherà le persone nel Giorno del Giudizio, come ad esempio come trattare il prossimo. Gli argomenti su cui non verranno interrogati nel Giorno del Giudizio non sono rilevanti e fanno solo perdere tempo a una persona. L'unica persona che è in grado di dedicare la propria energia ad argomenti irrilevanti è chi ha già agito sugli argomenti rilevanti. Poiché è praticamente impossibile farlo completamente, le persone devono concentrare tutti i propri sforzi, tempo ed energia nella ricerca e nell'azione su quei rami della conoscenza religiosa su cui verranno interrogati nel Giorno del Giudizio e lasciare tutto il resto. Un esempio di un argomento rilevante viene poi menzionato nel versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono, [Profeta Muhammad, la pace sia su di lui], cosa dovrebbero spendere…”*

La spesa in questo caso si riferisce al modo in cui si usano le benedizioni che sono state concesse e quindi include altre cose, come tempo ed energia, non solo la ricchezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono, [Profeta Muhammad, la pace sia su di lui], cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono..."”*

Spendere del bene si riferisce all'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Spendere bene e usare le benedizioni che sono state concesse non viene giudicato da nessun altro standard, come la moda, la cultura o i propri desideri. Altrimenti, le benedizioni che sono state concesse saranno usate male. Ciò porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se una persona vive momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti islamici, otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi, poiché Colui che controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace mentale, assicurerà che lo ottenga. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Una persona deve quindi usare le benedizioni che le sono state concesse correttamente per il proprio bene, anche se ciò contraddice i suoi desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come questo paziente saggio otterrà uno stato mentale e fisico sano, così farà la persona che accetta e agisce in base al consiglio dell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono, [Profeta Muhammad, la pace sia su di lui], cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono..."”*

Spendere cose buone indica anche ottenere e utilizzare cose lecite. È fondamentale capire che il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare cose lecite proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona. Se il fondamento della fede di una persona è corrotto, allora tutto ciò che fa sarà corrotto e rifiutato da Allah, l'Esaltato, anche se appaiono come buone azioni. Una persona deve evitare cose illecite ricordando che Allah, l'Esaltato, ha assegnato la provvista per l'intera creazione oltre cinquantamila anni prima di creare i Cieli e la Terra e questo non può essere aumentato o diminuito in alcun modo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“ E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro. ”

Pertanto, ognuno deve adempiere alla propria metà utilizzando le risorse che gli sono state concesse, come la propria energia, per ottenere una provvista

legittima e confidare che Allah, l'Eccelso, ha già garantito che riceverà la sua provvista legittima finché sarà in vita in questo mondo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“… *Dì: “Tutto ciò che spendi in bene è per i genitori…””*

La bontà più grande deve essere mostrata ai genitori come atto di gratitudine per averli cresciuti. Capitolo 31 Luqman, versetto 14:

“…Siate grati a Me e ai vostri genitori; a Me è la destinazione [finale].”

Sebbene la fonte di tutte le benedizioni sia Allah, l'Eccelso, tuttavia Egli spesso usa altre persone per trasmettere le Sue benedizioni alle persone, come i genitori. Pertanto, mostrare gratitudine agli altri è un aspetto del mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Eccelso. Per quanto riguarda i genitori, si deve mostrare loro il massimo rispetto in ogni momento e cercare di trattarli come loro stessi desiderano essere trattati dai loro figli. Ciò include aiutarli in base al loro potenziale, come aiuto finanziario, emotivo e fisico. I

bambini hanno il permesso di non essere d'accordo con i loro genitori, ma questo deve essere fatto con rispetto e buone maniere. Non esiste una cosa come l'obbedienza cieca dei genitori o di chiunque altro nell'Islam. Non devono mai obbedire ai genitori se ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e invece dovrebbero consigliare loro gentilmente di astenersi dal disobbedire ad Allah, l'Esaltato. È importante notare che un bambino deve soddisfare i diritti dei genitori secondo gli insegnamenti dell'Islam per amore di Allah, l'Esaltato, non secondo gli standard stabiliti dalla cultura, dalla moda, dai social media o dalla società, poiché questi standard spesso contraddicono lo standard stabilito da Allah, l'Esaltato. Non devono essere preoccupati per le critiche che ricevono dalle persone, persino dai loro genitori, fintanto che aderiscono agli standard stabiliti da Allah, l'Esaltato, per quanto riguarda il rispetto dei diritti dei genitori. Un musulmano non ha bisogno di obbedire sempre ai genitori, anche in questioni legali, se ciò significa sacrificare la propria felicità per compiacere i genitori, fintanto che continua a mostrare buone maniere e rispetto. Sacrificare sempre la propria felicità per il bene di altre persone spesso porta ad amarezza e tristezza. Un bambino deve sperare in una ricompensa da Allah, l'Esaltato, e non dai suoi genitori o da altre persone per qualsiasi cosa faccia. Questo gli assicurerà di ottenere una ricompensa in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Esaltato, ricompensa solo le persone che fanno cose per il Suo bene. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Chi agisce per il bene dei propri genitori scoprirà che, poiché le persone sono generalmente ingrate, non ricevono la lode e il riconoscimento che meritano e sperano. Questo a sua volta li renderà amareggiati, soprattutto se hanno sacrificato la loro felicità per la felicità dei loro genitori. L'amarezza impedisce di soddisfare i diritti delle persone, il che a sua volta porta alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“… *Dì: “Tutto ciò che spendi in bene sarà per i genitori e i parenti…””*

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza consigliata nel seguente versetto e aiutare i propri

parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati buoni parenti dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“… *Dì: “Tutto ciò che spendi in bene sarà per i genitori, i parenti, gli orfani, i bisognosi e i viaggiatori…””*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah,

l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

"… *Dì: "Tutto ciò che spendi in bene sarà per i genitori, i parenti, gli orfani, i bisognosi e i viaggiatori…""*

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per

aiutarli nel loro viaggio se ne hanno bisogno. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

"… *Dì: "Tutto ciò che spendi in bene sarà per i genitori, i parenti, gli orfani, i bisognosi e i viaggiatori…""*

Come discusso in precedenza, si deve agire per compiacere Allah, l'Eccelso, e non per compiacere le persone, per ottenere una ricompensa in entrambi i mondi. È necessaria una buona intenzione per evitare l'amarezza quando le persone non riescono a mostrare loro gratitudine. L'amarezza impedisce sempre di soddisfare i diritti delle persone, il che a sua volta porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di avere una buona intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, e cercare una ricompensa solo da Lui, anche se le altre persone non riescono a riconoscere il bene che fanno. Ciò è stato indicato alla fine del versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

"… E qualunque cosa facciate di bene, Allah lo conosce."

Ciò elimina anche qualsiasi scusa che una persona possa dare per evitare di fare del bene, poiché non è stato limitato in alcun modo. Come discusso in precedenza, fare del bene implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, e quindi può essere fatto da chiunque indipendentemente da quanto poche cose mondane possieda, poiché ogni persona possiede qualcosa, anche se è solo il proprio corpo. Si deve quindi evitare un atteggiamento pigro per cui si evita di usare ciò che è stato concesso correttamente, mentre si afferma di non possedere cose mondane, come la ricchezza, per fare del bene.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

"… E qualunque cosa facciate di bene, Allah lo conosce."

Questo versetto indica anche che Allah, l'Eccelso, sa e ricompenserà una persona in entrambi i mondi con la pace della mente e il successo per qualsiasi bene faccia. È quindi lasciato a una persona scegliere se desiderare più o meno pace della mente in entrambi i mondi e agire di conseguenza. Ogni persona riceverà in base agli sforzi che ha messo nell'usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. È strano come le persone desiderino la pace della mente ma non riescano a soddisfare la loro parte dell'accordo. È strano come le persone capiscano che nelle questioni mondane una persona riceve in base ai suoi sforzi ma si aspettano che Allah, l'Eccelso, gli conceda la pace della mente in entrambi i

mondi mentre si impegnano al minimo o a nessuno sforzo per compiacerlo. Pertanto, se una persona si impegna al minimo, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio da Allah, l'Eccelso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2376, che colui che accumula le benedizioni mondane che gli sono state concesse scoprirà che Allah, l'Esaltato, trattiene le Sue benedizioni da lui. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 216-218

كُتِبَ عَلَيْكُمُ ٱلْقِتَالُ وَهُوَ كُرْهٌ لَّكُمْ وَعَسَىٰٓ أَن تَكْرَهُوا۟ شَيْـًٔا وَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ وَعَسَىٰٓ أَن
تُحِبُّوا۟ شَيْـًٔا وَهُوَ شَرٌّ لَّكُمْ وَٱللَّهُ يَعْلَمُ وَأَنتُمْ لَا تَعْلَمُونَ ﴿٢١٦﴾

يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلشَّهْرِ ٱلْحَرَامِ قِتَالٍ فِيهِ قُلْ قِتَالٌ فِيهِ كَبِيرٌ وَصَدٌّ عَن سَبِيلِ ٱللَّهِ وَكُفْرٌۢ بِهِۦ
وَٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ وَإِخْرَاجُ أَهْلِهِۦ مِنْهُ أَكْبَرُ عِندَ ٱللَّهِ وَٱلْفِتْنَةُ أَكْبَرُ مِنَ ٱلْقَتْلِ وَلَا
يَزَالُونَ يُقَٰتِلُونَكُمْ حَتَّىٰ يَرُدُّوكُمْ عَن دِينِكُمْ إِنِ ٱسْتَطَٰعُوا۟ وَمَن يَرْتَدِدْ مِنكُمْ عَن
دِينِهِۦ فَيَمُتْ وَهُوَ كَافِرٌ فَأُو۟لَٰٓئِكَ حَبِطَتْ أَعْمَٰلُهُمْ فِى ٱلدُّنْيَا وَٱلْءَاخِرَةِ وَأُو۟لَٰٓئِكَ
أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ هُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٢١٧﴾

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَٱلَّذِينَ هَاجَرُوا۟ وَجَٰهَدُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ أُو۟لَٰٓئِكَ يَرْجُونَ رَحْمَتَ ٱللَّهِ
وَٱللَّهُ غَفُورٌ رَّحِيمٌ ﴿٢١٨﴾

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre vi è odiosa. Ma forse odiate una cosa ed è un bene per voi; e forse amate una cosa ed è un male per voi. E Allah sa, mentre voi non sapete.

Ti chiedono del mese sacro, del combattere in esso. Dì: "Combattere in esso è un grande [peccato], ma allontanare [le persone] dalla via di Allah e la miscredenza in Lui e [impedire l'accesso a] al-Masjid al-Ḥarām e l'espulsione della sua gente da lì sono più grandi [male] agli occhi di Allah. E la fitnah è più grande dell'uccidere". E continueranno a combattervi finché non vi faranno tornare indietro dalla vostra religione, se ne saranno in grado. E chiunque di voi si allontani dalla sua religione [alla miscredenza] e muoia mentre è un miscredente, per quelli, le loro

azioni sono diventate inutili in questo mondo e nell'Aldilà, e quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno lì eternamente.

In verità, coloro che hanno creduto e coloro che sono emigrati e si sforzano nella causa di Allah, questi si aspettano la misericordia di Allah. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“ *Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”*

Per comprendere correttamente il significato dei versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, bisogna collocarli nel loro contesto corretto. Vale a dire, nessun verso o Hadith può essere preso isolatamente senza osservare il contesto in cui è stato rivelato o registrato per giustificare le azioni di qualcuno. Per comprendere correttamente il contesto dei versetti e degli Hadith bisogna analizzarli alla luce della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo in questo modo diventerà chiaro a cosa o a chi si riferisce un verso o un Hadith specifico.

Inoltre, i musulmani possono prendere le armi contro gli aggressori esterni solo sotto la bandiera di un legittimo sovrano e quando ciò avviene secondo le ingiunzioni presenti nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che combattono devono costantemente temere Allah, l'Esaltato, nell'attraversare questi limiti e regole. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

“… *Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui lui ha aggredito te. E temi Allah…”*

Una di queste regole è quella di ricorrere alla guerra solo quando si è attaccati, come indicato dai versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi…”*

Pertanto, mostrare aggressione fisica contro un nemico in stato di pace è proibito. Un'altra regola è che quando il nemico desiste dall'aggressione, anche i musulmani devono desistere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

“…Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [cioè, assalto] se non contro i trasgressori.”

Se il nemico desidera la pace deve essere concessa. Capitolo 4 An Nisa, versetto 90:

"…Se dunque si allontanano da voi, non vi combattono e vi offrono la pace, allora Allah non vi ha creato una causa [per combattere] contro di loro."

La terza regola è che i civili non devono essere danneggiati. Ciò è stato indicato dai versetti principali in discussione in quanto ciò è trasgredire. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ripetutamente proibito che donne, bambini, anziani e malati, così come monaci ed eremiti, venissero danneggiati durante la guerra. Ciò è stato confermato in molti Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2614, e Musnad Ahmad, numero 2728.

Il primo Califfo dell'Islam Abu Bakr Siddique, che Allah lo compiaccia, proibì l'uccisione di bambini, donne e anziani, in linea con gli insegnamenti dell'Islam. Proibì il taglio di alberi da frutto, il danneggiamento di proprietà e l'uccisione di bestiame. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33121.

Il secondo Califfo dell'Islam Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito agli eserciti musulmani di non danneggiare i non soldati come un contadino. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33120.

In caso di conflitto imminente, la nazione musulmana è tenuta a prepararsi il meglio possibile. Questa preparazione mira a dissuadere il nemico dall'attaccare, nel qual caso se il nemico desidera la pace, questa deve essergli concessa. Capitolo 8 An Anfal, versetti 60-61:

"E preparate contro di loro tutto ciò che potete di potenza e di destrieri da guerra, con cui potrete terrorizzare il nemico di Allah e il vostro nemico… E se sono inclini alla pace, allora inclinatevi anche voi ad essa…"

È concesso il permesso di combattere coloro che non onorano i loro trattati con i musulmani. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

"E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?"

L'Islam ha proibito di attaccare coloro che rispettano i loro trattati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 7:

“…Finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allāh ama i giusti [che Lo temono].”

Non c'è questione di forzare qualcuno ad accettare l'Islam, poiché è qualcosa che deve essere accettato dal cuore, non solo attraverso la lingua e le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Coloro che sono in pace con i musulmani devono essere trattati con giustizia in ogni momento. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetti 8-9:

“Allāh non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a causa della religione e non vi espelle dalle vostre case. In verità, Allāh ama coloro che agiscono con giustizia. Allāh vi proibisce solo coloro che vi combattono perché della religione e vi espelleranno dalle vostre case e aiuteranno nella vostra espulsione…”

La guerra è odiosa ad Allah, l'Eccelso, e i musulmani devono esservi costretti senza desiderarla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì persino i musulmani di non desiderare di combattere e invece ordinò loro di desiderare la sicurezza da Allah, l'Esaltato. Ma se fossero stati costretti a incontrare il nemico, allora avrebbero dovuto rimanere saldi. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966.

Il vero intento del Sacro Corano è quello di sottolineare che la forza dovrebbe essere usata solo quando è inevitabile, solo nella misura in cui è assolutamente necessario e sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come accennato in precedenza, è fondamentale valutare un versetto o un Hadith nel suo contesto corretto per capire chi, cosa e dove si applica. Sfortunatamente, molte persone, intenzionalmente o meno, non riescono a interpretare i versetti e gli Hadith sul combattimento in questo modo. Un esempio molto famoso è quello di un versetto che viene definito il versetto della spada, anche se la parola "spada" non è menzionata nel Sacro Corano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili, allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e appostatevi in ogni luogo di agguato…”

Come spiegato in precedenza in dettaglio, anche questa dichiarazione di guerra è limitata a condizioni specifiche e concessioni di pace. Inoltre, studiando il contesto storico di questo e di altri versetti correlati, si dimostra chiaramente che non si tratta di un principio universale per combattere i non musulmani. Ciò significa che il versetto si riferisce a un gruppo specifico di persone, in un momento specifico e in un luogo specifico.

I versetti circostanti del versetto della spada indicano chiaramente in più occasioni che i politeisti a cui si fa riferimento sono solo coloro che hanno ripetutamente violato i loro trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sono impegnati in atti di aggressione violenta contro la comunità musulmana e i suoi alleati. Ad esempio, il versetto immediatamente prima del versetto della spada, ovvero il capitolo 9 di Tawbah, versetto 4, afferma:

“Eccettuati coloro con i quali hai fatto un patto tra i politeisti e poi non sono stati carenti nei tuoi confronti in nulla o hanno sostenuto qualcuno contro di te; quindi completa per loro il loro patto fino al termine del loro termine. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

Questo è seguito da un altro comando in un versetto correlato, capitolo 9 At Tawbah, versetto 7:

“Come può esserci per i politeisti un trattato agli occhi di Allah e con il Suo Messaggero, se non per coloro con cui hai fatto un trattato ad al-Masjid al-Ḥarām? Quindi, finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

I crimini di questi politeisti contro i quali era stato ordinato di combattere sono menzionati in altri versetti correlati. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 8-10:

“Come [può esserci un trattato] mentre, se ottengono il dominio su di te, non osservano nei tuoi confronti alcun patto di parentela o patto di protezione? Ti soddisfano con la bocca, ma i loro cuori rifiutano [l'obbedienza], e la maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente. Hanno scambiato i segni di Allāh per un piccolo prezzo e hanno distolto [le persone] dalla Sua via. In verità, era male ciò che stavano facendo. Non osservano nei confronti di un credente alcun patto di parentela o patto di protezione. E sono loro i trasgressori”.

E capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?...”

Questi specifici politeisti hanno continuamente infranto i loro accordi e aiutato altri contro l'Islam. Hanno iniziato ostilità contro i musulmani, hanno impedito alle persone di accettare l'Islam, hanno espulso i musulmani dalla Mecca e dalla Moschea di Al Haram. Almeno otto volte nei versetti citati vengono menzionati i loro crimini contro i musulmani.

Nel capitolo 9 Tawbah, versetto 12, citato in precedenza, l'obiettivo di combattere i "leader della miscredenza" è quello di farli "cessare" dai loro atti di aggressione. Questi versetti, come il resto, indicano l'importanza di aderire a condizioni specifiche durante i periodi di guerra, come combattere solo coloro che li combattono per primi.

Inoltre, a questi politeisti vennero offerti ancora molti avvertimenti e concessioni. Fu concesso loro un periodo di tregua e pace di quattro mesi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 2:

“Viaggiate dunque liberamente, [o miscredenti], per tutta la terra [per] quattro mesi, ma sappiate che non potrete far fallire Allah…”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili [quattro], allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati in ogni luogo di agguato…”

Questa tregua fu concessa affinché accettassero l'Islam o lasciassero pacificamente la Penisola Arabica. Inoltre, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di concedere protezione a chiunque di questi politeisti ne facesse richiesta, in modo che avessero l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam senza alcuna paura o pressione o potessero lasciare pacificamente la Penisola Arabica senza paura di essere danneggiati. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 6:

"E se uno qualsiasi dei politeisti cerca la tua protezione, allora concedigli protezione in modo che possa ascoltare le parole di Allāh [cioè, il Corano]. Quindi consegnalo al suo luogo di sicurezza. Questo perché sono un popolo che non sa".

Il comando nel versetto della spada di combattere e uccidere questi politeisti sarebbe entrato in vigore solo se fossero rimasti nella penisola arabica dopo la tregua di quattro mesi senza accettare l'Islam. È importante notare che molti dei politeisti hanno approfittato di questa tregua e hanno accettato l'Islam. A causa di questa tregua i combattimenti sono terminati e non è stato effettivamente versato sangue a causa del versetto della spada, poiché lo scopo di questo versetto era di agire come deterrente da ulteriori spargimenti di sangue, il che significa che o questi politeisti accettano l'Islam o lasciano la penisola arabica pacificamente.

Per concludere, i versetti circostanti e la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pongono il versetto della spada nel suo contesto corretto. Vale a dire, questi versetti sono stati rivelati specificamente per porre fine agli attacchi di specifici politeisti ostili contro la comunità musulmana. Pertanto, non possono essere applicati in modo inesatto ad altri dopo di loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“ *Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa …”*

Questa lotta include anche la lotta contro il Diavolo, il diavolo interiore e il male diffuso che si verifica nella società, che sono alimentati dai social media, dalla moda e dalla cultura, come l'alcol e il gioco d'azzardo che sono

menzionati nei prossimi versetti. La lotta contro queste cose comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di usarle secondo i propri desideri o i desideri degli altri. Questa lotta è probabilmente più dura che combattere sul sentiero di Allah, l'Esaltato, poiché questa è una battaglia costante che finisce solo quando si muore. Anche se questa lotta per usare correttamente le benedizioni che sono state concesse spesso contraddice i propri desideri, è meglio accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il loro bene in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"… *Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."*

Una persona deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base al consiglio dell'Islam. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma proprio come un paziente poco saggio che sceglie di rifiutare il consiglio medico del proprio dottore otterrà una cattiva salute mentale e fisica, così accadrà alla persona che rifiuta il consiglio dell'Islam. Questo perché non si può sfuggire al potere e al controllo di Allah, l'Eccelso, sul proprio cuore spirituale, la dimora della pace della mente, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Ecco perché le persone ricche finiscono con una cattiva salute mentale nonostante possiedano molte cose mondane, come la ricchezza. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, come indicato alla fine del versetto 216, gli insegnamenti islamici sono stati progettati per adattarsi alla natura degli esseri umani. Indipendentemente da quanta conoscenza le persone ottengano rispetto allo stato mentale e fisico degli esseri umani, la loro conoscenza sarà sempre limitata, pertanto non possono fornire alle persone un codice di condotta completo per vivere che conduca alla pace della mente e del corpo. E poiché le persone sono estremamente miopi, non possono mai apprezzare appieno le conseguenze future della scelta di un particolare codice di condotta per vivere. L'unico che può fornire il miglior codice di condotta è Allah, l'Esaltato, poiché conosce tutte le cose. Allo stesso modo in cui una persona accetta il consiglio del proprio medico poiché possiede la conoscenza, una persona deve fidarsi e accettare il consiglio di Allah, l'Esaltato, poiché conosce tutte le cose e non può commettere errori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"… Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È importante notare che, nonostante gli insegnamenti islamici siano stati rivelati oltre 1400 anni fa, saranno validi fino alla fine dei tempi, poiché riguardano la natura degli esseri umani, qualcosa che è di per sé senza tempo e immutabile.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“ Vi è stata ingiunta la battaglia mentre vi è odiosa. Ma forse odiate una cosa ed è un bene per voi; e forse amate una cosa ed è un male per voi. E Allah sa, mentre voi non sapete.

Ciò include anche le scelte e i decreti di Allah, l'Eccelso. Una persona deve credere fermamente che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, abbia scelto per loro è la cosa migliore per loro, anche se la saggezza dietro la Sua scelta non è evidente per loro. Ci sono molti esempi nella vita di una persona in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono quando era cattivo per loro e altre cose che hanno pensato fossero cattive quando in realtà erano buone per loro. Ricordare questi eventi passati nella propria vita rafforza la loro fede nel fidarsi delle scelte e dei comandi di Allah, l'Eccelso, e nell'affrontare ogni situazione con gratitudine e pazienza. La gratitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sapendo che Lui sceglie ciò che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“… *E Allah sa, mentre voi non sapete.”*

Questa affermazione enfatica ricorda alle persone di rimanere umili e accettare la loro mancanza di conoscenza e la loro estrema miopia rispetto a tutte le cose. Chi dimentica questa realtà si comporterà facilmente come se sapesse cosa è meglio e può persino incoraggiarlo a chiedere cose mondane specifiche ad Allah, l'Esaltato, come se fosse certo che sia meglio per lui, come se sapesse meglio di Allah, l'Esaltato, cosa è buono per lui. È facile per questo tipo di persona comportarsi in modo scortese nei confronti di Allah, l'Esaltato, trattando Lui e il Suo tesoro come un negozio mentre lui è il cliente che ha sempre ragione e sa cosa è meglio. Mentre, chi capisce la loro mancanza di conoscenza e lungimiranza mostrerà rispetto verso Allah, l'Esaltato, e non chiederà cose mondane specifiche da Lui e invece chiederà cose buone in generale come indicato dagli insegnamenti islamici e confiderà che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per lui è la cosa migliore, anche se questo non è ovvio per lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“…E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".”

Anche prima dell'avvento dell'Islam, quattro mesi all'anno avevano un valore particolare tra gli arabi ed evitavano di combattere durante questi mesi. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, combatterono involontariamente contro i non musulmani della Mecca durante uno di questi mesi sacri poiché

credevano che il mese sacro non fosse ancora iniziato. Ma Allah, l'Esaltato, li assolse da questo errore e rese chiaro che le pratiche ingiuste, l'oppressione e la violenza dei non musulmani della Mecca, come impedire ai musulmani di entrare alla Mecca, quando non avevano alcun diritto di fermarli, erano molto peggiori dei combattimenti durante i quattro mesi sacri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

“Ti chiedono del mese sacro, del combattere in esso. Dì: "Combattere in esso è un grande [peccato], ma allontanare [le persone] dalla via di Allah e la miscredenza in Lui e [impedire l'accesso a] al-Masjid al-Ḥarām e l'espulsione della sua gente da lì sono più grandi [male] agli occhi di Allah. E la fitnah [corruzione] è più grande dell'uccisione."…”

Ma anche allora i non musulmani d'Arabia non avrebbero nemmeno aderito a questa regola generale e spesso avrebbero spostato i mesi all'interno del calendario annuale in modo da poter giustificare il combattimento al loro interno. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 36-37:

“In verità, il numero di mesi con Allah è di dodici mesi [lunari] nel registro di Allah [dal] giorno in cui creò i cieli e la terra; di questi, quattro sono sacri. Questa è la religione corretta [cioè, la via], quindi non fate torto a voi stessi durante di essi. E combattete collettivamente contro i miscredenti mentre loro combattono collettivamente contro di voi. E sappiate che Allah è con i giusti [che Lo temono]. In verità, il rinvio [della restrizione entro i mesi sacri] è un aumento dell'incredulità per cui coloro che hanno miscreduto vengono sviati [ulteriormente]…”

I non musulmani della Mecca usarono questo incidente come propaganda contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sostenendo che i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avevano infranto la loro regola generale combattendo durante i mesi sacri. I non musulmani della Mecca avevano continuamente sottoposto i loro parenti musulmani a indicibili torti per tredici anni, prima della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, semplicemente perché credevano in Allah, l'Esaltato. Pertanto non erano competenti a opporsi ai combattimenti durante i mesi sacri. Non solo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano stati cacciati dalle loro case, ma avevano anche la strada per la Moschea Al Haram alla Mecca chiusa per loro, una sbarra che non era stata imposta da nessuno per migliaia di anni. Con questo record di corruzione non spettava a loro o a chiunque altro sollevare un'obiezione ai combattimenti durante i mesi sacri se fosse sorta la necessità.

In generale, i musulmani devono evitare questo atteggiamento di sentirsi meglio, essendo molto severi nell'evitare pratiche sgradite all'interno dell'Islam o cose che sono aperte al dibattito, anche se persistono in divieti chiari che sono più facili da evitare. Ad esempio, alcuni dibattono e litigano su dove si dovrebbero mettere le mani durante la preghiera, anche se questa è una questione secondaria all'interno dell'Islam e non è collegata ai doveri obbligatori. Eppure, allo stesso tempo, questa persona persisterà nel sparlare degli altri, il che è un peccato grave nell'Islam. La loro severità nelle piccole cose all'interno dell'Islam li fa sentire buoni musulmani, anche se persistono in peccati che non dovrebbero commettere. Proprio come i non musulmani della Mecca che persistevano in gravi corruzione e illeciti, ma si lamentavano dei musulmani che combattevano nei mesi sacri.

La corruzione menzionata nel versetto 217 si riferisce agli ampi effetti negativi dell'oppressione causata dai nemici dell'Islam, ovvero i non musulmani della Mecca. Il cuore di questa corruzione era la loro fede mal riposta e la lealtà verso le loro tribù, l'amore per la ricchezza, la cultura e i falsi dei. La specifica corruzione menzionata nel versetto principale dimostra ulteriormente che la lotta fu comandata contro uno specifico gruppo di non musulmani alla Mecca e quindi questi versetti non possono essere applicati ad altri in modo inesatto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

“…Dì: "Combattere lì è un grande [peccato], ma allontanare [le persone] dalla via di Allah e la miscredenza in Lui e [impedire l'accesso ad] al-Masjid al-Ḥarām e l'espulsione della sua gente da lì sono più grandi [male] agli occhi di Allah. E la fitnah è più grande dell'uccidere."…”

Pertanto, la corruzione in questi versetti si riferisce alla persecuzione di persone innocenti. Si riferisce a una situazione in cui una persona o un gruppo è sottoposto a molestie e intimidazioni per aver accettato, come vero, un insieme di idee contrarie a quelle attualmente sostenute e per essersi sforzato di attuare riforme nell'ordine esistente della società predicando ciò che è buono e proibendo ciò che è sbagliato. Pertanto, l'unico modo per prevenire questo specifico danno a persone innocenti da parte di questa corruzione era combattere il nemico finché l'Islam non fosse stato autorizzato a essere praticato apertamente senza opposizione e i danni negativi alla società causati dai non musulmani fossero stati fermati.

Inoltre, l'oppressione diffusa causata da governanti oppressivi, come i Romani e i Persiani, durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era ampiamente nota. Avrebbero costantemente oppresso la gente della terra su cui avevano il controllo. Combattere queste persone avrebbe potuto portare all'uccisione di soldati, soldati che si erano arruolati per combattere e morire, ma a lungo andare avrebbe rimosso l'oppressione a cui erano sottoposti i cittadini innocenti. E se il governo islamico fosse stato stabilito correttamente, come lo fu durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei Califfi ben guidati dopo di lui, allora la giustizia avrebbe prevalso sulla terra. Pertanto, da questo si può capire che l'oppressione di lunga data della gente è peggiore dell'uccisione di soldati se porta all'istituzione della giustizia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

"… *E continueranno a combattervi finché non vi avranno allontanati dalla vostra religione, se ne saranno in grado…"*

In generale, i nemici dell'Islam, il Diavolo e le persone fuorviate che desiderano che gli altri li seguano nel comportarsi come animali, vivendo secondo i propri desideri invece di vivere secondo un codice morale superiore, cercheranno sempre di fuorviare i musulmani in modo che abbandonino i loro valori e il loro stile di vita. Una di queste armi è convincere i musulmani a continuare a dichiarare la fede nell'Islam abbandonando la pratica. Purtroppo, questo è diventato un problema diffuso, anche se la

parola stessa musulmano significa la persona che si è praticamente sottomessa ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, non esiste un musulmano che non pratica l'Islam. Infatti, chi si comporta in questo modo rischia di perdere completamente la propria fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

"…E continueranno a combattervi finché non vi faranno tornare indietro dalla vostra religione, se ne saranno in grado. E chiunque di voi si allontani dalla sua religione [alla miscredenza] e muoia mentre è un miscredente - per quelli, le loro azioni sono diventate inutili in questo mondo e nell'Aldilà, e quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente."

Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per rimanere viva e forte. Proprio come una pianta muore quando non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, così può morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è l'unico modo in cui si può ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abbandona la fede o non riesce ad agire sulla propria dichiarazione verbale di fede scoprirà di aver abusato delle benedizioni che gli sono state concesse. E come avvertito nei versetti principali in discussione, tutti i loro sforzi, energia e risorse andranno sprecati, anche se questo non è ovvio per loro. Ciò significa che i loro sforzi non porteranno alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, anche se possiedono molte cose mondane, come ricchezza e fama, e anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Questo perché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato, in particolare sui loro cuori spirituali, la dimora della pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 217:

"…E continueranno a combattervi finché non vi faranno tornare indietro dalla vostra religione, se ne saranno in grado. E chiunque di voi si allontani dalla sua religione [alla miscredenza] e muoia mentre è un miscredente - per quelli, le loro azioni sono diventate inutili in questo mondo e nell'Aldilà, e quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam per il proprio bene. Come detto in precedenza, deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 218:

" *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che sono emigrati e si sono sforzati per la causa di Allah, questi si aspettano la misericordia di Allah…"*

Un musulmano deve quindi, per il proprio bene, attualizzare la propria fede usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa è la versione più grande dello sforzo per il bene di Allah, l'Esaltato, e dell'emigrazione per il Suo bene, poiché è un processo continuo. Ma come indicato dalla fine del versetto 218, Allah, l'Esaltato, non esige la perfezione da nessuno. Si aspetta solo che si sforzino duramente nell'obbedirGli e che si pentano sinceramente se commettono peccati. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si comporta in questo modo troverà il perdono e la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi, il che a sua volta aumenterà la sua pace mentale e il suo successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 218:

“…E Allah è perdonatore e misericordioso.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 218:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che sono emigrati e si sono sforzati per la causa di Allah, questi si aspettano la misericordia di Allah…”*

Lo sforzo in questo versetto significa fare del proprio meglio per ottenere qualcosa. Non è l'equivalente della guerra, per la quale la parola araba è Qital. Lo sforzo ha un significato più ampio e abbraccia ogni tipo di sforzo nella causa di Allah, l'Esaltato. Colui che si sforza nella causa di Allah, l'Esaltato, è la persona che è sinceramente devota alla sua causa, che usa la sua capacità mentale per riflettere su come meglio può raggiungere questo obiettivo. Propagano l'Islam con la parola e con la penna. Usano la loro energia fisica nello sforzo di servire Allah, l'Esaltato. Spendono tutte le risorse a loro disposizione per promuovere l'Islam e impiegano tutta la forza che comandano per affrontare qualsiasi potere che potrebbe ostacolarlo e ogni volta che è necessario non fuggono dal rischiare la vita nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Tutto questo è sforzo nella causa di Allah, l'Esaltato. Lottano in questo modo esclusivamente per compiacere Allah, l'Esaltato, per stabilire la supremazia della Sua religione e per far prevalere la Sua parola.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 218:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che sono emigrati e si sono sforzati per la causa di Allah, questi si aspettano la misericordia di Allah…”*

Questo versetto elimina anche il concetto di pio desiderio. Questo è quando uno non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, per cui usa male le benedizioni che gli sono state concesse e si aspetta ancora la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam. Mentre, colui che adotta una vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è colui che si sforza di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse correttamente e si pente

sinceramente ogni volta che gli capita di commettere un peccato. La differenza tra i due è stata indicata in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Inoltre, questo versetto indica anche che Allah, l'Eccelso, sa e ricompenserà una persona in entrambi i mondi con la pace della mente e il successo per qualsiasi bene faccia. È quindi lasciato a una persona scegliere se desiderare più o meno pace della mente in entrambi i mondi e agire di conseguenza. Ogni persona riceverà in base agli sforzi che ha messo nell'usare le benedizioni che le sono state concesse correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. È strano come le persone desiderino la pace della mente ma non riescano a soddisfare la loro parte dell'accordo. È strano come le persone capiscano che nelle questioni mondane una persona riceve in base ai suoi sforzi ma si aspettano che Allah, l'Eccelso, conceda loro la pace della mente in entrambi i mondi mentre si impegnano al minimo o a nessuno sforzo per compiacerLo. Pertanto, se una persona si impegna al minimo allora non dovrebbe aspettarsi molto in cambio da Allah, l'Eccelso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2376, che colui che accumula le benedizioni mondane che gli sono state concesse scoprirà che Allah, l'Esaltato, trattiene le Sue benedizioni da lui. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 218:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che sono emigrati e si sono sforzati per la causa di Allah, questi si aspettano la misericordia di Allah…”*

Un musulmano deve anche ricordare i sacrifici più grandi fatti e le difficoltà più grandi affrontate da coloro che lo hanno preceduto, coloro che erano più amati da Allah, l'Esaltato, di loro stessi, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo promemoria li aiuterà a rimanere pazienti durante i loro momenti di difficoltà, proprio come le persone prima di loro erano pazienti. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Lui decide cosa è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Infatti, questo promemoria dovrebbe ispirarli a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, per non essere stati sottoposti alle prove e alle difficoltà a cui sono stati sottoposti i giusti predecessori. La gratitudine si mostra quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa pazienza e gratitudine aiuteranno ad affrontare correttamente ogni difficoltà e situazione, così da ottenere una ricompensa incalcolabile e la pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 219-220

۞ يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْخَمْرِ وَٱلْمَيْسِرِ قُلْ فِيهِمَآ إِثْمٌ كَبِيرٌ وَمَنَٰفِعُ لِلنَّاسِ وَإِثْمُهُمَآ
أَكْبَرُ مِن نَّفْعِهِمَا وَيَسْـَٔلُونَكَ مَاذَا يُنفِقُونَ قُلِ ٱلْعَفْوَ كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ لَكُمُ ٱلْءَايَٰتِ
لَعَلَّكُمْ تَتَفَكَّرُونَ ﴿٢١٩﴾

“Ti chiedono di bevande inebrianti e gioco d'azzardo. Dì: "In loro c'è un grande peccato e [tuttavia, alcuni] benefici per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio". E ti chiedono cosa dovrebbero spendere. Dì: "L'eccesso [oltre i bisogni]". Così Allah ti chiarisce i versetti [della rivelazione] affinché tu possa riflettere.

A questo mondo e all'Aldilà. E ti chiedono degli orfani. Dì: "Il miglioramento per loro è la cosa migliore. E se mescoli i tuoi affari con i loro, sono tuoi fratelli. E Allah sa distinguere il corruttore dall'emendatore. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto metterti in difficoltà. In verità, Allah è esaltato in potenza e saggio".

L'inizio del versetto principale indica l'importanza di ricercare e studiare argomenti rilevanti della conoscenza islamica e mondana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono…”*

Per quanto riguarda la conoscenza religiosa, gli argomenti che si devono ricercare e studiare sono quelli connessi alle cose su cui Allah, l'Eccelso, interrogherà le persone nel Giorno del Giudizio, come ad esempio come trattare il prossimo. Gli argomenti su cui non verranno interrogati nel Giorno del Giudizio non sono rilevanti e fanno solo perdere tempo a una persona. L'unico che è in grado di dedicare la propria energia ad argomenti irrilevanti è colui che ha già agito sugli argomenti rilevanti. Poiché è praticamente impossibile farlo completamente, le persone devono concentrare tutti i propri sforzi, tempo ed energia nella ricerca e nell'azione su quei rami della conoscenza religiosa su cui verranno interrogati nel Giorno del Giudizio e lasciare tutto il resto. E gli esempi di argomenti rilevanti sono poi menzionati nel versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“ *Ti chiedono di sostanze inebrianti e gioco d’azzardo…”*

Queste due cose non erano inizialmente proibite nell'Islam, poiché erano diventate profondamente radicate nella società araba. Proprio come un medico saggio aumenta gradualmente la dose di medicina somministrata al

paziente per rendere il trattamento gestibile dal paziente, Allah, l'Eccelso, ha fatto lo stesso rispetto ad alcuni comandi e divieti, come l'alcol e il gioco d'azzardo. Ha impiegato questa tecnica per rendere più facile per una persona la transizione da non musulmano a musulmano convinto. Se tutti i comandi e i divieti finali fossero messi in atto in una volta sola, questo processo diventa difficile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“Ti chiedono di intossicanti e gioco d'azzardo. Dì: "In loro c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio."…”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 43:

“O voi che avete creduto, non accostatevi alla preghiera mentre siete ubriachi, finché non sapete cosa state dicendo…”

E infine capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Ma Allah, l'Eccelso, ha indicato fin dall'inizio un importante principio dell'Islam che dovrebbe essere preso in considerazione anche se una cosa particolare non era proibita in quel momento. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“ *Ti chiedono di intossicanti e gioco d'azzardo. Dì: "In loro c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio."…”*

Il principio dell'Islam è che quando il danno di una cosa supera i suoi benefici percepiti, allora dovrebbe essere scartata anche se non è stata specificamente etichettata come illegale all'interno dell'Islam. Una persona dovrebbe vivere secondo questo codice poiché la proteggerà dai danni in entrambi i mondi. Inoltre, l'Islam è una religione diretta e onesta e quindi non nega che ci siano alcuni benefici percepiti nelle cose illegali, come il divertimento. Ma una persona saggia ignorerà questi benefici percepiti minori e di breve durata se il danno complessivo è maggiore per loro e per gli altri, come la loro famiglia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“ Ti chiedono di intossicanti e gioco d'azzardo. Dì: "In loro c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio."…”

In quest'epoca moderna gli effetti negativi dell'alcol sulla mente e sul corpo umano sono ben documentati, anche se bevuto in piccole quantità. Inoltre, sono ben noti anche gli effetti negativi sulla società causati dall'alcol, poiché porta a molti altri crimini, come le aggressioni , poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle proprie azioni. Influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona: corpo, mente e anima. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve regolarmente alcol senza pentirsi sinceramente non entrerà in Paradiso. Il fatto che alcol e gioco d'azzardo siano stati messi accanto a qualcosa che è collegato al politeismo nel Sacro Corano è sufficiente a indicare la sua serietà agli occhi dell'Islam. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il gioco d'azzardo distrugge ogni aspetto della vita di una persona, incluso il lavoro, la salute, la vita finanziaria e familiare. È associato a innumerevoli altri peccati e problemi di salute mentale, come alcolismo, depressione e tendenze suicide. Come indicato dal versetto 219, una persona può vincere del denaro attraverso il gioco d'azzardo, ma a lungo andare sarà sempre e

solo un perdente. Questo è ovvio, anche rispetto ai giocatori di successo, poiché la loro avidità di ricchezza aumenta sempre di più, il che a sua volta impedisce loro di ottenere la pace della mente con tutto ciò che hanno guadagnato attraverso il gioco d'azzardo. Inoltre, poiché il gioco d'azzardo è illegale, la ricchezza che guadagnano diventerà solo una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona, per il suo bene, deve evitare sia l'alcol che il gioco d'azzardo e qualsiasi altra attività in cui i danni superino i benefici percepiti.

Allah, l'Eccelso, indica quindi una realtà importante da comprendere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

" *Ti chiedono di intossicanti e gioco d'azzardo. Dì: "In loro c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio". E ti chiedono cosa dovrebbero spendere. Dì: "L'eccesso [oltre i bisogni]"….*"

Una società si lascia assorbire da cose che le causano più danni che benefici solo quando i membri di quella società ottengono più ricchezza di quanta ne servano per coprire i loro bisogni e le loro responsabilità di base. La persona che guadagna abbastanza per coprire i suoi bisogni e le sue responsabilità di base ha meno probabilità di essere coinvolta in cose negative all'interno della società, come club e casinò, sia che ciò implichi l'apertura di queste attività o la visita come cliente. Ecco perché Allah, l'Eccelso, ha consigliato ai musulmani di spendere la loro ricchezza in eccesso in cose gradite ad Allah, l'Eccelso, e alcune di queste sono state menzionate in un versetto precedente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“Ti chiedono cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono è [per] genitori, parenti, orfani, bisognosi e viaggiatori. E tutto ciò che fai di buono, in verità, Allah lo sa."

Pertanto, un musulmano dovrebbe innanzitutto mirare a guadagnare in base ai propri bisogni e responsabilità di base, per evitare la tentazione di usare male la propria ricchezza e altre risorse, come il proprio tempo e la propria energia. Se guadagna più ricchezza, cosa che fa la maggior parte dei musulmani, allora deve concentrarsi sull'uso di questa e delle altre risorse che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se ignorano questo importante consiglio e invece abusano delle benedizioni che sono state loro concesse per cose vane e peccaminose, allora ciò impedirà loro solo di ottenere la pace della mente, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come i ricchi e i famosi, poiché sono spesso i più sommersi

da problemi di salute mentale nonostante abbiano accesso ai lussi mondani. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, esorta poi l'umanità a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam, come quelli discussi finora in questo versetto, in modo che possano riconoscere la verità, accettarla e poi agire in base ad essa in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 219-220:

“…Così Allah vi chiarisce i versetti affinché possiate riflettere. A questo mondo e all'Aldilà…”

A differenza di altre religioni e culti che incoraggiano le persone a evitare di riflettere sui suoi insegnamenti e principi e invece accettano e seguono ciecamente ciò che i loro leader religiosi consigliano loro, l'Islam invita le persone a usare il loro buon senso e a giudicare la veridicità dell'Islam in base ai suoi insegnamenti, consigli e prove. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Di': "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete."…”

Purtroppo, molti musulmani hanno adottato un atteggiamento sbagliato, seguendo ciecamente uno studioso religioso senza cercare di comprendere gli insegnamenti dell'Islam. Un problema importante nell'adottare questo atteggiamento è che questo musulmano non otterrà mai una fede forte, poiché non possiede la conoscenza islamica per ottenerla. Di conseguenza, ogni volta che affronterà delle difficoltà, la sua fede debole verrà superata e non riuscirà a mostrare pazienza durante queste. E ogni volta che affronterà

momenti di tranquillità, non riuscirà a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, a causa della sua fede debole. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole e azioni e continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Lui sceglie ciò che è meglio per loro in ogni situazione. La gratitudine implica l'uso sincero delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La vera pazienza e gratitudine possono essere dimostrate e mantenute solo da coloro che possiedono una fede forte, radicata nella conoscenza islamica, mentre imitare ciecamente gli altri nell'Islam porta solo a una fede debole.

Un altro problema importante dell'imitazione cieca degli studiosi religiosi senza comprendere gli insegnamenti islamici è che si diventa incapaci di rispondere alle domande della generazione successiva che è giustamente incoraggiata dalla società a usare il proprio buon senso e a mettere in discussione le cose. Non rispondere alle loro domande li incoraggerà solo ad abbandonare gli insegnamenti dell'Islam, anche se affermano di crederci verbalmente. È importante notare che un genitore che porta il proprio figlio da uno studioso religioso per rispondere alle sue domande sull'Islam spesso non produce il risultato desiderato, poiché i bambini non si fidano degli estranei e potrebbero sentirsi come se fossero stati ingannati a credere e seguire qualcosa che contraddirebbe la loro felicità. Ciò è simile a quando una persona viene ingannata a seguire una setta da uno sconosciuto. I bambini si sentono a loro agio ad accettare le risposte alle loro domande sull'Islam solo da coloro di cui si fidano, come i loro genitori. Ma se i loro genitori non hanno le risposte, poiché ignorano gli insegnamenti islamici stessi, allora questo indebolirà solo l'attaccamento del bambino all'Islam. Ciò può essere evitato solo quando i genitori e gli anziani della famiglia seguono i comandamenti e i consigli del Sacro Corano per apprendere e riflettere sui suoi insegnamenti, in modo da rafforzare la propria fede e da essere quindi

in grado di insegnare alla prossima generazione perché l'Islam è la verità e come conduce alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 219-220:

“…Così Allah vi chiarisce i versetti affinché possiate riflettere. A questo mondo e all'Aldilà…”

Riflettere sulla vita e sugli insegnamenti dell'Islam permetterà di riconoscere il proprio scopo in questo mondo, che alla fine conduce all'aldilà. Senza questo riconoscimento una persona condurrà una vita vuota, anche se ottiene successo mondano. Questa realtà è abbastanza ovvia poiché la maggior parte delle persone che ottengono successo mondano spesso sperimentano un vuoto nella propria vita. Questo vuoto può essere riempito solo quando si realizza lo scopo della vita in questo mondo. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Questo scopo implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, non riuscire a realizzare il proprio scopo impedirà loro di ottenere la pace della mente. Questo è di nuovo abbastanza evidente quando si osservano coloro che hanno ottenuto il successo mondano e come non riescano ancora a ottenere la pace della mente. Proprio come qualsiasi invenzione sarà classificata come un fallimento quando non riesce a soddisfare la sua funzione primaria di creazione, anche se possiede molte caratteristiche secondarie positive, un essere umano che non riesce a soddisfare il suo unico scopo di creazione non otterrà il suo obiettivo di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve riflettere sullo scopo della vita, sulle scelte fatte dalle persone che lo circondano e sulle conseguenze di queste scelte, sulla storia e sugli insegnamenti dell'Islam in modo che riconoscano il loro scopo e si sforzino di realizzarlo in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, indica spesso l'importanza di soddisfare i diritti delle persone all'interno del Sacro Corano, poiché questa è una parte vitale dell'Islam che viene spesso trascurata dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 220:

"… *E ti chiedono degli orfani. Dì: "Il miglioramento per loro è la cosa migliore…""*

Purtroppo, i musulmani sono spesso bravi a sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, ma trascurano i diritti delle persone, anche se entrambi sono necessari per ottenere il successo. Ad esempio, si deve evitare di fare del male agli altri poiché la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Se una

vittima non perdona il suo oppressore, allora l'oppressore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alla sua vittima e, se necessario, l'oppressore prenderà i peccati della sua vittima fino a quando non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare la caduta dell'oppressore all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 220:

"… *E ti chiedono degli orfani. Dì: "Il miglioramento per loro è la cosa migliore. E se mescoli i tuoi affari con i loro, sono tuoi fratelli. E Allah sa distinguere il corruttore dall'aggiustatore. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto metterti in difficoltà..."*"

Come discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3699, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che si prendevano sempre cura degli orfani, avevano paura di usare la ricchezza dell'orfano per prendersi cura di loro. Avevano paura di poter involontariamente mescolare la ricchezza dell'orfano con la propria ricchezza. Capitolo 4 An Nisa, versetto 10:

"In verità, coloro che divorano ingiustamente la proprietà degli orfani stanno solo consumando il fuoco nelle loro viscere. E saranno bruciati in una Fiamma [cioè, Fuoco dell'Inferno]."

Per questo motivo si misero in difficoltà tentando di separare gli affari dell'orfano dai propri affari, come cucinare il cibo separatamente. Ciò era difficile poiché la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano poveri e non possedevano i mezzi per vivere in questo modo. Allah, l'Esaltato, ha chiarito che finché si usa la ricchezza dell'orfano nella sua educazione correttamente, qualsiasi mescolanza involontaria di ricchezza sarebbe stata trascurata e perdonata. Poiché Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole dell'intenzione di una persona, la giudicherebbe in base a questo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Ciò indica l'importanza di correggere la propria intenzione in ogni situazione. Si dovrebbe mirare a compiacere Allah, l'Eccelso, in ogni cosa da fare, il che a sua volta li incoraggerà a parlare e ad agire nel modo corretto. Questo a sua volta assicurerà che si sforzino di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e i diritti delle persone. Mentre, colui che adotta l'intenzione errata non riuscirà a parlare e comportarsi nel modo corretto e di conseguenza non riuscirà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, o delle persone. Inoltre, a causa della loro cattiva intenzione, non otterranno alcuna ricompensa per le poche cose buone che fanno, poiché Allah, l'Eccelso, ricompensa le persone solo quando agiscono per compiacerlo. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, ha chiamato gli orfani fratelli della popolazione generale, indicando così che una persona deve trattare gli altri come vorrebbe che gli altri trattassero la propria famiglia. Se tutti trattassero gli altri

in questo modo, giustizia, rispetto e pace si diffonderebbero nella società e i diritti di tutte le persone sarebbero rispettati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 220:

“… *E ti chiedono degli orfani. Dì: "Il miglioramento per loro è la cosa migliore. E se mescoli i tuoi affari con i loro, sono tuoi fratelli. E Allah sa distinguere il corruttore dall'aggiustatore. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto metterti in difficoltà..."”*

In generale, gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere

buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può esimersi dall'aiutare i bisognosi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 220:

“… *E se Allah avesse voluto, vi avrebbe potuto mettere in difficoltà…”*

In generale, questo ricorda alle persone che Allah, l'Eccelso, ha progettato il codice di condotta islamico per avvantaggiare le persone in modo che ottengano la pace della mente in entrambi i mondi. Questo risultato non può essere raggiunto da nessun codice di condotta creato dall'uomo a causa di una mancanza di conoscenza, specialmente per quanto riguarda lo stato mentale e fisico degli esseri umani, e poiché le persone sono estremamente miopi non possono comprendere appieno le conseguenze delle loro scelte. Inoltre, tutti i codici di condotta creati dall'uomo saranno sempre parziali e avvantaggeranno un gruppo di persone rispetto a un altro. Poiché Allah, l'Eccelso, è imparziale, Saggio e Onnisciente, è l'unico che può creare un codice di condotta che porti alla pace della mente e alla giustizia all'interno della società. Finché le persone seguiranno il codice di condotta islamico, otterranno questo risultato, anche se Allah, l'Eccelso, ha bisogno di muovere i Cieli e la Terra per loro, poiché è Onnipotente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 220:

“…In verità Allah è eccelso in potenza e saggio.”

La storia è la prova che quando il codice di condotta islamico è stato implementato correttamente nella società, quella società ha raggiunto pace, giustizia e stabilità. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri

desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base al codice di condotta islamico. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, proprio come il paziente sciocco che non riesce ad accettare e ad agire secondo il consiglio del suo medico otterrà una cattiva salute mentale e fisica, così accadrà alla persona che non riesce ad accettare e ad agire secondo il codice di condotta islamico, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Che si osservi la verità spirituale che Allah, l'Eccelso, solo ha il controllo sul loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente, e quindi solo Lui decide chi ottiene la pace della mente. Ed è ovvio che Lui non concederà la pace della mente a coloro che Gli disobbediscono abusando delle benedizioni che sono state loro concesse. O se si osserva questa verità da un punto di vista scientifico, comprendendo che non seguire il perfetto codice di condotta islamico che è specificamente progettato per la natura degli esseri umani, e conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato , impedirà solo di ottenere la pace della mente. La realtà dell'ottenimento della pace della mente in entrambi i mondi è stabilita in qualunque modo la si osservi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 221

وَلَا تَنكِحُوا۟ ٱلْمُشْرِكَٰتِ حَتَّىٰ يُؤْمِنَّ وَلَأَمَةٌ مُّؤْمِنَةٌ خَيْرٌ مِّن مُّشْرِكَةٍ وَلَوْ أَعْجَبَتْكُمْ وَلَا
تُنكِحُوا۟ ٱلْمُشْرِكِينَ حَتَّىٰ يُؤْمِنُوا۟ وَلَعَبْدٌ مُّؤْمِنٌ خَيْرٌ مِّن مُّشْرِكٍ وَلَوْ أَعْجَبَكُمْ أُو۟لَٰٓئِكَ يَدْعُونَ
إِلَى ٱلنَّارِ وَٱللَّهُ يَدْعُوٓا۟ إِلَى ٱلْجَنَّةِ وَٱلْمَغْفِرَةِ بِإِذْنِهِۦ وَيُبَيِّنُ ءَايَٰتِهِۦ لِلنَّاسِ لَعَلَّهُمْ يَتَذَكَّرُونَ

“E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. E non sposate [le vostre donne] a uomini politeisti finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. Quelli vi invitano al Fuoco, ma Allah invita al Paradiso e al perdono, con il Suo permesso. E rende chiari i Suoi versetti [cioè, le ordinanze] alla gente affinché forse possano prestare attenzione.”

Affinché una società raggiunga stabilità, giustizia e pace, la sua unità fondante, la casa familiare, deve prima raggiungere queste cose. E poiché le case familiari stabili iniziano con il matrimonio, Allah, l'Eccelso, affronta spesso diversi aspetti del matrimonio, come il divorzio, all'interno del Sacro Corano. Nei versetti seguenti saranno discussi diversi aspetti del matrimonio e questo primo versetto inizia con il concetto di trovare un coniuge adatto, che è il primo passo per raggiungere una casa familiare stabile e pacifica. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

"E non sposare donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di una politeista, anche se potrebbe piacerti…"

In generale, questo versetto incoraggia i musulmani a scegliere il coniuge corretto, poiché questo, presumibilmente, ha l'effetto più grande sull'unità familiare. Il coniuge corretto incoraggerà le persone intorno a loro, come il coniuge e i figli, a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta garantirà che la famiglia raggiunga la pace della mente, anche se affronta momenti di difficoltà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, chi non crede in Allah, l'Eccelso, né agisce in base alla propria fede, incoraggerà e influenzerà solo le persone intorno a lui, direttamente o indirettamente, intenzionalmente o meno, come il coniuge e i figli, a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta priverà la famiglia della pace mentale, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al potere di Allah, l'Eccelso, sui loro cuori spirituali, la dimora della pace mentale. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano le famiglie che fanno un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, anche se hanno accesso a lussi mondani. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questo risultato è inevitabile poiché Allah, l'Eccelso, solo possiede la conoscenza e la lungimiranza per fornire un codice di condotta per le persone da seguire per ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Ma se le persone seguono codici di condotta creati dall'uomo, allora non otterranno mai uno stato mentale e fisico equilibrato, poiché questi codici di condotta mancano di conoscenza e lungimiranza che impediscono loro di raggiungere l'obiettivo desiderato.

Per quanto riguarda il matrimonio, raggiungere la pace interiore nel matrimonio e nella famiglia inizia quindi con la scelta del coniuge corretto, colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e incoraggia gli altri a fare lo stesso. Ciò è ulteriormente supportato dall'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. Ha consigliato alle persone di scegliere un coniuge in base a quattro motivi: ricchezza, lignaggio, bellezza o per amore della loro pietà. Ha quindi concluso che un musulmano dovrebbe dare priorità alla scelta di un coniuge che possieda pietà, altrimenti sarà un perdente. La pietà implica l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Anche se le altre tre ragioni: ricchezza, lignaggio e bellezza, possono essere considerate in un matrimonio, non dovrebbero essere la ragione principale del matrimonio. Ciò è stato indicato anche nel versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

“E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti. E non sposate [le vostre donne] a uomini politeisti finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti...”

Per coloro che non hanno una conoscenza islamica, la pietà potrebbe non essere una qualità desiderata da ricercare in un coniuge, ma è l'unica qualità che garantirà che il coniuge rispetti i propri diritti e quelli di altre persone, come i propri figli. Ad esempio, chi teme Allah, l'Eccelso, non danneggerà verbalmente e soprattutto fisicamente il proprio coniuge. Mentre chi non possiede pietà trasgredirà facilmente contro gli altri, persino contro il proprio coniuge e i propri figli. Sposare persone che non possiedono pietà è una delle ragioni principali per cui i casi di violenza domestica sono aumentati nei matrimoni musulmani. Inoltre, scegliere il coniuge sbagliato causerà solo un aumento dello stress di una persona, poiché è improbabile che il coniuge sbagliato sia un buon genitore per i propri figli. Crescere i figli in modo errato aumenterà solo lo stress, i problemi e le difficoltà all'interno della famiglia. Chi ha un coniuge inadatto e figli cresciuti in modo errato ha quindi meno probabilità di trovare pace interiore all'interno della propria casa.

Inoltre, le altre cose menzionate nell'Hadith citato in precedenza: ricchezza, bellezza e lignaggio, possono piacere a qualcuno ma poiché sono forme esteriori di abbellimento, non incoraggeranno una persona a obbedire ad Allah, l'Eccelso, un aspetto del quale è quello di soddisfare i diritti della propria famiglia. La differenza tra i due è simile all'adozione di una dieta sana rispetto a una non sana. I cibi non sani sono sempre più attraenti e piacevoli

per una persona ma portano solo a problemi di salute mentale e fisica. Mentre i cibi sani possono non essere così attraenti o piacevoli per le persone ma portano a una buona salute mentale e fisica, che è una parte vitale per raggiungere la pace della mente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

"E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti. E non sposate [le vostre donne] a uomini politeisti finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti..."

Questo versetto indica l'importanza di evitare di giudicare lo status delle persone in base a standard mondani. L'Islam giudica le persone in base a un singolo criterio: quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Tutti gli altri standard di giudizio sullo status delle persone non hanno alcun valore, come genere, etnia e classe sociale, e devono essere ignorati dai musulmani altrimenti danno origine a razzismo e disunione all'interno della nazione musulmana. È importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta alle altre persone, non si può giudicare gli altri come migliori di altre persone in base alle azioni esteriori e si deve quindi astenersi dal fare affermazioni sullo status di altre persone o di se stessi, poiché Allah, l'Esaltato, solo conosce l'intenzione, il discorso e le azioni di tutte le persone. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

"…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

"E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti. E non sposate [le vostre donne] a uomini politeisti finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacerti..."

La formulazione di questo versetto suggerisce che la famiglia di una donna che cerca marito dovrebbe essere attivamente coinvolta in questa ricerca. Questo perché le conseguenze negative di una donna che sposa il marito sbagliato sono più gravi per lei rispetto a quelle di un uomo che sposa la

donna sbagliata. Nella maggior parte dei casi, l'abuso verbale e fisico di un coniuge e dei figli è causato dal marito. I parenti maschi della donna, in alcuni casi, saranno in grado di rilevare certe cose da un potenziale marito che persino la donna non può rilevare, poiché gli uomini riconoscono gli altri uomini meglio delle donne, proprio come le donne riconoscono le altre donne meglio degli uomini. Pertanto, una donna che sceglie il marito sbagliato è più pericolosa di un uomo che sceglie la moglie sbagliata. Per ridurre al minimo le possibilità che una donna sposi il marito sbagliato, la sua famiglia deve essere attivamente coinvolta nell'aiutarla a trovare un coniuge adatto che obbedisca ad Allah, l'Eccelso, e incoraggi gli altri a fare lo stesso, un aspetto del quale è quello di soddisfare i diritti del proprio coniuge e dei propri figli.

Allah, l'Eccelso, indica poi un'altra importante realtà che spesso viene trascurata dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

“ *E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. E non sposate uomini politeisti [alle vostre donne] finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. Quelli invitano [voi] al Fuoco, ma Allah invita al Paradiso e al perdono, con il Suo permesso…”*

Chi non crede in Allah, l'Eccelso, o non supporta la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, condurrà inevitabilmente una vita in cui disobbedirà ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, incoraggerà direttamente o indirettamente le persone intorno a lui a fare lo stesso, poiché una persona adotterà inevitabilmente le caratteristiche e il comportamento dei propri compagni.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, che una persona adotta lo stile di vita del proprio compagno. Ad esempio, quando qualcuno che non fuma accompagna persone che lo fanno, allora il fumo diventa normale ai suoi occhi, che è il primo passo per iniziare a fumare anche loro. Inoltre, poiché lo stile di vita dei non musulmani è molto diverso dal codice di condotta musulmano, ciò che è accettabile per un non musulmano, come bere alcolici, diventerà normale anche per un musulmano che lo accompagna. Ciò non significa che un musulmano non debba essere in rapporti amichevoli con i non musulmani, poiché questo è un aspetto dell'Islam. Ma significa che non deve diventare così intimidatorio nei loro confronti da adottare le loro caratteristiche e il loro comportamento, specialmente quelli che contraddicono gli insegnamenti islamici.

Bisogna quindi scegliere attentamente i propri compagni, e in particolar modo il proprio coniuge, poiché saranno invitati indirettamente o direttamente da loro, attraverso il loro comportamento e i loro consigli, verso il fuoco dei problemi e dello stress in questo mondo e il fuoco dell'Inferno nell'aldilà o la pace della mente in questo mondo e i giardini del Paradiso nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

" *E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. E non sposate uomini politeisti [alle vostre donne] finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. Quelli invitano [voi] al Fuoco, ma Allah invita al Paradiso e al perdono, con il Suo permesso…"*

Inoltre, il matrimonio è una relazione che ha profonde implicazioni sociali, morali ed emotive. Il matrimonio tra un musulmano e un politeista ha molti possibili esiti. Da un lato, è possibile che a causa dell'influenza del coniuge musulmano, l'altro partner, la famiglia e le generazioni future possano diventare ricettivi alle credenze islamiche e allo stile di vita islamico. D'altro canto, è anche possibile che il coniuge politeista possa influenzare il pensiero e il modo di vivere del coniuge credente, della famiglia e delle generazioni future. Inoltre, questa relazione può promuovere in quella famiglia una fusione e una mescolanza di religioni. Anche se questo è accettabile per un non musulmano, non è in alcun modo accettabile per l'Islam. Nessun vero musulmano può correre il rischio che le idee e gli stili di vita organicamente correlati all'ateismo e al politeismo possano prosperare tra i membri della propria famiglia o che qualche aspetto della propria fede possa essere contaminato da credenze e pratiche errate influenzate dal proprio coniuge politeista. Se si osservano i musulmani di oggi, si scoprirà che molti di loro sono stati influenzati dai loro amici e vicini non musulmani nell'adottare pratiche e credenze non musulmane. Se ciò accade con amici e vicini, si può immaginare l'effetto di un coniuge politeista?

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

“ *E non sposate donne politeiste finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. E non sposate uomini politeisti [alle vostre donne] finché non credono. E una schiava credente è meglio di un politeista, anche se potrebbe piacervi. Quelli invitano [voi] al Fuoco, ma Allah invita al Paradiso e al perdono, con il Suo permesso…”*

Per concludere, questo piccolo versetto racchiude un passo importante verso il raggiungimento della pace mentale all'interno della casa familiare, che a sua volta porta alla diffusione di pace e giustizia all'interno della società. Ma questo risultato sarà ottenuto solo quando le persone presteranno attenzione e agiranno in base a questo consiglio, anche se non riescono a osservare la saggezza che sta dietro di loro. Poiché Allah, l'Eccelso, solo ha conoscenza di tutte le cose e conosce le conseguenze di tutte le azioni e scelte, solo Lui può guidare le persone verso ciò che è meglio per loro in modo che ottengano la pace mentale in entrambi i mondi, anche se i propri desideri sono contraddetti. Una persona deve quindi comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà uno stato mentale e fisico sano, così farà la persona che accetta e agisce in base al consiglio dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 221:

"…E spiega chiaramente i suoi versetti [cioè, le ordinanze] al popolo affinché forse prestino attenzione."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 222-223

وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْمَحِيضِ قُلْ هُوَ أَذًى فَٱعْتَزِلُوا۟ ٱلنِّسَآءَ فِى ٱلْمَحِيضِ وَلَا تَقْرَبُوهُنَّ حَتَّىٰ
يَطْهُرْنَ فَإِذَا تَطَهَّرْنَ فَأْتُوهُنَّ مِنْ حَيْثُ أَمَرَكُمُ ٱللَّهُ إِنَّ ٱللَّهَ يُحِبُّ ٱلتَّوَّٰبِينَ وَيُحِبُّ
ٱلْمُتَطَهِّرِينَ ﴿٢٢٢﴾

نِسَآؤُكُمْ حَرْثٌ لَّكُمْ فَأْتُوا۟ حَرْثَكُمْ أَنَّىٰ شِئْتُمْ وَقَدِّمُوا۟ لِأَنفُسِكُمْ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّكُم
مُّلَٰقُوهُ وَبَشِّرِ ٱلْمُؤْمِنِينَ ﴿٢٢٣﴾

“E ti chiedono delle mestruazioni. Dì: "È dolore, quindi tieniti lontano dalle mogli durante le mestruazioni. E non avvicinarti a loro finché non siano purificate. E quando si saranno purificate, allora vieni da loro da dove Allah ha ordinato per te. In verità, Allah ama coloro che sono costantemente pentiti e ama coloro che si purificano.

Le vostre mogli sono un luogo di coltivazione [cioè, semina di semi] per voi, quindi venite al vostro luogo di coltivazione come desiderate e mettete avanti [la rettitudine] per voi stessi. E temete Allah e sappiate che Lo incontrerete. E date buone novelle ai credenti."

L'inizio del versetto principale indica l'importanza di ricercare e studiare argomenti rilevanti della conoscenza islamica e mondana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“ *Ti chiedono…”*

Per quanto riguarda la conoscenza religiosa, gli argomenti che si devono ricercare e studiare sono quelli connessi alle cose su cui Allah, l'Eccelso, interrogherà le persone nel Giorno del Giudizio, come ad esempio come trattare il prossimo. Gli argomenti su cui non verranno interrogati nel Giorno del Giudizio non sono rilevanti e fanno solo perdere tempo a una persona. L'unica persona che è in grado di dedicare la propria energia ad argomenti irrilevanti è chi ha già agito sugli argomenti rilevanti. Poiché è praticamente impossibile farlo completamente, le persone devono concentrare tutti i propri sforzi, tempo ed energia nella ricerca e nell'azione su quei rami della conoscenza religiosa su cui verranno interrogati nel Giorno del Giudizio e lasciare tutto il resto. E un esempio di un argomento rilevante è poi menzionato nei versetti principali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 222:

“ *E ti chiedono delle mestruazioni. Dì: "È dolore, quindi tieniti lontano dalle mogli durante le mestruazioni. E non avvicinarti a loro finché non siano purificate. E quando si saranno purificate, allora vieni da loro da dove Allah ha ordinato per te..."*

È importante notare che anche se le persone nel mondo moderno stanno discutendo dell'importanza di essere sensibili alle donne quando attraversano il loro ciclo mensile, Allah, l'Eccelso, lo ha indicato oltre 1400 anni fa. Allah, l'Eccelso, ha solo informato le persone che il ciclo mensile che una donna sperimenta è doloroso in modo che mostrino maggiore cura, rispetto e pazienza nei loro confronti durante questo periodo. Anche se il significato letterale del versetto citato significa che a un marito non è consentito compiere l'atto specifico di intimità con la moglie durante il suo ciclo mensile, poiché ciò causerebbe danni a entrambi , l'altro significato di questo è che si dovrebbe dare alle donne più spazio invece di soffocarle mentalmente diventando inutilmente esigenti nei loro confronti durante questo periodo difficile. Questo, infatti, si estende oltre i mariti. Ciò significa che tutti gli uomini dovrebbero migliorare il loro buon comportamento nei confronti delle donne. Anche i datori di lavoro dovrebbero essere particolarmente premurosi nei confronti delle loro dipendenti e fare del loro meglio per essere flessibili con loro per quanto riguarda l'orario di lavoro e il lavoro da casa, al fine di rendere le cose più facili per loro.

È strano come in quest'epoca così tante persone critichino l'Islam per quanto riguarda i diritti delle donne, trascurando però questi e altri insegnamenti, che furono dati secoli prima dei concetti che formulano oggi.

Inoltre, anche se la scienza non ha ancora dimostrato i danni specifici causati dall'avere intimità con la propria sposa durante il ciclo mestruale, ciò non significa che il danno non ci sia. È solo questione di tempo prima che la scienza riveli alcuni di questi danni, proprio come ha rivelato alcuni dei danni delle altre cose proibite dall'Islam, come l'alcol e il consumo di carne di maiale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 222:

“ *E ti chiedono delle mestruazioni. Dì: "È dolore, quindi tieniti lontano dalle mogli durante le mestruazioni. E non avvicinarti a loro finché non siano purificate. E quando si saranno purificate, allora vieni da loro da dove Allah ha ordinato per te..."*

Nell'era precedente all'Islam le donne che attraversavano il ciclo mestruale erano considerate impure e intoccabili. Perfino gli uomini del popolo del libro non mangiavano o si mescolavano alle loro mogli durante il ciclo mestruale all'interno delle loro case. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 289.

Allah, l'Eccelso, ha rimosso questa mentalità folle poiché non ha nemmeno affermato che questo ciclo mensile in qualche modo li rende impuri nel modo in cui credevano. Allah, l'Eccelso, è andato oltre informando le persone che poiché questo ciclo è doloroso, le persone dovrebbero quindi migliorare la loro cura e il loro rispetto per loro, proprio come si migliora il proprio comportamento verso qualcuno che si è fatto male o è malato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha sempre dimostrato questo amore e cura verso le sue mogli, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, appoggiava la testa in grembo a sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e recitava il Sacro Corano durante il suo ciclo mensile. Ciò è stato registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 297. Beveva dalla stessa tazza di sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei,

durante il suo ciclo mensile e metteva intenzionalmente le sue labbra sulla stessa parte della tazza in cui lei metteva le sue quando beveva. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 280.

Avvicinarsi alla propria moglie nel modo ordinato da Allah, l'Eccelso, insegna ai musulmani a intimidire fisicamente la propria sposa solo nei modi consentiti dall'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 222:

"… *E quando si saranno purificati, allora venite da loro da dove Allah ha ordinato per voi. In verità, Allah ama coloro che sono costantemente pentiti e ama coloro che si purificano…"*

Allah, l'Eccelso, ha unito la purezza fisica con la purezza spirituale in questo versetto, evidenziando così l'importanza di entrambe nella vita di un musulmano. La purezza fisica è importante per la salute del corpo e la purezza spirituale è importante per la salute del cuore spirituale. La purezza del cuore spirituale implica l'adozione delle caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, pazienza e gratitudine, e l'abbandono delle caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come invidia, inimicizia e orgoglio. Chi si sforza di purificare il proprio cuore spirituale userà quindi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli

insegnamenti islamici, che porteranno alla purezza della propria intenzione, parola e azioni. Quando sia la purezza fisica che quella spirituale si combinano in una persona, ciò conduce alla pace della mente e del corpo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a purificare il proprio cuore spirituale adotterà caratteristiche negative, che lo incoraggeranno a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se vivranno momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non raggiungeranno l'equilibrio mentale e fisico necessario per raggiungere la pace della mente e poiché non possono sfuggire al controllo che Allah, l'Esaltato, ha sul loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, non purificare il cuore spirituale impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta impedirà di ottenere la pace della mente. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, come gli stati mentali e fisici degli esseri umani, solo Lui può fornire il metodo corretto per purificare il cuore spirituale che poi conduce alla pace della mente. Tutti gli altri metodi creati dall'uomo non porteranno mai a questo risultato poiché non possiedono la conoscenza e la lungimiranza per raggiungere questo obiettivo.

Poiché Allah, l'Eccelso, non si aspetta la perfezione dalle persone, le incoraggia a pentirsi sinceramente ogni volta che commettono peccati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 222:

“…In verità, Allah ama coloro che si pentono costantemente e ama coloro che si purificano.”

Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Pertanto, non ci si deve illudere nel credere che Allah, l'Eccelso, richieda loro la perfezione. Invece, Egli si aspetta che le persone si sforzino duramente per purificare i loro corpi e cuori spirituali secondo gli insegnamenti dell'Islam, qualcosa che tutte le persone hanno la capacità di fare, poiché Egli non impone doveri alle persone che non possono soddisfare, e quando capita loro di commettere peccati di pentirsi sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 223:

“ *Le vostre mogli sono per voi un luogo di coltivazione [cioè, semina di semi], quindi venite al vostro luogo di coltivazione come desiderate…”*

Questo versetto indica l'importanza di mostrare gentilezza, rispetto e amore verso la propria moglie sia nei momenti intimi privati che in quelli pubblici. Un contadino che coltiva la propria terra mostra grande cura e attenzione nei suoi confronti, allo stesso modo un marito deve fare lo stesso nei confronti della moglie: la madre dei suoi figli. Purtroppo, molti musulmani sono bravi a trattare gli estranei con gentilezza e rispetto, ma spesso trascurano di trattare i propri parenti con rispetto e gentilezza. Un musulmano deve capire che i parenti di una persona hanno più diritto di essere trattati con amore, rispetto e gentilezza di chiunque altro, anche se tutte le persone meritano questo trattamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2612, che colui che possiede una fede completa è colui che è migliore nella condotta e più gentile con la propria famiglia. Per trattare correttamente il proprio coniuge, una persona deve trattarlo proprio come vorrebbe che il coniuge della persona amata trattasse la propria amata. Ad esempio, un uomo dovrebbe trattare la moglie nel modo in cui vorrebbe che il genero trattasse la figlia. Infatti, adottare questo atteggiamento in tutte le relazioni è un segno di vera fede. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Questo versetto indica anche indirettamente l'importanza di sposare una persona che soddisferà i diritti del proprio coniuge, il che include trattarlo con cura, rispetto e amore. Ciò si ottiene solo quando si sceglie un coniuge che possiede pietà. Chi teme Allah, l'Esaltato, si impegnerà a soddisfare i diritti delle persone, poiché sa che è un dovere per loro che sarà messo in discussione nel Giorno del Giudizio. Mentre chi non possiede il timore di Allah, l'Esaltato, farà facilmente del male ad altre persone, come il proprio coniuge e i propri figli, poiché non teme le conseguenze del proprio comportamento. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, che le persone devono sposare qualcuno che possiede pietà altrimenti saranno dei perdenti.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 223:

“ *Le vostre mogli sono per voi un luogo di coltivazione [cioè, semina di semi], quindi venite al vostro luogo di coltivazione come desiderate e mettete in pratica [la rettitudine] per voi stessi…”*

Questo si riferisce all'avere figli e crescerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Chi realizza questo renderà il proprio figlio una fonte di pace per lui in questo mondo e nell'altro. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 74:

“ E coloro che dicono: «Signore nostro, concedici dalle nostre mogli e dalla nostra progenie conforto ai nostri occhi…»”

Ma questo si ottiene solo quando si soddisfano i diritti del proprio figlio. Ciò implica fornire loro gli strumenti per avere successo sia in questioni religiose che mondane, secondo i propri mezzi. Purtroppo, i genitori musulmani sono bravi a fornire ai propri figli un'educazione mondana, ma molto spesso trascurano la loro educazione religiosa, anche se quest'ultima è più

importante e di vasta portata. Insegnare al proprio figlio a recitare il Sacro Corano in una lingua che non capisce e a recitare le cinque preghiere obbligatorie quotidiane non è sufficiente per soddisfare i diritti del proprio figlio. Un genitore deve sforzarsi di insegnare loro cosa discutere del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che il bambino impari a obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione, non solo per pochi minuti durante le preghiere obbligatorie, pur essendo convinto che sia la verità invece di seguire l'Islam a causa dei propri genitori. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Non farlo porterà solo il proprio figlio ad adottare una fede debole nell'Islam, che a sua volta gli impedirà di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Il bambino che si comporta in questo modo userà male le benedizioni che gli sono state concesse e diventerà quindi una fonte di stress per i genitori in entrambi i mondi, anche se il bambino raggiunge il successo mondano. Solo quando un genitore adempie a questo importante dovere sarà esente da colpa, anche se il bambino sceglie di ignorare gli insegnamenti islamici.

Poiché soddisfare i diritti del proprio coniuge e crescere i propri figli sono doveri di ogni persona, si devono temere le conseguenze del mancato rispetto di questi doveri, così da essere incoraggiati a impegnarsi al massimo per soddisfarli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 223:

“…E temete Allah e sappiate che Lo incontrerete…”

Come indicato dalla fine del versetto 223, coloro che credono veramente che affronteranno la loro ultima responsabilità nel Giorno del Giudizio si prepareranno praticamente per questo. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone, come il loro coniuge e i loro figli. Questo atteggiamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 223:

“…E date la buona novella ai credenti.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, chi non riesce a prepararsi in modo pratico alla propria responsabilità nel Giorno del Giudizio dimostra di non crederci nel modo in cui dovrebbe per raggiungere il successo. Di conseguenza, userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che gli impedisce di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone, come il coniuge e i figli. Ciò porterà a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se vivranno momenti

di divertimento e intrattenimento, poiché non raggiungeranno l'equilibrio mentale e fisico necessario per raggiungere la pace della mente e poiché non possono sfuggire al controllo che Allah, l'Esaltato, ha sul loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che usano male le benedizioni che gli sono state concesse, come i ricchi e i famosi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 223:

“…E temete Allah e sappiate che Lo incontrerete…”

Il comando di ricordare che si affronterà la propria responsabilità nell'aldilà indica l'importanza di adottare una fede forte. La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi adotta una fede forte si impegnerà duramente per prepararsi praticamente alla propria responsabilità nell'aldilà. Ciò implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Mentre, chi possiede una fede debole, la cui radice è l'ignoranza della conoscenza islamica, userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse e di conseguenza non riuscirà a prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 224-225

وَلَا تَجْعَلُوا۟ ٱللَّهَ عُرْضَةً لِّأَيْمَـٰنِكُمْ أَن تَبَرُّوا۟ وَتَتَّقُوا۟ وَتُصْلِحُوا۟ بَيْنَ ٱلنَّاسِ وَٱللَّهُ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٢٤﴾

لَّا يُؤَاخِذُكُمُ ٱللَّهُ بِٱللَّغْوِ فِىٓ أَيْمَـٰنِكُمْ وَلَـٰكِن يُؤَاخِذُكُم بِمَا كَسَبَتْ قُلُوبُكُمْ وَٱللَّهُ غَفُورٌ حَلِيمٌ ﴿٢٢٥﴾

“E non fare [del tuo giuramento su] Allah una scusa per non essere retto e temere Allah e fare la pace tra le persone. E Allah è udiente e sapiente.

Allah non vi incolpa per ciò che è involontario nei vostri giuramenti, ma vi incolpa per ciò che i vostri cuori hanno guadagnato. E Allah è Perdonatore e Paziente."

All'interno degli insegnamenti dell'Islam, Allah, l'Eccelso, spiega l'importanza di controllare il proprio discorso in diversi modi. In generale, ci sono tre tipi di discorso. Il primo è il discorso peccaminoso e deve essere evitato in ogni momento, poiché la ragione principale per cui si attraggono problemi e stress in questo mondo è attraverso le parole, in particolare le parole peccaminose. Inoltre, le parole malvagie pronunciate saranno la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Il secondo tipo di discorso è il discorso vano. Anche se questo non è considerato un peccato, nondimeno dovrebbe essere evitato poiché il discorso vano spesso porta a un discorso peccaminoso. Ad esempio, il discorso vano spesso porta a maldicenza e pettegolezzi sugli altri. Inoltre, è uno spreco di tempo ed energia che spesso porta a stress e discussioni in questo mondo e sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà coloro che hanno usato il loro tempo e la loro energia nel modo corretto e la ricompensa che ricevono di conseguenza. Il terzo tipo di discorso è il discorso buono e benefico e dovrebbe essere pronunciato sia in questioni mondane che religiose. Pertanto, si deve cercare di rimuovere due terzi del discorso dalla propria vita. Questo è un motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2501, che chiunque tace è salvato.

Allah, l'Eccelso, insegna l'importanza di controllare il proprio discorso con un esempio specifico nei versetti principali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non fate del [vostro giuramento su] Allah una scusa per non essere giusti, temere Allah e fare la pace tra le persone…”*

La causa principale per cui le persone usano male le loro parole in queste situazioni è la rabbia. L'Islam insegna alle persone a controllare la loro rabbia in modo che non commettano peccati disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, con le loro parole o azioni. Ad esempio, una persona arrabbiata dovrebbe rimanere in silenzio e parlare solo dopo che la sua rabbia l'ha abbandonata. Una persona dovrebbe lasciare la situazione in cui è coinvolta quando è arrabbiata e tornare solo quando si è calmata. Le parole possono spesso essere più dannose delle azioni, quindi è fondamentale controllare il proprio discorso, soprattutto quando si è arrabbiati. Per controllare le proprie azioni, una persona arrabbiata deve assumere una posizione corporea inattiva. Ciò significa che se è in piedi dovrebbe sedersi e se è seduta, allora dovrebbe sdraiarsi finché non si è calmata. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Una persona dovrebbe contrastare gli effetti negativi della rabbia adottando caratteristiche lodevoli, come pazienza, tolleranza e perdono, che sono discusse all'interno degli insegnamenti islamici e abbandonare le caratteristiche negative discusse all'interno degli insegnamenti islamici, come il linguaggio osceno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non fare del tuo giuramento su Allah una scusa per non essere retto…”*

Essere giusti include fare ogni tipo di bene verso gli altri, come supporto emotivo, finanziario e fisico. Promettere di non aiutare gli altri in questo modo spesso accade quando si è arrabbiati con qualcun altro, come un parente.

Un esempio è menzionato nel Sacro Corano. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, promise di non continuare ad aiutare il suo parente che aveva preso parte alla diffusione della calunnia contro sua figlia e la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, rivelò il seguente versetto incoraggiandolo a non mantenere la sua promessa e a perdonare invece per amore di Allah, l'Esaltato, e continuare ad aiutare il suo parente, poiché il suo parente si era sinceramente pentito del suo errore. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Questo evento è stato trattato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Inoltre, bisogna evitare di fare promesse per evitare di aiutare gli altri nelle cose buone e ignorare il cattivo comportamento delle persone e invece cercare la ricompensa da Allah, l'Esaltato, proteggendosi nel contempo da qualsiasi danno grave causato da altre persone, come danni fisici o verbali.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non usare [il tuo giuramento su] Allah come una scusa per non essere retto e temere Allah…”*

Il discorso di una persona non dovrebbe impedirle di temere Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si controlla il proprio discorso in modo che lo aiuti a compiere azioni che sono radicate nella pietà. La pietà implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Chi controlla il proprio discorso per timore di Allah, l'Esaltato, ha maggiori probabilità di controllare le proprie azioni, poiché il primo è più difficile da fare, nella maggior parte dei casi. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407, avverte che quando il proprio discorso è corretto e retto, anche le proprie azioni saranno corrette e rette.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non fate del [vostro giuramento su] Allah una scusa per non essere giusti, temere Allah e fare la pace tra le persone…”*

La riconciliazione tra le persone menzionata in questo versetto mette in guardia dal serbare rancore verso altre persone. Questo accade spesso

quando si promette di non parlare con altre persone a causa di qualche problema tra i due. Ciò contraddice gli insegnamenti dell'Islam in quanto una persona non deve recidere i legami per ragioni mondane. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1909 , che una persona che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Invece, una persona deve sforzarsi di soddisfare i diritti di tutte le persone secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che include aiutarli nelle cose buone e metterli in guardia contro le cose cattive. Dovrebbero anche adottare le misure necessarie per proteggersi dal ricevere gravi danni dagli altri e cercare la loro ricompensa da Allah, l'Esaltato, solo. Anche se è accettabile troncare i legami con gli altri per motivi religiosi, si dovrebbe comunque evitare questo atteggiamento e continuare invece ad aiutare gli altri nelle cose buone, poiché questo trattamento gentile potrebbe essere il motivo per cui si pentono sinceramente dei loro peccati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non fate del [vostro giuramento su] Allah una scusa per non essere giusti, temere Allah e fare la pace tra le persone…”*

Le cose negative menzionate in questo versetto spesso accadono quando non si riesce a correggere la propria intenzione quando si ha a che fare con gli altri. Chi fa del bene agli altri per il bene delle persone spesso scoprirà che, poiché le persone non sono grate, ciò porta all'amarezza che porta a problemi tra di loro. Inoltre, a causa della loro cattiva intenzione non riceveranno alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito

in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Mentre, chi adotta la corretta intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Esaltato, cercherà solo una ricompensa da Lui e quindi eviterà le cose menzionate nel versetto 224 e invece continuerà ad aiutare gli altri, indipendentemente dal loro cattivo comportamento generale. Ma è importante notare che, se il cattivo comportamento degli altri è serio, come l'abuso verbale e fisico, allora si dovrebbero apportare dei cambiamenti nella propria vita per proteggersi dal male senza promettere che non faranno cose buone.

Come indicato dalla fine del versetto 224, poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, Egli ascolta le parole di tutte le persone, pertanto devono controllare il loro discorso in modo da pronunciare solo buone parole. Poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, devono correggere la loro intenzione in modo da evitare le cose negative menzionate nel versetto 224 e invece continuare a fare del bene agli altri, per il loro bene, poiché ciò conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“…E Allah è udiente e sapiente.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 224:

“ *E non fate del [vostro giuramento su] Allah una scusa per non essere giusti, temere Allah e fare la pace tra le persone…”*

Un musulmano deve evitare di usare il nome di Allah, l'Esaltato, in questo modo, poiché lo sminuisce. Un musulmano deve aumentare il proprio rispetto e timore di Allah, l'Esaltato, imparando i Suoi nomi e attributi divini, poiché una persona non può temere e rispettare qualcuno che non conosce. Chi fa questo adotterà anche caratteristiche lodevoli e abbandonerà quelle negative, poiché sarà incoraggiato ad agire sui nomi e gli attributi divini di Allah, l'Esaltato, secondo il proprio livello creato. Ad esempio, chi impara l'infinita misericordia di Allah, l'Esaltato, imparerà a comportarsi misericordiosamente con gli altri per ottenere una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Ecco perché imparare e agire sui nomi divini conduce al Paradiso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2736.

Nei casi in cui una persona non intende fare una promessa ma pronuncia parole che lo dimostrano, come le persone di lingua araba che hanno l'abitudine di imprecare casualmente nel nome di Allah, l'Eccelso, nel loro discorso, Allah, l'Eccelso, ignorerà e perdonerà questo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 225:

“ *Allah non vi incolpa per ciò che è involontario nei vostri giuramenti, ma vi incolpa per ciò che i vostri cuori hanno guadagnato…”*

Ma come detto in precedenza, i versetti principali incoraggiano a controllare il proprio linguaggio, in modo da parlare sempre in modo retto, il che proteggerebbe da discorsi involontari.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 225:

“ *…ma Egli vi incolpa per ciò che i vostri cuori hanno guadagnato…”*

Questo è un avvertimento per correggere la propria intenzione in ogni momento in modo che si parli e si agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. È fondamentale comprendere che il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione. Se il proprio fondamento è corrotto, allora tutto ciò che si fa sarà corrotto. Chi adotta l'intenzione sbagliata, come quella di cercare di compiacere le persone, non otterrà quindi alcuna ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Pertanto, si deve sempre adottare l'intenzione di compiacere Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il proprio discorso e le proprie azioni siano corretti, il che a sua volta porta a ricompense e benedizioni per loro in entrambi i mondi. Un segno positivo di una buona intenzione è che non ci si aspetta né si spera gratitudine o apprezzamento da altre persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 225:

“ *…ma Egli vi incolpa per ciò che i vostri cuori hanno guadagnato…”*

Ciò indica anche l'importanza di purificare il proprio cuore spirituale. La purificazione del cuore spirituale porta a buone intenzioni, parole e azioni, che assicurano che si utilizzino le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questo a sua volta porta a uno stato mentale e fisico equilibrato, che alla fine porta alla pace della mente in entrambi i mondi. La purificazione del cuore spirituale si ottiene quando si imparano e si adottano le caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come pazienza, gratitudine e generosità, e si abbandonano le caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come invidia, orgoglio e avidità.

Poiché Allah, l'Eccelso, è Tutto Perdonatore, una persona deve sinceramente pentirsi del discorso e delle azioni che ha compiuto con l'intenzione sbagliata e decidere di correggere le proprie intenzioni in futuro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 225:

“… *E Allah è perdonatore…”*

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è Paziente, una persona non deve essere ingannata nel credere che non sarà ritenuta responsabile per le sue cattive intenzioni e cattive parole e azioni solo perché non è stata punita immediatamente o in modo ovvio. La punizione di Allah, l'Eccelso, è spesso molto sottile . Ad esempio, le cose mondane, come la ricchezza e la fama, che sono state concesse a una persona spesso diventano una fonte di stress per loro. Solo perché una persona non viene punita immediatamente non significa che non verrà punita affatto. Una punizione ritardata non è la stessa cosa di nessuna punizione. Poiché Allah, l'Eccelso, è Paziente, Egli dà alle persone una tregua per cambiare in meglio e quindi si deve usare questo periodo di tregua assicurandosi di correggere le proprie intenzioni, parole e azioni in ogni momento. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 225:

"…E Allah è perdonatore e paziente."

Inoltre, questi due nomi divini incoraggiano anche i musulmani a comportarsi in modo indulgente con gli altri ogni volta che li maltrattano, sperando che Allah, l'Eccelso, li perdonerà a sua volta. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

E le persone devono adottare tolleranza di fronte al cattivo comportamento e imparare a lasciar andare le cose, poiché le persone non sono angeli e possono quindi commettere errori. Proprio come una persona desidera che Allah, l'Eccelso, e le altre persone siano tolleranti e perdonino con loro, dovrebbero comportarsi in questo modo con le altre persone. Ma come discusso in precedenza, questo non significa che non si debbano prendere misure per proteggersi dagli abusi fisici e verbali degli altri. Dovrebbero prendere queste misure in modo che la storia non si ripeta e poi imparare a perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Ma in situazioni minori, tolleranza e perdono dovrebbero essere adottati.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 226-233

لِّلَّذِينَ يُؤْلُونَ مِن نِّسَآئِهِمْ تَرَبُّصُ أَرْبَعَةِ أَشْهُرٍ فَإِن فَآءُو فَإِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ رَّحِيمٌ ﴿٢٢٦﴾

وَإِنْ عَزَمُوا۟ ٱلطَّلَـٰقَ فَإِنَّ ٱللَّهَ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٢٧﴾

وَٱلْمُطَلَّقَـٰتُ يَتَرَبَّصْنَ بِأَنفُسِهِنَّ ثَلَـٰثَةَ قُرُوٓءٍ وَلَا يَحِلُّ لَهُنَّ أَن يَكْتُمْنَ مَا خَلَقَ ٱللَّهُ فِىٓ أَرْحَامِهِنَّ إِن كُنَّ يُؤْمِنَّ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ وَبُعُولَتُهُنَّ أَحَقُّ بِرَدِّهِنَّ فِى ذَٰلِكَ إِنْ أَرَادُوٓا۟ إِصْلَـٰحًا وَلَهُنَّ مِثْلُ ٱلَّذِى عَلَيْهِنَّ بِٱلْمَعْرُوفِ وَلِلرِّجَالِ عَلَيْهِنَّ دَرَجَةٌ وَٱللَّهُ عَزِيزٌ حَكِيمٌ ﴿٢٢٨﴾

ٱلطَّلَـٰقُ مَرَّتَانِ فَإِمْسَاكٌۢ بِمَعْرُوفٍ أَوْ تَسْرِيحٌۢ بِإِحْسَـٰنٍ وَلَا يَحِلُّ لَكُمْ أَن تَأْخُذُوا۟ مِمَّآ ءَاتَيْتُمُوهُنَّ شَيْـًٔا إِلَّآ أَن يَخَافَآ أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا فِيمَا ٱفْتَدَتْ بِهِۦ تِلْكَ حُدُودُ ٱللَّهِ فَلَا تَعْتَدُوهَا وَمَن يَتَعَدَّ حُدُودَ ٱللَّهِ فَأُو۟لَـٰٓئِكَ هُمُ ٱلظَّـٰلِمُونَ ﴿٢٢٩﴾

فَإِن طَلَّقَهَا فَلَا تَحِلُّ لَهُۥ مِنۢ بَعْدُ حَتَّىٰ تَنكِحَ زَوْجًا غَيْرَهُۥ فَإِن طَلَّقَهَا فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَآ أَن يَتَرَاجَعَآ إِن ظَنَّآ أَن يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِ وَتِلْكَ حُدُودُ ٱللَّهِ يُبَيِّنُهَا لِقَوْمٍ يَعْلَمُونَ ﴿٢٣٠﴾

وَإِذَا طَلَّقْتُمُ ٱلنِّسَآءَ فَبَلَغْنَ أَجَلَهُنَّ فَأَمْسِكُوهُنَّ بِمَعْرُوفٍ أَوْ سَرِّحُوهُنَّ بِمَعْرُوفٍ وَلَا تُمْسِكُوهُنَّ ضِرَارًا لِّتَعْتَدُوا۟ وَمَن يَفْعَلْ ذَٰلِكَ فَقَدْ ظَلَمَ نَفْسَهُۥ وَلَا تَتَّخِذُوٓا۟ ءَايَٰتِ ٱللَّهِ هُزُوًا وَٱذْكُرُوا۟ نِعْمَتَ ٱللَّهِ عَلَيْكُمْ وَمَآ أَنزَلَ عَلَيْكُم مِّنَ ٱلْكِتَٰبِ وَٱلْحِكْمَةِ يَعِظُكُم بِهِۦ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ﴿٢٣١﴾

وَإِذَا طَلَّقْتُمُ ٱلنِّسَآءَ فَبَلَغْنَ أَجَلَهُنَّ فَلَا تَعْضُلُوهُنَّ أَن يَنكِحْنَ أَزْوَٰجَهُنَّ إِذَا تَرَٰضَوْا۟ بَيْنَهُم بِٱلْمَعْرُوفِ ذَٰلِكَ يُوعَظُ بِهِۦ مَن كَانَ مِنكُمْ يُؤْمِنُ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ ذَٰلِكُمْ أَزْكَىٰ لَكُمْ وَأَطْهَرُ وَٱللَّهُ يَعْلَمُ وَأَنتُمْ لَا تَعْلَمُونَ ﴿٢٣٢﴾

۞ وَٱلْوَٰلِدَٰتُ يُرْضِعْنَ أَوْلَٰدَهُنَّ حَوْلَيْنِ كَامِلَيْنِ لِمَنْ أَرَادَ أَن يُتِمَّ ٱلرَّضَاعَةَ وَعَلَى ٱلْمَوْلُودِ لَهُۥ رِزْقُهُنَّ وَكِسْوَتُهُنَّ بِٱلْمَعْرُوفِ لَا تُكَلَّفُ نَفْسٌ إِلَّا وُسْعَهَا لَا تُضَآرَّ وَٰلِدَةٌۢ بِوَلَدِهَا وَلَا مَوْلُودٌ لَّهُۥ بِوَلَدِهِۦ وَعَلَى ٱلْوَارِثِ مِثْلُ ذَٰلِكَ فَإِنْ أَرَادَا فِصَالًا عَن تَرَاضٍ مِّنْهُمَا وَتَشَاوُرٍ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا وَإِنْ أَرَدتُّمْ أَن تَسْتَرْضِعُوٓا۟ أَوْلَٰدَكُمْ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ إِذَا سَلَّمْتُم مَّآ ءَاتَيْتُم بِٱلْمَعْرُوفِ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٣٣﴾

“Per coloro che giurano di non avere rapporti sessuali con le loro mogli, c'è un periodo di attesa di quattro mesi, ma se ritornano [alle relazioni normali], allora Allah è perdonatore, misericordioso.

E se decidono di divorziare, allora Allah è udiente e sapiente.

Le donne divorziate rimangono in attesa [non si risposano] per tre periodi, e non è lecito per loro nascondere ciò che Allah ha creato nei loro grembi se credono in Allah e nell'Ultimo Giorno. E i loro mariti hanno più diritto di riprenderle in questo [periodo] se vogliono la riconciliazione. E a causa loro [cioè, le mogli] è simile a ciò che ci si aspetta da loro, secondo ciò che è ragionevole. Ma gli uomini [cioè, i mariti] hanno un grado su di loro [in responsabilità e autorità]. E Allah è Esaltato in Potenza e Saggio.

Il divorzio è due volte. Poi [dopo], o tienila in modo accettabile o rilasciala con un'eccellente trattamento. E non vi è lecito prendere nulla di ciò che avete dato loro, a meno che entrambi non temano di non essere in grado di mantenere [entro] i limiti di Allah. Ma se temete che non mantengano [entro] i limiti di Allah, allora non c'è colpa per nessuno dei due riguardo a ciò con cui si riscatta. Questi sono i limiti di Allah, quindi non trasgrediteli. E chiunque trasgredisca i limiti di Allah, sono coloro che sono ingiusti.

E se lui l'ha divorziata [per la terza volta], allora lei non gli è più lecita in seguito finché [dopo] non sposa un marito diverso da lui. E se lui [cioè, l'ultimo marito] divorzia da lei [o muore], non c'è colpa su di loro [cioè, la donna e il suo ex marito] per essere tornati l'uno dall'altro se pensano di poter mantenere [entro] i limiti di Allah. Questi sono i limiti di Allah, che Egli rende chiari a un popolo che sa [capisce].

E quando divorziate dalle donne e hanno [quasi] adempiuto al loro termine, trattenetele secondo termini accettabili o rilasciatele secondo termini accettabili, e non trattenetele, con l'intenzione di nuocere, di trasgredire [contro di loro]. E chiunque lo faccia ha certamente fatto torto a se stesso. E non prendete i versetti di Allah per scherzo. E ricordate il favore di Allah su di voi e ciò che vi è stato rivelato del Libro e della saggezza con cui vi istruisce. E temete Allah e sappiate che Allah è Conoscitore di tutte le cose.

E quando divorziate dalle donne e hanno adempiuto al loro termine, non impedite loro di (ri)sposare i loro mariti se concordano tra loro su una base accettabile. Questo è istruito a chiunque di voi creda in Allah e nell'Ultimo Giorno. Questo è meglio per voi e più puro, e Allah sa e voi non sapete.

Le madri possono allattare i loro figli per due anni interi per chiunque desideri completare il periodo di allattamento. Al padre spetta la loro [cioè, delle madri] provvista e il loro vestiario secondo ciò che è accettabile. Nessuna persona è gravata da più della sua capacità. Nessuna madre dovrebbe essere danneggiata attraverso il suo bambino, e nessun padre attraverso il suo bambino. E sull'erede [del padre] è [un dovere] come quello [del padre]. E se entrambi desiderano lo svezzamento attraverso il mutuo consenso di entrambi e la consultazione, non c'è colpa per nessuno dei due. E se desideri che i tuoi figli siano allattati da un sostituto, non c'è colpa per te finché paghi secondo ciò che è accettabile. E temi Allah e sappi che Allah sta osservando ciò che fai."

I versetti precedenti hanno discusso l'importanza di controllare il proprio discorso ed evitare di fare giuramenti sgraditi. Un esempio specifico è poi dato all'inizio dei versetti principali in discussione, che era ampiamente praticato nella società araba. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 226:

“ *Per chi giura di non avere rapporti sessuali con la propria moglie c’è un tempo di attesa di quattro mesi…”*

Questo indica ancora una volta l'importanza di controllare il proprio linguaggio per proteggere se stessi e gli altri dai guai in entrambi i mondi. In generale, ci sono tre tipi di linguaggio. Il primo è il linguaggio peccaminoso e deve essere evitato in ogni momento, poiché la ragione principale per cui si attraggono guai e stress in questo mondo è attraverso le parole, specialmente le parole peccaminose. Inoltre, le parole malvagie pronunciate saranno la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Il secondo tipo di linguaggio è il linguaggio vano. Anche se questo non è considerato un peccato, nondimeno dovrebbe essere evitato poiché il linguaggio vano spesso porta a un linguaggio peccaminoso. Ad esempio, il linguaggio vano spesso porta a maldicenza e pettegolezzi sugli altri. Inoltre, è uno spreco di tempo ed energia che spesso porta a stress e discussioni in questo mondo e sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà coloro che hanno usato il loro tempo e la loro energia nel modo corretto e la ricompensa che ricevono di conseguenza. Il terzo tipo di discorso è un discorso buono e benefico e dovrebbe essere pronunciato sia in questioni mondane che religiose. Pertanto, si deve cercare di rimuovere due terzi del discorso dalla propria vita. Questo è un motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2501, che chiunque tace è salvato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 226:

“ *Per chi giura di non avere rapporti sessuali con la propria moglie c'è un tempo di attesa di quattro mesi …”*

Nel periodo precedente all'Islam, un marito arrabbiato avrebbe fatto questo giuramento ma non gli avrebbe imposto una restrizione temporale. Questo è stato discusso in Asbab Al Nuzul, 2:226 dell'Imam Al Wahidi. Questa era una chiara ingiustizia nei confronti della moglie, poiché non era divorziata in modo da potersi risposare né viveva in un vero matrimonio con il marito. Allah, l'Esaltato, ha posto fine a questa pratica folle e ingiusta ponendo un limite a questa separazione.

Il periodo di attesa di quattro mesi prima che il divorzio sia finalizzato è stato stabilito per consentire alle emozioni sia del marito che della moglie di calmarsi in modo che possano valutare gli aspetti positivi e negativi del rimanere sposati o del divorziare con una mente lucida, imparziale ed eccessivamente emotiva in modo che possano prendere una decisione informata di cui non si pentiranno in seguito. Tuttavia, questa decisione informata non viene raggiunta quando il divorzio avviene immediatamente e le persone spesso non desiderano cambiare idea per rispetto di sé e

vergogna, il che non fa che aumentare lo stress del rimpianto di una persona. Inoltre, questo periodo consente alla gravidanza di manifestarsi e non deve essere nascosto dalla moglie, poiché il marito ha il diritto di saperlo prima di decidere se divorziare o meno. Infine, un periodo di attesa impedisce alla coppia che sceglie di divorziare di precipitarsi emotivamente in un altro matrimonio, il che porterà solo a ulteriori problemi per loro.

Se un marito infrange il suo voto mentre si rende conto di aver commesso un errore e invece desidera rimanere con la moglie, allora scoprirà che Allah, l'Eccelso, non lo punisce per la sua fretta. Invece, Allah, l'Eccelso, mostrerà perdono e misericordia verso entrambi, ma il marito deve compensare il loro giuramento infranto, come prescritto dall'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 226:

“ Per coloro che giurano di non avere rapporti sessuali con le loro mogli, c'è un periodo di attesa di quattro mesi, ma se ritornano [alle relazioni normali] , allora Allah è perdonatore e misericordioso.”

Gli attributi divini del perdono e della misericordia ricordano alle coppie sposate di mostrare misericordia e perdono l'uno all'altro, poiché adottare queste due caratteristiche impedirà loro di reagire in modo eccessivo in situazioni che spesso portano a discussioni, specialmente su problemi che possono essere facilmente risolti senza sfociare in un divorzio. Sebbene sia importante menzionare che in situazioni gravi, come l'abuso fisico, una persona deve adottare misure per proteggere se stessa e gli altri, come i propri figli, anche se ciò significa divorziare dal coniuge, poiché l'Islam non ha mai incoraggiato le persone a sopportare questo tipo di abuso. Solo dopo

aver protetto se stessi, in modo che la storia non si ripeta, una persona dovrebbe sforzarsi di perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e poi andare avanti con la propria vita.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'importanza di coinvolgere un aiuto esterno nell'affrontare i problemi coniugali che non possono essere risolti dalla coppia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 227:

“E se decidessero di divorziare…”

Viene utilizzata la parola plurale, che indica più di due persone, al posto della parola araba duale. Una coppia sposata deve prima sforzarsi di correggere i problemi tra di loro. Devono mettere da parte i loro pregiudizi e le loro emozioni e impegnarsi a fondo per affrontare i problemi in modo obiettivo e logico sotto la guida dell'Islam. Mentre affrontano i problemi, la coppia deve continuare a mostrare rispetto reciproco, come è stato comandato da Allah, l'Eccelso, anche se il coniuge non lo fa. Devono trattarsi a vicenda come desiderano che il loro amato venga trattato dal coniuge. Inoltre, devono sforzarsi di ridurre al minimo le possibilità di problemi imparando i diritti che devono al coniuge e i diritti che il coniuge deve loro. Una delle cause principali dei problemi matrimoniali e del divorzio è quando una persona chiede al coniuge cose a cui non ha diritto. Tutte queste cose possono essere ottenute solo quando si sceglie un coniuge in base agli insegnamenti dell'Islam, ovvero sposare una persona che possiede pietà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. Chi teme Allah, l'Esaltato, non maltratterà il proprio coniuge, anche quando è arrabbiato con lui e si sforzerà di soddisfare i propri diritti, sapendo che Allah,

l'Esaltato, lo riterrà responsabile. Mentre chi non teme Allah, l'Esaltato, maltratterà facilmente il proprio coniuge e non soddisferà i diritti del proprio coniuge, anche se afferma di amarlo.

Se la coppia sposata non riesce a risolvere i problemi da sola, allora dovrebbe rivolgersi ad un aiuto esterno, come parenti e consulenza matrimoniale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 35:

"E se temete discordia tra i due, mandate un arbitro dal suo popolo e un arbitro dal suo popolo. Se entrambi desiderano la riconciliazione, Allah la causerà tra loro. In verità, Allah è sempre Sapiente e Consapevole."

Ma come indicato da questo versetto, le persone che sono chiamate ad aiutare devono possedere esperienza, conoscenza islamica, saggezza e timore di Allah, l'Eccelso. Solo quando possiedono queste caratteristiche si comporteranno in modo onesto e sincero, il che aiuta la coppia sposata. Purtroppo, molti musulmani non riescono a chiedere aiuto alle persone giuste e di conseguenza peggiorano solo le cose. La persona che non possiede queste caratteristiche si preoccuperà solo di dimostrare che la sua parte ha ragione e l'altra parte ha torto. Né possiederà la conoscenza dei diritti che i coniugi hanno l'uno per l'altro e di conseguenza tutte le cose su cui discutono saranno a favore della loro parte, invece di essere oneste e giuste.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 227:

“E se decidessero di divorziare…”

La parola araba per decidere in questo versetto significa una forte determinazione. Pertanto, quando una parte è pienamente determinata a divorziare, allora questo non dovrebbe essere contrastato dall'altra parte, poiché porta solo a ulteriori problemi e inimicizia tra le due parti e prolunga lo stress. In questo caso, è meglio procedere rapidamente con le procedure di divorzio e poi andare avanti con la vita.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 227:

"E se decidono di divorziare, allora Allah è Colui Che Ascolta e Sape."

Che una coppia decida di restare insieme o di divorziare, loro e le altre persone coinvolte, come i loro parenti, devono mantenere buone maniere l'uno verso l'altro, come comandato dall'Islam. Poiché Allah, l'Eccelso, ascolta e conosce le loro intenzioni, parole e azioni, li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Inoltre, se una coppia decide di divorziare, allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà a ottenere una vita pacifica, poiché è pienamente consapevole della loro situazione, fintanto che manterranno la loro sincera

obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò assicura che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 130:

"Ma se si separano [con il divorzio], Allah arricchirà ciascuno [di loro] con la Sua abbondanza. E Allah è sempre Onnicomprensivo e Saggio."

Quando viene emesso un divorzio, la donna deve attendere tre cicli mestruali mensili prima che il divorzio sia finalizzato e poi è libera di risposarsi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

"Le donne divorziate rimangono in attesa [cioè non si risposano] per tre periodi…"

Come discusso in precedenza, questo periodo di attesa prima che il divorzio sia finalizzato è stato stabilito per consentire alle emozioni sia del marito che della moglie di calmarsi in modo che possano valutare gli aspetti positivi e negativi del rimanere sposati o del divorziare con una mente lucida, imparziale e eccessivamente emotiva in modo che possano prendere una decisione informata di cui non si pentiranno in seguito. Questo è il motivo per cui una donna nel suo periodo di attesa deve rimanere a casa del marito

in modo che sia più probabile che si apprezzino a vicenda dopo che le loro emozioni si sono calmate. Ciò è stato indicato alla fine del seguente versetto. Capitolo 65 At Talaq, versetto 1:

“O Profeta, quando voi [musulmani] divorziate dalle donne, divorziate da loro per [l'inizio del] loro periodo di attesa e tenete il conto del periodo di attesa, e temete Allah, il vostro Signore. Non cacciatele dalle case dei loro [mariti], né dovrebbero [loro stesse] andarsene [durante quel periodo] a meno che non stiano commettendo una chiara immoralità. E questi sono i limiti [stabiliti da] Allah. E chiunque trasgredisca i limiti di Allah ha certamente fatto torto a se stesso. Non lo sapete; forse Allah porterà dopo ciò una questione [diversa].”

Tuttavia, questa decisione informata non viene presa quando il divorzio avviene immediatamente e le persone spesso non desiderano cambiare idea per rispetto di sé e vergogna, il che non fa che aggiungere stress al rimpianto di una persona. Inoltre, un periodo di attesa impedisce alla coppia che sceglie di divorziare di precipitarsi emotivamente in un altro matrimonio, il che porterà solo a ulteriori problemi per loro. Infine, questo periodo consente alla gravidanza di manifestarsi e non deve essere nascosta dalla moglie poiché il marito ha il diritto di saperlo prima di decidere se divorziare o meno. La presenza di un bambino influenzerà senza dubbio il processo di pensiero di un marito rispetto al divorziare o meno dalla moglie. Questa questione è così importante che Allah, l'Eccelso, l'ha collegata alla fede in Sé stesso e al Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

“…e non è lecito per loro nascondere ciò che Allah ha creato nei loro grembi se credono in Allah e nell’Ultimo Giorno…”

Ancora una volta, Allah, l'Eccelso, chiarisce che la relazione tra le persone, come una coppia sposata, è direttamente collegata alla Sua obbedienza o disobbedienza. Purtroppo, molti musulmani separano completamente i diritti di Allah, l'Eccelso, dai diritti delle persone e credono che Allah, l'Eccelso, non si preoccupi dei diritti delle persone. Di conseguenza, questi musulmani sono bravi a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie, ma sono pessimi nel soddisfare i diritti delle persone e spesso le offendono. Questa convinzione fuorviante deve essere evitata poiché porta a problemi in entrambi i mondi. La giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Colui che ha fatto del male agli altri sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe causare la caduta del malfattore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, è fondamentale sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Per quanto riguarda le persone, questo è meglio raggiunto quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Allah, l'Eccelso, ha posto la responsabilità di emettere un divorzio o di ritrattarlo nelle mani del marito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

“…E i loro mariti hanno più diritto di riprenderle in questo [periodo] se vogliono la riconciliazione…”

Questo perché, in generale, gli uomini sono meno emotivi delle donne e quindi è meno probabile che emettano il divorzio al coniuge basandosi sulle emozioni. Inoltre, poiché tutte le responsabilità finanziarie della famiglia, tra cui moglie e figli, sono a carico del marito, è giusto che abbia il diritto di emettere il divorzio o di ritrattarlo. Ma è importante notare che un marito può riprendere la moglie durante il periodo di attesa solo se desiderano la riconciliazione. Non può farlo per causare danni alla moglie, come prolungare le procedure di divorzio per renderle la vita più difficile. Questo è stato specificamente messo in guardia nel versetto successivo e in altri versetti del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

"Il divorzio è due volte. Poi [dopo], o tienila in modo accettabile o liberala con un buon trattamento…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

"…E i loro mariti hanno più diritto di riprenderle in questo [periodo] se vogliono la riconciliazione. E a causa loro [cioè, le mogli] è simile a ciò che ci si aspetta da loro, secondo ciò che è ragionevole…"

La prima cosa da notare è che Allah, l'Eccelso, ha menzionato i diritti delle donne prima di menzionare i diritti degli uomini all'interno di un matrimonio. Pertanto, il marito che teme Allah, l'Eccelso, si impegnerà duramente per soddisfare i diritti della moglie, anche se occasionalmente lei non riesce a soddisfare i suoi diritti.

In generale, un musulmano non dovrebbe mai diventare così egocentrico da preoccuparsi solo dei diritti che le persone gli devono. Invece, dovrebbe sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri secondo i propri mezzi e la propria forza per compiacere Allah, l'Eccelso. Allah, l'Eccelso, non chiederà a una persona nel Giorno del Giudizio se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, chiederà invece alla persona se ha soddisfatto i diritti delle persone. Pertanto, dovrebbe essere più interessato a soddisfare i diritti delle persone che a preoccuparsi solo dei diritti che le persone gli devono. Inoltre, sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri è anche un aspetto dell'essere sinceri nei loro confronti e chi si comporta in questo modo troverà il sostegno di Allah, l'Eccelso, rispetto ai propri diritti.

Inoltre, in un'epoca in cui le donne non avevano diritti in tutto il mondo, fu Allah, l'Eccelso, a concederglieli più di 1400 anni fa. Ad esempio, l'Islam ha concesso alle donne un tale onore, come nessun'altra istituzione o fede ha mai fatto, come mettere il Paradiso, che è la beatitudine suprema, sotto i piedi di una donna, vale a dire la propria madre. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3106. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3895, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'uomo migliore è colui che tratta la moglie nel modo migliore. Nei versetti precedenti, Allah, l'Eccelso, indicò l'importanza di mostrare più cura e rispetto alle donne durante il ciclo mestruale, poiché causa loro dolore. Questa cura e rispetto extra furono

praticamente dimostrati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verso le sue mogli, e devono essere emulati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 222:

“ E ti chiedono delle mestruazioni. Dì: "È dolore,..."”

Prima dell'Islam, nell'era dell'ignoranza, era prassi comune che le donne fossero equiparate ad articoli di uso domestico. Venivano comprate e vendute come bestiame. Una donna non aveva diritti rispetto al matrimonio. Lungi dall'avere diritto a una quota dell'eredità dai suoi parenti, lei stessa era trattata come una parte dell'eredità come altri articoli domestici. Era considerata qualcosa di proprietà degli uomini mentre a lei era permesso di non possedere nulla. E poteva solo spendere secondo i desideri di un uomo. Mentre l'uomo poteva spendere qualsiasi ricchezza che le appartenesse, come i salari, secondo i suoi desideri. Lei non aveva nemmeno il diritto di mettere in discussione questo metodo. Alcuni gruppi in Europa consideravano addirittura le donne non umane e le equiparavano a un animale. Le donne non avevano posto nella religione. Erano considerate inadatte al culto. Alcuni addirittura dichiararono che le donne non possedevano un'anima. Era considerato del tutto normale che un padre uccidesse la sua neonata o la figlia piccola poiché erano viste come una vergogna per la famiglia. Alcuni credevano addirittura che non sarebbe stato intrapreso alcun atto di giustizia contro chi avesse ucciso una donna. Alcune usanze arrivavano persino a uccidere la moglie di un marito morto, perché non era ritenuta abbastanza adatta a vivere senza di lui. Alcune addirittura dichiaravano che lo scopo delle donne era solo quello di servire gli uomini.

Ma Allah, l'Eccelso, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò all'uomo a rispettare tutte le persone, rese giustizia ed equità la legge e gli uomini furono resi responsabili del rispetto dei diritti delle donne parallelamente ai loro diritti su di loro. Le donne furono rese libere e indipendenti. Divennero proprietarie della propria vita e proprietà, proprio come gli uomini. Nessun uomo può costringere una donna a sposare qualcuno. Se è costretta senza il suo consenso, allora diventa sua scelta continuare il matrimonio o annullarlo. Nessun uomo ha il diritto di spendere nulla di ciò che le appartiene senza il suo consenso e la sua approvazione. Dopo la morte del marito o dopo il divorzio, lei diventa indipendente e non può essere costretta da nessuno a fare nulla. Ottiene una quota dell'eredità come gli uomini secondo le responsabilità che Allah, l'Eccelso le ha dato. Spendere per le donne e trattarle bene è stato dichiarato un atto di adorazione da Allah, l'Eccelso. Tutti questi diritti e altro ancora sono stati dati alle donne da nessun altro che Allah, l'Eccelso. È strano come coloro che oggi difendono i diritti delle donne critichino l'Islam, nonostante abbia riconosciuto diritti alle donne secoli prima.

Nei versetti principali in discussione, Allah, l'Eccelso, ha evidenziato che i diritti della moglie sono uguali a quelli del marito ed entrambi devono impegnarsi duramente per soddisfare i diritti dell'altro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

“…E a causa loro [cioè, le mogli] è simile a ciò che ci si aspetta da loro, secondo ciò che è ragionevole. Ma gli uomini [cioè, i mariti] hanno un grado su di loro [in responsabilità e autorità]…”

La posizione più elevata all'interno della famiglia concessa al marito è correlata alla loro maggiore responsabilità. È dovere del marito provvedere finanziariamente alla moglie, ai figli e alle spese domestiche. La moglie non ha alcuna responsabilità finanziaria all'interno della famiglia. Infatti, in generale, non ha alcuna responsabilità finanziaria anche prima del matrimonio, poiché suo padre era responsabile di lei e in età avanzata, la responsabilità ricade sui figli, se è vedova o divorziata. Questo grado più elevato di responsabilità non è qualcosa di cui celebrare o vantarsi poiché significa che un uomo ha più di cui rispondere nel Giorno del Giudizio. E colui le cui azioni saranno esaminate nel Giorno del Giudizio sarà punito. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103. Pertanto, solo uno sciocco desidera più responsabilità di cui sarà ritenuto responsabile nella corte di Allah, l'Eccelso. Le donne dovrebbero quindi essere contente di essere state esentate da queste responsabilità invece di lamentarsene. Inoltre, il Compagno, Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, ha riferito di aver detto che questo grado è un incoraggiamento per gli uomini a comportarsi bene e a spendere la loro ricchezza in modo appropriato per le loro mogli perché quella preferita deve fare uno sforzo maggiore per adottare un buon carattere. Questo è stato discusso in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 580.

Ma anche se ai mariti è stata data una posizione più elevata all'interno della famiglia a causa delle loro responsabilità extra, Allah, l'Esaltato, li avverte di non abusare della loro posizione, poiché li riterrà responsabili per questo in entrambi i mondi, poiché nessuno può sfuggire alla Sua potenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

"…Ma gli uomini [cioè, i mariti] hanno un grado su di loro [in responsabilità e autorità]. E Allāh è Esaltato in Potenza…"

Allah, l'Eccelso, conclude il versetto 228 ricordando alle persone che poiché Lui solo possiede una conoscenza completa e completa di tutte le cose, come gli stati mentali e fisici delle persone e come organizzare la casa di famiglia, Lui solo è nella posizione migliore per concedere alle persone il codice di condotta di cui hanno bisogno per raggiungere la pace mentale all'interno della loro famiglia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

"…E Allah è esaltato in potenza e saggio."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 228:

"…E a causa loro [cioè, le mogli] è simile a ciò che ci si aspetta da loro, secondo ciò che è ragionevole. Ma gli uomini [cioè, i mariti] hanno un grado su di loro [in responsabilità e autorità]…"

In generale, poiché Allah, l'Eccelso, ha stabilito un unico standard che rende una persona superiore agli altri, i musulmani devono sforzarsi di soddisfare questo unico standard e abbandonare tutti gli altri standard mondani che differenziano tra le persone, come genere, etnia e status sociale. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

La rettitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, più una persona è giusta, meglio è. Tutti gli altri standard che separano le persone, come il genere, devono essere ignorati poiché non hanno alcun valore nell'Islam. Ma è importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta, le persone non dovrebbero giudicare se stesse o gli altri come migliori di altre persone in base alle loro azioni esteriori. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Allah, l'Eccelso, ha poi messo in guardia contro la cultura diffusa di riprendersi la moglie per causarle dolore e sofferenza. Infatti, prima dell'Islam, gli arabi non avevano un limite su quante volte un marito poteva riprendersi la moglie durante il suo periodo di attesa e, di conseguenza, una moglie sarebbe rimasta bloccata nel suo matrimonio indefinitamente. Allah, l'Eccelso, ha corretto questo e ha fissato il limite di riprendersi la moglie durante il suo periodo di attesa a due volte e ha messo in guardia contro il maltrattamento, sia che decidessero di divorziare o di rimanere sposati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

“Il divorzio è due volte. Poi [dopo], o tienila in modo accettabile o liberala con un buon trattamento…”

Di nuovo, il comando di trattare bene il coniuge è stato rivolto al marito e indirettamente include la moglie che tratta il marito in modo corretto. Pertanto, un marito deve fare i primi passi per trattare correttamente la moglie secondo gli insegnamenti dell'Islam e sforzarsi di risolvere eventuali problemi tra loro. È sorprendente come al giorno d'oggi, le mogli spesso si lamentino della mancanza di entusiasmo dei loro mariti nel cercare aiuto esterno per i loro problemi matrimoniali, come la consulenza matrimoniale, anche se Allah, l'Eccelso, ha indicato che il marito dovrebbe essere più desideroso di risolvere i problemi matrimoniali, anche se ciò significa cercare aiuto da persone esterne.

Inoltre, è possibile mantenere un buon trattamento, indipendentemente dal fatto che si divorzi o si rimanga con il coniuge, quando si tratta il coniuge nel modo in cui si desidera che la persona amata venga trattata dal coniuge.

In un'epoca in cui le donne erano classificate come oggetti domestici ed erano ereditate dagli uomini, Allah, l'Eccelso, è andato oltre e ha chiarito che la dote concessa alla moglie e qualsiasi altro dono a lei fatto non possono essere ripresi con la forza dal marito o dalla sua famiglia, poiché ciò sarebbe classificato come furto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

“…E non ti è lecito prendere nulla di ciò che hai dato loro…”

Una moglie può restituire volontariamente i regali al marito se questo la aiuta a ottenere il divorzio da lui. Ma anche in questo caso, come discusso in precedenza, prima che lei o il marito decidano di divorziare, dovrebbero coinvolgere persone esterne per aiutarli a risolvere i problemi tra loro. Le persone che possiedono esperienza, conoscenza islamica e timore di Allah, l'Eccelso, come colui che possiede queste caratteristiche saranno sincere e oneste verso entrambe le parti. Fare affidamento su un aiuto esterno è stato indicato nella formulazione, poiché è stato utilizzato il plurale al posto della forma duale, che indicherebbe solo il marito e la moglie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

“…E non vi è lecito prendere nulla di ciò che avete dato loro, a meno che entrambi non temano di non essere in grado di mantenere [entro] i limiti di Allāh. Ma se temete che non manterranno [entro] i limiti di Allāh, allora non c'è colpa per nessuno dei due riguardo a ciò con cui si riscatta…”

Dopo aver discusso l'importanza del buon trattamento tra coniugi, specialmente durante le difficoltà coniugali, Allah rafforza la realtà che maltrattarsi a vicenda è trasgredire i Suoi limiti, anche se un matrimonio e i suoi problemi sono tra due persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

“…Questi sono i limiti di Allah, quindi non trasgrediteli…”

Come discusso in precedenza, è fondamentale comprendere che i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone sono collegati nell'Islam e non possono essere separati. Pertanto, bisogna impegnarsi molto per soddisfare entrambi per raggiungere la pace della mente e il successo. Soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, poiché include il controllo del proprio comportamento verso gli altri. Inoltre, una persona deve soddisfare i diritti delle persone secondo gli insegnamenti islamici. Ciò si ottiene al meglio quando una persona tratta gli altri in un modo in cui desidera essere trattata dal pubblico in generale. Infatti, colui che ama per gli altri ciò che ama per sé è la definizione di un credente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Mentre, colui che trasgredisce i limiti di Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse non riuscirà a ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, il che gli impedirà di ottenere la pace della mente, anche se sperimenta momenti di divertimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e come sono afflitti da disturbi mentali, mentre abusano delle benedizioni che gli sono state concesse. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Lo stress causato dall'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse è simile a una grande biblioteca di libri che non sono disposti in alcun ordine. Di conseguenza, una persona che cerca un libro specifico affronterà un grande stress nel trovarlo. Mentre, chi cerca un libro specifico all'interno di una biblioteca ben organizzata lo troverà facilmente con il minimo stress. Ciò è simile alla persona che usa le benedizioni che sono state concesse correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò garantisce che tutte le benedizioni mondane che sono state concesse, comprese le persone nella loro vita, siano organizzate correttamente nella loro vita, proprio come la biblioteca di libri ben organizzata.

E trasgredire i limiti di Allah, l'Eccelso, porterà a fare del male agli altri. Questo malfattore affronterà la giustizia in entrambi i mondi, specialmente

nel Giorno del Giudizio. Il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, prenderà i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò potrebbe causare la sventura del malfattore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Una coppia sposata non dovrebbe raggiungere una terza dichiarazione di divorzio, poiché ciò contraddice il modo di divorzio prescritto dall'Islam. Ma se lo fanno, allora viene applicata una sanzione per abuso del modo prescritto dall'Islam. La coppia divorziata non può più risposarsi, a meno che la moglie non sposi qualcun altro e consumi il suo matrimonio e poi divorzi dal suo secondo marito o lui muoia. Sposare una donna con l'intenzione di divorziare in modo che possa risposare il suo primo marito è proibito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2076. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 230:

“E se egli l'ha ripudiata [per la terza volta], allora lei non gli sarà più lecita finché non avrà sposato un marito diverso da lui…”

Purtroppo, ci sono molti musulmani ignoranti che credono che un divorzio non debba essere fatto a parole, poiché affermano che si può dire in un momento di rabbia anche se non lo pensano pienamente. La prima cosa da notare è che se si seguono i consigli del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si pronuncerebbero mai tutti e tre i divorzi in una volta sola. Questo è stato fortemente criticato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, ha definito il comportamento in questo modo come una presa in

giro del Sacro Corano. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3430. Chi lo fa chiaramente non riesce a controllare la propria lingua, soprattutto in casi così gravi, quindi non è abbastanza maturo per sposarsi in primo luogo. In secondo luogo, se si seguono i consigli dati dall'Islam e si dà il divorzio verbalmente in occasioni separate, questo consente alle proprie emozioni di calmarsi in modo che possano riflettere sulle cose prima di dare il divorzio successivo. Infine, è strano come un musulmano accetti che una persona che era illegittima per lui prima del matrimonio possa diventarlo tramite parole, ma si opponga al concetto di porre fine a un matrimonio tramite parole. Questa obiezione è alimentata solo dalla propria ignoranza e dai propri desideri. Se si deve opporsi al divorzio tramite parole, si dovrebbe opporsi anche al matrimonio tramite parole. Inoltre, anche dare tre divorzi separatamente è qualcosa che non piace all'Islam. Ciò è stato indicato dal versetto precedente, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 229:

"Il divorzio è due volte. Poi [dopo], o tienila in modo accettabile o rilasciala con un eccellente trattamento…"

Si dovrebbe invece dare un divorzio e lasciare che il periodo di attesa finisca senza riprendere la moglie, poiché ciò causerebbe la fine del matrimonio o al massimo dare due divorzi separati e poi lasciare che i periodi di attesa finiscano. Se ciò accade, la coppia può risposarsi con un nuovo contratto di matrimonio senza che la moglie debba prima sposarsi con qualcun altro. Ma se si risposano, una singola pronuncia di divorzio separerebbe definitivamente i due, poiché due pronunce sono già state utilizzate nel loro primo matrimonio.

Pertanto, come discusso in precedenza, un musulmano deve sforzarsi di controllare la propria lingua in tutti gli aspetti della propria vita, poiché una lingua incontrollata porta a problemi in entrambi i mondi. Inoltre, deve aderire alla tecnica consigliata dall'Islam in tutti gli aspetti della propria vita, in modo da evitare di comportarsi in modo frettoloso, di cui poi si pente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 230:

"E se egli l'ha ripudiata [per la terza volta], allora lei non gli sarà più lecita finché non avrà sposato un marito diverso da lui…"

In generale, questo mette in guardia i musulmani dal deridere gli insegnamenti islamici interpretandoli male intenzionalmente o scegliendo quando implementarli e ignorandoli in base ai propri desideri. Questo ridicolo è qualcosa di cui risponderanno in entrambi i mondi, poiché non è solo irrispettoso ma anche una rappresentazione errata dell'Islam al mondo esterno. Proprio come un ambasciatore affronta le conseguenze quando travisa la propria nazione, così accadrà al musulmano che intenzionalmente travisa l'Islam, poiché rappresentare correttamente l'Islam è un dovere di ogni musulmano.

Ma poiché i sentimenti cambiano nel tempo e poiché le persone possono commettere errori di cui poi si pentono, Allah, l'Eccelso, consente a una

coppia di risposarsi dopo che il secondo marito divorzia dalla moglie o se muore. Ma questo secondo matrimonio dovrebbe essere perseguito solo se la coppia ha imparato dai propri errori passati ed è determinata a far funzionare le cose tra loro, il che implica il rispetto dei diritti reciproci secondo gli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 230:

"…E se lui [cioè, l'ultimo marito] divorzia da lei [o muore], non c'è colpa per loro [cioè, la donna e il suo ex marito] per essere tornati l'uno dall'altro se pensano di poter mantenere [entro] i limiti di Allah…"

Allah, l'Eccelso, ancora una volta chiarisce che la relazione tra le persone e il rispetto dei diritti altrui sono direttamente collegati alla Sua obbedienza. Non trattare gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam significa oltrepassare i limiti di Allah, l'Eccelso, e deve quindi essere evitato a tutti i costi. Ciò si ottiene al meglio quando ci si sforza di trattare gli altri come si desidera essere trattati dagli altri.

Allah, l'Eccelso, è il solo in grado di fornire un codice di condotta per gli esseri umani, come il codice di condotta tra coniugi, poiché solo Lui possiede la piena conoscenza dello stato mentale e fisico degli esseri umani, dei diversi problemi che possono verificarsi all'interno del matrimonio e di come correggerli. Qualsiasi altro codice di condotta sarà sempre imperfetto a causa della mancanza di conoscenza e comprensione delle questioni matrimoniali e degli stati mentali dei coniugi, anche con i progressi fatti in questo campo. Ad esempio, un consulente matrimoniale , indipendentemente dalla sua esperienza, non conoscerà ogni aspetto dello stato mentale dei coniugi e tutti i problemi matrimoniali tra coppie che variano

tra le persone, specialmente all'interno di diverse etnie, culture e religioni. Tutta questa conoscenza non può essere compresa dalle persone. Solo Allah, l'Eccelso, ha compreso questo e tutti gli altri tipi di conoscenza. Pertanto, se si desidera una guida corretta nel matrimonio o in qualsiasi altro aspetto della vita, allora si deve fare affidamento sugli insegnamenti dell'Islam per ottenere un matrimonio di successo e una casa familiare confortevole, che è un aspetto importante per raggiungere la pace della mente. Solo coloro che possiedono la conoscenza islamica possono veramente apprezzare questa verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 230:

“…Questi sono i limiti di Allah, che Egli rende chiari a un popolo che sa [capisce].”

Come accennato in precedenza, Allah, l'Eccelso, ammonisce ripetutamente il marito di evitare di causare angoscia alla moglie se scelgono di continuare il matrimonio o di divorziare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

“E quando divorziate dalle donne e hanno [quasi] compiuto il loro termine, trattenetele secondo termini accettabili o rilasciatele secondo termini accettabili, e non trattenete con l'intenzione di far loro del male, per trasgredire [contro di loro]…”

Allah, l'Eccelso, spiega poi un principio universale attraverso un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

“E quando divorziate dalle donne e hanno [quasi] compiuto il loro termine, trattenetele secondo termini accettabili o rilasciatele secondo termini accettabili, e non trattenete, con l'intenzione di far loro del male, di trasgredire [contro di loro]. E chiunque fa ciò ha certamente fatto un torto a se stesso…”

Chi danneggia gli altri in realtà danneggia se stesso, anche se questo non gli è ovvio. Questo perché una persona non può sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso, e quindi dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni in entrambi i mondi. In questo mondo, le stesse cose che possiede diventeranno una fonte di stress e miseria per lui, anche se vive momenti di divertimento. Nell'aldilà, Allah, l'Eccelso, stabilirà la giustizia che farà sì che il malfattore consegni le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura del malfattore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, si deve evitare di fare del male agli altri per il proprio bene, poiché il danno che causano rimbalzerà solo su se stessi.

Come detto in precedenza, i musulmani devono evitare di deridere l'Islam dichiarando verbalmente di avere fede in esso ma non agendo praticamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

“…E non prendete per scherzo i versetti di Allah…”

Questa presa in giro impedirà loro di usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e di conseguenza porterà a uno stato mentale e fisico squilibrato. Questo a sua volta porta a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, questa presa in giro porterà un musulmano a travisare l'Islam al mondo esterno e di conseguenza sarà allontanato da esso. Questa è una cosa di cui ogni musulmano dovrà rispondere, poiché si è assunto la

responsabilità di rappresentare correttamente l'Islam nel momento in cui ha accettato l'Islam come propria fede.

Invece, bisogna mostrare gratitudine per la guida concessa loro sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparandole e agendo in base a esse. Esse delineano come una persona dovrebbe usare le benedizioni che le sono state concesse da Allah, l'Esaltato, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi per un individuo, una famiglia e la società in generale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

"…E ricordate il favore di Allah su di voi e ciò che vi è stato rivelato del Libro e della saggezza con cui Egli vi istruisce…"

Come accennato in precedenza, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a possedere la conoscenza di tutte le cose, in particolare dello stato mentale e fisico delle persone e di come risolvere tutti i problemi che una persona o una società possono affrontare in questo mondo, solo Lui può istruire l'umanità su come vivere per raggiungere la pace della mente. Tutte le istruzioni create dall'uomo non possono raggiungere questo risultato a causa di una mancanza di conoscenza, lungimiranza e pregiudizi.

La saggezza è menzionata nel versetto 231, poiché insegna a usare correttamente la conoscenza che gli è stata concessa in modo che sia di beneficio per sé e per gli altri in entrambi i mondi. La conoscenza islamica fornisce saggezza in modo che utilizzi correttamente tutta la sua conoscenza mondana e religiosa , il che assicura che utilizzi correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta porta alla pace della mente. Senza saggezza, una persona userà facilmente in modo improprio la conoscenza che possiede. Ad esempio, la conoscenza scientifica può portare allo sviluppo di cose pericolose, come le armi, se la saggezza non viene applicata. Mentre, chi ha saggezza userà la sua conoscenza della scienza per creare cose utili, come le medicine. Questa saggezza si ottiene attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi ai musulmani di aderire agli insegnamenti dell'Islam in modo che ottengano la pace della mente in entrambi i mondi, anche se contraddice i loro desideri e i consigli dei social media, della moda e della cultura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

"…E temete Allah e sappiate che Allah è Conoscitore di ogni cosa."

Una persona deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Proprio come questo paziente saggio otterrà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base al consiglio dell'Islam. Mentre il paziente che rifiuta il consiglio del suo dottore, poiché contraddice i suoi desideri, otterrà una cattiva salute mentale e fisica

e così la persona che rifiuta gli insegnamenti dell'Islam poiché contraddicono i suoi desideri. Un dottore può commettere un errore ma poiché Allah, l'Eccelso, conosce tutte le cose, il codice di condotta che ha concesso all'umanità è garantito per portare alla pace della mente in entrambi i mondi.

Qualunque sia il percorso che una persona sceglie, dovrà affrontare le conseguenze della sua scelta in entrambi i mondi, poiché non può sfuggire al potere e alla conoscenza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 231:

"…E temete Allah e sappiate che Allah è Conoscitore di ogni cosa."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 232:

"E quando divorziate dalle donne e il loro termine è compiuto, non impedite loro di risposare i loro mariti, se si sono accordati tra loro su un fondamento accettabile…"

Ciò potrebbe significare che le persone non dovrebbero creare problemi alle donne divorziate, impedendo loro di sposarsi con qualcun altro. Purtroppo, questo accade spesso tra i musulmani, per cui la famiglia dell'ex marito diffonde voci sulla sua ex moglie in modo che lei trovi difficile trovare un altro

marito. Questa è una caratteristica malvagia da adottare poiché nessuno vorrebbe che la propria figlia fosse trattata in questo modo, quindi come può un musulmano trattare la figlia di qualcun altro in questo modo? L'Islam chiarisce che una persona deve trattare gli altri nel modo in cui desidera che i propri cari siano trattati da altre persone. Infatti, questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Distruggere la reputazione degli altri è un peccato grave che deve essere evitato poiché è un grande atto di disobbedienza verso Allah, l'Eccelso, e qualcun altro. Quando si commette un peccato grave come questo, spesso porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 232:

“E quando divorziate dalle donne e il loro termine è compiuto, non impedite loro di risposare i loro mariti, se si sono accordati tra loro su un fondamento accettabile…”

Questo versetto può anche significare che i parenti di entrambe le parti non dovrebbero impedire a una coppia divorziata di risposarsi, finché entrambi imparano dai loro errori passati e decidono di soddisfare i diritti reciproci in futuro secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questa interpretazione è supportata da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2981. Durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, un fratello inizialmente impedì alla sorella di risposare il marito dopo che lui aveva divorziato da lei una volta e il periodo di attesa era trascorso. Dopo che questo versetto fu rivelato, si sottomise sinceramente al comando di Allah, l'Esaltato, e permise loro di risposarsi.

Allah, l'Eccelso, avverte le persone di non bloccare il loro matrimonio legittimo, poiché bloccare è una forma di dichiarazione di qualcosa di illecito quando è stato reso lecito da Allah, l'Eccelso. Questa è una questione così seria che mette direttamente in discussione l'affermazione di una persona di credere in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 232:

"…Questo è istruito a chiunque di voi creda in Allah e nell'Ultimo Giorno…"

Purtroppo, comportarsi in questo modo, in cui si agisce come se qualcosa fosse illecito quando Allah, l'Eccelso, lo ha reso lecito, è qualcosa che spesso accade tra i musulmani. Ad esempio, molti musulmani impediranno ai loro figli di contrarre matrimoni leciti per motivi non islamici, come il fatto che il coniuge provenga da un paese diverso dal loro. Questo è un problema serio poiché nessuno ha il diritto di rendere le cose lecite o illecite secondo i propri desideri poiché ciò sfida direttamente l'autorità di Allah, l'Eccelso. Questo deve quindi essere evitato a tutti i costi. Poiché l'ignoranza è la causa principale di questo comportamento, si deve imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per evitarlo.

Inoltre, come indicato nel versetto 232, bloccare un matrimonio legittimo può spesso portare a una relazione illecita tra i due, il che porta solo a problemi in entrambi i mondi per tutti i soggetti coinvolti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 232:

“…Questo è meglio per te e più puro…”

Qualunque sia la ragione che le due famiglie possono avere per impedire che il matrimonio si verifichi, si basa su una mancanza di conoscenza del futuro. Nella maggior parte dei casi, la loro scelta si basa sulle emozioni, non sulle prove. Pertanto, non sono in grado di prendere questa decisione, solo Allah, l'Esaltato, può prendere questa decisione poiché conosce tutte le cose. E poiché Allah, l'Esaltato, ha reso legittimo il matrimonio, altri non dovrebbero tentare di renderlo illecito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 232:

“…e Allah sa e voi non sapete.”

Di seguito alcuni consigli generali per i musulmani sposati, per evitare difficoltà coniugali che potrebbero portare al divorzio.

Come accennato in precedenza, una persona deve scegliere un coniuge in base agli insegnamenti dell'Islam. Come consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, una persona deve scegliere un coniuge che possieda pietà. Ciò garantirà che soddisfi i diritti del proprio coniuge ed eviti di fargli del male, anche quando è arrabbiato, poiché teme di affrontare le conseguenze delle proprie azioni. Mentre, colui che non teme Allah,

l'Esaltato, non soddisferà i diritti del proprio coniuge e questi gli farà facilmente del male, poiché non teme le conseguenze delle proprie scelte e azioni.

Inoltre, se un musulmano si comporta come la Terra e sostiene il proprio coniuge in ogni momento, allora il coniuge diventerà il cielo per lui, proteggendolo dai danni. Se un musulmano dà pace mentale e fisica al proprio coniuge, allora in cambio diventerà un pilastro di sostegno finanziario, mentale e fisico per lui. Se un musulmano si sforza di mantenere felice il proprio coniuge entro le leggi dell'Islam, allora scoprirà che il coniuge a sua volta fa lo stesso. Se rispetta e onora il proprio coniuge, riceverà lo stesso. Ciò significa che ciò che uno dà è ciò che riceverà.

Un musulmano dovrebbe essere modesto e parlare e agire solo in un modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso, e al suo coniuge. Dovrebbe essere contento del suo matrimonio e di ciò che possiede poiché questa è vera ricchezza e felicità. È abbastanza evidente se si osservano i media che fama e fortuna non portano felicità. Infatti, la maggior parte delle celebrità finisce per divorziare nonostante la loro fama e fortuna. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di adornarsi per il proprio coniuge evitando stravaganze e sprechi poiché questo è un aspetto del mantenimento dell'amore che condividono. Si dovrebbe sempre essere consapevoli dell'umore del proprio coniuge e parlare e agire in modo appropriato, poiché possono verificarsi discussioni anche se si dice la cosa giusta al momento inappropriato, ad esempio, quando si ha fame o si è stanchi. Un musulmano dovrebbe apprezzare il valore del denaro e non sprecarlo poiché questo non piace ad Allah, l'Eccelso, e non piace a un coniuge che teme Allah, l'Eccelso. La coppia sposata dovrebbe dare la massima priorità all'istruzione in materia religiosa e garantire che i propri figli ricevano una buona istruzione sia in materia

mondana che religiosa. Questa istruzione rafforzerà il legame tra loro. Un musulmano dovrebbe cercare di soddisfare le richieste ragionevoli del proprio coniuge, purché ciò non metta in discussione i comandi di Allah, l'Eccelso, poiché negare costantemente il proprio coniuge può portare a rabbia e discussioni. Tutto ciò che accade tra loro dovrebbe essere tenuto segreto poiché rivelare segreti può incrinare la fiducia tra una coppia sposata. L'unica eccezione è quando uno cerca il consiglio dell'altro, ma anche in quel caso non dovrebbe diventare una questione pubblica e non dovrebbe essere divulgato a troppe persone. Un musulmano dovrebbe, entro certi limiti, cercare di rispecchiare le emozioni del proprio coniuge, ad esempio, non dovrebbe essere apertamente felice quando il proprio coniuge è triste poiché ciò può far credere a una persona che al coniuge non importa dei propri sentimenti. Un musulmano dovrebbe imparare a sacrificarsi e scendere a compromessi per il bene del proprio coniuge entro i limiti dell'Islam poiché ciò porterà il coniuge a impegnarsi per tenerlo soddisfatto. Un buon modo per ricordare tutto questo è che un musulmano dovrebbe trattare il proprio coniuge nello stesso modo in cui vorrebbe che la propria amata fosse trattata dal proprio coniuge. Ad esempio, un marito dovrebbe trattare la moglie nello stesso modo in cui vorrebbe che il genero trattasse la figlia. Oppure una moglie dovrebbe trattare il marito nello stesso modo in cui vorrebbe che la nuora trattasse il figlio. Adottare questa mentalità da sola sarebbe sufficiente a risolvere innumerevoli problemi all'interno del matrimonio.

Allah, l'Eccelso, passa poi a discutere la questione di prendersi cura dei figli dopo un divorzio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

“Le madri possono allattare i loro figli per due anni interi, per chiunque desideri completare il periodo di allattamento. Al padre spettano le loro provviste e i loro vestiti, secondo quanto è accettabile…”

La responsabilità finanziaria implicata nell'educazione del figlio ricade completamente sul marito e le esigenze finanziarie dell'ex moglie durante il periodo in cui allatta il figlio ricade anche sul suo ex marito. Poiché questo dovere è stato stabilito da Allah, l'Eccelso, un uomo non deve ignorarlo poiché ne sarà ritenuto responsabile in entrambi i mondi.

Allah , l'Eccelso, chiarisce poi che ogni dovere all'interno dell'Islam può essere adempiuto dalle persone, poiché Egli non impone un dovere a una persona che non può completare né decreta una situazione che una persona non può affrontare mantenendo l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

“…Nessuna persona è accusata di più di quanto sia in grado di fare…”

Poiché questo è stato ripetuto in tutto il Sacro Corano, non lascia alle persone scuse per non aver completato i propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Purtroppo, molte persone affermano di fare del loro meglio per adempiere ai propri doveri, ma non riescono a farlo. Devono capire che se stessero facendo del loro meglio, adempirebbero a tutti i loro doveri, poiché questo è stato garantito da Allah,

l'Esaltato, quindi non stanno facendo del loro meglio. Le persone devono abbandonare la pigrizia, poiché le scuse scadenti non saranno accettate da Allah, l'Esaltato, poiché Egli sa meglio di chiunque altro di cosa sono capaci le persone e ha stabilito dei doveri per loro di conseguenza.

Allah, l'Eccelso, poi avverte i musulmani di evitare di usare i loro figli come arma per causare stress al loro ex coniuge. Invece, ogni persona deve sforzarsi di soddisfare i diritti della propria famiglia secondo gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

"…Nessuna madre dovrebbe essere danneggiata attraverso il proprio figlio, e nessun padre attraverso il proprio figlio…"

La prima cosa da notare è che il danneggiare la madre viene menzionato prima del danneggiare il padre, attraverso il loro bambino. Ciò indica che il padre dovrebbe essere più sensibile e timoroso di oltrepassare questo limite di Allah, l'Eccelso, e danneggiare la sua ex moglie attraverso il loro bambino. Il padre o la madre non dovrebbero sminuire o mancare di rispetto l'un l'altro di fronte al loro bambino, mirando così a diminuire l'amore che il bambino ha per il genitore. Questa è una mentalità diabolica malvagia poiché il ruolo di un musulmano è inculcare amore e rispetto per gli altri nei cuori dei bambini. Se fanno il contrario, il bambino crescerà senza rispettare o amare nessuno e questo aumenterà solo le possibilità della loro cattiva condotta.

Inoltre, danneggiare gli altri in questo modo spesso accade all'interno dei matrimoni musulmani, in cui una persona userà il proprio figlio contro il proprio coniuge per ottenere ciò che desidera, come trasferirsi in un'altra casa lontano dai parenti del coniuge. Comportarsi in questo modo non è una cosa da poco, poiché è stato proibito direttamente nel Sacro Corano. E comportarsi in questo modo causa solo più tensione e problemi tra una coppia, sposata o divorziata, il che porta solo a più discussioni e stress per tutti i soggetti coinvolti, in particolare i bambini.

Allah, l'Eccelso, istruisce anche la famiglia del padre a soddisfare la sua responsabilità verso i suoi figli e l'ex moglie in caso di sua morte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

"…E sull'erede [del padre] è [un dovere] come quello [del padre]…"

Ancora una volta, molte famiglie musulmane ignorano questa istruzione e sono invece veloci ad abbandonare l'ex moglie e i figli del loro parente defunto, anche se devono aiutarli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Una famiglia deve fare del suo meglio per riempire il vuoto lasciato dal parente defunto nella vita dei suoi figli in modo che siano cresciuti nel modo corretto e quindi raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Le famiglie che abbandonano i figli del loro parente defunto in questo modo sono una delle cause principali della cattiva condotta di questi bambini, che spesso li porta a una vita di crimine e prigione.

Poiché Allah, l'Eccelso, conosce il cattivo comportamento che le persone possono mostrare l'una all'altra, consente che vengano prese disposizioni alternative per l'allattamento del bambino se entrambe le parti sono d'accordo. Ma la consultazione e l'accordo reciproci devono avvenire prima che vengano prese decisioni sui bambini. Sia la madre che il padre hanno il diritto di essere coinvolti in qualsiasi decisione che venga presa riguardo al loro bambino. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

"…E se entrambi desiderano lo svezzamento tramite il consenso reciproco di entrambi e la consultazione, non c'è colpa per nessuno dei due. E se desideri che i tuoi figli siano allattati da un sostituto, non c'è colpa per te, purché tu paghi secondo ciò che è accettabile…"

Allah , l'Eccelso, quindi avverte entrambi i genitori di comportarsi nel miglior interesse del loro bambino e di non lasciare che alcun sentimento negativo l'uno per l'altro lo impedisca in alcun modo, poiché Allah conosce le loro intenzioni, parole e azioni e li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

"…E temete Allah e sappiate che Allah osserva ciò che fate."

In generale, i musulmani devono impegnarsi a soddisfare i diritti dei loro figli fornendo loro gli strumenti per avere successo, secondo i loro mezzi, sia nella vita mondana che in quella religiosa, in modo che raggiungano la pace

della mente in entrambi i mondi. Purtroppo, molti genitori si sforzano molto per garantire che i loro figli abbiano successo nel mondo, ma non riescono a mettere lo stesso impegno nel loro sviluppo religioso, anche se quest'ultimo è più importante e di vasta portata. Mandare un bambino alla moschea per imparare a recitare il Sacro Corano in una lingua che non capisce non è abbastanza. Ogni genitore deve insegnare al proprio figlio la conoscenza del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che il loro bambino accetti e agisca in base alla conoscenza islamica sapendo che è meglio per loro. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, che li condurranno a uno stato mentale e fisico equilibrato. Ciò a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Fallire nel proprio dovere verso i propri figli è una delle cause principali della loro cattiva condotta, di cui ogni genitore dovrà rispondere in entrambi i mondi. In questo mondo, il loro bambino diventerà una fonte di stress e miseria per loro e ciò che accadrà nell'aldilà sarà peggiore. Un genitore può liberarsi da questo stress solo se si sforza di soddisfare i diritti dei propri figli cercando il piacere di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che non dovrebbero cercare alcun apprezzamento e ricompensa dai propri figli, poiché ciò porta solo all'amarezza, quando i loro figli non riescono a mostrare loro gratitudine. E poiché non hanno cresciuto i loro figli per compiacere Allah, l'Esaltato, non otterranno alcuna ricompensa da Lui. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 234-235

وَٱلَّذِينَ يُتَوَفَّوۡنَ مِنكُمۡ وَيَذَرُونَ أَزۡوَٰجٗا يَتَرَبَّصۡنَ بِأَنفُسِهِنَّ أَرۡبَعَةَ أَشۡهُرٖ وَعَشۡرٗاۖ فَإِذَا بَلَغۡنَ
أَجَلَهُنَّ فَلَا جُنَاحَ عَلَيۡكُمۡ فِيمَا فَعَلۡنَ فِيٓ أَنفُسِهِنَّ بِٱلۡمَعۡرُوفِۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعۡمَلُونَ خَبِيرٞ ٢٣٤
وَلَا جُنَاحَ عَلَيۡكُمۡ فِيمَا عَرَّضۡتُم بِهِۦ مِنۡ خِطۡبَةِ ٱلنِّسَآءِ أَوۡ أَكۡنَنتُمۡ فِيٓ أَنفُسِكُمۡۚ عَلِمَ ٱللَّهُ
أَنَّكُمۡ سَتَذۡكُرُونَهُنَّ وَلَٰكِن لَّا تُوَاعِدُوهُنَّ سِرًّا إِلَّآ أَن تَقُولُواْ قَوۡلٗا مَّعۡرُوفٗاۚ وَلَا تَعۡزِمُواْ
عُقۡدَةَ ٱلنِّكَاحِ حَتَّىٰ يَبۡلُغَ ٱلۡكِتَٰبُ أَجَلَهُۥۚ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ يَعۡلَمُ مَا فِيٓ أَنفُسِكُمۡ
فَٱحۡذَرُوهُۚ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ حَلِيمٞ ٢٣٥

"E coloro che sono presi nella morte tra voi e lasciano mogli indietro - loro, [le mogli, dovranno] aspettare quattro mesi e dieci [giorni]. E quando hanno adempiuto al loro termine, allora non c'è colpa su di voi per ciò che fanno con se stessi in modo accettabile. E Allah è [pienamente] Consapevole di ciò che fate.

Non c'è colpa su di voi per ciò a cui [indirettamente] alludete riguardo a una proposta alle donne o per ciò che nascondete dentro di voi. Allah sa che li avrete in mente. Ma non promettetelì segretamente, se non per dire una parola appropriata. E non decidete di intraprendere un contratto di matrimonio finché il periodo decretato non giunga alla sua fine. E sappiate che Allah sa cosa c'è dentro di voi, quindi state attenti a Lui. E sappiate che Allah è Perdonatore e Paziente."

Allah, l'Eccelso, menziona poi il processo a cui una vedova deve attenersi dopo la morte del marito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 234:

" *E quelli tra voi che saranno presi a morte e lasceranno mogli, esse [le mogli] dovranno aspettare quattro mesi e dieci [giorni]…"*

Durante questo periodo di attesa la vedova ha il diritto di rimanere nella casa del marito defunto ed è sostenuta finanziariamente dalla sua ricchezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 240:

"E quelli che sono presi a morte tra voi e lasciano mogli, perché le loro mogli sono un lascito: mantenimento per un anno senza cacciarle via…"

Purtroppo, molte famiglie musulmane non adempiono a questo importante dovere e, al contrario, abbandonano la moglie del parente defunto, nonostante il Sacro Corano sconsigli questo comportamento.

Il periodo di attesa per la vedova consente alla gravidanza di manifestarsi, il che ovviamente influenzerà le sue scelte future. Inoltre, il periodo di attesa consente alla moglie di piangere il marito defunto, entro i limiti insegnati dall'Islam, senza precipitarsi in scelte e decisioni future di cui potrebbe poi pentirsi, come il matrimonio con qualcun altro. Dopo che il periodo di attesa

è trascorso, la vedova è libera di rimanere single o di risposarsi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 234:

"…E quando avranno adempiuto al loro termine, allora non ci sarà più alcuna colpa per ciò che faranno di se stessi in modo accettabile…"

Poiché in questo versetto viene usata la parola plurale, indica l'importanza del sostegno dei parenti della vedova durante il suo periodo di attesa e nelle sue scelte future, come il matrimonio. È ancora più importante sostenere le vedove poiché si trovano in uno stato emotivo difficile e sono quindi più inclini a fare scelte sbagliate. Alle vedove è stato dato un alto status all'interno dell'Islam e devono essere sostenute in base alle proprie possibilità, come il sostegno emotivo, fisico e finanziario, specialmente dai suoi parenti. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006, che una persona può ottenere la stessa ricompensa di chi digiuna ogni giorno e offre la preghiera volontaria ogni notte se sostiene finanziariamente una vedova.

È importante notare che questo versetto mette anche le scelte future della vedova nelle sue mani, quindi, i suoi parenti e i parenti del marito defunto non dovrebbero costringerla a prendere certe decisioni, come rimanere single, se desidera risposarsi. Il ruolo dei parenti è quello di supportare la vedova emotivamente, finanziariamente e fisicamente, non di costringerla a fare certe scelte che piacciono a loro. Inoltre, dopo che il periodo di attesa è trascorso, la vedova non dovrebbe sentirsi come se dovesse vivere in un modo che piace ai suoi parenti o ai parenti del marito defunto. Allah, l'Eccelso, ha riconosciuto i suoi sentimenti e le ha concesso la libertà di fare

le sue scelte sul suo futuro e quindi non dovrebbe essere influenzata dallo stigma, dai sentimenti degli altri o dalle opinioni dei social media, della moda e della cultura. Poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole delle proprie intenzioni, parole e azioni, sia la vedova che i suoi parenti devono comportarsi nel modo prescritto dall'Islam poiché saranno tutti ritenuti responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 234:

"…E Allah è [pienamente] consapevole di ciò che fate."

Questo indica ancora una volta l'importanza di comprendere che la relazione tra le persone e le questioni mondane sono direttamente collegate all'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, i diritti di Allah, l'Eccelso, e i diritti delle persone sono direttamente collegati e nessuno dei due dovrebbe essere trascurato.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea che una proposta fatta a una vedova o a una divorziata deve essere fatta in modo corretto e rispettoso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 235:

"Non c'è colpa su di voi per ciò a cui [indirettamente] alludete riguardo a una proposta alle donne o per ciò che nascondete dentro di voi. Allah sa che le avrete in mente. Ma non promettetele segretamente, se non per dire un detto appropriato…"

Un detto appropriato include essere aperti sulla proposta e includere i parenti di entrambe le parti invece di promettere segretamente direttamente alla vedova. Un uomo dovrebbe discutere la possibilità di matrimonio in modo dignitoso con la famiglia della vedova in modo che la sua buona e nobile intenzione sia resa chiara a tutti. Dovrebbe discuterne nel modo in cui vorrebbe che un uomo discutesse la possibilità di matrimonio con sua figlia o sorella. Poiché una vedova sta attraversando un periodo emotivo, qualsiasi proposta segreta che non sia adatta a lei può essere accettata, il che non farà che aumentare il suo stress a lungo termine. Mentre, una proposta resa pubblica che coinvolge i parenti della vedova può essere gestita nel modo corretto in cui si evitano decisioni affrettate.

Inoltre, il periodo di attesa deve trascorrere prima che venga stipulato un nuovo contratto di matrimonio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 235:

"… *E non decidete di intraprendere un contratto di matrimonio finché il periodo decretato non giunga al termine…"*

Alcuni dei benefici del periodo di attesa sono già stati discussi in precedenza. I musulmani devono quindi aderire al metodo prescritto da Allah, l'Eccelso, poiché è l'unico modo in cui si possono evitare decisioni affrettate di cui ci si pente in seguito, mentre alla vedova viene fornita la migliore assistenza in modo che possa più facilmente andare avanti con la sua vita dopo la morte del marito. Non si devono ignorare i comandamenti dell'Islam poiché causerebbero solo problemi a se stessi e agli altri, anche se i comandamenti

contraddicono i loro desideri. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti dell'Islam. Chi non lo fa non sfuggirà alle conseguenze delle proprie scelte, poiché Allah, l'Eccelso, conosce le loro intenzioni, parole e azioni e li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 235:

"… *E sappiate che Allah conosce ciò che è dentro di voi, quindi fate attenzione a Lui…"*

Ma poiché l'Islam è una religione di equilibrio e misericordia, la porta del perdono e della misericordia è sempre aperta per loro, anche se hanno disobbedito ad Allah, l'Esaltato, in passato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 235:

"… *E sappiate che Allah è perdonatore e paziente."*

In generale, il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque abbia subito un torto; finché ciò non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di non

commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

Il comando di conoscere gli attributi divini specifici menzionati nel versetto 235, indica l'importanza di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo che si sia incoraggiati a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam senza adottare credenze deviate su di Lui che sono irrispettose e in alcuni casi blasfeme. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2736, che chiunque conosca i novantanove nomi di Allah, l'Esaltato, entrerà in Paradiso. Inoltre, apprendere gli attributi divini consente di agire su di essi secondo il proprio potenziale umano. Ad esempio, chi sa che Allah, l'Esaltato, è Misericordioso, mostrerà misericordia agli altri per amore di Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 235:

"… *E sappiate che Allah è perdonatore e paziente."*

La vedova e i suoi parenti devono agire su questi due nomi divini in modo da ricevere la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La vedova dovrebbe sforzarsi di perdonare il marito defunto per qualsiasi errore abbia commesso e accettare pazientemente il decreto di Allah, l'Esaltato, sapendo

che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se le saggezze dietro la Sua scelta le sono nascoste. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, anche i parenti della vedova dovrebbero mostrare tolleranza durante la morte del loro congiunto e mettere da parte qualsiasi divergenza tra loro e la vedova, sostenendola secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 236-237

لَّا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ إِن طَلَّقْتُمُ النِّسَاءَ مَا لَمْ تَمَسُّوهُنَّ أَوْ تَفْرِضُوا لَهُنَّ فَرِيضَةً ۚ وَمَتِّعُوهُنَّ عَلَى الْمُوسِعِ
قَدَرُهُ وَعَلَى الْمُقْتِرِ قَدَرُهُ مَتَاعًا بِالْمَعْرُوفِ ۖ حَقًّا عَلَى الْمُحْسِنِينَ ﴿٢٣٦﴾

وَإِن طَلَّقْتُمُوهُنَّ مِن قَبْلِ أَن تَمَسُّوهُنَّ وَقَدْ فَرَضْتُمْ لَهُنَّ فَرِيضَةً فَنِصْفُ مَا فَرَضْتُمْ إِلَّا أَن
يَعْفُونَ أَوْ يَعْفُوَ الَّذِي بِيَدِهِ عُقْدَةُ النِّكَاحِ ۚ وَأَن تَعْفُوا أَقْرَبُ لِلتَّقْوَىٰ ۚ وَلَا تَنسَوُا
الْفَضْلَ بَيْنَكُمْ ۚ إِنَّ اللَّهَ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٣٧﴾

“Non c'è colpa per voi se divorziate da donne con cui non avete avuto rapporti intimi né specificato per loro un obbligo. Ma date loro [un dono di] compensazione - il ricco secondo le sue capacità e il povero secondo le sue capacità - una provvista secondo ciò che è accettabile, un dovere per chi fa il bene.

E se li divorziate prima di averli toccati e avete già specificato per loro un obbligo, allora [date] metà di ciò che avete specificato - a meno che non rinuncino al diritto o colui nelle cui mani è il contratto di matrimonio vi rinunci. E rinunciarvi è più vicino alla rettitudine. E non dimenticate la grazia tra di voi. In verità Allah, di tutto ciò che fate, è Veggente."

Allah, l'Eccelso, passa poi a discutere la questione del divorzio prima che il matrimonio sia consumato. Non c'è alcun periodo di attesa specificato in questi versetti poiché non c'è possibilità di gravidanza e non ha senso costringere la coppia a vivere insieme durante un periodo di attesa se sono irremovibili nel non voler iniziare ufficialmente la vita coniugale insieme poiché ciò potrebbe causare un trauma emotivo non necessario che potrebbe influenzare la loro futura scelta di risposarsi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 236:

“ *Non c’è colpa per voi se divorziate da donne con cui non avete avuto rapporti intimi né specificato nei loro confronti un obbligo…”*

Ma nel caso in cui la dote non sia stata stabilita, Allah, l'Eccelso, chiarisce che un musulmano eccellente darebbe alla sua ex moglie un regalo di addio per concludere le cose in modo positivo. Questo regalo dovrebbe essere dato secondo i propri mezzi e secondo la norma sociale all'interno della società, evitando stravaganze. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 236:

“…Ma date loro [un dono di] compensazione - il ricco secondo la sua capacità e il povero secondo la sua capacità - una provvista secondo ciò che è accettabile, un dovere per coloro che fanno il bene.”

In generale, questo è sempre stato il principio dell'Islam. A una persona viene dato solo un dovere in base ai propri mezzi e viene sottoposta solo a

prove che può affrontare mantenendo l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Pertanto, i musulmani devono evitare di trovare scuse per non aver adempiuto ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone. Purtroppo, molti musulmani affermano di fare del loro meglio senza rendersi conto che se stessero effettivamente facendo del loro meglio, senza dubbio adempirebbero ai propri doveri, poiché ciò è stato garantito da Allah, l'Eccelso. Adottare questo atteggiamento pigro impedisce solo di adempiere ai propri doveri e deve quindi essere evitato. Ogni comando, divieto e prova che si affronta può essere adempiuto con successo se si fa veramente del proprio meglio. E ogni volta che capita loro di commettere un peccato, la porta del sincero pentimento è sempre aperta per loro. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Allah, l'Eccelso, non si aspetta la perfezione, ma piuttosto che le persone si impegnino sinceramente a compiere i propri doveri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 236:

“…un dovere per chi fa il bene.”

L'Islam consiglia sempre ai musulmani di impegnarsi per l'eccellenza della fede. Ciò si ottiene quando si impara sinceramente e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da usare tutte le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Questa eccellenza conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, chi adotta un atteggiamento pigro per cui non si sforza di imparare e agire sulla conoscenza islamica, userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, non riuscirà a soddisfare i diritti di Allah, dell'Eccelso e delle persone. Il suo atteggiamento gli impedirà di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, il che impedirà loro di raggiungere la pace della mente, anche se vivono momenti di divertimento. Questo risultato è abbastanza evidente quando si osservano coloro che usano male le benedizioni che gli sono state concesse, come i ricchi e i famosi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale

e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 237:

“ *E se divorziate da loro prima di averli toccati e avete già specificato per loro un obbligo, allora [date] la metà di quanto avete specificato…”*

Nel caso in cui il divorzio avvenga prima che il matrimonio sia consumato e la dote sia stata stabilita, allora l'uomo deve darne metà alla sua ex moglie. Purtroppo, molti uomini musulmani non riescono a dare la dote alle loro mogli, sia che rimangano sposate o che chiedano il divorzio, anche se è un dovere darla e un aspetto del contratto di matrimonio. Questa è una questione seria che sarà messa in discussione nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, incoraggia quindi l'ex moglie e i suoi parenti a rinunciare alla dote per garantire ulteriormente che il divorzio finisca in buoni termini. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 237:

“ *E se li divorziate prima di averli toccati e avete già specificato per loro un obbligo, allora [date] metà di ciò che avete specificato - a meno che non rinuncino al diritto o colui nelle cui mani è il contratto di matrimonio vi rinunci. E rinunciarvi è più vicino alla rettitudine …”*

Ciò potrebbe anche significare che l'ex marito dovrebbe rinunciare al comando di dare metà della dote stabilita alla sua ex moglie e invece darle l'intera cosa come gesto di gentilezza, poiché il contratto di matrimonio è nelle sue mani. Ciò è stato menzionato in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 666-667. Ciò indica ancora una volta l'importanza di un trattamento gentile tra la coppia divorziata e i loro parenti.

Questo versetto indica anche l'importanza del coinvolgimento dei parenti della donna nella sua decisione di scegliere un marito. Questo perché, nella maggior parte dei casi, le conseguenze della scelta del marito sbagliato da parte di una donna sono più gravi per la sua salute mentale e fisica, rispetto a quelle di un uomo che sceglie la moglie sbagliata. Ad esempio, la violenza domestica contro la moglie è molto più comune della violenza domestica contro il marito. Inoltre, in alcuni casi, i suoi parenti maschi, come il fratello, identificheranno più facilmente le caratteristiche negative nel carattere di un potenziale marito di quanto non possa fare lei, poiché gli uomini capiscono gli altri uomini meglio delle donne. Proprio come le donne capiscono le altre donne meglio degli uomini.

Inoltre, attraverso i versetti principali, Allah, l'Eccelso, indica di nuovo l'importanza del buon comportamento tra la coppia divorziata e i loro parenti e lo collega alla rettitudine, qualcosa che è collegato alla Sua obbedienza. Purtroppo, molti musulmani spesso separano i diritti e i doveri verso Allah, l'Eccelso, dai diritti e doveri verso le persone, anche se l'Islam li ha uniti. Una persona non raggiungerà la pace della mente in entrambi i mondi finché non soddisferà entrambi gli aspetti, poiché risponderà dei propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 237:

"…. E non dimenticate la grazia tra voi. In verità Allah, di tutto ciò che fate, è Veggente."

Una persona dovrebbe ricordare che se fa del male agli altri, la giustizia verrà stabilita nel Giorno del Giudizio, anche se adempie ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso. Il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime finché non verrà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare la caduta del malfattore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si può adempiere all'istruzione di mostrare gentilezza verso gli altri trattandoli nel modo in cui si desidera essere trattati dalla società. Infatti, amare per gli altri ciò che si ama per se stessi è la vera definizione di un vero credente secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 238-239

حَٰفِظُوا۟ عَلَى ٱلصَّلَوَٰتِ وَٱلصَّلَوٰةِ ٱلْوُسْطَىٰ وَقُومُوا۟ لِلَّهِ قَٰنِتِينَ ﴿٢٣٨﴾

فَإِنْ خِفْتُمْ فَرِجَالًا أَوْ رُكْبَانًا ۖ فَإِذَآ أَمِنتُمْ فَٱذْكُرُوا۟ ٱللَّهَ كَمَا عَلَّمَكُم مَّا لَمْ تَكُونُوا۟ تَعْلَمُونَ ﴿٢٣٩﴾

“Mantenete con cura le preghiere [obbligatorie] e [in particolare] la preghiera di mezzo e state davanti ad Allah, devotamente obbedienti.

E se temete [un nemico, allora pregate] a piedi o a cavallo. Ma quando siete al sicuro, allora ricordate Allah [nella preghiera], poiché Egli vi ha insegnato ciò che non sapevate [in precedenza]".

Il set di versetti precedente e successivo trattano questioni matrimoniali, come il divorzio , e nel mezzo Allah, l'Eccelso, ha discusso l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 238:

“ *Mantenete con cura le preghiere [obbligatorie]…”*

Uno dei motivi è che Allah, l'Eccelso, sta ricordando a tutte le persone coinvolte in questioni matrimoniali, come la coppia sposata e i loro parenti, di non dimenticare l'importanza dei loro doveri verso Allah, l'Eccelso, durante lo stress che stanno affrontando. Allah, l'Eccelso, fornisce loro una guida per ridurre al minimo lo stress che stanno affrontando durante le difficoltà matrimoniali, ma li incoraggia anche a continuare a svolgere i loro altri doveri, come le preghiere obbligatorie. Mantenere la propria connessione con Allah, l'Eccelso, è estremamente vitale in tutte le situazioni, specialmente durante i periodi di difficoltà. Pertanto, non si dovrebbe lasciare che gli stress mondani, come i problemi matrimoniali, impediscano loro di svolgere i loro altri doveri, altrimenti perderanno la misericordia di cui hanno bisogno per gestire correttamente i loro stress mondani.

Inoltre, poiché le cinque preghiere quotidiane obbligatorie sono un promemoria regolare del Giorno del Giudizio, da questo promemoria regolare derivano due benefici specifici per coloro che stanno affrontando problemi coniugali. Il primo è che incoraggia chi sta affrontando problemi coniugali, così come altri problemi mondani, della realtà più grande e seria del Giorno del Giudizio. Poiché lo stress del Giorno del Giudizio supera di gran lunga qualsiasi stress che si possa affrontare in questo mondo, ricordarlo riduce la gravità degli stress mondani. Ciò aiuterà a gestire

correttamente i problemi coniugali senza sentirsi sopraffatti. È come far sembrare un problema più piccolo quando lo si confronta con un problema e uno stress più grandi. Il secondo beneficio del ricordare regolarmente il Giorno del Giudizio è che ricorda che si sarà ritenuti responsabili delle proprie intenzioni, parole e azioni in entrambi i mondi. Pertanto, chi sta affrontando difficoltà coniugali si assicurerà di parlare e comportarsi nel modo corretto, secondo gli insegnamenti islamici, nei confronti del proprio ex coniuge e dei propri parenti, poiché sa che sarà ritenuto responsabile delle proprie azioni. Entrambi questi benefici sono essenziali per affrontare correttamente i problemi coniugali e gli altri problemi mondani, in modo da superare queste difficoltà e ottenere pace interiore, e per prepararsi correttamente al Giorno del Giudizio, che è lo scopo principale di tutte le persone.

Inoltre, poiché colui che mantiene la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come stabilire le proprie preghiere obbligatorie, tratterà correttamente il proprio coniuge per paura di essere ritenuto responsabile nel Giorno del Giudizio, ciò indica l'importanza di scegliere un coniuge che possieda queste qualità. Solo la persona che possiede queste qualità tratterà il proprio coniuge nel modo corretto, anche quando è arrabbiato con lui. Mentre, colui che non possiede queste qualità farà facilmente del male al proprio coniuge e non riuscirà a soddisfare i propri diritti, specialmente quando è arrabbiato con lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 238:

“ *Mantenete con cura le preghiere [obbligatorie]…”*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, come discusso in precedenza, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 238:

“ *Mantenete con cura le preghiere [obbligatorie] e [in particolare] la preghiera di mezzo…”*

La preghiera di mezzo potrebbe essere la preghiera del tardo pomeriggio (Asr) o la preghiera dell'alba (Fajar). Il calendario islamico colloca la notte prima del giorno. Quindi, secondo questo metodo, la prima preghiera del giorno sarebbe la preghiera del tramonto (Magrib) e quindi, la preghiera di mezzo diventa la preghiera dell'alba (Fajar). Mentre, se la prima preghiera del giorno è considerata rispetto alla luce del giorno, allora significherebbe che la prima preghiera sarebbe la preghiera dell'alba (Fajar). Secondo questo metodo, la preghiera di mezzo diventa la preghiera del tardo pomeriggio (Asr). Molti studiosi hanno optato per la preghiera del tardo pomeriggio (Asr) come preghiera di mezzo. Ciò è stato supportato da Hadith,

come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2983. In entrambi i casi si dovrebbe mirare a stabilire entrambe poiché ciò porta a stabilire il resto delle preghiere obbligatorie. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 574, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque stabilisca le due preghiere obbligatorie fredde entrerà in Paradiso. Le due preghiere obbligatorie fredde si riferiscono alla preghiera dell'alba (Fajar) e alla preghiera del tardo pomeriggio (Asr), poiché la temperatura tende a essere più fresca in questi momenti. Poiché queste due preghiere obbligatorie sono probabilmente le più difficili da stabilire , poiché si verificano in momenti difficili o in momenti in cui le persone sono spesso distratte da altre cose, chi le stabilisce troverà più facile stabilire le altre preghiere obbligatorie.

Chi stabilisce le proprie preghiere obbligatorie sarà incoraggiato a rimanere sinceramente obbediente ad Allah, l'Eccelso, per tutta la giornata e in ogni situazione che affronta, come i problemi coniugali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 238:

"Mantenete con cura le preghiere [obbligatorie] e [in particolare] la preghiera di mezzo e state davanti ad Allah, devotamente obbedienti."

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che si adempiano i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Ciò conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 238:

“…stai davanti ad Allah, devotamente obbediente.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 239:

“E se temete [un nemico, allora pregate] a piedi o a cavallo. Ma quando siete al sicuro, allora ricordate Allah [nella preghiera], come vi ha insegnato …”

In relazione ai versetti circostanti che discutono di questioni matrimoniali, questo versetto potrebbe indicare l'importanza di mantenere la propria connessione con Allah, l'Esaltato, durante i periodi di difficoltà, come i problemi matrimoniali, e durante i periodi di tranquillità. Come accennato in precedenza, mantenere questa connessione è fondamentale per ricevere la misericordia di Allah, l'Esaltato, e per mantenere la propria attenzione sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 239:

“E se temete [un nemico, allora pregate] a piedi o a cavallo. Ma quando siete al sicuro, allora ricordate Allah [nella preghiera], come vi ha insegnato…”

Questo versetto indica anche la natura facile dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"…Allāh intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà…"

L'Islam è stato rivelato da Allah, l'Eccelso, Colui che ha creato le persone e sa meglio di chiunque altro cosa è adatto alla loro natura e alla loro vita. Proprio come un dottore è più adatto a consigliare una persona malata, Allah, l'Eccelso, è più adatto a consigliare le persone su ogni aspetto della loro vita. È strano come una persona possa fidarsi di un dottore, che è incline a commettere errori e che possiede una conoscenza e una lungimiranza molto limitate, mentre il paziente non è consapevole di come le medicine che gli sono state prescritte funzionano all'interno del corpo umano, eppure non riesce a fidarsi di Allah, l'Eccelso, che conosce tutte le cose e non può commettere errori e invece dubita che agire su ciò che consiglia porta alla pace della mente e del corpo. Confidare in Allah, l'Eccelso, avviene solo quando si impara e si agisce sulla conoscenza islamica e sulle chiare prove in essa contenute, come la promessa di Allah, l'Eccelso, di aiutare coloro che Gli obbediscono sinceramente e gli eventi nella storia e nel tempo presente che supportano questa promessa. E come disobbedire a Lui, usando male le benedizioni che ci sono state concesse, porta a stress e problemi in entrambi i mondi e gli eventi della storia e del tempo presente che supportano questo avvertimento. Queste prove chiare faranno sì che si adotti la certezza della fede, che a sua volta li incoraggerà a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 239:

"E se temete [un nemico, allora pregate] a piedi o a cavallo. Ma quando siete al sicuro, allora ricordate Allah [nella preghiera], come vi ha insegnato…"

Questo versetto indica anche l'importanza di comprendere che ricordare Allah, l'Esaltato, è più che menzionare verbalmente il Suo nome e gli attributi divini. Il vero ricordo di Allah, l'Esaltato, implica ricordare Allah, l'Esaltato, nella propria intenzione, in modo che agiscano solo per compiacerlo. Coloro che agiscono per compiacere gli altri non otterranno ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è quando non si desidera né si spera in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. Ricordare Allah, l'Esaltato, con la lingua implica parlare bene o rimanere in silenzio. E ricordare Allah, l'Esaltato, nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Quando tutti gli aspetti del ricordo di Allah, l'Eccelso, sono realizzati, ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato, poiché una persona metterà ogni cosa e tutti nella propria vita al posto giusto. Questo a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Come indicato alla fine del versetto 239, adottare questo comportamento è anche il modo in cui si mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato, per tutte le benedizioni che Egli ha concesso loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 239:

“…quindi ricordatevi di Allah [nella preghiera], poiché Egli vi ha insegnato ciò che [prima] non sapevate.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 240-242

وَٱلَّذِينَ يُتَوَفَّوْنَ مِنكُمْ وَيَذَرُونَ أَزْوَٰجًا وَصِيَّةً لِّأَزْوَٰجِهِم مَّتَٰعًا إِلَى ٱلْحَوْلِ غَيْرَ
إِخْرَاجٍ فَإِنْ خَرَجْنَ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِى مَا فَعَلْنَ فِىٓ أَنفُسِهِنَّ مِن مَّعْرُوفٍ
وَٱللَّهُ عَزِيزٌ حَكِيمٌ ٢٤٠

كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ لَكُمْ ءَايَٰتِهِۦ لَعَلَّكُمْ تَعْقِلُونَ ٢٤٢

"E coloro che sono presi nella morte tra voi e lasciano mogli dietro di sé - perché le loro mogli sono un lascito: mantenimento per un anno senza cacciarle via. Ma se se ne vanno [di loro spontanea volontà], allora non c'è colpa su di voi per ciò che fanno con se stessi in modo accettabile. E Allah è Esaltato in Potenza e Saggio.

E per le donne divorziate è prevista una disposizione conforme a ciò che è accettabile, un dovere per i giusti.

Così Allah vi chiarisce i Suoi versetti affinché possiate usare la ragione."

Allah, l'Eccelso, continua poi a discutere la situazione di una vedova. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 240:

“ *E quelli tra voi che sono presi dalla morte e lasciano mogli, perché le loro mogli sono un lascito: mantenimento per un anno senza cacciarle via…”*

Poiché la vedova sta attraversando un periodo estremamente emotivo, dovrebbe rimanere nella casa del marito invece di essere sradicata, il che non fa che aumentare lo stress. Inoltre, per aiutare la vedova a gestire il suo dolore, deve essere sostenuta finanziariamente dal patrimonio del marito defunto o dai suoi parenti. Purtroppo, questo dovere è spesso trascurato dai parenti del marito defunto e spesso rimandano la vedova dai suoi parenti, anche se aiutarla è un dovere per loro secondo il Sacro Corano. Allah, l'Eccelso, ha messo in atto queste regole per aiutare emotivamente, fisicamente e finanziariamente la vedova e devono quindi essere rispettate dai musulmani. Devono trattare la vedova del loro parente defunto, come desiderano che il loro parente venga trattato se il marito morisse.

Per conciliare i diversi versetti che discutono per quanto tempo una vedova dovrebbe rimanere nella casa del marito defunto, una vedova deve rimanere in casa durante il suo periodo di attesa di quattro mesi e dieci giorni e poi può rimanere per il resto dell'anno o andarsene dopo che il suo periodo di attesa è terminato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 234:

“E quelli tra voi che saranno presi a morte e lasceranno mogli, esse [le mogli] dovranno aspettare quattro mesi e dieci [giorni]….”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 240:

“E quelli che sono presi nella morte tra voi e lasciano mogli - perché le loro mogli sono un lascito: mantenimento per un anno senza cacciarle via. Ma se se ne vanno [di loro spontanea volontà]…”

Inoltre, il mantenimento per un anno avrebbe potuto essere spiegato in dettaglio nel versetto seguente o potrebbe essere considerato separato dall'eredità specifica assegnata alla vedova in questo versetto. Capitolo 4 An Nisa, versetto 12:

“…E per loro [cioè, le mogli] è un quarto se non lasci figli. Ma se lasci un figlio, allora per loro è un ottavo di ciò che lasci, dopo qualsiasi lascito che [puoi aver] fatto o debito…”

Il periodo di attesa per la vedova consente alla gravidanza di manifestarsi, il che ovviamente influenzerà le sue scelte future. Inoltre, il periodo di attesa consente alla vedova di piangere il marito defunto, entro i limiti dell'Islam, senza precipitarsi in scelte e decisioni future di cui potrebbe poi pentirsi,

come il matrimonio con qualcun altro. Dopo che il periodo di attesa è trascorso, la vedova è libera di rimanere single o di risposarsi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 240:

“…Ma se se ne vanno [di loro spontanea volontà], allora non c’è colpa per ciò che fanno di se stessi in modo accettabile…”

Poiché in questo versetto viene usata la parola plurale, indica l'importanza del sostegno dei parenti della vedova durante il suo periodo di attesa e nelle sue scelte future, come il matrimonio. È ancora più importante sostenere le vedove poiché si trovano in uno stato emotivo difficile e sono quindi più inclini a fare scelte sbagliate. Alle vedove è stato dato un alto status all'interno dell'Islam e devono essere sostenute in base alle proprie possibilità, come il sostegno emotivo, fisico e finanziario, specialmente dai suoi parenti. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006, che una persona può ottenere la stessa ricompensa di chi digiuna ogni giorno e offre la preghiera volontaria ogni notte se sostiene finanziariamente una vedova.

È importante notare che questo versetto mette anche le scelte future della vedova nelle sue mani, quindi, i suoi parenti e i parenti del marito defunto non dovrebbero costringerla a prendere certe decisioni, come rimanere single, se desidera risposarsi. Il ruolo dei parenti è quello di supportare la vedova emotivamente, finanziariamente e fisicamente, non di costringerla a fare certe scelte che piacciono a loro. Inoltre, dopo che il periodo di attesa è trascorso, la vedova non dovrebbe sentirsi come se dovesse vivere in un modo che piace ai suoi parenti o ai parenti del marito defunto. Allah,

l'Esaltato, ha riconosciuto i suoi sentimenti e le ha concesso la libertà di fare le sue scelte sul suo futuro e quindi non dovrebbe essere influenzata dallo stigma, dai sentimenti degli altri o dalle opinioni dei social media, della moda e della cultura. Poiché Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole delle proprie intenzioni, parole e azioni, sia la vedova che i suoi parenti devono comportarsi nel modo prescritto dall'Islam poiché saranno tutti ritenuti responsabili in entrambi i mondi. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, solo Lui può prescrivere il miglior codice di condotta che le persone dovrebbero seguire, come le vedove, per raggiungere la pace della mente. Pertanto, le opinioni delle persone che contraddicono il Suo consiglio dovrebbero essere ignorate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 240:

“…E Allah è esaltato in potenza e saggio.”

Dopo aver discusso del buon trattamento delle vedove, Allah, l'Eccelso, conclude la discussione sul matrimonio indicando l'importanza del buon trattamento verso le donne divorziate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 241:

"E per le donne divorziate è una disposizione secondo ciò che è accettabile, un dovere per i giusti."

Durante il periodo di attesa, le donne divorziate devono essere mantenute dall'ex marito e durante il periodo in cui allattano il loro bambino. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 233:

“Le madri possono allattare i loro figli per due anni interi, per chiunque desideri completare il periodo di allattamento. Al padre spettano le loro provviste e i loro vestiti, secondo quanto è accettabile…”

Dichiarare che trattare le donne divorziate nel modo migliore è un dovere per i giusti indica che una persona non può raggiungere la pietà finché non si comporta in questo modo, anche se adempie ai diritti di Allah, l'Esaltato. Questo indica ancora una volta l'importanza di comprendere che la relazione tra le persone e le questioni mondane sono direttamente collegate all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, i diritti di Allah, l'Esaltato, e i diritti delle persone sono direttamente collegati e nessuno dei due dovrebbe essere trascurato.

Inoltre, questo versetto indica l'importanza di scegliere un coniuge che abbia pietà. Questo perché è l'unico che soddisferà i diritti del proprio coniuge, secondo gli insegnamenti dell'Islam, anche quando è arrabbiato con lui. Mentre, chi non possiede pietà maltratterà il proprio coniuge e non riuscirà a soddisfare i suoi diritti, specialmente quando è arrabbiato con lui. Scegliere un coniuge in base alla sua pietà è stato consigliato in tutti gli insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090.

La discussione in questa e nella sezione precedente dei versetti sarà accettata e messa in pratica solo da coloro che usano il loro buon senso e

identificano i benefici diffusi dei suoi consigli e insegnamenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 242:

“Così Allah vi chiarisce i Suoi versetti affinché possiate usare la ragione.”

È fondamentale comprendere che qualsiasi legge o codice di condotta creato dall'uomo non sarà mai perfetto, in quanto sarà parziale, miope e limitato dalla conoscenza. Ciò impedirà alle persone di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato nelle loro vite, il che a sua volta impedirà loro di raggiungere la pace della mente. Mentre il codice di condotta concesso da Allah, l'Esaltato, sarà sempre perfetto, in quanto Egli conosce tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici degli esseri umani, qualcosa che nessuna società potrà mai comprendere pienamente nella conoscenza, anche con la ricerca che è stata condotta su questo argomento. Pertanto, Allah, l'Esaltato, è l'unico che può concedere alle persone un codice di condotta che porti a uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Proprio come un medico è la persona migliore per dare consigli sulla medicina, Allah, l'Esaltato, è l'unico che può fornire i migliori consigli in ogni aspetto della vita di una persona. Inoltre, poiché gli insegnamenti dell'Islam sono progettati per la natura degli esseri umani, sono senza tempo, proprio come la natura degli esseri umani è senza tempo. E gli insegnamenti dell'Islam possono essere messi in pratica da chiunque, indipendentemente dal livello di conoscenza, poiché sono facili da comprendere e applicare nella propria vita. Mentre la stragrande maggioranza dei consigli dati da altri, come gli oratori motivazionali, sono poco pratici, anche se sembrano entusiasmanti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 242:

“Così Allah vi chiarisce i Suoi versetti affinché possiate usare la ragione.”

È un modo appropriato per concludere circa venti versetti consecutivi che trattano dell'importantissima costituzione del matrimonio, del divorzio , dei figli della coppia divorziata e delle vedove.

Sebbene ci siano molti problemi mondani che le persone possono affrontare, il Sacro Corano non li ha ancora affrontati tutti. Il Sacro Corano affronta i problemi alla radice invece di affrontare i problemi di diramazione. Risolvere un problema di diramazione alla fine porterà a un altro problema di diramazione. Mentre, mirare al problema alla radice elimina tutti i problemi di diramazione all'infinito. In questo caso, il Sacro Corano non ha discusso ogni problema che una coppia sposata può sperimentare, ma ha discusso il problema alla radice e come affrontarlo in modo appropriato. Affinché un matrimonio funzioni e i diritti di entrambi i coniugi siano rispettati, è necessario un buon carattere tra la coppia e il timore di Allah, l'Esaltato. Invece di costringere le coppie sposate infelici a stare insieme, Allah, l'Esaltato, ha dato loro una via d'uscita legale, vale a dire il divorzio. Ma ha chiarito che un buon carattere e il timore di Allah, l'Esaltato, devono essere mantenuti durante tutta la procedura di divorzio, il che riduce al minimo lo stress fisico ed emotivo che la moglie, il marito e i figli affronteranno. Allah, l'Eccelso, ha comandato a ogni moglie e marito di soddisfare i diritti dei figli coinvolti durante un divorzio in modo che l'impatto negativo del divorzio sia ridotto al minimo. Questa tattica affronta ancora una volta un problema di fondo che porta a innumerevoli problemi di diramazione. Se si osservano i bambini che non hanno successo nell'istruzione e spesso finiscono in bande criminali, tribunali minorili, centri di detenzione e prigioni, si osserverà che provengono da famiglie infelici o distrutte in cui i loro genitori, che siano

insieme o divorziati, non riescono a soddisfare i diritti l'uno dell'altro e i diritti del bambino.

Allah, l'Eccelso, incoraggia il matrimonio e proibisce le relazioni illecite. Quando una coppia non è veramente devota l'una all'altra, come una coppia sposata, allora qualsiasi vera difficoltà che affrontano porterà a più stress emotivo per la coppia, poiché non riescono a sostenersi a vicenda correttamente. Entrare e uscire da più relazioni nel corso della propria vita ha senza dubbio un effetto dannoso sulla loro salute mentale. Non sorprende che coloro che si separano dai loro partner finiscano spesso in terapia. Finiscono per soffrire di disturbi mentali, come la depressione, più di coloro che evitano queste relazioni. Inoltre, coloro che sono noti nella società per avere più partner hanno meno probabilità di trovare un coniuge adatto che soddisfi i loro diritti. Questo perché colui che ha avuto più partner nella sua vita adotterà un carattere disinvolto e indesiderabile, che le persone in cerca di un impegno serio, come il matrimonio, non apprezzerebbero. Ciò aumenterà solo lo stress emotivo per colui che ha avuto più partner. Nelle relazioni occasionali, la coppia spesso non è sulla stessa lunghezza d'onda. Ciò significa che uno dei due prende sempre la relazione più seriamente, come desiderare di sistemarsi con il proprio partner. Mentre l'altro non la pensa allo stesso modo sul proprio futuro. Quando questa differenza di atteggiamento alla fine emerge, spesso porta a un trauma emotivo di lunga data per chi ha preso la relazione più seriamente. Mentre una coppia sposata fin dal primo passo è sulla stessa lunghezza d'onda, per quanto riguarda il loro impegno a lungo termine reciproco. Una coppia sposata è devota l'una all'altra in ogni situazione, che si trovino ad affrontare situazioni pianificate o meno, come avere figli. Questo atteggiamento si riscontra molto raramente tra le coppie normali. Avere una relazione con un altro inganna anche una persona facendole credere di conoscere completamente il proprio partner e quindi se si sposano spesso si lamentano del fatto che il coniuge cambia dopo il matrimonio. Nella maggior parte dei casi, non sono cambiati. Le cose che sono cambiate sono state le responsabilità e le pressioni della loro

relazione. Questo problema spesso porta a problemi matrimoniali per quelle coppie che erano in una relazione prima del matrimonio. Anche se convivono prima del matrimonio, anche allora si verificherà lo stesso problema. Inoltre, non è un segreto che ogni volta che si affrontano problemi con il proprio partner, ciò influisce gravemente su ogni altro aspetto della propria vita. Ad esempio, molti giovani abbandonano l'istruzione semplicemente perché non riescono ad affrontare la visione quotidiana del proprio ex partner. Poiché il matrimonio è un legame e un impegno profondo tra due persone, è meno probabile che si separino per le stesse questioni meschine per cui le coppie normali si lasciano.

Inoltre, una persona non deve essere ingannata dall'apparenza esteriore di una relazione illecita credendo che non vi sia alcun danno per la coppia o per la società in generale. Poiché le persone hanno una conoscenza limitata, sono estremamente miopi e sono spesso controllate dalle loro emozioni, possono credere erroneamente che avere una relazione al di fuori del matrimonio sia innocuo, mentre non riescono a vedere il veleno nascosto che influenzerà negativamente loro e gli altri. Un musulmano in una relazione illecita sarà solo incoraggiato a fare ulteriori passi e commettere peccati con il proprio partner, nel tempo. Poiché le emozioni e i sentimenti sono difficili da controllare e poiché questi peccati, come la fornicazione, sono diventati normali nella maggior parte delle società, una coppia non sposata può facilmente cadere in questi peccati. Ciò porta a innumerevoli altri problemi per loro e per la società, come gravidanze indesiderate e persino sminuire altri peccati gravi all'interno dell'Islam. Inoltre, anche se uno non commette altri peccati gravi all'interno della propria relazione illecita, come la fornicazione, i suoi sentimenti gli impediranno di pensare con chiarezza e di conseguenza potrebbe benissimo sposare il suo partner, senza rendersi conto di non essere un coniuge adatto, anche se sembrava essere un buon partner. Come discusso in precedenza, questo perché lo stress e le responsabilità del matrimonio, come il rispetto dei diritti del proprio coniuge e dei figli, cambiano la relazione tra la coppia, il che a sua volta spesso porta

a problemi matrimoniali. Questo è il motivo per cui le coppie sposate che stavano insieme prima del matrimonio spesso si accusano a vicenda di aver cambiato il loro comportamento dopo il matrimonio. Inoltre, non importa quanto tempo uno trascorra con il proprio partner, non arriverà mai a conoscere il proprio carattere come una coppia sposata si conosce. Le caratteristiche negative nascoste in ognuno di loro diventeranno manifeste dopo il matrimonio, il che porta solo a ulteriori problemi matrimoniali. Una verità che viene spesso trascurata da qualcuno che si trova in una relazione illegale è che una persona che è un buon partner non è garantita per essere un buon coniuge o un buon genitore. Questo perché sono richieste caratteristiche diverse per essere un buon coniuge e genitore rispetto a essere un buon partner. A causa dei propri sentimenti per il partner, una persona spesso trascura l'importanza di scegliere una persona pia da sposare, poiché è l'unica che soddisferà i diritti del proprio coniuge e dei propri figli ed eviterà di far loro del male, anche quando è arrabbiata. Mentre, una persona che non ha pietà, non soddisferà i diritti del proprio coniuge o dei propri figli e farà loro del male, soprattutto quando è arrabbiata. Chi ha un partner trascurerà questo punto importante e di conseguenza sposerà il proprio partner a causa dei propri sentimenti per lui, anche se non possiede pietà. Le emozioni, come l'amore, rendono una persona cieca e sorda alle caratteristiche negative del proprio amato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5130.

Inoltre, qualsiasi bambino che nasce involontariamente dalla relazione metterà ulteriormente sotto stress la loro relazione, che spesso si traduce nella loro separazione, poiché non desiderano condividere la responsabilità di crescere un bambino. Ciò crea una casa distrutta in cui il bambino crescerà, dove non avrà il supporto e la supervisione di entrambi i genitori, il che spesso porta a problemi per tutti. È un fatto chiaro che la maggior parte dei giovani coinvolti in crimini, bande e quei bambini che vengono adescati da predatori sessuali e sono vittime di violenza domestica, provengono da famiglie distrutte. Crescere un bambino correttamente quando si desidera

un bambino è estremamente difficile, quindi si può immaginare lo stress emotivo di crescere un bambino correttamente quando il genitore non desiderava averlo in primo luogo? Ciò influisce negativamente sull'educazione del bambino e spesso porta ai problemi menzionati in precedenza. Questo stress spesso porta il genitore single a rinunciare al bambino per l'affidamento o l'adozione, il che nella maggior parte dei casi ha un impatto negativo e a lungo termine dannoso sul bambino, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza. Ciò aumenta ulteriormente le possibilità che il bambino si sbagli.

Tutte queste e altre cose negative all'interno di relazioni illecite non possono essere apprezzate da qualcuno che è emotivo o ignorante, anche se le relazioni illecite sembrano innocue. Coinvolgersi in relazioni illecite è come consumare un pasto che sembra delizioso quando in realtà è avvelenato. Poiché questo veleno è nascosto, bisogna affidarsi a qualcuno che è consapevole di questo veleno e fidarsi del suo consiglio per evitare di mangiare il pasto che sembra delizioso, anche se questo contraddice i propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, in particolare i veleni nascosti in certe azioni e relazioni, il Suo consiglio deve essere accettato e messo in pratica, anche se contraddice i propri desideri. Questo è simile a un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche che sono state intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di

stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che agiscono secondo gli insegnamenti islamici usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e coloro che non lo fanno.

Allah, l'Eccelso, ha eliminato questi numerosi problemi secondari affrontando il problema alla radice, ovvero proibendo le relazioni illecite e incoraggiando il matrimonio, mediante il quale una coppia si dedica sinceramente l'uno all'altra e ai propri figli.

Affrontando il concetto di matrimonio, divorzio , vedove e figli nel Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha dato la chiave per una società di successo. Quando i membri della famiglia, che siano insieme o divorziati, soddisfano i reciproci diritti e creano una casa stabile e felice per i figli, ciò provoca un effetto a catena positivo in tutta la società. Al contrario, quando una famiglia è infelice e non riesce a soddisfare i reciproci diritti, ciò provoca un effetto a catena negativo che si diffonde in tutta la società.

Molti pensatori sono venuti e se ne sono andati, affrontando i problemi che le persone e la società affrontano, ma poiché queste soluzioni mirano a problemi di settore, i benefici di queste soluzioni sono minimi. Mentre Allah, l'Eccelso, attraverso questo metodo di affrontare i problemi alla radice, che influenzano un individuo e la società, ha chiarito tutte le cose in modo che le

persone possano raggiungere il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come spiegazione di ogni cosa, come guida e misericordia…”

Ma come indicato dal versetto 242, solo coloro che usano correttamente l'intelligenza che è stata loro concessa comprenderanno la profonda saggezza contenuta nei versetti di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 242:

“Così Allah vi chiarisce i Suoi versetti affinché possiate usare la ragione.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 243-24 5

“Non hai considerato coloro che hanno lasciato le loro case a migliaia, temendo la morte? Allah disse loro: "Morite"; poi li riportò in vita. E Allah è il possessore della generosità per la gente, ma la maggior parte della gente non mostra gratitudine.

E combattete per la causa di Allah e sappiate che Allah è udiente e sapiente.

Chi è che farebbe un prestito generoso ad Allah, così che Egli possa moltiplicarlo per lui molte volte? Ed è Allah che trattiene e concede l'abbondanza, e a Lui sarete ricondotti.”

L'inizio del versetto 243 indica l'importanza di evitare un atteggiamento egocentrico in cui si pensa solo alla propria vita e in particolar modo ai propri problemi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“ *Non hai considerato quelli…”*

Chi si comporta in questo modo non riuscirà a fare uso delle lezioni trovate nella storia generale, nella propria storia personale e nelle condizioni delle persone che lo circondano. Imparare da queste cose è uno dei modi più potenti in cui una persona può migliorare il proprio comportamento ed evitare che la storia si ripeta, in modo da raggiungere la pace della mente. Ad esempio, chi osserva i ricchi e i famosi usare male le benedizioni che sono state loro concesse e come, di conseguenza, sono afflitti da stress, disturbi mentali, dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e godono dei lussi di questo mondo, insegnerà all'osservatore a non seguire le loro orme usando male le benedizioni che sono state loro concesse. Oppure quando una persona osserva una persona malata, dovrebbe incoraggiarla a mostrare gratitudine per la propria buona salute e a usarla correttamente prima di perderla anche lei. Pertanto, l'Islam incoraggia regolarmente i musulmani a diventare persone osservanti invece di persone che sono assorbite dai propri affari e non prestano attenzione a nient'altro. Capitolo 47 Muhammad, versetto 10:

"Non hanno forse viaggiato attraverso il paese e visto quale fu la fine di coloro che li precedettero?..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“ *Non avete considerato coloro che hanno abbandonato le loro case a migliaia, temendo la morte?...”*

È importante notare che una persona non dovrebbe essere distolta dalle lezioni importanti dietro questo versetto in modo da sprecare la propria energia e il proprio tempo ricercando informazioni irrilevanti, come l'identità di questo gruppo di persone. Se la loro identità fosse stata importante e rilevante, Allah, l'Esaltato, l'avrebbe menzionata. Bisogna evitare di studiare argomenti all'interno della conoscenza religiosa che non aumenteranno la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Esaltato, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come eventi specifici nella storia islamica, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità.

Inoltre, poiché l'Islam era costantemente sotto attacco da parte dei non musulmani della Mecca e dei loro associati, come gli ipocriti e la gente del libro che viveva a Medina, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro,

furono incoraggiati a combattere per difendere se stessi e l'Islam. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 39:

“Il permesso [di combattere] è stato dato a coloro che sono stati combattuti, perché sono stati offesi. E in verità, Allāh è competente a dare loro la vittoria.”

I due problemi principali rispetto allo sforzo nel cammino di Allah, l'Esaltato, sono la paura della morte e la perdita delle risorse che sono state concesse o il loro utilizzo in modi che contraddicono i propri desideri. Entrambi questi problemi sono stati quindi ripetutamente affrontati nel Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“ *Non hai considerato coloro che hanno lasciato le loro case a migliaia, temendo la morte? Allah disse loro: "Morite"; poi li ha riportati in vita…”*

Allah, l'Eccelso, rende chiaro che la vita e la morte sono entrambe sotto il Suo controllo e la morte di ogni persona è già stata decisa e non può essere evitata. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetto 80:

“Ed è Lui che dà la vita e fa morire…”

E capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 11:

“Ma Allah non tarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fai.”

Poiché la morte di una persona è stata fissata e non può essere evitata, allora non ha senso evitare di sforzarsi di compiacere Allah, l'Eccelso, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché il comportamento di una persona non può cambiare il momento della sua morte. In realtà, la morte fissata per tutti e sconosciuta a loro dovrebbe incoraggiarli di più a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. In altre parole, poiché una persona non può sfuggire alla morte, ha senso prepararsi adeguatamente prima che scada il suo tempo. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“ *Non hai considerato coloro che hanno lasciato le loro case a migliaia, temendo la morte? Allah disse loro: "Morite"; poi li ha riportati in vita…”*

Questo ritorno alla vita avrebbe potuto avvenire in questo mondo per insegnare loro l'importante lezione che la vita e la morte sono sotto il controllo di Allah, l'Esaltato, quindi, non si dovrebbe fuggire dalla Sua obbedienza temendo la morte. La resurrezione in questo mondo è avvenuta nella storia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 72-73:

“E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti su questo, ma Allah avrebbe portato alla luce ciò che stavi nascondendo. Quindi dicemmo: "Colpiscilo [cioè, l'uomo ucciso] con una parte di esso". Così Allah riporta in vita i morti, e ti mostra i Suoi segni affinché tu possa ragionare".

Oppure questa resurrezione potrebbe riferirsi al Giorno del Giudizio, in cui tutti saranno resuscitati e ritenuti responsabili delle proprie azioni. In questo caso, ciò indica che fuggire dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, temendo la morte non aiuterà a prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio. Non ci vuole uno studioso per determinare che non prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio porta a stress, problemi e gravi pericoli. Colui che apprezza entrambi i punti di vista e corregge il proprio comportamento in modo che eviti di fuggire dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, a causa di

qualche paura mondana, come la morte o la povertà, e colui che rimane fermo nella Sua obbedienza temendo la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio, mostrerà gratitudine ad Allah, l'Esaltato, per le innumerevoli benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

"…E Allah è il possessore della generosità per le persone, ma la maggior parte delle persone non mostra gratitudine."

Più specificamente, la gratitudine nelle proprie intenzioni implica l'agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Chi agisce per altre ragioni non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che una persona non desidera alcuna gratitudine o compensazione dalle persone. La gratitudine con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E come accennato in precedenza, la gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa gratitudine assicurerà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Inoltre, rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in questo modo assicurerà pace della mente e successo, sia che si continui a vivere, si muoia e quando si raggiunge il Giorno del Giudizio. Pertanto, essere guidati verso questo risultato è di per sé una grande benedizione da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“…E Allah è il possessore della generosità per le persone, ma la maggior parte delle persone non mostra gratitudine.”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 52:

“Di': "Aspettate forse per noi una delle due cose migliori [cioè, il martirio o la vittoria]…””

Dopo aver reso chiara la realtà della vita, della morte e del successo in entrambi i mondi, Allah, l'Esaltato, incoraggia quindi i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a combattere sulla via di Allah, l'Esaltato, per difendere l'Islam e rimuovere l'oppressione all'interno della società araba. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 244:

“E combattete per la causa di Allah…”

E poiché Allah, l'Eccelso, ascolta e conosce ogni cosa, Egli è pienamente consapevole dell'intenzione delle persone di combattere o quando

presentano scuse per astenersi dal combattere nella Sua causa e quindi risarcirà ogni persona di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 244:

"…e sappi che Allah è Colui che ascolta e conosce."

Il comando di conoscere questi due attributi divini di Allah, l'Esaltato, indica l'importanza di apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da adottare la certezza della fede. La certezza della fede incoraggia a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre chi possiede una fede debole, a causa dell'ignoranza della conoscenza islamica, userà facilmente in modo improprio le benedizioni che gli sono state concesse, ad esempio durante i periodi di difficoltà, e di conseguenza non riuscirà a ottenere la pace della mente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 244:

"…e sappi che Allah è Colui che ascolta e conosce."

Inoltre, il comando di conoscere questi attributi divini di Allah, l'Esaltato, indica l'importanza di apprendere e agire sui Suoi attributi divini in base al proprio potenziale. Ad esempio, poiché Allah, l'Esaltato, è Misericordioso, le persone dovrebbero mostrare misericordia l'una all'altra in modo da ricevere la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1922. Quando non si riesce ad apprendere correttamente gli attributi divini, allora si crederà a cose su Allah, l'Esaltato, che non sono vere e in alcuni casi questa convinzione può diventare irrispettosa e può persino portarli all'incredulità. Ad esempio, se non si comprende correttamente la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, si sarà incoraggiati ad adottare un atteggiamento pigro per cui si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, mentre si crede che si riceverà la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo non significa avere speranza in Allah, l'Esaltato, è semplicemente un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam. La speranza è sempre legata allo sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e poi all'aspettativa della misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La differenza tra i due è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Inoltre, credere che Allah, l'Esaltato, tratterà chi fa il bene allo stesso modo di chi fa il male sfida l'equità e la giustizia di Allah, l'Esaltato, il che è altamente irrispettoso. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Inoltre, una persona ignorante potrebbe credere falsamente che Allah, l'Eccelso, favorisca certi lignaggi rispetto ad altri, proprio come credono gli ebrei, e di conseguenza attribuiscono il razzismo ad Allah, l'Eccelso, senza rendersene conto. Pertanto, è fondamentale per una persona imparare e agire in base agli attributi divini di Allah, l'Eccelso, dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che adottino la corretta credenza su Allah, l'Eccelso, e adottino il corretto comportamento che porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 244:

“E combattete per la causa di Allah e sappiate che Allah è udiente e sapiente.”

Per comprendere correttamente il significato dei versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, bisogna collocarli nel loro contesto corretto. Vale a dire, nessun verso o Hadith può essere preso isolatamente senza osservare il contesto in cui è stato rivelato o registrato per giustificare le azioni di qualcuno. Per

comprendere correttamente il contesto dei versetti e degli Hadith bisogna analizzarli alla luce della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo in questo modo diventerà chiaro a cosa o a chi si riferisce un verso o un Hadith specifico.

Inoltre, i musulmani possono prendere le armi contro gli aggressori esterni solo sotto la bandiera di un legittimo sovrano e quando ciò avviene secondo le ingiunzioni presenti nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che combattono devono costantemente temere Allah, l'Esaltato, nell'attraversare questi limiti e regole. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgredite. In verità, Allah non ama i trasgressori.”*

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 194:

“… *Quindi chiunque ti abbia aggredito, allora aggrediscilo nello stesso modo in cui lui ha aggredito te. E temi Allah…”*

Una di queste regole è quella di ricorrere alla guerra solo quando si è attaccati, come indicato dai versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“ *Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi…”*

Pertanto, mostrare aggressione fisica contro un nemico in stato di pace è proibito. Un'altra regola è che quando il nemico desiste dall'aggressione, anche i musulmani devono desistere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

“…Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [cioè, assalto] se non contro i trasgressori.”

Se il nemico desidera la pace deve essere concessa. Capitolo 4 An Nisa, versetto 90:

“…Se dunque si allontanano da voi, non vi combattono e vi offrono la pace, allora Allah non vi ha creato una causa [per combattere] contro di loro.”

La terza regola è che i civili non devono essere danneggiati. Ciò è stato indicato dai versetti principali in discussione in quanto ciò è trasgredire. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ripetutamente proibito che donne, bambini, anziani e malati, così come monaci ed eremiti, venissero danneggiati durante la guerra. Ciò è stato confermato in molti Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2614, e Musnad Ahmad, numero 2728.

Il primo Califfo dell'Islam Abu Bakr Siddique, che Allah lo compiaccia, proibì l'uccisione di bambini, donne e anziani, in linea con gli insegnamenti dell'Islam. Proibì il taglio di alberi da frutto, il danneggiamento di proprietà e l'uccisione di bestiame. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33121.

Il secondo Califfo dell'Islam Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito agli eserciti musulmani di non danneggiare i non soldati come un contadino. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33120.

In caso di conflitto imminente, la nazione musulmana è tenuta a prepararsi il meglio possibile. Questa preparazione mira a dissuadere il nemico dall'attaccare, nel qual caso se il nemico desidera la pace, questa deve essergli concessa. Capitolo 8 An Anfal, versetti 60-61:

“E preparate contro di loro tutto ciò che potete di potenza e di destrieri da guerra, con cui potrete terrorizzare il nemico di Allah e il vostro nemico… E se sono inclini alla pace, allora inclinatevi anche voi ad essa…”

È concesso il permesso di combattere coloro che non onorano i loro trattati con i musulmani. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?”

L'Islam ha proibito di attaccare coloro che rispettano i loro trattati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 7:

“…Finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allāh ama i giusti [che Lo temono].”

Non c'è questione di forzare qualcuno ad accettare l'Islam, poiché è qualcosa che deve essere accettato dal cuore, non solo attraverso la lingua e le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Coloro che sono in pace con i musulmani devono essere trattati con giustizia in ogni momento. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetti 8-9:

“Allāh non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a causa della religione e non vi espelle dalle vostre case. In verità, Allāh ama coloro che agiscono con giustizia. Allāh vi proibisce solo coloro che vi combattono perché della religione e vi espelleranno dalle vostre case e aiuteranno nella vostra espulsione…”

La guerra è odiosa ad Allah, l'Eccelso, e i musulmani devono esservi costretti senza desiderarla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”

Ciò è ulteriormente indicato nei seguenti versetti, poiché Allah, l'Eccelso, menziona due dei Suoi attributi divini, entrambi collegati alla Sua misericordia e pace, vale a dire, Perdonatore e Misericordioso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 192:

“E se cessano, allora in verità Allah è perdonatore e misericordioso.”

Egli scelse deliberatamente di menzionare questi attributi divini invece dei Suoi attributi divini di potenza e potenza, per indicare che ciò che Egli preferisce per l'umanità è la pace e la sicurezza.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì persino i musulmani di non desiderare di combattere e invece ordinò loro di desiderare la sicurezza da Allah, l'Esaltato. Ma se fossero stati costretti a incontrare il nemico, allora avrebbero dovuto rimanere saldi. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966.

Il vero intento di questi versetti è sottolineare che la forza dovrebbe essere usata solo quando è inevitabile, solo nella misura in cui è assolutamente necessario e sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come accennato in precedenza, è fondamentale valutare un versetto o un Hadith nel suo contesto corretto per capire chi, cosa e dove si applica. Sfortunatamente, molte persone, intenzionalmente o meno, non riescono a interpretare i versetti e gli Hadith sul combattimento in questo modo. Un esempio molto famoso è quello di un versetto che viene definito il versetto della spada, anche se la parola "spada" non è menzionata nel Sacro Corano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 5:

"E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili, allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e appostatevi in ogni luogo di agguato…"

Come spiegato in precedenza in dettaglio, anche questa dichiarazione di guerra è limitata a condizioni specifiche e concessioni di pace. Inoltre, studiando il contesto storico di questo e di altri versetti correlati, si dimostra chiaramente che non si tratta di un principio universale per combattere i non musulmani. Ciò significa che il versetto si riferisce a un gruppo specifico di persone, in un momento specifico e in un luogo specifico.

I versetti circostanti del versetto della spada indicano chiaramente in più occasioni che i politeisti a cui si fa riferimento sono solo coloro che hanno ripetutamente violato i loro trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sono impegnati in atti di aggressione violenta contro la comunità musulmana e i suoi alleati. Ad esempio, il versetto

immediatamente prima del versetto della spada, ovvero il capitolo 9 di Tawbah, versetto 4, afferma:

“Eccettuati coloro con i quali hai fatto un patto tra i politeisti e poi non sono stati carenti nei tuoi confronti in nulla o hanno sostenuto qualcuno contro di te; quindi completa per loro il loro patto fino al termine del loro termine. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

Questo è seguito da un altro comando in un versetto correlato, capitolo 9 At Tawbah, versetto 7:

“Come può esserci per i politeisti un trattato agli occhi di Allah e con il Suo Messaggero, se non per coloro con cui hai fatto un trattato ad al-Masjid al-Ḥarām? Quindi, finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

I crimini di questi politeisti contro i quali era stato ordinato di combattere sono menzionati in altri versetti correlati. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 8-10:

“Come [può esserci un trattato] mentre, se ottengono il dominio su di te, non osservano nei tuoi confronti alcun patto di parentela o patto di protezione? Ti soddisfano con la bocca, ma i loro cuori rifiutano [l'obbedienza], e la

maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente. Hanno scambiato i segni di Allāh per un piccolo prezzo e hanno distolto [le persone] dalla Sua via. In verità, era male ciò che stavano facendo. Non osservano nei confronti di un credente alcun patto di parentela o patto di protezione. E sono loro i trasgressori".

E capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

"E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?..."

Questi specifici politeisti hanno continuamente infranto i loro accordi e aiutato altri contro l'Islam. Hanno iniziato ostilità contro i musulmani, hanno impedito alle persone di accettare l'Islam, hanno espulso i musulmani dalla Mecca e dalla Moschea di Al Haram. Almeno otto volte nei versetti citati vengono menzionati i loro crimini contro i musulmani.

Nel capitolo 9 Tawbah, versetto 12, citato in precedenza, l'obiettivo di combattere i "leader della miscredenza" è quello di farli "cessare" dai loro atti di aggressione. Questi versetti, come il resto, indicano l'importanza di aderire

a condizioni specifiche durante i periodi di guerra, come combattere solo coloro che li combattono per primi.

Inoltre, a questi politeisti vennero offerti ancora molti avvertimenti e concessioni. Fu concesso loro un periodo di tregua e pace di quattro mesi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 2:

“Viaggiate dunque liberamente, [o miscredenti], per tutta la terra [per] quattro mesi, ma sappiate che non potrete far fallire Allah…”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili [quattro], allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati in ogni luogo di agguato…”

Questa tregua fu concessa affinché accettassero l'Islam o lasciassero pacificamente la Penisola Arabica. Inoltre, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di concedere protezione a chiunque di questi politeisti ne facesse richiesta, in modo che avessero l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam senza alcuna paura o pressione o

potessero lasciare pacificamente la Penisola Arabica senza paura di essere danneggiati. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 6:

"E se uno qualsiasi dei politeisti cerca la tua protezione, allora concedigli protezione in modo che possa ascoltare le parole di Allāh [cioè, il Corano]. Quindi consegnalo al suo luogo di sicurezza. Questo perché sono un popolo che non sa".

Il comando nel versetto della spada di combattere e uccidere questi politeisti sarebbe entrato in vigore solo se fossero rimasti nella penisola arabica dopo la tregua di quattro mesi senza accettare l'Islam. È importante notare che molti dei politeisti hanno approfittato di questa tregua e hanno accettato l'Islam. A causa di questa tregua i combattimenti sono terminati e non è stato effettivamente versato sangue a causa del versetto della spada, poiché lo scopo di questo versetto era di agire come deterrente da ulteriori spargimenti di sangue, il che significa che o questi politeisti accettano l'Islam o lasciano la penisola arabica pacificamente.

Per concludere, i versetti circostanti e la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pongono il versetto della spada nel suo contesto corretto. Vale a dire, questi versetti sono stati rivelati specificamente per porre fine agli attacchi di specifici politeisti ostili contro la comunità musulmana. Pertanto, non possono essere applicati in modo inesatto ad altri dopo di loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 244:

“E combattete per la causa di Allah e sappiate che Allah è udiente e sapiente.”

In generale, impegnarsi nel cammino di Allah, l'Eccelso, è una lotta continua e implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questa lotta può contraddire i desideri delle persone, ma poiché conduce alla pace della mente, devono accettarla e realizzarla. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Come detto in precedenza, ci sono due cose importanti per quanto riguarda lo sforzo nel cammino di Allah, l'Eccelso. La prima è la paura della morte e la seconda è perdere le benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza, o usarle in un modo che contraddice i propri desideri. Nel versetto 245, Allah, l'Eccelso, spiega l'importanza di comprendere che colui che usa le risorse che gli sono state concesse, come la ricchezza, in modi graditi a Lui otterrà benedizioni e misericordia molte volte maggiori delle risorse che ha usato. Le benedizioni e la misericordia ottenute sono maggiori delle risorse che sono state concesse, poiché conducono all'obiettivo finale di ogni persona che è la pace della mente. In realtà, ogni persona, indipendentemente dalla sua fede, desidera raggiungere la pace della mente ma la cerca in luoghi diversi. Alcuni la cercano nella fama, altri nella ricchezza, altri la cercano nell'autorità, alcuni la cercano nella famiglia, negli amici o nella loro carriera. Ma tutti hanno lo stesso obiettivo finale nel perseguire queste cose, vale a dire, la pace della mente. L'Islam chiarisce che le benedizioni e la misericordia che si ottengono dedicando le risorse che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, portano a questa pace mentale in entrambi i mondi. Come discusso in precedenza, poiché

Allah, l'Esaltato, conosce tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici delle persone, solo Lui sa come una persona può raggiungere la pace mentale. Proprio come un medico è la persona migliore per consigliare gli altri sui medicinali, Allah, l'Esaltato, è l'unico che può consigliare correttamente le persone su come raggiungere la pace mentale e fisica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Poiché Allah, l'Eccelso, conosce l'avarizia delle persone, Egli formula il versetto in modo che suoni come una transazione commerciale che porta al profitto. Chi capisce questo dovrebbe sentirsi in imbarazzo perché a causa della loro avidità, Allah, l'Eccelso, il Creatore e Proprietario di tutte le cose deve promettere di ripagare qualsiasi risorsa utilizzata per il Suo bene, al fine di incoraggiarli a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, anche se ciò è solo un vantaggio per loro. Questa timidezza dovrebbe incoraggiarli a impegnarsi di più nell'usare correttamente le risorse che sono state loro concesse, secondo gli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone che le risorse che possiedono, come la ricchezza, sono state concesse da nessun altro che Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

“…Ed è Allah che trattiene e concede l’abbondanza…”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato e concesso cose terrene alle persone, solo Lui è il loro vero Proprietario. Pertanto, è giusto che le persone usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi al loro Proprietario, Allah, l'Eccelso. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, ha concesso cose terrene in prestito alle persone, queste devono restituire questo prestito. L'unico modo per restituire questo prestito è usarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. D'altra parte, poiché le benedizioni del Paradiso sono un dono, le persone saranno libere di usarle come desiderano. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

L'uomo non deve quindi confondere le benedizioni terrene, che sono un prestito, con i doni del Paradiso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"…Ed è Allah che trattiene e concede l'abbondanza…"

In generale, il dovere di una persona non è di stressarsi per ciò che è stato assegnato in questo mondo da Allah, l'Eccelso, poiché questo è qualcosa che è stato deciso più di cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra e non può essere cambiato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Invece, una persona deve usare le risorse che le sono state concesse, come la sua forza fisica, per ottenere la sua legittima provvista in questo mondo e poi credere fermamente che qualsiasi provvista le sia stata assegnata così tanto tempo fa la raggiungerà e nulla può cambiare questo. Comprendere questo impedirà loro di ottenere provviste da fonti illecite. Inoltre, una persona deve credere fermamente che qualsiasi cosa le sia stata assegnata da Allah, l'Eccelso, è la cosa migliore per loro, anche se questo non è ovvio per loro, e ciò che Egli concede agli altri è la cosa migliore per loro. Pertanto, devono concentrarsi sull'uso corretto di qualsiasi benedizione sia stata loro concessa, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da ottenere la pace della mente, invece di preoccuparsi di quali cose mondane siano state assegnate a loro o ad altri in questo mondo. La pace della mente sta nell'uso corretto delle cose mondane, secondo gli insegnamenti islamici, non sta nel possedere molte cose mondane. Ciò è ovvio quando si osservano i ricchi che sono spesso i più lontani dalla pace della mente nonostante i loro numerosi beni mondani e i momenti di divertimento che sperimentano.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

“Chi è che presterebbe ad Allah un prestito generoso, così che Egli possa moltiplicarlo per lui molte volte? Ed è Allah che trattiene e concede l'abbondanza…”

Poiché Allah, l'Eccelso, decide da solo la provvista della creazione, ogni persona riceverà solo cose terrene in base a ciò che Lui decide. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, se si desidera ricevere benedizioni terrene che diventino una fonte di pace per loro in entrambi i mondi, allora devono usarle nel modo corretto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, altrimenti perderanno le benedizioni terrene che sono state loro concesse, come l'autorità, o diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse.

Spetta quindi a una persona decidere se desidera ottenere la pace della mente in entrambi i mondi, che si ottiene quando usa correttamente le benedizioni che le sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Oppure una persona può scegliere di usare male le benedizioni che le sono state concesse, il che porterà solo a miseria, problemi e stress in entrambi i mondi, poiché impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato che è necessario per ottenere la pace della mente, anche se sperimentano momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Qualunque opzione una persona scelga, ne sarà ritenuta responsabile in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"…e a Lui sarete ricondotti."

Pertanto, ha senso scegliere l'opzione e il percorso corretti, per il bene della propria salute mentale e fisica.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 246-251

أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلْمَلَإِ مِنۢ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ مِنۢ بَعْدِ مُوسَىٰٓ إِذْ قَالُوا۟ لِنَبِىٍّ لَّهُمُ ٱبْعَثْ لَنَا مَلِكًا
نُّقَٰتِلْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ ۖ قَالَ هَلْ عَسَيْتُمْ إِن كُتِبَ عَلَيْكُمُ ٱلْقِتَالُ أَلَّا تُقَٰتِلُوا۟ ۖ
قَالُوا۟ وَمَا لَنَآ أَلَّا نُقَٰتِلَ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ وَقَدْ أُخْرِجْنَا مِن دِيَٰرِنَا وَأَبْنَآئِنَا ۖ فَلَمَّا كُتِبَ
عَلَيْهِمُ ٱلْقِتَالُ تَوَلَّوْا۟ إِلَّا قَلِيلًا مِّنْهُمْ ۗ وَٱللَّهُ عَلِيمٌۢ بِٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٢٤٦﴾

وَقَالَ لَهُمْ نَبِيُّهُمْ إِنَّ ٱللَّهَ قَدْ بَعَثَ لَكُمْ طَالُوتَ مَلِكًا ۚ قَالُوٓا۟ أَنَّىٰ يَكُونُ لَهُ
ٱلْمُلْكُ عَلَيْنَا وَنَحْنُ أَحَقُّ بِٱلْمُلْكِ مِنْهُ وَلَمْ يُؤْتَ سَعَةً مِّنَ ٱلْمَالِ ۚ قَالَ إِنَّ ٱللَّهَ
ٱصْطَفَىٰهُ عَلَيْكُمْ وَزَادَهُۥ بَسْطَةً فِى ٱلْعِلْمِ وَٱلْجِسْمِ ۖ وَٱللَّهُ يُؤْتِى مُلْكَهُۥ مَن
يَشَآءُ ۚ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٤٧﴾

وَقَالَ لَهُمْ نَبِيُّهُمْ إِنَّ ءَايَةَ مُلْكِهِۦٓ أَن يَأْتِيَكُمُ ٱلتَّابُوتُ فِيهِ سَكِينَةٌ مِّن
رَّبِّكُمْ وَبَقِيَّةٌ مِّمَّا تَرَكَ ءَالُ مُوسَىٰ وَءَالُ هَٰرُونَ تَحْمِلُهُ ٱلْمَلَٰٓئِكَةُ ۚ إِنَّ فِى
ذَٰلِكَ لَءَايَةً لَّكُمْ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ﴿٢٤٨﴾

فَلَمَّا فَصَلَ طَالُوتُ بِٱلْجُنُودِ قَالَ إِنَّ ٱللَّهَ مُبْتَلِيكُم بِنَهَرٍ فَمَن شَرِبَ مِنْهُ فَلَيْسَ مِنِّى
وَمَن لَّمْ يَطْعَمْهُ فَإِنَّهُۥ مِنِّىٓ إِلَّا مَنِ ٱغْتَرَفَ غُرْفَةًۢ بِيَدِهِۦ ۚ فَشَرِبُوا۟ مِنْهُ إِلَّا قَلِيلًا مِّنْهُمْ ۚ
فَلَمَّا جَاوَزَهُۥ هُوَ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ مَعَهُۥ قَالُوا۟ لَا طَاقَةَ لَنَا ٱلْيَوْمَ بِجَالُوتَ
وَجُنُودِهِۦ ۚ قَالَ ٱلَّذِينَ يَظُنُّونَ أَنَّهُم مُّلَٰقُوا۟ ٱللَّهِ كَم مِّن فِئَةٍ قَلِيلَةٍ غَلَبَتْ
فِئَةً كَثِيرَةًۢ بِإِذْنِ ٱللَّهِ ۗ وَٱللَّهُ مَعَ ٱلصَّٰبِرِينَ ﴿٢٤٩﴾

وَلَمَّا بَرَزُوا۟ لِجَالُوتَ وَجُنُودِهِۦ قَالُوا۟ رَبَّنَآ أَفْرِغْ عَلَيْنَا صَبْرًا وَثَبِّتْ
أَقْدَامَنَا وَٱنصُرْنَا عَلَى ٱلْقَوْمِ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٥٠﴾

فَهَزَمُوهُم بِإِذْنِ ٱللَّهِ وَقَتَلَ دَاوُۥدُ جَالُوتَ وَءَاتَىٰهُ ٱللَّهُ ٱلْمُلْكَ وَٱلْحِكْمَةَ
وَعَلَّمَهُۥ مِمَّا يَشَآءُ ۗ وَلَوْلَا دَفْعُ ٱللَّهِ ٱلنَّاسَ بَعْضَهُم بِبَعْضٍ لَّفَسَدَتِ
ٱلْأَرْضُ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ ذُو فَضْلٍ عَلَى ٱلْعَٰلَمِينَ ﴿٢٥١﴾

“Non hai considerato l'assemblea dei Figli d'Israele dopo [il tempo di] Mosè quando dissero a un loro profeta: "Mandaci un re e combatteremo sulla via di Allah"? Egli disse: "Forse vi asterreste dal combattere se vi fosse prescritta la battaglia?" Dissero: "E perché non dovremmo combattere sulla causa di Allah quando siamo stati cacciati dalle nostre case e dai nostri figli?" Ma quando fu loro prescritta la battaglia, si allontanarono, tranne pochi di loro. E Allah conosce i malfattori.

E il loro profeta disse loro: "In verità, Allah vi ha inviato Saul come re". Dissero: "Come può avere la sovranità su di noi, mentre noi siamo più degni di lui e non gli è stata data alcuna misura di ricchezza?" Disse: "In

verità, Allah lo ha scelto su di voi e lo ha accresciuto abbondantemente in conoscenza e statura. E Allah dà la Sua sovranità a chi vuole. E Allah è onnicomprensivo [in favore] e sapiente.

E il loro profeta disse loro: "In verità, un segno della sua regalità è che il forziere verrà a voi in cui è la certezza del vostro Signore e un residuo di ciò che la famiglia di Mosè e la famiglia di Aaronne avevano lasciato, portato dagli angeli. In verità in questo c'è un segno per voi, se siete credenti".

E quando Saul uscì con i soldati, disse: "In verità, Allah vi metterà alla prova con un fiume. Quindi chiunque ne beve non è mio, e chiunque non lo assaggia è davvero mio, eccetto chi ne prende [da esso] nel cavo della sua mano". Ma ne bevvero, tranne [molto] pochi di loro. Poi quando lo ebbe attraversato insieme a coloro che avevano creduto con lui, dissero: "Non c'è potere per noi oggi contro Golia e i suoi soldati". Ma coloro che erano certi che avrebbero incontrato Allah dissero: "Quante piccole compagnie hanno superato una grande compagnia con il permesso di Allah. E Allah è con i pazienti".

E quando uscirono per affrontare Golia e i suoi soldati, dissero: "Signore nostro, infondi su di noi la pazienza, rendi saldi i nostri piedi e donaci la vittoria sul popolo miscredente".

Così li sconfissero con il permesso di Allah, e Davide uccise Golia, e Allah gli diede la regalità e la saggezza [cioè, la profezia] e gli insegnò da ciò che Egli voleva. E se non fosse stato per Allah che controllava [alcune] persone per mezzo di altre, la terra sarebbe stata corrotta, ma Allah è il possessore della generosità per i mondi".

L'inizio del versetto 246 indica l'importanza di evitare un atteggiamento egocentrico in cui si pensa solo alla propria vita e in particolar modo ai propri problemi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 243:

“ *Non hai considerato il…”*

Chi si comporta in questo modo non riuscirà a fare uso delle lezioni trovate nella storia generale, nella propria storia personale e nelle condizioni delle persone che lo circondano. Imparare da queste cose è uno dei modi più potenti in cui una persona può migliorare il proprio comportamento ed evitare che la storia si ripeta in modo da raggiungere la pace della mente. Ad esempio, chi osserva i ricchi e i famosi usare male le benedizioni che sono state loro concesse e come, di conseguenza, sono afflitti da stress, disturbi mentali, dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e godono dei lussi di questo mondo, insegnerà all'osservatore a non seguire le loro orme usando male le benedizioni che sono state loro concesse e si convincerà che la pace della mente non risiede nel possedere molte cose mondane. Oppure quando una persona osserva una persona malata, dovrebbe incoraggiarla a mostrare gratitudine per la propria buona salute e a usarla correttamente prima di perderla. Pertanto, l'Islam incoraggia regolarmente i musulmani a diventare persone osservanti invece di persone che sono assorbite dai propri affari e non prestano attenzione a nient'altro. Capitolo 47 Maometto, versetto 10:

"Non hanno forse viaggiato attraverso il paese e visto quale fu la fine di coloro che li precedettero?..."

Mentre i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, venivano incoraggiati a difendere l'Islam e se stessi dall'aggressione dei non musulmani della Mecca, Allah, l'Eccelso, discute alcuni elementi connessi al combattimento nei versetti principali in discussione usando un evento del passato. Questo esempio è servito anche come critica a molti tra le persone del libro che vivevano a Medina che hanno rifiutato l'Islam per il bene del guadagno mondano nonostante riconoscessero la veridicità del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 246:

“ *Non avete considerato l'assemblea dei figli d'Israele dopo [il tempo di] Mosè, quando dissero a uno dei loro profeti…”*

È importante notare che una persona non dovrebbe essere distolta dalle lezioni importanti dietro questo versetto in modo da sprecare la propria energia e tempo ricercando informazioni irrilevanti, come l'identità di questo Santo Profeta, la pace sia su di lui. Se la sua identità fosse stata importante e rilevante per le lezioni di questo versetto, Allah, l'Esaltato, l'avrebbe menzionata. Si deve evitare di studiare argomenti all'interno della conoscenza religiosa che non aumenteranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Esaltato, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come eventi specifici nella storia islamica, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se nel Giorno del Giudizio verrà messo in discussione un argomento, come ad esempio il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento dovrà essere studiato, studiato e affrontato al meglio delle proprie possibilità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 246:

“ *Non avete considerato l'assemblea dei figli d'Israele dopo [il tempo di] Mosè, quando dissero a uno dei loro profeti: "Mandaci un re..."”*

La prima cosa da notare è che questo gruppo di persone era guidato da un Santo Profeta, la pace sia su di lui, che era divinamente guidato e aiutato, ma desideravano avere un re mondano. Ciò indica che erano interessati ad avere un leader che si sarebbe concentrato di più sul guadagno mondano, come ricchezza e potere, piuttosto che avere un leader che li avrebbe incoraggiati a prepararsi adeguatamente per l'aldilà. In generale, ciò indica l'importanza di scegliere leader all'interno di una comunità che abbiano la mentalità corretta. Chi teme Allah, l'Esaltato, e la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio si impegnerà sempre duramente per soddisfare i diritti del suo popolo incoraggiandolo a vivere nel modo corretto. Ciò porterà benefici per tutti in entrambi i mondi. Mentre una persona mondana sarà sempre interessata solo a ottenere ricchezza e potere per sé e di conseguenza non riuscirà a soddisfare i diritti del pubblico. Ciò è abbastanza evidente se si osservano i politici di oggi.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'importanza di non desiderare di combattere poiché una persona potrebbe non adempiere correttamente al dovere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 246:

“ *Non avete considerato l'assemblea dei figli d'Israele dopo [il tempo di] Mosè quando dissero a un loro profeta: "Mandaci un re e combatteremo sulla via di Allah"? Egli disse: "Forse vi asterreste dal combattere se vi fosse prescritta la battaglia?" Dissero: "E perché non dovremmo combattere sulla causa di Allah quando siamo stati cacciati dalle nostre case e dai nostri figli?" Ma quando fu loro prescritta la battaglia, si allontanarono, tranne pochi di loro...”*

Alcuni dei Compagni più giovani, che Allah sia soddisfatto di loro, desideravano anche combattere per difendere l'Islam e quindi, Allah, l'Esaltato, spiegò loro il pericolo di desiderare doveri difficili. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 143:

“E certamente avevi desiderato la morte [cioè il martirio] prima di incontrarla, e l'hai [ora] vista [davanti a te] mentre guardavi.”

Invece, un musulmano dovrebbe desiderare pace e sicurezza e se fosse costretto a combattere, allora dovrebbe rimanere fermo per compiacere Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966. In generale, una persona dovrebbe evitare di rendere la vita inutilmente più difficile per sé e per gli altri, specialmente nelle questioni mondane. Ad esempio, più ci si sforza di guadagnare una ricchezza legittima in base alle proprie esigenze e responsabilità, meno stress incontrerà. Mentre, chi si sforza per più di questo inviterà solo stress nella propria vita. Questo è un motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è una parte della fede.

Inoltre, questo avverte i musulmani di non scegliere quali comandi e divieti islamici accettare e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo tratta l'Islam come un cappotto, che può indossare e togliere in base ai propri desideri. Questa persona adora solo i propri desideri, anche

se crede di obbedire e adorare Allah, l'Esaltato. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Chi si comporta in questo modo, senza dubbio userà male le benedizioni che gli sono state concesse, anche se occasionalmente obbedisce ad Allah, l'Eccelso. Ciò gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta gli impedirà di ottenere la pace della mente in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Invece, un musulmano deve sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione usando le benedizioni che gli sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 246:

“…Ma quando fu loro prescritta la battaglia, si allontanarono, eccetto pochi di loro. E Allah conosce i malfattori.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, Allah vi ha inviato Saul come re."…”

Anche se questo gruppo di figli d'Israele chiese al loro Santo Profeta, la pace sia su di lui, di nominarli re, il Santo Profeta, la pace sia su di lui, dovette dichiarare che era stato in effetti Allah, l'Eccelso, a nominare Saul come loro re. Egli infatti lo ribadisce di nuovo nello stesso versetto, poiché conosce la mancanza di rispetto che i figli d'Israele mostrano verso i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questa mancanza di rispetto è stata evidenziata in tutto il Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi comanda di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

E capitolo 61 As Saf, versetto 5:

“E quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, perché mi fate del male mentre sapete certamente che io sono il messaggero di Allah a voi indirizzato?"…”

Un musulmano può comportarsi in modo simile nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando afferma verbalmente di amarlo e rispettarlo, ma non riesce a imparare e ad agire sulla base della sua vita e dei suoi insegnamenti. Affermare di amare e rispettare qualcuno ignorandone i consigli e contraddicendolo è altamente irrispettoso ed è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà in entrambi i mondi. Capitolo 24 An Nur, versetto 63:

"Non fate [la vostra] chiamata del Messaggero tra di voi come la chiamata di uno di voi a un altro. Già Allah conosce quelli di voi che scivolano via, nascosti dagli altri. Quindi fate attenzione a coloro che dissentono dal suo [cioè, dal Profeta] ordine, affinché una calamità non li colpisca o una punizione dolorosa."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, Allah vi ha mandato Saul come re". Dissero: "Come può avere il potere su di noi, mentre noi siamo più degni di lui..."”

La loro risposta rivelò la loro intenzione dietro la ricerca di un re terreno. Speravano che uno di loro, i membri anziani dei figli di Israele, sarebbe stato scelto come loro re e che a sua volta avrebbe considerato solo gli interessi degli altri leader all'interno della loro società, trascurando il pubblico in generale, proprio come i politici di oggi.

È fondamentale capire che desiderare la leadership e la ricchezza eccessiva distrugge facilmente la fede di una persona. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che desiderare la ricchezza e lo status è più distruttivo per la propria fede della distruzione causata da due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore . Questo perché chi desidera queste cose comprometterà la propria fede per ottenerle. Disobbedirà ad Allah, l'Esaltato, mentre le ottiene e mentre le mantiene, poiché la leadership e la ricchezza eccessiva non possono essere ottenute senza disobbedire ad Allah, l'Esaltato, specialmente in quest'epoca. Più si desiderano queste cose, più disobbedirà ad Allah, l'Esaltato, e farà del male agli altri. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva la storia e le grandi lunghezze che le persone hanno percorso per ottenere la leadership e la ricchezza, come uccidere persone innocenti. Un musulmano deve invece sforzarsi di guadagnare una ricchezza legittima in base alle proprie esigenze e responsabilità e, se capita che venga nominato alla guida, usarla in modi

graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo che diventi una fonte di pace per lui e per gli altri in entrambi i mondi. Altrimenti, come dimostrato dalla storia, l'uso improprio della ricchezza e della guida porterà solo stress, problemi e difficoltà per il suo portatore in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per lui o per gli altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, Allah vi ha inviato Saul come re". Dissero: "Come può avere il potere su di noi, mentre noi siamo più degni di lui e a lui non è stata data alcuna misura di ricchezza?"…”

Purtroppo, molti musulmani hanno adottato lo stesso atteggiamento per cui giudicano lo status delle persone in base a standard mondani, come la ricchezza. L'Islam giudica lo status delle persone in base a un singolo fattore, vale a dire, la pietà. Ciò significa che più si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più elevato è il loro status. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Ma è importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta, non dovrebbe giudicare se stessa o gli altri come superiori in base alle proprie azioni esteriori. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Non comportarsi nel modo corretto porta solo alla discriminazione delle persone, come il razzismo. Pertanto, un musulmano deve ignorare tutti gli altri standard mondani, come genere, etnia o status sociale, e invece sforzarsi di raggiungere la superiorità attraverso la pietà e incoraggiare gli altri a fare lo stesso. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione, poiché la radice della pietà è la conoscenza. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

“…Egli disse: "In verità, Allah lo ha scelto al posto vostro e lo ha accresciuto abbondantemente in conoscenza e statura…"”

La statura potrebbe riferirsi al suo buon carattere, che è la manifestazione esteriore della pietà. Il buon carattere si ottiene quando si imparano e si adottano le buone caratteristiche discusse nella conoscenza islamica, come generosità, pazienza e gratitudine, e si abbandonano le caratteristiche negative discusse nella conoscenza islamica, come avidità, orgoglio e insincerità.

Colui che adotta la pietà, e attraverso di essa il buon carattere, sarà benedetto da Allah, l'Esaltato, con la superiorità in entrambi i mondi, poiché Egli sa meglio di chiunque altro che lo meritano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

"…E Allah dà la Sua sovranità a chi vuole. E Allah è onnicomprensivo [in favore] e sapiente."

Inoltre, questo ricorda ai musulmani di evitare di invidiare altre persone a cui sono state concesse specifiche benedizioni mondane. L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave poiché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comportano come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto loro. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro la persona che invidiano distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza

che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e degno di biasimo in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e lodevole in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezza legittima e la spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il musulmano invidiato deve rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica

l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio presso Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidia, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 247:

“…E Allah dà la Sua sovranità a chi vuole. E Allah è onnicomprensivo [in favore] e sapiente.”

Ciò avverte anche coloro a cui è stata concessa la leadership che, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di tutte le cose, li riterrà responsabili in entrambi i mondi se scelgono di abusare della leadership che è stata loro concessa. Pertanto, bisogna sforzarsi di assicurarsi di usare

correttamente ogni benedizione che è stata loro concessa, come delineato negli insegnamenti islamici, in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Se scelgono di abusarne, allora diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi. Ciò è abbastanza evidente se si osservano coloro che hanno abusato delle benedizioni che sono state loro concesse, come la leadership.

Anche se il loro Santo Profeta, la pace sia su di lui, non aveva bisogno di dimostrare al suo popolo che l'uomo giusto era stato nominato come loro re, poiché avrebbero dovuto obbedirgli senza fare domande, tuttavia Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un segno per convincerli e rafforzare la loro promessa di obbedirGli sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 248:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, un segno della sua regalità è che la cassa verrà a voi in cui è la certezza del vostro Signore e un residuo di ciò che la famiglia di Mosè e la famiglia di Aaronne avevano lasciato, portato dagli angeli. In verità in questo c'è un segno per voi, se siete credenti".”

Allah, l'Eccelso, ha concesso molti miracoli a tutte le diverse nazioni, ma il più grande miracolo senza tempo è stato concesso all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, un musulmano non deve cercare storie divertenti sui miracoli e invece cercare di rafforzare la propria fede, che era lo scopo dei miracoli concessi da Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo quando si impara e si studia la conoscenza islamica e si apprezzano le chiare prove in essa discusse. Come indicato alla fine del versetto 248, questo li aiuterà ad adottare una fede reale e forte. Una fede forte assicura che si rimanga

fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato. Ciò a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre chi adotta una fede debole, a causa dell'ignoranza della conoscenza islamica, non sarà in grado di mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, come nei momenti difficili, e di conseguenza userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta gli impedirà di raggiungere la pace della mente.

Pertanto, una persona deve evitare di cercare storie divertenti e miracolose e invece cercare lo scopo di tutti i miracoli che è quello di ottenere una fede forte attraverso l'apprendimento e l'azione sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi raggiunge una fede forte in questo modo, non avrà bisogno di studiare, ascoltare o persino assistere a eventi miracolosi per rendere più ferma la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo era l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che nonostante abbiano assistito a eventi miracolosi mostrati sulle mani del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno cercato una fede forte imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

Inoltre, ogni miracolo concesso ai Santi Profeti, la pace sia su di loro, era limitato dal tempo. Solo le persone che ne furono testimoni sperimentarono un rafforzamento della loro fede. Mentre coloro che ascoltano le storie su di loro ne sono solo stupiti, mentre non rafforzano la loro fede né aumentano la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato. D'altra parte, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, sono miracoli senza tempo che possono essere testimoniati ogni giorno e sono quindi più propensi a rafforzare la fede di una persona in modo che aumenti la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, quando si impara e si agisce su di esso con una mente aperta.

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica

obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 248:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, un segno della sua regalità è che la cassa verrà a voi in cui è la certezza del vostro Signore e un residuo di ciò che la famiglia di Mosè e la famiglia di Aaronne avevano lasciato, portato dagli angeli. In verità in questo c'è un segno per voi, se siete credenti".”

In generale, i musulmani sono spesso bravi a rispettare oggetti, luoghi e giorni sacri, ma spesso trascurano le altre cose che Allah, l'Eccelso, ha reso sacre. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 67, che

il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam. Questo Hadith si realizza al meglio quando si trattano gli altri e le loro proprietà in un modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Infatti, rispettare la sacralità dei musulmani è più importante persino della sacralità della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2032. Pertanto, i musulmani devono onorare e rispettare tutte le cose che Allah, l'Eccelso, ha reso sacre invece di scegliere e selezionare in base ai propri desideri, poiché Egli li riterrà responsabili del loro atteggiamento e comportamento.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 248:

“E il loro profeta disse loro: "In verità, un segno della sua regalità è che la cassa verrà a voi in cui è la certezza del vostro Signore e un residuo di ciò che la famiglia di Mosè e la famiglia di Aaronne avevano lasciato, portato dagli angeli. In verità in questo c'è un segno per voi, se siete credenti".”

Come discusso in precedenza, è importante non sprecare energie e tempo nella ricerca di argomenti irrilevanti di conoscenza religiosa, come cosa esattamente ci fosse dentro questo forziere. Se questo fosse stato importante, Allah, l'Eccelso, ne avrebbe parlato. Una persona deve sforzarsi di ricercare e studiare quegli argomenti che saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio in modo che la sua obbedienza ad Allah, l'Eccelso, aumenti, e deve evitare tutti gli altri tipi di conoscenza religiosa.

Allah, l'Eccelso, indica quindi un principio generale attraverso un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 249:

“E quando Saul uscì con i soldati, disse: "In verità, Allah vi metterà alla prova con un fiume. Quindi chiunque ne beve non è mio, e chiunque non lo assaggia è davvero mio, eccetto chi ne prende [da esso] nel cavo della sua mano". Ma ne bevvero, tranne [molto] pochi di loro…”

Lo scopo di questo mondo è mettere alla prova l'umanità. Questa prova riguarda se uno usa o meno le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Agire nel modo giusto spesso contraddice i desideri di una persona, il che rende la prova della vita una vera prova, come quella menzionata nel versetto 249. In casi come questo una persona deve sforzarsi di aderire all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, per il proprio bene. Come discusso in precedenza, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, come lo stato mentale e fisico delle persone, solo Lui può fornire il codice di condotta che l'umanità deve seguire per raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Pertanto, i Suoi consigli, comandi e divieti devono essere seguiti, proprio come i consigli dietetici e il piano di trattamento di un medico devono essere seguiti se si desidera raggiungere la pace della mente e del corpo. Ma proprio come un paziente che ignora il consiglio del proprio medico otterrà una cattiva salute mentale e fisica, così la persona che ignora gli insegnamenti islamici e quindi abusa delle benedizioni che gli sono state concesse, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 249:

“E quando Saul uscì con i soldati, disse: "In verità, Allah vi metterà alla prova con un fiume. Quindi chiunque ne beve non è mio, e chiunque non lo assaggia è davvero mio, eccetto chi ne prende [da esso] nel cavo della sua mano". Ma ne bevvero, tranne [molto] pochi di loro…”

Inoltre, questo indica anche l'importanza di seguire sinceramente e praticamente le orme del proprio leader, come nominato da Allah, l'Eccelso. In questa epoca e fino alla fine dei tempi, questo leader è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come discusso in precedenza, è strano come i musulmani affermino di amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e desiderino unirsi a lui nell'aldilà, eppure si rifiutino di imparare e agire sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. La verità è che chi intraprende un percorso diverso dal suo non lo rispetta o non lo ama né finirà con lui nell'aldilà. Questo è il motivo per cui i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano così severi nel seguire praticamente le sue orme poiché lo amavano e lo rispettavano e desideravano finire con lui nell'aldilà. Una persona non dovrebbe essere ingannata dall'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che si finirà con coloro che si amano nell'aldilà. Il vero amore si dimostra nelle azioni, non nelle parole. Questo è ovvio quando si osservano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e come hanno dimostrato il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendolo praticamente. Inoltre, anche le altre nazioni affermano di amare i loro Santi Profeti, pace su di loro, ma è ovvio che non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non li hanno seguiti praticamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 249:

“…Poi, quando l'ebbe attraversato insieme a coloro che avevano creduto con lui, dissero: "Non abbiamo alcun potere oggi contro Golia e i suoi soldati". Ma coloro che erano certi che avrebbero incontrato Allah dissero:

"Quante piccole compagnie hanno sconfitto una grande compagnia con il permesso di Allah..."”

Ciò indica l'importanza della certezza della fede. Come discusso in precedenza, coloro che possiedono la certezza della fede rimarranno fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. La certezza della fede si ottiene solo quando si impara e si agisce sulle prove chiare che supportano la veridicità dell'Islam e l'importanza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, che sono discusse all'interno del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi insegnamenti chiariscono che colui che obbedisce ad Allah, l'Esaltato, otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi, poiché solo Lui può fornire il codice di condotta che porta a questo risultato a causa della Sua infinita conoscenza degli stati mentali e fisici delle persone e di tutte le altre cose. Proprio come un medico possiede la conoscenza della buona salute, Allah, l'Eccelso, solo possiede la conoscenza di come una persona deve agire in tutti gli aspetti della propria vita per raggiungere la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Mentre, come indicato dal versetto 249, coloro che possiedono una fede debole non riusciranno a mantenere la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le occasioni, specialmente nei momenti di difficoltà.

Inoltre, la certezza della fede consente di ricordare sempre e di prepararsi praticamente per il loro incontro con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, e la loro inevitabile responsabilità. Ciò incoraggerà ulteriormente a rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere successo nell'aldilà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 249:

“…Ma coloro che erano certi che avrebbero incontrato Allah dissero: "Quante piccole compagnie hanno sconfitto una grande compagnia con il permesso di Allah..."”

La certezza della fede incoraggia anche a comprendere che l'esito di tutte le cose è deciso da Allah, l'Esaltato, solo, anche se questo non è ovvio per le persone. E Lui ha garantito un esito positivo per coloro che rimangono fermi nella Sua obbedienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Ma è importante notare che la via d'uscita dalle difficoltà concessa da Allah, l'Esaltato, per coloro che Gli obbediscono sinceramente, non è in base ai propri desideri. La via d'uscita concessa alle persone è in base al Suo calendario, alla Sua infinita saggezza e conoscenza, che sarà sempre in base al miglior interesse di coloro che sono coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro.

Un aspetto importante del mantenimento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che si ottiene attraverso la certezza della fede, è la pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 249:

“…Ma coloro che erano certi che avrebbero incontrato Allah dissero: "Quante piccole compagnie hanno sconfitto una grande compagnia con il permesso di Allah. E Allah è con i pazienti". E quando uscirono per [affrontare] Golia e i suoi soldati, dissero: "Signore nostro, riversa su di noi pazienza e pianta saldamente i nostri piedi e donaci la vittoria sulle persone incredule".

La pazienza è quando si evita di lamentarsi delle proprie difficoltà attraverso le proprie azioni o parole e si mantiene la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante la propria prova. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La radice del diventare pazienti è imparare e agire sulla conoscenza islamica. Più si impara e si agisce sulla conoscenza islamica, più si capirà che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro, poiché le difficoltà che affrontano hanno saggezze dietro di loro che sono nascoste a loro. Ad esempio, ci sono molti di questi eventi discussi all'interno degli insegnamenti islamici, come la storia del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, che fu separato dai suoi genitori in giovane età dai suoi fratelli, abbandonato in un pozzo buio e profondo, venduto come schiavo bambino e gettato ingiustamente in prigione. Ma ognuno di questi eventi gli ha permesso di apprendere alcune lezioni che lo hanno preparato a salvare la popolazione dell'Egitto da una grande carestia. Se non avesse sopportato le

difficoltà che ha dovuto affrontare, non sarebbe stato in grado di salvare milioni di vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Credere in queste saggezze e quindi mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è quindi parte della propria fede. È facile credere in Allah, l'Eccelso, e lodarlo nei momenti di facilità, ma la vera prova è quando si affrontano difficoltà e si continua a obbedire e lodarlo.

Studiare gli insegnamenti islamici aiuta anche a confrontare le proprie difficoltà con quelle di altre persone, che erano più amate da Allah, l'Eccelso, e hanno sopportato difficoltà maggiori. Questo confronto aiuta a sminuire le proprie difficoltà, il che a sua volta aiuta a rimanere pazienti. Questo può essere ottenuto anche quando si osservano altre persone nel proprio periodo di tempo che stanno affrontando difficoltà maggiori delle proprie.

Gli insegnamenti islamici permettono anche di comprendere l'importanza del destino e di come ogni evento che si affronterà nella propria vita, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, sia inevitabile. Lamentarsi di qualcosa di inevitabile e ineluttabile non porterà a nulla di buono. Una persona perderà solo le innumerevoli ricompense che potrebbe ottenere rimanendo paziente

sull'ineluttabile difficoltà che è destinata ad affrontare. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Una persona ha quindi la possibilità di scegliere tra affrontare un evento ineluttabile con pazienza e ottenere una ricompensa incalcolabile o affrontare un evento ineluttabile con impazienza e perdere la ricompensa che avrebbe dovuto ottenere. In entrambi i casi affronterà l'evento ineluttabile, quindi ha senso trarne beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

" Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…"

Studiare gli insegnamenti islamici porta anche a comprendere che le cose che si desiderano in questo mondo non sono necessariamente le migliori per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ogni persona ha molti esempi nella propria vita di questa verità. Ci sono molte cose che una persona desidera credendo che siano la cosa migliore per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di stress per lei. E ci sono molte cose che una persona non ama credendo che siano cattive per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di bontà per lei. Chi capisce questo sarà meno impaziente quando affronta situazioni che contraddicono i suoi desideri, poiché capisce che affrontare la situazione è la cosa migliore per lui, anche se questo non è ovvio per lui.

Inoltre, proprio come l'oro viene purificato attraverso il calore, allo stesso modo, le persone ottengono forza mentale affrontando le difficoltà. Coloro che sono abituati a una vita facile, spesso sperimentano crolli mentali quando affrontano difficoltà standard e persino piccole, come problemi coniugali. Attraverso le prove, Allah, l' Eccelso, rafforza lo stato mentale di un musulmano in modo che affronti le difficoltà future con facilità.

Come insegnato dall'Islam, la pazienza è richiesta in tutte le situazioni, anche nei momenti di agio. Nei momenti di agio, una persona deve adottare la pazienza per evitare di usare male la benedizione che le è stata concessa, come una buona salute o un aumento del suo stipendio.

Ci sono molte altre saggezze dietro l'affrontare le difficoltà in questo mondo che sono state discusse all'interno degli insegnamenti islamici. Pertanto, è fondamentale per i musulmani studiarle, impararle e agire in base a esse in modo da adottare pazienza in ogni situazione in modo da ottenere una ricompensa infinita in entrambi i mondi. Una persona deve rimanere paziente in ogni situazione, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Pazienza non significa che una persona diventi inattiva. Un aspetto della pazienza è gestire la situazione e tentare di correggerla secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una moglie che subisce abusi da parte del marito dovrebbe prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, come separarsi dal marito. Comportarsi in questo modo non contraddice la pazienza, mentre diventare inattivi non ha nulla a che fare con la pazienza o l'Islam. Allo stesso modo, mostrare emozioni, come piangere, non contraddice in alcun modo la pazienza, poiché il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, pianse così tanto per il suo dolore che divenne cieco e tuttavia non fu mai criticato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 12 Yusuf, versetto 84:

" E si allontanò da loro e disse: «Oh, il mio dolore per Giuseppe!» e i suoi occhi divennero bianchi dal dolore, perché era [di quello] un soppressore."

Ci sono molti esempi in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per una situazione triste, come la morte di suo figlio, Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato

in Sunan Abu Dawud, numero 3126. Mostrare disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni contraddice la pazienza, qualsiasi altra cosa è accettabile e fa parte della natura umana, come piangere e sentirsi tristi.

È importante notare che la pazienza deve essere mostrata dall'inizio di una difficoltà fino a quando non si lascia questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Mostrare pazienza dopo che è trascorso del tempo non è vera pazienza, è semplicemente accettazione che avviene naturalmente con tutti. Un musulmano deve mantenere la pazienza dall'inizio di una difficoltà controllando il proprio discorso e le proprie azioni in modo da non mostrare segni di impazienza e mantenere questo atteggiamento fino a quando non si lascia questo mondo, poiché si può facilmente perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 250:

“ E quando uscirono per affrontare Golia e i suoi soldati, dissero: "Signore nostro, riversa su di noi la pazienza, rendi saldi i nostri piedi e donaci la vittoria sul popolo incredulo".

Questo versetto indica chiaramente che la vittoria arriva rimanendo pazienti e fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Se i musulmani non sono in una posizione di superiorità nel mondo di oggi, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo erano, è perché la condizione della vera fede non è stata soddisfatta. I musulmani devono quindi sforzarsi di adottare la vera fede in Allah, l'Esaltato, che implica la correzione delle loro intenzioni, parole e azioni, secondo gli insegnamenti islamici, in modo che rimangano fermi nella Sua obbedienza in ogni situazione. Ciò garantirà che si utilizzino correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò a sua volta porta alla superiorità e alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 24 An Nur, versetto 55:

“Allāh ha promesso a coloro che hanno creduto tra voi e hanno compiuto azioni giuste che Egli certamente concederà loro la successione [all'autorità] sulla terra proprio come l'ha concessa a coloro che li hanno preceduti e che Egli stabilirà sicuramente per loro [in essa] la loro religione che ha preferito per loro e che Egli certamente sostituirà per loro, dopo la loro paura, la sicurezza, [perché] adorano Me, non associando nulla a Me. Ma chiunque non creda dopo ciò, allora quelli sono i disobbedienti provocatori.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 251:

“Così li sconfissero con il permesso di Allah, e Davide uccise Golia…”

La vittoria garantita ai musulmani che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, sarà secondo il calendario, la conoscenza infinita e la saggezza di Allah, l'Esaltato. Pertanto, a volte, questa vittoria può essere ritardata o non ovvia per i musulmani, il che di per sé è un'altra prova che i musulmani devono superare rimanendo fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 251:

“Così li sconfissero con il permesso di Allah, e Davide uccise Golia, e Allah gli diede la regalità e la saggezza e gli insegnò ciò che voleva. …”

Ciò indica che la ricompensa e le benedizioni in entrambi i mondi, come la conoscenza benefica, si ottengono solo quando ci si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Proprio come una persona ottiene il successo nel mondo materiale attraverso la lotta e il sacrificio, allo stesso modo, una persona può ottenere il successo spirituale, che porta alla pace della mente in entrambi i

mondi, solo quando si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, proprio come fece il Santo Profeta Dawud, la pace sia su di lui. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Ma è importante notare che se si desidera beneficiare del successo che Allah, l'Eccelso, concede loro, allora devono seguire le orme del Santo Profeta Dawud, la pace sia su di lui, e usare il loro successo mondano, come la leadership, correttamente, secondo gli insegnamenti islamici. Altrimenti, le stesse benedizioni mondane che sono state loro concesse diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi. Ciò è ovvio quando si osservano coloro che hanno abusato delle benedizioni che sono state loro concesse, come la leadership, ed è indicato nella parte finale del versetto 251. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 251:

“…E se Allāh non avesse controllato [alcune] persone per mezzo di altre, la terra sarebbe stata corrotta, ma Allāh è il possessore della generosità per i mondi.”

Quando le persone abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come l'autorità, causeranno la diffusione della corruzione nella terra e di conseguenza coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, devono fare la loro parte per rimuovere questa corruzione dalla terra rimanendo fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Devono usare le risorse che sono state loro concesse, come l'influenza sociale e la ricchezza, correttamente, in modo da lottare contro la corruzione. Inoltre, questo versetto avverte le

persone di non abusare delle benedizioni che sono state loro concesse, come l'autorità, altrimenti queste benedizioni mondane saranno rimosse da loro, prima o poi. Ma come accennato in precedenza, una persona non deve essere ingannata nel credere che ciò non accadrà affatto solo perché non avviene immediatamente e secondo i desideri delle persone. Una punizione che è ritardata non è la stessa cosa di nessuna punizione. Si deve quindi fare buon uso della tregua concessa loro da Allah, l'Esaltato, per pentirsi sinceramente e correggere le proprie intenzioni, parole e azioni in modo che possano avvantaggiare se stessi e gli altri in entrambi i mondi. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 45:

"E darò loro tempo. In verità, il Mio piano è fermo."

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 251:

"…E se Allāh non avesse controllato [alcune] persone per mezzo di altre, la terra sarebbe stata corrotta, ma Allāh è il possessore della generosità per i mondi."

Ciò insegna anche ai musulmani l'importanza di adempiere al loro dovere di comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

La prima cosa da notare è che bisogna adottare il carattere giusto e possedere la giusta conoscenza prima di comandare il bene e proibire il male, altrimenti allontaneranno solo le persone dall'obbedire ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, una persona non deve ignorare questo importante dovere, poiché l'unica cosa richiesta affinché la corruzione si diffonda nella società è che le brave persone non facciano nulla. Proprio come una mela marcia infetterà altre mele buone, così il cattivo comportamento delle persone influenzerà la società più ampia. Ciò avviene quando il male diventa normalizzato nella società e quindi, di conseguenza, la società più ampia inizia a indulgere negli stessi peccati e corruzione. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva la storia di qualsiasi società che non è riuscita a comandare il bene e proibire il male. Anche se diventa troppo difficile consigliare la società più ampia, come temere il danno degli altri, un musulmano deve continuare a comandare il bene e proibire il male ai propri dipendenti, poiché questo è un dovere per loro secondo l' Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi della società e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se si preoccupano solo di se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano benissimo portare alla loro eventuale deviazione. Ciò è supportato da un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Quelli sul ponte inferiore decisero di praticare un foro nel ponte inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua senza disturbare le persone sul ponte superiore. Ma se le persone sul ponte superiore non fossero riuscite a fermarli, sarebbero tutti annegati.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 252-25 4

تِلْكَ ءَايَٰتُ ٱللَّهِ نَتْلُوهَا عَلَيْكَ بِٱلْحَقِّ وَإِنَّكَ لَمِنَ ٱلْمُرْسَلِينَ ﴿٢٥٢﴾

۞ تِلْكَ ٱلرُّسُلُ فَضَّلْنَا بَعْضَهُمْ عَلَىٰ بَعْضٍ مِّنْهُم مَّن كَلَّمَ ٱللَّهُ وَرَفَعَ بَعْضَهُمْ دَرَجَٰتٍ
وَءَاتَيْنَا عِيسَى ٱبْنَ مَرْيَمَ ٱلْبَيِّنَٰتِ وَأَيَّدْنَٰهُ بِرُوحِ ٱلْقُدُسِ وَلَوْ شَآءَ ٱللَّهُ مَا ٱقْتَتَلَ
ٱلَّذِينَ مِنۢ بَعْدِهِم مِّنۢ بَعْدِ مَا جَآءَتْهُمُ ٱلْبَيِّنَٰتُ وَلَٰكِنِ ٱخْتَلَفُوا۟ فَمِنْهُم مَّنْ ءَامَنَ وَمِنْهُم
مَّن كَفَرَ وَلَوْ شَآءَ ٱللَّهُ مَا ٱقْتَتَلُوا۟ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ يَفْعَلُ مَا يُرِيدُ ﴿٢٥٣﴾

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓا۟ أَنفِقُوا۟ مِمَّا رَزَقْنَٰكُم مِّن قَبْلِ أَن يَأْتِىَ يَوْمٌ لَّا بَيْعٌ فِيهِ وَلَا خُلَّةٌ وَلَا
شَفَٰعَةٌ وَٱلْكَٰفِرُونَ هُمُ ٱلظَّٰلِمُونَ ﴿٢٥٤﴾

"Questi sono i versetti di Allah che recitiamo con intenzione, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], in verità. E in verità, tu sei tra i messaggeri.

Quei messaggeri, alcuni di loro li abbiamo fatti superare. Tra loro c'erano coloro a cui Allah parlò, e Lui ne elevò alcuni di grado. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove evidenti, e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [Gabriele]. Se Allah avesse voluto, quelle [generazioni] che li seguirono non si sarebbero combattute dopo che le prove evidenti erano giunte a loro. Ma differirono, e alcuni di loro credettero e alcuni di loro non credettero. E se Allah avesse voluto, non si sarebbero combattute, ma Allah fa ciò che intende.

O voi che avete creduto, spendete di ciò che vi abbiamo provveduto prima che giunga un Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto] e nessuna amicizia e nessuna intercessione. E i miscredenti - sono gli ingiusti."

Lo scopo principale dei versetti di Allah, l'Eccelso, è che l'umanità comprenda e si sforzi di realizzare lo scopo della vita su questa Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 252:

“Questi sono i versetti di Allah che recitiamo a te, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con lo scopo…”

E capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Questo test riguarda se uno usa o meno le benedizioni che gli sono state concesse correttamente, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi supera questo test otterrà la pace della mente in entrambi i mondi, poiché otterrà uno stato mentale e fisico equilibrato mettendo tutti e tutto nella sua vita al posto giusto. Mentre, chi fallisce questo test abusando delle benedizioni che gli sono state concesse non otterrà uno stato mentale equilibrato e di conseguenza, non otterrà la pace della mente né in questo mondo né nell'altro. È importante capire che poiché Allah, l'Esaltato, ha conoscenza di tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici delle persone, solo Lui può concedere all'umanità un codice di condotta che porta a uno stato mentale e fisico equilibrato. D'altra parte, poiché la conoscenza delle

persone è estremamente limitata e a causa di una mancanza di lungimiranza, qualsiasi codice di condotta creato dall'uomo non porterà alla pace della mente. Proprio come un medico ha una certa conoscenza delle medicine, solo Allah, l'Eccelso, può fornire il miglior consiglio in ogni aspetto della vita di una persona in modo che raggiunga la pace della mente. Pertanto, le persone devono accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il loro bene, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro, anche se vengono prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 252:

“Questi sono i versetti di Allah che recitiamo a te, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con lo scopo…”

Inoltre, è chiaro che non si raggiungerà lo scopo del Sacro Corano di guidarli verso la pace della mente in entrambi i mondi, se non si riescono a soddisfare i diversi aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo regolarmente e correttamente, il secondo è sforzarsi di comprenderne gli insegnamenti e l'ultimo aspetto è agire in base ai suoi insegnamenti, in modo da utilizzare correttamente le benedizioni che sono state concesse. Purtroppo, non riuscire a soddisfare i diversi aspetti del Sacro Corano è una delle ragioni principali per cui i musulmani, che adempiono ai doveri obbligatori minimi, non raggiungono la pace della mente, poiché non riescono a utilizzare correttamente le benedizioni che sono state concesse. È quindi fondamentale che le persone comprendano e agiscano in base al Sacro Corano e insegnino alla generazione successiva a fare lo stesso ed evitino di rimanere sul primo aspetto, per cui recitano il Sacro Corano in una lingua che non capiscono.

Allah, l'Eccelso, poi conforta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e allo stesso tempo critica i non musulmani della Mecca e gli studiosi della gente del libro che vivono a Medina per il rifiuto della sua Profezia, anche se entrambi erano a conoscenza della verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 252:

"…E in verità tu sei uno dei messaggeri."

I non musulmani della Mecca conoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da 40 anni prima che annunciasse la Profezia e credevano fermamente che non fosse altro che affidabile e onesto. Erano maestri della lingua araba e sapevano benissimo che il Sacro Corano non proveniva da nessuna creatura. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

E gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come entrambi erano stati descritti nelle loro scritture divine. Inoltre, i loro studiosi riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitasse resoconti storici veritieri e lezioni utili, nonostante fosse illetterato e non avesse studiato le precedenti scritture divine, cosa che sia la gente del Libro sia i non musulmani della Mecca conoscevano benissimo, era un chiaro segno della sua profezia.

Sebbene la verità fosse chiara sia ai non musulmani della Mecca che alle persone del libro, continuarono a danneggiare e ad opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Tutto perché non volevano rinunciare al loro stile di vita e al loro codice di condotta inventati che consentivano loro di soddisfare i loro desideri mondani abusando delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

I musulmani devono quindi evitare di seguire le loro orme praticamente, anche se hanno accettato la Profezia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verbalmente. Ciò può accadere quando uno non riesce a imparare e ad agire sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Ciò li porterà solo ad adottare un percorso diverso dal suo. Un percorso di sviamento che porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, poiché saranno incoraggiati a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, anche se vivono momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, non seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, impedirà di unirsi a lui anche nell'aldilà. È logico capire che se si intraprende un percorso di vita diverso dal suo, non ci si unirà a lui nella stessa destinazione. Una persona non deve farsi ingannare dall'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona finirà nell'aldilà con coloro che ama. L'amore si dimostra attraverso le azioni, non le parole. Questo è stato dimostrato dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno dimostrato il loro amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con le azioni. Inoltre, anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, ma non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguire le loro orme. Pertanto, bisogna seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adottando il suo carattere e comportamento se si desidera la pace della mente e il successo in entrambi i mondi e unirsi a lui nell'aldilà. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Anche se Allah, l'Eccelso, ha favorito alcuni Santi Profeti rispetto ad altri, la pace sia su di loro, tuttavia rimangono uniti nella loro missione di diffondere l'Unicità di Allah, l'Eccelso, invece di disunirsi per invidia l'uno per l'altro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

“Quei messaggeri - alcuni di loro li abbiamo fatti superare agli altri. Tra loro c'erano quelli a cui Allah parlò, e ne elevò alcuni di gradi. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare, e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [cioè, Jibraeel]…”

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, adottarono lo stesso atteggiamento e di conseguenza divennero una potente forza unita. Purtroppo, molti musulmani non sono riusciti ad adottare questo atteggiamento e invece, per invidia reciproca e desiderio di leadership, si sono divisi in fazioni che hanno causato l'indebolimento della nazione musulmana. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetto 53:

“Ma essi [cioè, il popolo] divisero la loro religione tra loro in porzioni [cioè, sette] - ciascuna fazione, in quello che aveva, si rallegrava.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 213:

“L'umanità era [di] una religione [prima della loro deviazione]; poi Allāh mandò i profeti come portatori di buone novelle e ammonitori e mandò giù con loro la Scrittura in verità per giudicare tra le persone riguardo a ciò in cui differivano. E nessuno differiva su di essa [cioè, la Scrittura] tranne coloro a

cui era stata data - dopo che le prove chiare erano giunte a loro - per gelosia animosità tra loro stessi…"

In generale, l'invidia è un peccato grave in quanto sfida direttamente la distribuzione delle benedizioni che è stata scelta da Allah, l'Eccelso. Una persona invidiosa agisce come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel concedere una benedizione specifica a qualcun altro invece di dargliela. Una persona invidiosa non deve mai lasciare che la sua invidia la controlli in modo da sforzarsi di rimuovere la benedizione dall'altra persona né dovrebbe impedirle di soddisfare i propri diritti, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Invece, la persona invidiosa deve capire che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Pertanto, devono concentrarsi sull'uso corretto delle benedizioni che hanno ricevuto, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato. Questo a sua volta, porterà alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, agire sulla loro invidia impedirà loro solo di raggiungere la pace della mente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

"Quei messaggeri - alcuni di loro li abbiamo fatti superare agli altri. Tra loro c'erano quelli a cui Allah parlò, e ne elevò alcuni di gradi…"

Questi versetti indicano anche la superiorità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su tutti gli altri Santi Profeti, pace su di loro. Ciò è stato confermato anche in molti altri luoghi. Ad esempio, durante il Viaggio Celeste una bestia bianca chiamata Al Buraq fu portata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per cavalcarla. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Angelo Jibraeel, pace su di lui, partirono. Alla fine raggiunsero Masjid Al Aqsa dove tutti i Santi Profeti, pace su di loro, erano riuniti. L'Angelo Jibraeel, pace su di lui, portò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avanti per guidarli tutti nella preghiera. Ciò è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 451.

Proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ricevuto la superiorità sugli altri Santi Profeti, pace su di loro, allo stesso modo alla sua nazione è stata concessa la superiorità su tutte le altre nazioni. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

"Voi siete la migliore nazione prodotta [a beneficio] dell'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato…"

Pertanto, la nazione musulmana deve seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adempiendo al proprio ruolo di migliore nazione prodotta per il bene dell'umanità. Ciò si ottiene solo quando rappresentano correttamente l'Islam al mondo esterno. Ciò si ottiene quando imparano e agiscono in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Purtroppo, poiché molti musulmani non riescono a imparare e ad agire in

base agli insegnamenti islamici, travisano l'Islam al mondo esterno. Ciò fa sì che i non musulmani e gli altri musulmani che possiedono una fede debole si allontanino dall'Islam. Proprio come l'ambasciatore di un re verrebbe punito per aver travisato il re, così verrà punito il musulmano che travisa l'Islam. Pertanto, tutti i musulmani devono adempiere al proprio ruolo di ambasciatori dell'Islam, poiché questo dovere è una responsabilità di ogni persona che accetta l'Islam come propria fede.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

"…E demmo a Gesù, figlio di Maria, prove evidenti, e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [cioè, Jibraeel]…"

In generale, le ragioni della diffusione delle false credenze riguardanti il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, includevano la sua nascita miracolosa, i miracoli che compì e la sua ascensione ai Cieli mentre era in vita. Il Sacro Corano conferma la nascita miracolosa del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e descrive chiaramente la sua nascita senza padre come un segno dell'infinito potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 47:

"Lei [Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei] disse: "Mio Signore, come avrò un figlio se nessun uomo mi ha toccata?" [L'angelo] disse: "Tale è Allah; Egli

crea ciò che vuole. Quando decreta una questione, le dice solo: 'Sii', ed essa è".

Allah, l'Eccelso, ha creato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, senza un padre, proprio come ha creato il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, senza un padre o una madre. Questa realtà non significa che siano divini. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 59:

“In effetti, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu.”

È strano che i cristiani credano che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, poiché è nato senza un padre. Ma non credono che il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, anche se è nato senza un padre o una madre. Secondo la loro mentalità, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha più diritto di essere chiamato figlio di Allah, l'Esaltato, rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, eppure non lo rivendicano. È strano come applichino la logica e il buon senso nel caso del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, eppure non applichino la logica o il buon senso nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

I miracoli del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sono stati verificati dal Sacro Corano. Tuttavia, rende chiaro che il Santo Profeta Eesa, la pace sia

su di lui, ha compiuto questi miracoli con la volontà, il permesso e il comando di Allah, l'Esaltato. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse divino, non avrebbe bisogno della volontà o del permesso di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 49:

“E [fai del Profeta Eesa, la pace sia su di lui] un messaggero per i Figli di Israele, [che dirà]: 'In verità sono venuto a voi con un segno dal vostro Signore in quanto progetto per voi dall'argilla [ciò che è] come la forma di un uccello, poi ci soffio dentro e diventa un uccello con il permesso di Allah. E curo il cieco [dalla nascita] e il lebbroso, e do vita ai morti - con il permesso di Allah. E vi informo di ciò che mangiate e di ciò che conservate nelle vostre case…”

L'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ai Cieli mentre era in vita indica ulteriormente il potere di Allah, l'Eccelso, poiché ha preso il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, in questo viaggio. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, avrebbe potuto intraprendere questo viaggio con il suo potere innato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 55:

“[Menziona] quando Allah disse: "O Gesù, in verità ti prenderò e ti eleverò a Me e ti purificherò [cioè, ti libererò] da coloro che non credono..."”

Il Sacro Corano dice ai Cristiani che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, contrariamente alla loro credenza, non fu crocifisso. Colui la cui immagine fu vista sulla croce non era il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ma qualcuno che fu fatto somigliare a lui. Allah, l'Esaltato, aveva già innalzato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, verso i Cieli a quel tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetti 156-158:

“E per la loro incredulità e per aver detto contro Maria una grande calunnia. E [per] aver detto: "In verità, abbiamo ucciso il Messia, Gesù figlio di Maria, il messaggero di Allah". E non lo uccisero, né lo crocifissero; ma [un altro] fu fatto per assomigliargli a loro... Piuttosto, Allah lo innalzò a Sé stesso.”

La credenza cristiana errata del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, che sia stato crocifisso, cioè ucciso, è strana di per sé, poiché un vero essere divino è ben oltre l'esperienza della morte. Se un'entità può morire, non può essere divina. Quindi, in realtà, la loro credenza errata riguardo alla sua morte per crocifissione nega la loro credenza errata della sua divinità di per sé.

Un essere divino per natura è qualcosa che è autosufficiente, ovvero non ha bisogno di qualcun altro che lo sostenga. Se un essere è sostenuto da un altro, allora non può essere divino. Sia il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei, non erano esseri divini poiché necessitavano di nutrimento da Allah, l'Esaltato, ovvero non erano esseri autosufficienti. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 75:

“Il Messia, figlio di Maria, non era altro che un messaggero; [altri] messaggeri sono passati prima di lui. E sua madre era una sostenitrice della verità. Entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo chiari a loro i segni; poi guarda come sono illusi.”

Inoltre, nessuno può affermare che, poiché gli angeli non mangiano, possano essere considerati Dei. In realtà, sono anche sostenuti da Allah, l'Eccelso, in un modo diverso, quindi anche loro non sono autosufficienti. Il fatto che siano stati creati e sperimenteranno la morte, proprio come il resto della creazione, è sufficiente a negare la divinità.

Un figlio biologico condividerà sempre alcune caratteristiche con il genitore. Ma nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, non condivide alcuna qualità con Allah, l'Eccelso. Infatti, tutte le sue caratteristiche sono condivise con gli altri esseri umani. Fu creato, fu sostenuto da cibo e acqua, morirà e risorgerà, proprio come tutti gli altri esseri umani. Le sue caratteristiche sono sufficienti a negare la divinità.

I Romani che adottarono il Cristianesimo introdussero il concetto del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, divino nella loro fede, concetti che portarono con sé dalla loro precedente fede, il paganesimo. Presero un nobile e benedetto Santo Profeta, la pace sia su di lui, e lo misero con favole e miti, come Zeus, Ercole e Oden. Basta un po' di buon senso per capire che un essere che è creato, sostenuto da qualcun altro e può morire non può

mai essere divino, poiché queste cose contraddicono la qualità di un essere divino.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

"…Se Allah avesse voluto, quelle [generazioni] che li seguirono non si sarebbero combattute l'un l'altra dopo che le prove chiare erano giunte a loro. Ma differirono, e alcuni di loro credettero e alcuni di loro non credettero…"

Come discusso in precedenza, a causa dell'invidia e del desiderio di leadership, le nazioni precedenti non sono riuscite a rimanere unite nei loro insegnamenti divini e invece si sono divise in molte fazioni. Hanno intenzionalmente interpretato male e modificato i loro insegnamenti divini per raggiungere questo obiettivo. Purtroppo, molti studiosi all'interno dell'Islam hanno fatto lo stesso e di conseguenza anche i musulmani si sono divisi in molte fazioni. Ciò ha permesso a questi studiosi di diventare guardiani tra Allah, l'Eccelso, e il pubblico in generale. Di conseguenza, il pubblico in generale si è convinto che l'unico modo per la vicinanza di Allah, l'Eccelso, è compiacere questi guardiani attraverso doni e obbedienza cieca. Un musulmano deve evitare di comportarsi in questo modo, interpretando intenzionalmente male gli insegnamenti divini per il bene della leadership e della ricchezza. Ciò distruggerà solo le loro buone azioni e di conseguenza non otterranno pace mentale e successo né in questo mondo né nell'altro, anche se questo non è ovvio per loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, che colui che cerca la conoscenza islamica per ottenere

attenzione andrà all'Inferno. In secondo luogo, un musulmano deve evitare di unirsi a queste fazioni e invece cercare un insegnante sincero per imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se si deve rispettare il proprio insegnante, nondimeno, la propria lealtà deve essere solo verso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, devono adottare l'atteggiamento e il comportamento sostenuti dagli insegnamenti islamici, anche se contraddicono l'atteggiamento e il comportamento del loro insegnante. Non devono mai distorcere gli insegnamenti del Sacro Corano per adattarli alla propria scuola di pensiero e invece devono cambiare il proprio pensiero e comportamento per adattarli al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino il percorso corretto, che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porterà alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

“…Se Allah avesse voluto, quelle [generazioni] che li seguirono non si sarebbero combattute l'un l'altro dopo che le prove chiare erano giunte a loro. Ma differirono, e alcuni di loro credettero e alcuni di loro non credettero. E se Allah avesse voluto, non si sarebbero combattuti l'un l'altro, ma Allah fa ciò che intende.”

È importante capire che Allah, l'Eccelso, non impone una guida o una deviazione a nessuno, poiché ciò renderebbe inutile la prova di questo

mondo. La prova di questo mondo, che è se uno usa o meno le benedizioni che gli sono state concesse correttamente, ha senso solo quando le persone hanno il libero arbitrio di scegliere cosa fare. Allah, l'Eccelso, consiglia alle persone di seguire il corretto codice di condotta, per il loro bene. Aiuta anche coloro che si sforzano di implementare il Suo codice di condotta, ma non impone una guida a coloro che desiderano scegliere un diverso codice di condotta da seguire. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 29:

“E di': «La verità proviene dal tuo Signore. Chi vuole, creda; chi vuole, non creda».”

Allah, l'Eccelso, poi dà un avvertimento ai musulmani di aderire al codice di condotta che ha concesso loro in modo che raggiungano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

“O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso prima che giunga il Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto], né amicizia, né intercessione…”

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in

entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, i musulmani sono chiamati ad attualizzare la loro fede usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse in modo da ottenere pace mentale in entrambi i mondi. Come discusso in precedenza, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, in particolare lo stato mentale e fisico degli esseri umani, solo Lui può fornire un codice di condotta che conduce alla pace mentale e fisica.

I musulmani devono comprendere che questo mondo è la dimora del lavoro mentre l'aldilà è la dimora della ricompensa e del risarcimento. Se uno non riesce a lavorare nella dimora del lavoro, allora rimarrà a mani vuote nell'aldilà. Pertanto, non dovrebbero comportarsi come se questo mondo fosse la dimora della ricompensa e del relax e invece comprendere la sua vera natura e il suo vero scopo. È un ponte che porta alla loro casa eterna . Pertanto, devono impegnarsi usando le benedizioni che hanno ricevuto correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente in questo mondo e la salvezza in un Giorno in cui le proprie benedizioni o relazioni mondane non li avvantaggeranno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso prima che giunga il Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto], né amicizia, né intercessione…"

Una persona può essere in grado di realizzare i propri desideri terreni, come sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni in questo mondo, attraverso

le cose menzionate in questo versetto, ma nel Giorno del Giudizio, nessuna di queste cose sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Ciò elimina il pio desiderio che è diventato piuttosto diffuso tra i musulmani che credono che uno dei metodi menzionati in questo versetto sarà accettato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso prima che giunga il Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto]…"

Ad esempio, alcuni credono che faranno pace con Allah, l'Esaltato, attraverso il sincero pentimento o in qualche altro modo nel Giorno del Giudizio. Ma Allah, l'Esaltato, rende chiaro che si può fare pace con Lui in questo mondo solo attraverso la Sua sincera obbedienza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 24:

" Se anche fossero pazienti, il Fuoco sarebbe la loro dimora; se chiedessero di placare [Allāh], non sarebbero tra coloro a cui è concesso placare."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso prima che giunga il Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto], né amicizia, né intercessione…"

Alcuni credono che saranno salvati dalle conseguenze delle loro azioni attraverso una delle loro relazioni, come un'amicizia, un parente o una guida spirituale. Anche se il concetto di intercessione nel Giorno del Giudizio per i musulmani è comunque un fatto, chi adotta un atteggiamento fuorviante per cui persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, mentre crede che qualcun altro lo salverà dalle conseguenze delle sue azioni sta prendendo in giro il concetto di intercessione. Chi prende in giro il concetto di intercessione potrebbe scoprire che non gli è concesso. E anche se gli fosse concesso, potrebbe non essere sufficiente a salvarlo dall'entrare all'Inferno, anche se la sua condanna fosse ridotta. Bisogna tenere a mente che anche un momento all'Inferno è assolutamente insopportabile. Pertanto, un musulmano deve abbandonare ogni forma di pio desiderio e invece adottare la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. La vera speranza in Allah, l'Esaltato, implica lo sforzo di obbedirGli sinceramente, il che implica usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, e poi sperare che Allah, l'Esaltato, avrà pietà di loro in entrambi i mondi. La differenza tra un pio desiderio e la speranza in Allah, l'Esaltato, è stata discussa in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Ma coloro che persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, potrebbero benissimo unirsi ai non musulmani nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"…E i miscredenti sono i malfattori."

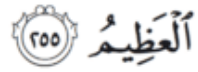
Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita per sopravvivere. Allo stesso modo in cui una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"…E i miscredenti sono i malfattori."

Inoltre, il malfattore è colui che smarrisce e abusa delle benedizioni che gli sono state concesse. Poiché i non musulmani non seguono il codice di condotta concesso loro da Allah, l'Esaltato, rientrano nella categoria dei malfattori. I musulmani devono quindi evitare questo comportamento anche se affermano verbalmente di credere in Allah, l'Esaltato, altrimenti potrebbero finire con i non musulmani nell'aldilà. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031, che una persona che imita un gruppo di persone è considerata come uno di loro.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 255

ٱللَّهُ لَآ إِلَٰهَ إِلَّا هُوَ ٱلۡحَيُّ ٱلۡقَيُّومُۚ لَا تَأۡخُذُهُۥ سِنَةٞ وَلَا نَوۡمٞۚ لَّهُۥ مَا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلۡأَرۡضِۗ
مَن ذَا ٱلَّذِي يَشۡفَعُ عِندَهُۥٓ إِلَّا بِإِذۡنِهِۦۚ يَعۡلَمُ مَا بَيۡنَ أَيۡدِيهِمۡ وَمَا خَلۡفَهُمۡۖ وَلَا يُحِيطُونَ بِشَيۡءٖ
مِّنۡ عِلۡمِهِۦٓ إِلَّا بِمَا شَآءَۚ وَسِعَ كُرۡسِيُّهُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضَۖ وَلَا يَـُٔودُهُۥ حِفۡظُهُمَاۚ وَهُوَ ٱلۡعَلِيُّ
ٱلۡعَظِيمُ ٢٥٥

“Allah - non c'è divinità se non Lui, l'Eterno Vivente, l'Autosufficiente. Né la sonnolenza lo coglie né il sonno. A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra. Chi è che può intercedere con Lui se non con il Suo permesso? Egli sa cosa c'è [attualmente] prima di loro e cosa ci sarà dopo di loro, e non comprendono nulla della Sua conoscenza se non ciò che Egli vuole. Il Suo sgabello si estende sui cieli e sulla terra, e la loro conservazione non Lo stanca. Ed Egli è l'Altissimo, il Più Grande.”

L'Islam insegna all'umanità che l'unico a cui deve obbedire in ogni situazione è il suo Creatore e Sostenitore, Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allah - non c'è divinità all'infuori di Lui …”*

In realtà, chiunque uno obbedisca e su cui modelli la propria vita è ciò che adora, anche se afferma di non credere in nessuna divinità. Gli esseri umani sono stati creati in un modo per cui devono obbedire e seguire qualcosa. Che questo qualcosa siano altre persone, i social media, la moda, la cultura o persino i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Qualunque cosa o chiunque una persona obbedisca e segua è colui che adora. Pertanto, i musulmani devono supportare la loro dichiarazione verbale di fede con azioni, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione più di ogni altra cosa. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo riceverà pace mentale e successo dal Più Misericordioso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che rifiuta l'Unità di Allah, l'Esaltato, e invece obbedisce e adora altre cose sarà privato della misericordia necessaria per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché nessuno può sfuggire al controllo e all'autorità di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allāh - non c'è divinità all'infuori di Lui, l'Eterno Vivente, l'Autosufficiente …”*

Quando si osserva la creazione dei Cieli e della Terra e gli innumerevoli sistemi perfettamente bilanciati, diventa chiaro che c'è solo Uno che ha creato e sostiene l'universo. Ad esempio, la distanza perfetta del Sole dalla Terra è un segno chiaro, poiché la Terra non sarebbe abitabile se il Sole fosse leggermente più vicino o più lontano da essa. Allo stesso modo, la Terra è stata creata in modo tale da creare un'atmosfera equilibrata e pura che consente alla vita di prosperare su di essa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e l’alternarsi della notte e del giorno…”*

I tempi perfetti dei giorni e delle notti e le loro diverse lunghezze durante l'anno consentono alle persone di trarne il massimo beneficio. Se i giorni fossero più lunghi, le persone si esaurirebbero per le lunghe ore. Se le notti fossero più lunghe, le persone non avrebbero abbastanza tempo per guadagnarsi da vivere e altre cose utili, come la conoscenza. Se le notti fossero più corte, le persone non sarebbero in grado di riposare abbastanza per ottenere una salute ottimale. I cambiamenti nella lunghezza del giorno e della notte influenzerebbero anche i raccolti, il che avrebbe un impatto negativo sulla fornitura di persone e animali. Il fatto che i giorni e le notti e altri sistemi equilibrati all'interno dell'universo operino in perfetta armonia indica anche chiaramente l'Unità di Allah, l'Eccelso, poiché più Dei desidererebbero cose diverse, il che porterebbe al caos nell'universo. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

"… *e le [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per le persone, e ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli come pioggia…"*

Quando si osserva il ciclo dell'acqua perfettamente bilanciato, questo indica chiaramente anche un Creatore. L'acqua del mare evapora, sale e poi si condensa per produrre pioggia acida che cade sulle montagne. Queste montagne neutralizzano la pioggia acida in modo che le persone e gli animali possano utilizzarla. Se ci fossero dei cambiamenti in questo sistema perfettamente bilanciato, ciò porterebbe a un disastro per le persone e gli animali sulla Terra. Il sale nel mare impedisce alle creature morte nell'oceano di contaminarlo. Se si permettesse all'oceano di contaminarsi, la vita marina non sarebbe possibile e l'impurità degli oceani sopraffarebbe anche la vita sulla terraferma. L'acqua negli oceani e nei mari è stata creata in modo tale che la vita marina possa prosperare al suo interno mentre le navi pesanti possono navigare sopra di essa. Se la composizione dell'acqua fosse leggermente diversa, si verificherebbe uno squilibrio che farebbe prosperare la vita marina nell'acqua o consentirebbe alle navi di navigare sopra di essa, ma entrambe le cose non sarebbero possibili allo stesso tempo. Ancora oggi, il trasporto via mare è la forma di trasporto merci più comunemente utilizzata in tutto il mondo. Questo perfetto equilibrio è quindi essenziale per la vita sulla Terra.

L'evoluzione è una forma di mutazione, che per sua natura è imperfetta. Ma quando si osservano le innumerevoli specie, si scopre che sono state create in modo perfettamente equilibrato, in modo che possano prosperare nell'ambiente in cui vivono. Ad esempio, il cammello è stato progettato per resistere alle alte temperature e per lunghi periodi di tempo senza la necessità di bere acqua. Sono perfettamente progettati per la vita nel deserto. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetto 17:

"Allora non guardano i cammelli, come sono creati?"

La capra è stata progettata in modo così perfetto che le impurità nel suo corpo sono perfettamente separate dal latte che produce. Qualsiasi miscela dei due renderebbe il latte imbevibile. Capitolo 16 An Nahl, versetto 66:

“E in effetti, per voi nel pascolo del bestiame c'è una lezione. Vi diamo da bere da ciò che è nel loro ventre - tra escrezione e sangue - latte puro, gradevole ai bevitori.”

A ogni specie è stata concessa una durata di vita specifica che impedisce a una specie di prevalere sulle altre. Ad esempio, le mosche hanno una durata di vita molto breve, 3-4 settimane, e depongono fino a 500 uova. Se la loro durata di vita fosse più lunga, la popolazione di mosche diventerebbe sproporzionata e le porterebbe a sopraffare tutte le altre specie in questo mondo. Mentre altre creature che hanno una durata di vita molto lunga hanno la capacità di produrre solo pochi discendenti. Di nuovo, questo consente alla loro popolazione di essere moderata. Tutto ciò non può essere un incidente né il processo di evoluzione può spiegarlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e [il Suo] controllo dei venti e delle nuvole tra il cielo e la terra…”*

I venti sono essenziali per l'impollinazione eolica, che consente la riproduzione di colture, piante e alberi. In passato, il vento era essenziale per

i viaggi via mare, che fino ad oggi sono il principale mezzo di trasporto di merci in tutto il mondo. I venti sono necessari per spostare le nubi di pioggia in luoghi specifici per fornire acqua alla creazione, qualcosa senza la quale non possono vivere. Un sistema di venti perfettamente bilanciato è osservato all'interno della Terra, poiché una mancanza di venti porterebbe al caos per la creazione e un aumento dei venti porterebbe anche al caos per la creazione. Allo stesso modo, anche la pioggia è perfettamente bilanciata, poiché troppa poca pioggia porta a siccità e carestia e troppa pioggia porta a inondazioni di massa. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetto 18:

“E abbiamo fatto scendere la pioggia dal cielo in una quantità misurata e l'abbiamo depositata sulla terra. E in verità, siamo in grado di toglierla.”

Questo sistema perfettamente bilanciato non può essere casuale e mostra chiaramente la mano del Creatore. Chi riflette su tutti questi sistemi perfettamente bilanciati non può negare logicamente l'esistenza di un singolo Creatore che ha potere su tutte le cose.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allah, non c’è divinità all’infuori di Lui, l’Eterno, l’Autosufficiente…”*

In realtà, colui che può sperimentare la morte ed è sostenuto da qualcosa o qualcun altro non può essere una divinità. Questa realtà da sola esclude la divinità per ogni entità nei Cieli e sulla Terra, eccetto Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché Allah, l'Esaltato da solo ha creato la vita e la morte e sostiene la creazione, Lui solo è degno di obbedienza. Una persona che si prende cura di alcuni aspetti della provvista di un'altra persona, come la sua abitazione, è degna di essere grata . Pertanto, poiché Allah, l'Esaltato, ha concesso ogni benedizione in questo universo alle persone, è solo giusto e giusto che le persone Gli mostrino gratitudine. La gratitudine con la propria intenzione implica solo fare cose per compiacere Allah, l'Esaltato. Chi agisce per altre ragioni non otterrà ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che una persona non si aspetta né spera in alcun apprezzamento o compenso dalle persone. La gratitudine con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a un aumento delle benedizioni e, in definitiva, alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, quando una persona possiede un oggetto, è considerato corretto e normale che utilizzi l'oggetto come preferisce. Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato, possiede e sostiene ogni cosa nell'universo, comprese le persone, allora solo Lui decide cosa dovrebbe accadere nell'universo e cosa no. Pertanto, è giusto che una persona obbedisca ad Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui possiede l'intero universo, comprese loro.

Allo stesso modo, quando si presta qualcosa che si possiede a un altro, è giusto che usi l'oggetto secondo i desideri del suo proprietario. Allah, l'Eccelso, ha concesso ogni benedizione che una persona possiede come un prestito. Non gliela ha concessa come un dono. Come i prestiti terreni, questo prestito deve essere rimborsato. L'unico modo per rimborsare questo prestito è di usarli in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. D'altra parte, poiché le benedizioni del Paradiso sono un dono, le persone saranno libere di usarle come desiderano. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

L'uomo non deve quindi confondere le benedizioni terrene, che sono un prestito, con i doni del Paradiso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allah, non c’è divinità all’infuori di Lui, l’Eterno Vivente…”*

In generale, il fatto che Allah, l'Eccelso, sia Eterno dovrebbe ricordare a tutti la propria mortalità. Poiché il tempo di tutti è limitato in questo mondo, devono sforzarsi di realizzare il loro scopo al suo interno prima che il loro tempo finisca. Questo scopo implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Chi non riesce a fare uso della propria vita realizzando il proprio scopo in questo mondo condurrà un'esistenza senza scopo e senza senso, anche se riesce a ottenere successo mondano. Di conseguenza, non troverà mai la pace della mente, anche se ha momenti di divertimento. Proprio come un'invenzione che non riesce a realizzare la sua funzione primaria di

creazione è classificata come un fallimento, anche se possiede alcune buone qualità, così sarà la persona che non riesce a realizzare il proprio scopo in questo mondo, anche se ottiene un po' di successo mondano. Questo fallimento è sperimentato come un vuoto che tutte le persone sentono nelle loro vite, prima o poi, e di conseguenza impedisce loro di ottenere la pace della mente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allah, non c’è divinità all’infuori di Lui, l’Eterno, l’Autosufficiente…”*

In generale, poiché Allah, l'Eccelso, è Autosufficiente e sostiene la creazione, si dovrebbero cercare tutte le cose buone del mondo e religiose da Lui. Ciò si ottiene solo attraverso la Sua sincera obbedienza. Inoltre, poiché le persone sono estremamente miopi e possiedono pochissima conoscenza, devono cercare cose buone del mondo in generale da Allah, l'Eccelso, poiché non sanno cosa sarà buono per loro o no. Ci sono molti esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo perché diventasse una fonte di stress per loro. E quando non gli piaceva qualcosa solo perché diventasse una fonte di bontà per loro. Pertanto, si deve aderire alla richiesta di cose buone in generale invece di cercare cose specifiche da Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà alcuna parte nell'Aldilà. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".”

Inoltre, si deve agire sull'attributo divino autosufficiente di Allah, l'Eccelso, secondo il proprio potenziale creato. Ciò implica sforzarsi di diventare indipendenti dalla creazione e fare affidamento solo su Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene quando ci si astiene dall'adottare un atteggiamento pigro per cui ci si affida alle persone invece di usare le risorse che sono state loro concesse, come la loro forza fisica, per soddisfare i propri bisogni e responsabilità. Solo quando si sono esaurite le proprie risorse si dovrebbe chiedere aiuto ad altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“ *Allah - non c'è divinità se non Lui, l'Eterno Vivente, l'Autosufficiente. Né la sonnolenza lo coglie né il sonno…”*

Questo versetto indica anche un'altra realtà estremamente importante che è spesso fraintesa dai musulmani. I non musulmani che credevano in Allah, l'Esaltato, spesso attribuivano a Lui delle carenze umane, come la stanchezza. Di conseguenza, trattavano Allah, l'Esaltato, come un re mondano. Un re mondano non può gestire gli affari del suo regno da solo e quindi nomina degli aiutanti, come i governatori, per aiutarlo a gestire il suo

regno. Come risultato di questa convinzione, molte di queste persone iniziarono ad adorare altre cose per compiacere Allah, l'Esaltato, come gli idoli. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 3:

“…E coloro che prendono protettori all'infuori di Lui [dicono]: "Li adoriamo solo affinché ci avvicinino ad Allah in posizione."…”

Questo stesso concetto è stato adottato anche da alcuni musulmani. Questi musulmani dedicano tempo, energia e ricchezza alla ricerca di persone spirituali che sono presumibilmente connesse ad Allah, l'Eccelso, in un modo speciale, proprio come un governatore è connesso al re in un modo speciale. Il loro scopo è di compiacere la persona spirituale in modo che possano intercedere per loro conto presso Allah, l'Eccelso, proprio come un governatore può intercedere presso il re per conto di qualcuno che compiace il governatore, con doni e dimostrazioni innaturali di rispetto e amore. Queste persone spirituali agiscono come guardiani tra le masse comuni e Allah, l'Eccelso, il che contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. I Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si sono comportati come guardiani. Hanno invece mostrato il percorso e il metodo che conduce al piacere di Allah, l'Eccelso, e non hanno mai chiesto alcun tipo di pagamento alle persone, come doni. Pertanto, un musulmano deve apprendere la conoscenza islamica da un insegnante qualificato e mostrargli il rispetto che merita, ma non dovrebbe credere di dover adorare persone che sembrano spirituali per raggiungere e compiacere Allah, l'Esaltato. Ciò è ulteriormente supportato dal versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

"…A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra. Chi è che può intercedere con Lui se non con il Suo permesso? Egli sa cosa è [attualmente] davanti a loro e cosa sarà dopo di loro, e non comprendono nulla della Sua conoscenza se non ciò che Egli vuole…"

Allah, l'Eccelso, solo ha il controllo e l'autorità completi sull'universo e conosce tutto ciò che accade al suo interno. Pertanto non ha bisogno di guardiani tra sé e le persone. Questo è qualcosa che è stato chiarito nel Sacro Corano. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 186:

"E quando i Miei servi ti chiedono, riguardo a Me - in verità Io sono vicino. Io rispondo all'invocazione del supplicante quando Mi invoca…"

E capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

"E il tuo Signore dice: «InvocaMi e Io ti risponderò»…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“… *Chi è che può intercedere presso di Lui se non con il Suo permesso?...”*

Inoltre, anche se l'intercessione avverrà nel Giorno del Giudizio, dopo che Allah, l'Eccelso, avrà dato il permesso, nondimeno, una persona non deve deridere il suo concetto altrimenti potrebbe benissimo essergli negato. Deridere l'intercessione implica l'adozione di un atteggiamento pigro per cui una persona non riesce a usare le benedizioni che le sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici e si aspetta ancora che qualcun altro la salvi nel Giorno del Giudizio, come un parente o un maestro spirituale. Anche se l'intercessione viene accettata, a causa del suo atteggiamento pigro potrebbe non impedirle di entrare all'Inferno, anche se la sua condanna è ridotta. Ed è importante rendersi conto che anche un momento all'Inferno è davvero insopportabile. Pertanto, si deve avere una vera speranza nel concetto di intercessione. Ciò implica sforzarsi di usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi sperare nell'intercessione delle persone nel Giorno del Giudizio. Qualunque atteggiamento una persona scelga di adottare, Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole delle sue intenzioni, parole e azioni e pertanto la riterrà responsabile in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“…Egli conosce ciò che è [attualmente] davanti a loro e ciò che sarà dopo di loro, e non comprendono nulla della Sua conoscenza se non ciò che Egli vuole…”

Poiché tutta la conoscenza di una persona è stata concessa da nessun altro che Allah, l'Eccelso, è essenziale che la usino nel modo corretto. Usare la conoscenza correttamente porterà benefici per loro e per gli altri in entrambi i mondi. Mentre, chi usa male la conoscenza, specialmente la conoscenza religiosa, per il bene del guadagno mondano, come la leadership e la ricchezza, scoprirà che queste cose diventano una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

"…Egli conosce ciò che è [attualmente] davanti a loro e ciò che sarà dopo di loro, e non comprendono nulla della Sua conoscenza se non ciò che Egli vuole…"

Inoltre, questo ricorda alle persone che poiché Allah, l'Eccelso, ha conoscenza di tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici degli esseri umani, ed è libero dal commettere errori, solo Lui può quindi fornire all'umanità il codice di condotta perfetto che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Solo Lui può insegnare all'umanità come mettere ogni cosa e tutti nella loro vita nel posto giusto in modo che raggiungano la pace della mente. Indipendentemente dalla conoscenza e dall'esperienza ottenute dalle persone, non saranno mai in grado di raggiungere questo obiettivo vitale. Proprio come una persona accetta consigli dalle persone in base alla conoscenza che possiede, si deve

accettare e agire in base al consiglio e alla conoscenza onnicomprensivi di Allah, l'Eccelso, in modo che raggiungano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se contraddicono i propri desideri. Questo perché controllare i propri desideri è un piccolo prezzo da pagare per raggiungere la pace della mente e del corpo, proprio come una persona controlla la propria dieta per raggiungere una buona salute fisica. Mentre la vita diventa una prigione oscura per chi non riesce a ottenere la pace della mente, anche se soddisfa tutti i propri desideri. Ciò risulta abbastanza ovvio osservando i ricchi e i famosi.

Il versetto 255 si conclude con la menzione della completa autorità e controllo di Allah, l'Eccelso, su tutte le cose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

"…Il suo sgabello si estende sui cieli e sulla terra, e la loro conservazione non lo stanca. Ed Egli è l'Altissimo, il Grandissimo."

Non c'è bisogno di addentrarsi nei dettagli dello Sgabello. Bisogna credere in ciò che è stato affermato e apprezzare il potere e la conoscenza onnicomprensivi di Allah, l'Eccelso. In generale, bisogna evitare di studiare argomenti di conoscenza religiosa che non aumenteranno la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Eccelso, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come eventi specifici nella storia islamica,

allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

"…Il suo sgabello si estende sui cieli e sulla terra, e la loro conservazione non lo stanca. Ed Egli è l'Altissimo, il Grandissimo."

Inoltre, una persona non deve essere ingannata nel credere che Allah, l'Eccelso, non sia a conoscenza di ciò che accade nell'universo o che non sia in grado di ritenere le persone responsabili delle loro azioni. Ciò può verificarsi quando le conseguenze delle proprie azioni, come la punizione, non si verificano immediatamente o in un modo che è ovvio per loro. Nella maggior parte dei casi, tutte le persone sperimentano le conseguenze delle proprie azioni in modo sottile, per cui le stesse cose mondane che hanno ottenuto attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventano una fonte di stress, miseria e problemi per loro. Ciò è ovvio quando si osservano le persone che si comportano in questo modo e come sono consumate da problemi di salute mentale anche se hanno accesso ai lussi di questo mondo. Inoltre, nella maggior parte dei casi, Allah, l'Eccelso, dà alle persone una tregua in modo che possano migliorare il loro comportamento. Pertanto, una persona non deve confondere un ritardo nella punizione con nessuna punizione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 45:

“E darò loro tempo. In verità, il Mio piano è fermo.”

Pertanto, una persona deve usare la tregua che le è stata concessa per pentirsi sinceramente e riformare il proprio comportamento prima che il tempo scada. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 255:

“…Ed Egli è l’Altissimo, il Grandissimo.”

Ciò indica anche che se uno obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, o no non ha alcun effetto sul Suo stato infinito. Gli effetti del proprio comportamento influenzeranno solo loro in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 7:

"Se fate il bene, fate del bene a voi stessi; e se fate il male, [lo fate] a loro [cioè, a voi stessi]..."

Ogni persona affronterà le conseguenze delle proprie azioni in entrambi i mondi, quindi, si deve scegliere di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, per il proprio bene, anche se contraddice i propri desideri. Si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come questo paziente otterrà una buona salute mentale e fisica, così la persona che obbedisce ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché Allah, l'Esaltato, conosce tutte le cose, come gli stati mentali e fisici degli esseri umani, solo Lui può fornire il codice di condotta che conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza alla base dei farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se si sceglie di ignorare questa realtà, allora non fa alcuna differenza per la grandezza di Allah, l'Eccelso, poiché ne subiranno le conseguenze in entrambi i mondi, anche se vivranno momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, come indicato dal versetto principale in discussione, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare tutte le cose nell'universo, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Per concludere, il versetto principale in discussione rimuove l'equivoco che spesso nasce nelle menti delle persone ignoranti, vale a dire, la falsa ipotesi che Allah, l'Eccelso, abbia inviato i Suoi Santi Profeti, la pace sia su di loro, in modo che ogni diversità e disaccordo finissero indefinitamente. Le persone che accettarono questa credenza osservarono una notevole diversità e disaccordo tra le persone anche dopo che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, furono inviati e il fatto che la falsità esistesse fianco a fianco con la verità. Ciò li portò a credere che questo stato di cose potesse suggerire l'impotenza da parte di Allah, l'Eccelso, il che significa che non era riuscito a sradicare i mali che voleva. La risposta a questo è stata data in un

versetto precedente, vale a dire che non era la volontà di Allah, l'Eccelso, di costringere tutti gli esseri umani a seguire una sola e stessa via. Se fosse stato così, le persone non avrebbero potuto deviare dal percorso stabilito per loro da Allah, l'Eccelso. Questo è stato menzionato nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 253:

"…E abbiamo dato a Gesù, il figlio di Maria, prove evidenti, e lo abbiamo sostenuto con lo Spirito Puro [cioè, Jibraeel]. Se Allah avesse voluto, quelle [generazioni] che li hanno succeduti non si sarebbero combattute l'un l'altro dopo che le prove evidenti erano giunte a loro. Ma differirono, e alcuni di loro credettero e alcuni di loro non credettero. E se Allah avesse voluto, non si sarebbero combattuti l'un l'altro, ma Allah fa ciò che intende."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

"Non ci sarà alcuna costrizione nell'[accettazione della] religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato…"

Si sottolinea quindi che, indipendentemente da quante credenze, punti di vista, stili di vita e condotte divergenti esistano nella vita, la realtà che sta alla base dell'ordine dell'universo è quella affermata nel versetto principale in discussione e non è influenzata dalle idee sbagliate delle persone.

Infine, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta che conformarsi alle Sue regole. Proprio come una persona affronterà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così affronterà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'universo. Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione di Allah, l'Eccelso, non si applicano. Una persona può essere in grado di cambiare le regole della propria società, ma non sarà mai in grado di cambiare le regole di Allah, l'Eccelso. Inoltre, proprio come una persona che possiede una casa decide le regole della casa, anche se altre persone si oppongono a queste regole, allo stesso modo, l'universo appartiene ad Allah, l'Eccelso, e quindi, solo Lui decide le regole di questo universo, che alle persone piacciano o meno queste regole. Pertanto, si deve conformarsi a queste regole, per il proprio bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una persona può sforzarsi di apprendere la saggezza dietro i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, in modo da comprendere come siano di beneficio per sé e per la società in generale e come conducano alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi oppure può adorare i propri desideri e rifiutare gli insegnamenti dell'Islam. Ma chi non rispetta gli insegnamenti islamici dovrebbe prepararsi ad affrontare le conseguenze della propria scelta in entrambi i mondi e nessuna obiezione, protesta o lamentela lo salverà poiché nulla può sopraffare Allah, l'Eccelso. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 29:

“E di': "La verità viene dal tuo Signore, quindi chiunque voglia, creda; e chiunque voglia, non creda". In verità, abbiamo preparato per gli ingiusti un

fuoco le cui mura li circonderanno. E se invocano sollievo, saranno sollevati con acqua come olio torbido, che scotta [i loro] volti. Miserabile è la bevanda, e malvagio è il luogo di riposo".

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 256-257

لَآ إِكْرَاهَ فِي ٱلدِّينِ قَد تَّبَيَّنَ ٱلرُّشْدُ مِنَ ٱلْغَيِّ فَمَن يَكْفُرْ بِٱلطَّٰغُوتِ وَيُؤْمِنۢ بِٱللَّهِ
فَقَدِ ٱسْتَمْسَكَ بِٱلْعُرْوَةِ ٱلْوُثْقَىٰ لَا ٱنفِصَامَ لَهَا وَٱللَّهُ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٥٦﴾

ٱللَّهُ وَلِيُّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ يُخْرِجُهُم مِّنَ ٱلظُّلُمَٰتِ إِلَى ٱلنُّورِ وَٱلَّذِينَ كَفَرُوٓا۟ أَوْلِيَآؤُهُمُ
ٱلطَّٰغُوتُ يُخْرِجُونَهُم مِّنَ ٱلنُّورِ إِلَى ٱلظُّلُمَٰتِ أُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ﴿٢٥٧﴾

“Non ci sarà costrizione nella religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato. Quindi chiunque non creda nei falsi oggetti di adorazione e creda in Allah ha afferrato la presa più affidabile senza alcuna interruzione. E Allah è udiente e sapiente.

Allah è l'Alleato di coloro che credono. Li porta fuori dalle tenebre alla luce. E coloro che non credono, i loro alleati sono falsi oggetti di adorazione. Li portano fuori dalla luce alle tenebre. Questi sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente."

Come discusso nel versetto precedente, anche se Allah, l'Eccelso, ha potere, controllo e autorità completi su tutte le cose, nondimeno, Egli non impone la guida a nessuno né consente alle persone di forzare gli altri ad accettare o agire sulla fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ Non ci sarà alcuna costrizione nella religione…”

Forzare la guida alle persone renderebbe la vita in questo mondo inutile. Lo scopo della vita in questo mondo è che le persone usino il libero arbitrio che è stato loro concesso per scegliere da sole quale stile di vita adottare. Inoltre, poiché accettare la fede è una questione di cuore spirituale, una persona non può forzare un'altra ad accettare l'Islam. Questo da solo esclude la credenza errata che l'Islam si sia diffuso con la spada.

Allah, l'Eccelso, spiega poi che poiché i sentieri della giusta guida e della deviazione sono stati chiariti, non c'è bisogno di costringere nessuno ad accettare la fede e quindi ogni persona ha il diritto di scegliere quale sentiero accettare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ *Non ci sarà alcuna costrizione nella religione . Il giusto corso è diventato diverso da quello sbagliato…”*

Alcuni credono che questo versetto sia stato abrogato da altri versetti collegati al combattimento. Ma questa convinzione crea confusione rispetto agli insegnamenti dell'Islam. La posizione migliore è che non è stato abrogato e ci sono numerose ragioni per cui questo è il caso.

Come discusso in precedenza, l'Islam è qualcosa che deve essere accettato dal cuore di una persona, non solo attraverso le sue parole e azioni. Poiché la questione del cuore di una persona è nascosta, costringerla ad accettare l'Islam diventa un'impresa inutile. Allah, l'Esaltato, ha ripetutamente condannato e criticato duramente coloro che accettano l'Islam con la loro lingua ma lo rifiutano nel loro cuore. Questo sarebbe il risultato di colui che è costretto ad accettare l'Islam. Allah, l'Esaltato, non sarebbe mai soddisfatto di questo codice di condotta, poiché l'incredulità aperta è preferita all'ipocrisia. Ciò è ovvio poiché il livello più basso dell'Inferno è stato riservato agli ipocriti. Capitolo 4 An Nisa, versetto 145:

“In verità, gli ipocriti saranno nelle profondità più profonde del Fuoco…”

Inoltre, il Sacro Corano chiarisce che le persone del libro, gli ebrei e i cristiani, che vivono in uno stato islamico possono vivere in pace e con pieni diritti anche se non accettano l'Islam pagando una tassa. Se ai musulmani fosse permesso di costringere gli altri ad accettare l'Islam, non ci sarebbe bisogno di prescrivere questa tassa. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 29:

“Combattete contro coloro che non credono in Allah o nell'Ultimo Giorno e che non considerano illecito ciò che Allah e il Suo Messaggero hanno reso illecito e che non adottano la religione della verità da coloro a cui è stata data la Scrittura - [combattete] finché non pagheranno la jizyah [tassa]…”

Inoltre, se il versetto 256 fosse abrogato, ciò significherebbe che il percorso chiaro non è più distinto dal percorso sbagliato. Ciò significherebbe che l'Islam non è stato perfezionato e completato da Allah, l'Eccelso, anche se lo è stato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 3:

“…In questo giorno ho reso perfetta per voi la vostra religione e ho completato il Mio favore su di voi e ho approvato per voi l'Islam come religione…”

E se il percorso chiaro non fosse più distinto dal percorso sbagliato, allora una persona non può essere biasimata per aver scelto il percorso sbagliato nella vita, il che chiaramente non è il caso secondo gli insegnamenti dell'intero Sacro Corano. Queste e molte altre prove indicano che il versetto 256 non è stato abrogato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ *Non ci sarà costrizione nella religione. Il giusto corso è diventato diverso da quello sbagliato…”*

Questo elimina anche la folle convinzione che l'ignoranza salverà qualcuno dalle conseguenze delle proprie azioni. Alcuni evitano intenzionalmente di studiare la conoscenza islamica in modo da poter usare l'ignoranza come scusa per sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni. Poiché Allah, l'Eccelso, ha reso il percorso corretto distinto da quello sbagliato, non ci sono scuse per cui una persona possa evitare di apprendere la conoscenza islamica e quindi scegliere il percorso giusto nella vita. Nel momento in cui una persona ha accettato l'Islam come propria fede, è diventata sua responsabilità apprendere la conoscenza islamica in modo da scegliere il percorso corretto nella vita. Ciò è simile alla responsabilità di un dipendente di fare il proprio dovere nel momento in cui ha accettato un lavoro. Inoltre, la distinzione tra giusto e sbagliato è stata piantata nella natura umana. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2389. Questo è il motivo per cui anche i non musulmani educano i propri figli a evitare di fare cose cattive, anche le cose cattive che non hanno conseguenze rispetto all'autorità mondana, come la polizia. Pertanto, grazie a questa caratteristica innata di distinguere tra giusto e sbagliato, anche i non musulmani non hanno altre scuse se non quella di cercare e accettare la strada giusta nella vita, che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ *…Il percorso giusto è diventato diverso da quello sbagliato…”*

Ciò indica anche l'importanza di comprendere che la conoscenza mondana non è sufficiente per distinguere tra il percorso giusto e quello sbagliato nella vita. Purtroppo, molti musulmani istruiti credono che la loro conoscenza mondana e la loro intelligenza siano sufficienti per guidarli sulla giusta strada nella vita. Questa strada può essere ottenuta solo attraverso la conoscenza islamica che si ottiene attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, chi afferma di essere musulmano deve dare priorità all'apprendimento e all'azione sulla conoscenza islamica proprio come lotta per acquisire la conoscenza mondana. Questo atteggiamento deve anche essere trasmesso alla generazione successiva dai genitori e dagli anziani della società musulmana.

Inoltre, poiché questo giusto cammino consiste nell'apprendere e agire sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si deve evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“… *Quindi chiunque non crede nei falsi oggetti di adorazione e crede in Allah…”*

Ciò indica l'importanza di comprendere che l'Islam non è come un cappotto che può essere indossato e tolto a piacimento. L'Islam è uno stile di vita che influenza ogni situazione e respiro che si prende. I suoi insegnamenti devono essere implementati quando si interagisce con ogni benedizione terrena che è stata concessa. Pertanto, secondo questo versetto, colui che sceglie e sceglie quando obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quando disobbedirgli, obbedendo a falsi oggetti di adorazione, come i social media, la moda e la cultura, non crede veramente in Allah, l'Esaltato. Questo versetto non significa che si debba diventare perfetti e non disobbedire mai ad Allah, l'Esaltato, ma significa che non si deve adottare un atteggiamento in base al quale si sceglie e si sceglie in modo persistente e intenzionale quando obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quando obbedire ad altre cose invece che a Lui. Pertanto, bisogna sforzarsi di usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che dimostrino praticamente la loro dichiarazione verbale di fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“… *Chi non crede nei falsi oggetti di adorazione e crede in Allah si è aggrappato all'appiglio più affidabile, senza alcuna interruzione…”*

Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici delle persone, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Inoltre, la conoscenza e i consigli di Allah, l'Eccelso, insegneranno anche a collocare correttamente tutti e ogni cosa nella propria vita in modo da aumentare la propria pace della mente. Questa conoscenza non può essere fornita da un altro poiché la sua conoscenza è estremamente limitata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

"…E Allah è udiente e sapiente."

Pertanto, colui che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, riceverà il supporto mentale e fisico di cui ha bisogno per superare ogni situazione che affronta, in modo da raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 256-257:

"… *Quindi chiunque non creda nei falsi oggetti di adorazione e creda in Allah ha afferrato la presa più affidabile senza alcuna interruzione . E Allah è Udente e Sapiente. Allah è l'Alleato di coloro che credono. Li porta fuori dalle tenebre alla luce. E coloro che non credono - i loro alleati sono falsi oggetti di adorazione. Li portano fuori dalla luce alle tenebre…"*

Mentre, colui che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, non riceverà questo supporto mentale e fisico e di conseguenza sarà sopraffatto dalle diverse situazioni che affronterà nella sua vita. Di conseguenza, non raggiungerà la pace mentale in questo mondo o nell'altro. Inoltre, è importante capire che una persona può raggiungere la pace mentale solo quando raggiunge uno stato mentale e fisico stabile. Ma poiché falsi oggetti di adorazione, come i social media, la moda e la cultura, sono cose deboli e instabili, la persona che vi obbedisce diventerà debole e instabile. La felicità, la tristezza, l'amore e l'odio di questa persona ruoteranno tutti attorno a queste cose deboli e in continua evoluzione. Ciò impedirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico stabile ed equilibrato, che a sua volta impedirà loro di raggiungere la pace mentale. Mentre, l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è radicata in principi che sono stabili , fermi e senza tempo. Pertanto, colui che si attacca a questi principi raggiungerà stabilità e fermezza nei propri stati mentali e fisici. Ciò porta alla pace mentale. Questo è proprio come quando una persona si lega a una persona influente e potente all'interno della propria società e, di conseguenza, la persona diventa forte all'interno della propria società a causa della loro relazione. Mentre, chi si lega a una persona debole all'interno della propria società, otterrà solo debolezza. Questo è lo stato di chi si lega a falsi oggetti di adorazione, come i social media, la moda e la cultura. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 73:

"…Deboli sono l'inseguitore e l'inseguito."

Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che seguono e obbediscono ciecamente a queste cose e come, di conseguenza, adottano uno stato mentale debole e squilibrato. Ciò porta a innumerevoli problemi di salute mentale, come stress estremo, depressione e tendenze suicide.

Questo è uno dei motivi principali per cui i problemi di salute mentale nella società sono aumentati esponenzialmente con l'ascesa e l'influenza dei social media, della moda e della cultura.

Inoltre, l'obiettivo di Allah, l'Eccelso, è quello di aiutare l'umanità a raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, mentre Lui non guadagna nulla dal loro successo o fallimento in questo obiettivo. Mentre, i leader dei falsi oggetti di adorazione, come le persone dietro i social media, la moda e la cultura, mirano ad accumulare ricchezza e influenza sociale sulla società e non si preoccupano del benessere delle persone. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano queste cose mentre si rifiutano di adottare le misure che aiuterebbero a proteggere il benessere mentale e fisico del pubblico in generale, come le funzionalità di sicurezza avanzate sulle piattaforme dei social media, poiché ciò ridurrebbe la ricchezza e l'influenza sociale che possono ottenere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 257:

“ *Allāh è l'alleato di coloro che credono. Li porta fuori dalle tenebre verso la luce. E coloro che non credono, i loro alleati sono falsi oggetti di adorazione. Li portano fuori dalla luce verso le tenebre…”*

È importante notare che una persona raggiungerà la pace della mente, che è come vivere nella luce, solo quando adotta la vera fede. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via.”

Pertanto, bisogna sostenere la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, altrimenti rimarranno nell'oscurità delle difficoltà, dello stress e dei guai in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questo è uno dei motivi principali per cui coloro che adempiono agli obblighi minimi non riescono a raggiungere la pace interiore, poiché non riescono a utilizzare correttamente le benedizioni loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici.

Chi sceglie l'oscurità anziché la luce in questo mondo perderà la luce del Paradiso e sarà invece lasciato nell'oscurità dell'Inferno nell'aldilà. Poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che ha creato e controlla l'universo, questo risultato è inevitabile e ineluttabile indipendentemente dalle opinioni delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 257:

"…E coloro che non credono, i loro alleati sono falsi oggetti di adorazione. Li portano fuori dalla luce nelle tenebre. Quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente."

Pertanto, per il bene della propria salute mentale e fisica in entrambi i mondi, si deve scegliere di perseguire la luce in questo mondo in modo che conduca alla luce del Paradiso nell'aldilà, anche se contraddice i propri desideri. Si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Per concludere, come discusso in precedenza, si può raggiungere una vita piena di luce in entrambi i mondi solo quando si adotta la vera fede. Questo è quando si supporta la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Queste azioni implicano l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ma come avvertito nel versetto 257, colui che non riesce a realizzare la propria fede potrebbe benissimo perderla, il che porta all'oscurità in questo mondo e nell'aldilà. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, così potrebbe benissimo morire la fede di una persona

se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 257:

“ *Allāh è l'Alleato di coloro che credono. Li porta fuori dalle tenebre verso la luce. E coloro che non credono, i loro alleati sono falsi oggetti di adorazione. Li portano fuori dalla luce verso le tenebre. Questi sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente.”*

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 258

أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلَّذِى حَآجَّ إِبْرَٰهِـۧمَ فِى رَبِّهِۦٓ أَنْ ءَاتَىٰهُ ٱللَّهُ ٱلْمُلْكَ إِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّىَ ٱلَّذِى
يُحْىِۦ وَيُمِيتُ قَالَ أَنَا۠ أُحْىِۦ وَأُمِيتُ ۖ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ فَإِنَّ ٱللَّهَ يَأْتِى بِٱلشَّمْسِ مِنَ ٱلْمَشْرِقِ فَأْتِ
بِهَا مِنَ ٱلْمَغْرِبِ فَبُهِتَ ٱلَّذِى كَفَرَ ۗ وَٱللَّهُ لَا يَهْدِى ٱلْقَوْمَ ٱلظَّـٰلِمِينَ ﴿٢٥٨﴾

“Non hai considerato colui che ha discusso con Abramo sul suo Signore [semplicemente] perché Allah gli aveva dato la regalità? Quando Abramo disse: "Il mio Signore è colui che dà la vita e causa la morte", disse: "Io do la vita e causo la morte". Abramo disse: "In verità, Allah fa sorgere il sole da est, quindi fallo sorgere da ovest". Così il miscredente fu sopraffatto [dallo stupore], e Allah non guida le persone che fanno il male".

L'inizio di questo versetto indica l'importanza di evitare un atteggiamento egocentrico in cui si pensa solo alla propria vita e in particolar modo ai propri problemi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“ *Non hai considerato il…”*

Chi si comporta in questo modo non riuscirà a fare uso delle lezioni trovate nella storia generale, nella propria storia personale e nelle condizioni delle persone che lo circondano. Imparare da queste cose è uno dei modi più potenti in cui una persona può migliorare il proprio comportamento ed evitare che la storia si ripeta in modo da raggiungere la pace della mente. Ad esempio, chi osserva i ricchi e i famosi usare male le benedizioni che sono state loro concesse e come, di conseguenza, sono afflitti da stress, disturbi mentali, dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e godono dei lussi di questo mondo, insegnerà all'osservatore a non seguire le loro orme usando male le benedizioni che sono state loro concesse e si convincerà che la pace della mente non risiede nel possedere molte cose mondane. Oppure quando una persona osserva una persona malata, dovrebbe incoraggiarla a mostrare gratitudine per la propria buona salute e a usarla correttamente prima di perderla. Pertanto, l'Islam incoraggia regolarmente i musulmani a diventare persone osservanti invece di persone che sono assorbite dai propri affari e non prestano attenzione a nient'altro. Capitolo 47 Maometto, versetto 10:

"Non hanno forse viaggiato attraverso il paese e visto quale fu la fine di coloro che li precedettero?..."

Allah, l'Eccelso, insegna l'importanza di evitare una mentalità arrogante che è spesso alimentata dall'influenza sociale e dal potere all'interno della propria società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“ Non hai considerato colui che discusse con Abramo riguardo al suo Signore [semplicemente] perché Allah gli aveva dato il regno?...”

Sia i non musulmani della Mecca che erano considerati i leader della Penisola Arabica, sia gli studiosi del popolo del libro a Medina, stavano permettendo al loro amore per la leadership di respingere la chiamata dell'Islam, anche se entrambi ne riconoscevano la veridicità. I non musulmani della Mecca conoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per 40 anni prima che annunciasse la Profezia e credevano fermamente che non fosse altro che affidabile e onesto. Erano maestri della lingua araba e sapevano benissimo che il Sacro Corano non proveniva da nessuna creatura. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

E gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come entrambi erano stati

descritti nelle loro scritture divine. Inoltre, i loro studiosi riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitasse resoconti storici veritieri e lezioni utili, nonostante fosse illetterato e non avesse studiato le precedenti scritture divine, cosa che sia la gente del Libro che i non musulmani della Mecca conoscevano benissimo, era un chiaro segno della sua profezia e della veridicità dell'Islam.

Pertanto, una persona non dovrebbe mai lasciare che alcuna cosa terrena che possiede, come ricchezza e leadership, gli impedisca di accettare la verità, poiché questo è l'unico modo in cui si può raggiungere il successo sia in questioni mondane che religiose. Una persona dovrebbe affrontare ogni

situazione con una mente aperta e accettare o rifiutare qualcosa basandosi su prove chiare invece che sulla propria scelta predeterminata.

Inoltre, una persona deve rendersi conto che qualsiasi benedizione gli sia stata concessa, come ricchezza e leadership, gli è stata concessa solo da Allah, l'Eccelso, in modo che potesse usarla nel modo corretto, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò porterebbe alla diffusione della giustizia e della pace mentale all'interno della società. Ma colui che adotta l'arroganza sulle cose che gli sono state concesse non riuscirà a usarle nel modo corretto e di conseguenza queste cose mondane diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per lui e per gli altri in entrambi i mondi. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva la storia e le persone di quest'epoca che abusano delle benedizioni mondane, come ricchezza e leadership, che gli sono state concesse. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

"Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

"…Quando Abramo disse: "Il mio Signore è colui che dà la vita e causa la morte", egli disse: "Io do la vita e causo la morte"…."

Namrud tentò di ingannare le persone che ascoltavano la loro discussione interpretando intenzionalmente male ciò che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, aveva detto. Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, si riferiva alle origini della creazione, alla vita e al creatore e fonte della morte. Namrud indicò solo la manifestazione esteriore di questi due processi, anche se era consapevole che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, si riferiva alle origini innate di questi due processi. Ciò significa che la manifestazione esteriore di questi due processi non è nulla di speciale. Esteriormente, persino i dottori possono dare la vita guarendo una persona malata tramite la medicina. Esteriormente, un assassino dà la morte. Quindi, attribuire a se stesso la manifestazione esteriore della vita e della morte non era nulla di speciale. Lo fece solo per confondere le persone che ascoltavano la loro discussione. Questo atteggiamento di interpretare male e di estrapolare le cose dal loro contesto è sempre stato il modo di coloro che non amano accettare la verità, come i politici. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento poiché gli porterà solo guai in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Bisogna invece adottare un atteggiamento diretto e retto in modo da interpretare le cose correttamente e non estrapolarle dal loro contesto. Ciò consentirà loro di trarre beneficio dalla verità sia nelle situazioni religiose che in quelle mondane in modo che li aiuti a ottenere la pace della mente, anche se contraddice i loro desideri. Comportarsi in questo modo è in realtà una caratteristica della fede e deve quindi essere adottato da chiunque affermi di essere musulmano. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 70:

“O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole di giustizia.”

Poiché Namrud evitò di fare riferimento alla fonte della vita e della morte e invece tentò di confondere le persone che ascoltavano discutendo della manifestazione esteriore della vita e della morte, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, usò quindi la sua mentalità contro di lui discutendo della manifestazione esteriore del Sole. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“…Abramo disse: "In verità, Allah fa sorgere il sole da est, quindi fallo sorgere da ovest". Così il miscredente fu sopraffatto [dallo stupore]…”

In realtà, persino Namrud capì che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, stava dicendo la verità. Se avesse veramente creduto che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non stesse dicendo la verità, avrebbe potuto semplicemente chiedergli di chiedere ad Allah, l'Eccelso, di far sorgere il Sole da ovest per dimostrare la sua Profezia. Namrud non lo chiese perché sapeva che questo miracolo avrebbe reso evidente la verità al suo popolo. Come indicato dalla fine del versetto principale in discussione, colui che si comporta in questo modo , rifiutando la chiara verità perché contraddice i propri desideri, non otterrà la giusta guida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“…e Allah non guida gli ingiusti.”

La giusta guida è fondamentale per attraversare con successo ogni situazione, in modo da fare le scelte giuste nella vita e ottenere la pace della mente. Proprio come una persona che è fisicamente persa sperimenterà solo stress, ansia e persino paura, così accadrà alla persona che non riesce a ottenere la giusta guida nella sua vita quotidiana. Pertanto, il malfattore, colui che persiste nell'usare male le benedizioni che gli sono state concesse, vivrà una vita di stress e ansia, anche se vivrà momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace mentale solo a coloro che usano le benedizioni che Egli ha concesso loro correttamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“…e Allah non guida gli ingiusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 258:

“Non hai considerato colui che ha discusso con Abramo sul suo Signore [semplicemente] perché Allāh gli aveva dato la regalità? Quando Abramo disse: "Il mio Signore è colui che dà la vita e causa la morte", disse: "Io do la vita e causo la morte". Abramo disse: "In verità, Allāh fa sorgere il sole da

est, quindi fallo sorgere da ovest". Così il miscredente fu sopraffatto [dallo stupore], e Allāh non guida le persone che fanno il male".

Per concludere, il fondamento del politeismo in tutte le persone risale all'adorazione dei corpi celesti e/o degli esseri viventi come le persone. Questi esseri viventi furono infine rappresentati come idoli. I due punti di prova prodotti dal Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, evidenziano la falsità degli altri Dei. Allah, l'Eccelso, solo dà la vita e la morte e un essere creato che alla fine morirà non può essere considerato divino né durante la vita né durante la morte. Pertanto, quell'essere vivente ha un Signore Onnipotente che controlla tutto e solo Lui dà la vita e la morte. Ciò ha eliminato la nozione di adorare idoli che erano rappresentazioni di esseri viventi, come le persone. Inoltre, i corpi celesti, il Sole essendo il più grande e il più potente di loro, hanno anche un Signore e sono tutti controllati da Lui. Non hanno alcun controllo su se stessi ed è il loro Signore e Creatore che li controlla, come far sorgere il Sole da Est. I corpi celesti non sono quindi degni di adorazione poiché sono schiavi di Allah, l'Eccelso. Pertanto, l'Unico degno di adorazione e obbedienza è Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 259

أَوْ كَالَّذِي مَرَّ عَلَىٰ قَرْيَةٍ وَهِيَ خَاوِيَةٌ عَلَىٰ عُرُوشِهَا قَالَ أَنَّىٰ يُحْيِي هَٰذِهِ اللَّهُ بَعْدَ مَوْتِهَا فَأَمَاتَهُ
اللَّهُ مِائَةَ عَامٍ ثُمَّ بَعَثَهُ قَالَ كَمْ لَبِثْتَ قَالَ لَبِثْتُ يَوْمًا أَوْ بَعْضَ يَوْمٍ قَالَ بَل لَّبِثْتَ مِائَةَ
عَامٍ فَانظُرْ إِلَىٰ طَعَامِكَ وَشَرَابِكَ لَمْ يَتَسَنَّهْ وَانظُرْ إِلَىٰ حِمَارِكَ وَلِنَجْعَلَكَ
آيَةً لِّلنَّاسِ وَانظُرْ إِلَى الْعِظَامِ كَيْفَ نُنشِزُهَا ثُمَّ نَكْسُوهَا لَحْمًا فَلَمَّا
تَبَيَّنَ لَهُ قَالَ أَعْلَمُ أَنَّ اللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿٢٥٩﴾

“O come colui che passò per una cittadina che era caduta in rovina. Disse: "Come Allah riporterà in vita questo dopo la sua morte?" Così Allah lo fece morire per cento anni; poi lo resuscitò. Disse: "Quanto tempo sei rimasto?" Lui [l'uomo] disse: "Sono rimasto un giorno o parte di un giorno". Disse: "Piuttosto, sei rimasto cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua bevanda; non è cambiato con il tempo. E guarda il tuo asino; e faremo di te un segno per la gente. E guarda le ossa [di questo asino] - come le alleviamo e poi le copriamo di carne". E quando gli fu chiaro, disse: "So che Allah è competente su tutte le cose".

La prima cosa da notare è che se l'identità di quest'uomo fosse rilevante per le lezioni di questo versetto, Allah, l'Eccelso, avrebbe menzionato il suo nome. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“ *O come quello che passò per un paese…”*

Bisogna quindi evitare di studiare argomenti di conoscenza religiosa che non aumenteranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Eccelso, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come il nome dell'uomo discusso in questo versetto, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“ *O come colui che passò per una cittadina che era caduta in rovina. Disse: "Come farà Allah a riportarla in vita dopo la sua morte?"…”*

Questa domanda non era necessariamente radicata nel dubbio ed era solo un momento di riflessione su qualcosa in cui l'uomo credeva già. Un esempio di ciò è menzionato nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 260:

“ E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, mostrami come dai vita ai morti". [Allah] disse: "Non hai creduto?" Egli disse: "Sì, ma [chiedo] solo che il mio cuore possa essere soddisfatto"….”

Pertanto, il versetto principale in discussione indica l'importanza di riflettere sulle cose che possono aiutare a rafforzare la propria fede, come la storia e la vita di altre persone, in modo che aumentino la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso una fede forte. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una persona dovrebbe osservare la storia e come coloro a cui è stato concesso grande potere e ricchezza sono stati distrutti quando hanno insistito nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e non rimangono che pochi segni di loro, come l'impero egiziano. Questa riflessione incoraggerà una persona a evitare di commettere gli stessi errori e a usare invece le benedizioni che sono state loro concesse correttamente. Inoltre, non sprecheranno i loro sforzi nel costruire un impero mondano, come la storia mostra chiaramente, gli imperi mondani spesso diventano una fonte di stress per le persone in questo mondo e non aiuteranno le persone nell'aldilà. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 137:

“Simili situazioni [come le vostre] sono accadute prima di voi, così procedete per tutta la terra e osservate quale fu la fine di coloro che hanno rinnegato”.

Riflettere sulle persone di questo tempo porta anche al rafforzamento della propria fede. Quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come la ricchezza, e come ciò li porta allo stress, alla depressione e alle tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento, si convinceranno che ottenere la pace della mente non risiede nei lussi mondani e nel vivere secondo i propri desideri. Di conseguenza, si sforzeranno di usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Quando si osservano coloro che si comportano come animali abbandonando ogni moralità mentre rivendicano la libertà sociale e come ciò porta a disturbi mentali, come la depressione e l'abuso di sostanze, si renderanno conto che la vera libertà, che porta sempre alla pace della mente, non risiede nel seguire il loro stile di vita. Quando si osservano i progressi della ricerca scientifica in diversi ambiti, come lo stato fisico e mentale degli esseri umani, si capisce che, per quanto avanzata possa essere la conoscenza della società, non si sarà mai in grado di produrre un codice di condotta che porti a uno stato mentale e fisico equilibrato, a causa di una mancanza di conoscenza, esperienza, lungimiranza e pregiudizi. D'altra parte, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose e consiglia solo per il bene delle persone, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e solo Lui può insegnare alle persone come mettere ogni cosa e ogni persona nella loro vita al posto giusto in modo che raggiungano la pace della mente. Ciò diventa evidente quando si riflette su coloro che hanno scelto la strada giusta nella vita. Infine, quando si osservano i sistemi perfetti e innumerevoli all'interno dell'universo, come la distanza perfetta del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua, la densità degli oceani che consente alle navi di navigare su di essi consentendo alla vita marina di prosperare al loro interno e molto altro,

si osserverà la mano di un Creatore. Così tanti sistemi perfettamente bilanciati non possono essere le conseguenze di eventi casuali. Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso all'interno dell'universo. Questo chiaramente non è il caso e quindi indica un singolo Dio, Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Inoltre, quando si osservano questi sistemi perfettamente bilanciati e altri all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che l'unico Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre. Questa comprensione incoraggerà a prepararsi praticamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questa preparazione implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Pertanto, le persone devono prendersi del tempo per riflettere sulle diverse cose nelle loro vite e nella storia, così da imparare lezioni importanti che le

aiuteranno a raggiungere l'obiettivo finale della pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 38 Sad, versetto 29:

“[Questo è] un Libro benedetto che ti abbiamo rivelato affinché ne riflettano i versetti e coloro che hanno intelletto ne siano rammentati.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“Oppure [considera un esempio del genere] come quello che passò per una cittadina che era caduta in rovina. Disse: "Come Allah riporterà in vita questo dopo la sua morte?" Così Allah lo fece morire per cento anni; poi lo fece rivivere. Disse: "Quanto tempo sei rimasto?" Lui [l'uomo] disse: "Sono rimasto un giorno o parte di un giorno". Lui disse: "Piuttosto, sei rimasto cento anni..."”

Ciò indica la realtà di quanto velocemente passa il tempo. Indipendentemente dall'età, dalla fede, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa di una persona, ogni persona ammette che il tempo passa estremamente velocemente. Il tempo è l'unica benedizione terrena che non ritorna mai dopo essere passata. Pertanto, si deve apprezzare questo fatto del tempo e utilizzare il tempo che è stato concesso prima che finisca. Non si deve ritardare il raggiungimento del proprio scopo in questo mondo. Ciò implica il raggiungimento della pace mentale in entrambi i mondi imparando e agendo sulla conoscenza islamica in modo che utilizzino correttamente le

benedizioni che sono state concesse. Purtroppo, i musulmani hanno l'abitudine di ritardare il raggiungimento del proprio scopo e invece danno la priorità a cose secondarie, come accumulare ricchezze eccessive e ammassare un impero che li distrarrà ulteriormente dal raggiungimento del proprio scopo. Anche se il raggiungimento del proprio scopo implica l'ottenimento di cose terrene, come la ricchezza, in modo da soddisfare le proprie necessità e responsabilità, ciononostante, si deve comunque trovare il tempo per imparare e agire sugli insegnamenti islamici in modo da rimanere concentrati sul proprio scopo in questo mondo. Rimandare questo a una data futura è sciocco perché non si sa quanto tempo si ha in questo mondo. E poiché la vita scorre velocemente, si ritroveranno a mani vuote quando la morte arriverà se continueranno a rimandare. Un musulmano deve comportarsi come se avesse un visto di lavoro temporaneo in questo mondo. Chi ha un visto di lavoro soddisfa le proprie necessità e responsabilità ma dà sempre priorità al proprio scopo di ottenere quanta più ricchezza possibile per tornare con essa nel proprio paese d'origine prima che scada il visto, poiché questo è lo scopo del visto di lavoro. Allo stesso modo, lo scopo di una persona in questo mondo è raggiungere la pace della mente in questo mondo e prepararsi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò si ottiene solo quando usano correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Chi non riesce a utilizzare correttamente il proprio tempo scoprirà di aver abusato delle benedizioni che gli sono state concesse e di conseguenza non raggiungerà la pace della mente in questo mondo né si preparerà adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Poiché non ci sono seconde possibilità nell'aldilà, una persona deve sfruttare al meglio il breve tempo a sua disposizione in questo mondo prima di ritrovarsi a mani vuote e piena di rimpianti nell'aldilà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“…Allah lo fece morire per cento anni; poi lo fece rivivere. Disse: "Quanto tempo sei rimasto?" Lui [l'uomo] disse: "Sono rimasto un giorno o parte di un giorno". Disse: "Piuttosto, sei rimasto cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua bevanda; non sono cambiati con il tempo. E guarda il tuo asino; e faremo di te un segno per la gente..."

È importante notare che ogni segno concesso da Allah, l'Eccelso, deve essere compreso e agito in base al suo scopo. Purtroppo, molti segni all'interno dell'Islam che hanno uno scopo specifico, come ricordare alle persone il Giorno del Giudizio e quindi prepararsi praticamente ad esso, spesso non vengono compresi in base al loro scopo e di conseguenza la lezione dietro il segno non viene agita. Non riuscire a comprendere correttamente i segni di Allah, l'Eccelso, è stato indicato nel Sacro Corano. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 21:

“E similmente, Noi li facemmo trovare affinché [chi li trovò] sapesse che la promessa di Allah è verità e che dell'Ora non c'è dubbio. [Ciò avvenne] quando disputarono tra loro sulla loro faccenda e [poi] dissero: "Costruisci su di loro una struttura. Il loro Signore è il più sapiente su di loro". Dissero coloro che prevalsero nella questione: "Sicuramente prenderemo [per noi] su di loro una moschea".

Questo si riferisce alle persone della caverna che Allah, l'Eccelso, ha fatto dormire per centinaia di anni per insegnare alle persone l'importante lezione di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e la protezione che si ottiene facendo ciò e

l'importanza di ricordare e prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio. Ma le persone di quel tempo e molte persone dopo di loro non riuscirono a capire questi punti e invece trasformarono le persone della caverna in un'attrazione turistica tramite la quale si possono trarre benedizioni da loro visitando le loro tombe e narrando la loro storia.

Allo stesso modo, l'intero Sacro Corano è pieno di segni che indicano diverse realtà che le persone devono comprendere e su cui agire, eppure molti musulmani hanno trasformato il Sacro Corano in uno strumento che risolve i loro problemi mondani recitando certi versetti un numero specifico di volte senza comprendere o agire sui segni in essi contenuti. Pertanto, i musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo e invece sforzarsi di comprendere e agire sullo scopo dei segni concessi da Allah, l'Eccelso, all'umanità, in modo che possano trarne beneficio in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“…E guarda le ossa [di questo asino] - come le alleviamo e poi le ricopriamo di carne." E quando gli divenne chiaro, disse: "So che Allah è competente su tutte le cose."

Negare la possibilità che gli umani siano resuscitati nel Giorno del Giudizio è un'affermazione strana quando ci sono molti esempi di resurrezione che si verificano nel corso dei giorni, dei mesi e degli anni. Ad esempio, Allah,

l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi esempi e su molti altri, si indica chiaramente la possibilità della resurrezione finale nel Giorno del Giudizio. E come discusso in precedenza, il Giorno del Giudizio è necessario per bilanciare le azioni delle persone. Poiché Allah, l'Esaltato, ha potere su tutte le cose, dare vita, morte, resurrezione e ritenere l'umanità responsabile è facile per Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 259:

“…E quando gli fu chiaro, disse: "So che Allah è competente su ogni cosa".”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 260

وَإِذۡ قَالَ إِبۡرَٰهِـۧمُ رَبِّ أَرِنِي كَيۡفَ تُحۡيِ ٱلۡمَوۡتَىٰۖ قَالَ أَوَلَمۡ تُؤۡمِنۖ قَالَ بَلَىٰ وَلَٰكِن لِّيَطۡمَئِنَّ
قَلۡبِيۖ قَالَ فَخُذۡ أَرۡبَعَةٗ مِّنَ ٱلطَّيۡرِ فَصُرۡهُنَّ إِلَيۡكَ ثُمَّ ٱجۡعَلۡ عَلَىٰ كُلِّ جَبَلٖ مِّنۡهُنَّ جُزۡءٗا ثُمَّ
ٱدۡعُهُنَّ يَأۡتِينَكَ سَعۡيٗاۚ وَٱعۡلَمۡ أَنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٞ ٢٦٠

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, mostrami come dai vita ai morti". [Allah] disse: "Non hai creduto?" Lui disse: "Sì, ma [chiedo] solo che il mio cuore possa essere soddisfatto". [Allah] disse: "Prendi quattro uccelli e affidali a te stesso. Quindi [dopo averli macellati] metti su ogni collina una porzione di loro; quindi chiamali: verranno [volando] da te in fretta. E sappi che Allah è Esaltato in Potenza e Saggio".

Questo versetto inizia indicando l'importanza di ricercare e apprendere argomenti che rafforzeranno la propria fede, che a sua volta aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo che si raggiunga la pace della mente in entrambi i mondi. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 260:

“ *E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, mostrami come dai vita ai morti". [Allah] disse: "Non hai creduto?" Egli disse: "Sì, ma [chiedo] solo che il mio cuore possa essere soddisfatto"….”*

Pertanto, si deve evitare di studiare argomenti di conoscenza religiosa che non rafforzeranno la propria fede né aumenteranno la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un buon modo per giudicare se un argomento di conoscenza religiosa è rilevante o meno è valutare se è qualcosa di cui Allah, l'Eccelso, chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Se non saranno interrogati su un argomento particolare nell'Islam, come eventi specifici nella storia islamica, allora quell'argomento è irrilevante e dovrebbe essere evitato. Ma se un argomento sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come il rispetto dei diritti del prossimo, allora questo argomento deve essere ricercato, appreso e agito al meglio delle proprie potenzialità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 260:

“ *E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, mostrami come dai vita ai morti". [Allah] disse: "Non hai creduto?" Egli disse: "Sì, ma [chiedo] solo che il mio cuore possa essere soddisfatto"….”*

Ciò indica anche l'importanza di ottenere la certezza della fede. Ciò si ottiene quando si studia e si agisce sulle prove chiare all'interno del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste prove chiare evidenziano anche le prove chiare poste all'interno della creazione che aiutano anche a rafforzare la propria fede. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Più forte è la fede di una persona, più obbedirà sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che le sono state concesse. Ciò garantirà che ottenga uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochi correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita, mentre si prepara adeguatamente per la sua responsabilità nell'aldilà. Tutto ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Allah, l'Eccelso, ha mostrato il processo della resurrezione al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 260:

"… [Allāh] disse: "Prendi quattro uccelli e affidali a te stesso. Poi [dopo averli macellati] mettine una porzione su ogni collina; poi chiamali - verranno [volando] da te in fretta…""

Anche se le persone non assisteranno a un esempio pratico della resurrezione in questo modo, tuttavia, il processo di resurrezione avviene regolarmente nel mondo e attraverso di loro si può ottenere la certezza della resurrezione finale che avverrà nel Giorno del Giudizio. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie ricrescono e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente sono tagliati fuori. Allah, l'Eccelso, poi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi e molti altri esempi, appare chiaramente la possibilità della resurrezione finale nel Giorno del Giudizio.

Poiché Allah, l'Eccelso, è Onnipotente e Saggio, può e resusciterà i morti per ritenerli responsabili delle loro azioni al fine di servire la giustizia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 260:

“…E sappi che Allah è Onnipotente e Saggio."

Logicamente parlando, il Giorno del Giudizio è qualcosa che deve verificarsi. Se si osserva l'universo, si noteranno molti esempi di equilibrio. Ad esempio, la Terra è a una distanza perfetta ed equilibrata dal Sole. Se la Terra fosse leggermente più vicina o più lontana dal Sole, non sarebbe abitabile. Allo stesso modo, il ciclo dell'acqua, che comporta l'evaporazione dell'acqua dall'oceano nell'atmosfera che viene poi condensata per produrre pioggia, è perfettamente bilanciato in modo che la creazione possa continuare a vivere sulla Terra. Il terreno è stato creato in modo equilibrato in modo che i rami deboli e i germogli dei semi possano penetrare attraverso di esso per fornire raccolti per la creazione, ma lo stesso terreno è abbastanza resistente da

sopportare pesanti edifici costruiti sopra di esso. Ci sono molti esempi di questo tipo che non solo indicano chiaramente un Creatore, ma anche un equilibrio. Ma c'è una cosa importante in questo mondo che è chiaramente sbilanciata, vale a dire le azioni dell'umanità. Si osservano spesso persone oppressive e tiranniche che sfuggono alla punizione in questo mondo. Al contrario, ci sono innumerevoli persone che sono oppresse dagli altri e affrontano altre difficoltà, ma non ricevono la loro piena ricompensa per la loro pazienza. Molti musulmani che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, spesso affrontano molte difficoltà in questo mondo e ricevono solo una piccola parte della ricompensa, mentre coloro che disobbediscono apertamente ad Allah, l'Esaltato, godono dei lussi di questo mondo e affrontano solo alcuni problemi. Proprio come Allah, l'Esaltato, ha stabilito un equilibrio in tutte le Sue creazioni, anche la ricompensa e la punizione delle azioni devono essere bilanciate. Ma questo ovviamente non avviene in questo mondo, quindi deve avvenire in un altro momento, vale a dire, il Giorno della Ricompensa.

Allah, l'Eccelso, potrebbe ricompensare e punire completamente in questo mondo. Ma una delle saggezze dietro al non punire completamente in questo mondo è che Allah, l'Eccelso, dà loro opportunità dopo opportunità affinché si pentano sinceramente e correggano il loro comportamento. Egli non ricompensa completamente i musulmani in questo mondo poiché questo mondo non è il Paradiso. Inoltre, credere nell'invisibile, vale a dire, la piena ricompensa che attende un musulmano nell'aldilà, è un aspetto importante della fede. Infatti, credere nell'invisibile è ciò che rende speciale la fede. Credere in qualcosa che può essere percepito attraverso i cinque sensi, come ricevere la piena ricompensa in questo mondo, non sarebbe così speciale.

Temere la punizione totale e sperare di ricevere la ricompensa completa nell'aldilà incoraggerà ad astenersi dai peccati e a compiere azioni giuste.

Affinché il Giorno della Ricompensa abbia inizio, questo mondo materiale deve finire. Questo perché punizione e ricompensa possono essere date solo una volta terminate le azioni di tutti. Pertanto, il Giorno della Ricompensa non può aver luogo finché le azioni delle persone non siano state concluse. Ciò indica che il mondo materiale deve finire, prima o poi.

Inoltre, coloro che rifiutano la resurrezione trovano difficile credere che dopo che un cadavere si disintegra e si disperde in diverse direzioni in tutto il mondo, queste particelle saranno riunite di nuovo per formare un essere umano. Queste persone trovano difficile capirlo perché misurano tutti sulla scala del loro potere e status limitati e non deliberano sul potere infinito di Allah, l'Eccelso.

Una persona ha solo bisogno di riflettere sul proprio essere per credere nella resurrezione. L'esistenza di una persona è una raccolta di parti che contengono elementi che provengono da diverse parti del mondo. Il cibo e le bevande che si consumano sono di per sé riuniti da diverse parti del mondo. Le medicine che si prendono sono composte da ingredienti provenienti da diverse parti del mondo. Tutte queste cose si riuniscono in un corpo anche se provengono da diverse parti del mondo. Se Allah, l'Esaltato, organizza questa provvista per una persona in modo che possa sopravvivere in questo mondo, perché è difficile accettare che quando il suo corpo, che è composto da elementi nutriti da cose che provengono da diverse parti del

mondo, muore e diventa polvere e ossa sparse, Allah, l'Esaltato, può riunire queste particelle e ricrearle.

Quando si riflette su questa discussione, si rafforzerà la propria fede nel Giorno del Giudizio, incoraggiandoli così a prepararsi ad esso adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 22:

"Perché Allah ha creato i cieli e la terra per uno scopo, affinché ogni anima possa essere ripagata per ciò che ha commesso. E nessuno subirà un torto."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 261-266

مَّثَلُ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ كَمَثَلِ حَبَّةٍ أَنۢبَتَتْ سَبْعَ سَنَابِلَ فِى كُلِّ سُنۢبُلَةٍ
مِّا۟ئَةُ حَبَّةٍ وَٱللَّهُ يُضَٰعِفُ لِمَن يَشَآءُ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٦١﴾

ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ ثُمَّ لَا يُتْبِعُونَ مَآ أَنفَقُوا۟ مَنًّا وَلَآ أَذًى لَّهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ
رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٢٦٢﴾

۞ قَوْلٌ مَّعْرُوفٌ وَمَغْفِرَةٌ خَيْرٌ مِّن صَدَقَةٍ يَتْبَعُهَآ أَذًى وَٱللَّهُ غَنِىٌّ حَلِيمٌ ﴿٢٦٣﴾

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ لَا تُبْطِلُوا۟ صَدَقَٰتِكُم بِٱلْمَنِّ وَٱلْأَذَىٰ كَٱلَّذِى يُنفِقُ مَالَهُۥ رِئَآءَ ٱلنَّاسِ وَلَا
يُؤْمِنُ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ فَمَثَلُهُۥ كَمَثَلِ صَفْوَانٍ عَلَيْهِ تُرَابٌ فَأَصَابَهُۥ وَابِلٌ فَتَرَكَهُۥ صَلْدًا ۖ
لَّا يَقْدِرُونَ عَلَىٰ شَىْءٍ مِّمَّا كَسَبُوا۟ وَٱللَّهُ لَا يَهْدِى ٱلْقَوْمَ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٦٤﴾

وَمَثَلُ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمُ ٱبْتِغَآءَ مَرْضَاتِ ٱللَّهِ وَتَثْبِيتًا مِّنْ أَنفُسِهِمْ كَمَثَلِ
جَنَّةٍۭ بِرَبْوَةٍ أَصَابَهَا وَابِلٌ فَـَٔاتَتْ أُكُلَهَا ضِعْفَيْنِ فَإِن لَّمْ يُصِبْهَا وَابِلٌ فَطَلٌّ ۗ وَٱللَّهُ
بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٦٥﴾

أَيَوَدُّ أَحَدُكُمْ أَن تَكُونَ لَهُۥ جَنَّةٌ مِّن نَّخِيلٍ وَأَعْنَابٍ تَجْرِى مِن تَحْتِهَا ٱلْأَنْهَٰرُ لَهُۥ فِيهَا
مِن كُلِّ ٱلثَّمَرَٰتِ وَأَصَابَهُ ٱلْكِبَرُ وَلَهُۥ ذُرِّيَّةٌ ضُعَفَآءُ فَأَصَابَهَآ إِعْصَارٌ فِيهِ نَارٌ فَٱحْتَرَقَتْ ۗ
كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ لَكُمُ ٱلْءَايَٰتِ لَعَلَّكُمْ تَتَفَكَّرُونَ ﴿٢٦٦﴾

“L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole. E Allah è onnicomprensivo e sapiente.

Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non fanno seguire a ciò che hanno speso alcun ricordo o danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.

La parola gentile e il perdono sono meglio della carità seguita dal danno. E Allah è libero dal bisogno e tollerante.

O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami [di essa] o ingiurie come fa chi spende la sua ricchezza [solo] per essere visto dalla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno. Il suo esempio è come quello di una [grande] pietra liscia su cui c'è polvere e viene colpita da un acquazzone che la lascia nuda. Non sono in grado [di conservare] nulla di ciò che hanno guadagnato. E Allah non guida le persone miscredenti.

E l'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza cercando mezzi per l'approvazione di Allah e assicurandosi è come un giardino su un terreno elevato che viene colpito da un acquazzone - quindi produce i suoi frutti in

doppio. E [anche] se non viene colpito da un acquazzone, allora una pioggerellina [è sufficiente]. E Allah, di ciò che fate, è Veggente.

Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato. Così Allah vi chiarisce i [Suoi] versetti affinché possiate riflettere."

Allah, l'Eccelso, discute l'importanza di usare le benedizioni che ha concesso alle persone nel modo giusto, secondo gli insegnamenti islamici, in modo che ottengano ricompensa, benedizioni e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“ *L’esempio di coloro che spendono le loro ricchezze sulla via di Allah…”*

Bisogna comprendere la differenza tra le benedizioni concesse loro in questo mondo e le benedizioni che si ricevono in Paradiso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

Come indicato da questo versetto, un musulmano erediterà il Paradiso, ovvero gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso, poiché ne verrà loro concessa la proprietà. Mentre le benedizioni in questo mondo materiale sono state concesse alle persone come un prestito e non come un dono. Un dono indica la proprietà, mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire Allah, l'Eccelso. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale che sono state date come un prestito alle persone è usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici.

Questa è in effetti vera gratitudine e porta ad aumentare le benedizioni e la misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, Allah, l'Eccelso, volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, saranno benedette con molta ricompensa, ma se vengono restituite forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro sia in questo mondo che nell'aldilà.

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“ *L’esempio di coloro che spendono le loro ricchezze sulla via di Allah…”*

La prima cosa da notare è che è richiesta una buona intenzione per ottenere questa ricompensa. L'intenzione è il fondamento interiore dell'Islam, proprio come guadagnare e utilizzare il lecito è il fondamento esteriore dell'Islam. Entrambe queste cose devono essere corrette affinché si ottenga una ricompensa. Come indicato da questo versetto, si deve quindi assicurarsi di agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Chi agisce per qualsiasi altro motivo non otterrà alcuna ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che non ci si aspetta né si spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone.

Inoltre, bisogna usare le benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere ricompensa, benedizioni e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“ *L’esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che produce sette spighe…”*

È importante notare che proprio come una pianta cresce lentamente, la ricompensa e le benedizioni di una persona la raggiungono secondo i tempi di Allah, l'Esaltato, e non secondo i propri tempi. Purtroppo, molti musulmani che compiono buone azioni si aspettano un ritorno immediato, il che non è sempre il caso, poiché Allah, l'Esaltato, ricompensa e benedice le persone

secondo i Suoi tempi, che sono i migliori per loro in entrambi i mondi. Quindi una parte dello sforzo di obbedire ad Allah, l'Esaltato, è rimanere pazienti quando si compiono buone azioni e non aspettarsi benedizioni e ricompense immediate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

In tutti gli insegnamenti islamici sono state dichiarate diverse quantità di ricompensa per aver compiuto azioni giuste. Alcuni insegnamenti consigliano una ricompensa di dieci volte, altri di settecento volte e in alcuni casi una ricompensa che non può essere contata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

"L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole…"

Questa ricompensa variabile dipende dalla sincerità di una persona. Più una persona è sincera, più sarà ricompensata. Ciò significa che più compie azioni giuste per amore di Allah, l'Esaltato, più sarà ricompensata. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una benedizione terrena legittima otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una benedizione terrena legittima.

Inoltre, più si usano le benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza, su cose che sono state direttamente menzionate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, può aumentare anche la propria ricompensa, come spendere ricchezza per orfani e vedove.

Bisogna quindi assicurarsi che adottino una buona intenzione, sforzarsi di essere il più sinceri possibile e agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della loro intenzione, parola e azione, e li ricompenserà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

"…E Allah è Onnipotente e Sapiente."

Proprio come un contadino che pianta un raccolto deve prendersene cura costantemente per trarne beneficio, allo stesso modo chi compie buone azioni deve custodirle per guadagnarsi la ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

"Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non ricambiano ciò che hanno speso con promemoria [di ciò] o [altro] danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…"

Bisogna evitare di ricordare agli altri i favori che hanno fatto loro. Farlo è una chiara prova della propria insincerità verso Allah, l'Eccelso. Inoltre, una persona deve evitare di usare le cose buone che ha fatto agli altri come un mezzo per offenderli, imbarazzarli o umiliarli, specialmente di fronte agli altri. Farlo è un segno di orgoglio, poiché questa persona crede di essere diventata superiore a quella che ha aiutato e di conseguenza la sminuisce. Come discusso in precedenza, è importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi benedizione possieda, come la ricchezza, è stata concessa loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando uno ricorda questo, gli impedirà di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro un'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di distruggere la propria ricompensa adottando l' intenzione e l'atteggiamento sbagliati.

Chi adotta l'atteggiamento corretto e quindi si sforza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, sarà benedetto con la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

“ *Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non fanno seguire a ciò che hanno speso un promemoria o un danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non ci sarà nulla da temere per loro, né saranno afflitti.”*

La pace della mente si ottiene solo in questo modo, poiché Allah, l'Eccelso, solo ha la conoscenza per fornire all'umanità il codice di condotta perfetto per vivere in modo che raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato. Inoltre, solo Lui può insegnare a una persona come mettere ogni cosa e tutti nella propria vita al posto giusto, mentre si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nell'aldilà. Tutte queste cose portano alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non importa quanta conoscenza le persone acquisiscano, non saranno mai in grado di progettare un codice di condotta che porti alla pace mentale a causa di una mancanza di conoscenza, lungimiranza e pregiudizi. Pertanto, si devono accettare e agire in base agli insegnamenti islamici anche se contraddicono i propri desideri. Si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente raggiungerà una buona salute fisica, la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici raggiungerà la pace mentale in entrambi i mondi.

Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro le medicine che vengono loro prescritte e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

“ *…e non ci sarà alcun timore nei loro confronti, né saranno afflitti.”*

È importante notare che questo non significa che una persona non affronterà stress e difficoltà in questo mondo, poiché ciò è inevitabile e fa parte della prova del vivere in questo mondo. Questo versetto si riferisce al fatto di ricevere pace mentale in modo che non si venga sopraffatti dallo stress, dall'ansia e dalle difficoltà che si affrontano in questo mondo. Di conseguenza, si attraverserà con successo ogni situazione, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, pur avendo pace mentale e ottenendo innumerevoli ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Mentre, la persona che non obbedisce ad Allah, l'Eccelso, e di conseguenza abusa delle benedizioni che gli sono state concesse e mette fuori posto le cose e le persone nella sua vita non raggiungerà la pace della mente. Di conseguenza, sarà sopraffatta da ogni situazione difficile che affronterà, il che a sua volta aumenterà il suo stress e la sua ansia fino a farla sprofondare ulteriormente in problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza

da sostanze e tendenze suicide, anche se vive momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, spiega poi una realtà che deve essere compresa e su cui si deve agire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

“ La gentilezza e il perdono sono meglio della carità seguita dal male…”

È molto meglio per una persona scusarsi dall'aiutare un altro con parole gentili, piuttosto che aiutarlo in modo insincero, per cui si aspetta una sorta di gratitudine o compensazione da lui, invece di sperare in una ricompensa da Allah, l'Eccelso. Una persona non deve mai comportarsi in modo maleducato nei confronti di qualcuno che gli chiede aiuto. Se non è in grado di aiutare gli altri, dovrebbe scusarsi in modo gentile e almeno cercare di rassicurare la persona bisognosa che Allah, l'Eccelso, la aiuterà in un modo o nell'altro, finché rimane paziente. Non c'è bisogno di essere uno studioso per consigliare gentilmente questo a un altro. Inoltre, si può anche indirizzare la persona bisognosa a qualcun altro o a un'organizzazione che potrebbe essere in grado di aiutarla. Comportarsi in questo modo è una buona azione, anche se non si può aiutare qualcun altro in altri modi, come l'aiuto finanziario. Come discusso in precedenza, è importante notare che quando si aiuta un altro, non si sta facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa, si sta solo beneficiando. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Allah, l'Eccelso, è completamente libero da necessità e indipendente dalla creazione e aiuterà la persona bisognosa attraverso un altro mezzo se una persona non riesce a usare l'opportunità che Allah, l'Eccelso, le ha concesso per ottenere una ricompensa aiutando la persona bisognosa, se possiede i mezzi per farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

“…E Allah è libero da ogni bisogno…”

E capitolo 11 Hud, versetto 6:

"E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

"…E Allah è libero da ogni bisogno e tollerante."

È fondamentale che sia la persona a cui si chiede aiuto sia la persona bisognosa adottino la tolleranza. La persona a cui si chiede aiuto dovrebbe continuare ad aiutare gli altri secondo i propri mezzi per amore di Allah, l'Eccelso, fiduciosa che Egli li ricompenserà con molto di più di quanto hanno speso. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

“Dì: "In verità, il mio Signore estende la provvista a chi vuole tra i Suoi servi e la limita per lui. Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà; ed Egli è il migliore dei fornitori".”

Se non sono in grado di aiutare un altro, allora devono mostrare tolleranza verso una persona bisognosa che persiste e li critica per non averli aiutati. Un musulmano deve ricordare che il suo scopo nella vita è compiacere Allah, l'Eccelso, non le persone. Quindi se un altro li critica per non aver aiutato una persona bisognosa, devono rimanere pazienti e non rispondere in modo duro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

“…E Allah è libero da ogni bisogno e tollerante."

La persona bisognosa deve mostrare tolleranza rimanendo paziente durante le sue difficoltà, pur credendo fermamente che il suo ruolo sia quello di usare le risorse che gli sono state concesse, come la sua forza fisica, per risolvere qualsiasi difficoltà che sta affrontando secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi attendere pazientemente il sollievo da Allah, l'Esaltato. Capitolo 94 Ash Sharh, versetto 6:

“In verità, con le difficoltà [ci sarà] facilità.”

Inoltre, devono ricordare che Allah, l'Eccelso, non mette alla prova una persona con più di quanto possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Ricordare queste cose aiuterà a mostrare pazienza nei momenti difficili.

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, ricorda ai musulmani di adottare la corretta intenzione in tutte le loro azioni, specialmente quando aiutano gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“ O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie, come fa chi spende i suoi beni solo per farsi vedere dalla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno…”

Come discusso in precedenza, ricordare agli altri i favori che si sono fatti loro o danneggiarli in qualsiasi modo, come metterli in imbarazzo, sono chiari segnali che non hanno agito per compiacere Allah, l'Eccelso. Allah, l'Eccelso, chiarisce che chi fa del bene per compiacere le persone è proprio come chi non crede in Allah, l'Eccelso, e nella sua ricompensa nel Giorno del Giudizio. Di conseguenza, questa persona agisce solo per compiacere le persone poiché non ha altri obiettivi da raggiungere, come compiacere Allah, l'Eccelso, o prepararsi per il Giorno del Giudizio. Pertanto, è fondamentale per un musulmano evitare l'atteggiamento di fare del bene per altri che non siano Allah, l'Eccelso, poiché è un chiaro segnale che non crede veramente in Allah, l'Eccelso, o nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, anche se afferma verbalmente il contrario. Ciò significa che chi ha l'atteggiamento giusto agirà solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e per prepararsi praticamente alla sua responsabilità nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la perdita di adottare una cattiva intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“…Il suo esempio è come quello di una [grande] pietra liscia su cui è la polvere e viene colpita da un acquazzone che la lascia nuda. Non sono in grado di [tenere] nulla di ciò che hanno guadagnato…”

Ciò significa che colui che adotta una cattiva intenzione, che implica fare qualcosa di buono per qualsiasi ragione diversa dal compiacere Allah, l'Eccelso, sprecherà i suoi sforzi e la sua ricompensa e non avrà nulla in entrambi i mondi. Di conseguenza, questa persona non godrà delle risorse che gli sono state concesse in questo mondo né otterrà alcuna ricompensa dall'usarle nel modo giusto a causa della sua cattiva intenzione. Questa è una grande perdita. Questa persona stava meglio usando le risorse che gli erano state concesse in altri modi leciti che le piacevano piuttosto che usarle per cose buone, come la carità, con una cattiva intenzione. Inoltre, come risultato della sua cattiva intenzione di compiacere le persone, Allah, l'Eccelso, alla fine rivelerà la sua insincerità agli altri, il che porterà le persone a perdere rispetto e amore per loro. E qualsiasi bene abbiano fatto con una cattiva intenzione sarà facilmente dimenticato dalle persone, poiché Allah, l'Eccelso, non lascia che le azioni insincere rimangano vive nei cuori delle persone per molto tempo. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette sulla storia e su come Egli ha mantenuto in vita le azioni sincere delle persone, mentre le azioni insincere delle persone sono state rapidamente dimenticate, anche se erano azioni più grandi, come la costruzione di un ospedale. E poiché le persone sono generalmente ingrate, non apprezzeranno veramente gli sforzi della persona che fa cose buone per compiacerle. Ciò causerà solo amarezza e tristezza nella persona. Ciò impedirà ulteriormente di ottenere la pace della mente. Pertanto, adottare una cattiva intenzione porta solo a sprecare la propria energia, tempo, risorse e ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro".

Come avvertito nel versetto 264, colui che adotta una cattiva intenzione non crede veramente in Allah, l'Eccelso, e nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, e di conseguenza questa persona non sarà guidata alla pace della mente attraverso ogni situazione che affronta in questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"…E Allah non guida i miscredenti."

Questo è un avvertimento per chi adotta una cattiva intenzione quando fa cose buone, anche se afferma di essere musulmano. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni che sono fondate su buone intenzioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe benissimo morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con buone azioni che sono fondate su buone intenzioni.

Allah, l'Eccelso, spiega poi il beneficio di usare le benedizioni che ci sono state concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, con la giusta intenzione, che è quella di compiacerLo e prepararsi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“E l'esempio di coloro che spendono le loro ricchezze cercando mezzi per l'approvazione di Allah e per assicurarsi la sicurezza…”

Assicurare se stessi indica che, poiché questa persona adotta la corretta intenzione, crede fermamente in Allah, l'Eccelso, e nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò significa che adottare la corretta intenzione è un segno della sua fede ferma. Bisogna quindi sforzarsi di ottenere la certezza della fede, poiché ciò li aiuterà a correggere la loro intenzione, parola e azioni in ogni momento. La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce in base alle chiare prove dell'Islam discusse nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e si preparerà per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e aiuta a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, rimanere ignoranti degli insegnamenti islamici incoraggerà solo ad adottare l'intenzione sbagliata e a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò porta a uno stato mentale e fisico squilibrato e fa sì che si perda tutto e tutti nella propria vita. Ciò a sua volta impedisce di ottenere la pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“E l'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza cercando mezzi per l'approvazione di Allāh e assicurandosi [una ricompensa] è come un giardino su un terreno elevato che viene colpito da un acquazzone - quindi produce i suoi frutti in doppio. E [anche] se non viene colpito da un acquazzone, allora una pioggerellina [è sufficiente]…”

Il doppio menzionato in questo versetto potrebbe riferirsi alla ricompensa, alla misericordia e alla pace della mente che si ottengono in entrambi i mondi quando si agisce nel modo giusto con la giusta intenzione. Inoltre, come discusso in precedenza, più sincera è l'intenzione, maggiore sarà la ricompensa che si otterrà. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una legittima benedizione mondana otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una legittima benedizione mondana.

Questa serie di versetti si conclude con Allah, l'Eccelso, che ricorda alle persone che, mentre Egli osserva le loro intenzioni e azioni , le ricompenserà di conseguenza in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“…E Allah osserva ciò che fate.”

Pertanto, bisogna assicurarsi di correggere sempre le proprie intenzioni, parole e azioni, altrimenti i propri sforzi, il proprio tempo e la propria ricompensa saranno sprecati in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, riassume gli insegnamenti dei versetti principali in discussione con una parabola. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

“Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato…”

Questa parabola potrebbe significare che quando si compiono azioni insincere, tutti i propri sforzi, i risultati mondani, le risorse e le ricompense vengono sprecati e non li avvantaggiano nel momento del bisogno, come durante una difficoltà mondana, al momento della morte, nella tomba o nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro".

E capitolo 25 Al Furqan, versetto 23:

“E ci avvicineremo a ciò che hanno fatto e li ridurremo in polvere dispersa.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

“Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato…”

Poiché i versetti principali incoraggiano a usare le benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, questa parabola potrebbe anche riferirsi a colui che usa male le benedizioni che sono state concesse su cose vane e peccaminose e il suo atteggiamento lo porta a mettere tutto e tutti fuori posto nella sua vita mentre non riesce a prepararsi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Come risultato del suo

atteggiamento, tutto nella sua vita, come i suoi parenti, diventa una fonte di stress, ansia e problemi per lui, perché è stato usato male e messo fuori posto nella sua vita. Questa persona non raggiunge la pace della mente in questo mondo, anche se possiede molte cose mondane, come la ricchezza. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E nel momento del bisogno, come quando affrontano una difficoltà terrena, nessuno dei loro beni dà loro il supporto emotivo di cui hanno bisogno per superare la difficoltà. E quando raggiungono l'aldilà per la loro responsabilità, poiché non si sono praticamente preparati, saranno lasciati a mani vuote, proprio come il vecchio nella parabola.

Pertanto, bisogna assicurarsi di evitare questi risultati usando sinceramente le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e collocare tutto e tutti nella propria vita correttamente, mentre si preparano praticamente per la loro responsabilità nell'aldilà. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Ma come indicato dalla fine del versetto 266, solo coloro che riflettono sugli insegnamenti dell'Islam con una mente aperta ne trarranno beneficio. Mentre coloro che ignorano gli insegnamenti islamici o recitano il Sacro Corano in una lingua che non capiscono non trarranno beneficio dai suoi insegnamenti e lezioni poiché non saranno in grado di riflettere sui suoi insegnamenti né di applicarli nelle loro vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

“… *Così Allah vi chiarisce i [Suoi] versetti affinché possiate riflettere.*”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 267-274

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَنفِقُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا كَسَبۡتُمۡ وَمِمَّآ أَخۡرَجۡنَا لَكُم مِّنَ ٱلۡأَرۡضِۖ وَلَا
تَيَمَّمُواْ ٱلۡخَبِيثَ مِنۡهُ تُنفِقُونَ وَلَسۡتُم بِـَٔاخِذِيهِ إِلَّآ أَن تُغۡمِضُواْ فِيهِۚ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ غَنِيٌّ
حَمِيدٌ ٢٦٧

ٱلشَّيۡطَٰنُ يَعِدُكُمُ ٱلۡفَقۡرَ وَيَأۡمُرُكُم بِٱلۡفَحۡشَآءِۖ وَٱللَّهُ يَعِدُكُم مَّغۡفِرَةٗ مِّنۡهُ وَفَضۡلٗاۗ
وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٞ ٢٦٨

يُؤۡتِي ٱلۡحِكۡمَةَ مَن يَشَآءُۚ وَمَن يُؤۡتَ ٱلۡحِكۡمَةَ فَقَدۡ أُوتِيَ خَيۡرٗا كَثِيرٗاۗ وَمَا
يَذَّكَّرُ إِلَّآ أُوْلُواْ ٱلۡأَلۡبَٰبِ ٢٦٩

وَمَآ أَنفَقۡتُم مِّن نَّفَقَةٍ أَوۡ نَذَرۡتُم مِّن نَّذۡرٖ فَإِنَّ ٱللَّهَ يَعۡلَمُهُۥۗ وَمَا لِلظَّٰلِمِينَ مِنۡ
أَنصَارٍ ٢٧٠

إِن تُبۡدُواْ ٱلصَّدَقَٰتِ فَنِعِمَّا هِيَۖ وَإِن تُخۡفُوهَا وَتُؤۡتُوهَا ٱلۡفُقَرَآءَ فَهُوَ خَيۡرٞ لَّكُمۡۚ
وَيُكَفِّرُ عَنكُم مِّن سَيِّـَٔاتِكُمۡۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعۡمَلُونَ خَبِيرٞ ٢٧١

۞ لَّيۡسَ عَلَيۡكَ هُدَىٰهُمۡ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ يَهۡدِي مَن يَشَآءُۗ وَمَا تُنفِقُواْ مِنۡ خَيۡرٖ
فَلِأَنفُسِكُمۡۚ وَمَا تُنفِقُونَ إِلَّا ٱبۡتِغَآءَ وَجۡهِ ٱللَّهِۚ وَمَا تُنفِقُواْ مِنۡ خَيۡرٖ يُوَفَّ
إِلَيۡكُمۡ وَأَنتُمۡ لَا تُظۡلَمُونَ ٢٧٢

لِلْفُقَرَآءِ ٱلَّذِينَ أُحْصِرُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ لَا يَسْتَطِيعُونَ ضَرْبًا فِى
ٱلْأَرْضِ يَحْسَبُهُمُ ٱلْجَاهِلُ أَغْنِيَآءَ مِنَ ٱلتَّعَفُّفِ تَعْرِفُهُم بِسِيمَٰهُمْ لَا
يَسْـَٔلُونَ ٱلنَّاسَ إِلْحَافًا ۗ وَمَا تُنفِقُوا۟ مِنْ خَيْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ بِهِۦ عَلِيمٌ ﴿٢٧٣﴾

ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُم بِٱلَّيْلِ وَٱلنَّهَارِ سِرًّا وَعَلَانِيَةً فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ
رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٢٧٤﴾

“O voi che credete, spendete delle cose buone che avete guadagnato e di ciò che abbiamo prodotto per voi dalla terra. E non mirate a ciò che ne è difettoso, spendendo [da ciò] mentre non lo prendereste [voi stessi] se non con gli occhi chiusi. E sappiate che Allah è privo di bisogno e degno di lode.

Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo e sapiente.

Egli dà la saggezza a chi vuole, e chiunque abbia ricevuto la saggezza ha certamente ricevuto molto bene. E nessuno ricorderà se non coloro che hanno intendimento.

E qualunque cosa spendiate in spese o facciate voti, in verità Allah lo sa. E per gli ingiusti non ci sono soccorritori.

Se rivelate le vostre spese caritatevoli, sono buone; ma se le nascondete e le date ai poveri, è meglio per voi, ed Egli cancellerà da voi alcune delle vostre cattive azioni. E Allah, di quello che fate, è [pienamente] consapevole.

Non su di voi è [responsabilità per] la loro guida, ma Allah guida chi vuole. E tutto il bene che voi [credenti] spendete è per voi stessi, e non spendete

se non cercando il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. E tutto ciò che spendete di bene - vi sarà pienamente ripagato, e non sarete ingiustamente.

[La carità è] per i poveri che sono stati limitati per la causa di Allah, incapaci di muoversi sulla terra. Un ignorante [persona] li penserebbe autosufficienti a causa della loro restrizione, ma li riconoscerai dal loro [caratteristico] segno. Non chiedono alla gente con insistenza [o per niente]. E qualunque cosa spendiate di buono - in verità Allah lo conosce.

Coloro che spendono la loro ricchezza [sulla via di Allah] di notte e di giorno, segretamente e pubblicamente, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. E non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a usare le benedizioni che ha concesso loro correttamente, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

“ O voi che credete, spendete delle cose buone che avete guadagnato e di ciò che abbiamo prodotto per voi dalla terra…”

Quando un musulmano crede veramente che tutto ciò che possiede appartiene ad Allah, l'Esaltato, allora usare correttamente le benedizioni che possiede, come fare la carità, attraverso la grazia di Allah, l'Esaltato, diventa facile. Chi adotta questo atteggiamento si rende conto che sta semplicemente restituendo un prestito che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

“O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso…”

Questo comportamento protegge anche dal distruggere la propria buona azione di carità attraverso l'orgoglio. L'orgoglio fa credere a una persona di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, e ai bisognosi donando la carità. Ma allo stesso modo in cui si restituisce un prestito bancario senza orgoglio, i musulmani devono rendersi conto che la loro carità è un modo per ripagare il prestito concesso da Allah, l'Eccelso. Inoltre, i bisognosi stanno facendo un favore al donatore prendendo la loro carità. I bisognosi sono un mezzo per ottenere una ricompensa da Allah, l'Eccelso, e senza di loro questo sarebbe impossibile. Se si crede che la propria ricchezza sia stata accumulata attraverso la propria intelligenza e forza, si deve capire che queste cose sono state anche date da Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo prestito sotto forma di benedizioni come la ricchezza deve essere restituito ad Allah, l'Eccelso, altrimenti si potrebbe affrontare una punizione che inizierà in questo mondo e continuerà nell'aldilà.

Quando si fa beneficenza, la transazione non è con una persona bisognosa, ma con Allah, l'Eccelso. Quando una persona fa sinceramente affari con Allah, l'Eccelso, può essere certa di un profitto inimmaginabile che la avvantaggerà in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Allah, l'Eccelso, spiega poi un principio universale attraverso un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

“… E non mirare al difettoso, spendendo [da quello] mentre non lo prenderesti [da te stesso] se non ad occhi chiusi…”

In tutti gli aspetti della propria vita, una persona deve trattare gli altri nel modo in cui desidera essere trattata dagli altri. Questa è infatti la definizione stessa di un credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13. Chi si comporta in questo modo soddisferà i diritti delle persone secondo gli insegnamenti islamici, il che include aiutarle secondo i propri mezzi, come supporto finanziario, emotivo e fisico.

Allah, l'Eccelso, conclude il versetto 267 ricordando alle persone che usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come aiutare gli altri, avvantaggia solo loro stessi, poiché Allah, l'Eccelso, è indipendente e libero da bisogni e può facilmente aiutare una persona bisognosa attraverso altri mezzi se una persona non riesce a sfruttare l'opportunità di guadagnare la ricompensa che le è stata data aiutando la persona bisognosa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

“…E sappi che Allah è libero da ogni bisogno…”

E capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Inoltre, come discusso in precedenza, non bisogna mai dimenticare che l'ispirazione, l'opportunità, la conoscenza e la capacità di fare una buona azione provengono tutte da Allah, l'Esaltato. Pertanto, non bisogna lodare se stessi quando si fanno buone azioni, come aiutare gli altri, ma concentrarsi completamente nel lodare Allah, l'Esaltato, Colui che ha permesso loro di fare del bene in modo che possano ottenere ricompensa e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

“… E sappi che Allah è Senza bisogno e Degno di lode.”

Allah, l'Eccelso, poi avverte le persone di non farsi influenzare dagli strumenti del Diavolo, come alcuni aspetti dei social media, della moda e della cultura, nell'usare male le benedizioni che sono state loro concesse per paura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana ti minaccia con la povertà…”

Questa povertà può assumere molte forme diverse, come essere poveri finanziariamente. Una persona può temere di essere socialmente povera. La sua paura di diventare impopolare tra le persone nella sua vita, come studenti e colleghi di lavoro, la incoraggia a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse. Una persona può temere la povertà emotiva, per cui teme che se usasse correttamente le benedizioni che le sono state concesse, perderebbe l'opportunità di realizzare i suoi desideri, il che a sua volta le impedirebbe di essere felice e in pace mentale. Come risultato di queste e altre paure, una persona è incoraggiata a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse, il che la porta a cose vane e peccaminose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l’immoralità…”

Ma una persona deve sempre ricordare che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare tutte le cose, Egli può e proteggerà una persona dagli effetti negativi di tutte queste paure, finché rimane obbediente a Lui usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…”

L'unica cosa che può superare tutte queste paure e i loro effetti negativi è la pace della mente. Mentre, la mancanza di pace della mente porterà a vivere una vita spaventosa, anche se si soddisfano tutti i propri desideri. Chi vive nella paura di questi diversi tipi di povertà, in realtà non sta vivendo, anche se sembra così. Pertanto, bisogna sforzarsi di raggiungere la pace della mente per proteggersi da queste paure e dalle loro conseguenze negative. Ciò si ottiene solo quando si obbedisce ad Allah, l'Eccelso, e si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò consentirà di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre ci si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nell'aldilà. Tutto ciò porta alla pace della mente, che a sua volta proteggerebbe una persona dalle paure discusse in precedenza e dalle loro conseguenze negative. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

"Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…"

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato

è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

"…E Allah è Onnipotente e Sapiente."

Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…”

Questo versetto distingue anche tra avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. Il desiderio ardente è quando si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta

misericordia, perdono e benedizioni da Lui. Questo non ha valore nell'Islam, poiché questa persona sta obbedendo al Diavolo. Mentre, la vera speranza in Allah, l'Esaltato, è quando ci si sforza nella Sua obbedienza, usando le benedizioni che Egli ha concesso loro correttamente, secondo gli insegnamenti islamici e poi sperando nella Sua misericordia. Essere perfetti in questo comportamento non è una condizione per sperare in Allah, l'Esaltato. Ma una persona deve sforzarsi di pentirsi sinceramente ogni volta che le capita di commettere un peccato. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 269:

“Egli dà la sapienza a chi vuole, e a chiunque è stata data la sapienza è stato dato certamente un gran bene…”

La saggezza è quando si usa la propria conoscenza correttamente in modo che sia di beneficio per sé e per gli altri in entrambi i mondi. È importante notare che nella maggior parte dei casi, la conoscenza di per sé non è né buona né cattiva. La conoscenza può diventare una fonte di bene quando è usata correttamente. Mentre, la conoscenza può diventare una fonte di male quando è usata male. Ad esempio, la conoscenza scientifica quando usata correttamente porta a medicine e altri benefici. Mentre, la conoscenza scientifica usata male porta alla fabbricazione di armi e altre cose pericolose.

È la saggezza che incoraggia a usare correttamente la conoscenza che si possiede. E questa saggezza deriva dagli insegnamenti islamici, poiché insegna a una persona come usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come la sua conoscenza, e le insegna a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Ma come indicato dalla fine del versetto 269, solo coloro che si avvicinano agli insegnamenti islamici con una mente aperta e imparziale apprezzeranno la sua saggezza e la sua capacità di guidare le persone alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 269:

"…E nessuno ricorderà se non coloro che hanno intendimento."

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che anche se una persona dimentica quando ha usato correttamente le benedizioni che Egli le ha concesso o questo comportamento viene criticato dalla società, Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della sua intenzione, parola e azione e la ricompenserà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

"E tutto ciò che spendete o fate voti, Allah lo sa…"

Una persona non deve quindi preoccuparsi dell'atteggiamento e delle critiche delle persone e invece sforzarsi sinceramente di usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse in modo da

raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse non otterranno la pace della mente, poiché non raggiungeranno uno stato mentale e fisico equilibrato e poiché perderanno tutto e tutti nella loro vita. Di conseguenza, non otterranno altro che problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e pensieri suicidi, anche se vivono momenti di divertimento, e nessuno dei loro beni terreni o relazioni sarà in grado di impedire questo risultato. Questa fine è abbastanza ovvia quando si osservano i ricchi e i famosi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

"…E per i malfattori non ci sono aiutanti."

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

"E tutto ciò che spendete o fate voti, in verità Allah lo sa…"

In generale, un voto è quando qualcuno promette di fare una buona azione specifica se ottiene qualcosa di lecito che desidera. Anche se questo non è illecito nell'Islam, tuttavia, dovrebbe essere evitato il più possibile poiché una persona può facilmente adottare una mentalità per cui si comporta come se le sue buone azioni fossero preziose per Allah, l'Esaltato, e le farà solo quando riceverà le cose mondane che desidera. Allah, l'Esaltato, è indipendente dall'intera creazione e non ha bisogno di nulla da nessuno. Le azioni di una persona avvantaggiano solo se stessa mentre Allah, l'Esaltato,

non ottiene alcun beneficio da loro e nemmeno le altre persone. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Allah, l'Eccelso, poi discute l'importanza delle buone azioni pubbliche e private, come la carità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

“Se manifesti le tue spese di beneficenza, è una cosa buona; ma se le nascondi e le dai ai poveri, è meglio per te…”

In entrambi i casi, affinché una buona azione venga accettata da Allah, l'Esaltato, si deve adottare una buona intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Esaltato, e la buona azione deve essere fatta secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi agisce per compiacere altri che Allah, l'Esaltato, non otterrà alcuna ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Le buone azioni pubbliche possono essere compiute per incoraggiare gli altri a fare lo stesso. Una persona otterrà la stessa ricompensa guadagnata da

chi agisce in base al suo incoraggiamento. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Capitolo 4 An Nisa, versetto 85:

“Chiunque intercede per una buona causa ne avrà una quota [cioè, ricompensa]; e chiunque intercede per una cattiva causa ne avrà una porzione [cioè, peso]. E sempre Allāh è, sopra tutte le cose, un Custode.”

È importante notare che chi incoraggia gli altri a fare qualcosa di sbagliato riceverà la stessa punizione di chi agisce in base ai loro cattivi consigli. Pertanto, si deve solo consigliare agli altri di fare cose buone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"Se rendi pubbliche le tue spese di beneficenza, sono buone..."

Ma coloro che temono di corrompere la loro intenzione pubblicizzando la loro buona azione, dovrebbero nasconderla il più possibile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

“…ma se li nascondi e li dai ai poveri, è meglio per te…”

Inoltre, nel caso in cui si faccia un favore a un altro, come ad esempio aiutarlo finanziariamente, è meglio nascondere la propria buona azione, per evitare che la persona bisognosa si imbarazzi pubblicamente. L'imbarazzo pubblico può incoraggiare una persona bisognosa a rifiutare di accettare l'aiuto di un altro.

In entrambi i casi, bisogna mantenere una buona intenzione e agire secondo gli insegnamenti islamici in modo da non distruggere la loro ricompensa, come ricordare alla persona bisognosa il favore che le hanno fatto. Di conseguenza, Allah, l'Eccelso, cancellerà alcuni dei loro peccati a causa di queste buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

“…e toglierà da voi alcune delle vostre cattive azioni…”

E capitolo 11 Hud, versetto 114:

“…In effetti, le buone azioni eliminano le cattive azioni. Questo è un promemoria per coloro che ricordano.”

I peccati minori possono essere cancellati tramite buone azioni, mentre i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento per essere cancellati. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

In generale, i peccati sono stati classificati come minori e maggiori all'interno dell'Islam. Nel tempo sono state fornite molte definizioni su cosa sia esattamente un peccato maggiore. Una semplice classificazione è che qualsiasi peccato che l'Islam ha ordinato al governo islamico di punire è classificato come un peccato maggiore. Un'altra classificazione è che se un peccato è menzionato con il Fuoco dell'Inferno, l'ira di Allah, l'Esaltato, o la maledizione di Allah, l'Esaltato, allora è un peccato maggiore. Sminuire i peccati o persistere in essi può anche renderli peccati maggiori. La definizione esatta non è stata rivelata all'umanità in modo che si sforzino di evitare tutti i peccati per paura che possano essere un peccato maggiore.

Poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di tutte le cose, una persona deve assicurarsi di correggere la propria intenzione, parola e azioni in tutte le proprie attività in modo da ottenere ricompensa e benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

“…E Allah è pienamente consapevole di ciò che fate.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

“Non spetta a voi [la responsabilità della] loro guida, ma Allah guida chi vuole...”

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, inizialmente esitarono ad aiutare i loro parenti non musulmani o altri non musulmani che erano nel bisogno. Pensavano che solo aiutare i musulmani avrebbe portato al piacere di Allah, l'Eccelso, e alla ricompensa. Inoltre, alcuni pensavano che se avessero limitato la carità ai soli credenti, allora i non musulmani sarebbero stati più inclini ad accettare la fede in modo da poter ricevere anche loro la carità. Questo versetto corresse il loro atteggiamento. Lo scopo di questo versetto è di sottolineare che i musulmani non sono responsabili di imporre una vera guida alle persone. Trasmettere il messaggio dell'Islam alle persone attraverso le loro azioni le assolve dall'obbligo che incombe su di loro. Spetta quindi alle persone decidere se desiderano seguire la verità o meno. Chiunque segua la verità, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel comprendere e agire in base agli insegnamenti dell'Islam. Mentre, colui che decide di rifiutare la verità, potrà continuare sul cammino che ha scelto, poiché Allah, l'Esaltato, non impone la guida a nessuno. Inoltre, i musulmani non dovrebbero astenersi dall'aiutare le persone negli affari del mondo solo perché non stanno seguendo la vera guida. Saranno ricompensati da Allah, l'Esaltato, per qualsiasi aiuto rendano alle persone bisognose, purché lo facciano per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 63. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

“…E tutto ciò che voi [credenti] spendete in bene è per voi stessi, e non spendete se non cercando il volto [cioè, l'approvazione] di Allah…”

Come discusso in precedenza, una persona favorisce solo se stessa quando compie buone azioni, poiché Allah, l'Eccelso, non ha bisogno delle sue buone azioni. Inoltre, una persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se la persona bisognosa si rifiutasse di accettare il suo aiuto, allora come otterrebbe il donatore una ricompensa da Allah, l'Eccelso? Pertanto, una persona non deve mai dimenticare che ogni buona azione che fa è per il suo bene, poiché la conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

“…E tutto ciò che spenderai di buono, ti sarà restituito integralmente, e non subirai alcun torto.”

Questa compensazione si presenta sotto forma di pace mentale, così come di altre benedizioni e opportunità, come opportunità finanziarie, che mirano tutte ad aumentare la pace mentale di una persona, finché continua a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'importanza di evitare di essere egocentrici, per cui ci si preoccupa solo di se stessi e dei propri problemi e di conseguenza non si presta attenzione alle persone che ci circondano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 273:

“[La carità è] per i poveri che sono stati limitati per la causa di Allah, incapaci di muoversi nella terra. Una [persona] ignorante li penserebbe autosufficienti a causa della loro restrizione, ma li riconoscerai dal loro segno [caratteristico]. Non chiedono alle persone con insistenza [o per niente]…”

La maggior parte delle persone bisognose non pubblicizza né chiede aiuto agli altri. Pertanto, i musulmani sono incoraggiati a conoscere i membri della loro comunità in modo che si sentano a loro agio nell'informarsi a vicenda delle difficoltà che stanno affrontando, indicando così di aver bisogno di assistenza. Questo è uno dei motivi per cui offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione in una moschea è enfatizzato negli insegnamenti islamici. Ciò consente ai musulmani di connettersi con gli altri e attraverso queste connessioni di aiutare coloro che non rendono evidente il loro bisogno. Inoltre, queste connessioni consentono anche di indirizzare la persona bisognosa verso un'altra che sarà in una posizione migliore per aiutarla. Ad esempio, qualcuno che cerca un lavoro può essere collegato a un membro della comunità che sta cercando un dipendente.

Inoltre, questo versetto indica anche l'importanza di cercare aiuto dagli altri solo quando è necessario. Una persona deve prima sforzarsi di usare tutte le risorse che le sono state concesse, come la sua forza fisica, prima di chiedere aiuto agli altri. Perseverare nel chiedere aiuto agli altri fa sì che si

diventi più dipendenti dalle persone e meno dipendenti da Allah, l'Eccelso, e dovrebbe quindi essere evitato. Inoltre, chi persiste nel chiedere aiuto agli altri può anche perdere il proprio amor proprio e la propria dignità, il che spesso porta ad altri peccati.

Allah, l'Eccelso, poi ribadisce che è pienamente consapevole dell'intenzione, del discorso e delle azioni di una persona e che le risarcirà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

"…E tutto ciò che spendete in bene, Allah lo conosce."

Pertanto, una persona deve correggere la propria intenzione, parola e azioni e sforzarsi di fare il più bene possibile in modo da ottenere pace mentale e ricompensa in entrambi i mondi. Poiché questo bene implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, nessuno può scusarsi dal fare del bene, poiché a tutti sono state concesse delle benedizioni mondane.

Allah, l'Eccelso, riassume poi i diversi modi in cui una persona dovrebbe usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come la sua ricchezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

“Coloro che spendono i loro beni [sulla via di Allah] di notte e di giorno, in segreto e in pubblico, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”

Non si dovrebbe scegliere quando usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, ma farlo in ogni situazione che si presenta. L'Islam è uno stile di vita e deve influenzare ogni situazione che una persona affronta. L'Islam non deve mai essere trattato come un cappotto che può essere indossato e tolto a seconda dei propri desideri. Chi si comporta in questo modo non sta obbedendo ad Allah, l'Esaltato, sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Bisogna quindi evitare questo atteggiamento sforzandosi di usare le benedizioni che sono state concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, in ogni situazione, durante i loro giorni e le loro notti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

“Coloro che spendono i loro beni [sulla via di Allah] di notte e di giorno, in segreto e in pubblico, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”

Come discusso in precedenza, finché l'intenzione di una persona è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, e i suoi discorsi e le sue azioni sono conformi al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, può compiere buone azioni apertamente, per incoraggiare altre persone, o segretamente, per evitare di corrompere la sua intenzione. In entrambi i casi, riceverà la sua ricompensa in entrambi i mondi. Come discusso in dettaglio in precedenza, un aspetto di questa ricompensa è il raggiungimento dell'inestimabile benedizione della pace mentale in entrambi i mondi. Quando una persona usa correttamente le benedizioni che le sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, ciò la condurrà a uno stato mentale e fisico equilibrato e la aiuterà a collocare correttamente tutti e tutto nella sua vita, mentre si prepara adeguatamente per la sua responsabilità nell'aldilà. Di conseguenza, questa persona raggiungerà la pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

“…E non ci sarà alcun timore riguardo a loro, né saranno afflitti.”

Una persona affronterà comunque stress e difficoltà in questo mondo, poiché questa è una parte della prova del vivere in questo mondo. Ma la sua pace mentale supererà queste difficoltà in modo che ottenga ricompensa, benedizioni e più pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È importante tenere a mente che poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, incluso lo stato mentale e fisico degli esseri umani, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre il codice di condotta fornito dalla società non porterà mai alla pace della mente a causa della carenza nella loro conoscenza, esperienza e a causa dei loro pregiudizi intenzionali e non intenzionali. Pertanto, si deve agire come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 275-281

ٱلَّذِينَ يَأۡكُلُونَ ٱلرِّبَوٰاْ لَا يَقُومُونَ إِلَّا كَمَا يَقُومُ ٱلَّذِي يَتَخَبَّطُهُ ٱلشَّيۡطَٰنُ مِنَ ٱلۡمَسِّۚ ذَٰلِكَ
بِأَنَّهُمۡ قَالُوٓاْ إِنَّمَا ٱلۡبَيۡعُ مِثۡلُ ٱلرِّبَوٰاْۗ وَأَحَلَّ ٱللَّهُ ٱلۡبَيۡعَ وَحَرَّمَ ٱلرِّبَوٰاْۚ فَمَن جَآءَهُۥ مَوۡعِظَةٞ مِّن رَّبِّهِۦ
فَٱنتَهَىٰ فَلَهُۥ مَا سَلَفَ وَأَمۡرُهُۥٓ إِلَى ٱللَّهِۖ وَمَنۡ عَادَ فَأُوْلَٰٓئِكَ أَصۡحَٰبُ ٱلنَّارِۖ هُمۡ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ٢٧٥

يَمۡحَقُ ٱللَّهُ ٱلرِّبَوٰاْ وَيُرۡبِي ٱلصَّدَقَٰتِۗ وَٱللَّهُ لَا يُحِبُّ كُلَّ كَفَّارٍ أَثِيمٍ ٢٧٦

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ وَعَمِلُواْ ٱلصَّٰلِحَٰتِ وَأَقَامُواْ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَوُاْ ٱلزَّكَوٰةَ لَهُمۡ أَجۡرُهُمۡ
عِندَ رَبِّهِمۡ وَلَا خَوۡفٌ عَلَيۡهِمۡ وَلَا هُمۡ يَحۡزَنُونَ ٢٧٧

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱتَّقُواْ ٱللَّهَ وَذَرُواْ مَا بَقِيَ مِنَ ٱلرِّبَوٰٓاْ إِن كُنتُم مُّؤۡمِنِينَ ٢٧٨

فَإِن لَّمۡ تَفۡعَلُواْ فَأۡذَنُواْ بِحَرۡبٖ مِّنَ ٱللَّهِ وَرَسُولِهِۦۖ وَإِن تُبۡتُمۡ فَلَكُمۡ رُءُوسُ أَمۡوَٰلِكُمۡ لَا
تَظۡلِمُونَ وَلَا تُظۡلَمُونَ ٢٧٩

وَإِن كَانَ ذُو عُسۡرَةٖ فَنَظِرَةٌ إِلَىٰ مَيۡسَرَةٖۚ وَأَن تَصَدَّقُواْ خَيۡرٞ لَّكُمۡ إِن كُنتُمۡ تَعۡلَمُونَ
٢٨٠

وَٱتَّقُواْ يَوۡمٗا تُرۡجَعُونَ فِيهِ إِلَى ٱللَّهِۖ ثُمَّ تُوَفَّىٰ كُلُّ نَفۡسٖ مَّا كَسَبَتۡ وَهُمۡ لَا يُظۡلَمُونَ ٢٨١

“Coloro che consumano interessi non possono resistere se non come uno che viene picchiato da Satana fino alla follia. Questo perché dicono: "Il commercio è [proprio] come l'interesse". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse. Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.

Allah distrugge l'interesse e dà aumento per le opere di carità. E Allah non ama ogni peccatore ingrato.

In verità, coloro che credono, compiono il bene, assolvono alla preghiera e versano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non avranno nulla da temere né saranno afflitti.

O voi che credete, temete Allah e rinunciate a ciò che vi resta degli interessi, se siete credenti.

E se non lo fate, allora siate informati di una guerra [contro di voi] da Allah e dal Suo Messaggero. Ma se vi pentite, potete avere il vostro principio - [così] non fate alcun torto, né siete stati offesi.

E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] un rinvio [di un debito] fino a [un tempo di] facilità. Ma se dai [dal tuo diritto come] carità, allora è meglio per te, se solo lo sapessi.

E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati."

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che

prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“Coloro che consumano interessi non possono resistere se non come chi viene percosso da Satana fino alla follia…”

Questo avverte che avere a che fare con mezzi illeciti per ottenere ricchezza, come gli interessi finanziari, incoraggia solo ad adottare una mentalità avida ed egoista per cui ci si preoccupa solo di guadagnare più ricchezza indipendentemente dagli effetti negativi che ha su di sé e sugli altri. Queste persone consumano interessi finanziari, proprio come una persona avida consuma cibo quando ha una fame estrema. Diventano così ossessionati dal guadagnare più ricchezza con qualsiasi mezzo che sembrano pazzi secondo gli standard normali. I musulmani che adottano questa mentalità distruggeranno senza dubbio la loro fede poiché faranno cose che la contraddicono. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che l'eccessivo amore e desiderio per la ricchezza e la leadership sono più distruttivi per la fede di un musulmano della distruzione causata da due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore. È importante capire che questo atteggiamento folle impedirà di raggiungere la pace mentale, anche se si ottiene molta ricchezza. Questo perché il loro atteggiamento li porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, di conseguenza non otterranno uno stato mentale e fisico equilibrato e senza dubbio perderanno tutto e tutti nella loro vita. Il pensiero costante di ottenere più ricchezza e la paura costante di perdere qualsiasi ricchezza ottenuta non faranno che aumentare il loro stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Ore di lavoro estremamente lunghe e la mancanza di sonno e riposo non faranno che peggiorare le cose. Indipendentemente da quanta ricchezza e altre cose mondane ottengano, quindi non troveranno mai la pace mentale. Questo è abbastanza ovvio quando si osservano le persone che hanno adottato l'intensa avidità di ottenere ricchezza. Pertanto, un musulmano deve evitare tutte le forme di ricchezza illecita, come gli interessi finanziari, per il bene della propria salute mentale e fisica.

Inoltre, è importante notare che proprio come l'intenzione di una persona è il fondamento interiore dell'Islam, guadagnare e utilizzare cose lecite è il fondamento esteriore dell'Islam. Se il fondamento di una persona è corrotto,

allora qualsiasi cosa faccia sarà corrotta e respinta da Allah, l'Eccelso, come donare la carità. Corrompere il fondamento della propria fede è molto peggio che commettere peccati che influenzano altre parti della propria fede e devono quindi essere evitati a tutti i costi.

Allah, l'Eccelso, avverte poi i musulmani di evitare di trovare scuse, poiché non saranno accettate da Lui. La questione della distinzione tra commercio e interesse finanziario è stata discussa in precedenza, ma anche se un musulmano non comprende la saggezza dietro certi divieti o comandamenti dell'Islam, è comunque suo dovere accettarli e agire in base a essi, poiché un musulmano non ha il diritto di scegliere quali comandamenti e divieti accettare o rifiutare. Devono sempre ricordare che se qualcosa è lecito, allora è accettabile e buono per loro usarlo in modo equilibrato. E quando qualcosa è illecito, allora è senza dubbio dannoso per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

"Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ordina loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è cattivo e li solleva dal loro fardello e le catene che erano su di loro…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“…Questo perché dicono: "Il commercio è [proprio] come l'interesse". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse…”

Inoltre, questo versetto mette in guardia contro un atteggiamento ingannevole in cui si mira solo a soddisfare i propri desideri attraverso la discussione invece di scoprire la verità e agire di conseguenza. Il problema è l'interesse finanziario, non il commercio, eppure le persone mettono il commercio al primo posto quando confrontano i due per far sembrare che proibire l'interesse finanziario sia assurdo quanto proibire il commercio. Le persone che mirano solo a soddisfare i propri desideri adottano una mentalità in cui tentano di far sembrare la verità folle attraverso esempi estremi. Ad esempio, se una persona che non desidera fare beneficenza viene incoraggiata a farlo da un'altra, affermerà di essere stata consigliata di dare via tutti i propri beni e diventare senzatetto. Estrapolano intenzionalmente il consiglio dal contesto in modo che suoni assurdo. Oppure quando le persone sono incoraggiate a studiare e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da migliorare il proprio carattere verso Allah, l'Eccelso e le persone, affermeranno di non poter essere perfette, come richiede il consigliere. Anche se il consigliere non ha richiesto la perfezione, la persona estrapola il consiglio dal contesto e lo porta a un livello estremo, tanto da farlo sembrare assurdo, poiché non desidera agire in base al consiglio. Questo atteggiamento deve essere evitato poiché la giusta guida sia in questioni mondane che religiose può essere ottenuta solo quando si accetta e si agisce in base alla verità. Senza la giusta guida non si sarà in grado di distinguere tra i percorsi giusti e sbagliati nella vita. Si faranno costantemente scelte sbagliate che causeranno loro solo ulteriore stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“…Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista, può avere ciò che è passato, e il suo affare ricade su Allah…”

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Inoltre , questo versetto indica anche che poiché il messaggio di Allah, l'Eccelso, è stato trasmesso, è dovere di ogni musulmano imparare e agire in base ai comandi e ai divieti dell'Islam, poiché affermare di essere ignoranti o qualsiasi altra scusa non sarà accettato da Allah, l'Eccelso. Proprio come un guidatore con patente è obbligato a imparare le regole della strada, così il musulmano è obbligato a imparare e obbedire alle regole dell'Islam, che le capisca o meno.

Allah, l'Eccelso, poi mette in guardia dal grande pericolo di persistere in peccati gravi, come la gestione degli interessi finanziari. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“… Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.”

Un musulmano non rimarrà all'Inferno per sempre, anche se vi entra a causa dei suoi peccati. Pertanto, questo versetto avverte i musulmani di evitare di persistere in peccati gravi, altrimenti potrebbero benissimo lasciare questo mondo senza la loro fede. Questa è la perdita più grande. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni e protetta dai peccati. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento o non è protetta da cose dannose morirà, così potrebbe benissimo morire la fede di una persona se non è nutrita con buone azioni o protetta dai peccati. Questo avvertimento è ripetuto nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 276:

“ Allāh distrugge l'interesse e dà aumento per le opere di carità. E Allāh non ama ogni miscredente peccatore.”

Allah, l'Eccelso, che aumenta la carità e distrugge gli interessi finanziari è stato discusso in precedenza, ma per riassumere, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla tutte le cose, Egli assicurerà che colui che dona la carità usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, riceverà un aumento di benedizioni e misericordia in entrambi i mondi. Mentre colui che si occupa di cose illecite scoprirà che ogni cosa e persona terrena nella sua vita diventerà una fonte di stress, ansia e problemi per lui. Anche se la ricchezza di questa persona aumenta, il suo benessere mentale sarà distrutto, anche se questo non è ovvio per lui e anche se vive momenti di divertimento. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che gli sono state concesse. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma

del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“… Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.”

Questo versetto distingue anche tra vera speranza in Allah, l'Esaltato, e pio desiderio. Il pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. Questo atteggiamento non ha valore nell'Islam. Mentre la vera speranza implica lo sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici e la riforma del proprio comportamento e quindi la speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Pertanto, si deve apprezzare la differenza e assicurarsi di adottare una vera speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, ed evitare il pio desiderio, poiché non ha valore nell'Islam.

Allah, l'Eccelso, incoraggia poi le persone ad accettare e ad agire in base agli insegnamenti islamici per il loro bene, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

" In verità, coloro che credono, compiono opere buone, eseguono la preghiera e pagano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà nulla da temere per loro, né saranno afflitti."

Attualizzare la propria dichiarazione verbale di fede è fondamentale, poiché le buone azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“ *In verità, coloro che credono e compiono opere giuste…”*

Come discusso in precedenza, la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni altrimenti potrebbe benissimo morire, proprio come una pianta che non ottiene nutrimento, come la luce del sole, morirà. Pertanto, si deve evitare l'atteggiamento fuorviante di affermare di credere nell'Islam senza agire concretamente su di essa. La definizione stessa di musulmano è quella di colui che si è praticamente sottomesso ad Allah, l'Esaltato, e questa definizione deve quindi essere soddisfatta. In generale, questa sottomissione pratica implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa sottomissione generale è quindi menzionata con esempi specifici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“… e stabilite la preghiera…”

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“… e date la zakat…”

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti , ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Coloro che sostengono la loro dichiarazione verbale di fede attraverso atti fisici di obbedienza otterranno ricompensa in entrambi i mondi, purché adottino una buona intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

" In verità, coloro che credono, compiono azioni giuste, eseguono la preghiera e pagano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…"

Una buona intenzione è quando si agisce per compiacere Allah, l'Eccelso. Chi agisce per qualsiasi altra ragione non otterrà alcuna ricompensa da

Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che una persona non si aspetta né spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone.

Come discusso in precedenza, coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici, otterranno uno stato mentale e fisico equilibrato e posizioneranno correttamente tutti e tutto nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Esaltato, solo possiede la conoscenza di tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici degli esseri umani, solo Lui può consigliare il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici, anche se contraddicono i propri desideri, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“…e non ci sarà alcun timore nei loro confronti, né saranno afflitti.”

È importante notare che questo non significa che non si affronterà lo stress in questo mondo, poiché questo fa parte della prova del vivere in questo mondo. Piuttosto, questo significa che verrà loro fornita la forza e la guida per affrontare ogni difficoltà che incontrano in modo da superarle ottenendo

innumerevoli ricompense e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che rifiuta gli insegnamenti islamici scoprirà di essere sopraffatto e sopraffatto da ogni situazione stressante che incontra. Di conseguenza, si allontanerà dalla pace mentale con il passare del tempo e quindi condurrà una vita piena di stress, ansia e disturbi mentali, come depressione, dipendenza da sostanze e persino tendenze suicide, anche se sperimenta momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

In un verso precedente, Allah, l'Eccelso, ha collegato il persistere in peccati gravi, come il commercio di interessi finanziari, all'incredulità. Capitolo 2 Al Baqarah, verso 275:

"… Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse. Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interesse o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì."

Quindi Allah, l'Esaltato, collega l'evitare di persistere nei peccati gravi con la fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 278:

" O voi che credete, temete Allah e rinunciate a ciò che vi resta di interesse, se siete credenti."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni

ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, la prova della propria fede è evitare di persistere in peccati gravi, come gestire interessi finanziari. Pertanto, persistere in peccati gravi contraddice la vera fede. Come discusso in precedenza, questa persona deve temere di poter morire senza la sua fede, il che sarebbe la perdita più grande per lei. Proprio come una pianta muore quando non è protetta da cose dannose, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a proteggerla dai peccati perpetui.

Allah, l'Eccelso, quindi avverte tutti, specialmente i musulmani, delle conseguenze del persistere nel trattare con interessi finanziari. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 279:

" E se non lo fate, siate informati di una guerra [contro di voi] da parte di Allah e del Suo Messaggero…"

Chi ha Allah, l'Eccelso, che si oppone a lui in questo mondo e nell'altro non può avere successo né ottenere la pace della mente, indipendentemente da quante cose mondane, come la ricchezza, ottenga. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla tutte le cose, come i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente e chi no. Questo fatto è ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e come conducono vite miserabili anche se godono di lussi mondani. Inoltre, la guerra del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dopo la

sua scomparsa, potrebbe riferirsi alla sua testimonianza contro un musulmano nel Giorno del Giudizio invece di intercedere per loro conto. Non ci vuole uno studioso per concludere quale sarà l'esito di questa testimonianza. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“E [menziona] il Giorno in cui resusciteremo tra ogni nazione un testimone su di loro [cioè, il loro profeta]. E porteremo te, [cioè il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], come testimone su questi [cioè, la tua nazione]…”

Come al solito, la porta del pentimento è sempre aperta per le persone, finché ne fanno uso prima che il loro tempo finisca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 279:

“…Ma se vi pentite, avrete il vostro principio - [così] non fate alcun torto, né subite alcun torto.”

E capitolo 4 An Nisa, versetti 17-18:

“Il pentimento accettato da Allah è solo per coloro che sbagliano per ignoranza [cioè negligenza] e poi si pentono subito [dopo]. Sono coloro a cui Allah si rivolgerà nel perdono, e Allah è sempre Sapiente e Saggio. Ma il

pentimento non è [accettato] per coloro che [continuano a] fare cattive azioni fino a quando, quando la morte giunge a uno di loro, dice: "In verità, mi sono pentito ora", o per coloro che muoiono mentre sono miscredenti. Per loro abbiamo preparato una punizione dolorosa."

Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi. Si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Poiché la maggior parte delle transazioni che comportano interessi finanziari sono collegate a prestiti, Allah, l'Eccelso, chiarisce che i prestiti che non comportano interessi finanziari sono leciti e portano a una ricompensa, specialmente quando viene mostrata clemenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

" E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] rinvio fino a [un momento di] facilità…"

Quando altri sono in difficoltà finanziarie, un musulmano dovrebbe sforzarsi di aiutarli secondo i loro mezzi, poiché ciò porta al costante supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893.

Mostrare clemenza e buona condotta durante gli affari migliorerà la reputazione aziendale, che a sua volta aiuterà la propria attività. Quindi adottare clemenza in questioni aziendali porta a benefici sia in questioni mondane che religiose. Adottare clemenza in questioni aziendali assicurerà inoltre che un musulmano capisca che la propria attività non è la priorità numero uno nella vita. Non è altro che un mezzo per raggiungere un fine, il fine è raggiungere la pace della mente in questo mondo mentre ci si prepara praticamente per l'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Mentre, colui che non riesce a mostrare clemenza in questioni aziendali, diventerà più avido. E l'avidità concentra sempre l'attenzione di una persona sul guadagnare e accumulare il mondo materiale. Questo diventa il suo obiettivo finale e la priorità numero uno nella vita. Ciò impedisce loro di utilizzare correttamente le benedizioni che sono state concesse, il che impedisce loro di raggiungere la pace della mente in questo mondo o nell'aldilà. Chi capisce questo e quindi dà priorità all'ottenimento della pace mentale in entrambi i mondi rispetto all'accumulo del mondo materiale sarà incoraggiato a fare un passo avanti rinunciando al debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato. Chi fa questo sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

“E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] un rinvio fino a [un tempo di] facilità. Ma se fai [dal tuo diritto come] carità, allora è meglio per te, se solo lo sapessi.”

In generale, questo versetto indica anche l'importanza di evitare di esigere sempre i propri pieni diritti dalle persone. Anche se una persona ha il diritto di esigere che qualcun altro soddisfi pienamente i propri diritti, tuttavia, la clemenza è sempre preferibile, poiché chi rinuncia ai propri diritti per amore di Allah, l'Esaltato, sarà benedetto da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. E questa ricompensa sarà migliore rispetto a se la persona esigesse i propri pieni diritti dagli altri. Ad esempio, un genitore non dovrebbe esigere i propri pieni diritti dai propri figli e invece mostrare clemenza ogni volta che è possibile. Ad esempio, un genitore ha il diritto di esigere che il proprio figlio adulto prepari la cena per lui, ma se è in grado di farlo da solo, allora dovrebbe esonerare il figlio da questo dovere per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porta all'indipendenza dalle persone e a una grande ricompensa per aver mostrato clemenza verso gli altri rispetto ai diritti che gli sono dovuti.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

"…allora è meglio per te, se solo lo sapessi."

Ciò incoraggia i musulmani ad apprendere e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da ottenere i migliori risultati da ogni situazione che incontrano. Proprio come una persona desidera il massimo profitto da un investimento, un musulmano dovrebbe desiderare i migliori risultati e la ricompensa da ogni situazione che incontra. Ciò è possibile solo quando si ha la conoscenza islamica che insegna come comportarsi in modo da ottenere i migliori risultati. Mentre l'ignoranza degli insegnamenti islamici porterà solo a prendere decisioni che non portano ai migliori risultati in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che l'unico che presterà attenzione ai versetti principali in discussione è la persona che teme la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Pertanto, si può valutare quanto credono veramente nella loro responsabilità nel Giorno del Giudizio osservando quanto aderiscono agli insegnamenti dell'Islam, come evitare interessi finanziari. Una persona deve ricordare che tutti affrontano le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi. In questo mondo, queste conseguenze sono spesso sottili e di conseguenza molte persone non collegano la loro disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allo stress e alle difficoltà che affrontano. Ad esempio, le cose mondane che ottengono disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, come la ricchezza, diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro, anche se speravano che queste cose mondane sarebbero diventate una fonte di conforto per loro. A causa della loro ignoranza, incolperanno le poche cose buone nella loro vita, come il loro coniuge, per i disturbi mentali che stanno affrontando, come la depressione. Quando elimineranno queste poche cose dalle loro vite, i loro disturbi mentali peggioreranno solo e potrebbero persino spingerli al suicidio. Mentre le conseguenze delle proprie azioni nell'aldilà saranno molto chiare, ma a quel punto sarà troppo tardi per pentirsi sinceramente e cambiare il proprio comportamento. Pertanto, si deve studiare e agire in base alle prove chiare trovate negli insegnamenti islamici, che discutono del Giorno del Giudizio, in modo da rafforzare la propria fede

in esso. Più forte è la propria fede in esso, più ci si preparerà praticamente per esso. Questa preparazione comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse correttamente come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Il modo in cui una persona verrà restituita ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio sarà in base allo stato in cui è morta. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232. Ciò significa che colui che muore mentre persiste nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà resuscitato e restituito ad Allah, l'Esaltato, in uno stato di obbedienza. Mentre, colui che ha disobbedito ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, sarà resuscitato e restituito ad Allah, l'Esaltato, in uno stato di disobbedienza. Non ci vuole uno studioso per concludere l'esito di una persona sulla base di questa discussione. Pertanto, una persona deve sforzarsi di persistere nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Non ci si deve illudere di poter persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, e tuttavia morire in uno stato di obbedienza e quindi essere resuscitati in uno stato di obbedienza. Questo non è altro che un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Inoltre, poiché i versetti principali in discussione riguardavano il guadagno di ricchezza, il versetto 281 ricorda alle persone che dovrebbero preoccuparsi di più di guadagnare buone azioni ed evitare i peccati, poiché questo definisce se si raggiunge o meno la pace mentale in entrambi i mondi. Tutti, indipendentemente dalla loro fede o dal loro background, desiderano ottenere la pace mentale, anche se la cercano in luoghi diversi. Allah, l'Esaltato, chiarisce che la pace mentale in entrambi i mondi non è collegata all'ottenimento di molte cose mondane, come la ricchezza, è semplicemente collegata al fatto che si utilizzino o meno correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Pertanto, si deve preoccupare di più di guadagnare la pace mentale in entrambi i mondi, attraverso buone azioni, che di guadagnare ricchezza o altre cose mondane. Come discusso in precedenza in dettaglio, poiché Allah, l'Esaltato, solo conosce tutte le cose, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che conduce alla pace mentale in entrambi i mondi. Le persone, indipendentemente da quanta conoscenza acquisiscano, non saranno mai in grado di raggiungere questo obiettivo, a causa della mancanza di conoscenza completa, di esperienza, di lungimiranza e di pregiudizi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Poiché la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, una persona deve sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Purtroppo, molti musulmani fanno del male ad altre persone mentre credono di ottenere la salvezza in entrambi i mondi mentre si sforzano di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, come l'esecuzione delle preghiere obbligatorie. È fondamentale capire che il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime nel Giorno del Giudizio e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare la caduta del malfattore all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, ci si deve sforzare di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Secondo molti studiosi, questo è l'ultimo versetto ad essere rivelato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato menzionato in Tafsir Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 83.

I musulmani dovrebbero cercare di comprendere l'importanza di questo versetto, poiché sono le ultime parole rivelate all'umanità da Allah, l'Eccelso. Egli ha scelto di ricordare all'umanità il Giorno del Giudizio e di prepararsi per esso più di ogni altra cosa di cui avrebbe potuto parlare. Questo perché praticamente prepararsi per il Giorno del Giudizio è lo scopo stesso della vita in questo mondo. Proprio come una persona con un visto di lavoro viaggia in un altro paese solo per ottenere più ricchezza possibile da riportare nel proprio paese d'origine, ogni persona ha un visto di lavoro in questo mondo. Il suo scopo è accumulare quante più buone azioni possibili da portare con sé alla propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Queste buone azioni si ottengono quando si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un'ulteriore misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, è che chi si comporta in questo modo si preparerà adeguatamente per il Giorno del Giudizio e gli verrà concessa la pace della mente anche in questo mondo. Pertanto, non si dovrebbe temere di essere privati della pace della mente in questo mondo se ci si prepara praticamente per il Giorno del Giudizio. Al contrario, saranno benedetti in entrambi i mondi con la pace della mente. Una promessa del Signore dei mondi, che controlla tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma allo stesso modo in cui il dipendente con un visto di lavoro verrà duramente criticato per non aver adempiuto allo scopo di lavorare in un paese diverso, che è quello di ottenere più ricchezza possibile da portare nel proprio paese d'origine, così sarà la persona che non riesce ad accumulare buone azioni in questo mondo. Ma a seconda della gravità del fallimento di una persona nel realizzare il proprio scopo in questo mondo, la sua critica potrebbe comportare una punizione all'Inferno.

Inoltre, allo stesso modo in cui un'invenzione che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria di creazione è classificata come un fallimento, così sarà classificata come un fallimento la persona che non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione, che è quello di prepararsi praticamente per il suo incontro con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui l'invenzione fallita viene scartata, così sarà scartata la persona che non è riuscita a soddisfare il suo scopo in questo mondo. Poiché c'è un solo posto in cui una persona verrà scartata nel Giorno del Giudizio, le persone devono sforzarsi di evitare questo risultato soddisfacendo il loro scopo in questo mondo usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 282-283

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓا۟ إِذَا تَدَايَنتُم بِدَيْنٍ إِلَىٰٓ أَجَلٍ مُّسَمًّى فَٱكْتُبُوهُ وَلْيَكْتُب بَّيْنَكُمْ
كَاتِبٌۢ بِٱلْعَدْلِ وَلَا يَأْبَ كَاتِبٌ أَن يَكْتُبَ كَمَا عَلَّمَهُ ٱللَّهُ فَلْيَكْتُبْ وَلْيُمْلِلِ ٱلَّذِى
عَلَيْهِ ٱلْحَقُّ وَلْيَتَّقِ ٱللَّهَ رَبَّهُۥ وَلَا يَبْخَسْ مِنْهُ شَيْـًٔا فَإِن كَانَ ٱلَّذِى عَلَيْهِ ٱلْحَقُّ سَفِيهًا أَوْ
ضَعِيفًا أَوْ لَا يَسْتَطِيعُ أَن يُمِلَّ هُوَ فَلْيُمْلِلْ وَلِيُّهُۥ بِٱلْعَدْلِ وَٱسْتَشْهِدُوا۟ شَهِيدَيْنِ مِن
رِّجَالِكُمْ فَإِن لَّمْ يَكُونَا رَجُلَيْنِ فَرَجُلٌ وَٱمْرَأَتَانِ مِمَّن تَرْضَوْنَ مِنَ ٱلشُّهَدَآءِ أَن تَضِلَّ
إِحْدَىٰهُمَا فَتُذَكِّرَ إِحْدَىٰهُمَا ٱلْأُخْرَىٰ وَلَا يَأْبَ ٱلشُّهَدَآءُ إِذَا مَا دُعُوا۟ وَلَا تَسْـَٔمُوٓا۟ أَن تَكْتُبُوهُ
صَغِيرًا أَوْ كَبِيرًا إِلَىٰٓ أَجَلِهِۦ ذَٰلِكُمْ أَقْسَطُ عِندَ ٱللَّهِ وَأَقْوَمُ لِلشَّهَٰدَةِ وَأَدْنَىٰٓ أَلَّا تَرْتَابُوٓا۟ إِلَّآ
أَن تَكُونَ تِجَٰرَةً حَاضِرَةً تُدِيرُونَهَا بَيْنَكُمْ فَلَيْسَ عَلَيْكُمْ جُنَاحٌ أَلَّا تَكْتُبُوهَا
وَأَشْهِدُوٓا۟ إِذَا تَبَايَعْتُمْ وَلَا يُضَآرَّ كَاتِبٌ وَلَا شَهِيدٌ وَإِن تَفْعَلُوا۟ فَإِنَّهُۥ فُسُوقٌۢ بِكُمْ
وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَيُعَلِّمُكُمُ ٱللَّهُ وَٱللَّهُ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ﴿٢٨٢﴾

۞ وَإِن كُنتُمْ عَلَىٰ سَفَرٍ وَلَمْ تَجِدُوا۟ كَاتِبًا فَرِهَٰنٌ مَّقْبُوضَةٌ فَإِنْ أَمِنَ بَعْضُكُم بَعْضًا فَلْيُؤَدِّ
ٱلَّذِى ٱؤْتُمِنَ أَمَٰنَتَهُۥ وَلْيَتَّقِ ٱللَّهَ رَبَّهُۥ وَلَا تَكْتُمُوا۟ ٱلشَّهَٰدَةَ وَمَن يَكْتُمْهَا فَإِنَّهُۥٓ ءَاثِمٌ
قَلْبُهُۥ وَٱللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ عَلِيمٌ ﴿٢٨٣﴾

“O voi che credete, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi con giustizia. Nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato. Quindi lasciate che

scriva e che colui che ha l'obbligo [cioè, il debitore] detti. E che tema Allah, il suo Signore, e non tralasci nulla. Ma se colui che ha l'obbligo è di comprensione limitata o debole o incapace di dettare lui stesso, allora che il suo tutore detti con giustizia. E portate a testimoniare due testimoni tra i vostri uomini. E se non ci sono due uomini [disponibili], allora un uomo e due donne tra coloro che accettate come testimoni - così che se uno di loro [cioè, le donne] sbaglia, allora l'altra può ricordarglielo. E che i testimoni non si rifiutino quando vengono chiamati. E non siate [troppo] stanchi di scriverlo, che sia piccolo o grande, per il suo termine [specificato]. Ciò è più giusto agli occhi di Allah e più forte come prova e più probabile per prevenire il dubbio tra di voi, eccetto quando si tratta di una transazione immediata che conducete tra di voi. Perché [allora] non c'è colpa su di voi se non lo scrivete. E prendete testimoni quando concludete un contratto. Che nessuno scriba sia danneggiato o alcun testimone. Perché se lo fate, in verità, è [grave] disobbedienza da parte vostra. E temete Allah. E Allah vi insegna. E Allah è Conoscitore di tutte le cose.

E se siete in viaggio e non riuscite a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore. E non nascondete la testimonianza, perché chiunque la nasconda, il suo cuore è davvero peccaminoso, e Allah è consapevole di ciò che fate."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, consiglia ai musulmani di prendere parte a transazioni commerciali lecite in modo retto e onesto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

" O voi che avete creduto, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia…"

La prima cosa da notare è che è fondamentale capire che l'Islam è un codice di condotta completo che riguarda ogni aspetto della vita di una persona. L'Islam non è semplicemente un insieme di pratiche religiose che non hanno alcun effetto sulle attività quotidiane di una persona. Purtroppo, a causa dell'ignoranza di questo fatto, molti musulmani che eseguono pratiche religiose, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie, evitano di mettere in pratica gli insegnamenti dell'Islam nelle loro attività quotidiane, come i loro affari. L'Islam non è un mantello che può essere indossato e tolto a seconda dei propri desideri e della situazione. L'Islam è uno stile di vita che deve essere implementato in ogni situazione che si affronta e durante le proprie attività quotidiane. Chi non si comporta in questo modo sta solo obbedendo e adorando i propri desideri, anche se afferma di obbedire ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

“ O voi che avete creduto, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Che nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato…”

Ciò indica anche l'importanza di comprendere che tutta la conoscenza, sia religiosa che mondana, è stata insegnata da Allah, l'Esaltato. Capitolo 96 Al Alaq, versetti 3-5:

“Recita, e il tuo Signore è il più Generoso. Che ha insegnato con la penna. Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.”

Pertanto, un musulmano non dovrebbe adottare una mentalità estrema per cui dedica tutti i suoi sforzi ad acquisire conoscenza mondana abbandonando la conoscenza religiosa, né dovrebbe dedicare tutti i suoi sforzi ad acquisire e agire sulla conoscenza religiosa abbandonando la conoscenza mondana. Un musulmano dovrebbe invece adottare un

approccio equilibrato per cui impara e agisce sulla conoscenza religiosa per tutta la vita e impara una conoscenza mondana utile in modo che possa ottenere un buon lavoro legittimo che lo aiuti a soddisfare le sue necessità e responsabilità. Si dovrebbe quindi sfruttare le opportunità di acquisire conoscenza mondana fornite loro, come un'istruzione gratuita, e non rifiutarla credendo che non abbia nulla a che fare con il compiacere Allah, l'Eccelso. Colui che ottiene una buona istruzione mondana che porta a un buon lavoro legittimo per cui può soddisfare le sue necessità e responsabilità e aiutare gli altri, riceverà una ricompensa da Allah, l'Eccelso. Ma è fondamentale assicurarsi che durante il proprio viaggio nell'acquisizione della conoscenza mondana, si debba continuare a studiare anche gli insegnamenti dell'Islam , poiché la conoscenza islamica li aiuterà a usare correttamente la loro conoscenza mondana e le benedizioni che sono state loro concesse, in modo che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Che nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato. Quindi che scriva e che colui che ha l'obbligo [cioè, il debitore] detti. E che tema Allah, il suo Signore, e non tralasci nulla…"

Come discusso in precedenza, Allah, l'Eccelso, spesso collega il timore di Lui alle relazioni mondane, come le transazioni finanziarie. Questo perché l'Islam comprende ogni aspetto della vita di una persona e quindi sarà

ritenuta responsabile nel Giorno del Giudizio per ogni intenzione, ogni parola pronunciata e ogni azione, che siano collegate a questioni religiose o mondane. Si dovrebbe quindi tenere a mente questo e aderire agli insegnamenti dell'Islam in ogni situazione che si incontra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…Ma se colui che ha l'obbligo è di comprensione limitata o debole o incapace di dettare se stesso, allora il suo tutore detti in giustizia. E porti a testimoniare due testimoni tra i tuoi uomini. E se non ci sono due uomini [disponibili], allora un uomo e due donne tra coloro che accetti come testimoni - così che se uno di loro [cioè, le donne] sbaglia, allora l'altro può ricordarglielo…"

Poiché la maggior parte delle donne non prendeva parte a transazioni commerciali e quindi non aveva familiarità con i contratti commerciali, si consigliava di prendere due donne come testimoni al posto di un singolo testimone maschio. Inoltre, poiché le donne erano principalmente custodi delle loro case, avrebbero avuto poco tempo per prendere parte a casi legali. Pertanto, prendendo due donne come testimoni, una qualsiasi di loro avrebbe potuto testimoniare in un caso legale se entrambe fossero state chiamate. Pertanto, una persona non dovrebbe interpretare male gli insegnamenti dell'Islam per dimostrare falsamente che le donne sono considerate inferiori agli uomini. La realtà della superiorità è stata riassunta in un'unica affermazione all'interno del Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

La superiorità risiede solo in quanto si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici. Più si obbedisce ad Allah, l'Eccelso, più si è superiori. Nessun altro standard mondano che separa le persone, come genere, etnia o stato sociale, ha alcun valore agli occhi dell'Islam. Ma poiché l'intenzione e alcune delle azioni delle persone sono nascoste, nessuno dovrebbe rivendicare la superiorità per sé o per gli altri. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

"…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E i testimoni non rifiutino quando sono chiamati…"

In generale, questo indica l'importanza di aiutare gli altri, poiché una società progredisce solo quando i suoi membri si aiutano a vicenda. Pertanto, si deve aiutare attivamente gli altri secondo i propri mezzi, poiché ciò garantirà loro di ottenere il supporto costante di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Colui che ha il supporto di Allah, l'Esaltato, sarà giustamente guidato attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E non siate [troppo] stanchi di scriverlo, che sia piccolo o grande, per il suo termine [specificato]. Ciò è più giusto agli occhi di Allāh e più forte come prova e più probabile per prevenire dubbi tra voi, tranne quando si tratta di una transazione immediata che conducete tra voi. Perché [allora] non c'è colpa su di voi se non lo scrivete. E prendete testimoni quando concludete un contratto…"

In generale, le persone dovrebbero sempre interagire tra loro in modo chiaro e inequivocabile. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 70:

"O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole di giustizia."

Poiché le azioni sono spesso seguite dalle parole, colui che è retto e chiaro nel suo discorso, sarà retto e chiaro anche nelle sue azioni. Ciò evita confusione e supposizioni negative sul carattere e le parole di altre persone. Le supposizioni negative spesso portano a peccati, come la maldicenza e la calunnia. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Le ipotesi negative portano anche a relazioni interrotte che impediscono a un musulmano di soddisfare i diritti delle altre persone. Ciò ha un impatto negativo su una famiglia e su un'intera società. Pertanto, una persona deve essere chiara e aperta in tutte le sue interazioni e relazioni con le persone, sia in situazioni personali che finanziarie.

Allah, l'Eccelso, quindi avverte i musulmani di non fare pressioni o di non intimare lo scriba che compila un contratto commerciale, come un avvocato, o il testimone che prende parte al contratto e che può essere chiamato a testimoniare in un caso giudiziario. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…Non fate del male a nessuno scriba o a nessun testimone. Perché se lo fate, in verità, è [grave] disobbedienza in voi. E temete Allāh…"

Ciò accade spesso nel mondo degli affari, dove potenti corporazioni intimiscono diverse persone coinvolte in un affare per il bene di un guadagno mondano, come la ricchezza. Anche se questa è una questione mondana, tuttavia, come al solito, Allah, l'Eccelso, collega tutte le questioni, siano esse religiose o mondane, alla Sua obbedienza o disobbedienza. Pertanto, un musulmano deve aderire agli insegnamenti dell'Islam e mantenere un carattere retto quando ha a che fare con le persone. Ogni persona affronta le conseguenze delle proprie azioni in questo mondo e nell'altro. In questo mondo, le benedizioni mondane che ottengono attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di stress, ansia e miseria per loro, anche se vivono momenti di divertimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che fanno del male agli altri. Ad esempio, coloro che fanno del male agli altri per raggiungere la leadership politica saranno sempre timorosi e paranoici che qualcuno li rimuova dalla loro posizione di potere. Ciò impedisce loro di ottenere pace mentale, anche se vivono momenti di intrattenimento. E nell'aldilà, la giustizia sarà stabilita. Ciò comporta che il malfattore consegni le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare che il malfattore venga gettato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Danneggiare le persone coinvolte in un contratto commerciale può anche includere offrire loro tangenti. Poiché la persona che offre o accetta tangenti è stata maledetta, offrire tangenti ad altri è un modo nascosto di danneggiarli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1337. Chi è maledetto perderà la misericordia di Allah, l'Esaltato. Raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi senza la misericordia di Allah, l'Esaltato, è semplicemente impossibile.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E temete Allah. E Allah vi insegna. E Allah è Conoscitore di tutte le cose."

Questo versetto si conclude ricordando alle persone che devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, per ottenere successo in entrambi i mondi. Questo perché Allah, l'Eccelso, possiede la conoscenza, come gli stati mentali e fisici degli esseri umani, per concedere all'umanità il perfetto codice di condotta in modo che raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Inoltre, questo codice di condotta assicurerà che la giustizia e la pace si diffondano all'interno della società poiché si basa sulla giustizia, l'equità e l'uguaglianza ed è lontano da qualsiasi pregiudizio, che favorisca determinati gruppi di persone rispetto ad altri, come i ricchi. Questo codice di condotta porta quindi alla pace della mente per un individuo e un'intera società, fintanto che le persone vi aderiscono. Qualsiasi codice di condotta creato dall'uomo non raggiungerà mai questi risultati a causa della mancanza di conoscenza, esperienza e pregiudizi. Pertanto, bisogna studiare le prove e le prove chiare del codice di condotta concesso da Allah, l'Eccelso, per riconoscerne i benefici estesi e senza pari. Anche se uno non riesce a comprendere alcune delle saggezze dietro il codice di condotta islamico o i suoi desideri sono contraddetti da esso, dovrebbe comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico, sapendo che è meglio per lui,

anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come questo paziente saggio otterrà una buona salute fisica, colui che accetta e agisce in base al codice di condotta islamico otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

È importante notare che il versetto 282 è il versetto più lungo del Sacro Corano. È interessante notare che non discute i doveri direttamente collegati ad Allah, l'Esaltato, come le preghiere o il Sacro Pellegrinaggio. Invece, discute l'importanza di trattare gli altri nel modo giusto, specialmente durante le transazioni commerciali. Pertanto, i musulmani devono sempre sforzarsi di soddisfare entrambe le parti del significato della fede, i doveri verso Allah, l'Esaltato, e i doveri verso le persone. Questi ultimi possono essere soddisfatti trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Allah, l'Eccelso, menziona poi il caso di fare affari durante il viaggio e come ci si deve comportare in modo retto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

"E se sei in viaggio e non riesci a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore…"

In generale, tradire la propria fiducia è un aspetto dell'ipocrisia. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749. Questo

include tutte le fiducia che si possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che si possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare queste fiducia è usare le benedizioni correttamente, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e misericordia in entrambi i mondi, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Purtroppo, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono rispettare i propri trust proprio come si desidera che le altre persone rispettino i trust tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve sforzarsi di soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti i trust devono essere soddisfatti poiché si sarà ritenuti responsabili per loro in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

“…E adempiere [ogni] trust. In verità, il trust è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati.”

Poiché non si può sfuggire alle conseguenze del tradimento della fiducia accordata in questo mondo o nell'altro, è fondamentale che la si rispetti al meglio delle proprie capacità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“E se sei in viaggio e non riesci a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore…”

In tutto il Sacro Corano, Allah, l'Esaltato, unisce le regole islamiche al timore di Lui e al timore delle conseguenze della violazione di queste regole. Questo perché sia un buon sistema legislativo che il timore di Allah, l'Esaltato, sono necessari affinché la giustizia e la pace si diffondano nella società. Un buon sistema legislativo senza il timore di Allah, l'Esaltato, non è sufficiente, poiché le persone che sono sicure di poter evitare di essere ritenute responsabili per aver infranto la legge dal governo, commetteranno crimini.

Inoltre, un buon sistema legislativo può essere manipolato quando non si teme Allah, l'Esaltato. D'altra parte, temere Allah, l'Esaltato, impedirà di fare del male agli altri direttamente, ma in assenza di un sistema legislativo buono ed equo, le persone saranno danneggiate dal governo. Ad esempio, il sistema fiscale favorisce sempre i ricchi rispetto al resto della società. Pertanto, sia un buon sistema legislativo, che può venire solo da Allah, l'Esaltato, poiché conosce tutte le cose, sia il timore di Allah, l'Esaltato, sono necessari per garantire che la giustizia e la pace si diffondano nella società.

Allah, l'Eccelso, mette poi in guardia contro l'occultamento della testimonianza nei casi giudiziari legali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

"…E non nascondere la testimonianza, perché chi la nasconde ha un cuore peccatore…"

Ciò include la falsa testimonianza, in cui si fornisce intenzionalmente una falsa testimonianza. È sufficiente come avvertimento che chi si comporta in questo modo per prendere illegalmente la proprietà di qualcun altro andrà all'Inferno, anche se ha preso un ramoscello di un albero da loro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 353.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“…E non nascondere la testimonianza, perché chi la nasconde ha un cuore peccatore…”

Questo versetto collega anche le caratteristiche negative interiori, come l'avidità, ai peccati esteriori. Ciò indica l'importanza di purificare il proprio cuore spirituale in modo che conduca ad azioni buone e pure. Questa purificazione implica l'apprendimento e l'adozione di caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come la pazienza, la gratitudine e il timore di Allah, l'Eccelso, ed evitare le caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come l'avidità, l'invidia e l'orgoglio. Ciò è fondamentale da fare poiché colui che ha un cuore spirituale purificato compirà buone azioni che implicano l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre colui il cui cuore spirituale è impuro userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò gli impedirà di raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci saranno benefici [per nessuno] né per la ricchezza né per i figli. Ma solo per chi verrà ad Allah con un cuore purificato."

Poiché Allah, l'Eccelso, conosce lo stato del cuore spirituale di una persona, le sue intenzioni, parole e azioni, Egli la riterrà responsabile in entrambi i mondi. Bisogna quindi prepararsi ad affrontare le conseguenze dello stato del proprio cuore spirituale imparando e agendo in base agli insegnamenti

islamici in modo da purificare il proprio cuore spirituale, il che a sua volta porta a buone intenzioni, parole e azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“… e Allah conosce quello che fate.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 284-286 di 286

لِّلَّهِ مَا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلۡأَرۡضِۗ وَإِن تُبۡدُواْ مَا فِيٓ أَنفُسِكُمۡ أَوۡ تُخۡفُوهُ يُحَاسِبۡكُم بِهِ ٱللَّهُۖ فَيَغۡفِرُ لِمَن يَشَآءُ وَيُعَذِّبُ مَن يَشَآءُۗ وَٱللَّهُ عَلَىٰ كُلِّ شَيۡءٖ قَدِيرٌ ٢٨٤

ءَامَنَ ٱلرَّسُولُ بِمَآ أُنزِلَ إِلَيۡهِ مِن رَّبِّهِۦ وَٱلۡمُؤۡمِنُونَۚ كُلٌّ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَمَلَٰٓئِكَتِهِۦ وَكُتُبِهِۦ وَرُسُلِهِۦ لَا نُفَرِّقُ بَيۡنَ أَحَدٖ مِّن رُّسُلِهِۦۚ وَقَالُواْ سَمِعۡنَا وَأَطَعۡنَاۖ غُفۡرَانَكَ رَبَّنَا وَإِلَيۡكَ ٱلۡمَصِيرُ ٢٨٥

لَا يُكَلِّفُ ٱللَّهُ نَفۡسًا إِلَّا وُسۡعَهَاۚ لَهَا مَا كَسَبَتۡ وَعَلَيۡهَا مَا ٱكۡتَسَبَتۡۗ رَبَّنَا لَا تُؤَاخِذۡنَآ إِن نَّسِينَآ أَوۡ أَخۡطَأۡنَاۚ رَبَّنَا وَلَا تَحۡمِلۡ عَلَيۡنَآ إِصۡرٗا كَمَا حَمَلۡتَهُۥ عَلَى ٱلَّذِينَ مِن قَبۡلِنَاۚ رَبَّنَا وَلَا تُحَمِّلۡنَا مَا لَا طَاقَةَ لَنَا بِهِۦۖ وَٱعۡفُ عَنَّا وَٱغۡفِرۡ لَنَا وَٱرۡحَمۡنَآۚ أَنتَ مَوۡلَىٰنَا فَٱنصُرۡنَا عَلَى ٱلۡقَوۡمِ ٱلۡكَٰفِرِينَ ٢٨٦

“Ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra. Sia che mostriate ciò che è dentro di voi o lo nascondiate, Allah ve ne renderà conto. Poi perdonerà chi vuole e punirà chi vuole, e Allah è competente su tutte le cose.

Il Messaggero ha creduto in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore, e [così hanno fatto] i credenti. Tutti loro hanno creduto in Allah e nei Suoi angeli e nei Suoi libri e nei Suoi messaggeri, [dicendo], "Non facciamo distinzione tra nessuno dei Suoi messaggeri." E dicono, "Noi ascoltiamo e

obbediamo. [Cerchiamo] il Tuo perdono, nostro Signore, e a Te è la destinazione [finale]."

Allah non carica un'anima se non [con ciò che rientra] nella sua capacità. Avrà [la conseguenza di] ciò [di bene] che ha guadagnato, e sopporterà [la conseguenza di] ciò [di male] che ha guadagnato. "Signore nostro, non incolpare noi se abbiamo dimenticato o errato. Signore nostro, e non imporre su di noi un fardello come quello che hai imposto a coloro che ci hanno preceduto. Signore nostro, e non gravarci con ciò che non siamo in grado di sopportare. E perdonaci; e perdonaci; e abbi pietà di noi. Tu sei il nostro protettore, quindi dacci la vittoria sulle persone miscredenti."

In definitiva, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta che conformarsi alle Sue regole. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 284:

“ *Ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra…”*

Proprio come una persona avrà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così avrà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'universo. Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione di Allah, l'Esaltato, non si applicano. Una persona può essere in grado di cambiare le regole della propria società, ma non sarà mai in grado di cambiare le regole di Allah, l'Esaltato. Inoltre, proprio come una persona che possiede una casa decide le regole della casa, anche se altre persone si oppongono a queste regole, allo stesso modo, l'universo appartiene ad Allah, l'Esaltato, e quindi, solo Lui decide le regole di questo universo, che alle persone piacciano queste regole o no. Pertanto, si deve rispettare queste regole, per il proprio bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una persona può sforzarsi di apprendere la saggezza dietro i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, in modo da comprendere come siano di beneficio per sé e per la società in generale e come conducano alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi oppure può adorare i propri desideri e rifiutare gli insegnamenti dell'Islam. Ma chi non rispetta le regole islamiche dovrebbe prepararsi ad affrontare le conseguenze della propria

scelta in entrambi i mondi e nessuna obiezione, protesta o lamentela lo salverà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 284:

“… *Sia che mostriate ciò che è dentro di voi o lo nascondiate, Allah ve ne chiederà conto…”*

Alcuni credono che questo versetto sia stato abrogato dal capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Credono in questo come alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno interpretato il versetto 284 nel senso che Allah, l'Eccelso, li riterrà responsabili dei loro pensieri interiori, che sono spesso involontari e incontrollabili per natura e di conseguenza è stato rivelato il versetto 286. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 96-97. Ma i versetti possono essere riconciliati senza la necessità di abrogazione. Il versetto 286 ha solo chiarito il loro malinteso, non ha abrogato il versetto 284. Il versetto 284 potrebbe riferirsi a quando uno ha una ferma intenzione di fare qualcosa e lo fa o viene impedito dal farlo da fattori esterni fuori dal suo controllo. Ad esempio, una persona può avere la ferma intenzione di commettere un crimine ma cambiare idea a causa della presenza di ufficiali di polizia che non si aspettava. In entrambi i casi, questa persona sarà

ritenuta responsabile, anche se non ha fatto nulla fisicamente, poiché possedeva una ferma intenzione ed è stata impedita dall'agire a causa di fattori esterni. Pertanto, è fondamentale per una persona adottare la corretta intenzione di compiacere Allah, l'Eccelso, e combinarla con buone azioni basate sugli insegnamenti islamici in tutti i casi in modo da ottenere una ricompensa in entrambi i mondi. Chi agisce per qualsiasi altra ragione non otterrà una ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno di una buona intenzione è che una persona non si aspetta gratitudine o compenso dalle persone.

Sarà chiaro che nell'aldilà si è ritenuti responsabili delle proprie intenzioni, parole e azioni. Ma è importante ricordare che si è ritenuti responsabili anche in questo mondo, anche se questo non è ovvio per loro. Le benedizioni mondane che ottengono attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di stress, ansia e difficoltà per loro, anche se speravano che queste cose sarebbero diventate una fonte di pace e conforto per loro. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace mentale, non possono sfuggire all'affrontare questo risultato. Inoltre, quando si abusa delle benedizioni che sono state concesse, si otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato e si perderanno tutto e tutti nella propria vita. Queste cose impediranno ulteriormente loro di raggiungere la pace mentale. Pertanto, ci si deve sforzare di obbedire sempre sinceramente ad Allah, l'Eccelso, utilizzando correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace mentale in entrambi i mondi. Qualunque opzione si scelga, si sarà ritenuti responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 284:

“… *Sia che mostriate ciò che è dentro di voi o lo nascondiate, Allah ve ne renderà conto. Poi perdonerà chi vuole e punirà chi vuole, e Allah è competente su tutte le cose.”*

Finché si è in questo mondo, la porta del sincero pentimento è sempre aperta e dovrebbe essere usata prima che il tempo scada. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Inoltre, una persona deve evitare di adottare un pio desiderio rispetto alla misericordia e al perdono di Allah, l'Esaltato. Il pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. Mentre, avere speranza in Allah, l'Esaltato, implica lo sforzo di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici, pentendosi sinceramente ogni volta che capita di commettere un peccato e quindi aspettandosi la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La differenza tra speranza e pio desiderio è stata discussa in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'importanza di adottare la certezza della fede rispetto al Sacro Corano, poiché ciò garantirà che si agisca secondo i suoi insegnamenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“Il Messaggero ha creduto in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore, e [così hanno] creduto i credenti…”

Questo è probabilmente il motivo per cui il termine credenti viene utilizzato al posto di musulmani, poiché i credenti hanno una fede più forte basata sulla conoscenza trovata negli insegnamenti islamici. Pertanto, i musulmani devono dedicare regolarmente tempo ed energia allo studio delle prove e delle evidenze chiare trovate nel Sacro Corano in modo da raggiungere la certezza della fede. La certezza della fede assicurerà che agiscano in base agli insegnamenti islamici in ogni situazione. Ciò garantirà che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e incoraggia a collocare correttamente tutto e tutti nella propria vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici non otterrà la certezza della fede. Di conseguenza, userà facilmente in modo improprio le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò impedirà loro di ottenere la pace della mente. Questo è uno dei motivi principali per cui i musulmani che svolgono i doveri obbligatori minimi non raggiungono comunque la pace della mente, poiché non riescono a utilizzare correttamente tutte le benedizioni che sono state loro concesse, secondo gli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“Il Messaggero ha creduto in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore, e [così hanno] creduto i credenti…”

Quando si studia il Sacro Corano con una mente aperta e imparziale, si apprezzerà senza dubbio la sua natura miracolosa. Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza della poesia, delle storie e delle favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno

implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le

ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“Il Messaggero ha creduto in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore, e [così hanno] creduto i credenti…”

Ciò indica anche l'importanza di dare il buon esempio. Per essere efficaci nel consigliare e guidare gli altri, come i propri figli, un musulmano deve sempre dare il buon esempio, proprio come fece il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è possibile solo quando imparano e agiscono in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da diventare un modello pratico per gli altri, invece di consigliarli solo verbalmente di fare del bene. Bisogna sempre evitare di contraddire i loro consigli verbali attraverso le loro azioni, diventando modelli pratici da seguire per gli altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

"… Tutti loro hanno creduto in Allah…"

La vera fede in Allah, l'Esaltato, implica il supporto della propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Chi crede che Allah, l'Esaltato, sia il suo Signore accetterà inevitabilmente la sua servitù nei Suoi confronti. Un vero servitore non cerca il proprio piacere, né si aspetta che gli altri lo compiacciano. Darà priorità al piacere e all'obbedienza al suo Padrone rispetto a tutte le altre cose, come obbedire e seguire le persone, i propri desideri, i social media, la moda e la cultura. L'unica cosa che un servitore desidera è compiacere il suo Padrone. Inoltre, un servitore accetta che tutto ciò che possiede, inclusa la sua stessa vita, appartiene al suo Creatore e Padrone, Allah, l'Esaltato. Pertanto, si affretterà a usare tutto ciò che gli è stato concesso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero servitore capirà che poiché Allah, l'Eccelso, è il loro Creatore e Signore e il Creatore e Signore di tutte le cose, non possono ottenere la pace della mente disobbedendo a Lui, poiché Egli controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto si impegneranno duramente nella Sua obbedienza usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché questo da solo conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Quanto più una persona agisce in questo modo, tanto più forte è la sua fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, colui che crede in Allah, l'Esaltato, sarà certo che sarà ritenuto responsabile delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Ciò lo incoraggerà ulteriormente a realizzare la sua fede preparandosi praticamente per essa, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

"… *Tutti loro hanno creduto in Allah e nei Suoi angeli…"*

La fede nell'invisibile, nelle cose che sono al di là della percezione dei cinque sensi, è una parte vitale della fede, poiché la fede nelle cose che sono pienamente percepite e comprese non ha lo stesso valore del credere in qualcosa che non può essere percepito dai cinque sensi, anche se sono segni che indicano la sua esistenza. Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, non accetterà la fede di colui che testimonia la Sua Unicità nel Giorno del Giudizio, poiché ha assistito all'invisibile, come l'Inferno, il Paradiso e gli Angeli. Bisogna quindi rafforzare la propria fede nelle cose

invisibili all'interno della creazione studiando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam. Ciò garantirà che la propria fede nelle cose invisibili vada oltre una dichiarazione verbale di fede e si rifletta invece nelle proprie azioni, poiché incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, colui che è certo che due angeli sono costantemente con lui e registrano ogni sua parola e azione in preparazione del Giorno del Giudizio, controllerà i suoi discorsi e le sue azioni, anche quando è solo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

"…Tutti loro hanno creduto in Allah, nei Suoi angeli e nei Suoi libri…"

Bisogna credere in tutti i libri divini rivelati all'umanità. In particolare, la fede nel Sacro Corano implica l'adempimento dei suoi diversi aspetti. Questi includono recitarlo correttamente e regolarmente, comprenderlo e agire in base ai suoi insegnamenti. Un musulmano deve evitare di rimanere al primo livello, recitando il Sacro Corano solo in una lingua che non capisce. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida da esso può essere ottenuta solo quando si comprende e si agisce in base ad esso. Proprio come una mappa condurrà alla destinazione desiderata solo se si comprende e si agisce in base ad essa, il Sacro Corano può condurre alla pace della mente in entrambi i mondi solo se si comprende e si agisce in base ad esso. Purtroppo, non riuscire a comprendere i diversi aspetti del Sacro Corano è una delle ragioni principali per cui i musulmani che lo recitano regolarmente non riescono a ottenere la pace della mente, poiché

non riescono a comprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Agire in base a ciò assicurerà che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ma coloro che non riescono a comprendere e mettere in pratica i suoi insegnamenti useranno inevitabilmente male le benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“… Tutti loro hanno creduto in Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi libri e nei Suoi messaggeri, [dicendo]: "Non facciamo distinzione tra nessuno dei Suoi messaggeri..."”

La fede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, implica seguire praticamente il loro stile di vita, la loro condotta e i loro insegnamenti che sono stati discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. La loro bella condotta è riassunta, completata e perfezionata dalla sublime condotta del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Pertanto, si deve

sostenere la loro dichiarazione verbale di fede in lui imparando e agendo praticamente sulla sua vita, sui suoi insegnamenti e sul suo nobile carattere. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque abbia speranza in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

Pertanto, affermare amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non agire secondo i suoi insegnamenti e il suo carattere contraddice questa affermazione verbale. Proprio come tutti sperano nella sua intercessione nel Giorno del Giudizio, devono temere la possibilità che lui testimoni contro di loro nel Giorno del Giudizio se non imparano e non agiscono secondo le sue tradizioni e ciò che ha portato, ovvero il Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità il mio popolo ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Se uno desidera la sua intercessione invece della sua testimonianza contro di loro nel Giorno del Giudizio, allora deve imparare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle sue tradizioni. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, affermare verbalmente amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza seguire il suo carattere e la sua condotta non ha alcun valore nell'Islam, poiché anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro. Ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente i loro insegnamenti, non si uniranno a loro nell'aldilà. Pertanto, colui che desidera unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà deve seguire praticamente e agire in base ai suoi insegnamenti e al suo carattere.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“…[dicendo]: “Non facciamo distinzione tra nessuno dei Suoi messaggeri…””

A differenza delle nazioni precedenti, i musulmani credono in tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, inviati da Allah, l'Eccelso. In generale, questo indica l'importanza di evitare di scegliere quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. L'Islam non è un mantello che può essere tolto o indossato in base ai propri desideri. L'Islam è un codice di condotta completo che deve essere implementato in ogni situazione, anche se contraddice i propri desideri. Chi non si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Un musulmano deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici in ogni situazione, anche se contraddicono i suoi desideri o quando non riesce a osservare la saggezza dietro gli insegnamenti islamici. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono

prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come questo paziente raggiungerà una buona salute fisica, il musulmano che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici raggiungerà la pace della mente in entrambi i mondi. Questo perché Allah, l'Eccelso, solo può fornire il codice di condotta perfetto che conduce alla pace della mente, poiché solo Lui possiede la conoscenza e la lungimiranza per farlo. Tutti i codici di condotta creati dall'uomo non raggiungeranno mai questo risultato a causa della miopia, della mancanza di conoscenza e dei pregiudizi. Ciò è ovvio quando si riflette sui codici di condotta creati da persone con una mente aperta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“…E dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo…”"

È importante notare che l'ascolto menzionato in questo versetto è quando ci si concentra su ciò che è stato detto, ci si riflette, si cerca di collegare l'affermazione alle proprie esperienze di vita, si determina come implementare ciò che è stato detto nelle proprie vite e poi ci si sforza praticamente di farlo. Questo processo e risultato sono stati indicati nel versetto 285. Mentre, il semplice ascolto di ciò che è stato detto senza questo processo graduale non porterà mai a un effetto positivo sul proprio comportamento. Invece, le parole passeranno attraverso le loro orecchie senza influenzare il loro pensiero o le loro azioni future. Purtroppo, molti credono che il semplice ascolto degli insegnamenti islamici in questo modo sia sufficiente per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Come chiaramente affermato nel versetto 285, una persona deve

ascoltare correttamente, il che a sua volta porta all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“…E dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo…”"

Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici. Inoltre, per quanto riguarda il Sacro Corano, questo versetto chiarisce che si deve ascoltare il Sacro Corano e poi agire in base ad esso. Ma agire in base ad esso non è possibile quando non lo si capisce. Pertanto, recitare o ascoltare il Sacro Corano in una lingua che non si capisce non è abbastanza per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. I musulmani devono sforzarsi di ascoltare, recitare, comprendere e poi agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano. Poiché sono disponibili molti contenuti multimediali in diverse lingue che discutono gli insegnamenti del Sacro Corano, i musulmani non hanno scuse se non riescono a comprendere e ad agire in base al Sacro Corano e, per estensione, alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“…E dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo…”"

Infine, ascoltare e obbedire contraddice l'atteggiamento fuorviante di seguire ciecamente gli altri nelle loro scelte e decisioni, poiché chi ascolta correttamente determinerà da sé se obbedire è la cosa giusta da fare o meno. L'imitazione cieca è qualcosa che è altamente criticata negli insegnamenti islamici poiché Allah, l'Eccelso, si aspetta che le persone studino gli insegnamenti islamici con una mente aperta per determinare da sé che l'Islam è la verità. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate per Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Pertanto, i musulmani devono usare il buon senso e l'intelletto che sono stati loro concessi per determinare la veridicità dell'Islam per se stessi e quindi agire sui suoi insegnamenti con convinzione. Ciò garantirà che si rimanga fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò a sua volta porta a uno stato mentale

e fisico equilibrato e assicura che si collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, seguire ciecamente gli altri nell'Islam porta solo a una fede debole. Questa persona userà facilmente in modo improprio le benedizioni che le sono state concesse ogni volta che i suoi desideri vengono contraddetti, come quando si trovano ad affrontare momenti difficili. Ciò impedirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

Solo quando si attualizza la propria dichiarazione verbale di fede in questo modo si otterrà la misericordia e il perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

“…E dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo. [Cerchiamo] il tuo perdono, nostro Signore…"”

Ciò rende chiaro che il perdono può essere ottenuto solo quando ci si sforza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Il perdono non si ottiene quando si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e poi ci si aspetta di essere perdonati. Questo è solo un pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam.

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di

commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Una persona deve quindi assicurarsi di adottare l'atteggiamento corretto che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, utilizzando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, ed evitare di adottare desideri irrealizzabili, poiché tutti saranno ritenuti responsabili delle proprie intenzioni, parole e azioni in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 285:

"… E dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo. [Cerchiamo] il tuo perdono, nostro Signore, e a Te è la destinazione [finale]"."

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che assolvere a tutti i doveri che sono stati dati a una persona, usare le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici e affrontare ogni situazione con pazienza sono tutte cose che rientrano nella sua capacità di fare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

" Allāh non addebita ad un'anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…"

Pertanto, le persone non hanno scuse se non obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Bisogna abbandonare l'atteggiamento pigro di affermare di fare del proprio meglio quando è chiaro che non lo stanno facendo. Se lo facessero, completerebbero senza dubbio con successo tutte le cose che ci si aspetta da loro. Pertanto, una persona deve adottare il giusto atteggiamento poiché sarà ritenuta responsabile in entrambi i mondi e non saranno accettate scuse da parte sua. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"… Essa [cioè l'anima] avrà [la conseguenza di] ciò [il bene] che ha guadagnato, e sopporterà [la conseguenza di] ciò [il male] che ha guadagnato…"

È interessante notare che le parole arabe usate per guadagnare bene e guadagnare male sono diverse. La parola usata per guadagnare bene indica che collezionare buone azioni è facile. Mentre, la parola usata per guadagnare male indica che guadagnare peccati è più difficile che guadagnare buone azioni. Questo perché fare buone azioni nell'Islam richiede il minimo sforzo, tempo, ricchezza e altre risorse. Ad esempio, si può ottenere una ricompensa dicendo cose buone o rimanendo in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2501. Pertanto, chi rimane in silenzio, poiché non ha nulla di buono da dire, guadagnerà una ricompensa per il suo silenzio. Inoltre, la ricompensa per le buone azioni è moltiplicata mentre, le conseguenze dei peccati non lo sono, quindi, guadagnare buone azioni è più facile che guadagnare peccati. Ciò aumenta le possibilità di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi attraverso il compimento di buone azioni.

Allah, l'Eccelso, rende le cose ancora più facili per i musulmani trascurando gli errori che si verificano per dimenticanza o per un incidente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“… Signore nostro, non imputarci la colpa se abbiamo dimenticato o errato...”

Allah, l'Eccelso, poi ribadisce che Egli mette alla prova le persone e dà loro dei doveri in base alle loro capacità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“…Signore nostro, e non imporci un fardello come quello che hai imposto a coloro che ci hanno preceduto. Signore nostro, e non imporci un fardello che non siamo in grado di sopportare…”

Questa supplica ricorda anche ai musulmani un aspetto importante dell'affrontare le difficoltà della vita con pazienza. Bisogna sempre guardare alle difficoltà più dure degli altri per sminuire le proprie. Ad esempio, bisogna sempre ricordare le difficoltà affrontate dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano molto più grandi delle difficoltà affrontate dai musulmani che vennero dopo di loro. Questo atteggiamento aiuterà ad adottare pazienza quando si affrontano le difficoltà. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi delle proprie azioni o parole e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, questo atteggiamento li incoraggerà anche ad adottare la gratitudine, poiché la difficoltà che stanno affrontando avrebbe potuto essere molto peggiore. In generale, la gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“…Signore nostro, e non gravarci con ciò che non siamo in grado di sopportare…”

I musulmani devono sostenere questa supplica evitando cose mondane non necessarie che possono portare stress per loro in entrambi i mondi. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118,

che la semplicità è una parte della fede. Una persona può evitare stress e difficoltà adottando uno stile di vita semplice con cui guadagna provviste legittime in base alle proprie necessità e responsabilità, evitando stravaganze e sprechi. Mentre, colui che persegue cose mondane non necessarie, come più ricchezza, aumenterà solo lo stress nella sua vita e questo atteggiamento lo incoraggerà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che gli impedisce di adottare uno stato mentale e fisico equilibrato e impedisce loro di collocare correttamente tutto e tutti nella loro vita. Questo atteggiamento impedirà quindi loro di ottenere la pace della mente. Pertanto, un musulmano che desidera realizzare questa supplica e ridurre al minimo lo stress nella sua vita dovrebbe adottare uno stile di vita semplice.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"…E perdonaci; e perdonaci; e abbi pietà di noi…"

Il perdono è quando non si ritiene il trasgressore responsabile del suo peccato, ma questo influenza comunque la loro relazione in futuro. Mentre il perdono è quando la relazione tra i due non cambia anche dopo il peccato. Questo è forse il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4250, che colui che si pente sinceramente di un peccato è come colui che non ha commesso il peccato.

L'Islam ha un principio semplice, ciò che si dà è ciò che si riceverà. Se si impara a perdonare e ad avere pietà degli altri, si riceverà il perdono e la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1922. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Ma come indicato in questo versetto, perdonare gli altri non significa che non si debbano prendere misure per proteggersi dalla storia che si ripete. Ad esempio, una moglie che subisce abusi da parte del marito deve prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli da lui, anche se ciò significa lasciarlo definitivamente. Dopo aver preso queste misure per proteggere se stessa e i suoi figli, allora se riesce a perdonarlo per i suoi errori passati per amore di Allah, l'Esaltato, riceverà il perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"…E perdonaci; e perdonaci; e abbi pietà di noi. Tu sei il nostro protettore…"

Ciò indica l'importanza di evitare i desideri irrealizzabili. Come discusso in precedenza, i desideri irrealizzabili si verificano quando si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e poi ci si aspetta la Sua protezione, misericordia e perdono in entrambi i mondi. Questo atteggiamento non ha valore nell'Islam. Mentre la vera speranza in Allah, l'Eccelso, come indicato nel versetto 286, consiste nello sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, il sincero pentimento di qualsiasi peccato che si possa commettere e poi l'aspettativa della protezione, misericordia e perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. La differenza tra desideri irrealizzabili e speranza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Chi adotta la vera speranza in Allah, l'Eccelso, riceverà il Suo aiuto in tutti gli aspetti della propria vita in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Questo perché questo atteggiamento assicurerà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e ogni persona nella loro vita. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"…Tu sei il nostro protettore, quindi donaci la vittoria sul popolo miscredente."

I musulmani che adottano una vera speranza in Allah, l'Esaltato, assicureranno anche la loro superiorità. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139 *:*

"Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti."

Se la superiorità non appartiene alla nazione musulmana, è perché la condizione della vera fede non è stata da loro soddisfatta. Questa condizione non sarà soddisfatta dalle affermazioni verbali di fede nell'Islam. Può essere soddisfatta solo quando si usano le benedizioni che sono state concesse secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Fu questo atteggiamento che diede ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, la superiorità. Capitolo 24 An Nur, versetto 55:

“Allāh ha promesso a coloro che hanno creduto tra voi e hanno compiuto azioni giuste che Egli certamente concederà loro la successione [all'autorità] sulla terra proprio come l'ha concessa a coloro che li hanno preceduti e che Egli stabilirà sicuramente per loro [in essa] la loro religione che ha preferito per loro e che Egli certamente sostituirà per loro, dopo la loro paura, la sicurezza, [perché] adorano Me, non associando nulla a Me. Ma chiunque non creda dopo ciò, allora quelli sono i disobbedienti provocatori.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“…Tu sei il nostro protettore, quindi donaci la vittoria sul popolo miscredente.”

Inoltre, è importante notare che l'aiuto e la vittoria di Allah, l'Eccelso, non sono in base ai desideri e alle aspirazioni delle persone. Sono sempre in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, e si verificano quando è meglio per le persone e in un modo che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, i musulmani devono restare fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, fiduciosi che Egli concederà loro pace interiore e vittoria in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per loro.

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere

500+ FREE English Books & Audiobooks / كتب عربية / اردو كتب/ Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

YouTube: https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

AudioBooks, Blogs, Infographics & Podcasts: https://shaykhpod.com/

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Immagini: https://shaykhpod.com/pics
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts
Podcast live: https://shaykhpod.com/live

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe